



I pensionati hanno ottenuto 100 mila lire in più al mese. Assegno di maternità di 200 mila lire per disoccupate e casalinghe. Mini-premio per le famiglie numerose.

I sì sono stati 304 contro 173 no. La manovra (14.700 miliardi) è in sostanza quella di Prodi

I DIECI «COMANDAMENTI» DELLA FINANZIARIA



IL RIMBORSO DELL'EURETAX

Pagato lo scorso anno in dieci rate, sarà restituito per il 60% con il consuntivo di fine anno, cioè con lo stipendio di dicembre per la maggioranza dei lavoratori dipendenti, con il primo versamento di gennaio per gli autonomi e con il conguaglio annuale per gli statali (entro febbraio '99).



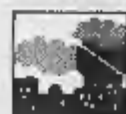
IL CORTO DEL LAVORO

Eliminati alcuni oneri per un risparmio complessivo dello 0,82%. Incentivi per l'occupazione per 1400 miliardi nel '99 e 2200 a regime (nel 2001). Le aziende che assumeranno al Sud non pagheranno i contributi previdenziali per tre anni. Le imprese che lavorano in nero vogliono emergere alla legalità pagheranno, in 40 rate, i contributi arretrati con uno sconto di oltre il 70%.



I CONTRIBUTI PER LA SCUOLA

Dal '99 la gratuità dei libri di testo, già presente nelle elementari, verrà estesa anche alle medie. Costo: 200 miliardi. Il fondo per il diritto allo studio viene quasi triplicato: 1300 miliardi in tre anni. Restano accantonati 347 miliardi per finanziare una eventuale legge sulla parità scolastica.



ARRIVA LA CARBON TAX

In base agli accordi di Kyoto sulle emissioni inquinanti vengono penalizzati i combustibili a forte impatto am-

bientale, quindi è stata introdotta una tassa (carbon tax) su petrolio e gas che darà 2000 miliardi nel '99, per finanziare l'abbassamento del costo del lavoro e gli investimenti in tecnologie pulite. Ma la benzina verde potrà aumentare dalle 13 alle 45 lire già quest'anno.



MATERNITÀ E FAMIGLIA

Le madri casalinghe o disoccupate avranno un assegno di maternità di 200 mila lire al mese (300 mila dal 2000) per cinque mesi. Le famiglie con meno di 35 milioni di reddito l'anno e che abbiano più di due figli, avranno un assegno di 200 mila lire al mese (per 13 mensilità) per ogni figlio dal terzo in avanti.



GLI AUMENTI DELLE PENSIONI

Aumento di 100 mila lire al mese per quelle sociali. Meno tasse su quelle al di sotto dei 18 milioni (il che comporterà un aumento netto tra le 70 e le 120 mila lire). Ma saranno intensificati i controlli per scoprire «falsi invalidi» che percepiscono pensioni (40 mila controlli in più entro il '99).



LE AGEVOLAZIONI PER LA CASA

Agevolazioni fiscali a chi rinegozia il mutuo prima casa. E' stata invece rinviata la norma che prevedeva l'obbligatorietà delle assicurazioni contro calamità naturali e terremoti. Il governo si è impegnato a rivedere la tassazione sulla prima casa, con l'obiettivo di portare il peso fiscale sugli immobili al livello di quello sulle rendite da capitale.



IL TICKET E LA SANITÀ

Scompare il ticket di 6 mila lire per le prestazioni diagnostiche o specialistiche. Il ticket per ogni farmaco sarà di 1000 lire mentre scompare quello fisso di 6 mila per ricette da 2 a 6 farmaci. I medici dovranno scegliere se lavorare nel servizio sanitario nazionale o in privato. Per i neoassunti sarà obbligatorio lavorare solo nel Ssn.



ARRIVANO LE SANATORIE

Per i lavoratori agricoli, sarà possibile sanare gli oneri versamenti fino al '97, pagando il contributo maggiorato degli interessi legali, il tutto in 20 rate. Inoltre fino al 28 febbraio si potranno effettuare i versamenti iva e dell'imposta di reddito (Irpef, Ior e Irpeg) da parte di coloro che li hanno omessi in tutto o in parte negli anni '95-'97. Non si pagheranno interessi o sanzioni ma solo una sovrattassa.



I LAVORI PUBBLICI

450 miliardi verranno investiti per la realizzazione del «corridoio padano», parte del collegamento Barcellona-Kiev. 40 miliardi andranno invece alla pedemontana veneta. Per la salvaguardia della laguna di Venezia sono stati stanziati 70 miliardi nel '99, 20 nel 2000 e 30 nel 2001.

Per le zone terremotate di Umbria e Marche ci saranno impegni per 450 miliardi in tre anni (che attiveranno 3 mila miliardi di investimenti).

Rush finale, approvata la Finanziaria

E il governo ringrazia il non-ostruzionismo dell'opposizione

ROMA, LA PRIMA DELL'OPERA

Disoccupati sul palco per protesta

ROMA. Dopo i rinvii per motivi organizzativi, l'inaugurazione del Teatro dell'Opera ha conosciuto un ulteriore fuori programma: mentre gli spettatori prendevano posto in sala per assistere alla prima del Boris Godunov, sul palcoscenico un gruppo di disoccupati in tutta bianca forniti di megafono e contrattati senza troppa foga né convinzione dalle forze dell'ordine, ha lanciato un messaggio di protesta alle autorità presenti ed all'opinione pubblica in generale.

Il pubblico ha ascoltato senza reazioni, anzi sottolineando un passaggio della protesta

con applauso, le ragioni che hanno spinto i disoccupati, per la maggior parte provenienti da Napoli, ad organizzare la clamorosa manifestazione. Ovviamente gli applausi provenivano più dalle gallerie e dai posti popolari che non dalla platea.

La manifestazione si è chiusa pacificamente dopo che i disoccupati sono riusciti ad esprimere le ragioni della protesta e ordinatamente, scandendo qualche slogan, hanno abbandonato il palcoscenico consentendo così l'inizio dello spettacolo con un breve ritardo. [Agf]



A destra il vicepremier Mattarella. A sinistra il ministro Rosy Bindi.

Natale, in regalo meno tasse

Per spese mediche, beneficenza e ristrutturazioni immobiliari

ROMA. Non attendete il primo gennaio. Essere più buoni a Natale non solo è d'obbligo, ma li anche conveniente. Almeno sul fronte fiscale. I contribuenti che entro dicembre decideranno di fare donazioni a istituzioni religiose ed enti no profit - ma anche di pagare il «conto» del dentista e dei lavori di ristrutturazione immobiliare - potranno infatti inserire queste spese già nella prossima dichiarazione dei redditi per ottenere gli sconti previsti dalla normativa fiscale. Bisogna però fare attenzione. L'agevolazione si applica alla dichiarazione del Duemila e la spesa deducibile è la donazione viene fatta a partire dal primo gennaio.

Il mese di dicembre è infatti quello più importante per una corretta programmazione fiscale che, con piccole accortezze, consente anche ai meno esperti di pagare meno tasse senza «barare» con il fisco ma solo approfittando delle opportunità che questo fornisce nei confronti di alcune spese. Quest'anno particolarmente importante è l'incentivo previsto per le ristrutturazioni immobiliari. L'erario riconosce infatti una detrazione del 41% solo sulle spese (fino ad un tetto di 150 milioni) sostenute nel 1998 e nel 1999: uno sconto che sarà però diluito in 5-10 anni (a scelta del contribuente). Chi vuole approfittarne già dalla prossima dichiarazione dovrà fare il bonifico di pagamento entro il 31 di-

cembre. Una fattura di gennaio, invece, non detraibile dal 2000.

Converrà pagare subito, almeno in parte, anche a coloro che prevedono spese superiori ai 150 milioni: il «tetto» alla detrazione è infatti annuale e così, giocando su più annualità, si potrà aumentare la spesa fino a 300 milioni. Lo stesso spartiacque fiscale del 31 dicembre-1 gennaio vale anche sulle spese mediche, solo che lo sconto d'imposta è del 19 per cento: converrà quindi pagare a dicembre la parcella del dentista, che per suo conto preferirà invece incassare i primi di gennaio per dichiarare questo reddito solo nel 2000.

Bisognerà fare attenzione anche al pagamento dei mutui prima casa: per le rate in scadenza a dicembre le banche, in genere, danno tempo fino al 5 gennaio. Per il fisco non è così. Sono detraibili dalla prossima dichiarazione solo gli interessi effettivamente pagati nel 1998; fa fede la data sulla ricevuta.

Tra le spese che il fisco considera valide per ottenere una riduzione d'imposta anche le donazioni alle istituzioni religiose, agli enti no-profit e ai partiti. Le donazioni fino a due milioni sono deducibili dal reddito se fatte ad istituzioni religiose mentre sono detraibili se versate a organizzazioni «no profit» riconosciute dal fisco oppure ai partiti e ai movimenti politici. [r.l.]

mila lire per cinque mesi. Quanto al sostegno al terzo figlio e in genere alle famiglie numerose anche qui le intenzioni si sono scontrate con il bilancio: le famiglie con più di tre figli si dovranno accontentare di un assegno di 200 mila lire ma a patto che abbiano un reddito complessivo lordo inferiore ai 35 milioni. Non sono stati modificati invece i tempi di lavoro per le donne-madri e non ci sono state detrazioni fiscali per le spese relative alla crescita dei figli fino a tre anni. Tutte cose se non promesse almeno fortemente sbandierate.

Qualche vantaggio lo hanno avuto invece i pensionati al minimo che hanno ottenuto un aumento di 100 mila lire al mese e un incremento delle detrazioni Irpef.

Quanto alla scuola - altro cavallo di battaglia dell'Ulivo - il governo ha rischiato di inciampare più volte. Pomo della discordia sono state due voci di spesa. La



prima di 370 miliardi costituiva un «accantonamento» per disegni di legge in itinere. Ma dato che in «pole position» c'era il ddl sulla parità scolastica, in Parlamento è scoppiata la guerra di religione su scuola pubblica e scuola privata. La seconda voce era quella relati-

va al diritto allo studio: 1300 miliardi in tre anni, un fondo che - tra i molteplici contributi - parlava anche di rette scolastiche. Altra fiammata di «indignazione» e altra guerra di religione. Il Senato ha trovato un punto di incontro racimolando 200 miliardi per dare i libri gratis agli studenti delle medie (sia pubbliche che private).

Un altro attrito c'è stato sui crediti Inps, «magna pars» delle entrate. La «scartolarizzazione», cioè la loro trasformazione in titoli da cedere poi ad un pool di banche per la riscossione, era stato duramente contestato dall'Ulivo, secondo la quale si trattava di un sistema che non avrebbe portato un quattrino e che invece avrebbe

strozzato le piccole imprese. Mediamente le aziende creditrici avrebbero potuto saldare i loro debiti in comode rate, fino a 36.

Quando tutte le difficoltà stavano per essere superate - cioè all'inizio del mese - è uscita la «questione delle polizze sui terremoti»: una misura che, sia pur non obbligatoria, avrebbe introdotto un ulteriore balzello sulla casa. E dato che il capitolo «abitare» era stato demandato ad altro provvedimento, con salomonica decisione i senatori hanno pensato bene di stralciare anche questo dalla finanziaria. E la manovra ha potuto così continuare il suo viaggio.

Raffaele Masci

La proposta del cardinale: formare una nuova generazione di prelati

Ratzinger: ritorni la messa in latino

«I riti postconciliari hanno oscurato il sacro»

ROMA. «La creatività selvaggia» dei riti postconciliari «ha fatto scomparire il mistero del sacro». La liturgia in latino dovrebbe essere riscoperta. «Su tale argomento bisogna cercare di convincere i vescovi, poiché anche se alcuni di loro sono duri e abusano della loro discrezione e non rispettano il diritto dei fedeli, non sono persone di cattiva volontà».

Parola del cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Santa Fede, che firma un articolo su *Lo Stato*, l'inserto culturale del *Borghese*. I vescovi, denuncia Ratzinger, «hanno avuto una formazione, educazione, secondo cui la liturgia antica è una cosa finita, una messa che rischia di intaccare l'unità e soprattutto in contrasto con il Concilio». Non è così. Anzi, «dobbiamo fare il possibile per formare una nuova generazione di prelati i quali si rendano conto che l'antica liturgia non costituisce un attacco al Concilio, ma una realizzazione del Concilio stesso. L'antica liturgia non è oscurantismo, ma è tradizional-

mente ferace (...), ma è realmente il desiderio di essere nella Divinità».

Riscoprire la messa in latino? Mettere un freno alla «creatività selvaggia»? Monsignor Alessandro Maggolini, vescovo di Como, punta il dito contro «il pullulare di canti senza capo né coda, né eleganza, né significato. Al posto del gregoriano, poesia pura, sono venute fuori delle vigliaccate, delle osterie. Ci sono traduzioni non certo sublimi: il messale ambrosiano è poesia, quello romano sciatto. E poi il Vaticano II non ha mai ordinato di tradurre la liturgia in volgare, ma solo ammesso una possibilità che l'interpretazione ha trasformato in norma. Siamo attenti a non confondere comprensione e devozione: il fatto che i fedeli capiscano di più non significa che preghino di più. Detto questo, non facciamo archeologia: la messa in latino può dare il senso del sacro, ma anche risolversi in un'esperienza estetica riservata agli acculturati. Certo aveva fascino, eleganza. No, nella mia diocesi non si dicono messe

Messori: così cerca l'unità della Chiesa Maggolini: troppi canti da osterie...

se in latino. Me l'hanno chiesto, ma poche».

«Nostalgia? Neanche un po'» - risponde il cardinale Ersilio Tonini. «Pensi che io nel '53, quand'ero parroco a Salsomaggiore, battezzando mi fermavo a tradurre le formule latine. Già il Concilio di Trento stabilì che il celebrante doveva aiutare i fedeli a capire; ma quell'invito fu poi dimenticato. Credo che Ratzinger, più che al latino, pensi a oviare ai guai, all'aberrazione di chi si ritiene un grande liturgista perché celebra-



Il cardinale Joseph Ratzinger

federazione di chiese nazionali. Alcune - l'americana, la tedesca, anche la francese - tendono a dimenticare quella che non a caso è detta liturgia romana. La distruzione del meraviglioso edificio liturgico, a colpi di martello pneumatico e di schiattare, è stata un crimine contro la cultura prima che contro la religione. Intellettuali clericali eccitati hanno gettato nella spazzatura il gregoriano in nome di un'interpretazione abusiva del Concilio. Trovo curioso però che Ratzinger, il custode dell'ortodossia, il carabiniere della fede, si limiti a lamentarsi, quasi fosse privo di capacità di intervento. Come Paolo VI, quando firmò piangendo il decreto che apriva la via alla messa in volgare. O lo stesso Wojtyla. Nel '94 preparando il progetto di «Varcare la soglia della speranza», mi fece cenno a quanto non andava nella Chiesa. Ebbi quasi l'impressione di un'impotenza a intervenire con efficacia.

Vittorio Messori, che nell'85 con Ratzinger scrisse un libro, «Rapporto sulla fede», interpreta così l'articolo: «Il cardinale è preoccupato che la Chiesa universale si sfaldi in una

Aldo Cazzullo

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Mirella Sorci

CONDIRETTORE

Gianni Rotta

VICECONDIRETTORE

Vittorio Sabatini, Dario Cresto-Dina

REDAZIONE CAPO ROMA

Ugo Magri

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Francesco Tropea, Roberto Bellato

REDAZIONE CAPO MILANO

Chiara Beria di Argenteo

ART DIRECTOR Cynthia Scurlano

REDAZIONE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calabrese di Chiavasso, Umberto Callica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Piero Palombi

AMMINISTRATORI

Luca Cardero di Montezemolo, Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolini

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marconi 32, 10126 Torino, tel. 011 4668111

STAMPATORE IN FIDUCIA

La Stampa, via Giordano Bruno 24, Torino

Sede srl, via Carlo Farini 130, Roma

SITS spa, Quinta Strada 35, Catania

Sede spa, via della Giustizia 31, Milano

1. Unione Saiti spa, viale Etna, Cagliari

Nord Eclair, 15-21 Rue du Calvaire, Roubaix (Fr)

CONVEGNO PUBBLICITÀ PUBBLICOMPASS Spa

Direzione: MILANO, 20123 via G. Carducci 20, tel. 02 2424.611, fax 02 2424.620. TORINO 10126 corso

M. d'Angelo 12, tel. 011 6885.211, fax 011 6885.230. BOLOGNA, via Ardenza 13, tel. 051 224962

PADOVA, via Callimaco 108, tel. 049 8072141. CATANIA, corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311

PERIZIE, via Don Minicoi 40, tel. 055 561292, 576082. GENOVA, via C. Colombo 124, tel. 010 580184

592660. NAPOLI, via Caracciolo 15, tel. 081 7205111. ROMA, via Barberia 76, tel. 06 4200891

SERVIZIO ABBONAMENTI

Abbonamento annuale 6 giorni: 308.000 (Lire 1000 alla copia)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627956;

tramite Posta indirizzata a: La Stampa, via Roma 30, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando:

Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.

Forme di pagamento: conto corrente postale 560106; bonifico bancario sul conto n. 12801 dell'istituto

Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-333383; direttamente presso

gli sportelli del Salvo La Stampa, via Roma 30, Torino.

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56281; fax 011 562796; e-mail: abbonamenti@lastampa.it

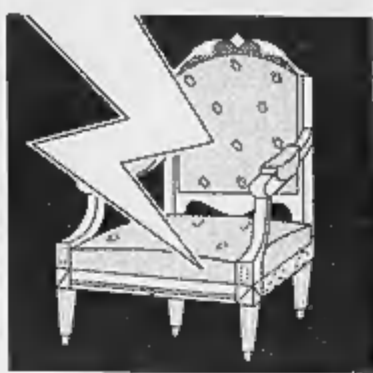
Internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it

© 1997 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 874/1905

Certificato n. 3471 del 10/12/1997

La tiratura di domenica 20 dicembre 1998 è stata di 544.529 copie

FEEC



Ieri il premier e il suo entourage hanno avuto incontri informali con tutte le parti in causa

Trattativa non stop sul patto sociale

E oggi a Palazzo Chigi si decide il destino dell'intesa

ROMA. Senza sosta. Discutono senza fermarsi governo, sindacati e associazioni imprenditoriali e per farlo hanno impegnato anche la domenica. E' la trattativa non stop preannunciata dal presidente del consiglio Massimo D'Alema per arrivare possibilmente prima di Natale al patto sociale, la grande alleanza per stimolare gli investimenti e l'occupazione e per rinnovare l'accordo del luglio 1993 sulla politica dei redditi.

Gli incontri promossi ieri da D'Alema nel verde di Villa Madama, alle pendici di Monte Mario, non hanno avuto carattere formale: l'adunata ufficiale di tutte le 32 le organizzazioni che hanno sottoscritto l'accordo di cinque anni fa, è prevista per le 18 di oggi a Palazzo Chigi. Le consultazioni di ieri hanno consentito un approfondimento delle questioni più spinose a cominciare dagli assetti contrattuali, cioè le regole con le quali si stipulano i contratti collettivi di lavoro. Affiancato dal vice Sergio Mattarella, dai ministri Antonio Bassolino, Carlo Azeglio Ciampi e Vincenzo Visco, dal sottosegretario Franco Bassanini e dal consigliere economico Nicola Rossi, D'Alema ha preso nota, ha valutato le diverse proposte, ha mediato.

Per stasera è attesa una proposta circostanziata. E Bassolino, titolare del lavoro, fa sapere che il governo metterà per iscritto le sue idee: «Ho letto di inviti al governo a fare la propria parte.

Siamo pronti, sappiamo che ci compete questa responsabilità e presenteremo comunque una nostra proposta sui nodi che restano ancora aperti». Bassolino è arrivato agli incontri a Villa Madama già fiducioso sull'appuntamento di oggi: «Se ci sarà al tavolo di trattativa, e penso che ci sarà, uno spirito costruttivo da parte di tutti, vedremo di arrivare a una conclusione positiva».

La questione degli assetti contrattuali ha tenuto banco anche a Villa Madama. Non sembra un caso che D'Alema abbia voluto prima prendere contatto con il presidente della Confindustria Sergio Billè, con il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani e con il segretario della Cna Carlo Sangalli (mostratisi poi soddisfatti), lasciando per ultima la grana dei contratti che sta a cuore ai sindacati confederali e impensierisce il mondo industriale. In un secondo tempo è toccato a Sergio Cofferati. Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, segretari della Cgil, della Cisl e della Uil, essere ricevuti. E infine la porta è stata aperta per Giorgio Fossa, presidente della Confindustria, che ha delle riserve sulla soluzione che si è profilata.

Soddisfatti artigiani e commercianti
Riserve dalla Confindustria

Si tratta di questo: la parte salariale dei contratti nazionali avrebbe quattro anni di durata e non più due. Dopo due anni, invece, sarebbe previsto il secondo livello contrattuale, cioè gli accordi aziendali o territoriali. L'allungamento degli aspetti economici per i nazionali potrebbe dare maggiori certezze alle aziende, ma inserire a metà durata i contratti di secondo li-

vello significa estenderli mentre oggi c'è una limitazione. E nelle piccole e medie imprese potrebbero anche crescere la presenza sindacale. Fra l'altro Ida Vani, vicepresidente della Confapi, associazione di piccole imprese, ha lamentato l'esclusione dai colloqui di Villa Madama. La Confapi fa sapere che non firmerà alcun accordo senza essere ascoltata.

Gli assetti contrattuali rappresentano un capitolo fondamentale dell'accordo del luglio 1993 che deve essere rivisto. Accanto alla nuova stesura delle regole per la politica dei redditi, ci sarà il patto sociale vero e proprio, cioè un insieme di disposizioni e iniziative che devono favorire lo sviluppo dell'attività economica soprattutto nelle aree disagiate. Sono in cantiere sgravi fiscali e contributivi che la Confindustria, la Confartigianato e la Cna chiedono siano assicurati a tutti i settori economici. Ma i sindacati vogliono anche una riduzione della pressione fiscale per i lavoratori. Un chiarimento viene sollecitato poi sulla cancellazione avvenuta venerdì al Senato delle norme previste per l'emersione del lavoro nero, cioè per agevolare il ritorno alla legalità delle aziende che non pagano i contributi. Un altro problema aperto è il futuro dei contratti d'area, uno degli strumenti per favorire nuovi insediamenti economici. C'è invece l'accordo sugli interventi per la formazione.

Roberto Ippolito

CHI TRATTA CON IL GOVERNO

■ AGENZIE LAVORO:	Confindustria
■ AGRICOLTORI:	Confagricoltura; Cio e Coldiretti
■ ARTIGIANI:	Confartigianato; Cna; Cose e Claoi
■ ASSICURAZIONI:	Ania
■ AUTOTRASPORTI:	Confindustria
■ BANCHE:	Abi e Aci
■ COMMERCianti:	Confindustria e Confesercenti
■ COMUNI:	Unici e Agci
■ COOPERATIVE:	Cooperative e Lega cooperative
■ INDUSTRIALI:	Confindustria e Conlapi
■ MUNICIPALITÀ:	Cispi
■ QUADRI E DIRIGENTI:	Cido; Unionquadri; Cug; Conledir
■ SINDACATI AUTONOMI:	Uil; Cisl; Cgil e Confal
■ CONFEDERALI:	Cgil; Cisl e Uil



A sinistra il ministro del Lavoro Antonio Bassolino. Qui sopra il presidente del Consiglio Massimo D'Alema

COSA REGOLA IL PATTO SOCIALE

- 1) Prevede una concertazione rafforzata, con una sessione approfondita in primavera per l'impostazione del Dpef, un confronto a settembre sulla finanziaria anche con gli enti locali.
- 2) Potenzia la formazione, stanziando 600 miliardi nel '99, 500 nel 2000 e 500 nel 2001. Obbligo formativo fino a 18 anni. Maggiore formazione per gli apprendisti.
- 3) Incoraggia le semplificazioni amministrative: sportello unico per le attività produttive, procedure più veloci per il decreto «sblocco cantieri», informatizzazione degli uffici pubblici.
- 4) Per incentivare l'occupazione, stanziando semila miliardi nei primi tre mesi del '99 per allivare ventimila miliardi di investimenti. Entro il 31 gennaio verranno approvate le prime intese di programma con le Regioni in difficoltà, entro il 20 aprile si concluderanno le intese nel Sud.
- 5) Trasferisce gli assegni familiari e di maternità alla fiscalità generale, allungando così un taglio di tre punti del costo del lavoro.
- 6) Amplia la «dual income tax» e rivede il peso fiscale che grava sul lavoro dipendente.

«Abbiamo già un piano di riserva»

Bassolino: ma speriamo ancora in un accordo

in particolare quello sulla formazione sono positivi, ma rimpiange che il governo dall'altra parte abbia presentato al Senato un emendamento che scoraggia l'emersione delle aziende in nero. E parla di «schizofrenia» del governo. Lei che ne dice?

«Vediamo i problemi. Innanzitutto la formazione professionale, un terreno sul quale l'Italia è attualmente uno dei Paesi più arretrati in Europa. Con l'intesa raggiunta, se saremo tutti coerenti, l'Italia imboccherà invece una strada molto avanzata. C'è la proposta di fissare l'obbligo formativo ai 18 anni ed è prevista la formazione continua degli adulti, un campo in cui siamo arretratissimi. Nell'insieme, per la prima volta ci si pone seriamente il problema di fare in modo che la risposta agli interrogativi sulla fine del «lavoro che non dura più una vita» non sia un'angosciosa incertezza. Se si vuole incrementare la mobilità, occorre che i lavoratori siano in grado di muoversi. La formazione è la grande scelta strategica del futuro».

E sull'emendamento del governo, che cancella gli incentivi alle aziende in emersione, che cosa risponde?

«Abbiamo ritenuto doveroso rispettare un'indicazione della Comunità europea, anche per non correre il rischio di una bocciatura europea dell'intera legge sul sommerso. Non avevamo scelta, era un accordo preso dal precedente governo. Ma nello stesso tempo annuncio e confermo che mi attiverò io personalmente per cercare di riconvertire con Bruxelles dei provvedimenti che tengano conto delle preoccupazioni sindacali».

Restano due importanti nodi da sciogliere, quello sulle politiche fiscali e di sviluppo e quello sui livelli della contrattazione. Avete messo a punto delle proposte di compromesso?

«Mi permetta prima, molto brevemente, di ricordare il terzo punto sul quale c'è già un accordo: le semplificazioni delle pro-

cedure, cioè sveltimenti delle pratiche, sportelli unici, sostegno di consulenza e progettazione per le imprese. Un po' quello che si è iniziato a fare per semplificare il rapporto tra cittadini e burocrazia, trasferito e livello di impresa. Una riforma di quelle che non costano, ma molto importante. Ma veniamo agli ultimi due punti. Si tratta, in primo luogo, di definire ulteriori interventi per politiche di sviluppo. Dico ulteriori, perché ve ne sono già nella finanziaria in via di approvazione. Si tratta di abbassare il costo del lavoro, ma non solo di questo. Ci pare importante prevedere lo spostamento dei contributi di maternità alla fiscalità generale, perché significa affermare un principio importante di cittadinanza per le donne...».

I sindacati però si oppongono a che questa decontribuzione, che avvantaggia le imprese, sia pagata con le tasse di tutti e propongono di finanziarla con incrementi del gettito fiscale delle imprese, come la Car-

bon Tax...

«Sono dettagli. L'importante è far passare il principio generale, poi i meccanismi fiscali giusti si troveranno. Lo stesso vale per l'equilibrio generale dell'accordo sulle politiche di sviluppo. Elementi di compensazione sul piano fiscale per tutelare tutti gli interessi in gioco possono essere individuati piuttosto facilmente. Siamo pronti a intervenire sul costo del lavoro e sulle politiche fiscali che consentano di individuare l'equilibrio indispensabile tra gli interessi in gioco».

Resta il quinto e ultimo punto: i livelli della contrattazione. Qui come vanno le cose?

«Su questo punto ci sono differenze reali e profonde tra le parti e anche al loro interno. E' il più difficile di tutti. Su questo punto, come sull'altro rimasto aperto, quello precedente, ci impegniamo come governo a presentare questa sera delle proposte se le parti non si avvicineranno».

Fuò anticiparle?

«Certamente no, anche se credo che da quanto ho detto lo spirito si sia capito».

Un'ultima domanda, di carattere più generale. Il governo viene spesso accusato di incertezza o di improvvisazione. Come risponde a questa critica?

«Francamente abbiamo cominciato da poche settimane, con una finanziaria già in corso e avviando contemporaneamente il confronto sul Patto Sociale. Se riusciamo a far approvare una finanziaria in netta inversione di tendenza rispetto al passato e definiremo scelte concrete per il Patto, credo daremo il segnale giusto a quelle forze nel Paese che vogliono battersi perché migliorino le condizioni di tutti. E' su queste forze che concentro la mia attenzione».

Paolo Passarini

INTERVISTA

IL MINISTRO DEL LAVORO

NERVI saldi. Antonio Bassolino non ha certo intenzione di rinfocolare polemiche, tutt'altro. Nella macchina che lo riporta da Napoli nella capitale in vista del delicato incontro di questa sera sul Patto Sociale, il ministro per il Mezzogiorno non nasconde affatto la disponibilità sua e del governo a fare ogni sforzo perché il negoziato vada a buon fine. Il primo governo diretto da un democratico di sinistra ha bisogno di un successo, e ne ha particolarmente bisogno sul terreno delle politiche di sviluppo. Bassolino dettaglia ampie disponibilità per favorire una mediazione tra le parti.

E fa un annuncio: se l'avvicinamento non ci sarà il governo è pronto ad assumersi le proprie responsabilità e a presentare una propria posizione sulle questioni rimaste aperte già questa sera.

Ministro, alcune parti sociali manifestano un po' di nervosismo sull'andamento della trattativa. Lei è sempre ottimista?

«Nervi saldi, dobbiamo mantenere tutti i nervi saldi, a cominciare da me, evitiamo che si creino incomprensioni. Quello che stiamo facendo è importantissimo per il Paese e già quello che abbiamo fatto - i tre accordi ormai conclusi - è estremamente importante».

Si è però notato l'affiorare di certe tensioni, soprattutto con alcuni sindacati... La cosa non la preoccupa?

«A me dispiace che Cofferati sia stato costretto ad andare a prendere un caffè l'altra sera. Ma manteniamo la calma e pensiamo a quello che è l'interesse di tutti. Mi vale la pena, vista l'intera posta in gioco e l'importanza - ripeto - degli accordi già definiti sul rafforzamento e l'estensione del metodo della concertazione, sulla formazione e sui meccanismi di semplifica-

zione delle procedure. Nessuno nega l'importanza delle intese già raggiunte. Il problema sembra essere l'intesa finale...».

«Nessuno lo nega, ma non se ne parla abbastanza. Mi permetta. Sulla concertazione, ci siamo mossi su una linea di continuità e innovazione rispetto al già molto proficuo accordo del luglio '93. Se quel tipo di concertazione era indispensabile per riordinare l'economia entro certi parametri, adesso la concertazione potrà servire a promuovere lo sviluppo. Abbiamo definito un metodo che intendiamo presentare anche a livello europeo. Prevede anche forme di

concertazione territoriale per assumere decisioni più aderenti alle particolarità delle situazioni. Daremo un rilievo molto forte alla «tappa di primavera», una sessione in cui le parti possono confrontare le loro posizioni prima di importanti scadenze come la presentazione del Dpef, e influenzarle. Prevediamo di essere presso la presidenza del Consiglio una sede unitaria di monitoraggio e di controllo sull'andamento annuale delle politiche di sviluppo. Sono grandi passi avanti e non conviene a nessuno sottovalutarli».

Anche il segretario della Cgil Sergio Cofferati ammette che questi accordi e

Pronto il numero zero: sarà diretto da Stefano Disegni e ci saranno molte delle grandi firme di un tempo

Torna Cuore, «per disturbare il manovratore»

In edicola fra due settimane, primo obiettivo: D'Alema

ROMA. Rieccolo, con la stessa carta verdolina che è stata un simbolo per chi voleva ridere «da sinistra». Torna «Cuore», con un nuovo editore e molte delle vecchie firme. E a dirlo così c'è quasi la paura di provare quella sensazione a metà tra malinconia e delusione che tutti abbiamo sentito almeno una volta, rivedendo un amico che avevamo perso di vista.

Più che un settimanale, «Cuore» è stato un segno dei tempi. Poi, come spesso succede, i tempi sono cambiati. E le 160 mila copie dei primi Anni Novanta divennero cento, poi ottanta, poi sempre di meno. Alla fine non erano neanche ventimila, troppo poche per andare avanti. I ciclici scrissero che era facile fare satira «da fuori». Prima mettendola nel mirino di Bettino Craxi, disegnandolo dentro una gabbia e scrivendogli sopra «Pensiero stupendo». Oppure, nel cuore di Mani Pulite, scrive-

re a tutta pagina «Scatta l'ora legale. Panico tra i socialisti». Che oggi sembra scemo, ma allora faceva morire dal ridere. E che dire del primo Berlusconi? E di Fini appena sdoganato? E di Bossi che ancora non si era inventato la Padania e la Nord-Nazione? Loro stavano al governo e «Cuore» li prendeva a schiaffoni. E tutti ridevano contenti.

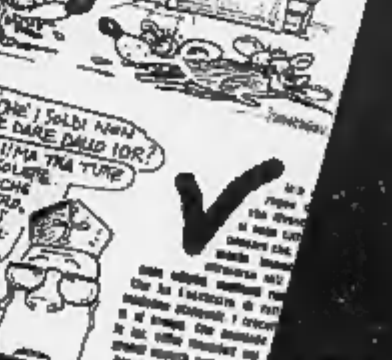
Poi arrivò Romano Prodi, e fu come se la voglia di ridere fosse sparita. «Cuore» tentò prima la strada delle inchieste denuncia, ma il suo popolo non aveva voglia di Gabibbi di sinistra. Poi cercò di tornare alla risata, organizzando raccolte di firme per l'abrogazione dei semafori rossi e delle lezioni di matematica, in nome di referendum che finirono persino sulla «Gazzetta Ufficiale». Ma ormai era troppo tardi. E la parola fine arrivò in un modo che non faceva ridere nessuno: uffici sigillati, stipendi

non pagati, polemiche non ancora sopite.

«Cuore» ci riprova da metà gennaio, diretto da Stefano Disegni. E forse non è un caso che lo faccia proprio nel momento in cui, in nome delle scuole pubbliche, la sinistra è tornata a scendere in piazza, sia pure contro se stessa. Anche il luogo scelto per la presentazione informale del numero zero - un convegno di «Critica liberale» dove l'economista Paolo Sylos Labini e la comunista Rossana Rossanda si scambiavano complimenti reciproci - dimostra che l'embargo della risata è crollato insieme agli schieramenti rigidi di un tempo. La prima battaglia del nuovo «Cuore» è già pronta: «Una campagna contro il battesimo dei minorenni - spiega Disegni - E' circonvenzione di incapace: io prendo una vecchia rincoglionita, la porto in un circolo di Rifondazione e la iscrivo a forza al partito mi met-

tono in galera. Perché mi faccio la stessa cosa con un bambino, che ha identica capacità di discernimento della vecchia, tutti mi battono le mani, e magari la zia mi regala l'appartamento?».

Ed è già pronto anche l'uomo da sedurre sul bersaglio che fu di Craxi e di Berlusconi. Sulla copertina del numero zero c'è Massimo D'Alema con un piumino in mano e una scopa in



Una delle vignette che compariranno sul primo numero del «nuovo» Cuore

«Dobbiamo mantenere nervi saldi ed evitare incomprensioni»

mezzo alle natiche. La colpa? L'intenzione di finanziare le scuole cattoliche. Il titolo? «Rammazziamogli pure le sacrestie». Forse, tra qualche anno, ci sarà chi troverà scemo pure questo. Forse molti lo giudicheranno stupido da subito. Ma almeno alla satira è tornata la voglia di disturbare il manovratore.

Guido Tiberga

«Mi impegno a ricontrattare con Bruxelles le regole sul sommerso»



Il generale Henry Shelton, capo di stato maggiore della Difesa americana e il ministro della Difesa William Cohen hanno fatto il bilancio della operazione Desert Fox. I risultati, secondo i vertici del Pentagono, «sono stati soddisfacenti». Ma Saddam Hussein, il dittatore iracheno, è ancora lì. Quando è sparita la polvere dei bombardamenti è riemerso di nuovo il volto del dittatore. Gli analisti dei servizi segreti, che hanno esaminato la faccia di Saddam in tv, hanno riscontrato una lieve parestia facciale, unico danno provocato dalla tensione, dalla fatica e dai bombardamenti di questi giorni.

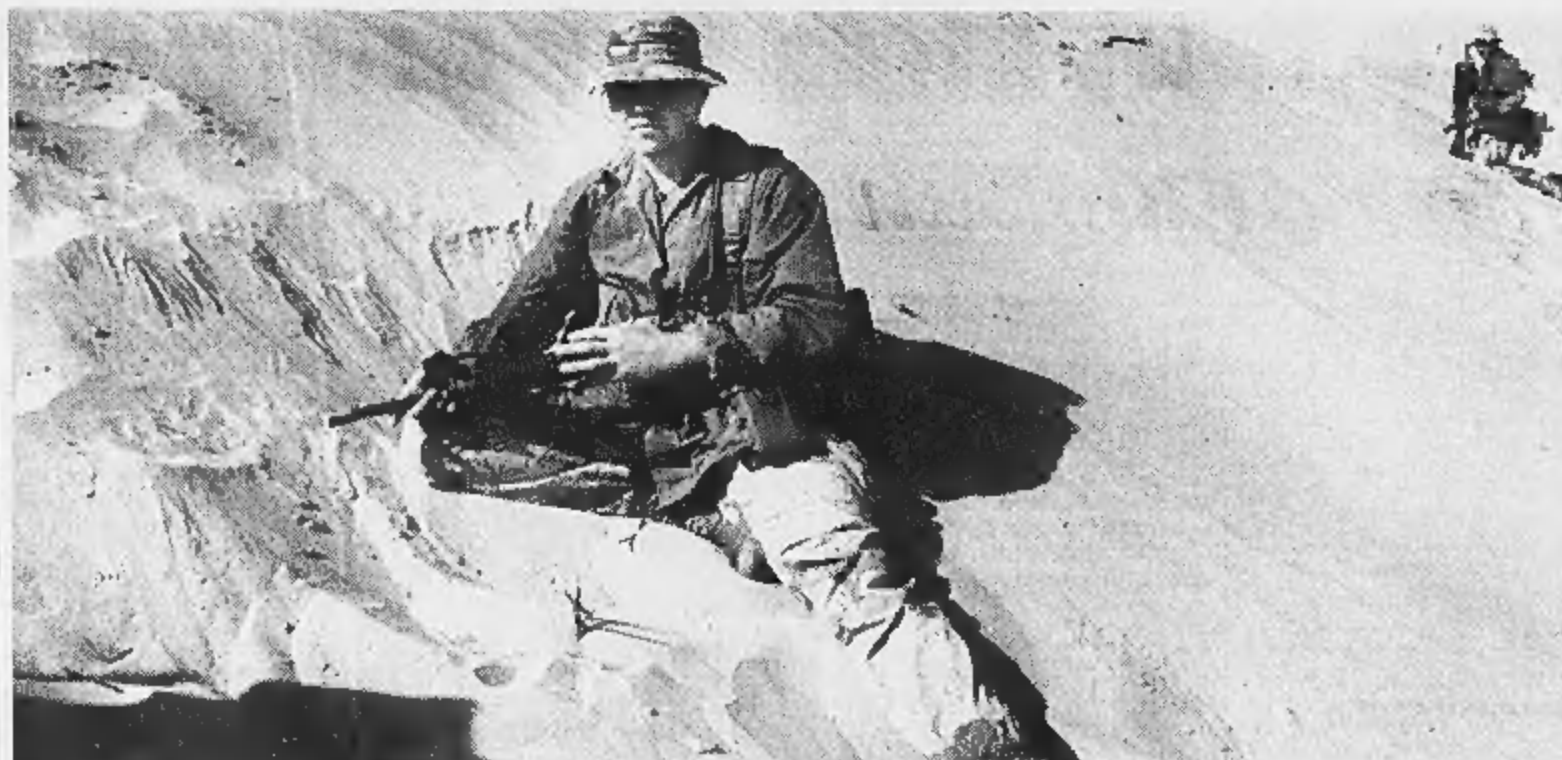
L'intervento bellico angloamericano non si proponeva la eliminazione di Saddam ma solo l'indebolimento dell'apparato militar-industriale, spionistico e delle telecomunicazioni in Iraq, oltre che un colpo duro alla Guardia nazionale. Oggi Bill Clinton e Tony Blair hanno ancora Saddam nel mirino e desiderano liberarsene ad ogni costo.

Ha detto Blair, annunciando la fine di Desert Fox: «Sarebbe un vantaggio se Saddam potesse essere rimosso dal potere». Clinton, nelle stesse ore: «Il miglior modo per eliminare il pericolo Saddam è un cambiamento del regime».

Clinton e Blair con i bombardamenti di questi giorni non hanno voluto solo punire e indebolire il dittatore, ma la gigantesca operazione aereo-missilistica ne ha coperto un'altra sul terreno.

Durante i bombardamenti, attraverso il confine kuwaitiano, sono entrati in Iraq reparti delle forze speciali inglesi (S.A.S.) e americane (Rangers dell'esercito e Seal della marina) che hanno condotto azioni di sabotaggio, esercitandosi per future operazioni. Dopo gennaio, terminato il Ramadan, non solo riprenderanno raids molto intensi sull'Iraq ma inizieranno,

Uomini dei reparti speciali sono in Iraq con un arduo compito: eliminare il dittatore



Un soldato americano dei corpi speciali alla frontiera tra Iraq e Kuwait

La nuova strategia americana per abbattere il regime fa leva sugli aiuti alla opposizione armata curda nel Nord e specialmente a quella sciita nel Sud

La guerra segreta contro Saddam

Commando infiltrati puntano su Baghdad

partendo sempre dal Kuwait anche nuove «infiltrazioni» di forze speciali in territorio iracheno. Gli obiettivi sono per ora sconosciuti. Ma c'è chi ritiene che Saddam Hussein sia un obiettivo possibile.

Ma c'è di più: l'intento di destabilizzare l'Iraq, nelle notti dei bombardamenti sono penetrati nella zona di Bassora unità di commandos di oppositori, addestrati in questi mesi in Kuwait. Si sono unite a nuclei già operativi come quello che nel mese di novembre a Karbala, una delle città sante degli sciiti iracheni, ha lanciato 2 bombe contro Izzat Ibrahim, il numero due del regime, e la sua scorta.

La maggior parte dei combattenti anti-Saddam, infiltrati in Iraq,

sono sciiti e provengono dai territori del Sud, dove la repressione, durante la guerra con l'Iran, è stata spietata.

Tutte queste iniziative anti-Saddam fanno parte di una nuova e più efficace strategia del «containment», contenimento, del dittatore. Sarà attuata operando in quattro direzioni. Primo: un embargo ancora più duro, come vogliono gli inglesi, raggiunto attraverso il blocco navale e controlli più rigorosi alle frontiere terrestri (giordana e turca). Secondo: la ripresa dei bombardamenti selettivi sulle fabbriche di armi, le caserme, le centrali di informazione e le basi della guardia nazionale. Terzo: Le operazioni speciali, «coperte», dirette

contro Saddam e il suo apparato di difesa personale. Quarto: le azioni degli oppositori curdi al Nord e sciiti al Sud.

L'amministrazione Clinton, che ha stanziato 97 milioni di dollari per sostenere l'opposizione irachena, non punta più sui vecchi nemici di Saddam di origine sunnita, considerati del tutto inaffidabili e incapaci, ma guarda ai curdi e soprattutto agli sciiti. E' questa una novità importante della politica americana nella regione.

Dopo la guerra del Golfo il presidente George Bush non volle saperne di sostenere la resistenza nazionalista sciita nel Sud dell'Iraq. Temeva di fare il gioco dell'Iran e di favorire la disintegrazione territo-

riale dell'Iraq.

Bush non intendeva spaventare le monarchie arabe, timorose di Saddam Hussein ma diffidenti verso Teheran. Tenendo conto di queste preoccupazioni, per sette anni gli Stati Uniti hanno praticato la teoria del «Double containment», del doppio contenimento, iracheno e iraniano. Nell'ultimo anno, dopo l'avvento al potere in Iran di una classe politica più moderata e non più interessata ad esportare nel Golfo la rivoluzione islamica, l'America ha concentrato l'attenzione solo sull'Iraq.

Il più importante gruppo sciita è la Suprema assemblea della rivoluzione islamica dell'Iraq, che in novembre ha partecipato al vertice di

tutte le organizzazioni anti-Saddam a Londra. Il dittatore può contare sul 20% della popolazione che è di religione sunnita, ma curdi e sciiti costituiscono ben l'80% del popolo iracheno. Ed è su queste comunità che ora puntano gli americani per detronizzare Saddam.

La strategia, sospettata da alcuni, è quella, pericolosa per le conseguenze future, ma efficace sul campo, attuata in Afghanistan contro i russi. Santuari ben protetti nei Paesi vicini (per ora solo il Kuwait), armi, mezzi, informazioni, propaganda (le radio americane già trasmettono in Iraq dalla Giordania e da Praga).

Stremato dall'embargo, messo in ginocchio dalle azioni militari, de-

stabilizzato da guerriglia e rivolte, il regime iracheno, secondo molti analisti si troverebbe in notevoli difficoltà. Sembra pensarla così anche il ministro della Difesa inglese George Robertson. Ha detto: «Gli attacchi alla Guardia nazionale repubblicana sono serviti a indebolire Saddam. Se questi pretoriani non lo sosterranno più il suo regime così brutale sarà finito. Noi vogliamo che la guardia repubblicana capisca che la bella vita è terminata per sempre».

Le diplomazie arabe sono però molto scettiche sulle eventualità di successo dei piani anti-Saddam, visto che il dittatore, sinora, è uscito indenne da guerre e bombardamenti, attentati e rivolte. Ha spiegato Robert B. Satloff, direttore del Washington Institute for Near East Policy: «Avremo molti problemi nel mondo arabo se non riusciremo a disfarcì di Saddam». E' quel che temono anche Clinton e Blair dopo la ultima tempesta di missili e bombe che ha distrutto uomini e cose e che ha lasciato intatto il raïs e il suo regno del terrore.

Carlo Rossella



A NATALE
SONO
TUTTI
PIU'
BUONI,

MA QUELLI
CHE SONO
BUONI
TUTTO L'ANNO

A NATALE
DIVENTANO

SANTI



Fiori di GORGONZOLA

SANTI & C. S.P.A. S.S. SENPIONE, 55
28062 CAMERI - NOVARA (ITALIA) TEL. 0039 0321 472867

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Con gli attacchi contro l'Iraq è stata conseguita una vittoria, dicono Washington e Londra, ma evidentemente non una vittoria completa, visto che l'elemento principale dei loro commenti del «day after» è stato che altri attacchi potrebbero essere necessari. Perfino il momento in cui quella eventuale necessità verrà valutata è stato indicato: sarà fra un mese, per dare il tempo al Ramadan di passare in modo da non offendere ulteriormente i Paesi arabi amici; per vedere se l'Iraq è disposto a lasciare lavorare «su nuove basi» gli ispettori dell'Onu e anche per vedere che possibilità ci sono di mettere in piedi un'opposizione irachena che - con tutto l'aiuto possibile - sia capace di rovesciare il regime di Saddam.

Tutto questo è stato detto, se non con le stesse parole certamente con lo stesso spirito, sia da Madeleine Albright, il segretario di Stato americano, sia da Tony Blair, il primo ministro inglese che è sotto attacco da parte dei maggiori giornali del suo Paese per l'eccessivo «servilismo» mostrato nei confronti degli Stati Uniti ed anche da parte di alcuni Paesi europei per la «unilateralità» della sua azione, del tutto staccata dal resto dell'Unione. «Ci riserviamo il diritto di usare ancora la forza», ha det-

Washington è convinta di aver ridotto considerevolmente il potenziale militare iracheno

Clinton: «Saddam, non è ancora finita»

«Passato il Ramadan, valuteremo un nuovo attacco»

to la Albright: «Siamo pronti a colpire di nuovo», ha detto Blair. «Gli Usa manterranno una forte presenza militare nella regione», ha annunciato Albright; «Manderemo una portaerei nel Golfo», ha annunciato Blair. La portaerei, con il poco fantasioso nome di «Invincible», sarà in zona per l'appunto fra un mese.

Infine, al praticissimo «daremo un più attivo sostegno ai vari gruppi di opposizione iracheni» della Albright ha fatto eco un più alato «aiuteremo gli oppositori a sviluppare la loro visione di un Iraq migliore» di Blair.

Ma se americani e inglesi con-

siderano una vittoria l'aver ridotto considerevolmente il potenziale militare di Saddam Hussein e di «aver» colpito duramente la sua Guardia Repubblicana (questo è stato il principale scopo dell'ultimo attacco di sabato), anche l'Iraq ha trovato il modo di dichiarare la sua, di vittoria: il fatto che i bombardamenti siano finiti senza che Baghdad si sia «chinata» a promettere di far tornare gli ispettori dell'Onu, cosa su cui in fondo è nato tutto. Ora che le esigenze di propaganda sono finite gli iracheni ammettono anche i costi degli attacchi subiti. «Non abbiamo an-

che un bilancio definitivo ma mi dicono che i morti e i feriti si contano a migliaia», ha detto l'ambasciatore iracheno all'Onu, Nizar Hamdoon. Una cosa su cui l'ambasciatore è d'accordo con americani e inglesi è il fatto che le ispezioni avvengano su «nuove basi». Ma se per Washington e Londra ciò significa che Baghdad deve smetterla di giocare al gatto e al topo, per l'Iraq significa che Richard Butler, il capo degli ispettori, non di avere «co-

spirato» gli americani e fornito loro un pretesto per attaccare, deve essere licenziato. Anche la Russia ha detto apertamente che Butler se ne deve andare e per quanto se ne sa né la Cina, né la Francia, né lo stesso segretario generale dell'Onu, Kofi Annan sono contenti di lui. Tutto questo, unito alla freddezza con cui l'iniziativa contro l'Iraq è stata accolta un po' in tutto il mondo (il Papa esprimendo la sua «tristezza» per le vittime e «leggi internazionali»), induce a pensare che quando americani e inglesi dicono di voler lavorare con l'Onu per «forgiare una nuova strategia» capace di «impostare relazioni stabili fra l'Iraq e la comunità internazionale»,

stanno solo preannunciando un difficile confronto che presto avrà luogo al Consiglio di Sicurezza. La Francia, per dire, ha già preannunciato un suo «piano» che ancora non si conosce, ma che nessuno immagina possa «piacere» ad americani e inglesi. «La verità - diceva ieri un diplomatico del Palazzo di Vetro con una certa brutalità (ragion per cui ha chiesto l'anonimato) - è che a loro ormai dell'Onu importa poco. Tutto ciò che vogliono, a questo punto, è deporre Saddam».

Franco Pantarelli

L'AMBIGUA VITTORIA AMERICANA

MA, alla fine, chi ha vinto? Passare in rassegna tutte le possibilità è come fare una passeggiata in un labirinto. Quella tra Iraq e Stati Uniti è una lotta che non ha soste, si restringe ma non langue, si sposta ma non riposa.

Durante gli anni del Vietnam il Pentagono pubblicava meticolosi elenchi di bersagli colpiti, rifornimenti nordvietnamiti polverizzati, divisioni di partigiani dello zio Ho depennate dalla storia. Tutto bellissimo: alla fine poi, diabolicamente, vinsero gli altri. Leggendo i resoconti, altrettanto marziali, di «Desert Fox» conviene pertanto attenersi al principio che è salutare non fidarsi delle certezze dei generali. Il secondo conflitto del Golfo, infatti, è una esemplare guerra politica che è contemporaneamente necessario e impossibile vincere. Il mito di Saddam Hussein, ad esempio, tra le masse arabe si definisce attraverso la lotta stessa che egli conduce. Per l'ennesima volta pare si sciolgato, con la sua contraccultura scalcagnata, i suoi soldati sguaiati e le sue armi segrete perennemente sepolte negli arsenali, attraverso il pugno della massima potenza militare del mondo. Se la sua vittoria è continuare a sopravvivere allora, salvo sorpresa, ha vinto. E' una verità che i timorosi vicini, dall'Arabia agli emiri, hanno subito memorizzato. Ma anche chi sognava un golpe deve aver constatato la solidità della sua nerboruta e dannata compagine dittatoriale.

A confronto i successi di Clinton e di Blair appaiono, per ora, più sbiaditi. E' possibile che le bombe abbiano davvero cancellato i diabolici congegni della guerra chimica. Ma sulla bilancia bisogna aggiungere altre onerosi rovine: il rapporto incrinato tra Stati Uniti, Inghilterra ed Europa, ad esempio; gli argomenti forniti al pericoloso nazionalismo che seduce i russi. E' una ferita inferta alla credibilità dell'Onu che gli americani potrebbero pagare cara in altre, future crisi. A meno che non fosse proprio questo lo scopo: tirar fuori una divisa, nuova fiammante, di gendarme del mondo.

Domenico Quirico



La portaerei inglese «Invincible» (fotografata nel canale di Suez) si dirige nel Golfo Persico dove si affiancherà alle navi americane. Nella foto piccola, il dittatore iracheno Saddam Hussein

REPORTAGE

DOPO LA TEMPESTA

BAGHDAD
DAL NOSTRO INVIATO

Ma che pace, finalmente, ieri, e come sono limpide, e belle, le notti di Baghdad, quando puoi startene con il naso all'insù a lasciarti prendere dalle sue stelle, che il deserto che sta qui d'intorno fa luccicare come in un presepe di parrocchia. Dopo una cura intensa di missili e bombe, perfino un Leopardi guarito di botto non esiterebbe a stracciare il suo infinito e a buttare in pista a ballare di felicità.

Eppure, questa gente deve nascondere amarezze ancora più profonde: la pace improvvisa che Clinton aveva annunciato nella notte non ha poi portato nessuna - ma proprio nessuna - manifestazione di allegria. Anzi, se vogliamo dirla per come la si vedeva andando in giro per la città, da quelle facce traspirava piuttosto una sorta di stupefatta rassegnazione. «E io, mister, che dovevo mai festeggiare?», diceva il vecchio Ahmed che da una vita vende i suoi orologi falsi nel «suk» di via Rashid ed è saggio quanto i suoi settant'anni.

Povero Ahmed, che non può parlare chiaro nemmeno con gli amici che conosce da un sacco di tempo. Per lui, ieri, e per tutta la Baghdad che ieri non apriva bocca alle domande dello straniero, non c'era proprio liberazione dalla paura, in questa pace improvvisa che, forse, è stata troppo improvvisa. La guerra di Clinton è durata «soltanto» quattro giorni; sono stati quattro giorni di batoste dure, hanno buttato giù molti palazzi del potere, spianando ministeri, caserme, centrali di spionaggio, uffici politici, però non sembra che abbiano dato al regime uno scrollone di quelli che ti mandano a gambe al-



l'aria.

Otto anni fa viaggiò da queste parti un altro presidente americano, che anche lui diede a Saddam batoste serie e uno scrollone che pareva decisivo, però poi finì che le sberle passarono e Saddam restò al suo posto. Clinton, se tutto si ferma all'annuncio dell'altra notte, rischia di ripetere il suo predecessore.

Ma è davvero finita? Ieri Baghdad era una città come il vostro reporter mai l'ha vista mai vent'anni che è passato da queste parti: i crocevia più importanti, tutte le piazze, palazzi che sembravano di triste anonimato e che invece debbono nascondere segreti delicati, gli angoli delle strade principali, perfino alcuni stradoni della periferia - dappertutto c'erano uomini armati di mitra, soldati, poliziotti, corpi speciali, miliziani del partito Baath.

Un esercito immobile era stato schierato a blindare ogni respiro della città, come se non della fine di una guerra si trattasse ma, piuttosto, del possibile inizio di un'altra.

Basta bombe ma Baghdad non ride

Posti di blocco ovunque, ora si teme il nemico interno

Qui sono giorni, ormai, che il vento dell'impazienza porta in giro sussurri misteriosi, annunci a mezza voce di possibili complicazioni politiche, di un fronte interno che starebbe agitando pur con tutte le cautele che la durezza dei controlli impone a ogni insoddisfazione. Nessuno ne parla ma tutti lo dicono.

Lo dice perfino il governo, che ieri ha fatto circolare - sia pure in forma semiufficiale - un comunicato nel

quale si assicura che «il popolo iracheno è pronto a resistere alla cospirazione degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, e dei loro miserabili amici». Chi siano i «miserabili amici», se iracheni e stranieri, può anche essere oggetto di interpretazione; però quello che non può essere contraddetto è che il documento parli pubblicamente di «cospirazione», svelando per la prima volta l'esistenza di manovre e di progetti per destabilizzare il governo di

Baghdad.

E' vero, i progetti per rovesciare Saddam riempiono già interi cassoni dell'archivio della Cia, e la polvere che li copre si mescola con il sangue che essi sono costati in tutti questi anni, per le migliaia di «cospiratori» fatti ammazzare dal regime.

L'aria di Baghdad oggi è tesa, ci sono silenzi che parlano, anzi che gridano; ma nessuno può escludere che siamo, ancora una volta, di fronte a una «cospirazione»

che non riesce a partorire le sue speranze.

Intanto, la gravità della responsabilità che Clinton e Blair si sono presi con la loro miniguerra dei giorni passati si misura certamente con il numero di vittime innocenti che missili e bombe hanno fatto a Baghdad e nel resto del Paese: già sono cento i morti civili (e dei militari già si dice che sono migliaia, molte migliaia). Però la gravità di quella responsabilità si misura anche sul piano politico, con l'espulsione ormai definitiva degli ispettori dell'Uncom dall'Iraq. «Che ci tornano a fare - si è chiesto il vicepresidente Ramadan - se Washington e Londra dicono di aver raggiunto tutti i loro obiettivi?».

Questa domanda apre un nuovo tornante nelle inquiete relazioni tra la Baghdad di Saddam Hussein e la comunità internazionale. Come ha dimostrato la miniguerra di Clinton e Blair, non c'è soluzione militare possibile per il problema del controllo delle armi chimiche, biologiche e nucleari, ancora in possesso (eventuale) di Baghdad; i limiti che l'Onu, e parte dell'opinione pubblica mondiale, pongono all'uso della forza rende impraticabile ogni ulteriore escalation.

Occorre dunque tornare alla cornice normativa delle Nazioni Unite e fissare un nuovo piano esecutivo della Risoluzione 687; come dire che, messa fuori gioco da Clinton e Blair l'Uncom, ora

si tratta di inventare una Uncom-2 e darle (senza spazi per possibili ambiguità) il tempo di chiudere il processo delle ispezioni.

Ieri Saddam Hussein ha parlato alla tv, per la seconda volta in quattro giorni. Non ha detto nulla di nuovo, però ha voluto farsi vedere, come se ci tenesse a ricordare al suo popolo: io sono qui. E andando in giro per Baghdad, ieri, abbiamo visto ancora migliaia di soldati sparsi come per un incredibile picnic nei campi che stanno attorno alla città, decine di postazioni missilistiche mimetizzate con la paglia, carri armati, elicotteri, trincee tra l'erba e gli alberi.

Clinton e Blair si dicono soddisfatti della batosta data all'apparato militare del regime; al vostro reporter verrebbe voglia di mandare un invito a quei due lì, che vengano a fare un giro assieme a lui.

Mimmo Candito

Saddam compare in tv ma non dice novità, il messaggio sembra soltanto «Io sono ancora qui»

«Ho visto bambini bruciati»

Un sacerdote di ritorno dall'Iraq

ROMA. «Ho visto bambini bruciati nelle corsie del Saddam Center o operati senza anestesia. Abbiamo girato le immagini, sono esterrefatto perché nessuna rete internazionale è stata in grado di trasmettere ciò che realmente la guerra ha causato. Lo ha detto all'aeroporto di Fiumicino padre Jean-Marie Benjamin, il sacerdote della fondazione del Beato Angelico rientrato questo pomeriggio da Baghdad, via Amman, dove era tornato il primo dicembre per mostrare due filmati sulla situazione creata dall'embargo, girati per la Promovideo nei mesi scorsi in Iraq. Si è così ritrovato testimone dei

raid anglo-americani e non usa mezzi termini per denunciare la condizione in cui versa la popolazione irachena.

«E' ridotta allo stremo - racconta - non hanno cibo, medicine. A chi incontravamo abbiamo dato le poche aspirine che avevamo; hanno solo tre ore di elettricità al giorno ma un'incredibile dignità, si sorridono anche se siamo occidentali. Come fai a rispondere a dei bambini che chiedono «perché ci bombardano?». Con tonnellate di bombe è come se fossero andati a colpire la seconda potenza del mondo, ma non esiste solo Saddam Hussein: c'è anche un Paese distrutto, ridotto alle

condizioni del Medioevo, dove si sta diffondendo il colera, con l'embargo che causa settemila morti al mese».

Padre Benjamin intende riferire quanto visto alla segreteria di Stato vaticana perché «è ora di far uscire anche la voce dell'Iraq, non solo quella di Clinton e Blair: mi ha confortato sentire D'Alema parlare di riprendere il filo dei diritti internazionali». I bombardamenti, ha detto, «hanno distrutto case, danneggiato gli ospedali: è importante che l'opinione pubblica mondiale sappia e che il Santo Padre vada a Baghdad per ripercorrere le orme di Abramo».

(Ansa)

Piazze e palazzi sono presidiati da militari armati nessuno festeggia né vuole parlare



Avviare nuove «relazioni Baghdad-Onu e rivedere le sanzioni»

«Blair rientri in Europa»

Dini: la parola spetta ai diplomatici

ROMA. L'Italia rilancia l'opzione diplomatica con l'intento di riportare la crisi irachena nell'ambito dell'Onu per scongiurare la ripresa dei raid. Poche ore dopo la conclusione dell'ultimo attacco al ministero degli Esteri, Lamberto Dini, ha spiegato: «Non bisogna fare adesso» davanti alla commissione Esteri di Montecitorio. Con l'arrivo del Ramadan si è aperta una finestra di tempo che la Farnesina vuole sfruttare al meglio, temendo la ripresa degli attacchi. «La guerra non risolve i problemi, riportiamo la crisi nell'ambito dell'Onu», dice il presidente del Senato, Nicola Mancino.

Per Dini l'obiettivo sono «nuove relazioni fra Baghdad e Onu» grazie ad una «strategia» tesa a «rivedere le sanzioni» contro l'Iraq. Ma prima Saddam deve tornare sui suoi passi, accettare la «riammissione degli ispettori» senza porre condizioni perché restano molti «obblighi da adempiere». Se ciò avverrà Dini promette il sostegno per la revisione delle metodologie «della struttura» della commissione degli ispettori (Unscm) guidata da Richard Butler e accusata da Saddam di aver legittimato i bombardamenti con il suo rapporto. Dini vuole vederci chiaro sull'Unscm: capire perché le sue conclusioni sul disarmo siano diverse da quelle dell'agenzia

internazionale per l'Energia Atomica e perché «efficacia e neutralità» continuino a essere messe in dubbio. Le verifiche dovranno essere fatte non solo sugli arsenali di Saddam ma pure «sulle forniture di tecnologie che alimentano le ambizioni irachene» che provengono anche dall'Europa. Roma si muove in sintonia con Parigi, dove preparano una proposta sulle ispezioni. Mosca invece vuole le dimissioni di Butler e alla Farnesina si sente dire che «difficilmente potrà tornare in Iraq dopo quanto è successo».

Ma c'è dell'altro. Il ruolo della Gran Bretagna nell'operazione «Volpe del Deserto» è stato mal digerito. Dini punta l'indice contro il silenzio, «l'inca-

pacità» e «le divisioni» fra gli europei chiamando in causa la Gran Bretagna «che ha deciso di agire unilateralmente con gli Stati Uniti invece che con l'Onu». Parole dure nei confronti di Blair, a cui si rimprovera di aver prima «proposto una vera difesa europea» e poi «agitato senza tener conto dell'appartenenza all'Onu». «Servono dei rammenti», aggiunge Dini, chiedendo all'Onu di impegnarsi per il ripristino dell'autorità dell'Onu. Ed accogliendo la proposta di Mirko Tremaglia (An) per una inedita «conferenza internazionale sull'Iraq».

La posizione del governo sulla «Volpe del Deserto» è stata confermata dalla relazione di Dini: il bilancio finale non può

ignorare i morti innocenti, le vittime civili «non siamo stati equidistanti» bensì vi primi a esprimere con chiarezza le critiche verso iniziative discutibili dei nostri alleati, forse sbagliate ma prese per ragioni giuste. Ovvero: il no all'uso della forza non ha significato né un sostegno per Saddam né un tradimento degli alleati.

Botteghe Oscure, con Cesare Salvi, sostiene il governo e si affida a Dini nel chiamare in causa Blair «troppo protagonista». Per Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione, l'Europa esce devastata dalla crisi e «non potrà far nulla per evitare nuovi raid». Diverso il giudizio del Polo. Pierferdinando Casini (Ccd) parla di «un nano politico,

un po' pusillanime». Giuseppe Pisanu (Fi) aggiunge: «Dopo 50 anni di Nato siamo diventati compagni di Ocalan e Saddam». Radicali e Forza Italia hanno manifestato davanti a Palazzo Chigi con bandiere Usa e inglesi a sostegno di «un libero Iraq». Per l'occasione è tornato in piazza Marco Pannella difendendo l'intervento: «Ancora una volta comunisti, fascisti e cattolici se la prendono con chi, cercando di far rispettare le risoluzioni dell'Onu, tenta di fermare un tiranno che tutti i giorni ammazza i suoi cittadini. Gandhi passò la sua vita a rispondere ai pacifisti codardi».

Maurizio Molinari

«Ma prima Saddam deve fare marcia indietro e accettare la riammissione degli ispettori senza porre alcuna condizione»



A Roma una manifestazione contro l'attacco anglo-americano. In basso, il ministro degli Esteri Lamberto Dini



OSSERVATORIO

La guerra è finita ha perso l'Europa

L'A nuova guerra del Golfo è finita, per ora. Mentre si aspettano i risultati effettivi degli attacchi, un danno almeno sembra certo e grave, non riguarda l'Iraq, riguarda i rapporti tra Europa e America. E chi è la colpa? Prima di rispondere a questa domanda, ricordiamo in sintesi i comportamenti dei vari attori della crisi.

Dunque, l'America. E' accusata di avere agito in modo precipitoso e unilaterale, non di avere attaccato l'Iraq per sfuggire alla morsa del cosiddetto «sexagesimo». Quest'ultima accusa non è nuova e sembra la meno fondata. Restano le altre due. America precipitosa? Ma se sono sette anni che Saddam Hussein cerca di eludere le ispezioni internazionali sui suoi nascondigli di armi di distruzione di massa. A febbraio e poi a novembre, la macchina bellica americana si era fermata all'ultimo momento, per dare al Raiss «chances» di dialogo, non sfruttate, nonostante il loro carattere ultimativo. Intervento unilaterale? C'erano già state tante condanne dell'Onu a Saddam, chiedere un'autorizzazione definitiva sarebbe servito solo a farsi bloccare da Russia e Cina.

La Gran Bretagna. La determinazione di Tony Blair (celebrato come l'uomo nuovo della sinistra europea) a fianco di Bill Clinton è stata la grande sorpresa. «Ti» filoamericano di qualunque premier britannico? Forse. Ma anche una scelta coraggiosa (per i suoi tanti rischi). Però Blair non era anche l'uomo del rilancio di una comune politica europea della difesa? Evidentemente, egli ha ritenuto quest'ultima una prospettiva non immediata, mentre immediato gli è parso il bisogno d'interrompere con la forza i torbidi giochi di Saddam (contro i suoi vicini arabi, contro Israele, contro l'Occidente).

Gli altri grandi Paesi europei. La Spagna si è schierata con America e Gran Bretagna, la Germania sì, no, confermando la fase d'incertezza della sua nuova leadership. La Francia si è tenuta alla sua linea classica, di radice gollista, che è quella di far valere, accanto a una sostanziale solidarietà occidentale, una qualche forma di distacco nazionale. Resta l'Italia. Il nostro è il Paese che più nettamente ha chie-



sto l'arresto immediato dei bombardamenti, proclamandone l'inutilità prima ancora che cominciassero, e invocando una non meglio precisata «soluzione politica», nel segno di una «centralità dell'Onu». In sostanza, l'Europa, anzi l'Unione europea, si è presentata nel consueto ordine sparso e con argomentazioni contraddittorie. Per esempio, inutilità vuol dire che se Saddam fosse stato ucciso o rovesciato nel corso dei bombardamenti il giudizio sarebbe cambiato? E che significa negoziare ad oltranza mantenendo una pressione militare, se tale pressione è destinata a restare sempre e comunque teorica? (Andrebbe anche detto del Vaticano, che certo non scoraggia gli interventi della Nato nella ex Jugoslavia, ma ha definito «aggressione» l'attacco all'Iraq. C'è una seria differenza tra Milosevic e Saddam?).

A questo punto - e prescindendo dai risultati concreti dei blitz, che pure non sembrano irrilevanti, e anche dallo sconcertante sfondo politico interno americano, che è pur sempre transiente - quale sarà l'atteggiamento degli Stati Uniti? Una crisi che ci riguarda da vicino. Per esempio il Kosovo, dove solo due mesi fa i motori già caldi degli aerei americani indussero i serbi a riaprire il discorso dell'autonomia degli albanesi, ma che già appare sull'orlo di un nuovo conflitto, potenzialmente capace d'incendiare i Balcani.

E se l'America (Clinton o magari Gore) si chiamasse fuori? Ebbene, c'è una cosa che gli europei temono dall'America più dell'interventismo, ed è l'isolazionismo. Coerenza, dunque. E avanti con gli sforzi, ma seri, darsi un'identità politico-strategica, con cui dialogare realisticamente, e magari influenzare positivamente, la Superpotenza.

Aldo Rizzo

L'amarezza del Papa «Via le ingiuste sanzioni»

CITTA' DEL VATICANO. Una grande amarezza si percepiva nella parola del Papa, ieri all'Angelus, la sua prima uscita ufficiale dopo qualche giorno di influenza «australiana». Ed amarezza è proprio il termine usato da Giovanni Paolo II per descrivere i suoi sentimenti di fronte ai bombardamenti statunitensi e britannici su Baghdad. Le sue prime parole sono state per la popolazione irachena, già colpita pesantemente da un embargo la cui fine la Santa Sede ha chiesto, e continua a chiedere, senza molto successo. «Il clima natalizio», ha detto Giovanni Paolo II, «rende anche più viva la sofferenza per quanto accaduto in questi giorni alla popolazione irachena, di fronte al cui dramma nessuno può restare indifferente».

Ma è anche un dolore «politico», quello del Papa, non solo umano. Giovanni Paolo II propugna da anni l'idea di una revisione profonda degli organismi planetari, per arrivare all'obiettivo di un «governo» sovranazionale. Le bombe statunitensi e britanniche hanno infranto questo sogno.

«Al mio profondo dolore per la situazione di quella popolazione», ha proseguito il Papa, «si unisce l'amarezza nel constatare quanto spesso vengano deluse le speranze riposte nella validità e nella forza del diritto internazionale, e nelle Organizzazioni chiamate a ga-

rantirne l'applicazione. E' un riferimento in chiaro allo scavalco dell'Onu compiuto da Washington» da Londra.

«Ripeto ancora una volta», ha detto ancora Papa Wojtyla: «La guerra non è mai stata e mai sarà un mezzo adeguato per la soluzione dei problemi tra le Nazioni! Quindi più che mai il popolo iracheno deve essere al centro delle preoccupazioni di quanti, in Iraq e altrove, hanno il dovere di risolvere la crisi. A tutti va il mio accorato appello affinché prevalga la solidarietà umana ed il rispetto dell'ordine internazionale. Un ordine internazionale che nell'ottica del Vaticano viene troppo spesso sacrificato agli interessi di una sola potenza, e dei suoi alleati diretti».

Un concetto, questo, espresso dal segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano: «In questo dramma - ha detto sabato pomeriggio - c'è un aspetto che pochi hanno segnalato: quello dei due pesi e della due misure. Nella vita internazionale certo bisogna ristabilire anche l'ordine, ma ci sono risoluzioni delle Nazioni Unite che a volte si applicano e a volte no. Ciò che meraviglia un po' è questa indignazione selettiva: a un popolo si chiede di essere come a un altro non si chiede».

La Santa Sede rilancerà nei prossimi giorni il problema dell'embargo. «Sull'embargo la posizione della Santa Sede è molto chiara», spiegava il direttore della sala stampa, Joaquin Navarro. «Si può riassumere così: un embargo indiscriminato di beni a un Paese finisce col danneggiare tremendamente i più deboli: anziani, poveri, donne, bambini e malati. Quindi la base etica di tale misura, se pure ha un fondamento etico, è debolissima».

Poco più di un mese fa il Papa aveva chiesto «che siano risparmiati ulteriori sofferenze ad una popolazione già duramente provata». Poi sono arrivate le bombe.

Marco Tosatti

«Finalmente ha prevalso la ragione»

Eltsin: merito nostro la fine della guerra

«I raid, azione insensata, contraria alle norme del diritto internazionale»

MOSCA. «Finalmente ha prevalso la ragione»: così il presidente russo Boris Eltsin ha commentato ieri la decisione anglo-americana di sospendere i bombardamenti sull'Iraq. «Ora - secondo il leader del Cremlino - la comunità internazionale deve trarre conclusioni da questa tragedia».

«A Washington e a Londra hanno annunciato la fine dei bombardamenti: i raid sono stati un'azione militare assurda, insensata e in violazione dei diritti internazionali», ha proseguito il Presidente russo, ricordando che «la Russia, la Cina e molti altri Stati hanno chiesto con fermezza la cessazione dei bombardamenti».

«In futuro avremo modo di capire pienamente le conseguenze politiche negative di questi attacchi - ha aggiunto Eltsin - Senza parlare poi delle vittime fra la popolazione civile e dei gravi danni inflitti all'economia irachena. Già oggi è chiarissimo che l'uso della forza ha reso più difficile una soluzione del problema».

Il Presidente ha poi rivendicato per la Russia un ruolo importante nella fine degli attacchi aerei contro l'Iraq. «L'umanità si trova ormai alle soglie del ventesimo secolo, e dobbiamo decidere come vivranno le future generazioni. Mosca interviene, ed interverrà ancora in futuro con decisione, per creare un mondo multipolare, nel rispetto del diritto internazionale».

Secondo il leader del Cremlino, «il rafforzamento del ruolo mondiale delle Na-

zioni Unite richiede un'attenzione particolare. Questa organizzazione - ha detto - deve assicurare risposte collettive alle nuove, pericolose provocazioni contro la famiglia delle nazioni».

In uno slancio polemico contro Stati Uniti e Gran Bretagna, Eltsin ha poi affermato che «nessuno ha il diritto di violare lo statuto dell'Onu, che da più di mezzo secolo rappresenta una sicura garanzia di pace e stabilità. Sono certo - ha proseguito - che in questo la posizione della Russia corrisponda alle aspettative di tutti i popoli, come è stato dimostrato negli ultimi giorni dagli avvenimenti iracheni».

Ribadendo che «la Russia è per il rispetto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu», Eltsin ha però sottolineato che le Nazioni Unite potrebbero «togliere le sanzioni contro l'Iraq, in modo da permettere a quel Paese di tornare a vivere una vita normale, rafforzando la stabilità in tutta la regione».

Secondo Eltsin, infatti, «non meno importante» dell'aspetto della sicurezza internazionale «è l'aspetto umanitario: il popolo iracheno, vittima dei bombardamenti, oggi più che mai ha bisogno di aiuti alimentari, di medicinali e di generi di prima necessità. La nostra ferma posizione contro l'azione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna - ha concluso il Presidente - dimostra ancora una volta che la Russia rappresenta un possente fattore di stabilità e sicurezza nel mondo». [Ansa]

L'improvvisamente mancata all'amore dei suoi cari

Pina Badiani in Carrara

Affronti ne danno l'annuncio il marito Ivano, la figlia Renata con Bruno e la cugina Raffaella. Funerali martedì 22 ore 8,15 Chiesa di S. Francesco da Paola.

Torino, 19 dicembre 1998.

Mario, Maresca Boggio si uniscono affettuosamente al dolore dei cari amici.

Filippo Gabriella e figli sono vicini con l'affetto più profondo a Renata ed Ivano per l'improvvisa scomparsa della cara ed indimenticabile PINA della quale ricordano bene e con affetto.

Torino, 19 dicembre 1998.

Amici Fondatori della Associazione Torino Via Po si sbrighino con affetto a Ivano, Renata e Bruno per la scomparsa della cara PINA sostenitrice del gruppo «Le sette donne di Via Po».

Violetta Avogadro, Ariano Sartori, Lorenzo Castelli, Edda e Giovanni Coscia, Alfredo Lapenna.

L'Associazione Torino Via Po partecipa con cordoglio al dolore di Ivano, Renata e Bruno per la scomparsa di PINA.

Pina Badiani Carrara

Torino, 21 dicembre 1998.

Partecipano: Luisa, Maddalena, Maria Fiori, Mauro, Paolo Roggero, Rosanna Ravizza, Mira.

Scorlette Pignatta, Lilla Della Casa, Franco Chabert.

La famiglia Marchisio li affettuosamente vicino a Renata e al suo papà.

Orlandina, Marica e Carlo abbracciano Ivano, Renata e Bruno e ricordano con affetto PINA.

Serenamente è mancato Clemente Astegiano

Marmitta, anni 74.

Lo ricordano la moglie Anna, il figlio Armando con Francesca e l'adorata Elisa. Funerali martedì ore 15 via Casale (Caserta).

San Sebastiano Po, 20 dicembre 1998.

E' mancata Claudia Doffendi in Tosin

Lo annunciano il marito Andrea con Daniela ed Erika. Un ringraziamento particolare al Reparto di Oncologia del 1998. Comandante ospedale Gradenigo.

Torino, 19 dicembre 1998.

Glusy, Johny, Elena vi sono vicini.

E' serenamente mancato Giuseppe Cerutti

anni 79.

Ne danno il triste annuncio la moglie Tina Tescano, la figlia Enrica Maria con il marito Carlo Rogano ed il piccolo Alessio. Non firma offerta alla Tredicesima dell'Amicizia La Stampa.

I funerali avranno luogo martedì 22 dicembre 1998 alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di Corte frazione di Strambino. Un particolare ringraziamento alla sorella Maria Cora per le amorevoli cure prestata.

Corte di Strambino, 20 dicembre 1998.

Sergio, Margherita, Emanuela e fratelli, uniti al dolore per la scomparsa del dott. Mario Camandona

avranno sempre nel cuore MARIA FRANCESCA.

Torino, 20 dicembre 1998.

Ha raggiunto la sua cara Dina avv. Orazio Chialini

anni 79.

Lo annunciano le sorelle, i cognati Laura, Eliana e Franco Iscarri, nipoti e parenti tutti. Per i funerali tel. al n. 011/439422.

Torino, 19 dicembre 1998.

E' mancato Piero Luigi Negroni

Penalento Rai.

Trattiamo lo annuncio la moglie Giuseppina, i figli Franco e Mariella, parenti tutti. Per giorno e ora funerali telefonare al n. 011/432.53.02.

Venaria Reale, 20 dicembre 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari Aldo Fina

anni 79.

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBANA, i figli Gianfranco con Paola e gli adorati Edoardo e Federico, Sergio e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al n. 011/520.058.

Torino, 20 dicembre 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari Carlo Lupo

anni 94.

Lo annunciano le nipoti Sabrina, Roberta, Elisabetta con Mariella, il genero Lorenzo, parenti e amici tutti. Santo Pasquale oggi ore 18: funerali martedì 22, Parrocchia San Bernardino. Per orario telefonare al n. 011/517.24.84.

Torino, 21 dicembre 1998.

Partecipano affettuosamente le nipoti Carla e Luisa con Franco, Federico, Giacomo.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti tutti dell'Autorità Torino-Savona partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'Amministratore Delegato Ingegnere Antonio Chiari per la scomparsa del fratello

GENERALE DI CORPO D'ARMATA Nicola Chiari

già comandante generale della Guardia di Finanza.

Roma, 20 dicembre 1998.

Cristianamente è mancata Caterina Rolando

anni 83.

Lo annunciano i suoi amici. I funerali in Torino, presso la parrocchia S. Giovanni Bosco, via Paolo Sarpi 117, ieri orologio funebre tel. 0124/55957/0124-520195. S. Flaminio nella chiesa di S. Giovanni Bosco lunedì ore 18,30. Per volontà dell'estrin non farà eventuali ufficii alla parrocchia di S. Giovanni Bosco.

Torino, 20 dicembre 1998.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari Giovanni Massasso

anni 82.

Ne danno l'annuncio la moglie Secondina Piero Bianca Susanna e Pierpaolo. Non firmi ma opere di bene.

Torino, 20 dicembre 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari Vittorino Fornaresio

in Bianco

Addolorati lo annunciano il marito Ubaldo, i figli Michele e famiglia, Lorenzo e famiglia, Bruno e famiglia e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 011-5683234.

Torino, 19 dicembre 1998.

Il condominio di via Mizza 43 partecipa al dolore della famiglia.

Amore con mamma, papà e nonni ricorrono affettuosamente alla medina

PROFESSORESSA

Seria Perrone in Gagliardi

Torino, 20 dicembre 1998.



WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ora che la Camera ha «incriminato» il Presidente e che lui non ha intenzione di dimettersi, il dramma dell'impeachment si sposta al Senato, dove sono già cominciati i preparativi per il processo a Bill Clinton che comincerà a gennaio.

I riflettori si sono improvvisamente accesi sul nuovo personaggio-chiave di tutta questa vicenda. Dopo il procuratore Kenneth Starr, dopo il presidente della commissione Giustizia Henry Hyde, adesso è l'ora del senatore Trent Lott, repubblicano del Mississippi e leader della maggioranza al Senato.

Il futuro di Clinton - e della presidenza - è in larghissima misura nelle mani di quest'uomo dai vestiti attillati e dall'aspetto curato, sempre garbato ma incapace di celare il suo disprezzo profondo per il Presidente. Perché alla fine sarà lui a decidere se il processo a Clinton andrà avanti fino in fondo oppure se ci sono ancora spazio e tempo per un compromesso.

«Questa storia ha bisogno di un eroe che emerga dal pantano», scriveva ieri il New York Times. «E ci piacerebbe vedere il senatore Lott ambire ad un ruolo da protagonista in tutta questa vicenda. Ma nessuno è in grado di prevedere se davvero saprà essere all'altezza della sfida che ha davanti oppure se soccomberà a quella sua maligna cresciuta negli anni».

PERSONAGGI

IL PRIMO DESTINO D'AMERICA

L'ANNO era il 1937. Ronald Reagan sorride e disse: «Da quando sono entrato alla Casa Bianca mi hanno messo due auricolari, ho avuto un'operazione al colon e sono alla prostata, scoperto un cancro alla pelle e mi hanno sparato addosso. Il bello è che non sono mai stato meglio». Ma lui era un attore e un ottimista. Poteva prendere la maledizione della presidenza, indossarla come un abito di scena e strappare un applauso. Buona ricetta per la sopravvivenza, personale o politica, giacché 214 anni di storia insegnano che è difficile andarsene dalla Casa Bianca vivi, felici e immacolati. La parabola dei presidenti rende evidente quali cambiamenti il destino pretende per quel che concede. Quattro-otto anni di potere in cambio di sofferenza, disonore e, talora, della vita stessa.

Quattro assassinii, altrettanti morti di malattie, tre divenuti vedovi, cinque che persero almeno un figlio, tre che sopravvissero a un attentato, uno costretto a dimettersi, due incriminati. E oggi, inserendosi nella scia di Andrew Johnson (1865-1869), il solo presidente a subire l'impeachment prima di lui, William Jefferson Clinton può sperare di salvarsi, come lui, al Senato, per un voto, ma certo non può invitarlo, giacché il suo predecessore perse tre figli (uno, ucciso dall'alcol, nell'ultimo anno di presidenza; un altro cadendo da cavallo durante la guerra; un terzo di polmonite a 27 anni) e, lavata l'onta dell'incriminazione, morì d'infarto.

C'è un destino di grandezza anche nella sciagura, oltre i cancelli di Pennsylvania Avenue, un fato che aspetta all'ingresso e accompagna all'uscita cambiati e piagati, impedendo di varcare la soglia, il giorno del ritorno nel mondo, senza il carico di una pena, umana o giuridica. E' qualcosa che chi ha dimistichetta con le stelle legge senza indugio. Mentre il futuro presidente Warren Harding (1921-1923) era impegnato nella campagna elettorale, la moglie Florence, detta «la Duchessa» visitò un astrologo di Washington che le predisse: «Suo marito diventerà presidente. E morirà presidente». Come puntualmente accadde il 2 agosto del 1923, in circostanze non chiarite, giacché «la Duchessa» si oppose all'autopsia e seppellì con lui la verità sugli scandali finanziari, sui favori fatti agli amici, sulla figlia illegittima nata dalla relazione con Nan Britton. Prima di lui, erano caduti sul

In pubblico il presidente continua a mostrarsi sereno e va a messa con la figlia Chelsea Il supplizio di Clinton passa al Senato L'accusatore repubblicano Lott: andremo fino in fondo

Molti ancora sperano che al Senato - un'assemblea infinitamente meno rancorosa della Camera, dove si respira l'atmosfera di un circolo - democratici e repubblicani possano mettersi d'accordo su una risoluzione di censura che eviti il trascinarsi di un lungo processo a Clinton.

Tanto più che il Presidente, nonostante il voto della Camera a favore dell'impeachment, continua a godere l'appoggio della popolazione. Un primo sondaggio della Nbc dava ieri un indice di gradimento addirittura superiore al 70%. Un

altro sondaggio, della Cnn, conferme che il 66% della popolazione respinge l'ipotesi-dimissioni e vuole che rimanga alla Casa Bianca.

Ma nulla in tutto quello che Lott ha detto finora lascia pensare che il processo non comincerà quando il Senato tornerà a riunirsi il 5 gennaio. «Non ci sarà alcuna trattativa prima del processo», ha messo in chiaro il senatore. «Andremo avanti come previsto».

La parola-chiave, in questo caso, è «prima» - cioè prima del processo. Perché sia la Casa Bianca che i vertici dei due partiti già si muovono

dietro le quinte per saggiare la possibilità di un compromesso, nella forma di una pesante censura del Presidente, da raggiungere dopo che il processo avrà preso inizio.

La Casa Bianca ha già messo in movimento niente meno che George Mitchell, ex leader della maggioranza al Senato e gran mediatore della pace in Irlanda - un uomo di enorme prestigio e di grande abilità diplomatica. Per parte repubblicana, si era mosso il settimana scorsa l'ex leader repubblicano del Senato e candidato presi-

denziale Bob Dole.

I sostenitori di una soluzione di compromesso al Senato sono numerosi, tra i democratici che tra i repubblicani. Ma non è affatto detto che ce la facciano, perché la destra repubblicana sembra decisa ad andare fino in fondo con il processo - Trent Lott, che tiene in pugno l'agenda del Senato, fa parte di quel gruppo.

C'è un altro motivo che scoraggia grandi speranze sulla possibilità di un compromesso: Trent Lott ha finalmente ottenuto il suo momento sotto i riflettori e non ha al-

cuna voglia, spiegano fonti al Senato, di farsi mettere in ombra da «vecchi ambasciatori» come Bob Dole e George Mitchell - uomini che appartengono ad una stagione politica ormai lontana.

In teoria se il processo andrà fino in fondo Clinton dovrebbe spuntarla - ci vuole una maggioranza dei due terzi, 67 senatori, per condannare il Presidente e cacciarlo dalla Casa Bianca, e i repubblicani ne hanno solo 55. Ma alla Casa Bianca preferirebbero non arrivare alla conta dei voti: «L'andamento di un processo è imprevedi-

bile: tutto potrebbe finire fuori controllo».

Ieri Clinton è andato a messa con la figlia Chelsea. Il celebrante ha fatto un accenno all'impeachment, osservando che «questa settimana è stata incredibile, è accaduto di tutto». Prima di entrare, il Presidente aveva subito la contestazione di un dimostrante che gli ha urlato: «Accidenti a te per quello che hai fatto al Paese. Per il bene del mondo: dai le dimissioni». Ma si riferiva all'attacco all'Iraq.

Andrea di Robilant



LE ACCUSE DI GORE VIDAL

LONDRA. Lo scrittore americano Gore Vidal difende Bill Clinton per il Sexgate, ma chiede che venga processato per l'attacco contro l'Iraq. «Nella sua pura malignità unilaterale, il bombardamento diversivo dell'Iraq è paragonabile a certe capricciose fatte da Hitler in questo secolo spaventoso», ha dichiarato al giornale domenicale londinese «Independent on Sunday». «Sarebbe bello - ha detto il romanziere - se incominciassimo il nuovo secolo processando Clinton, Bush e Kissinger per crimini contro l'umanità». Sul versante del Sexgate e dell'impeachment lo scrittore difende invece il Presidente: a suo giudizio tutta la vicenda è incominciata per «punire» Clinton, reo di aver tentato nel 1993 di creare un servizio sanitario nazionale, contrario agli interessi del grande business. Il procuratore indipendente Kenneth Starr, sostiene Vidal, avrebbe «intrappolato» il presidente in una «vendetta di parte».



La copertina del settimanale «Time» dedicata a Starr e Clinton, nominati «due uomini dell'anno». Nella foto grande, il presidente americano con la figlia Chelsea alla messa domenicale.

Lutti, assassini, disonore la maledizione dei Presidenti

Duecento anni di storia insegnano che è difficile andarsene dalla Casa Bianca vivi, felici e immacolati

Quattro ammazzati, quattro morti di malattia, tre divenuti vedovi cinque che persero un figlio...

campo della presidenza (di morte naturale): William Harrison (1841-1841), che durante il discorso inaugurale fu ucciso da un'influenza e ne morì un mese più tardi; Zachary Taylor (1849-1850) che una mattina di luglio prese troppo sole, seduto alla base di un monumento e cinque giorni dopo ne andò annunciando: «Sono pronto». Dopo, ancora, toccò a Franklin Delano Roosevelt (1933-1945), stanco di guerra al ritorno da Yalta, che si accasciò nello studio, devastato da un'emorragia interna, mentre un pittore gli stava facendo il ritratto e lui stava scrivendo:

«Dobbiamo andare avanti, con la forza della fede».

Ad aprire la galleria degli assassinati fu Abraham Lincoln (1861-1865) ucciso da un attore, poche ore dopo aver detto: «Credo ci siano persone decise a uccidermi e non dubito che ci riusciranno». Lo seguì James Garfield (1881-1881); gli sparò l'anarchico Charles Gaitheau, scelse l'arma (pistola inglese calibro 44) perché pensava sarebbe stata bene nella bacheca di un museo, non fu mai ritrovata, dichiarò al processo, «con ragione, che i veri assassini erano stati i medici, autori di danni irreversibili nel

tentativo di rimuovere il proiettile mentre la first lady Lucretia urlava: «Presto, portate del ghiaccio, quest'afa sta uccidendo il presidente!». Toccò poi a William McKinley (1897-1901), colpito a morte dall'uomo a cui stava stringendo la mano, ancora in grado di suggerire alla segreteria: «Non ditelo a mia moglie». Conclusa la lista John Kennedy (1961-1963), al quale invano il senatore Fulbright disse: «Dallas è un posto molto pericoloso, non ci andrei, non ci vada neppure lei». Inutile, poiché la poesia preferita di JFK era «Ho un appuntamento con la

morte» di Alan Seeger. Non poteva, dunque, scampare, come fece, per primo, Andrew Jackson (1829-1837), l'unico presidente nato nella camicia: l'imbianchino Richard Lawrence, che lo considerava il solo ostacolo per arrivare al trono d'Inghilterra, gli sparò con due fucili diversi e entrambi s'incepparono (possibilmente a 125 mila). Theodore Roosevelt (1901-1909), colpito a Milwaukee, fu salvato invece dall'astuccio per gli occhiali (50 fogli) del discorso che aveva nella tasca interna e tenne ugualmente, per minuti 80. Uscirono

dalla Casa Bianca indenni ma con un figlio in meno: Abraham Lincoln, Franklin Pierce (il terzo figlio morì a due mesi dall'inaugurazione e la first lady Jane ne concluse che era un segno per impedire al marito di distrarsi, lui invece la intese come punizione divina per i suoi peccati e non giurò sulla Bibbia, ritenendosi indegno), Andrew Johnson, Theodore Roosevelt e Calvin Coolidge (Calvin jr, sedicenne, cadde giocando a tennis nel giardino presidenziale, un dito del piede si ferì e infettò e morì di tetano). Rimasero vedovi durante la presidenza: John Tyler (ma si risposò pure, con la ricca e giovanissima orfana di un notevole morto nell'esplosione di una cannoniera inaugurata dal presidente stesso), Chester Arthur e Woodrow Wilson. Richard Nixon è andato via con tutta la famiglia, ma con il sovraccarico del disonore.

Ora questo eredità di sangue, dolore e scandali è tutta sulle spalle di William Jefferson Clinton. Non c'è modo di scansarla. Uscire di scena con dignità è un'impresa. Uno di quelli che ci riuscirono, Theodore Roosevelt, prima di farlo, disse: «Per favore, spegnete le luci».

Gabrielle Romagnoli

Per «Time»

Clinton e Starr uomini del '98

NEW YORK. In quanto secondo presidente nella storia degli Stati Uniti sottoposto a impeachment, Bill Clinton divide con il suo inquisitore Kenneth Starr la qualifica (di solito ambita, stavolta forse un po' meno) di «uomo dell'anno» per il settimanale «Time». Come è sua tradizione, la rivista dedicherà alla copertina del numero doppio in edicola lunedì.

Di solito la scelta di Time è limitata a un solo personaggio e viene annunciata con largo anticipo, ma quest'anno la redazione ha atteso fino all'ultimo e ha deciso solo dopo che la Camera ha dato il via libera al processo di Clinton davanti al Senato.

Il Presidente e il procuratore speciale che ha indagato su di lui «con la loro comune ostinazione e le loro personalità e valori radicalmente diversi si sono gemellati in un abbraccio ostile e accoppiati per la storia», ha scritto nella motivazione il direttore editoriale di Time, Walter Isaacson.

Altri personaggi in lizza per la copertina di «uomo dell'anno» erano la first lady Hillary Clinton, il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, il senatore-astronauta John Glenn, il giocatore di baseball Mark McGwire e i leader nordirlandesi protagonisti degli accordi di pace di Belfast il 10 aprile.

Isaacson ha spiegato che la selezione punta a identificare «la persona o le persone che più hanno influito sulle notizie, nel bene o nel male, e hanno incarnato ciò che è stato importante durante l'anno, nel meglio o nel peggio». Secondo quanto scrive ancora Isaacson, il 1998 si chiude come si era aperto in gennaio, quando era esplosa la sexgate, «con eventi determinati da ciò che questi due uomini hanno fatto».

La Casa Bianca non ha commentato. «Credo che ci passerò sopra», ha detto il portavoce Barry Toiv. Silenzio anche da Starr. [Agi]

Le destra vince e si spacca Risse e ricatti dividono i repubblicani

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il grande paradosso dell'impeachment contro Bill Clinton è che nel momento della vittoria il partito repubblicano è piombato nel caos. Come se lo sforzo innanzi di tenere la ciurma compatta nella battaglia abbia finito per far saltare le assi e i bulloni della nave.

I repubblicani hanno una maggioranza risicata alla Camera. E per questo Robert Livingston, un gentiluomo del Sud, un abile testatore di compromessi, sembrava l'uomo giusto per guidare la Camera nella prossima legislatura.

Quando la settimana scorsa venne a sapere che la rivista pornografica di Larry Flynt, «Hustler», stava per pubblicare i dettagli pruriginosi delle sue avventure extraconiugali, la destra repubblicana guidata da Tom DeLay - noto come lo Sterminatore -

Hastert nuovo speaker al posto dell'adultero Livingston

Il partito al minimo storico nei consensi L'approva meno del 40% degli americani

cominciò a lavorargli i fianchi.

Ha annunciato le sue dimissioni sabato in aula invitando Clinton a seguire il suo esempio - e il colpo di scena è sembrato a tutti, lì per lì, frutto di una scelta nobile, al principio. Ma in realtà DeLay e le sue coorti lo avevano messo con le spalle al muro assumendo una posizione durissima sulla questione morale (altre teste cadranno: Larry Flynt è andato

ieri in televisione per annunciare che la sua rivista ha raccolto materiale esplosivo su diversi deputati).

Asciugate le finte lacrime per le dimissioni di Livingston, DeLay ha subito scatenato i suoi uomini in giro per la Camera allo scopo di raccogliere consensi attorno al suo nuovo candidato per la posizione di Speaker, Dennis Hastert, un simpatico ex insegnante del



Il texano Tom DeLay, noto come «lo Sterminatore», è il leader della destra repubblicana più ostile a Clinton

sarà sempre debitore dello Sterminatore, l'uomo che ha orchestrato la sua improbabile ascesa e che preferisce rimanere dietro le quinte - è il capogruppo repubblicano alla Camera, formalmente la terza carica del partito - anziché candidarsi in prima persona per la leadership del partito.

Nel frattempo il partito continua a perdere terreno nei sondaggi. A novembre ha perso un'elezione che avrebbe dovuto vincere - in genere le elezioni di medio termine vengono vinte dal partito che non occupa la Casa Bianca. A dicembre un sondaggio del New York Times dava l'indice di popolarità dei repubblicani al di sotto del 40 per cento - il livello più basso registrato da quando il quotidiano compie questo genere di rilevazione. E la percentuale è caduta ancora più in basso dopo l'impeachment del Presidente. [a.d.r.]

Chiede la fiducia su una mozione oltranzista che porterà al voto anticipato Netanyahu, 5 punti per farsi dire no

Sharon: annettiamo i Territori

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Per il governo Netanyahu è giunto alla fine, dopo tante tempeste, il «grande lunedì», come lo chiamano qui. Che il governo debba cadere a causa della mozione del partito laburista, che propone appunto le elezioni anticipate, o a causa delle parole stesse di Netanyahu, dopo che si è respinta la piattaforma politica per cui il primo ministro chiede l'approvazione, in fondo è poco importante. Un brivido di paura o di soddisfazione fa vibrare Israele: il politico che moltissimi hanno amato odiare, colui che ha portato un autentico cambio di regime dopo l'assassinio di Rabin, mangia la polvere.

Comincia il nuovo la guerra per una visione del mondo, lo scontro tra la vecchia classe dirigente ashkenazita sionista e socialista, e quella sefardita, religiosa, eppure anche liberista-americana di Netanyahu. Sarà una lotta a coltello su tutto: la pace, la terra, lo Stato palestinese, Gerusalemme. I deputati eletti dai coloni, che pure considerano Bibi un traditore, temono di non tornare mai più al governo, di essere cancellati dalla storia. Ieri notte, infatti, hanno tenuto frenetiche consultazioni per decidere se votare la piattaforma del primo ministro. Egli chiede come condizione, per procedere allo sgombero promesso dall'accordo di Wye, la cessazione di ogni violenza anche verbale nell'Autonomia palestinese, la fine della minaccia di dichiarare unilateralmente lo Stato palestinese.

Il 4 maggio, una riduzione delle forze di polizia, la raccolta delle armi illegali, o la fine della richiesta di rilasciare i membri di Hamas, o i condannati, dalle celle israeliane. Richieste di per sé non irragionevoli, ma impossibili da realizzare se non nel corso di un lungo processo politico, che di fatto rimanda il ritiro sine die.

Comunque, i 52 membri dell'opposizione hanno bisogno di poche defezioni dal campo avversario per arrivare ai 61 parlamentari necessari per far cadere Netanyahu. Che Bibi sarà il candidato del Likud, sembra quasi sicuro. Ma c'è un'insidia interna. Yitzhak Mordechai, il massiccio ministro della Difesa di origine curda, una colomba che ieri non è andata alla riunione di gabinetto per manifestare il suo dissenso verso il mancato sgombero.

Ma il più assediato all'interno non è Bibi, bensì il suo diretto antagonista, Ehud Barak, leader della sinistra, ex capo di stato maggiore. Sta vertiginosamente crescendo, infatti, in questi giorni, l'aspettativa verso Amnon Lipkin Shahak, l'ultimo ex capo di stato maggiore, che potrebbe guidare un terzo partito collocato al centro, oppure unirsi a Barak. Di lui la gente ricorda soprattutto quando, con il bel viso bagnato dal pianto, la camicia della divisa slacciata sul collo, prese la parola nel grande teatro di Tel Aviv per ricordare il suo amico e padre putativo Yitzhak Rabin.

Shahak, che è chiamato «il principe del silenzio» perché da bravo militare non ha mai fatto sapere le sue

All'Anp si chiede di rinunciare a parole ostili, indipendenza, armi polizia e rilascio di prigionieri

Qui accanto il ministro degli Esteri Ariel Sharon e nella foto Amnon Lipkin Shahak, possibile candidato dei laburisti



visioni politiche o strategiche, in questi giorni si è incontrato ripetutamente con Barak. Quest'uomo, padre di cinque figli, sposato per la seconda volta con una vivacissima giornalista, Tali, impegnata nel movimento pacifista, può rubargli facilmente la scena. «Va bene - gli ha detto Shahak - mettiamoci pure insieme: ma chi ha le maggiori possibilità di battere Netanyahu diventi il capoluogo». Barak si è allora tirato indietro inorridito. E ha chiamato in gioco la sua più fedele sostenitrice, Leah Rabin, che lo ha sempre considerato il difensore del marito. Nella ca-

sa al settimo piano della periferia di Tel Aviv dove vive, la vedova di Rabin ha invitato i due sabato sera ad accendere le candele di Khanukha, e li ha abbracciati: «Yitzhak vi amava molto ambedue. Pregho il cielo perché possiate trovare un accordo». Ma Shahak, visto che i sondaggi gli danno il 50% dei consensi, anche se Leah gli è cara e la sinistra seguita a insistere che è facile bruciarsi essendo solo un soldato, ha annunciato già da domani le sue dimissioni dall'esercito. Davanti a lui la strada è libera. Il suo personaggio è disegnato: il guerriero della pace, l'erede del bel-

l'Israele di Rabin. Ieri il ministro degli Esteri israeliano Ariel Sharon ha lanciato una proposta che seppellirebbe il processo di pace: un disegno di legge per l'annessione dei Territori della Cisgiordania e della striscia di Gaza ancora sotto il controllo dello Stato ebraico qualora Arafat proclamasse effettivamente lo Stato palestinese il 4 maggio prossimo. Netanyahu ha domandato al consigliere giuridico dell'esecutivo di valutare la questione e preparare una bozza.

Fiamma Nirenstein



Dal cielo vigilano la rete ferroviaria Anche i Tornado contro i sabotatori dei treni

Quattordici attentati in tre mesi E i ricattatori promettono una strage

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Traversine divelte, massi e tronchi sui binari, linee elettriche danneggiate, quattordici attentati negli ultimi tre mesi, più di una strage evitata d'un soffio: da quando il terrore corre sui binari, come titolavano i quotidiani di ieri, i misteriosi ricattatori pretendono dieci milioni di marchi dalle Ferrovie minacciando altrimenti di colpire un treno dopo l'altro, la rete ferroviaria tedesca è sorvegliata da elicotteri e Tornado della Bundeswehr dotati di apparecchi fotografici elettronici. Soltanto il deragliamenti di un merci partito da Berlino è diretto a Strasburgo, venerdì scorso, ha portato alla luce una verità che le Ferrovie - finora - avevano cercato di nascondere a un Paese ancora sconvolto dal disastro del treno superelevo. Monaco-Amburgo, deragliato poco più di tre mesi fa a Eschde per ragioni non ancora chiarite ufficialmente, bilancio 101 morti.

Secondo la «Bild am Sonntag», il cancelliere Schroeder in persona avrebbe ordinato nei giorni scorsi una serie di misure per rafforzare la sicurezza sulla rete. Ma, chiariscono alle Ferrovie, è impossibile sorvegliare in ogni momento ogni metro di 40 mila chilometri di binari: anche se gli attentati si sono concentrati finora soprattutto in alcune re-

gioni settentrionali, in particolare fra Berlino e Amburgo, è la sua stessa natura a rendere estremamente vulnerabile la circolazione ferroviaria. A complicare le indagini è la «varietà» degli attentatori: ecologisti estremisti contrari alla costruzione di nuove tratte per l'alta velocità; gruppi antinucleari; ragazzi forse inconsapevoli delle conseguenze (la scorsa settimana un sedicenne «un diciottenno» hanno confessato di aver messo «per divertimento» lastroni di cemento armato sui binari di una linea superelevo nel Brandeburgo; oppure, più raramente, bande criminali vere e proprie.

Anche se in passato non sono mancati i tentativi di estorsione rivelatisi poi inconsistenti, la polizia prende molto sul serio le minacce dei ricattatori che chiedono l'equivalente di dieci miliardi di lire, promettendo in caso contrario una strage: sarebbero stati almeno due gli attentati «di monito» messi in atto finora, senza far vittime, ma con la garanzia che in futuro andrà peggio. In un caso sarebbe stato utilizzato uno speciale strumento capace di rimuovere le traversine, rubato da un deposito delle Ferrovie; un particolare al quale si attribuisce grande importanza, perché conferma le disponibilità tecniche della banda.

Emmanuel Novazio

ANNIVERSARI

IN ATTESA DEL PROCESSO

LOCKERBIE

DAL NOSTRO INVIATO

Per la prima volta dopo dieci anni sono ricomparsi gli alberi di Natale, le lampadine colorate. Ma oggi si spengono, come anche le vetrine dei negozi. «Siamo in 3700 e una buona metà si accalcherà attorno alla chiesa, la All Saints Church», spiega Marjory McQueen, consigliere comunale. Perché stasera, poco dopo le 19, Lockerbie rivivrà il suo trauma collettivo.

Eppure sono passati dieci anni da quella sera - 21 dicembre 1988 - quando alle 19,03 i radar persero di vista il Boeing 747 della PanAm, volo 103 da Londra a New York. Dieci anni da quando 270 persone sull'aereo e 11 a terra, 188 gli americani ma in tutto 21 nazionalità compresi due italiani morirono in quell'inferno, fra le case di questo villaggio e sui dolci pendii delle colline all'estrema meridionale della Scozia. Dieci anni che gli abitanti di Lockerbie hanno passato attendendo giustizia per quella bomba che mise il loro anonimo paese sulla tremenda carta geografica del terrorismo internazionale. Dieci anni, e neppure le notizie degli ultimi giorni, secondo le quali si è sbloccata la trafila per avviare in Olanda il processo ai due libici accusati dell'attentato, Ali Mohamed al-Megrahi e Khalifa Fhimah, rasserenano gli animi.

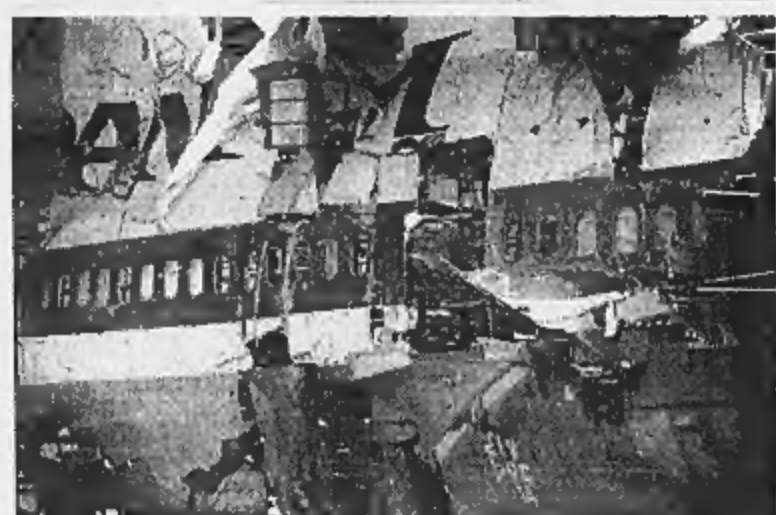
Il dolore è ancora acuto per Ella Ramsden, che proprio nei giorni scorsi ha accompagnato al cimitero di Dryfesdale, dove la pietà umana ha costruito un «giardino di rimembranza» alle vittime di Lockerbie, l'uomo che la salvò dalla sua casa in fiamme. Per Maxwell Kerr, che porta ancora sul volto il segno delle ustioni. Per George Stobbs, l'ex poliziotto che ricorda con angoscia i marciapiedi che si spaccavano, le grondaie che esplodevano, i rivoli di metallo fuso che fino a qualche momento prima erano stati cancelli e biciclette. Per padre Patrick Keegan, che se quella sera non fosse stato in ritardo si sarebbe trovato nella distrutta di un parroco.

Due furono le zone di Lockerbie più colpite: le case di Sherwood Crescent, a poche decine di metri dall'autostrada M74 che dall'Inghilterra porta a Glasgow, e quelle di Rosebank Crescent, poco più a Est. Di quella notte in cui l'intero paese sembrava in fiamme restano le immagini della tv. Perché tutto è stato ricostruito. A Sherwood Crescent, dove il Boeing 747 con un cratere lungo cento metri e profondo dieci, le case sono tutte nuove: bungalow piatti, i più rivestiti di marmo o di pietra rossa. E in fon-

I pezzi del Boeing Pan Am distrutto da una bomba piovvero sul villaggio seminando morte e distruzione

Lockerbie, quel salto nell'inferno

Il paese 10 anni dopo ricorda la strage del Jumbo



PINOCHET

«Lasciatemi andare a messa»

LONDRA. Gli amici inglesi di Augusto Pinochet si stanno mobilitando affinché il generale, in libertà vigilata in una villa alle porte di Londra, abbia il permesso del governo Blair per andare a messa la notte di Natale. «E' un uomo estremamente religioso», ha detto Peter Schad, in stretti rapporti di amicizia con l'ottuagenario ex-dittatore cileno trattenuto da metà ottobre in Gran Bretagna su richiesta della magistratura spagnola che lo ha messo sotto inchiesta per genocidio, tortura e sequestro di persona. «Per Pinochet - ha spiegato Schad al quotidiano «Sunday Telegraph» - è molto importante andare in chiesa e sarebbe una restrizione spaventosa della libertà se glielo impedissero».

[Ansa]

Uno dei soccorritori: «Non potremo mai dimenticare. Ma se condannassero i colpevoli avremo almeno il sollievo della giustizia»

do, verso l'autostrada, un giardino impeccabile. «Il nostro monumento - dice una donna che passa in fretta - a quelli che sono morti». Pensa ai Flannigan, agli Henry, ai Sommerville: tre famiglie completamente distrutte fra le fiamme e le macerie delle loro case.

Le tubature del gas erano scoppiate - mi dice George Stobbs - e i vigili del fuoco non potevano fare nulla perché un motore dell'aereo aveva tranciato le condotte dell'acqua in Alexandra Drive. A Rosebank Crescent un grosso pezzo di carlinga cadde nei giardini fra due file di case, spargendo sessanta cadaveri sui tetti e fra i cespugli. «Ce n'erano più di venti nel giardino - mi dice vicino - ricorda Maxwell Kerr - ma lui era stato in trincea in Birmania e continuava a dire: «Ho visto di peggio». C'erano sedili dell'aereo sui marciapiedi,

vassoi, soldatini, vestiti, scarpe, macchine fotografiche, di tutto, in un bagliore arancione e un acre odore di carburante. Poi trovai un fagotto bianco e lo girai: una ragazza nera, raggioncello nel suo vestitino. Dappertutto c'erano corpi. Sceme che non si possono dimenticare; ma la vita continua, e potrebbe continuare meglio se i colpevoli venissero condannati».

A Rosebank una sola casa fu distrutta: quella di Ella Ramsden. «Fu il mio cagnolino a dare l'allarme, ringhiando. Poi un grande rumore, l'intera casa che tremava, lo schianto. Ero in cucina, stavo preparando una tazza di tè. Da ogni finestra entrarono fiamme e detriti. Mi tirarono fuori, me e il mio cane, il mio giardino era pieno di morti». Oggi a Rosebank, accanto al marciapiede, c'è una targa in bronzo. Le case sono ricostruite; e i giardini scavati dalla morte sono stati rifatti senza badare a spese, con l'intervento di abili architetti.

Non fu soltanto Lockerbie a essere colpita. Accanto alla chiesetta di Tundergarth, a quasi tre chilometri di distanza, cadde un pezzo dell'aereo: il più riconoscibile, con la cabina di comando. Su oltre mille chilometri quadrati piovvero i resti del Jumbo e dei suoi passeggeri. «Abbiamo visto cose orrende - ricorda Colin Mitchell, del servizio di soccorso alpino di Moffat: «Persino corpi sugli alberi». Gli fa eco Jim Manson: «Andammo su per una collina e ci rendemmo conto che c'erano soltanto cadaveri. Molti così grottescamente deformati che quasi non credevamo a quello che vedevamo. Trovai una ragazza che assomigliava a mia figlia: in pace, come se dormisse. Non potrò mai dimenticarla».

un rapporto di affetto con sua figlia Michelle.

Per mesi le donne di Lockerbie avrebbero pietosamente raccolto i bagagli, ripulito e riordinato gli oggetti, lavato e stirato gli indumenti. Crocerossine degli affetti. «Tre quarti delle cose - spiega Harvey Thompson, il poliziotto che coordinò l'operazione - furono restituiti alle famiglie. Fu una ricostruzione certissima, attraverso la pellicole sviluppata, i diari degli studenti, i documenti, gli oggetti più personali».

Quel Natale fu soffocato dal lutto. Stasera a tutte queste cose penseranno gli abitanti di Lockerbie, quando Fiona McCall intonerà con la sua cornamusa un lamento funebre, «Flowers in the Forest», nella chiesetta di Dryfesdale. Poi tutti al cimitero, un miglio più in là. Già tirato a lustro nei giorni scorsi, con l'erbetta tagliata anche se non è stagione. In fondo c'è il «memorial» alle vittime di Lockerbie. Lì sono sepolti gli undici morti del paese, fra cipri di pietra e una distesa di viole del pensiero. Sul muretto, illuminato a giorno da una batteria di riflettori, tre lapidi di pietra grigia con i nomi delle vittime. E accanto altre lapidi, aggiunte negli anni dalle famiglie. Trovo un uomo con i capelli bianchi seduto su una delle panchine. «Sono venuto per mio figlio», mi dice con accento americano, rispondendo a una domanda che non osavo fare. Poi si alza, va verso la lapide: di tasca si sfila una piccola cornice con la fotografia di un ragazzo in divisa militare, giovane e bello. La depone con cura. E' uno degli americani - una trentina - venuti per l'anniversario di un attentato che ancora attende giustizia. Poi se ne va, abbassando un sorriso quando mi incrocia. Come si chiamava? «Non importa. Buon Natale».

Fabio Calvano

DAL MONDO

Cina, un dissidente libero, uno processato

FECHINO. Il dissidente Liu Nianchun è stato liberato dal campo di lavoro, espulso dalla Cina e inviato in esilio negli Usa. Liu, che ha scontato tre anni e mezzo per aver firmato nel '95 una petizione sui diritti dei lavoratori, è stato rimesso in libertà per motivi di salute. Il dissidente, 50 anni, è stato imbarcato su un volo diretto a New York assieme alla moglie, Chu Hailan, e alla figlia di 11 anni. La sua scarcerazione non segna comunque un allentamento della repressione. Oggi si aprirà il processo contro Xu Wenli, il terzo a finire davanti ai giudici degli almeno 32 arrestati per aver tentato di costituire il Partito democratico cinese. Per impedire che assista al processo è stato intanto arrestato un altro dissidente, Zha Jianguo. [Agi-Ap]

Strage nell'Assam sospettati i separatisti

GUWAHATI. Almeno dieci persone, tra cui sei agenti di polizia, sono morte ieri nello stato indiano dell'Assam nello scoppio di una bomba azionata a distanza, piazzata sotto un veicolo della polizia a Raniganj, nel distretto di Dhubri. I sospetti per l'attentato ricadono sui militanti bodo, uno dei numerosi gruppi etnici della regione che aspirano ad uno stato separato. [Ansa-Reuters]

Reali, vita di coppia per Carlo e Camilla

LONDRA. Il principe Carlo e Camilla fanno sempre più vita di coppia, con lei che va e viene a piacimento da St. James Palace, il palazzo reale al centro di Londra dove l'erede al trono inglese ha la sua residenza. Lo rivela il tabloid domenicale «News of the World», secondo cui i due «sono completamente a loro agio davanti alla servitù. Non c'è più alcun tentativo di nascondere nulla».

[Ansa]

Bonn, sexy-star del tg debutta nel cinema

BONN. Smesse le giarrettiere con le quali è stata immortalata in pose sexy, l'annunciatrice tedesca Susan Stahnke si accinge ad indossare i panni di Karin Goering, prima moglie di Hermann, il vice di Adolf Hitler. Lo ha riferito Thomas Gericke, compagno e manager della bionda annunciatrice del tg della Ard, il primo canale tv: Susan (31 anni) ha finalmente ricevuto da Hollywood l'offerta che sperava. Nel film «The populists», regia di Ted Kotcheff, quello di Susan-Karin sarà un ruolo non protagonista. [Ansa]



ROMA. Il segretario della sezione Trionfale dei Democratici di sinistra ha venticinque anni e un caschetto di capelli rossi lisci. Si chiama Mario Ciarla. Dice: «In Italia abbiamo perso circa centomila iscritti: da 680.000 a 570.000. Qui in passato avevamo 2000 iscritti e adesso ne abbiamo 200. Sono ragazzi e anziani, come dappertutto manca la fascia d'età produttiva, 30-50 anni, ma adesso c'è un'inversione di tendenza: s'è iscritto un notaio di 35 anni». Dice: «Il progetto di Veltroni, rivitalizzare il partito, rafforzalo, rimettere in circolo le energie, è difficile: però è una sfida».

Durante tre giorni i Democratici di sinistra sono stati impegnati in manifestazioni speciali: per la «festa del tesseramento», per ritrovarsi, per riaprire le porte delle sezioni. Spesso sono chiuse come quelle delle chiese, per raccogliere i contributi richiesti dalla Segreteria (un milione per il partito e un abbonamento annuale all'«Unità» da ciascuna sezione), per discutere. Si sa che a Firenze il nuovo segretario Walter Veltroni, sempre immaginifico, ha parlato di «togliere la ruggine che si è accumulata nel partito» e di tornare «a sentirsi dentro la bestia di fuoco della passione politica», ha raccolto l'adesione di Sergio Staino e di David Riondino che si sono iscritti in pubblico, al Teatro Puccini. A Roma, secondo «Il Manifesto», soltanto 12 sezioni su 95 si sono mosse, hanno fatto qualcosa: andare a vedere cosa in un paio di sezioni è certo parziale, magari è interessante.

Quella di via Pietro Giannone al Trionfale è una sezione funzionante da oltre mezzo secolo: era una sede del partito nazionale fascista quando venne occupata dai comunisti nel 1944 per raccogliere nel quartiere popolare i fornai di Valle Aurelia, gli ospedali, i tramvieri del deposito dell'Atac, gli studenti; nel 1947 aveva tremila iscritti, incluso il pittore Renzo Vespianni; i ricordi dei fatti e dei compagni sono raccolti in un piccolo libro bianco, «Memorie di politica e di affetti». Alle pareti, non un Veltroni né un D'Alema: fotografie di Gramsci e di Togliatti, un ritratto a carboncino di Giuseppe Di Vittorio, un manifesto «per la politica pulita» con Berlinguer; una targa per Peppe Otello «operaio, cospiratore, patriota» ucciso alle Fosse Ardeatine; riproduzioni del «Quarto Stato» e di «Guernica», del Mao di Andy Warhol. Stanza del televisore, stanza del calciobalilla. Si sta svolgendo il congresso («la prova d'un impegno») che si concluderà «con una bella cena»: intanto sono frequenti nel buio pomeridiano gli andirivieni col negozio dirimpetto «La Focaccetta. Pizze e altre delizie». Molto vicino ci sono pure le sezioni dei Comunisti italiani e di Rifondazione comunista. Bastano 200 metri a raccogliere le tre sedi partitiche, ma i Democratici di sinistra svolgono le attività più sofisticate: «Abbiamo organizzato un dibattito con rappresentanti del Labour Party inglese sul tema: «Morto Marx, seppelliamo anche il marxismo?». E' riuscito molto vissuto, è andato molto bene», dice il segretario.

L'ultimo congresso risale a due anni fa, a questo partecipano 40-50 persone perlopiù anziane. Trillano i telefonini. E' permesso fumare (non nella sala delle assemblee). Gli interventi hanno un segno di

Viaggio nelle sezioni diessine che hanno aperto le porte per la «festa del tesseramento»



«In Italia abbiamo perso circa centomila iscritti. Il progetto del segretario per rivitalizzare il partito e rafforzalo è difficile: però è una sfida»

«Sono tra quelli che non hanno preso la tessera. Al pci mi ero iscritto nel '72. Speravo che il Paese sarebbe cambiato in meglio, ma cambia in peggio»



Accanto Veltroni sopra Sergio Staino. A sinistra un gruppo di tesserati ad una manifestazione

La nostalgia sotto la Quercia

Come reagisce la base all'appello di Veltroni

smarrimento, moltiplicato dalla recente sconfitta alle elezioni per la Provincia di Roma e dalla scoperta che Alleanza Nazionale è diventato «un partito popolare radicato nel territorio»: tra citazioni da Max Weber e affermazioni secche («La democrazia senza partiti è inimmaginabile»), si denuncia «insieme con la soddisfazione per il governo D'A-

lema, uno stato d'animo confuso», si avanza la speranza di trovare lo spazio per una politica autonoma, pur sostenendo il governo. Bisogna, dice un oratore, ridefinire i pensieri lunghi che stanno alla base dell'agire, anche se «lo sentivo più mio il governo Prodi che il governo D'Alema». Un altro chiede «meno potere agli eletti, non voglia-

mo un partito di assessori». «Ma quale partito?» è una domanda: «Quello che stiamo costruendo», è la risposta che come sempre rimanda al futuro. Si dicono cose consolatorie, ragionevoli: «L'albero non cresce in un minuto», «Siamo tutti nella stessa barca su un mare mosso dal quale stiamo uscendo».

Il sindaco Rutelli, accusato

di complicare l'azione del partito malgovernando Roma e mettendosi contro le categorie sociali, è un bersaglio fisso: «A Rutelli bisognerebbe fargli la taccheta al cervello», dice un oratore al Tufello. Il Tufello non è più la borgata originaria. Il segretario della sezione di via Capraia non avrà trent'anni e porta un piccolo orecchino al lobo mini-

stro. Alle pareti, fotografie dell'Ente provinciale del turismo (Vecchia Roma, Roma Eterna) e l'immagine di Roberto Benigni che solleva in braccio Berlinguer. In un angolo aspettano torte spolverate di vaniglia, dolci, bottiglie. Ci saranno sessanta persone, parecchie giovani, ma la riunione con il dirigente nazionale Pietro Folena (camicia a

righe, aria scorbutica) è polemica, tempestosa: «Il non partito, la non ideologia, e intanto Alleanza Nazionale fa le lotte che prima facevamo noi. Siamo in mezzo alla rovina», «Che ci sto a fare in un partito dove un giorno mi dicono una cosa, il giorno dopo mi dicono il contrario, e quello che dico io non conta niente?», «Io sono di quelli che non hanno preso la tessera, non mi riconosco più in questo partito. Al pci m'ero iscritto nel 1972. Speravo che il Paese sarebbe cambiato in meglio, invece cambia in peggio: non si difendono più i disoccupati, si seguita a parlare di tagliare le pensioni, non ci si occupa di quello che interessa la gente...», «Io annuncio che la tessera me la faccio, però prima che del socialismo europeo parliamo del socialismo sul nostro territorio».

Sarà davvero difficile ricostruire, sembra, dopo «la fase calante del partito». Nessuno pare contento: «La vostra risposta prevalente è la nostalgia per il passato e per l'opposizione. Non è accettabile, polemizza Folena. Ma l'obbedienza non è più una virtù. Nelle sezioni il «quadro attivo» (ossia le persone che realmente frequentano il partito) è composto da gente appassionata, impegnata, che conosce la politica, la segue, la patisce e ragiona con la propria testa, che avverte l'enorme disagio d'essere partito di governo senza esserlo realmente né poter applicare i propri principi. Gli anziani nostalgici non sopportano di veder smentita tutta la propria esistenza militante. I giovani adamantini non vogliono sentir parlare di Cossiga («da ragazzino quel nome l'ho sempre scritto sui muri Kossiga, e così lo scriverei ancora») né dei soldi statali alle scuole private spesso confessionali. Gli altri (30-50 anni) in sezione non ci vanno. Replicando agli interventi critici, Pietro Folena risponde con il pragmatismo, la logica e gli opportunismi della politica alle passioni deluse, ai vuoti di speranza, alle ferite del cuore: sono due linguaggi opposti, incompensabili. Lo sa pure lui, ma cos'altro potrebbe o saprebbe fare?

Lietta Tornabuoni

«Alleati di governo con Cossiga? Da ragazzino quel nome l'ho sempre scritto sui muri con la K, e così lo scriverei ancora»

L'allarme

Sono «fuggiti» in 200 mila

ROMA
DALLA REDAZIONE

Sezioni Ds aperte nel weekend per il tesseramento. Un'iniziativa firmata dal segretario Walter Veltroni per rimediare all'emorragia di iscritti degli ultimi anni. Una campagna che è stata decisa la scorsa settimana alla riunione della direzione allargata ai segretari regionali. La parola d'ordine è: ricollegare la struttura organizzativa alla linea del partito. Riallacciare il rapporto con gli elettori che è andato via via sciogliendosi. Tanto che tra il 1992 e il 1997 sono state più di 100 mila le tessere non rinnovate. A cui si devono aggiungere le mancate adesioni nel 1998. In tutto una fuga di 200 mila persone.

Numeri che fanno riflettere e soffrire i dirigenti del partito. Un disagio ammesso alla direzione generale anche da Franco Passuello, presidente delle Acli, oggi responsabile organizzativo del Ds che lancia un'idea: per il prossimo anno un tesseramento unico per tutte le onime diessine. Insomma coesione e avvicinamento alla gente. Pietro Folena, coordinatore della segreteria, fa autocritica e invita a uscire dal Palazzo e a usare metodi e argomenti che riescano ad avvicinare i ragazzi. Si inizia tenendo aperte le sezioni il weekend prenalizionale.

E allora ecco i dirigenti che si sono divisi le sezioni e hanno fatto visita ai loro «popoli» di elettori. Ma sperano di aver convinto anche nuove leve a entrare nella famiglia Ds. Per una volta invece di parlare ai giornalisti sono tornati a farlo alla gente. Sono molti gli iscritti che lamentano un abbandono da parte del partito. «Sempre più spesso conosciamo la linea politica dei giornali e della televisione», è questa una critica ricorrente a cui in questo weekend si è cercato di rimediare.

Una due giorni che è servita anche per finanziare il partito. Sulle pagine dell'«Unità» è apparso un invito ai segretari di sezione. Gli si spiega come sia importante che «queste giornate servano anche a sollecitare un sostegno finanziario al partito, così come a l'Unità. L'obiettivo: raccogliere almeno un milione per il partito. Somme che, spiega sempre l'appello ai militanti, «sono destinate a finanziare le nostre iniziative per adeguare i nostri mezzi di comunicazione». Insomma l'operazione rilancio è partita.

HAMPTON

BAUME & MERCIER

MAÎTRES HORLOGERS DEPUIS 1830 - GENEVE

AGENTI: F. B. Azzurri, via del Tiro, 12. Torino: Albera, via P. Micca, 9. Astoria, via Roma, 28. Brusa, corso Moncalieri, 259. Clespo, corso Vittorio Emanuele, 58. Colombo, corso Venezia, 114. Cortello, via Borgaro, 72. Fagnola, via Gramsci, 15. Lazzari, via Barletta, 47. Maccario, via Po, 14. Morosini, via Nicola Fabrizzi, 25. Negri, 302. Palermo, via Roma, 346. Reita, strada Mongreno, 13. Rigoli, via Chiesa della Salute, 17. Rocca, via Lagrange, 40. Signa, via C. Capelli, 39. Stra, via Monginevro, 229. Urbini, via XX Settembre, 2. Alba: Ferraro Beatrice, via Cavour, 14. Alessandria: Coppo, via Darme, 69. Ricci Laboratori, corso Roma, 148. Arona: Gallotti, corso Cavour, 7. Asti: Olivero, piazza San Secondo, 8. Bellinzago Novarese: Polvere di Stello, via Gramsci, 10. Biella: Pivano, via Italia, 42. Borgomanero: Zanaboni, corso Cavour, 40. Borgosesia: Dierna, via Cairoli, 30. Bra: Principe, via Principe di Piemonte, 3/5. Casale Monferrato: Bazzani, via Roma, 76. Foa 1860, piazza Mazzini, 22. Chieri: Claudiano, piazza Umberto I, 15. Chivasso: Cerna, via Torino, 41. Cirié: Deglorie, via Vittorio Emanuele, 156. Collegno: Stecco, corso Francia, 121. Courmayeur: Eredi Trossello, via Roma, 34. Cuneo: Rabino, corso Nizza, 10. Cuorgnè: Bellino, via Ivrea, 11. Domodossola: Brizio, via Briona, 14. Glavasio: Croce Florio, via Coazze, 22. Ivrea: Palvarini, corso Cavour, 48. Moncalieri: Bogatto, piazza Vittorio Emanuele II, 22/B. Mondovì: Rosa, via Sant'Agostino, 17. Novara: Borra, via Prina, 25. Novi Ligure: Rizzo, via Giradengo, 56. Omegna: Reva, via De Angeli, 14. Orbassano: Sbordio, via Vittorio Emanuele, 9. Pinerolo: Bresso, corso Torino, 5. Rivoli: Artuso, via Fratelli Ploti, 59/A. Saluzzo: L'Angelo dell'Oro, piazza Risorgimento, 1. Sarnà: De Marchi Gianelli, frazione La Renise, 27. Battimortese: Del Vago, via Italia, 21. Stresa: Zanaboni, via Principe Tommaso, 16. Tortona: Azzurri Preziosi, corso Leonoro, 44/46. Trino: Sall, corso Italia, 70. Valenza: Esmaralda, viale della Repubblica, 21. Verbania Intra: Clivio, corso Mameli, 163/165.

«Il non partito, la non ideologia, e intanto Alleanza nazionale fa le lotte che prima facevamo noi. Siamo in mezzo alla rovina»

Dura requisitoria del Comitato parlamentare di controllo: scarsa efficienza dei Servizi

Ocalan, bocciati gli 007 italiani

«Non informarono il governo»

ROMA. L'inchiesta sul «caso Ocalan» è finita, e le conclusioni non sono certo rassicuranti. Che cosa hanno fatto i nostri 007 per prevenire lo sbarco di «Apo» in Italia? Poco o niente, risponde il comitato parlamentare di controllo sui Servizi segreti (Cis) che scrive: «Una volta profilata concretamente la possibilità dell'arrivo di Abdullah Ocalan in Italia, i Servizi di informazione e sicurezza non hanno assicurato all'Esecutivo un quadro conoscitivo adeguato delle possibili conseguenze di tale evento».

Ci si è limitati ad un lavoro di routine, mentre secondo il Cis «la delicatezza del problema avrebbe sicuramente richiesto l'attivazione di canali di collaborazione tra i Servizi collegati, anche ai massimi livelli di responsabilità dei Servizi stessi». Tutto questo non è avvenuto, e il Comitato mette in guardia il governo: «Il grado di efficienza dimostrato dagli 007 in un caso tanto delicato non ha corrisposto alle aspettative: inoltre è ora che in sede di riforma (ormai non più procrastinabile) della legislazione in materia, si provveda a definire con maggior precisione il compito dei nostri Servizi di sicurezza».

La netta bocciatura è contenuta nelle dieci pagine di relazione conclusiva del comitato presieduto dal deputato di Forza Italia Franco Frattini e approvata venerdì scorso all'unanimità. E' la sintesi del lavoro svolto con le audizioni del vicepremier Mattarella e del ministro della Difesa Scognamiglio, oltre all'acquisizione di alcuni documenti. E le sorprese non mancano.

Tanto per cominciare si scopre che quanto disse D'Alema alla Camera il 17 novembre scorso - e cioè che in seguito ad informazioni diplomatiche sul possibile arrivo di «Apo» in Italia il governo aveva allertato gli apparati di sicurezza - non è vero. Quando il 12 ottobre un funzionario dell'ambasciata turca in Italia si recò al ministero degli Esteri per riferire «in termini dubitativi ed ipotetici» sui possibili spostamenti di Ocalan, la Farnesina avvisò il ministero dell'Interno, l'Interpol e il ministero della Giustizia perché i turchi richiedevano l'arresto e l'eventuale estradizione del capo del pkk. Nessuna notizia, invece, fu data alla presidenza del Consiglio, che avrebbe potuto attivare gli organismi informativi. Non fu avvisato il Sismi e nemmeno il Cis al governo su una più attenta circolazione delle informazioni fra le varie «amministrazioni dello Stato».

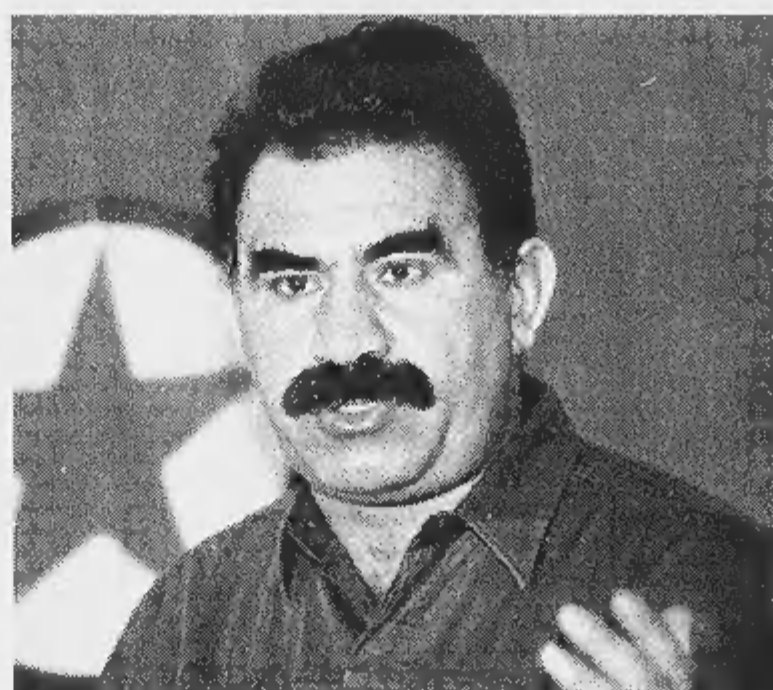
Sul «caso Ocalan» il Sismi si attivò da solo, più tardi, attraverso la lettura dei giornali turchi e russi che ipotizzavano la presenza di «Apo» a Mosca. Furono chiesti lumi agli 007 dell'Est, ma senza risposte. Dopo venti giorni di «abuso» si passa ad un'informazione del Cesis (il comitato di coordinamento tra Sismi e Sismi) datata 11 novembre, la vigilia dell'arrivo di Ocalan in Italia. Lì si avvisa che il leader

«Insufficienti scambi tra il nostro apparato di sicurezza e quelli di Turchia e Russia»

«E' ora che la riforma provveda a definire con precisione i loro compiti»



Qui sopra il ministro degli Esteri Lamberto Dini. A destra il leader curdo Abdullah Ocalan



del pkk starebbe per lasciare Mosca, e che una delle possibili destinazioni sarebbe l'Italia; i Sismi e Sides vengono invitati a fornire ogni utile e tempestiva informazione circa i suoi eventuali spostamenti.

Più veloce delle ulteriori notizie di Ocalan, che il giorno dopo arriva in Italia e viene arrestato. A quel punto il Sismi protesta con Mosca, e la risposta è che effettivamente il 9 ottobre, «un uomo i cui tratti somatici corrispondevano alla fisionomia del leader curdo, e dal nome Abdullah Sarikur» era entrato in Russia. Ma ormai se n'era andato, su

un volo Aeroflot per Roma dove è salito senza biglietto e senza che il suo nome comparisse sulla lista passeggeri. Dunque molte cose si potevano sapere ancora prima della nota verbale consegnata dai turchi alla Farnesina, e il Cis segnala «la situazione di evidente carenza nella collaborazione tra 007 italiani e russi. Inoltre, in tutta la vicenda non risulta essere intercorso alcuno scambio informativo tra gli apparati di sicurezza italiani e quelli turchi».

In conclusione «la rete di contatti con i Servizi dei Paesi stranieri coinvolti nella vicenda non

ha prodotto risultati», e tutto s'è risolto con la lettura dei giornali esteri. «La ricerca d'intelligence non ha avuto un ruolo significativo», e il Comitato lamenta che di fronte alla scarsa collaborazione dei colleghi stranieri il Sismi non abbia saputo fare altro che «insistere presso le sedi già inutilmente compilate o proseguire nella rilevazione delle notizie di generale fruizione», cioè le informazioni pubbliche. Sul «caso Ocalan» - che ieri il ministro degli Esteri Dini s'è augurato possa concludersi «al più presto» - gli 007 hanno fallito. Ma andando avanti così, ammoni-

scono i parlamentari controllori, l'Italia sembra destinata a perdere anche le prossime partite in campo internazionale, dove il confronto avviene con strutture molto più organizzate. «Restano perplessità sull'adeguatezza degli organismi informativi italiani a rendersi indipendenti sul piano dell'acquisizione diretta delle informazioni, pur se svolta in contesti «complicati» (quali ad esempio quello russo) e caratterizzati dalla presenza di apparati di intelligence assai strutturati ed evoluti».

Giovanni Bianconi

Il leader Udr: lista unica? Ci sto anch'io

Marini: il Ppi crede al «sì» di Cossiga

ROMA. Cossiga promette che se Prodi guiderà la lista popolare alle elezioni europee, lui sarà della partita «anche se nel simbolo ci fossero due foglioline d'olivo». La novità, che emerge da una intervista al Corriere della Sera, piace moltissimo a Franco Marini, leader ppi. Perché vi vede la soluzione del problema che più lo angustia di questi tempi: come andare alle europee col simbolo dell'Ulivo sotto quello del Ppi, vincendo a starci anche l'Udr cossighiano (programmaticamente contraria al progetto ulivista).

«Quello di Cossiga mi sembra un discorso serio», commenta speranzoso Marini. Ma no, lo gela subito Clemente Mastella, si tratta solo di uno scherzo. Non si può parlare di alleanza con l'Ulivo, dice, dato che l'Ulivo è saltato. Prima quello mondiale di Clinton e poi quello europeo con Blair. Non vedo dove possa approdare la pantomima degli inviti di Prodi. Dov'è l'Ulivo sul piano europeo? (Chiederli di aderire all'Ulivo è una forzatura).

Di fatto, Mastella sembra correggere Cossiga, diplomaticamente duttile per mantenere il contatto con Marini. Buttiglione aggiunge la

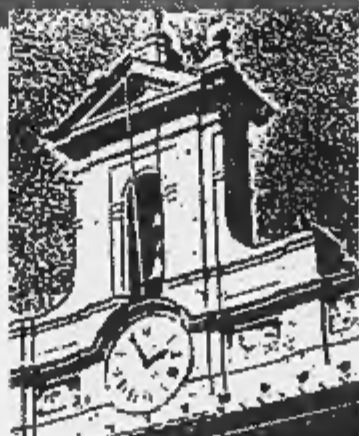
sua interpretazione: «Le parole di Cossiga mi appaiono non una apertura all'Ulivo, ma una beffa irridente a Prodi. Come dire: ti possiamo dare un contenitore, ma sia chiaro che l'Ulivo è morto». Ma pare più plausibile l'interpretazione che dà Marini del Cossiga-pensiero, viste le reazioni inviperite dei prodiani che respingono l'offerta come «fosse un dono del diavolo». «Ogni ipotesi di intesa tra Ulivo e Udr presuppone una chiara spiegazione sul passato, da dare non a noi ma agli italiani», replica Franco Monaco. Cioè, bastano «due foglioline»: Cossiga deve pubblicamente rinnegare la sua avversione per l'Ulivo.

Il fatto è che i «prodiani» temono che Marini accetti veramente l'apertura fatta da Cossiga: si troverebbero in serio imbarazzo a respingerla. Così il senatore ulivista Andrea Papini nega, addirittura, a Cossiga il diritto di parlare dei problemi dell'Ulivo. «L'Udr non ha parte del Ulivo e quindi Cossiga non ha alcun titolo per parlare di come l'Ulivo andrà alle europee. Se vuole parlare, entri nell'Ulivo, altrimenti ci faccia la cortesia di non occuparsi di cose che non lo riguardano». (R.)

IL PALAZZO

Com'è crudele la politica per i braccati del tapiro

SENZA rituali, si sa, non c'è politica. E abbondanti appaiono appunto i rituali che, seguendo regole più o meno precise, scandiscono i ritmi e la vita della Seconda Repubblica - e supposta tale. Quasi sempre si tratta di cerimonie mediatiche che coinvolgono politici e personaggi in vista; situazioni che tendono a ripetersi in forme standardizzate davanti a tacchini, a flash e soprattutto a telecamere.



Basti pensare alla ricorrente consegna delle firme dei referendum in Cassazione, con scatoloni e tutto il resto. Oppure ai continui regali e contro-regali di Cossiga; al compimento del leader con torta, fotografi e candeline; alla barzelletta presidenziale, all'autosospensione o alla divulgazione dei dati dell'Osservatorio di Pavia. Eventi che si susseguono per essere rappresentati dai media in modo sempre uguale: il menù, la visita ai terremotati, l'incontro con la scolarella, la partita di beneficenza, il denudamento estivo o di protesta. Come pure l'attentato sventato o la rimozione del ritratto del presidente della Repubblica e tanti altri.

Di tutti i nuovi rituali, però, di tutte le cerimonie allestite in tv la più crudele e significativa è la consegna del tapiro d'oro da parte di Striscia la notizia. L'altro giorno è toccato a Prodi, con cui nel novembre 1998 è cominciata l'impetuosa procedura, e che da ex, di fronte allo scherzo, è parso persino rassegnato.

Il tapiro è un innocuo animalone con mezza proboscide che, in forma di statuetta dorata, viene offerto come «premio» a qualche personalità che abbia subito qualche smacco, qualche sconfitta, qualche punizione, o che sia meritevole di essere segnalato per qualche vicenda comunque ritenuta imbarazzante. Di solito sono figure di grande visibilità che si prendono molto sul serio e che dall'esposizione televisiva hanno fatto a quel momento tratto vantaggio. L'avvicinamento alla consegna dell'oggetto, con le auspicabili reazioni della vittima, sono natural-

mente filmate e commentate in studio da Greggio e Iachetti.

In poco più di due anni sono stati distribuiti una sessantina di tapiro. Tra i personaggi soggetti a tale satirico accanimento - e che secondo un sintomatico codice ritual-linguistico del rito vengono detti «attapirati» - ci sono sportivi (Giorgianni); chi è stato escluso dal governo (Buttigione e Bianco); chi per errore ha preso botte dal servizio d'ordine di Forza Italia (Alemanno, di An); chi infine è stato beccato, come si dice a Roma, «con il sorcio in bocca» (Diliberto, ad esempio, per i messaggi «stia-tu» a spese della Camera).

Si ride, certo. E tuttavia, complice anche il consapevole marmadismo della scena, la consegna del tapiro (a Gasparri con mini fez, ad Andreotti con brillanti) oltrepassa i confini della satira per proiettarsi in una zona di feroce comicità perfino sacrificale dove il potente, braccato anche fisicamente, non può più che fare. Se fugge, la telecamera l'inchioda lì stesso; se reagisce male, è peggio. Così, di solito, è costretto a fare buon viso a cattivo gioco. Ma più scherza, e più s'ingelosisce. Chissà se riesce a capire, a quel punto, che la classe politica è ormai sotto il dominio della tv - e dei suoi più beffardi rituali di degradazione.

Filippo Ceccarelli

DALLA PRIMA PAGINA

IL PRESEPE DI D'ALEMA

anche i binari sui quali essi sono obbligati a condurre trattative con margini assai ristretti?

Eppure tagliare il traguardo prima di Natale è faticoso anche perché, di questi tempi, edificare una sponda per la triade sindacale è davvero difficile. Non si tratta solo di costruire il solito ponte tra una Cgil legata alla logica della contrattazione aziendale e una Cisl che ha individuato in quella territoriale la sua vocazione esistenziale. La concertazione estesa a ben 32 sigle sindacali, infatti, se da una parte è obbligata dalla necessità rappresentativa del lavoro, soprattutto di quelli nuovi e più moderni, rischia di contribuire alla genericità dell'accordo.

Una intesa così larga, anche con chi, e sono sempre di più, sfugge alla vecchia condizione

del lavoro dipendente a tempo pieno nella fabbrica egemonizzata da Cgil-Cisl-Uil, potrebbe diventare davvero stretta, soprattutto per la sinistra sindacale. Incalzata dal movimentismo di Bertinotti, ormai sciolto da qualsiasi condizionamento governativo e, come il caso Ocalan dimostra, dotato di una fantasia politica incontrollabile, la Cgil visibilmente «soffre» il rapporto con il ministero guidato da un postcomunista. Non si tratta di questioni personali tra i due leader, come non era personale l'incomunicabilità tra D'Antonio e il postdemocratico Prodi. Una sinistra di governo è costretta a spezzare tanti tabù, custoditi non solo nella memoria, ma soprattutto nei riflessi condizionati di tanti militanti, ma anche di tanti dirigenti. Aspettare davanti al fiume, questa volta, potrebbe non bastare. Anche per «il cinese» di casa nostra, Sergio Cofferati.

Luigi La Spina

DALLA PRIMA PAGINA

LA TV CHE NON INFORMA

sticte tecnologie, laddove la tecnica è metodo di racconto, il risultato è l'indifferenza da non comunicazione.

A ciò si è aggiunto il parallelismo di due storie: la guerra del Golfo e l'impeachment di Clinton, ovvero la schizofrenia in tv. Lo schermo diviso in due riquadri: da una parte i bombardamenti in corso, dall'altra la telenovela su Capitol Hill. E il terzo giorno, la televisione ha classificato centrale Washington rispetto a Baghdad. La soap opera dello scandalo Lewinsky è più «sexy» degli attacchi sull'Iraq, per dirla in gergo tv-business.

La Tv che non riscalda, amplifica, approfondisce è destinata a morire. Si sta così preparando un nuovo pubblico: quello di Internet, dove ognuno si informa per conto suo. Lo ha raccontato molto bene Gianluca Nicoletti su questo giornale l'altro ieri: la voglia di sapere ha forzato per la prima volta anche i limiti della tecnologia militare, consentendo tramite un sito Internet di sintonizzarsi sulle radio dei cacciabombardieri americani. Indice d'ascolto: contatti record.

Lilli Gruber

IN GIRO PER L'ITALIA

ALCUNI ESEMPLI:

TORINO
ROMA
LIRE
139.000

TORINO
CAGLIARI
LIRE
139.000

TORINO
NAPOLI
LIRE
169.000

TORINO
LAMEZIA T.
LIRE
199.000

Le speciali tariffe nazionali sono valide, fino al 10 gennaio, su voli diretti solo andata. Informatevi nelle Agenzie di Viaggi, negli uffici Alitalia o consultate la pag. 683 del televideo Rai, TMC e Mediaset o oppure www.alitalia.it

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

Numero Verde
167-050350

Le tariffe di cui sopra, soggette a specifiche restrizioni e alla disponibilità di posti, non comprendono le tasse di imbarco. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. Non è consentita la lista d'attesa. L'acquisto in aeroporto, come in tutti i punti vendita, deve essere effettuato entro 24 ore dalla prenotazione confermata. I biglietti non sono rimborsabili, ma l'importo versato può essere utilizzato per acquistare biglietti a tariffa piena per la stessa tratta. L'offerta non è cumulabile ad altri sconti. Le tariffe si applicano agli orari in vigore, soggetti ad eventuali variazioni operative. Il numero verde è attivo 24 ore su 24.

«Fango su di me, ho saputo dai giornali di essere un usuraio». E smentisce le voci di un trasferimento

Il cardinale: nessuna fiducia in quei tre

Monsignor Giordano all'attacco degli inquirenti

NAPOLI. Sfoga la rabbia troppo a lungo trattenuta con tono fermo e parole taglienti, autentiche rassieate sui magistrati della procura della repubblica di Lagonegro e sulla Guardia di Finanza: «Non si può nessuna fiducia in gente come quella». E dire che, dopo la massiccia perquisizione di giovedì nel palazzo della curia, l'arcivescovo Michele Giordano aveva evitato ogni polemica con i giudici che indagano su di lui. Per tre giorni ha affidato al suo portavoce messaggi distensivi e improntati alla massima fiducia nella giustizia, poi non ha retto davanti alla nuova offensiva degli inquirenti lucani che lo accusano di essere stato non più un «fiancheggiatore», ma «parte attiva» in un giro di usura. Inquirenti che il cardinale cita uno per uno scandendo le sillabe: «Il procuratore, il sostituto, il tenente della Guardia di Finanza». L'esasperazione di Giordano sembra alimentata anche dalle voci non confermate secondo cui potrebbe essere deciso il suo trasferimento da Napoli. Lui, il cardinale ormai travolto dalle inchieste giudiziarie, smentisce: «Non mi risulta - taglia corto - che facciano sapere qualcosa anche a me».

L'arcivescovo di Napoli affida la sua rabbia ai tacchini dei cronisti in una livida domenica mattina, dopo una visita pastorale nel carcere di Foggia. «Queste calunnie mi indignano - tuona Giordano inviperito per la fuga di notizie che lo riguardano - Quell'ufficio giudiziario è un colabrodo. Ad agosto ho saputo da un giornale di essere indagato, mentre i cronisti già si radunavano sotto il portone della curia. Se le notizie filtrano vuol dire che qualcuno periodicamente parla». E poi basta con i processi

«Questo giudicare nella fase inquirente attraverso i giornali alimentati dalla procura, senza alcuna garanzia per l'indagato, è indice di inciviltà giuridica. E' un reato che prima o poi i responsabili dovranno pagare».

A questo punto il presule è un torrente in piena, quasi inarrestabile nella sua invettiva: «Si getta fango sul cardinale per delegittimarlo con notizie false che fanno il giro del mondo. Ecco perché non posso avere alcuna fiducia nei tre di Lagonegro». Li chiama proprio così, i tre di Lagonegro. E continua: «Venerdì mi ero mantenuto un po' sereno. Ho chiesto solo che l'indagine si concludesse presto, mentre a Lagonegro vogliono tenermi sulla graticola più a lungo possibile. Ma se devo venire a sapere attraverso i giornali che sono un usuraio, allora non posso più tacere».

Le accuse dei magistrati non esistono né in cielo né in terra, giura l'arcivescovo che addirittura attribuisce alla procura lucana la paternità di un complotto contro la Chiesa. «Non c'è niente di niente. Non se l'usura sia solo loro convinzione sbagliata o un pretesto su cui hanno costruito un teorema con animo ostile verso me e la Chiesa. E' uno sfogo anticlericale, ho motivo per dirlo e documentarlo». Quella dei magistrati è «manovra dettata da emulazione e ostilità», ripete Giordano: un'azione «tanto velata alle dichiarazioni simpatie per la sinistra del capo della procura di Lagonegro, Michelangelo Russo, che sta conducendo l'inchiesta con il sostituto Manuela Comodi e il tenente della Guardia di Finanza Fioravanti».

Il presule - toni un po' più

«La loro è un'azione dettata da malanimo. Quella procura è un colabrodo che informa i giornali. Ma prima o poi qualcuno pagherà»

POLEMICA

LA REPLICA

DEL P.D. CANTONE

DOTTOR LAGONEGRO. Ha sentito il cardinale? «Noi siamo piccoli, che possiamo dire? Siamo come Calimero. Oggi, sumit in Procura, con tutti gli inquirenti: continuano le indagini, nuovi faldoni da studiare, altre documentazioni da cercare, e dopo l'Epifania si potrà interrogare il cardinale di Napoli. Bisogna stringere i tempi: entro marzo chiudiamo». Ma domenica non si lavora, dice Michelangelo Russo, procuratore di Lagonegro. E' sua l'inchiesta sull'usura che ha indagato Monsignor Michele Giordano. Da 4 mesi avanti questa polemica con l'alto prelato. Cominciò con la prima perquisizione alla Curia di Napoli, fine agosto, macchine della Finanza nei cortili della Curia, ressa di

pacati quando parla dell'altra indagine, quella dei magistrati di Napoli sulla presunta irregolarità fiscale della curia. «Accusare me è dire che il capo del governo è direttamente attribuito ogni disfunzione che si verifica in Italia - spiega -. In una diocesi grande come questa non si può che agire attraverso delegati e procuratori. Io mi limito a firmare ciò che gli altri mi dicono andar bene, e comunque gli uffici della curia sottopongono il loro operato ad organismi di controllo». E poi, ripete ancora una

volta Giordano, questa indagine è tutta sbagliata: «La diocesi investe i capitali in opere di bene, non può essere equiparata a un ente commerciale e speculativo. Gode di un regime fiscale particolare. Questa materia cui la magistratura dovrà pronunciarsi è molto delicata e non riguarda solo la Chiesa napoletana: il governo e la Santa Sede potranno precisare in via concordataria le regole cui è sottoposta l'attività di una diocesi».

Fulvio Milani

«Assalto incomprensibile»

Russo: a marzo indagine chiusa

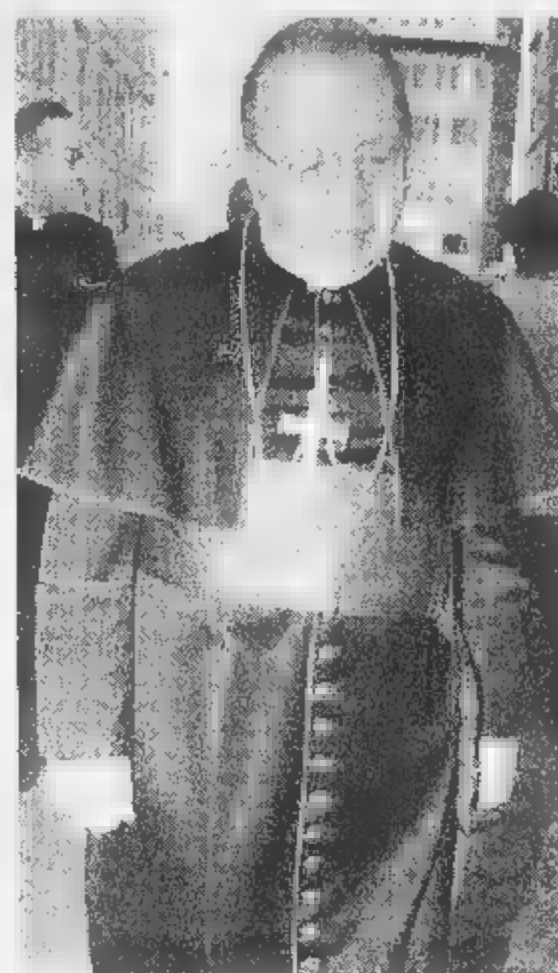
«Siamo stati corretti. Ci siamo mossi in modo molto soft senza i clamori e i toni accesi della prima perquisizione»

ternello che ripete sempre, ad ogni domanda. Cosa avete acquisito di nuovo rispetto ad agosto? Ci sono nuovi testimoni? «Guardi, non rispondo. Abbiamo lavorato sodo, con la maggior velocità possibile e con il maggior rispetto possibile. In

realtà, anche se il procuratore non lo ammette, l'inchiesta si sarebbe arricchita di una importante documentazione bancaria e di alcune nuove testimonianze. S'è aggravata la posizione del cardinale? L'avvocato Enrico Tuccillo dice: «Posso assicurare che non c'è una virgola nuovo, come dimostra la motivazione del decreto di perquisizione». E Russo, tanto per cambiare, non vuole commentare. L'avvocato Tuccillo dice anche che faranno ricorso al Tribunale del riesame. Russo: «Bene. Vuol dire che avremo una prima opinione». Per il resto, aggiunge, hanno fatto tanti attacchi ingiusti. Ci hanno detto che siamo stati forsenati, che dei pazzi scatenati, che abbiamo condotto l'inchiesta con una visione preconcetta.

Non è vero niente. E' un'indagine difficile e delicata. Abbiamo solo cercato di svolgerla con il massimo di serietà possibile».

L'indagine sull'usura era cominciata quasi un anno fa. Aveva coinvolto prima il fratello del cardinale e alcuni dirigenti banca. Poi era arrivata al Monsignore. Dai microfoni di una radio privata di Sant'Arcangelo, Filippo D'Agostino aveva rilanciato tutti i giorni le accuse delle vittime contro la Cooperativa del Credito. Due di loro, Leonardo Tatalo e Antonio Stipo, sono diventati i principali testimoni dell'inchiesta. Oggi, sono senza una lira per arrivare alla fine del mese, disperati. Lupo Solitario, dalla sua radio urla che c'era un piano per uccidere Tatalo: «Avevano pagato un killer». (r. cri.)



Il cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, al centro dell'inchiesta condotta dalla procura di Lagonegro

Sciopero del lotto a gennaio

Arzachi i 6 numeri
non li gioca
Sistema troppo caro

CAGLIARI. Aveva studiato un sistema per il Superenalotto sei o otto colonne, ci aveva messo le date di nascita dei suoi fratelli, ma quando è arrivata alla ricevitoria ha scoperto che il suo sistema costava 23 mila lire. E lei, aimè, quei soldi non li aveva. Così ha giocato una sola schedina, la classica da 1600 lire, e ha fatto 3, vincendo 16 mila lire: se avesse giocato il suo sistema, avrebbe fatto 6, vincendo 37 miliardi. La sfortunata protagonista di questa storia si chiama, ironia della sorte, Benedetta. E' una brasiliana sposata a un operaio di Gonnese, nel Sulcis. E ha dovuto fare buon viso a pessima sorte.

Nell'ultima estrazione, comunque, nessuno ha fatto 6. Cinque persone hanno però fatto 5+1 (due miliardi e milioni ciascuno) e una delle vincite, anziché nel Sulcis, è finita ad Arzachena. Le altre sono andate tutte e quattro in Toscana: tre addirittura nello stesso bar di Prato, con sistemi probabilmente giocati da tre persone diverse.

E a proposito di giocate collettive, a Peschici, che sbancò il Superenalotto con un sistema massiccio, ieri si è di nuovo vinto: quattro 4 (800 milioni l'uno l'uno) e 100 vincite con 3 numeri. Ma per gli appassionati del gioco dei numeri si potrebbe profilare una sgradevole sorpresa e una settimana per sciopero il 21, 22 e 23 gennaio, sospendendo anche la raccolta delle giocate del lotto e di altri concorsi pronostici. Lo ha deciso ieri la Federazione Italiana Tabaccai. «La grave decisione - legge in un comunicato - è stata assunta d'urgenza dal comitato esecutivo della Federazione, che ha tuttavia voluto evitare disagi alla clientela nel periodo delle festività. Nel contempo però ha invitato i propri sindacati periferici ad eseguire azioni a sorpresa di occupazione delle sedi estrattive del lotto, al fine di ritardare o rendere impossibile l'estrazione in corso».

Il motivo della protesta è la mancata rimozione dalla Finanziaria dell'art. 42 del collegato, che impedisce, secondo la Federazione Tabaccai, ad alcune migliaia di tabaccai di fruire del progressivo allargamento delle ricevitorie del lotto a tutte le tabaccherie.

Non solo. La Fit ha in mente anche blitz durante le estrazioni del lotto. Si, proprio così. Si legge nel comunicato dell'ufficio stampa Fit: «Il Comitato esecutivo della Federazione italiana tabaccai ha invitato i propri sindacati periferici ad eseguire azioni a sorpresa di occupazione delle sedi estrattive del lotto al fine di ritardare o rendere impossibile l'estrazione in corso». Proprio come, in un paio di occasioni, hanno fatto a Napoli i disoccupati. Ma forse prima allora il conflitto si ricomporrà.



Lotto, l'estrazione



LINEA

BAUME & MERCIER

MAÎTRES HORLOGERS DEPUIS 1830 - GENEVE

Aosta: E. B. Aurum, via del Tiro, 12. Torino: Albero, via P. Micca, 9. Asti, via Roma, 28. Biella, corso Moncalieri, 259. Cuneo, corso Vittorio Emanuele, 114. Colomaro, corso Vercelli, 114. Cortina, via Borgaro, 72. Fagnola, via Gramsci, 15. Lazzar, via Barletta, 47. Macerata, via Po, 14. Morosini, via Nicola Fabrizzi, 28. Napoli, via Nizza, 382. Palermo, via Roma, 346. Roma, viale del Corso, 13. Rigoli, via Chiesa della Salute, 17. Rocca, via Lagrange, 40. Signa, via C. Capelli, 39. Siracusa, via Monginevro, 229. Urbino, via XX Settembre, 2. Alba: Ferrero Beatrice, via Cavour, 14. Alessandria: Coppo, via Dante, 89. Ricerche Laboratori, corso Roma, 146. Ancona: Galotti, corso Cavour, 7. Asolo: Oliviero, piazza San Secondo, 8. Belluno: Novaresa: Polverio di Stallo, via Gramsci, 10. Biella: Pivano, via Italia, 42. Borgomanero: Zanaboni, corso Cavour, 40. Borgosesia: Diere, via Calvi, 30. Bra: Principe, via Principe di Piemonte, 3/5. Casale Monferrato: Bazzani, via Roma, 76. Foa 1860, piazza Mazzini, 22. Chieri: Claudano, piazza Umberto I, 15. Chivasso: Cerna, via Torino, 41. Cirié: Deglione, via Vittorio Emanuele, 158. Collegno: Stocco, corso Francia, 121. Courmayeur: Eredi Trossello, via Roma, 34. Cuneo: Rabino, corso Italia, 10. Cuorgnè: Ballino, via Ivrea, 11. Domodossola: Brizio, via Briona, 14. Giarone: Croce Fiorio, via Cobizza, 22. Ivrea: Pavolini, corso Cavour, 48. Moncalieri: Bogatto, piazza Vittorio Emanuele II, 22/23. Mendolite: Rosa, via Sant'Agostino, 17. Novara: Berra, via Prina, 25. Novi Ligure: Rizzo, via Girardengo, 66. Omegna: Rava, via De Angeli, 14. Orbassano: Stodola, via Vittorio Emanuele, 9. Pinerolo: Bressa, corso Torino, 6. Rivoli: Artuso, via Fratelli Pini, 59/A. Saluzzo: L'Angelo dell'Orto, piazza Risorgimento, 1. Sarro: De Marchi Gianotti, frazione La Ramisa, 27. Settimo Torinese: Del Vago, via Italia, 21. Stresa: Zanaboni, via Principe Tommaso, 16. Tortona: Aurum Preziosi, corso Leonardo, 44/45. Trino: Sali, corso Italia, 70. Venezia: Euterakia, viale della Repubblica, 21. Verbania Intra: Clivio, corso Mameli, 183/185.

Caos a Roma, Napoli e Firenze

Shopping di Natale
mondiale in 121
le grandi città

ROMA. Diminuisce lo smog, grazie alla depressione proveniente dall'Atlantico, anche se il traffico dei forzi dello shopping è stato intensissimo anche ieri, ultima domenica prima di Natale, in tutte le città.

La pioggia, a Milano, ha riportato alla normalità in serata le concentrazioni di polveri, biossido d'azoto e ossido di carbonio che, ancora in mattinata erano risultate sopra la soglia d'attenzione per otto centralini. Con l'ombrello aperto, i milanesi hanno comunque affollato le strade del centro e nel salotto di via Montenapoleone hanno avuto, nel pomeriggio, anche il brivido di un'azione degli «invisibili»: si è trattato dell'azione di una cinquantina di leoncavalieri. Costoro, vestiti con tute bianche, hanno steso un recinto di reti di plastica e lanciato fumogeni e petardi. Per far provare ai loro concittadini - hanno spiegato - quel che provano gli immigrati clandestini che verranno rinchiusi nel centro d'accoglienza di prossima apertura in via Corelli.

C'è stato qualche momento di tensione per negozianti e possanti, coinvolti loro malgrado in quest'esibizione, poi la protesta si è conclusa senza incidenti.

Il Disco verde previsto per domani, sempre grazie alle mutate condizioni meteorologiche e non al calo del traffico, il disco verde è previsto anche per oggi a Bologna e Firenze.

A proposito di traffico, ieri a Roma è stato particolarmente rallentato sul raccordo anulare. Era questo infatti il percorso preferenziale se non quasi obbligato per raggiungere i grandi centri commerciali della periferia della città. La meta, così come le strade del centro storico, di uno shopping che - affermano i commercianti - quest'anno privilegia il settore del volontariato ed in particolare «telefonini» e «play station».

Anche a Napoli ieri c'è stato un mare di auto, soprattutto nelle strade dei presepi. Riuscivano anche meno luminarie degli altri anni; ma se calano le quotazioni delle cravatte di Marinella (una volta vero cult per i vip), prendono quota quelle su misura di Rubinacci.

A Venezia, dopo la nebbia fitta di sabato, c'è stato lo shopping domenicale sotto la pioggia, anche per Woody Allen e la giovane moglie Soon Yi, tornati nella città lagunare per il primo anniversario di matrimonio. Anche in questo caso, più che nelle calli, è stato sulla terraforma di Mestre, che si è assistito ad un autentico assalto ai centri commerciali, per poter comprare «telefonini» e attrezzature scistiche.

[Ansa]



Shopping di Natale



LE CAPITALI DELI

Infrastrutture e ospitalità: il Touring Club ha eletto la località trentina miglior stazione sciistica

Folgaria, la nuova regina delle nevi

«Premiati gli investimenti»

Il presidente dell'Apt: solo quest'anno abbiamo speso ventidue miliardi per migliorare gli skilift

FOLGARIA. Migliore stazione sciistica d'Italia, nella classifica del Touring Club. Un bel primato, per Folgaria. Una leadership che forse «promuoverà l'altopiano trentino fra le località più esclusive» nemmeno nella hit parade delle piste più spettacolari. Ma quel primato, per il presidente della locale Apt, Dario Gelmi, non è sorpresa. «L'anno scorso eravamo sesti», dice Gelmi. «Una promozione ce la meritavamo con gli investimenti che sono stati fatti quest'anno».

A 1168 metri sul livello del mare, Folgaria sorge sull'omonimo altopiano, a 18 chilometri da Rovereto (uscita Nord dell'A22). 46 impianti di risalita, un carosello di 70 chilometri di piste, tutte collegate, soprannominato Skitour dei Forti, perché quasi tutti gli impianti di risalita conducono ad uno dei numerosi residuati bellici della Grande Guerra. Tremila i posti letto, alberghi quasi tutti a 3 stelle, con qualche 3 stelle superiore. Il salto di qualità nella classifica Touring è andato a coincidere con i cospicui investimenti fatti nel 1998: 22 miliardi solo negli impianti di risalita, con la creazione di un aggancio automatico e di due quadriposti con tappeto d'inbarco.

Il Touring - continua Gelmi - premia chi ha le piste più tecniche, ma chi offre le migliori condizioni ai propri ospiti. L'accoglienza, l'ospitalità, certamente anche l'aspetto sportivo, ma soprattutto la creazione di infrastrutture turistiche nel pieno rispetto dell'ambiente. A quote relativamente basse le

nostre sempre di meno e quindi qualche anno fa un certo senso siamo stati costretti a correre ai ripari. Ci siamo attrezzati per l'innalzamento artificiale ed abbiamo potenziato i nostri impianti di risalita, lo abbiamo fatto in assoluta armonia con la natura, che per noi non è un limite ma un patrimonio da valorizzare, uno dei segreti del nostro successo. Non a caso, aggiungiamo noi, ad un tiro di schioppo da Folgaria c'è Lavarone, con il suo laghetto, pochi chilometri fa definito il più pulito d'Italia.

NON SOLO SCI ALPINO. La stagione, a Folgaria, sta andando a gonfie vele. Pioniera già a Sant'Ambragio, complice il primato accordato dal Touring ma soprattutto una posizione geografica strategicamente impagabile. «Siamo la prima stazione sciistica del Trentino per chi arriva da Sud, a un passo da Verona, Mantova, Bologna, a due ore da Milano», sottolinea Gelmi. L'altopiano offre chilometri e chilometri di piste da fondo,

E il 22, 23 e 24 gennaio in scena la Millegrobbe, gara a tappe che assieme alla mitica Marcialonga richiama in Trentino l'élite nazionale mondiale dello sci nordico. Un'altra offerta particolarmente apprezzata dai turisti d'Oltretorrente i sentieri, battuti anche d'inverno, dove è possibile camminare sulla neve. Sta per aprire la pista di pattinaggio: il palasport, l'estate già meta dei ritiri della Kinder e della Nazionale di basket, garantisce la pratica di ogni tipo di sport. L'altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna, come già accennato, durante la Grande Guerra era tagliato in due dalla linea austro-ungarica. Interessantissimi, sotto il profilo storico e culturale, i forti disseminati un po' ovunque raggiungibili anche a piedi, lungo i sentieri. Sabato 26, a questo proposito, a Luserna s'inaugura la nostra sulla Grande Guerra con le tavole di Achille Beltrame. Singolare, poi, la realtà delle minoranze tedescone cimbri e mocheni di Luserna.

A NATALE. L'appuntamento natalizio per antonimasia, a Folgaria, è dubbio. «Parallelo Natale». Fino all'anno scorso c'era la partecipazione fissa di Alberto Tomba, richiama sul l'altopiano sponsor e tv. Ritirati Albertone, il ruolo di «madrina» della manifestazione, in programma il 23 dicembre, passa a Deborah Compagnoni. In quell'occasione, sempre a Folgaria, si riunirà il consiglio federale della Fisi.

Di Giangiacomo

QUANTO COSTA SCIARE

	BASSA VALLE (15/3/99) - PIRE	MEDIA (15/3/99) - PIRE	ALTA VALLE (15/3/99) - PIRE
SKY-PASS (1 settimana)	75.000	75.000	75.000
SKY-PASS (6 GIORNI)	188.000	175.000	205.000
ALBERGO (1 settimana)	48.000	48.000	48.000
ALBERGO (6 GIORNI)	500.000		

LE SETTIMANE BIANCHE

IN ALBERGO A TRE STELLE
a 1.860.000 (alta stagione)
IN COMPLESSI A DUE STELLE
da 259.000 (bassa stagione)
a 735.000 (alta stagione)



IN INVERNI DELL'ALTIPIANO

Un secolo di sci e slitte sotto un cielo di cristallo

GLI Altipiani, dicevano negli anni della Grande Guerra. Partendo da Oriente c'è quello dei Sette Comuni, quindi l'altipiano di Lavarone e, infine, quello di Folgaria. A guardare la carta geografica d'Italia sono le Prealpi tra Brenta e Adige, le cui vette più alte restano la Cima Xii e il Pasubio. Già nel 1909 Cesare Battisti (si, il valoroso irredentista impiccato nel cortile del Castello del Buon Consiglio a Trento) aveva scritto una guida di queste terre dove «leggono delle notizie che oggi sembrano molto curiose: dall'Austria, per raggiungere Folgaria, non occorre il passaporto, dall'Italia ovviamente sì; una lira italiana, un franco svizzero e uno francese valevano parimenti al cambio 0,95 corone austriache, il marco germanico 1,18. Già allora c'era una certa unità monetaria. Le automobili e le motociclette per poter circolare liberamente sulle strade dovevano essere riconosciute idonee dalla Luogotenenza Provinciale di Trento: nelle località chiuse i centri abitati la velocità massima permessa non doveva superare i 15 chilometri, sulle strade libere i 45. Bicyclette, motociclette e automobili che entravano dall'Italia, e quindi dall'estero, dovevano pagare una tassa d'entrata che variava da 50 corone per le bicyclette a 150 per gli automezzi di massimo peso: valeva per 100 chilometri, ma all'uscita dal confine i turisti avevano il diritto alla restituzione

per intero della tassa.

Scriveva inoltre Cesare Battisti che quel territorio convenuto genericamente con il nome di Altipiani «specialmente dal tempo cui la lotta nazionale scatenata tra gli italiani e i pangermanisti aumentò la notorietà della regione ed ha di essa richiamato gli sguardi di tutto il Trentino». Allora, nel 1909, i gruppi germanici che nei villaggi lontani ancora parlavano una antica lingua germanofona chiamata «cimbro» erano lusingati da interessi politici e economici che partivano da lontano.

Quelle montagne erano povere; uniche attività l'allevamento, la pastorizia e il lavoro nei boschi. Rilevante l'emigrazione, e i minatori di Folgaria trovano lavoro nelle miniere della Westfalia. Scriveva Cesare Battisti: «Di industrie vere e proprie non si può parlare: l'unica è quella del forestiere, ancor ai primi inizi...». C'erano però quattro buoni alberghi per ospitare turisti e villeggianti; tra essi, giovane ragazzo, anche Cesare Musatti che poi sempre amò quei luoghi. Ma non c'erano ancora sciatori. Uno di quegli alberghi di quasi cent'anni fa ha conservato il nome: «Albergo Alpino», l'albergo «Stella» è diventato «Stella d'Italia», «L'Aquila nera» ha cambiato il nome. Naturalmente oggi sono tutti rinnovati conservando però l'antica tradizione di ospitalità e buona professionalità.

Folgaria, scriveva Cesare Battisti, deriva dal latino filix, filica-

ria: luogo dove crescono le felci, ma nelle carte del XVI Secolo e nelle vecchie mappe si trova scritto Villeggrat o Villgerait che significa «molti ronzii», esteso dissodamento; il che è più probabile. Ed è su questi terreni dissodati e dissodati a prati che oggi si scia.

Anche lì, come in altri luoghi da queste parti, si incominciò a sciare all'inizio di questo secolo. Battisti nella guida non parla di sciatori, ma di sport invernali, mentre in un'antologia di terre confinanti, stampata un anno do-

po, si legge di gite con slitte tirate da cavalli, di divertimenti sportivi invernali, noleggio slite, ski, pattini e di persino «spatinore».

Ma poi venne la Grande Guerra. Folgaria diventò immediata retrovia del Fronte Trentino. Gli abitanti fatti evacuare e internati in luoghi lontani dell'Impero asburgico. Le case e gli alberghi occupati dall'I.R. esercito; nelle sale da pranzo i generali studiavano nei particolari la grande offensiva che il maresciallo Conrad aveva sognato contro l'Italia fe-

difraga.

A comandare quel settore del fronte era il principe Eugenio e il famoso generale duca Viktor Dankl l'11^a Armata austro-ungarica. Era nel maggio del 1916 e sugli Altipiani i nemici vennero fermati quando giunsero in vista dell'agognata pianura. Il Pasubio, quel tempo i nostri giornali, divenne «le Termopoli d'Italia».

L'inverno del 1916-'17 è ancora ricordato nella storia per le grandissime nevicate. A Folgaria si organizzarono corsi di sciatori

per istruire i soldati a spostarsi e operare velocemente con questi nuovi mezzi. Sul Pasubio, intanto, valanghe facevano più vittime che non le artiglierie e le mitragliatrici. Fritz Weber nel suo libro «Das Ende einer Armee» scrive: «...Nevicava giorno e notte, interruzione. Piste e sentieri, rocce e trincee, reticolati e ricoveri scompaiono sotto uno strato sempre crescente...».

La neve è un peso che minaccia di stritolarsi a ogni passo. Da cima in cima si ripercuote il rombo delle valanghe che precipitano

a valle. Il numero delle vittime cresce. Ogni giorno una nuova catastrofe. Nel corso dell'inverno la montagna sulla quale ci troviamo costa la vita di ottomila uomini. Pochissimi cadono per mano del nemico; l'enorme maggioranza finisce nei crepacci, o ha le membra congelate, muore assiderata...».

Sono pochi, ora, ricordare quei tempi. I protagonisti sono tutti scomparsi e alle nuove generazioni quelle vicende sono più lontane della Luna. Oggi Malga Cornetto sale una telecabina; le seggiovie portano gli sciatori al Sommo Alto; sui 20 chilometri di piste dove un tempo arrancavano soldati salgono e scendono frotte di sciatori. I ragazzi e le ragazze sfreccano nel sole, e nel cielo alto e limpido non passano le granelle con il loro sibilo ma gli aerei di linea che il Sud e il Nord dell'Europa.

Tre anni fa, in una sera d'inverno, ero a Stoccolma e invitato a cena a casa del mio editore mi trovai accanto una gentile giornalista. Nevicava e l'illuminazione era tutta a candele. Si venne a parlare anche di sci e dei loro campioni. La mia sorpresa fu quando mi disse che lei per sciare veniva in Italia, dalle nostre parti. «Ma come? Con tutta la neve e gli impianti che vi trovate qui a portata di piedi?», dissi. «Ma vi rendete conto che voi avete il sole?», mi rispose.

Mario Rigoni Stern

Deboli precipitazioni dal Cuneese al Novarese

Una spruzzata sulle Alpi

Delusione tra gli sciatori

TORINO. L'attesissima benedetta neve è arrivata ma, ahimè, ancora scarsa ieri, in Valle d'Aosta, sono caduti dieci centimetri a Courmayeur. La Thuile, Corvinia, soltanto la metà nel comprensorio del Monterosa Ski e a Pila. Neve nella bassa valle Susa e, dalle 16, anche al colle di Sestriere, dove già funzionano alcuni impianti (baby, Cit Roc, Jolly e Capret), quelli che servono le piste attrezzate con la neve programmata. Neve anche a Bardonecchia, ma solo dal tardo pomeriggio: qui funzionano sei impianti del Colomieu e del Melezzet. Nebbia e delusione, anziché neve abbondante, a Claviere, così come a Sauze d'Oulx, San Sicario e Cesana.

Anche sui monti del Cuneese la neve è parca: qualche fiocco a partire dal pomeriggio di ieri a Limone, sul Col di Tenda, nel Monregalese (da Artesina a Prato Nevoso e

agli altri centri sciistici) e nel Saluzzese. A Cuneo, verso sera, la pioggia si è trasformata in nevischio. Dieci centimetri di neve a Macugnaga, nel Verbano.

In nessuna delle località mistiche la «spruzzata» ieri è però bastata a innervare bene le piste. L'abbassamento della temperatura, che nei giorni scorsi era da primavera, consente comunque di usare a pieno i cannoni per la neve artificiale.

Una spruzzata ha imbiancato anche Torino, dove la pioggia del mattino si è trasformata in neve poco prima mezzogiorno, tornando però ben presto di nuovo pioggia. Neve e nevischio frammentari a piogge cadono da ore nell'Astigiano, nell'Alessandrino, nel Vercellese e intorno al Lago Maggiore. Le strade, sebbene sbruciate, non presentano però particolari problemi di viabilità. I valichi sono tutti transitabili. (r. cri.)

Paolo risponde dalla Germania

Roberta telefona dall'Italia



10 minuti graaatis?

FINO AL 10 GENNAIO, DALLE 22.00 ALLE 08.00, PER OGNI TELEFONATA DALL'ITALIA CON QUALSIASI PARTE DEL MONDO, SE PARLI PER 10 MINUTI, I SUCCESSIVI 10 TE LI REGALIAMO NOI*.

Se hai un parente o un amico lontano, chiamalo. Lo sentirai più vicino. Non preoccuparti se avete tante cose da dirvi. Telecom Italia ti fa un regalo di Natale: dal 20 dicembre, se parli 10 minuti con l'estero, ne hai altri 10 gratis. È un bel regalo, non dimmicci sopra. La promozione Telecom Italia termina il 10 gennaio, Auguri.

Per maggiori informazioni: 117-22200 tutti i giorni dalle 09.00 alle 23.00 - www.telecomitalia.it

* Sono escluse dalla promozione le telefonate pubbliche, le telefonate a tariffa speciale, le utenze collegate a contratti a lungo termine.

Nel Carso triestino

Ronde podane

dalla morte dei clandestini

TRIESTE. Per tutta la notte un centinaio di «Volontari Verdi», divisi in squadre e coordinati dal loro presidente, il parlamentare della Lega Nord Mario Borghesio, hanno pattugliato i punti caldi del confine «Padano-Sloveno», sul Carso Triestino. L'iniziativa - come ha spiegato Borghesio - era assolutamente apartitica e voleva dimostrare che il confine «europeo» del Carso è una specie di gruviera aperta ai clandestini in arrivo da ogni parte del mondo. Il pattugliamento, che ha visto l'intervento anche della «Guardia Nazionale Padana», ha interessato 17 chilometri di confine e i «Volontari Verdi» hanno avuto modo di scoprire - ha detto ancora - che decine di sentieri non sono più controllati dalle Forze dell'ordine, neppure nelle ore diurne, che mancano dappertutto reti e efficaci barriere anticlandestine. [Ansa]

Quasi tutti kosovari e curdi. Il prefetto di Lecce: urge un deterrente in Albania

Il mare calmo rilancia gli sbarchi

Arrivano in 400, nuova emergenza in Puglia

LECCE. Un'altra ondata. Sono 356. Come sempre, molti kosovari e curdi, pochi albanesi. Li ha portati il mare calmo. Dal '91 è così: quando l'Adriatico è docile, sollevando la testa dalla banchina del porto di Otranto si vedono l'Albania e, sul filo dell'orizzonte, decine di puntini che si avvicinano. Sono i gommoni che portano gli immigrati. Moltissimi bambini anche stavolta, 130, gli abiti bagnati e le lacrime agli occhi. Per loro non c'è tutto quel che ci vorrebbe. Non ci sono scarpe e abbastanza indumenti per coprirli. C'è un po' di latte caldo, c'è lo stetoscopio del medico e il calore della gente. Questo, non manca mai. Quando sono arrivati, nella notte tra sabato e ieri, gli immigrati hanno trovato i militari, carabinieri, guardia di finanza, capitaneria di porto, e il solito drappello di volontari. Fanno quel che possono con quel che c'è. E quel che c'è lo porta la gente. Ma non basta mai. L'emergenza pre natalizia è diversa dall'emergenza di tutti i giorni.

Mercoledì arriverà qui il ministro dell'Interno, Rosa Russo Iervolino, visiterà i due centri di accoglienza a Melendugno e Squinzano, nuovamente pieni zeppi. Vedrà che, nonostante gli accordi di collaborazione con l'Albania e i controlli nel canale d'Otranto, il flusso è inarrestabile. Lo stesso neo prefetto di Lecce, Giovanni D'Onofrio, dopo una breve visita a Otranto spiega che è necessario al più presto un deterrente. «Un intervento di controllo in Albania da avviare con le istituzioni albanesi». Poi aggiunge che i due Paesi, Italia e Albania, queste «iniziative comuni» le hanno avviate già. Ma evidentemente non basta neppure questo. Così a un ufficiale della guardia di finanza sussurra: «Mare calmo» si prepara ad un'altra lunga notte. «Potrebbero arrivare più immigrati». Domani, però, dicono le previsioni meteorologiche, lo sciocco porterà mal tempo e mare grosso.

Per il momento, il bollettino quotidiano descrive gli ultimi sbarchi: 356 immigrati, anche una donna in stato interessante, due scafisti arrestati, un gommone sequestrato e i soliti riti dei traghettatori che sollevano tra le braccia i bambini mimacciando di gettarli in acqua per convincere i finanziere ad interrompere gli inseguimenti con le loro motovedette. Vinicio Russo, presidente di Ctm-Movimondo, associazione non governativa che gestisce il centro di accoglienza «L'orizzonte» di Squinzano, dice che i kosovari potrebbero arrivare legalmente in Italia, «ma illegalmente è più sicuro». Dice proprio così: più sicuro. «Perché se vanno al porto di Durazzo visto non li lasciano partire. Dovrebbero passare dal consolato italiano a Tirana, presentare la richiesta e aggiungerla ad altre centinaia alle quali il consolato non riesce a dare risposta celere. Allora i kosovari si imbarcano sui gommoni. Pagano i criminali e arrivano qui per chiedere asilo politico. Servirebbero consolati anche a Scutari e a Valona, e anche centri di accoglienza. In Albania ci sono l'Acnur, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati,



Un gruppo di curdi appena sbarcati sulle coste. Salento. Sono stati ricoverati in un centro di accoglienza di Otranto

e associazioni non governative che lavorano. Si possono creare condizioni per un'accoglienza lì, dove ci sono 18 mila kosovari che attendono di poter tornare nelle proprie case. Dobbiamo stroncare il traffico illegale di... Un esempio - prosegue Russo - i curdi. Ce ne sono mille in Albania. Sarebbe più facile mandare una nave a prenderli. Costerebbe meno, sarebbe più sicuro. E così li toglieremmo dalle mani delle organizzazioni criminali che li trasportano in Italia. Ma nel Salento, conclude Russo «vogliamo che si dia un valore positivo anche all'emergenza. Dobbiamo valorizzare il nostro impegno. Nel nostro centro ci sono 15 operatori retribuiti, e anche tossicodipendenti, ex detenuti o detenuti in semi libertà. Anche nell'emergenza si può crescere».

A Otranto hanno gli occhi sempre volti al mare e ricordano che l'emergenza qui è cominciata nel 1991.

Sandro Tarantino

Il gommone diventa un presepe

Così nei centri si prepara Natale

E per i bimbi giocattoli in dono

LECCE. Il grande gommone è diventato un presepe. Ha viaggiato chissà quante volte velocissimo da Valona a Otranto carico di immigrati e adesso è immobile davanti a «Casa Regina Pacis», centro di accoglienza. Curia Lecce, a ricordare che sta arrivando Natale. Il simbolo del traffico illegale di uomini diventa oggi l'emblema di una festa che non è il dramma. Imbarcati, ci sono fantocci metallici, stoffa, sagome appena abbozzate, anche quella scuffia, l'aguzzino. Anche questo, anni, è un simbolo.

Don Cesare Loddeserto, il sacerdote che dirige il Centro, spiega: «Non tutti i nostri ospiti, per la grande parte musulmani, avvertono Na-

tale come noi, però abbiamo voluto che vi fosse la festa, che vi fosse un segno di attenzione». Dei 351 immigrati, ospitati a Regina Pacis, un centinaio sono bambini. Riceveranno doni dai loro coetanei, bambini della provincia di Lecce, scolaresche. E' il segno che il volontariato e la partecipazione al dramma degli immigrati tocca il cuore di tutti. «Questi bimbi non hanno in verità il culto dei giocattoli che hanno i nostri bambini - dice don Cesare - avrebbero bisogno molto più di indumenti, magari di indumenti vi, dignitosi. Per il resto, anche noi avremmo bisogno di materiale sanitario, dentifrici, spazzolini». Il serbatoio delle offerte è grande, non quanto grande è il fenomeno

dell'immigrazione, con i suoi sbarchi quotidiani. Perciò i magazzini dei due centri di accoglienza del Salento hanno sempre bisogno di essere alimentati. In queste ore, nel vecchio istituto agrario trasformato nel centro «L'orizzonte» gestito dall'associazione Ctm Movimondo, si sta allestendo un presepe multietnico con l'aiuto degli studenti dell'istituto d'arte. Intanto i giocattoli. Il Consiglio italiano rifugiati ha milioni che il centro di accoglienza utilizzerà per acquistare doni agli immigrati, soprattutto ai bambini. Sono una ventina su 217, la popolazione attuale del centro. A tutti servono soprattutto coperte. Ne arrivano tante, ma non bastano mai.

Il continuo avvicinarsi di immigrati (2500 da luglio a oggi) rende gli aiuti, per quanto generosi, insufficienti. Le mila lire che i centri di accoglienza incassano per ciascun immigrato dal ministero dell'Interno servono a garantire i pasti e la permanenza, l'acquisto latte polvere e degli omogeneizzati ai piccoli. Gli operatori elencano tutto ciò che vorrebbe ogni giorno: indumenti, scarpe, sapone, shampoo, detersivi e pannolini, lenzuola, schiuma da barba, viveri. Non è mai troppo, anzi è sempre troppo poco. Prima del 25 dicembre, i ragazzi delle scuole di Lecce passeranno dal Centro per consegnare i loro regali: giocattoli ai bambini, soprattutto.

La gran parte del materiale che utilizziamo - spiegano al Centro di accoglienza - arriva dalla gente, che ci sta aiutando moltissimo. Nonostante i parli tanto di invasioni, assalto alle coste da parte degli immigrati, la gente del Salento reagisce bene. Dobbiamo ringraziare tutti coloro che ci aiutano con grande generosità. (s. t.)

Gli abitanti dell'Ovest Ticino invadono i check-in



Un momento della protesta ieri a Malpensa 2000

Una Via Crucis di protesta contro i voli di Malpensa

«Di notte troppi aerei sulle nostre teste. Ormai non riusciamo più a dormire»

MALPENSA DAL NOSTRO INVIATO

La «Via Crucis» della protesta arriva fra i banchi del check-in. Alle 9,30 una domenica pre natalizia, gli alberi addobbati che sfavillano nel tormentato aeroporto di Malpensa 2000. Tre ore di manifestazione, le croci di legno portate in testa al gruppo, i sacchi neri dell'immundizia, vuoti ma gonfiati, gli slogan ripetuti a toni elevati. Tanto da soffocare la voce dell'annuncio dei voli: «Vergogna, vergogna, vogliamo dormire. Avete fatto l'aeroporto, tenetevi gli aerei...».

Le hostess dei check-in guardano silenziose, stupite i passeggeri in partenza. Un po' stralunati quelli in arrivo. Los Angeles, Tokyo. Volantinaggio anche per i giapponesi che chiedono la traduzione: non è un «Merry Christmas» all'italiana. Neppure un'occupazione, anche se ha tutta l'aria, ma solo presidio continuato. Così spiegano i 150 manifestanti arrivati dai Comuni del Novarese, che avevano annunciato la singolare protesta natalizia contro il sorvolo delle rotte di Malpensa 2000, colpevoli di troppo rumore e di togliere il sonno. Ci sono anche amministratori pubblici, come il sindaco Verallio Pombia (Novara), Stefano Boggio: «Nelle città si prendono provvedimenti contro l'inquinamento, per noi nessuna attenzione. Nei prossimi mesi attueremo altre forme di protesta, ancora più incisive».

Ce l'hanno fatta, finalmente, quelli del Covest (Comitato Ovest Ticino) ad arrivare quasi vicino al cuore di Malpensa 2000. La levata di scudi contro il sorvolo prosegue da mesi. A fine ottobre oltre un migliaio di abitanti, sbandati in testa, aveva bloccato le vie d'accesso davanti al Terminal Uno, proprio il giorno dell'apertura dell'aeroporto. Le piste il vero obiettivo. Il cordone delle forze dell'ordine aveva permesso il sit-in solo all'esterno. Ieri la pacifica invasione davanti ai check-in. Marina Ughetta, coordinatrice del Comitato di protesta, ha organizzato tutto per bene, preparato anche i nastri che racchiudono i sacchi dell'immundizia, per ribadire il disagio della gente-spazzatura del Piemonte costretta a subire. «Avremmo voluto riempirli palloncini gonfiati e alzarli in volo nell'area par-

tenze, non ci è stato concesso. Ma lo scopo è stato raggiunto ugualmente».

Tre ore di visibilità, solo qualche disagio per i passeggeri in partenza, ritardo voli. Ma la direzione dell'aeroporto teme, adesso, una replica domenica prossima quando a Malpensa 2000 dovrebbero arrivare quelli della sponda lombarda. Che ieri hanno preso le distanze dal Covest, aprendo di fatto sulle rotte quasi una «guerra dei poveri». I Comuni Somma Lombardo e Lonate Pozzolo, immediatamente sotto il tiro dei decolli e degli arrivi, non offrono più solidarietà alle genti della sponda piemontese. Per Gerolamo Bergamaschi, presidente del Cuv (Consorzio urbanistico Malpensa) la protesta attuata ieri mattina dal piemontese è strumentale in quanto il rumore prodotto dagli aerei in decollo, oltre i 65 decibel, ricade per il 90% sui Comuni lombardi. «Non è vero - ribatte Gian Carlo Cantù, fra gli animatori del Covest - vogliamo un'equa distribuzione delle rotte. Gli passano sopra le nostre teste e i campanelli, ci rendono la vita impossibile».

Ieri la rabbia gridata all'interno dell'aeroporto «l'assedio ai check-in. Ma fuori da Malpensa 2000» prosegue anche la battaglia legale, con appelli a D'Alema, ai ministri Ronchi, Treu, Bindi, ai commissari europei per i Diritti dell'Uomo e per i Trasporti. Il Covest del Piemonte contesta anche lo studio realizzato dal centro ricerche Battelle di Ginevra per conto della Sea nel '97: «Le incongruenze contenute sono sufficienti a invalidare qualsiasi conclusione». Marina Ughetta: «Si induce il lettore a credere che i risultati siano riferiti a dati a regina, mentre si riferiscono al '96 quando gli aerei in partenza e arrivo erano soltanto settanta, oggi sono oltre 500». Sull'altro versante la Sea, proprietaria di Malpensa: «Le rotte non dipendono da noi» ripete il presidente Giuseppe Bonomi. E da chi? Nei giorni scorsi la prima del tribunale civile ha respinto la richiesta di risarcimento presentata da 45 proprietari di case di Lonate Pozzolo (Varese) lamentavano danni morali e biologici. Responsabili - secondo i giudici - sarebbero le compagnie aeree.

Gianfranco Quaglia

Vicino a Firenze

Tre albanesi
uccisi nell'Arno
Ritroviati nell'Arno

FIRENZE. Tre persone sono morte ieri in un'auto finita nell'Arno in località Camaione, nel comune di Montelupo Fiorentino, a decina di chilometri da Firenze. L'incidente è avvenuto intorno alle 11. L'allarme è stato dato da una donna che aveva visto l'auto sbandare nella curva particolarmente stretta e finire in Arno. Ed è stato grazie a quest'immediato allarme che si sono potuti salvare altri due occupanti della macchina. Sulla vettura c'erano infatti cinque persone, tutte albanesi, due sono riuscite ad uscire, aiutate dai vigili del fuoco subito accorsi, dopo che la macchina, Mercedes E, è dall'acqua. I tre morti, tutti nativi di Durazzo e residenti ad Empoli, come i due loro amici che si salvarono, Agron Gagini, 39 anni, Besnik Gerim Rruga, 37 anni, e Roland Dom, 27 anni. (Ansa)

E DALLA NOTTE DEI TEMPI CHE L'UOMO USA DUE PIETRE PER ACCENDERE UN FUOCO.

De Beers

UN DIAMANTE È PER SEMPRE

www.diamondsforever.com

Paura a Palermo

Crolla soffitto
di Policlinico
Una donna ferita

PALERMO. Un soffitto è crollato nella divisione di ematologia del Policlinico di Palermo e una ricoverata leucemica è rimasta ferita. Era nel suo letto quando le sono caduti addosso dei calcinacci che hanno sfiorato gli altri degenti. La donna, 44 anni, nata a Bisacchino, nel Palermitano, ha dovuto farsi suturare la fronte con cinque punti. Immediata la protesta della sezione palermitana dell'Ail, l'Associazione per la lotta contro la leucemia, il cui presidente Pino Toro ha ricordato un analogo incidente accaduto tempo fa nell'ospedale «Cervello». Al Policlinico il reparto è stato chiuso e i ricoverati trasferiti. I vigili del fuoco hanno demolito le parti pericolanti, dichiarando momentaneamente inagibili i locali. Infiltrazioni d'acqua piovano o la rottura di un tubo dell'acqua calda potrebbero essere le possibili cause del crollo. (s. r.)

Aggressione a Milano

Rapinata in casa
donna costretta
a fuggire

MILANO. Una donna invalida di anni è stata aggredita in un appartamento di Milano da un giovane che dopo averla legata e imbavagliata l'ha rapinata. G.A. ha le gambe paralizzate; vive sola, su una sedia a rotelle, in un alloggio di via Lope de Vega, in Fagnola. È seguita dalle assistenti sociali, chiude mai la porta a chiave. È stata un'inquilina del palazzo, l'altra sera, a trovarla a letto con i polsi legati e cerotto sulla bocca. Prima essere trasportata al San Paolo per un controllo medico, G.A. ha raccontato di essere stata aggredita da un giovane italiano, biondo, che indossava un giaccone nero: entrato in casa nel pomeriggio e senza che la donna potesse opporgli resistenza l'aveva immobilizzata e messa a tacere per svaligiarle l'appartamento. Il rapinatore è fuggito poco dopo con i documenti dell'invalida, il libretto della pensione e 200 mila lire. (Ansa)

Roma, trovati 4 pit-bull usati per i combattimenti. Gli inquirenti: «Un mondo infiltrato dalla camorra»

Un centro per cani killer

Blitz anti-scommesse, due arresti

ROMA
DALLA REDAZIONE

Un nuovo business dei cani è venuto alla luce a Roma, provocando due arresti e un'ondata di polemiche sulla necessità di una normativa sui «cani-killer». Un allevamento di pit-bull di cui è stato scoperto dai carabinieri della compagnia di Frascati in un garage della Borghesiana, una grande via della periferia Sud della capitale. Nel locale i carabinieri hanno trovato quattro cani rinchiusi in alcune gabbie.

A rendere evidente che si trattava di animali non esattamente da compagnia sono state le ferite sul muso e sulle zampe, ferite che i carabinieri ritengono causate da combattimenti avvenuti nelle campagne. I cani sono stati affidati al servizio veterinario, mentre due persone sono finite in manette per maltrattamento di animali. Si tratta di Carlo Sparano, 25 anni, di professione allevatore, e della convivente, Solange Mongardini, 21. Entrambi sono romani. Per lo stesso reato è stato denunciato anche un pellicciaio originario della provincia di Oristano.

Il ritrovamento rappresenta

Al bando gli animali domestici

LONDRA. Sarà, forse, la prima città senza cani del mondo. Si chiama Fuzhou, si trova in Cina: poco più di un milione di abitanti sulla costa orientale, di fronte a Taiwan. Da ieri le autorità cittadine hanno deciso di rilanciare la pratica maoista e di dichiarare guerra all'amico dell'uomo, imponendo ai proprietari una tassa annuale - oltre 800 mila lire - che equivale all'incirca al salario medio di un anno, e che solo una manciata di persone può permettersi. Unica eccezione i cani per i ciechi, quelli della polizia o, ahimè,

quelli usati per gli esperimenti nel laboratorio. Da Fuzhou i cani sono scomparsi: molti nascosti da proprietari disperati in appartamenti dai quali non usciranno più. Perché in strada li aspetta l'accolapicciatori. Per i cani senza la licenza proibitiva costosa non c'è che una sorte: un'iniezione mortale. Per l'igiene, dicono i padri della città: sebbene non ci siano stati casi di rabbia, l'anno scorso tremila persone sono state morsi. La popolazione canina, che era due anni fa 15 mila animali, è svanita. (r. cri.)



I verdi: «Subito una legge più efficace per condannare gli sfruttatori degli animali»

Addestrati contro natura

ROMA. L'UOMO ha sempre avuto la mania di manipolare gli animali domestici per ottenere nuove razze.

E ha avuto buon gioco soprattutto con il cane, che vive con noi da almeno 15 mila anni.

Ne ha plasmato caratteristiche fisiche, indole, comportamento, creando 370 razze, una diversa dall'altra. Gli allevatori onesti hanno cercato di sfruttare le doti naturali del cane e il suo attaccamento agli uomini, per ottenere razze di grande utilità; altri però hanno cercato di selezionare soggetti sempre più feroci, esaltando la naturale aggressività della specie.

Quanto alle scommesse, può ben dirsi che l'uomo ce l'abbia nel sangue. Il guaio è che da tempi immemorabili scommette anche sugli animali. La bellicosità innata dei pesci combattenti viene sfruttata da secoli nell'Asia Sud-orientale per organizzare combattimenti a scommessa. Così come quella dei galli nel Messico. E i combattenti, messi l'uno di fronte all'altro, non hanno via di scampo. Combattono finché uno dei due non soccombe. Questo non succederebbe in natura, dove il perdente ha sempre la possibilità di salvarsi con la fuga.

I combattimenti fra cani hanno radici antiche. Mastini, boxer e bulldog erano cani da combattimento che lottavano contro i gladiatori negli spettacoli circensi dell'antica Roma. Il bulldog è stato per secoli il protagonista di quel cruento «sport» che è il «bullbaiting», cioè la lotta contro i tori. Uno «sport» che rimase in auge in Gran Bretagna fino al secolo scorso.

Sembrava ormai definitivamente tramontato, quando, una ventina d'anni fa, sbarcarono in terra inglese i pit-bull terrier creati per selezione da incroci di bulldog e California. Questi cani non sono particolarmente aggressivi. Ma lo diventano, se opportunamente addestrati. E' quanto è stato fatto da allevatori poco scrupolosi che sapevano di trovare un lucroso mercato nell'ambiente della malavita.

Spaventose sono le tecniche di addestramento usate per esasperare la ferocia dei soggetti. Tra l'altro, li si mantiene a digiuno almeno per tre giorni prima dell'incontro. Nel combattimento il cane muore spesso sbranato dal vincitore, che non molla la presa fino a quando l'avversario non dà più segni di vita. Una barbarie inaudita che alimenta un business di miliardi.

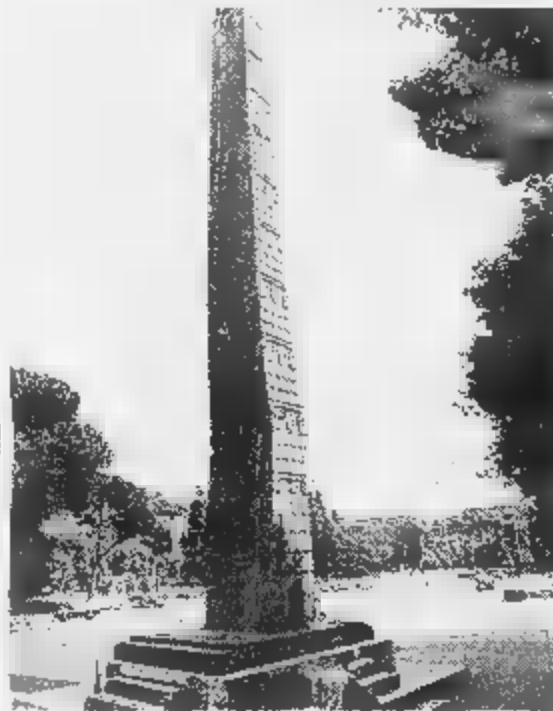
Ma il cane che colpa ne ha? Come al solito, colpevole è soltanto l'uomo.

Lidia Colfmann

La soprintendente del Lazio: assurdo spendere una cifra così elevata

ROMA. Tornerà tra gli altri obelischi, in quel sito ricco di suggestioni che è Axum, a 2125 metri sull'altipiano a Ovest di Addis Abeba, dove vive la leggenda di re Salomone e della regina di Saba, dove si stanno facendo frenetici lavori per ammodernare la città sacra del cristianesimo copto e dove l'attenzione degli etiopi per i pochi resti archeologici è così alta da vietare addirittura di fotografare il recinto delle steli. Dove, da tempo, due spedizioni archeologiche, una italiana e l'altra inglese, stanno cercando, tra l'altro, anche l'arca dell'Alleanza. Oppure sarà destinato a un'altra sede. Di sicuro, tornerà alla terra inseguita dalle polemiche.

L'obelisco di Axum non è un malto, ma un dono. Amedeo di Savoia, duca d'Aosta si dichiarò «amareggiato» per la decisione di stanziare un miliardo per la restituzione dell'obelisco di Axum all'Etiopia. E aggiunge: «Forse noi restituivamo questo oggetto per una sorta di coscienza sporca per quello che è accaduto durante il



fascismo». Racconta che nel 1969, su mandato non ufficiale dell'allora sottosegretario agli Esteri Malfatti, andò ad Addis Abeba da Haile Selassie, proprio per l'obelisco che il negus voleva fosse restituito insieme con il leone di Giuda. «Dopo una trattativa durante la quale sostenni che l'obelisco era difficilmente trasportabile - ricorda - il negus disse che lo regalava al popolo italiano. Quando tornai,

informai il governo e Nenni restituito subito il leone di Giuda». Contraria alla restituzione è che il soprintendente archeologo del Lazio, Anna Maria Reggiani. «L'obelisco - spiega - fu tagliato in pezzi e poi rimontato. Ora bisognerebbe rifare la stessa cosa, ma da quello che ho letto, non sarebbe possibile tagliare negli stessi punti e occorre, dunque, provocare altre fratture. Non è

Un'immagine dell'obelisco di Axum in via della Terme di Caracalla a Roma

E' polemica. Migone: due accordi ci impongono di spedirlo in Etiopia

«L'obelisco? Regalo del Negus»

Amedeo d'Aosta: restituirlo è un errore

LA STORIA DELL'OBELISCO DI AXUM

- DOVE SI TROVA: nel sito di Axum, in Etiopia
- CHE COSA E' : un obelisco di granito, la grandezza della regina di Saba, di Salomone, di Menelik
- CHI LO HA PORTATO IN ITALIA: nel 1937, commemorando il 15° anniversario della Marcia su Roma

soltanto quello motivo del suo dissenso. «Trovo assurdo - dichiara - spendere una cifra così elevata per restituire qualcosa che, ad Axum, si trovano molti altri esemplari. Sarebbe meglio usare quei soldi in un'opera umanitaria».

Giorgio Migone, presidente della commissione Esteri del Senato, ha un moto di stizza per «tanta disinformazione da parte del duca d'Aosta». E osserva che l'Italia «sceglie di restituire, ma è tenuta a restituire l'obelisco in virtù di due trattati: il primo, firmato nel 1947, il secondo - spiega - firmato con l'Etiopia, negli anni 50». Finora, ammette, «ci siamo quasi scandalosamente sottratti a un impegno, ribadito in più occasioni». Quanto alla dichiarazione del negus, si tratterebbe di «una testimonianza - secondo Migone - irrilevante dal punto di vista giuridico, visto che non c'è nulla di scritto al riguardo, e dal punto di vista politico, dato che Haile Selassie non c'è più. Il nostro è anche un atto simbolico».

Un simbolo che qualcuno ritiene troppo costoso. «Perché - capisce la valenza dei simboli in chiave di politica internazionale - ribatte - stiamo parlando di atti diplomatici, di riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu. E bisogna rispettare i patti».

In tanti anni di studi di ricerche, non ha mai trovato traccia scritta di quel «regalo» del negus. Angelo Del Boca, lo storico che ha studiato i fondi degli eventi dell'antico regno axumita, taglia corto: «E se anche avesse fatto una promessa - genere, l'avrebbe dovuta ratificare il Parlamento etiope. Mentre lo stesso Parlamento, dal '74 in poi, dopo la defenestrazione di Haile Selassie, ha continuamente richiesto la restituzione dell'obelisco. Ci penserà la Giordania, la stessa ditta di trasporti che lo trasferì in Italia, a riportarlo a casa. «Problemi di trasferimento? - conclude - Ma non li hanno avuti 50 anni fa, a maggior ragione non li avranno oggi».

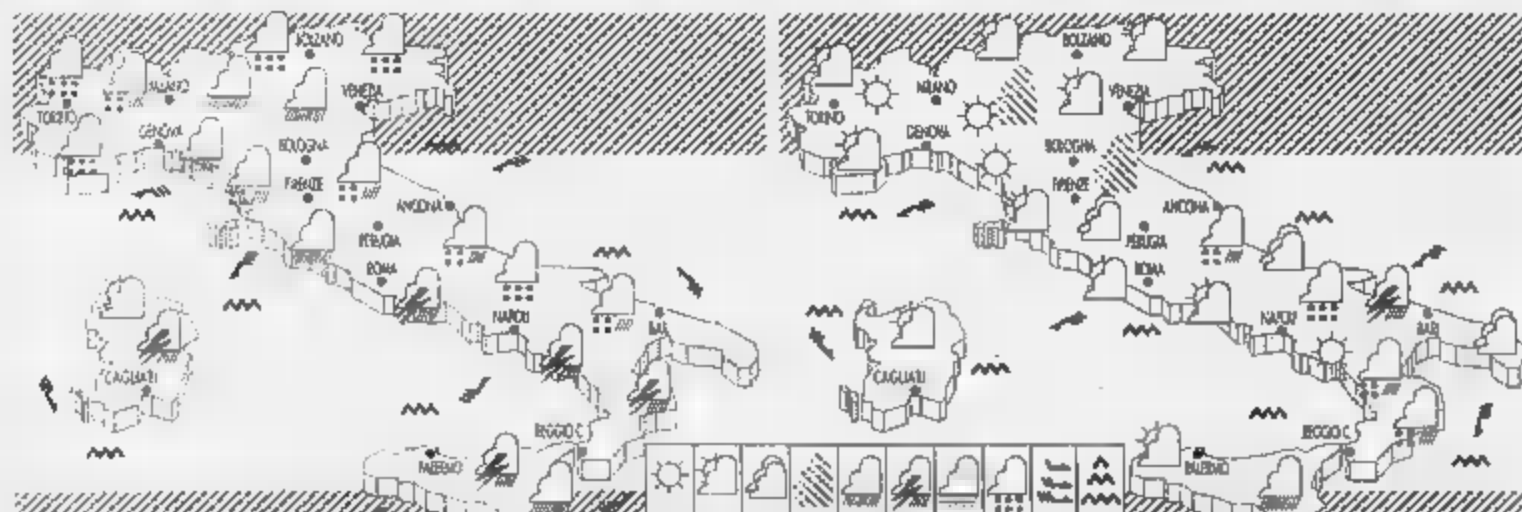
Daniela Daniele

IL TEMPO

La settimana inizia sotto l'influenza del maltempo ma non durerà a lungo. Tutta la penisola è presa nella spirale di una energica depressione il cui epicentro dal Tirreno centrale si muoverà verso lo Ionio ed il Mar Egeo. Già da domani sulle regioni settentrionali tornerà ad imporsi l'alta pressione e quindi il tempo tenderà a deciso miglioramento.

Per le regioni centro meridionali invece il miglioramento interverrà soltanto nel corso della giornata di mercoledì con il trasferimento verso levante della depressione citata. Durante la vigilia di Natale l'alta pressione subirà un modesto cedimento e sulle regioni centro settentrionali si rimporranno gli annuvellamenti irregolari e temporanei, ma con scarsa possibilità di precipitazioni.

Dal giorno di Natale in poi, ed almeno fino a martedì, la prossima settimana, tornerà il tempo stabile anticiclonico, caratterizzato da prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso, ma con temperature notturne in diminuzione e il ritorno in forze delle nebbie, specialmente sulle pianure del Nord.



Su tutte le regioni influirà il maltempo, con piogge diffuse che dai versanti occidentali si trasferiranno verso quelli orientali dove si presenteranno più intense con rischio temporali e di qualche nubifragio. Nevicate sulle Alpi, prealpi e rilievi appenninici, forse anche piogge del Nord.

Sulle regioni settentrionali, tirreniche e Sardegna, tendenza a schiarite con venti di tramontana. Sulle centrali e meridionali adriatiche, ioniche e Sicilia, nuvolosità e precipitazioni intermittenti. Temperature in calo al Centro Sud. Nebbie sui rilievi del Piemonte e Lombardia.

a cura di Marcello Loffredi

ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Ancona	10	14	Bologna	1	13
Asolo	10	14	Firenze	1	10
Bari	10	14	Genova	1	10
Belluno	10	14	Lecce	1	10
Brescia	10	14	Modena	1	10
Cagliari	10	14	Napoli	1	10
Catania	10	14	Palermo	1	10
Cesena	10	14	Perugia	1	10
Como	10	14	Ravenna	1	10
Cortina	10	14	Reggio Calabria	1	10
Fano	10	14	Roma	1	10
Ferrara	10	14	Salerno	1	10
Forlì	10	14	Sassari	1	10
Frosinone	10	14	Savona	1	10
Gallarate	10	14	Taranto	1	10
Gemona	10	14	Teramo	1	10
Imperia	10	14	Trapani	1	10
			Ugento	1	10
			Varese	1	10
			Venezia	1	10

CITTA' ESTERE

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	-1	5	Lisbona	11	16
Atene	-2	14	Londra	0	15
Bangkok	23	31	Los Angeles	9	15
Barcellona	-2	4	Madrid	1	12
Berna	-1	6	Montreal	-9	1
Bucarest	-2	4	Mosca	1	3
Budapest	-5	2	New York	8	11
Buenos Aires	17	25	Nizza	5	12
Copenaghen	3	4	Parigi	3	8
Dubino	2	5	Pechino	-2	10
Frankfurt	2	5	Praga	2	7
Ginevra	0	1	Rio de Janeiro	19	33
Giamaica	6	14	Sofia	-4	2
Halina	-3	3	Sydney	19	27
Helsinki	-4	3	Tokyo	8	14
Johannesburg	14	25	Varsavia	4	3
Kairo	9	19	Vienna	-4	8
Istanbul	4	8			



“Sintomi di forte raffreddore e di influenza?”
Vivin C... e torni subito effervescente.

A. MENARINI
Divin

Le previsioni danno il Dow Jones a 9500. Ma c'è chi scommette su quota 12 mila

Un '99 insidioso per Wall Street

Gli analisti: «Crescerà dell'8,4%»

MILANO. Tra il Toro e l'Orso, i guru di Wall Street scelgono il Toro. I 150 maggiori analisti del mercato borsistico Usa hanno guardato nelle loro sfere di cristallo e hanno visto per il Dow Jones un 1999 di crescita contenuta: limiti di un 8,4% che non entusiasma, ma che comparato con i diffusi allarmi di crack globale non è neanche da buttare via. Mediando fra le loro valutazioni, dalla quota 8823 che fa base (alla data dello scorso 15 dicembre) l'indice dovrebbe salire a 9268 in giugno e 9567 a metà dicembre '99. Le valutazioni sono comunque molto variegata, al punto che Elaine Garzarelli, divenuta famosa per aver previsto lo «boom» del 1987, scommette addirittura un clamoroso balzo a 12000, mentre il meno noto Robert F. Dickey punta su un deprimente 6800.

Tra i due estremi prevale comunque la prudenza. Un anno da 6+. Perché i guru sono così poco ottimisti sul futuro prossimo della Borsa di Wall Street? I fattori principali rilevati da una inchiesta di *Business Week* sono la crisi asiatica (con le code russe e sudamericane) e la conseguente saturazione globale degli impianti produttivi, e più in particolare, all'interno dei confini statunitensi, un mercato del lavoro molto teso che rischia di erodere i profitti aziendali. La media delle previsioni segna infatti per questi ultimi un modesto balzo del 3,5%.

Tuttavia, va sottolineato, entrambi questi fronti c'è qualche speranza: miglioramento ed è per questa ragione che la maggior parte delle previsioni su Wall Street non volge decisamente al negativo. Il Far East potrebbe riprendersi nella seconda metà dell'anno e quanto ai lavoratori americani, persino le premietissime imprese Usa hanno ancora un po' di spazio per il «downsizing» (cioè le razionalizzazioni e i licenziamenti) così da tener su i profitti, e dunque i corsi dei titoli. Secondo Ned Rely di BankBoston le imprese Usa procederanno ancora quel poco che è possibile su questa strada, già così battuta, e questo aiuterà il Dow Jones a superare quota 10.000.

Un altro ottimista è Allan Roness (Jw Genesis Securities) che punta su quota 10500 e illustra la sua previsione con un bellissimo biglietto da visita: è l'unico stratega di Borsa ad essere azzeccato esattamente, l'anno scorso, il valore degli indici Dow Jones e Nasdaq (quest'ultimo è specializzato nelle piccole imprese) al 15 dicembre '98. La sua aspettativa per Wall Street nel '99 equivale a un balzo del 19 per cento.

A rendere la maggior parte degli analisti prudente, piuttosto che pessimista, è anche la fiducia che la Federal Reserve continuerà ad abbassare i tassi di interesse, come ha fatto ripetutamente alla fine di quest'anno, per contrastare un possibile rallentamento dell'economia americana. C'è ampio margine, perché il tasso di interesse fissato dal presidente Greenspan è ancora ben più alto di quelli europei (lo era anche prima del recente calo) e cordato a livello continentale. Hugh Johnson di First Albany sottolinea che durante le due presidenze Clinton l'autorità monetaria Usa è già stata regista di un brillante



«soft landing» dell'economia e che ha in mano tutte le leve per pilotare con successo un secondo.

Quanto alla turbativa dell'impeachment di Clinton, gli analisti sono stati sondati prima che venisse votato, ma le prime reazioni di Wall Street segnalano un'assoluta mancanza di preoccupazione. «Finché restano al Tesoro Rubin e alla Fed Greenspan, gli investitori staranno tranquilli: non cambia nulla», ha detto Stephen Soukup di Prudential Securities. L'impeachment non altererà minimamente la politica economica di Bill Clinton, secondo Edward Kerschner di Paine Webber. E per James Paulsen, di Nor-

west Investment Management, «ai fini borsistici l'impeachment è assolutamente un non-evento». Nemmeno le eventuali dimissioni di Clinton cambierebbero il quadro, perché il vicepresidente Al Gore che gli succederebbe è considerato un suo clone. Gli unici che potrebbero davvero far festa in caso di destituzione di Clinton, suggerisce con malizia Charles Gabriel (un altro di Prudential), sono i titoli del tabacco e della sanità privata, due settori sul libro nero di Clinton.

Questo introduce la questione dell'analisi per settore. Dato che sono i profitti aziendali a determina-

re, in gran parte, le performance borsistiche dei titoli, vale la pena di dare un'occhiata a com'è composto per comparto in Usa nel '98 e a come si prevede che vada il prossimo anno. E' stato un 1998 da boom per le industrie del tempo libero (+708%) e dei servizi sanitari (+338%) mentre nel settore dei metalli non ferrosi si è registrato un -46%. Male anche per i pezzi di ricambio per auto (-39%), che invece dovrebbero fare la parte del leone nel '99 (+113% la previsione). Maglie nere, fra un anno, dovrebbero risultare i servizi petroliferi (-9%) e l'acciaio (-4%).

Per concludere, va sottolineato



Il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan

Fiducia nell'azione della Federal Reserve «L'impeachment? E' un non-evento»

L'Italia «normale» con meno risparmio

L'INDAGINE annuale sul risparmio e sui risparmiatori realizzata dal Centro Einaudi e da Bnl, seppure condotta su un campione non rappresentativo della intera collettività nazionale, è comunque una delle poche, per certi aspetti l'unica, che riesce a gettare qualche bagliore di luce in un mondo, quello dei risparmiatori appunto, che per molti intuiti è tra i più riservati e diffidenti. Dei risultati di questa indagine i giornali hanno ampiamente riferito sabato scorso, ma per comprendere come le cose si vadano realmente evolvendo forse non è superflua qualche ulteriore puntualizzazione su quella componente patologica.



strato dal fatto che, se si considera l'intero sistema italiano anziché la particolare categoria presa in considerazione dall'indagine di cui stiamo parlando, la formazione di risparmio in Italia risulta sempre tra le più elevate del mondo (dati Eurostat di pochi giorni fa) anche al netto di quella componente patologica.

Il primo attiene alla propensione al risparmio. «Non siamo più le formiche d'Europa» hanno sentenziato in molti, ma nessuno (ci pare) ha rilevato come ciò sia il segno di una positiva normalizzazione. Se, infatti, nella categoria considerata (sostanzialmente i correntisti della Bnl) dall'80 al '97 il tasso di risparmio si è dimezzato - dal 23,4 all'11,7% del reddito - il motivo più sostanziale e che si è drasticamente ridotto lo squilibrio finanziario del settore pubblico il quale aveva come contropartita l'accumulo di attività finanziarie nelle famiglie. In un sistema chiuso come quello degli anni 80, la spesa in disavanzo dello Stato (e non dimentichiamo che vi sono stati anni nei quali il disavanzo corrente ha superato anche ampiamente il 10% del Pil) ritornava allo Stato attraverso la sottoscrizione di titoli. Il denaro che affluiva sui Bot e sui Cct era considerato risparmio e dal punto di vista della scelta soggettiva di chi lo possedeva la considerazione poteva anche essere corretta, ma non lo era sotto il profilo che gli economisti chiamerebbero macroeconomico poiché, se si considera il sistema italiano nel suo complesso, quel risparmio altro non era che l'altra faccia del dissesto finanziario dello Stato: non ci sarebbe potuto essere se lo Stato non avesse ecceduto nelle spese o se le avesse integralmente coperte con il prelievo fiscale (che allora, infatti, era molto basso).

E allora, ricavare dal mero confronto di quelle percentuali che la propensione al risparmio è ridotta porta fuori strada; quello che è venuto meno è un risparmio come dire? - finto, o forse addirittura patologico; il risparmio che faceva dell'Italia un Paese atipico solo perché atipico ora lo squilibrio finanziario dell'intero settore pubblico. Stato, enti locali, partecipazioni statali, tutto il settore si indebitava creando, ovviamente, crediti che venivano interpretati come risparmio. Che quel risparmio fosse finto è, per altro, dimo-

strato dal fatto che, se si considera l'intero sistema italiano anziché la particolare categoria presa in considerazione dall'indagine di cui stiamo parlando, la formazione di risparmio in Italia risulta sempre tra le più elevate del mondo (dati Eurostat di pochi giorni fa) anche al netto di quella componente patologica.

Allora diciamo tutto. Mercoledì l'improvvisa azione svolta da quasi tutti i borsisti delle banche, i risparmiatori che hanno cercato di sottrarsi alla radicale flessione dei rendimenti dei titoli di Stato sono stati indirizzati sui fondi obbligazionari essenzialmente sulla base di un inganno. L'inganno sta nel raffrontare il rendimento attuale dei titoli - diciamo il 3,5 o più di lì - con la performance dei fondi dell'ultimo anno che può essere il 5, il 6 o anche più per cento. La differenza è spacciata come effetto di capacità gestionali che il risparmiatore non può avere, mentre è soprattutto dovuta all'incremento di valore che i titoli hanno conseguito per effetto della riduzione dei tassi e che, di conseguenza, non è ripetibile in futuro. Quando tra un anno o due i risparmiatori si accorgeranno che i fondi di mircoli non ne fanno forse si accorgeranno che i rendimenti dei titoli di Stato sono stati indirizzati sui fondi obbligazionari essenzialmente sulla base di un inganno. L'inganno sta nel raffrontare il rendimento attuale dei titoli - diciamo il 3,5 o più di lì - con la performance dei fondi dell'ultimo anno che può essere il 5, il 6 o anche più per cento. La differenza è spacciata come effetto di capacità gestionali che il risparmiatore non può avere, mentre è soprattutto dovuta all'incremento di valore che i titoli hanno conseguito per effetto della riduzione dei tassi e che, di conseguenza, non è ripetibile in futuro. Quando tra un anno o due i risparmiatori si accorgeranno che i fondi di mircoli non ne fanno forse si accorgeranno che i rendimenti dei titoli di Stato sono stati indirizzati sui fondi obbligazionari essenzialmente sulla base di un inganno.

Alfredo Recanatoli

Incassi d'oro con i risparmi dei teenager

I giovani nel mirino dei fondi tedeschi

BONN. Il principio è tanto semplice da sembrare assurdo: «Chi beve Coca Cola è disposto a comprare azioni Coca Cola», sostengono all'agenzia di Borsa «Young Dynamics». Ma l'ovvietà temeraria funziona: il mercato dei «fundi di investimento per teenagers», importato dall'Olanda, è in pieno boom anche in Germania. Dalla fine di maggio, confermano alla società Adig di Francoforte, il fondo Young World ha raccolto quote superiori quattro volte all'obiettivo che ci si era fissato: l'equivalente di 450 miliardi di lire, sostiene il presidente dell'Adig Hendrick Boelter. Quasi 150 mila ragazzi hanno acquistato.

Il segreto è nella qualità dell'offerta, garantiscono i precursori olandesi: convincere gli adolescenti a investire almeno una parte della paga settimanale nelle azioni di aziende che parlano ai giovani. Il pacchetto messo a punto dalla Adig comprende, per l'appunto, imprese «sofisticare affermate come Microsoft e Intel, accanto ad aziende appena entrate sul mercato di Internet. E' il principio che ha portato al successo il gruppo di investimenti olandese Robeco, che affidandosi al molto

«Guadagnare imparando» e a un portafoglio di azioni capace di riflettere la preferenza di investitori giovanissimi, ha spinto migliaia di adolescenti a investire in Borsa - nel complesso - l'equivalente di 23 mila miliardi di lire.

Da anni le banche tedesche sondano il vasto mercato dei teenager offrendo libretti di risparmio e conti correnti gratuiti. Le ricerche di mercato non lasciano dubbi: gli adolescenti sono i clienti più sicuri e solidi degli istituti di credito. «senza che, una volta acquisiti e forniti di numero di conto e bancomat, entrano negli anni fedeli alla banca. La maggior parte di loro, almeno, Ma il tentativo di legare i giovani alle banche mediante l'offerta di credito è naufragato, per i sospetti e le pressioni delle associazioni in difesa dei consumatori. E che i teenager tedeschi si interessino al mercato azionario, lo conferma il successo riscosso dalla «Fiera internazionale sugli investimenti» di Duesseldorf: l'hanno visitata migliaia di giovani, attirati dai seminari organizzati sulla Borsa dall'Iam.

Emanuele Novazio

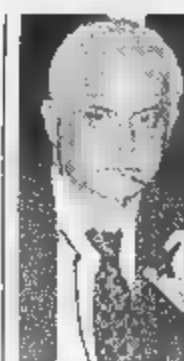
Sanzioni fino al 30% per i ritardatari

Versamenti dell'Ici oggi ultimo giorno

ROMA. Oggi è l'ultimo giorno per pagare il saldo '98 dell'Ici. L'imposta sugli immobili scadeva ieri, 20 dicembre, ma lo slittamento è d'obbligo, vista la coincidenza con la giornata domenicale. Il versamento dell'imposta avviene in due rate: la prima, con scadenza 30 giugno, prevedeva il pagamento del 90% dell'imposta dovuta per il possesso relativo ai primi sei mesi dell'anno; la seconda, a dicembre, con il saldo per l'intero anno.

La scadenza di oggi vale, ovviamente, per i contribuenti che avessero versato l'intero importo a giugno, in sede di acconto. I versamenti devono essere effettuati a favore del concessionario della riscossione del Comune in cui è situato l'immobile, direttamente o tramite conto corrente postale, oppure rivolgendosi alle agenzie delle banche convenzionate.

Il modulo di versamento, distribuito gratuitamente, è identico, sia che venga utilizzato presso gli uffici postali che presso gli sportelli del concessionario o delle banche. Il contribuente possiede più immobili situati nello stesso Comune, deve effettuare un versamento



Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco

invece gli immobili sono situati in Comuni diversi, deve effettuare versamenti diversi.

Sanzioni salate per i ritardatari: dal 1° aprile, con le nuove norme, si applica una maggiorazione del 30% anche per un giorno di ritardo. Ma si può fruire di una riduzione: pagare entro 30 giorni e versare la prima rata al 3,75% più gli interessi legali. Per l'omessa o tardata dichiarazione la sanzione è salitissima: da aprile è passata dal 100% al 200% dell'imposta dovuta, con la possibilità di ridurla soltanto con l'adesione all'accertamento.

I REAMI E GLI AFFARI

Per Bnl un vertice targato Ina. Bancaroma, Lucchini non molla

Anche se ha perso il posto nel «Guinness» del risparmio, l'italiano sta tornando a mettere i soldi in banca. Senza tuttavia rinunciare a spendere qualcosa di più, come dimostrano le proiezioni sulle vendite natalizie della Confindustria presieduta da Sergio Billè. E se lo dice l'organizzazione dei commercianti, tradizionalmente votati al pessimismo, ci si può credere ciecamente.

Intanto un signore che i recenti allarmi su recessioni e sciagure mondiali hanno convertito all'ottimismo, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, ci fa sapere che quest'anno è riuscito a distruggere un po' di debito pubblico. Per l'esattezza 17 mila miliardi, che sommati a quelli degli anni precedenti fanno

salire il rogo a 138 mila miliardi. Una goccia nel mare dei milioni di miliardi che pesano sul po dei bambini d'Italia, ma pur sempre un lumino di speranza.

Tre giorni dopo Natale, vale a dire lunedì 28, quando i soci Bnl saranno chiamati a rinnovare il Consiglio post-privatizzazione dell'istituto, tre Comitati si troveranno a sedere fianco a fianco nel Cda. Si tratta di Sergio Siglienti, presidente Ina e ex presidente Comit, di Lino Ronzani e Gian Giacomo Favario, i loro cresciuti scudieri di piazza Scala e oggi amministratori delegati, rispettivamente, di Ina e Popolare Vicentina. A ulteriore testimonianza della leadership che, all'interno del mondo bancario italiano, la più grande delle ex-Bin ha svolto per

anni nella formazione degli staff. Nel Consiglio che sarà fissato a tredici membri, accanto a Luigi Abete e Davide Croff, presidente amministratore delegato di Bnl, entreranno tre rappresentanti del Bilbaio (di cui uno sarà certamente il presidente Emilio Ybarra), un secondo rappresentante della Vicentina, il presidente Gianni Zonin, un uomo designato da Artigianocassa e tre scelti dagli azionisti di minoranza, i fondi di investimento. I quali sarebbero già d'accordo su due nomi: quello di Alessandro Benetton, figlio di Luciano e amministratore della «21 Investimenti», e quello di Luigi Bianchi, docente alla Bocconi ed esperto di mercati.

Non basta: l'assemblea Bnl di bilancio della prossima primavera, cambiando lo statuto, introdurrà tre vicepresidenti che, inutile dirlo, andranno a Ybarra, Siglienti e Zonin, ossia ai tre grandi azionisti di riferimento che insieme hanno acquistato il 25%. Infine, a conferma del ruolo centrale dell'Ina nell'intera Bnl, sarà felice designata anche la presidenza del Comitato direttivo del patto di sindacato dell'istituto romano.

Mentre dei suoi «ex» si occupano attivamente del nuovo polo romano, la Comit «trascina» tra mille travagli per l'accidentata strada che dovrebbe avvicinarla alla Banca di Roma di Cesare Geronzi. Cosicché sono pochi ormai a scommettere sull'esito felice di questo matrimonio nonostante il sostegno di potentissimi padrini, tra cui il governatore di Bankitalia

Antonio Fazio e il presidente onorario di Mediobanca Enrico Cuccia.

Dopo aver sacrificato sull'altare delle nozze il presidente Luigi Fausti (senza dimenticare il stesso Siglienti), sul banco degli accusati sarebbero ora i due amministratori delegati: Pier Francesco Savio e Alberto Abelli, per la pignoleria con la quale vorrebbero spulciare i crediti, incaghiati a non dell'istituto romano. Ma c'è un altro scoglio che è ancora emerso, ed è lo stesso presidente di Comit Luigi Lucchini. Pur continuando la sua paziente opera di mediatore, si-

Il cavaliere non ha mai smentito l'operato dei suoi amministratori. Col senno di poi, non è escluso che un giorno si arrivi a dire che, scegliendo Lucchini al



Sergio Siglienti

Luigi Lucchini

Cesare Geronzi

momento della destituzione di Fausti, Mediobanca non abbia valutato fino in fondo la tempra del re dell'acciaio bresciano.

La vicenda Comit è distogliata gli amministratori delegati delle Generali, Gianfranco Gutty e Fabio Cerchiai, dalla guida del Leone di Trieste. In Argentina, con un nuovo affondo e l'acquisto di altre quote nel gruppo Caya de Alorro y Segura, la compagnia è diventata leader del mercato. Parallelamente, nell'ambito della riorganizzazione di Allianz di cui fa parte, anche Ras presieduta da Angelo Marchiò ordina nella sua

presenza in Spagna e Portogallo, dove si integra con le attività della francese Agf, a sua volta entrata nei mesi scorsi nell'orbita del gruppo di Moncal.

In quel di Mantova l'Agricola Mantovana presieduta da Piermaria Pacchioni non trova pace. Nonostante sia in corso l'Opa lanciata dal Montepaschi con il benplacito di grandi azionisti come Steno Marcogaglia e Roberto Colaninno, la pressione per la convocazione di una assemblea che valuti l'offerta di Rocca Salimbeni, e possibilmente la spingano, è fortissima. La raccolta di firme è in corso. Dna della popolare è in ebollizione. Montepaschi rilancia con un bonus a favore dei dipendenti della Bam. Basterà questa mossa per calmare gli irriducibili, ovvero

«fronte del formaggio» guidato dall'industriale caseario Carlo Zanetti? Nessuno che come andrà a finire.

Valeria Sacchi Roberto Colaninno



I fondi comuni di investimento: cosa cambia con l'euro.

Le società di gestione dei fondi comuni desiderano informare i risparmiatori che dal 1 gennaio 1999 anche i fondi comuni italiani passano all'euro.

Il valore della quota sarà espresso in euro. Il valore in lire sarà ottenuto convertendo l'importo in euro al tasso di cambio irrevocabile che sarà stabilito il 31 dicembre 1998 dal Consiglio dell'Unione Europea.

La conversione all'euro non richiede alcuna operazione da parte ■ chi già detiene quote di fondi comuni.

Dopo il 1 gennaio 1999 tutte le operazioni (sottoscrizioni, rimborsi, piani di accumulazione ■ così via) potranno essere effettuate sia in euro sia in lire, sulla base del valore della quota in euro.

La Banca d'Italia ha approvato per i fondi ■ seguente calendario di conversione all'euro:

- ★ il **31 dicembre 1998** è l'ultimo giorno di calcolo delle quote in lire che verranno pubblicate dai giornali quotidiani il 2 gennaio 1999;
- ★ il **31 dicembre 1998** e il **1 gennaio 1999** non vengono valorizzate le quote dei fondi comuni, per facilitare il passaggio tecnico al nuovo sistema;
- ★ il **5 gennaio 1999** è il primo giorno di calcolo delle quote in euro che verranno pubblicate dai giornali quotidiani l'8 gennaio 1999.

Dal prossimo gennaio viene introdotta una nuova classificazione dei fondi più precisa e coerente con gli standard europei e tutti i fondi comuni saranno inseriti nelle nuove categorie. Con l'avvento dell'euro le politiche di investimento dei fondi comuni si adeguano alla nuova realtà dei mercati finanziari.

L'Unione economica e monetaria è un grande mercato che moltiplica le possibilità di investimento per i risparmiatori.

Il fondo comune si conferma uno strumento professionale, semplice e utile ■ cogliere anche le nuove opportunità.

ASSOGESTIONI

ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE SOCIETÀ ED
ENTI DI GESTIONE MOBILIARE E IMMOBILIARE

Le società di gestione, attraverso le proprie strutture di vendita, sono ■ disposizione dei risparmiatori per rispondere ad ogni ulteriore richiesta di informazione.

A dicembre la grande stagione delle presentazioni in libreria celebra i suoi fasti. Ma servono davvero?

Dall'America all'Italia nessuno sembra crederci, pochi ci rinunciano. Da noi gli incontri coi lettori sono oltre mille ogni anno tra successi e scivolate

SONO passati gli anni, ma l'episodio — va dimenticato: accadde alla libreria «Paesi Nuovi» — Roma, durante la presentazione di un libro firmato dall'allora ministro Carlo Donat Cattin. Accanto a lui Francesco Compagna, che aveva fatto la prefazione, e Franco Marini. Compagna esordì più o meno con queste parole: «Non ho letto il libro, ma l'ha prefato volentieri», data l'importanza del cattolicesimo sociale rappresentato da Carlo Donat Cattin, cui dedicò un discorso di grandissimo apprezzamento. Poi Marini: «Non ho letto il libro, ma...». E gli lodi.

Infine il ministro: «Io il libro non l'ho scritto, perché è opera di un "negro" — siamo in campagna elettorale. Però vi parlerò del cattolicesimo sociale». Fu un caso leggendario di franchezza, monumento a quel rituale spesso ammantato di falsa coscienza che è la presentazione in libreria, tra paroloni, accostamenti vertiginosi e libri — letti — scorsi rapidamente mezz'ora prima. La presentazione è quasi impopolare quanto i premi letterari, parlarne male è d'obbligo, farsela organizzare quando esce il proprio libro lo è altrettanto. Nessuno sembra crederci, pochi ci rinunciano, mentre proprio in questi giorni il rito tocca il culmine, ogni anno.

A partire da novembre — fino a poco prima di Natale la grande stagione delle presentazioni celebra i suoi fasti — solo in Italia. In America una rivista specializzata come il *Publishers Weekly* ha dedicato a questo fenomeno un'inchiesta sul numero del novembre, nel momento in cui autori, editori e librai erano ai nastri per il rush finale. Sono emersi dati interessanti: la sola Barnes & Nobles organizza oltre 6000 eventi a livello nazionale, ospita almeno altri 18 mila nelle librerie. I librai di medie proporzioni hanno uno o più dipendenti che si dedicano solo a questo. Divergono i giudizi: chi la considera una sorta di «stessa» di cui farebbe volentieri a meno (non può), chi la considera un'attività fondamentale.

Tutti però, dalla California a New York, sono alla ricerca di soluzioni per ridurre i costi e aumentare il pubblico. Perché se il «tour d'autore» ha una funzione, non è tanto quella di vendere subito molte copie quando di accostare il maggior numero di persone alla libreria. E la stessa esigenza, fatte le debite proporzioni, vale anche in Italia. Abbiamo più di mille presentazioni l'anno, ma i problemi — diversi e più gravi — ci spiega Giuliano Vignini, maestro dei numeri e della bibliografia con la sua Editrice Bibliografica. Le librerie con dimensioni sufficienti per ospitare incontri veri e propri sono poche, meno di 200, per cui si accentua una specie di forbice.



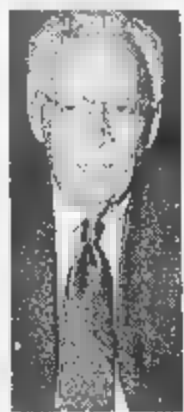
La maratona degli scrittori

Gli editori tendono a organizzare le manifestazioni per gli autori di più largo mercato in luoghi alternativi, dai teatri ai club alle associazioni; i librai restano spesso le iniziative relativamente «piccole», culturalmente raffinate e magari «difficili», o di taglio locale. Eppure sono importanti: perché mai come oggi serve «comunicare» per vendere, e soprattutto, aggiunge Vignini «comunicare in modo nuovo». Molto dipende dall'autore, che deve sedurre il pubblico e non considerare il passaggio in libreria come un dovuto omaggio al proprio narcisismo. Poi, magari, ci sono tre persone sparse che lo guardano adoranti: rischi del mestiere. Ma può anche esserci una folla immensa, come è accaduto a Napoli, nella storica saletta rossa della Libreria Guida (quella di via di Port'Alba), dove quest'anno l'arrivo di Rosemarie Altea, furbissima best seller New Age stravenduta da Sperling & Kupfer, ha scatenato scene poco usuali.

PANSA
«Le mie tre regole da stakanovista»

GIAMPAOLO Pansa, per *Ti condurrò fuori dalla notte* (Sperling & Kupfer, uno dei più venduti romanzi italiani), di presentazioni ne ha già fatte più di 25. «Anche perché, non essendo raccomandato, non riesco ad andare in tv. L'unico a intervistarmi è stato il Tg2». E, da «stakanovista» come si definisce, propone le tre regole del buon presentatore. «Primo, aspettare che ti cerchino. Se devi scegliere, meglio i centri piccoli o le librerie dove hanno fiducia in te. Secondo, equilibrare da un anno all'altro gli appuntamenti ricorrenti con quelli nuovi. Ter-

zo, arrivare all'ultimo minuto. Entrare presto, senza paura della sala vuota». Lui alla libreria ci crede, e ne ha parecchie nel cuore: ad esempio quella di Piero Femore a Torino, o due di Casale, Giovannacci e Coppi. E sa che tutto il mondo è un libro: «Una volta Alberto Vitali, il manager di Random House, mi ha chiesto come promuovo i miei libri. Gliel'ho spiegato, ha risposto che Stephen King lo stesso».



Giampaolo Pansa. Per il suo romanzo *Ti condurrò fuori dalla notte* ha già fatto più di 25 presentazioni

za, arrivare all'ultimo minuto. Entrare presto, senza paura della sala vuota. Lui alla libreria ci crede, e ne ha parecchie nel cuore: ad esempio quella di Piero Femore a Torino, o due di Casale, Giovannacci e Coppi. E sa che tutto il mondo è un libro: «Una volta Alberto Vitali, il manager di Random House, mi ha chiesto come promuovo i miei libri. Gliel'ho spiegato, ha risposto che Stephen King lo stesso».

vinceva tutti, tra le lacrime di una folla che credeva ciecamente a ogni sua parola. Altro che cattolicesimo sociale. «Sembrava di essere a Carramba che sorpresa». Ogni presentazione ha, del resto, la sua storia, il suo colore. Passione a Napoli non solo per la Altea, ma anche per Augias — Busil, un po' d'America a Roma, dove la libreria Ripetta, a due passi da piazza del Popolo, ha scelto da tempo il sistema dell'accoglienza totale per il pubblico, con spazi ampi, divani, bar. L'altro giorno Cesare Garboli ci ha festeggiato i 70 anni, e anche questa è una variante dell'incontro con l'autore. C'è un ospite quasi fisso, Vittorio Gassman, che abita

SEVERGNINI
«E' una forma di spettacolo»
L'italiano si diventa, uscito per Rizzoli a novembre, si è subito installato in classifica. Beppe Severgnini ha fatto, in poco più di un mese, 14 presentazioni in città diverse, da Cagliari a Milano. Una sola in libreria, tutte le altre in luoghi «alternativi», dai teatri alle aule dell'Università. Perché? Perché ogni incontro è diverso, va inventato. Quel che non faccio mai, né per me né per gli altri, è il «pannello» di cinque persone che dicono a turno qualcosa sull'autore. Bisogna impegnarsi. Io lo faccio, considero una forma di spettacolo.

poco lontano. Come ci racconta Marco Rossi, responsabile della libreria, fu proprio qui che un pubblico piuttosto abbondante e motivato, sempre quest'anno, permise il lusso di «correggere» Andrea Camilleri: lo scrittore parlava dei suoi libri, ma la gente riteneva di conoscerli meglio di lui.

Era marzo, poco prima che scoppiasse il boom del commissario Montalbano. La libreria in questo caso permetteva di capire che cosa sarebbe di lì a poco: non manda alcun segnale ma ogni tanto si rianima. Tutto sta a consultarlo nel momento in cui rivela una tendenza in alto,

non quando la sancisce semplicemente. Il nostro Sepulveda porta 2000 persone in qualsiasi posto, ma proprio questo dimostra che non avrebbe bisogno di ricordare Luigi Spagnol dalla Longanesi. Per lui il modello più promettente è proprio quello americano del «tour d'autore», magari evitando le grandi città battendo le tappe della provincia.

La presentazione è un servizio. Fa parte della qualità della libreria, sottolinea Romano Montoni, responsabile delle librerie Feltrinelli: «Una libreria di qualità non può non fare incontri». A patto di leggere prima i libri.

Mario Biondi
Beppe Severgnini: il suo «italiano si diventa», uscito a novembre, lo ha impegnato finora in 14 presentazioni
Io che spero non troppo cretino. E anche una bella fatica. «Un lavoro, e che lavoro. Se un libro non va, è come spingere i camion. Ma i crediti nel tuo libro, devi trovare per ogni occasione la formula giusta, le da dire. Magari c'è gente negata: Montanelli, ad esempio, continua a dirmi che lui è portato. Io l'ho ascoltato e invece è bravissimo. In ogni caso, se uno è capace, beh, si dia da fare».

FERMATA
A RICHIESTA



GIORNALISMO
IL MINISTRO
«IMMATURO»

COME annunciato dal ministro Beringuer, gli studenti che sosterranno questa estate l'esame di maturità potranno svolgere la prova scritta di italiano, uguale per tutti i corsi, non solo con il tradizionale tema, ma anche con un elaborato di stile giornalistico, onde dar prova, come prevede la legge, di «personale creatività». In pratica gli si dà la possibilità di scrivere un articolo di giornale.

Tuttavia il ministro e i suoi collaboratori dovrebbero sapere, visto che è materia di loro competenza, che il giornalismo è una disciplina, a carattere professionalizzante, che si basa su un impianto teorico, comprende procedure tecniche, e ha alle spalle una sua storia. Infatti negli anni scorsi, anche nel nostro Paese, è stato introdotto nei corsi di laurea. Viene insegnato in numerose facoltà e scuole specializzate. In ogni caso, per diventare giornalista, è sempre prevista un'esperienza sul campo. Naturalmente il ministro non è tenuto a sapere che la prima scuola americana di giornalismo, fondata da Joseph Pulitzer, risale agli inizi del secolo.

La pensata dell'elaborato in stile giornalistico sembra nascere dagli stessi stereotipi per cui il giornalismo è scrittura brillante, divagazione, se non frivolezza. Che cosa conoscono i maturandi del giornalismo? Faranno dei corsi ad hoc? E, soprattutto, che cosa ne sanno i professori che dovranno giudicarli? Avranno letto Lippman o Gans, per citare due testi classici, o Schudson o Muraldi? Avranno mai cercato di capire che cos'è una notizia, come si fa un *lead*, quali sono le regole di una intervista? Il ministro e il ministero, nel loro bovarismo antelettorale alla modernità, non si accorgono di proporre una vana concezione, secondo la quale per saperne di più sul giornalismo è già tanto leggere i giornali.

Alberto Papuzzi

tere fortemente connotato del rapporto tra la filosofia francese e quelle allieve con cui per un certo periodo accettò di corrispondere.

A Huguetta Baur, studentessa quindicenne di Roanne, nell'estate del '34 scrive: «Se in qualche modo ho sempre mantenuto le distanze con lei, è perché che l'intimità tra un'insegnante e una studentessa non è una cosa buona per diverse ragioni. E anche, in riferimento al dolore che il ragazzo dice provato ricevendo a lungo risposta: «Sappia che se pensa a solo per tormentarsi, il suo sentimento è puramente egoistico e non ha alcun valore. Quando si amano gli altri di per sé, si è sempre felici di sapere che essi esistono. Potrebbe darsi che lei meglio se fosse capace di dimenticare se stessa».

Con un'altra allieva, Simone Gilbert, si spinge oltre: la in guardia nei confronti qualsiasi coinvolgimento affettivo. «Posso dirle che alla sua stessa età, anche dopo, quando ho avuto tentazio-

Tra dolcezza e rigidità, le lettere della filosofa alle sue allieve di liceo
Simone Weil, alla larga dagli amori

«Anch'io alla sua età ho avuto la tentazione. E l'ho respinta»

ne di cercare di amare, l'ho respinta». L'insegnante teme di esagerare: «La mia conclusione non è che si debba fuggire l'amore, ma che non bisogna cercarlo, soprattutto quando è molto giovane. E' meglio allora, credo, non incontrarsi».

Simone Weil ebbe l'insegnamento di filosofia, dal 1931 al 1938, nei licei di Le Puy, Auxerre, Roanne, Bourges e Saint-Quentin. Furono in realtà quattro anni più un trimestre, perché chiese due periodi di congedo, il primo durante il quale fece «celebre esperienza del lavoro in fabbrica», secondo per motivi di salute soffriva di terribili emicra-



Simone Weil

nie). Era un'insegnante molto giovane. Aveva pochissimi anni più delle allieve. E per il suo modo di essere — voluta trasandatezza, assoluta resistenza al risparmio di sé — suscitava in loro un ambiguo istinto di desiderio di protezione da un lato, soggezione dall'altro. L'ambiguità sfociò, in alcuni casi, in una forma di non controllata dipendenza psicologica.

Su questo fatto, consapevole, Simone Weil fa presa per «manipolare» le allieve (in senso buono: indirizzarle a partire dalla sua convinzione). Ad esempio, a proposito dell'Urss: «tutte le opere d'arte letteraria russa di questi ultimi anni

piene di menzogne» scrive a un'allieva, «gli scrittori che li si rifiutano di mentire sono mandati in Siberia... Mi stringe il cuore... devo dirle la verità — è il 1934. Al contempo, però, Simone Weil è preoccupata dalla responsabilità: «che sono assunta inconsapevolmente, perché non avrei mai immaginato di aver esercitato in modo indiretto una simile influenza sulla classe». Per questo cerca di porre limiti all'avvicinamento emotivo tra lei e le allieve. Per lo stesso motivo mette in guardia le ragazze dall'emularla. Sa di essere esempio pericoloso. Ancora Simone Gilbert: «Sua attenta. Il superlavoro... lascia spesso sull'organismo tracce profonde, i cui effetti si risentono solo dopo qualche anno, quando non è più possibile porvi seri rimedi. Io ne so qualcosa. Non le auguro esperienze analoghe».

La conclusione è brusca e tragica. Comincia la persecuzione nei confronti degli ebrei, Simone Weil — ebrea, anche se dice di non sentirsi

tale — rifiuta l'offerta di ospitalità di Huguetta per non mettere in pericolo lei e la famiglia. Le invia una lunga poesia, *A un jour*, che desidera sia pubblicata. La incarica di occuparsene. «Anche con uno pseudonimo, qualora il mio nome fosse indesiderabile... non ho il senso della proprietà... ora che questo poema è ultimato, non sento assolutamente che mi appartiene». Simone Weil morì poco tempo dopo, nel 1943, a Ashford, in Inghilterra, dove si era infine rifugiata. La uccise una tubercolosi complicata dalla privazione che lei stessa si era inflitta.

Bosco

L'INTERVISTA. A un anno dalla morte di Strehler, parla il condirettore del Piccolo

Escobar, la scienza in scena

«La nostra sfida: laicizzare senza perdere i sentimenti»

MILANO
«I clan chiusi stanno ammazzando i teatri». A parlare è Sergio Escobar, da ottobre alla guida con Luca Ronconi, del Piccolo Teatro di Milano. «Di uomini come Paolo Grassi non ce ne sono più, ma tu sei meno peggio», con questa ironica telefonata Nina Vinchi, Escobar, 48 anni, laurea in filosofia della scienza, ex sovrintendente all'Opera di Roma, dopo gli anni alla Scala come assistente di Carlo Maria Badini, quelli in Fininvest a occuparsi di editoria televisiva e quelli alla guida del Comune di Bologna e del Carlo Felice a Genova, si è insediato nel teatro più amato e tormentato d'Italia.

Arrivato a Milano, l'ex allievo di Lodovico Geymonat che ama citare una frase di Alexandre Koyré: «Il mondo del pressappoco all'universo della precisione», è andato in Statale a incontrare Giulio Giorello, in perfetta sintonia con Ronconi che vuole aprire il Piccolo a discipline inedite per il teatro, commissionando testi a filosofi, fisici, economisti. Spiega Escobar: «L'anima vera che ricorre di Milano è un mix di passione e razionalità. Una città con forti elementi di solidarietà complementari all'industria, alla cultura scientifica. Quest'anima va ricomposta». Poi, incalza: «La

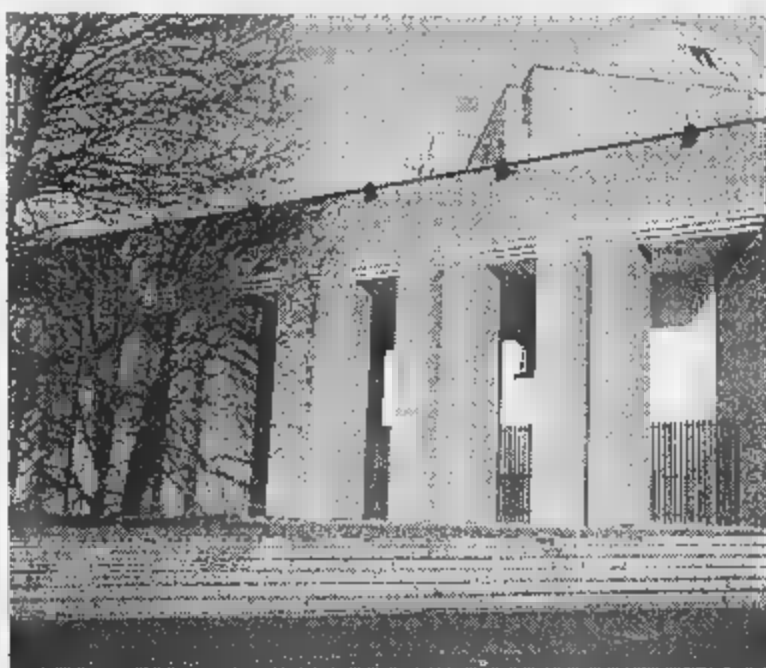
A destra la sede del Piccolo Teatro di Milano
Sotto Sergio Escobar



in crisi, diventare un punto di riferimento in una città che aveva perso la bussola. Cosa buona e bella ma che comporta dei rischi,

«La città aveva forti elementi di solidarietà complementari all'industria, alla cultura scientifica. Quest'anima va ricomposta»

un po' come l'aspirina che ti viene il mal di stomaco. Quale rischio? Che attorno all'istituzione si formi una specie di clan chiuso per cui che importa non è il pubblico ma andare a no d'accordo con un'altra istituzione. Questo clima solo è noioso e di



cattivo gusto assolutamente deleterio, in questo clima il pubblico finisce per essere il terzo incomodo.

In che senso?

«Chiedersi, come a parte, se tre direttori d'orchestra ma anche tre registi - succedeva ai tempi di Strehler che veniva accusato di tenere lontano uomini come Ronconi - una sera a Milano sono troppi è una domanda, dal punto di vista dell'equilibrio delle istituzioni, imbarazzante e salottiera. Se invece te la poni dal punto di vista del pubblico come preferisco dire dei diversi pubblici, ha una sola banale risposta: ovviamente no. Per smontare questa costruzione ci vuole una semplice formula laica. Recita: ricordiamoci che lavoriamo per il pubblico e non per noi. Tutto ritorna normale. E allora anche Abbado

lernerà a Milano, come mi auguro, non per andare al Piccolo o alla Scala ma se capaci di offrirci un progetto artistico-

«Dal pressappochismo delle sciure all'universo della precisione. Se sei solo salottiero dopo un po' la gente si annoia»

mente giusto ed economicamente fattibile. E allora, in uno spirito diverso, Milano e le grandi istituzioni non solo i teatri - anche la Borsa o il Museo della Scienza e della Tecnica avranno la possibilità di collaborare al Grande Progetto: diventare, in un mo-

mento in cui si esalta la distinzione dei pubblici, il centro dove si progetta la circolazione di... Il cavo, la piattaforma, tutto è impalpabile. E come diceva Strehler ci poche cose impalpabili oltre l'anima che si possono commerciare. Le idee, il teatro. Tutto questo significa passare dal pressappochismo delle sciure (oltretutto se sei solo salottiero dopo un po' la gente si annoia) all'universo della precisione.

Dopo il successo del «Don Giovanni» continuerete con la «Carmen»?

«Visto lo spettacolo critico come Boricco hanno detto esattamente quello che noi avevamo teorizzato: e cioè nessuna contrapposizione con la lirica ma l'apertura di un'altra finestra sul teatro musicale contraddistinta dalla centralità della lettura registica. Un'offerta in più, forse anche un nuovo pubblico. Per il futuro? Vedremo, ma non è certo nostra intenzione fare un cartellone lirico.

I nuovi poveri, gli emarginati al Piccolo a Natale. Non è demagogia?

«Nel '47 Grassi e Strehler portarono in via Rovello gli operai delle fabbriche di Sesto. Da allora tutto è cambiato, non ci sono più classi sociali, tutto è più complesso ma i poveri di oggi sono ancora più poveri di quelli di

anni fa. Certo, in confronto al loro progetto politico, il nostro è solo un balbettio: solo un gesto simbolico per tirar fuori dall'anonimato, almeno a Natale, questi volti e far riflettere l'altra città.

Chiara Baria di Argentine

PAROLAIO

RAZZO TRISTE. Il mondo già appariva triste e grigio ma oramai c'è la prova provata che il mondo di oggi è il più triste e il più grigio di tutti. L'autorevole conferma viene da un'intervista di Sergio Staino all'Unità in cui il celeberrimo artefice Bobo ricorda: «In passato le mie vignette scatenavano polemiche e passioni. La gente mi scriveva lettere, mi fermava per strada, mi faceva sapere in ogni modo cosa ne pensava». Questo ieri? Ma adesso? Adesso la gente continua a scrivere lettere a Staino? Continua a fermarlo per strada? Continua a fargli sapere in ogni modo cosa pensava delle sue vignette? Macché, il mondo di oggi è più grigio, più triste:

notizia. O ancora come: «Ho scritto al ministro della Cultura Veltroni (...) e non mi ha risposto. Ho scritto allora al presidente Scalfaro (...) ma nemmeno lui mi ha risposto. O infine come: «Alla fine un applauso generoso mi saluta. E' il segno che quell'incantesimo si è rotto?». Sì, si è rotto.

BEL DI CAROTA. Il Secolo d'Italia smaschera il complotto diabolico ordito da Repubblica ai danni di Rita Pavone e Fabio Testi, ingiustamente giudicati dal giornale complottario inadeguati a sostenere le parti rispettivamente di Gelsomina e Zamparò in una nuova edizione musicale della Strada di Fellini. Perché giudizi così severi?

«Adesso la pagina la quale fotografa divisioni e lotte di potere nel partito non provoca neanche una reazione. Ah, ah. Per fortuna che Staino non è narcisista, né egocentrico e neppure egotistico. Infatti, fosse un narcisista attribuirebbe il fenomeno della scarsa reattività del pubblico a eventuali responsabilità del vignettista. Ma visto che non è né narcisista, né egocentrico e nemmeno egotistico Staino spiega così la faccenda: «Brutto segno: vuol dire che gli accaparratori di poltrone possono agire indisturbati, tanto nessuno avrà mai voglia di contestarli. Vuol dire che i colpevoli sono sempre gli altri. Visto che non c'entra il narcisismo?



Sergio Staino

mani». Ecco perché.

ANCORA TU. «Una volta all'anno, puntuale come un orologio a cucù, salta fuori un critico letterario che lancia il grido d'allarme: "Non c'è più il presente! La letteratura non racconta il presente". Ottimo il di Sebastiano Vassalli sul Corriere della Sera. Ma come si chiama l'orologio a cucù di quest'anno? Vassalli, chissà perché, non lo dice. Quest'anno poi c'è pure stata una novità: il critico-cucù di turno ha scoperto il buco del decennio. Ma perché, Vassalli fa il misterioso e non dice apertamente che ce l'ha con Goffredo Foffi, Chissà.

ANCORA TU. E poi ci si mette anche Indro Montanelli il quale, nella sua «Stanza» del Corriere della Sera al lettore Giorgio Jellici che gli chiedeva lumi sull'azione giudiziaria di Garzón contro Augusto Pinochet risponde sibilino: «No, caro Jellici, le dico che "non ci sto" perché questa espressione appartiene al repertorio di un rompiscatole che ce l'ha resa uggiosa». E chi sarebbe mai il rompiscatole che ha usato l'espressione «ci sto»? Troppo sibilino, troppo misterioso, troppo enigmatico. E chi mai l'autore del «non ci sto» da non poter neanche nominato. Chissà.

Pierluigi Battista



Rita Pavone

SE TELEFONANDO. In recensione al libro di Maria Antonietta Macciocchi su Luisa Sanfelice, L'amante della rivoluzione, Marina Valensise sul Foglio si stupisce che una biografia sulla martire della Repubblica napoletana del 1799 compaia anche i lamenti dell'autrice per aver dovuto lasciare, durante una manifestazione pubblica a Napoli, l'agognata sedia conquistata accanto al dottor Romiti (sic). Effettivamente così frequente che in biografie così ponderose appaiono notazioni molto, ma molto personali come quella della sedia occupata accanto al dottor Romiti o come: «Chiamo al cellulare di Gian Carlo Caselli» mi risponde la sua voce. E' allegro: «Davvero lei è arrivata qui? Ma che buona notizia. Se vuole la invito a cena. Lei abita all'hotel delle Palme, e allora passo a prenderla, questa sera alle 20». O anche: «Neanche di La Capria, nel frattempo, avevo avuto più

Paolo Gallarati

Lirica e prosa, musica e danza, sperimentazione e classici nei progetti del Teatro d'Europa

Mescolare le carte fa bene al pubblico

Si è appreso con sollievo da Luca Ronconi che l'ultimo progetto di Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro di Milano verrà lasciato da Escobar, come si temeva in un primo momento: l'idea di proporre al pubblico della prosa anche teatro musicale e danza, superando le contrapposizioni dei generi, ha un'enorme portata culturale, apre veramente al Teatro d'Europa, titolo di cui il Piccolo ama fregiarsi - prospettive nuovissime per la cultura e l'arte del duemila. Intanto, Milano è la prima città d'Italia ad offrire come Londra, Parigi, Vienna, Berlino, New York, e altre capitali della musica, due modi diversi di fare l'opera. Nessuna «concorrenza» alla Scala, quindi, al contrario, seconda integrazione di metodi diversi nel trattare il melodramma: l'importanza che si dà giustamente all'esecuzione musicale nel grande «temple» della li-

rica, lascia nel Piccolo Teatro la priorità alla sperimentazione della messinscena. Strehler, e con lui i grandi registi del secondo Novecento, ci hanno insegnato in memorabili spettacoli, alla Scala e altrove, che non esiste differenza tra melodramma e teatro di parola, che sono state le cattive abitudini delle vecchie messinscene con i loro gusti ridicoli, le azioni goffe, le scenografie postiche, ad allontanare una fetta consistente di pubblico, disturbata dalla mancanza di attendibilità visiva.

Il lavoro dei registi che capiscono la musica e la traducono in gesti ha sanato questa spaccatura: nel progetto di Strehler c'è la consapevolezza che oggi l'opera può uscire dal suo ghetto dorato e venire trionfalmente incontro allo stesso pubblico del teatro e cinema. Inquante suggestioni cinematografiche, ad esempio, nel magnetico Don Giovanni di Peter Brook. Al-

tro che crisi dell'opera: rilancio, invece, e nuova vita, ossia spettacoli replicati per giorni e giorni davanti ad un pubblico nuovo che impara a cogliere, era secoli passati, la straordinaria complementarietà dei due generi nella storia della cultura occidentale: teatro di idee quello della commedia e della tragedia, pervase di poesia, teatro di passioni il melodramma dove le idee alimentano il fuoco dell'emozione. Ma unico il fine: entrambi: rappresentare la verità dell'uomo e della storia nella inesauribile molteplicità dei suoi aspetti. Da quando esiste l'opera è cresciuta e si è sviluppata in un confronto continuo con il teatro di prosa. Impossibile spiegare Mozart o Verdi senza tener conto dei loro bruciati contatti con Shakespeare, impossibile la commedia goldoniana senza proiettare sullo sfondo dell'opera buffa settecentesca; impossibile intendere

questa senza tener conto della commedia dell'arte. Tra i grandi drammaturghi e i grandi musicisti gli scambi sono stati continui: sarà povero il teatro italiano dell'Ottocento, ma attraverso l'opera s'è aperto all'Europa, entrando in contatto con Shakespeare e Walter Scott, Schiller e Victor Hugo, Prévert e Sardou, Dumas e Bismarck, per non citare che a caso. E che dire dell'influsso esercitato su Ibsen e Strindberg da Wagner, che riceveva i tragici greci nell'opera d'arte totale? Insomma, il progetto di Strehler, propone un avvincente rimescolamento delle carte, che invita gli storici del teatro ad occuparsi di melodramma e quelli della musica a non dimenticare il teatro di prosa, col risultato di apportare correzioni più che sostanziali, nel nuovo millennio, alla storia dei due generi.

Paolo Gallarati

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI L.B.

Chi era davvero Edith Stein

Due lettere per E.S.

Egregio Signor Del Buono, documentato, prima di tutto, da scritti di Edith Stein, di cui uno che narra la storia della splendida famiglia e della conversione dell'autrice, che la figura della santa è profondamente diversa da quella presentata dal signor Zunino. La Stampa del 7 dicembre.

Sicuramente non si di una semplice figurina di donna. Una delle più alte figure della cultura tedesca, filosofa della scuola fenomenologica di Edmund Husserl, scuola per la quale diversi studenti e laureati ebrei si convertirono al cattolicesimo.

Nata nel 1891 a 12 la Stein era divenuta agnostica, anche se aveva continuato a partecipare formalmente alle cerimonie religiose ebraiche per la grande amore che portava alla sua famiglia. La sua conversione al cattolicesimo, maturata dopo un lungo periodo avvenne nel 1921, e, subito dopo il battesimo, Edith manifestò il suo desiderio di essere suora carmelitana di clausura. Fu convinta a rimandare e a operare nel mondo, in un ambiente laico, dove era rimasta più utile

per la sua enorme cultura. Solo nel 1933 entrò nel Carmelo. All'inizio della guerra fu trasferita in Olanda per proteggerla, in quanto in quel Paese i nazisti non deportavano i cattolici, compresi i convertiti purché tali da prima della guerra.

Le cose cambiarono per una lettera dei vescovi olandesi letta una domenica, le chiese, che condannava fermamente la persecuzione antiebraica del nazismo. La reazione fu immediata: deportazione degli ebrei convertiti. Stein compresa, i vescovi si sollevarono. In quell'occasione, SS entrarono nel convento di Edith manifestando la ferma promessa di distruggerlo: la medesima fosse stata consegnata. Ella si presentò innanzi al comandante per essere. Tra parentesi fu il nefasto risultato della lettera dei vescovi olandesi a Pio XII, che aveva già pronta un'analoga condanna: rendere pubblica, a tenerla nel cassetto.

La Stein visse il cristianesimo santamente, non solo negli ultimi anni, ma per tutta la sua vita di cattolica. Ella era pronta da molto al sacrificio della vita insieme al suo popolo.

E' testimoniato che, appena prima di consegnarsi, disse alla sorella Rosa che era con lei in convento e che la seguiva nell'olocausto: «Vieni, andiamo per il nostro popolo».

Si ella si sentì sempre ebraica e fu insieme profondamente cattolica. Il suo ultimo saluto a due amici nel campo di Auschwitz fu: «Qualunque cosa accada, sono pronta a tutto. Il Bambino Gesù è anche qui in me». Aveva tra l'altro nelle sue lettere riferendosi al 1933: «Mi rivolgevo interiormente al Signore dicendogli che sapeva bene come fosse la sua Croce che veniva posta in quel momento sulle spalle del popolo ebraico. Mi sentivo pronta».

Chi desidera documentarsi, per poter così parlare con cognizione di causa, troverà in libreria tre opere, due della Stein stessa ed una di lei di Joahim Bouffet.

dotto Guido Pagliarino, Torino
Egr. Sig. Del Buono, la ringrazio per aver pubblicato la mia lettera. Mi creda, intendeva avere alcun tono di sufficienza né di compimento né tanto di disprezzo e riguardi. Edith Stein mi attribuisce nel-

la sua rubrica del 12 anche perché la conversione al cristianesimo di E.S. risale al 1922, venti anni prima delle persecuzioni naziste.

Roberto David Zunino

Posso obiettare?

Gentile Signor Del Buono, lei ha risposto al Signor Franco Rizzo «Che posso obiettare?». Io, però, qualcosa potrei obiettare, se me lo consente.

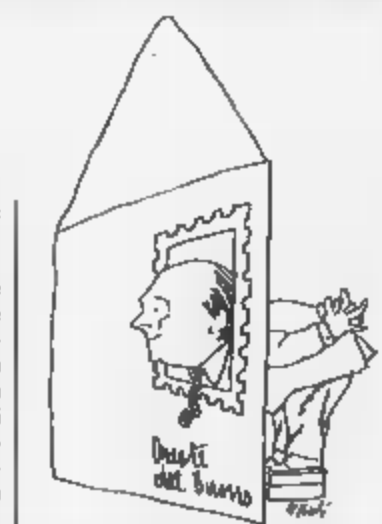
Le facili, ma chiaramente opportuniste, ricriminazioni sulla diversità di trattamento da parte dello Stato italiano nei confronti delle varie denominazioni religiose in fatto di detrazioni fiscali, 8 per mille e insegnamento religioso nelle scuole, che lamenta ancora una volta in questa sede, portavoce della Congregazione dei testimoni di Geova (tdG) d'ora in avanti, pure sono vere, potrebbero in realtà essere affatto giuste in questo specifico caso.

Mi spiego: fu lo Stato italiano a dare avviso spontaneamente ai concordati stipulati con le chiese non cattoliche, tali, in realtà il frutto di iniziative intraprese da

tali chiese ottenute dopo un lungo e complesso dialogo tra le parti, al quale i tdG non hanno partecipato per motivi che chiarirò più avanti. Un particolare questo che la appaia incoerente e opportunistica la richiesta di «par condicio» avanzata comodamente oggi dai tdG concernente alcuni benefici cui possono godere altre denominazioni religiose, lo stesso, però, che sono anche oggetto del biasimo di questi zelanti credenti proprio in fatto di rapporti con lo Stato.

Infatti, se i tdG vedono tutti i governi del mondo come strumenti del Diavolo e basissimo l'attività politica anche quando è espressa semplicemente con il voto, la loro pretesa (accesso all'8 per mille, ecc.) risulta illogica e contraddittoria. Dovrebbero anzi considerarlo come il frutto proibito di una sorta di patto col Diavolo.

Un'altra incoerenza nel discorso del Signor Rizzo la si intravede nel suo accento alle «guerre di religione» riguardanti alle quali egli si domanda «sono davvero finite. Rispetto a questo, forse non sanno che proprio in ragione della loro consistenza numerica (e in Italia tremila comunità che contano



duecentotrentamila membri) i tdG perpetrano la più vasta intolleranza religiosa (lo stesso accade ovunque sono presenti) che viene eseguita con l'esclusione dalle Congregazioni, senza possibilità di appello di quei membri che prestassero servizio di leva o che si recassero alle urne per votare... La libertà non è veramente «tutelata da minacce di scomunica» né la verità può essere così facilmente se si impedisce agli uomini. Non può quindi sfuggire che simile comportamento (tenuto accuratamente celato alle autorità) costituisce una

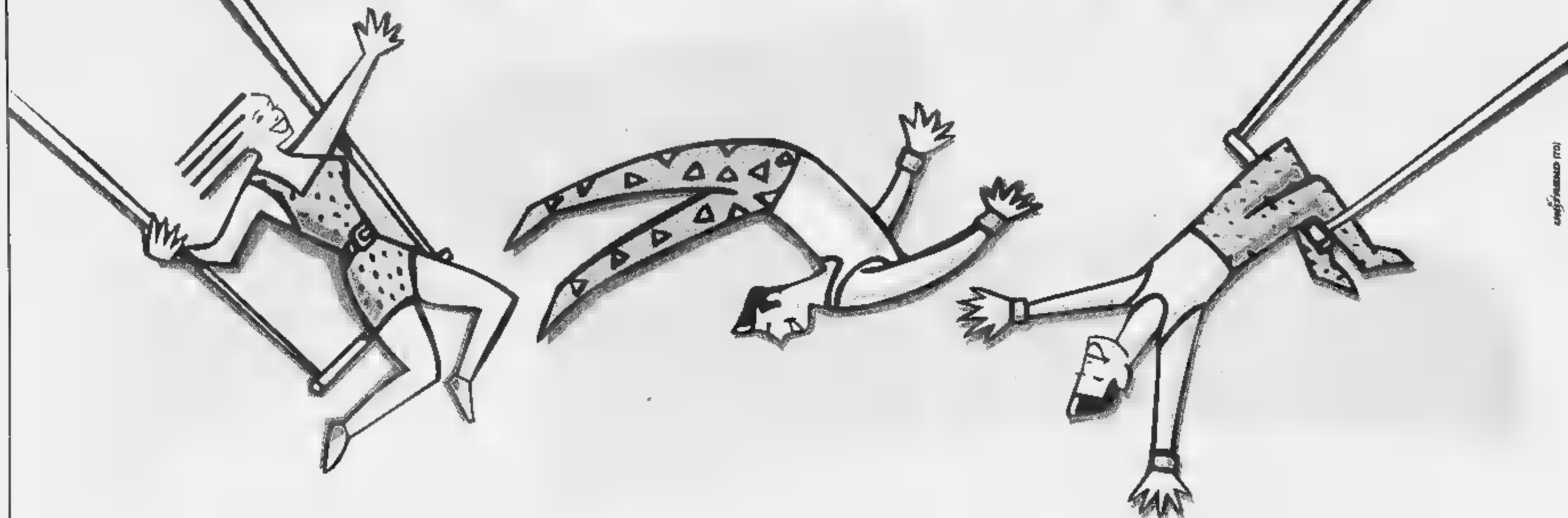
quello Stato dal quale pretendono equità sul piano religioso. Signor Del Buono è forse «troppo forte» la presenza per pubblicarla?

Franco Miglionico, Rovoli

La pubblico, ma caso mai, è troppo debole. Le minacce di scomunica le armi di ogni religione.

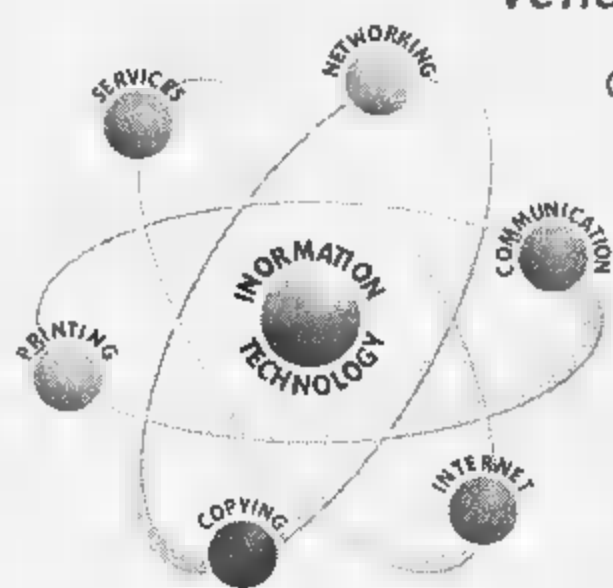
Previsioni
Ho letto su La Stampa che ci sarebbe a Bonn un progetto di legge che equipara la religione islamica a quelle cristiana, cattolica e evangelica. Evidentemente i deputati di Bonn non si rendono conto dei pericoli futuri che ciò comporta. Infatti la religione di Maometto è inferiore a quella sopra citata. Qui si tratta di animare in un Paese civile e di alta cultura, una cultura, una civiltà e una mentalità che sono regressive rispetto alla spiritualità cristiana dell'Europa, non solo della Germania ma anche di insegnare il Corano...
dr. Daniele Angiolli Bressanone

QUANDO SIETE SENZA RETE



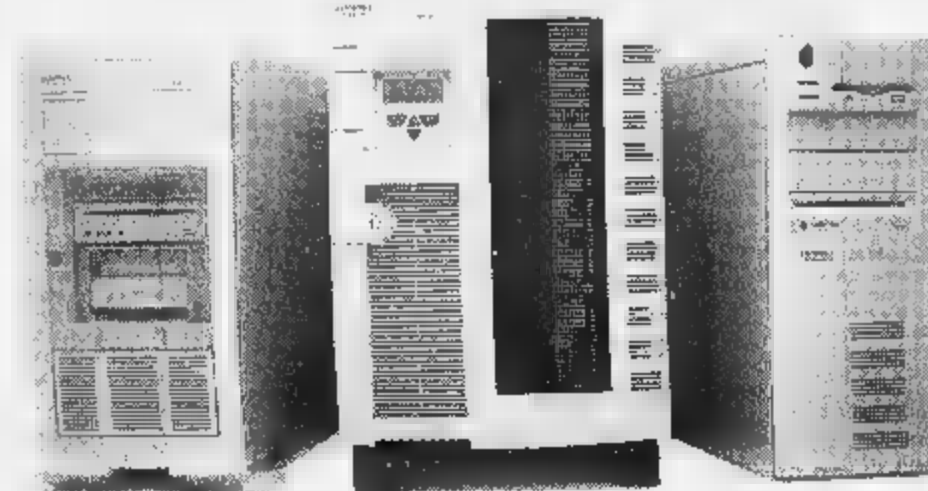
LA VOSTRA SICUREZZA DIPENDE DALL'AFFIDABILITÀ DEI VOSTRI PARTNER

È ora di fare un salto di qualità. Condividere idee, scadenze, decisioni. Ottimizzare l'uso delle stampanti, dei Pc e delle altre risorse. Per realizzare in tutta sicurezza una rete progettata sulle esigenze del vostro workgroup vi occorrono dei partners di provato affidamento.



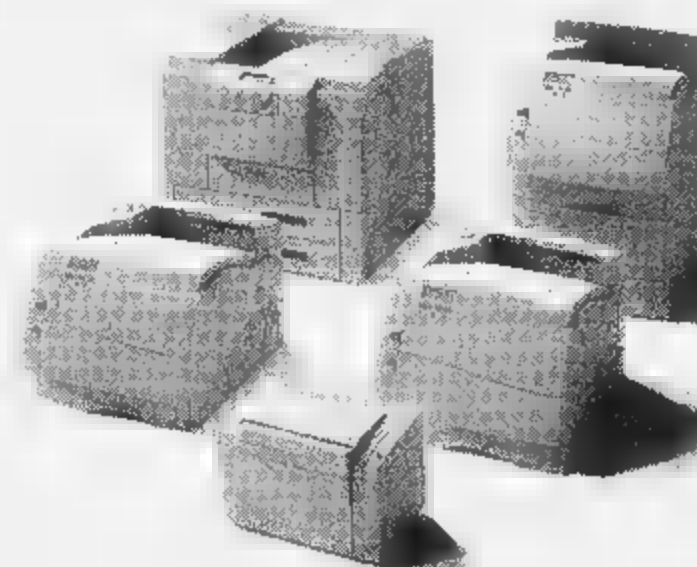
Venco Computer vi propone come garanzia di sicurezza la grande esperienza di **Compaq** e **Lexmark**, in un pacchetto che comprende Preinstallazione, Configurazione Hardware, Configurazione Software e

36 mesi di assistenza on site. Il servizio di consulenza pre vendita vi aiuterà a configurare la rete sulle vostre reali necessità, in grado di adattarsi ad ogni richiesta. Potrete definire i tempi di consegna e di installazione dell'hardware **con la certezza di mantenere sempre i vostri sistemi attivi.**



Server Compaq

A partire dal ProSigna 200, il server di rete facile da gestire, fino all'elevata disponibilità del ProLiant 7000, con possibilità di espansione e prestazioni eccezionali, troverete senz'altro la piattaforma giusta per voi, perché Compaq è il primo produttore di server al mondo.



Stampanti Lexmark Optra

Nella più grande famiglia di stampanti laser ad alte prestazioni troverete di certo il modello che per potenza, velocità e flessibilità meglio si adatta alle vostre esigenze. Grazie alle molteplici opzioni di connessione in rete e di gestione della carta potrete ottenere la soluzione di stampa ideale per il vostro workgroup, riducendo i costi e aumentando l'efficienza.

LA VOSTRA RETE DI SICUREZZA

COMPAQ

**VENCO
COMPUTER**

LEXMARK

Venco Computer S.p.A. - C.so Giulio Cesare, 250 - 20144 Torino - Tel. 011/2604.777 - Fax 011/2604.750 - <http://www.venco.it>

Aosta, un eccezionale confronto fra le intuizioni del pittore e le vibrazioni del musicista

Note e colori, che scontro

Emozioni di Kandinskij e Schoenberg

KANDINSKIJ: «Un determinato complesso di vibrazioni: il fine è un'opera. L'affinamento dell'anima attraverso il sommarsi di determinati complessi di vibrazioni: ecco il fine dell'arte. Il scelto dall'artista è una forma materiale della vibrazione psichica che chiede e impone un'espressione... La musica di Schönberg introduce in un nuovo regno, dove le esperienze musicali non sono acustiche, bensì puramente psichiche. Qui ha inizio la musica del futuro. Schönberg a Kandinskij: «Mi fa enormemente piacere che un artista che opera in un campo diverso dal mio a trovare punti di contatto con me... Ogni attività creativa che voglia raggiungere gli effetti tradizionali non è del tutto priva di atti coscienti. Ma l'arte appartiene all'inconscio! Bisogna esprimere se stessi!».

Siamo a Monaco, all'inizio del 1911, Kandinskij ascolta in concerto, condottori da Franz Marc, il *Quartetto* op. 10 e i *Tre pezzi per pianoforte* op. 11 di Schönberg e subito ancora non sapendo che anche Schönberg dipinge, gli scrive pieno entusiasmo, ricevendo un'altrettanto entusiasta risposta. Entrambi teosofi, hanno una fede (anzi una mistica) comune nell'intercambio psicofisico ed emozionale delle varie forme d'arte: manifestazione unitaria dello spirito, che teorizzano ad un anno di distanza, prima l'uno la *Teoria dell'armonia*, poi l'altro con *Dello spirituale nell'arte*.

Questa mostra aostana è di qualità ben più alta rispetto al profluvio di esposizioni che, già ben prima della caduta della Cortina, ferro e della dissoluzione dell'impero, aveva trasferito direttamente dagli «inferni» dei musei sovietici alla stupida ammirazione dell'Occidente i tesori nascosti ma intatti delle avanguardie russe: sovietiche del primo trentennio del secolo. Riunisce dopo ottant'anni capolavori degli anni di astrazione spirituale di Kandinskij, San Giorgio, *Variazioni* n. 2 e *Macchia nera* del Museo di Pietroburgo e *Improvvisazione* del Museo di Kazan, e le visioni pittoriche delittesche e sconvolgenti di Schönberg, del Schönberg Center di Vienna, vere emersioni dirette dall'inconscio. Di esse Kandinskij scriveva: «In ogni quadro di Schönberg l'intimo desiderio dell'artista parla nella forma ad esso adeguata... Rinunciando al risultato obiettivo, egli cerca soltanto di fissare la "sensazione" soggettiva e ricorre soltanto a quei mezzi che all'istante gli sembrano indispensabili».

Ramamente sono concesse emozioni come quella di confrontarsi con angoscia ammirata con *Lo sguardo* di Schönberg, altrettanto anzi più sconvolgenti di qualsiasi Munch; e, in altro senso, contemplare le due manifestazioni visive not-

Il primo: «Esperienze psichiche e non acustiche. Qui ha inizio la musica del futuro»
L'altro: «Ogni attività creativa non è priva di atti coscienti. Ma l'arte esprime l'inconscio»

turna e solare, funerea e divina, della *Mano fortunata*, vederne in vetrina lo spartito manoscritto e ascoltarne in cuffia la musica. Costatando poi la fraternizzazione emozionale, trasfusa in musicalità cromatica, delle *Composizioni* e *Improvisazioni* di Kandinskij. A queste fanno le crome espressionistiche dei paesaggi di Murnau del 1909, la cupezza sconvolta e irta di *Crepuscolare* del 1917 e di *Quadro* punto. *Composizione 223* del 1919 e l'esplosione gioiosa *Su fondo bianco*, *Composizione 224* del 1920, già aperta verso il futuro Bauhaus.

La mirabile accoppiata è solo un aspetto di questa occasione da non perdere di conoscere e comprendere davvero l'incredibile vivaio d'avanguardia cui la Russia prima zarista e poi rivoluzionaria sfidò il pieno titolo Francia, Germania, Italia futurista: a parte l'ormai strano Malevich, la forza altrove impensabile della pattuglia femminile, cubofuturista nella *Udalisova* nella *Popova*.

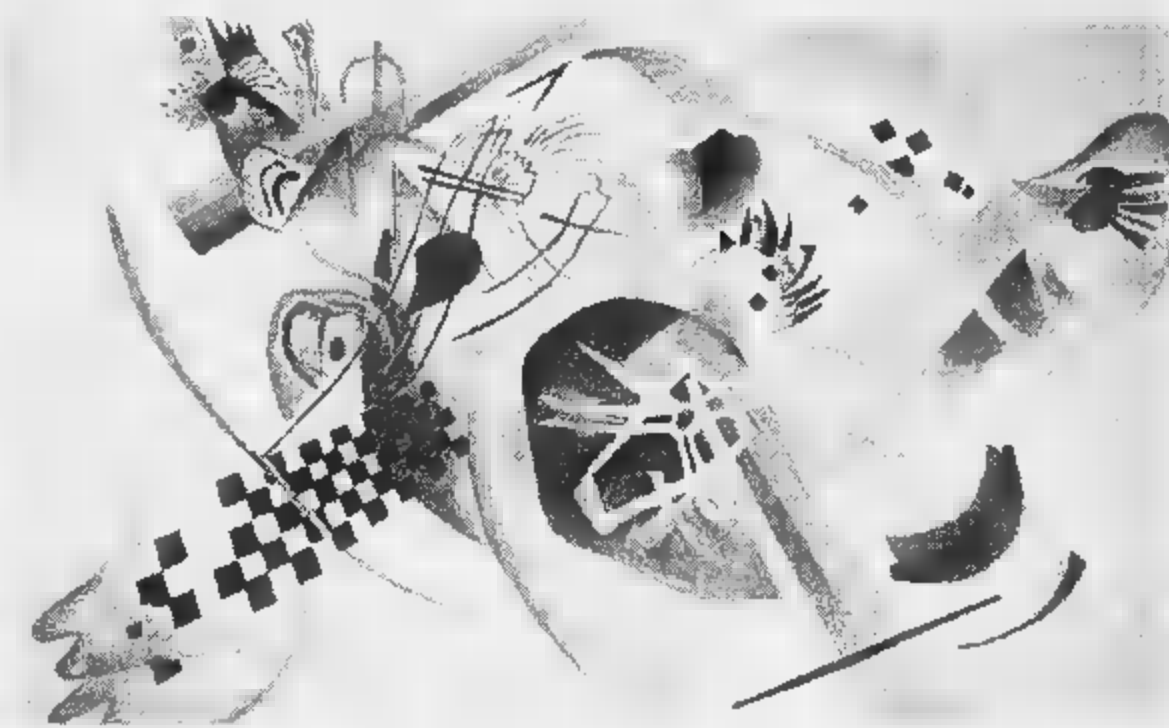
astratto costruttivista nella *Ekster*; la visionarietà sfaccettata e di Filonov; il cammino di Puni dal cubismo ortodosso del *Ritratto della moglie* allo straordinario conubio di astrazione cromatica di Matisse nel *Violino* del 1919. E due altre bellissime variazioni sul rapporto pittura-musica: la musicalità «orfica» del *Fiordo di Cristiania* e di *Rapso dia norvegese* di Baranov-Rossine, dominante sul fondo della mostra, *Movimento nello spazio* del 1921 del grande non più ignorabile Matiushin, che sembra dipinto negli Anni Cinquanta e Sessanta nella *New York* di Louis e di Nolad.

Marco Rosci

Kandinskij e i suoi contemporanei 1900-1920
 Aosta, Centro Saint-Benin
 Fino al 10 aprile
 Tutti i giorni
 Orario 9.30-12.30; 14.30-18.30.



«L'amazzone», del 1918, olio su vetro, opera di Kandinskij scelta per la mostra che lo mette a confronto con l'opera pittorica del musicista Arnold Schoenberg



Kandinskij, «Sul bianco», olio su tela del 1920, dei quadri esposti nella mostra aostana

CANZONI SULLA TELA

La Regazzoni dipinge i brani di Lucio Dalla

MILANO
 UNA minima eco delle «vibrazioni» ad alto livello psichico e spirituale del dialogo fra Kandinskij e Schönberg sembra pervenire fino ai nostri giorni nella singolare esperienza nelle tecniche miste che segnano l'incontro della pittrice valsesinese Domenica Regazzoni con i testi e la musica di Lucio Dalla. Le forme e lo spirito sono gli stessi di una precedente mostra, *Colore Inconscio*, nata nel 1995 dalla dal sodalizio con Mogol. In questa, alle Stelline, che trae da Dalla il titolo «Cosa sarà», ecco le tele e i cartoni increspiti e intrisi

di garze, di veline, di sabbie, di sognanti stesure di azzurri, di blu notte, di aurali, talora vicini all'informalità di Burri, talora più evocativi. Milano: «Milano ogni volta che mi tocca di venire / mi prendi allo stomaco e mi fai morire», *Latin Lover*, quasi un Mattioli, il bellissimo *L'ultima luna*, propongono un colloquio doppiamente evocativo con i testi fortemente poetici e con la musica di Dalla, mentre risuonano gli arrangiamenti, tra *Fusion* e *New Age*, del fratello della pittrice, Cesare Regazzoni.

Lo spirito della complessa operazione è nelle parole della artista in catalogo: «Ogni operazione artistica si può paragonare al calco di uno sforzo assoluto, unico, che in una parola, in un suono, in un segno, cerca di cogliere l'ineffabile, ecco perché la Poesia e Musica! E' Colore».

Regazzoni & Dalla, Cosa sarà
 Milano, Fondazione Stelline, via Magenta 71
 Fino al 9 gennaio, continuata 10-19

A Cento la prima retrospettiva di un artista atipico e anarchico

La doppia vita di Bonzagni

Maestro di poesia e caricaturista

SCRIVEVA ad un amico, giovanissimo: «Sono per non fare quello che voglio, per volere quello che posso. Non sono per questo un nevrastico». Ma ammetteva di continuare a violentarsi profondamente, cioè di concedere troppo al talento di caricaturista, che lo avrebbe celebre, pur macchiando la sua fisionomia di dotissimo pittore di lampi d'illustrazione. Oggi la figura di Bonzagni, artista atipico e caricaturista, riemerge dopo anni di distrazione, anche se quando morì, giovanissimo, di spagnola, a scortare il suo feretro si alternarono pittori celebri e persino il maestro Toscanini, e l'arte ufficiale bruciò epiche infammi. E di lui si occuparono anche illustri, come Longhi, Argan, Ballo.

Non è che questa sia la sua prima retrospettiva, certo è più completa, utilissima con oltre 270 documenti, tra oli, vignette, libri e schizzi, per disegnare l'identità un po' imprevedibile e questo curioso artista, che non rientra in nessuna etichetta di comodo. E ve-

ro, la sua firma compare in calce ai primi manifesti futuristi, quando ancora, genericamente, sparavano contro i passatisti: «Suvvia! Finimola coi Ritrattisti, cogli Internisti, coi Leghettisti e i Montagnisti!» ed il probabile che proprio lui avesse collaborato a suggerire invece una psicologia nuova, quella del notambulismo, delle cocotte e degli apaches, ma poi presto il suo nome scomparve sostituito da quello di Balla e di Severini.

Qual è il motivo della fuga? La paura, come indica Elva, sorella del pittore, che sarebbe diventata un'aprezzata pianista: «Le soiree d'avanguardia» pericolosissime per la salute e si veniva violentemente beffeggiati e anche picchiati e a nostra madre venivano le palpitazioni ogni volta che Aroldo vi partecipava. Il più monello dell'Accademia di Brera, come ricordano, il più vivace ed anarcheggiante, ma anche cagionevole di salute e molto legato a questa madre illiterata. Che lo aveva avuto da un padre vagabondo scomparso nel nulla, che scoperto il suo comune talento, nella piccola cittadina di Cento, segnata dal magiste-

ro del Guercino, non aveva esitato a mandare all'aria il suo nuovo matrimonio, pur di portare a Milano, con una misera borsa di studio, questa giovanissima promessa della pittura.

Così dotato, ricorda il suo maestro Cesare Tallone, permettergli di saltare le tappe accademiche. Per aiutare il ménage di casa aveva preso a proporre bozzetti e figurine alle sarte di via Dante, ricevendone stima, denaro e anche abiti da cerimonia. Per Bonzagni inizia questa sofferta doppia vita di pittore (con i ritratti a Lyda Borelli e alle signore della haute milanese) ma anche di cartellonista, al corrente del gusto internazionale, da Toulouse-Lautrec a Stenlein, da Boldini a Dudovich. Un secessionista con veleni satirici? Un espressionista vernalare (più dialettale di Viani)? Un cantore baudleriano e leggermente biasc dei derelitti meneghini, del bisuro notturni, delle atmosfere oragistiche? Il raffronto più credibile forse sarebbe il poeta Delio Tessa, per queste inflessioni acide, spezzate, goliardiche.

Spesso la penna si mette al servizio del disegno, la pittura si fa sio-



Bozzetto di Aroldo Bonzagni del '18

Marco Vallora

Aroldo Bonzagni
 Cento, Galleria d'Arte Moderna e Antica Rocca
 Fino al 28 febbraio
 Tutti i giorni
 Orario 10.20-13.15/15.30-18

A Torino cinquant'anni di Tabusso

Il Brueghel italiano fra eros e sadismo

MORTO Guttuso, restava Tabusso a preservare la pratica del «raccontare» pittura in presa diretta, con la tranquilla coscienza di appartenere a una grande famiglia a cui convivono Grünewald, Brueghel, Cappuccetto Rosso e Tili Eulenspiegel, Chagall e le ragazzacce polpote e fumettose alla Prichard che tentano Sant'Antonio del maiale. La rassegna antologica curata da Angelo Mistrangelo, catalogo Bolaffi, conferma questa vocazione di cantastorie, nel contadino interno del Chietto, 1962, gemello della *Cucina con cometa*, 1997.

Non è mutato in cinquant'anni l'amore schietto di pittura, dal *Comizio* del 1951 o del *Comiziato* 1952, per non citare la *Strage degli Innocenti*, primo teatrino bruegheliano, fino alla poesia notturna senza circonlocuzioni *Cometa* di Spazzacamino e *Praga*. E' mutato e si è arricchito il ritmo dello

Un bel lavoro di Tabusso in china e acquerello intitolato «In riposo» e datato 1995



spazio e con esso la presenza e la sostanza figurale, in cui la dignità del reale cinquecentesco e si riveste di fantasie oniriche, vedi le novelle rustiche delle Langhe, della Val di Susa e della Val d'Aosta, in cui la mattanza del maiale assume valenze sadico erotiche e promanano non lontane dalle memorie messicane di Rivera e Frida Kahlo. [m. r.]

Tabusso
 Torino, Sala Bolaffi
 Via Cavour 17
 Fino al 14 febbraio
 Da martedì a domenica
 Orario continuato 10.30-19.

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Il fervore della scuola romana

Le invenzioni di un ex concettuale

aprono

Museo della Rocca Alborno. «Domenico Corvi (1721-1803)» (fino al febbraio 1999). Di Domenico Corvi, dei più importanti artisti del Settecento, si espongono circa cinquanta opere: selezione di inconsueti dipinti, un consistente nucleo di disegni - al fine di illustrare l'attività dell'artista viterbese, diventato poi una delle personalità più significative e apprezzate dell'ambiente pittorico romano. Catalogo Viviani Editore a cura di Anna Lo Bianco.

Valdagno. Galleria Civica d'Arte Moderna. Villa Valle Marzotto. «Arturo Carnassio. Viaggio a teofania» (fino al 24 gennaio 1999). Trenta opere del maestro toscano, che vanno dal 1948 ad oggi. Carnassio si è affermato come pittore, e come scultore, nel movimento informale cui militò con grande passione, passione che traspare dai quadri ricchi di tensioni lu-

ministiche un tempo, oggi giocati su materiali poveri. Catalogo di Giuliano Menato.

Proseguono

Archivio della Scuola Romana. «Per il clima felice degli Anni 60» (fino al 30 gennaio). La mostra ripropone il clima di grande fervore e di originale creatività dei «fantastici» Anni Sessanta: con un affollato collage di disegni, gouaches, posters, incisioni, fotografie, lettere, poesie dell'epoca. Sono esposte opere di: Angeli, Baruchello, Castellani, Ceroli, Cintoli, D'Orazio, Festa, Ficoneri, Gnoli, Kounellis, Lo Savio, Manzoni, Mattiacci, Novelli, Paolini, Pascali, Rotella, Scarpitta, Schifano, Twombly e altri. A cura di Plinio De Martiis.

Spazio per l'Arte Contemporanea Tor Bella Monaca. «20 mostre a La Salita tra il 1978 e il 1978» (fino al 10 gennaio). Questa rassegna è un dovuto omaggio a Gian Tommaso

Liverani nei quaranta anni della fondazione della sua galleria La Salita, una vera e propria officina di sperimentazione di arte a Roma. Artisti presenti: Angeli, Chia, Christo, De Filippi, Fabro, Festa, Innocente, Kounellis, Lombardo, Mattiacci, Mochetti, Notargiacomo, Paolini, Pisanì, Serra Uncini. Catalogo Allemandi a cura di Daniele Lancioni.

Chiudono

Galleria Nuova Gissi. «Salvo: paesaggi e nature morte» (fino al 31 dicembre). L'artista siciliano (torinese d'adozione), tra i protagonisti dell'arte concettuale negli Anni Settanta, è oggi tra i re-inventori della pratica pittorica. Esso porta sulla tela paesaggi, nature morte, con molta ironia, giocando su luci mediterranee, cariche delle suggestioni poetiche della terra delle sue origini.

Marisa Vescovo

Il mondo non è mai stato così nuovo, facile, grande.

Una formidabile banca dati di 1136 pagine: il più aggiornato e completo panorama sullo stato del mondo. Con nuovi contenuti. Con più numeri. Più fatti. Con una nuova veste grafica che ne facilita la consultazione. Indispensabile per conoscere e capire il mondo.



PREZZO PROMOZIONALE
 LIRI 19.900

Versione floppy lire

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI
 Dove il presente accade.

TIM Passaparola 3

Chiami
tre numeri
a solo
230 L/min.

TACS

GSM



I tre numeri più cari da oggi ti costano meno.

TIM Passaparola 3 è il nuovo abbonamento di TIM, sia TACS che GSM, che da oggi ti permette di chiamare i tre numeri che preferisci a sole 230 L/min¹, sempre. I tuoi numeri a tariffa agevolata potranno essere, a tua scelta, quelli di tre telefonini TIM o di due telefonini TIM ed uno di rete fissa Telecom (le chiamate effettuate da un telefono di rete fissa seguono la propria tariffazione specifica, conteggiata a scatti). Chiamare gli altri numeri costa 590 L/min¹, a qualsiasi ora.

L'attivazione ■ TIM Passaparola 3 è gratuita, il canone è di 5.000 lire al mese più IVA 20% e la tariffazione è a secondi.

In più, ■ ti abboni a TIM Passaparola 3 entro il 6/1/99, puoi contemporaneamente acquistare fino a due prodotti ■ scelta tra Timmy ■ TIMCard, ■ lo sconto di 40.000 lire su ciascun prodotto. L'unica condizione è quella di inserire nell'abbonamento ■ TIM Passaparola 3 i numeri dei prodotti acquistati.

Sentirti più vicino ■ chi vuoi tu ■ ancora più facile. Fai uno squillo. E passaparola.



Vivere senza confini

**80.000 lire
di sconto su
due prodotti,
Timmy o
TimCard,
se ti abboni
subito.**

Numero Verde
167-01777
www.tim.it

*IVA 20% e 200 lire più IVA 20% alla risposta



Antonutti ferito sul set

Le riprese del film per la televisione «Cristallo di Rocca», diretto da Maurizio Zaccaro, sono state sospese per un incidente di scena che ha visto coinvolto l'attore triestino Omero Antonutti (qui accanto nella foto), protagonista del film, assieme a Virna Lisi, Tobias Moretti e Leo Gullotta. Antonutti è rimasto ferito dallo scoppio della polvere di una macchina al magnesio usata per l'effetto lampo.

«Eravamo già alla quinta ripetizione - ha detto Antonutti, che si trova ricoverato all'ospedale di Bressanone - quando, per la scena della fotografia che doveva celebrare l'arrivo dell'energia elettrica nell'albergo del personaggio che interpreto, sono stato investito da una violenta esplosione che mi ha spappolato il pollice destro e mi ha provocato gravi disturbi all'udito, spero transitori».



Domani il Rugantino con Ferilli

Roma farà o non farà la stupida domani sera con Sabrina Ferilli (nella foto) e Valerio Mastandrea? Domani torna in scena al Sistina «Rugantino», uno dei più famosi e forse il più longevo dei grandi spettacoli musicali di Garinei e Giovannini. Una prova del fuoco per la Ferilli e soprattutto Valerio Mastandrea, che dovrà dimostrare non essere solo un promettente volto nuovo del cinema italiano («Viola bacia tutti», «Abbiamo solo fatto l'amore»), ma l'erede

di formidabili attori. Insieme i due canteranno quella arcifamosa canzone di Armando Trovati, «Roma non fa la stupida stasera», che da trentacinque anni è uno degli inni internazionalmente riconosciuti della Città eterna. La coppia Mastandrea-Ferilli eredita infatti i personaggi di Rugantino e Rosetta, che nella prima edizione (1962) furono di Nino Manfredi e Lea Massari; che un paio d'anni dopo passarono a Nino Manfredi e Ornella Vanoni.

Non rinunciate ai vostri sogni. Giocateveli.

LOTTO

LA STAMPA SPETTACOLI

Lunedì 21 Dicembre 1998 21

gocch LOTO Vincere è un gioco.

Questa sera per la prima volta a Torino il raro «Trionfo del Tempo e del Disinganno», riscoperto dal maestro

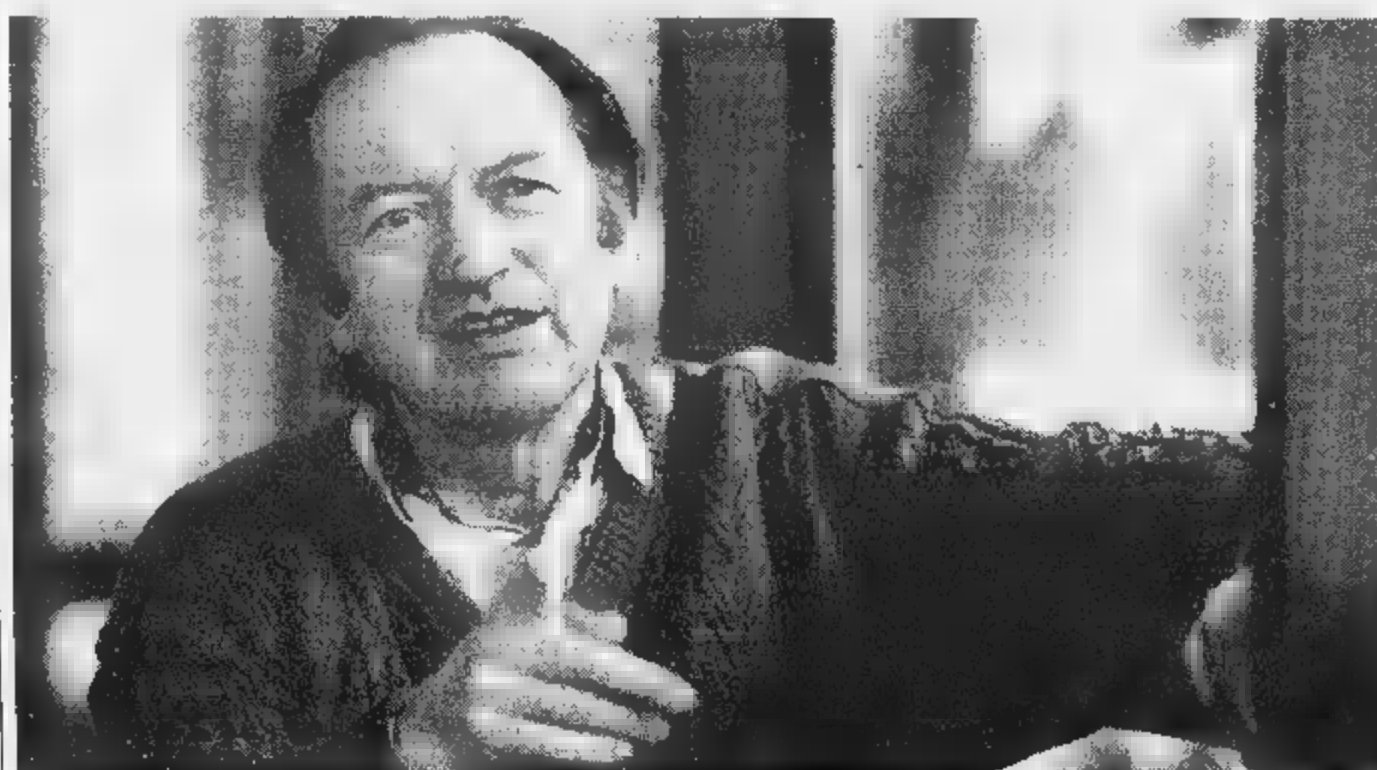
L'altra faccia di Haendel

Harmoncourt: «Vi farò scoprire un vulcano»

TORINO. «L'arte italiana alla fine del '600 è un trionfo di bellezza e magnificenza. Basta pensare al Bernini, ai grandi pittori, all'architettura. Com'è possibile che la musica di quell'epoca, per esempio Corelli, fosse così noiosa? La risposta è molto semplice: quella musica non era affatto noiosa, semplicemente era eseguita come si deve». Nikolaus Harmoncourt, 63 anni, berlinese di nascita, vietinese di studi, è il genio incontrastato del grande repertorio barocco europeo. Questa sera Harmoncourt è al Regio alla guida del «Concentus Musicus Wien» nell'oratorio «Trionfo del tempo e del disinganno» di Georg Friedrich Haendel e spiega come è nata la sua passione per la «barocca» per l'esecuzione filologica con strumenti d'epoca che sta all'origine del suo Concentus Musicus Wien oggi famoso in tutto il mondo. «All'inizio, nel 1953, quarantacinque anni fa, era un semplice interesse artistico, un piccolo gruppo di musicisti e non facevamo concerti, solo musica per noi. Abbiamo cercato di trovare strumenti d'epoca e incominciato ad eseguire la musica di Gabrieli, Purcell, compositori italiani precedenti Vivaldi. Abbiamo passato mesi nelle biblioteche di Bologna, Parigi, Vienna alla ricerca di partiture dimenticate, manuali d'epoca sulle tecniche esecutive. Alla fine ci siamo resi conto che gli strumenti antichi non sono indispensabili, ma molto utili: sì, meglio, la musica è più viva, ha più temperamento, parla di più all'ascoltatore. Nel 1957 abbiamo fatto il primo concerto pubblico e da allora non abbiamo più smesso».

Harmoncourt considera questo Haendel una sua scoperta: «Ci sono state pochissime esecuzioni moderne. E' musica straordinaria perché è nel 1707, quando arriva a Roma, Haendel è giovanissimo, poco più che ventenne, ed è un vulcano di idee musicali, modernissimo nel ritmo e nell'armonia. Nella sua carriera artistica questo è un momento irripetibile, anche di solito quando si eseguono i suoi oratori si fa il «Messia» o gli oratori inglesi».

Haendel era un luterano che componeva per sovrani cattolici:



«Anche Bach avrebbe scritto volentieri, pure opere, per il cattolico principe di Sassonia, ci sono lettere in cui offre i propri servizi al principe e chiede di essere chiamato a Dresda, si dice pronto a scrivere una messa cattolica».

Due anni fa lei ha rinunciato, un po' bruscamente e all'ultimo momento a dirigere al Festival di Salisburgo, perché? «Ho diretto a Salisburgo per molto tempo. Ho fatto «L'incoronazione di Poppea», «Nozze di Figaro», le sinfonie di Beethoven. Poi ho capito che era il momento di fare un punto e a capo».

Harmoncourt non dice che ci siano stati dissapori con Gerard Mortier, direttore del Festival, ma non apprezza certe sue impostazioni: «Ci vorrebbe un po' di più di amore per la musica: se fai Mozart lo stile lo stabiliscono registi e direttori insieme e non il regista da solo. Oggi a Salisburgo viene prima il regista, poi il direttore d'orchestra. Non sono d'accordo e ho chiuso. Ma senza polemiche».

Sergio Trombetta

Bartoli, la voce del piacere

Nell'oratorio del musicista tedesco il mezzosoprano sarà la «seduttrice»

TORINO. Nel sontuoso Musikverein, in pieno clima natalizio, Cecilia Bartoli, prova l'oratorio di Haendel «Il Trionfo del Tempo e del Disinganno» diretto da Nikolaus Harmoncourt, che questa sera alle 20.30 debutta nell'unica esecuzione al Regio di Torino, dopo le prime due recite. Dell'oratorio interpreti anche Eva Mei, Marianne Lipovsek e Scott Weir. Suona il Concentus Musicus Wien.

Cecilia Bartoli, corteggiatissimo mezzosoprano d'agilità - la contendono il Metropolitan, la Scala, il Maggio, l'Opera di Stato di Vienna - incide per la Decca a ritmo crescente, nell'oratorio «Haendel è il «Piacere». Il Piacere che mai si estingue, mai fine a se stesso, provvidamente suggeritore dei momenti mi-

gliori della vita, quelli che sono mai da perdersi. Il Piacere che ingaggia con il Tempo e il Disinganno un duello retorico, per possedere la Bellezza. Sono questi i simboli dell'oratorio haendeliano composto nel 1707, nella Roma barocca dei mecenati Ottoboni, Ruspoli, Colonna, Pamphili, nei quali il grande Sassone si ritrovò a scrivere in musica l'oratorio che lo stesso autore, filosofo, poeta e teologo, cardinale Pamphili, gli missionò perché fosse consegnato alla storia.

Cecilia Bartoli, due recite a Roma. L'Opera e Santa Cecilia stanno attraversando momenti difficili, anche se Sinopoli è deciso a imprimere una svolta. Crede nel futuro musicale di Roma?

po' strano, inconsueto. La vita del teatro non finisce di sorprendere. Lei sarà il Piacere che cerca di sedurre la Bellezza. Ci riesce? «Il Piacere da sempre tenta di sedurre la Bellezza. Qui canta addirittura una bellissima con la quale di indurirla a non seguire il futuro, il vecchiano, arriveranno comunque, e con essi il disinganno. Ma suggerire di vivere con gioia, amore e affetto ogni momento della propria vita non vuol dire sedurre, ma godersi serenamente».

Perché una cantata senza un vero intreccio, suscita oggi interesse?

«Perché conserva intatte le illusioni, le convenzioni di un tempo che ha lasciato segni culturali, filosofici, morali tangibili e che ancora oggi racchiudono valori profondi. Di piacere, bellezza, tempo e disinganno si vive ancora».

Lei, romana, s'è formata a Roma. L'Opera e Santa Cecilia stanno attraversando momenti difficili, anche se Sinopoli è deciso a imprimere una svolta. Crede nel futuro musicale di Roma?

«Ci credo sì. Dico anzi che Sinopoli è l'uomo ideale. E' colto, fermo nelle sue idee, rigoroso e stesso e con gli altri. Sa quello che vuole e penso che riuscirà a voltar pagina. Io canto all'Opera dall'87. Spero che lui all'Opera possa ricominciare la mia collaborazione. Ci tengo molto».

Che altre novità discografiche propone nel '99?

«Sarà un altro anno barocco con alcune puntate moderniste su Ravel e Debussy. Escono i duetti con i tian della trilogia italiana «Cosi fan tutte», «Nozze di Figaro» e «Don Giovanni» con il baritone gallese Bryn Fersel, devo incidere le arie di Vivaldi con il giardiniere armeno, porterò in tournée l'opera «Il Rinaldo» di Haendel, che inciderò sempre con Harmoncourt direttore, quindi canterò a Santa Cecilia in alcuni concerti diretti da Sinopoli. Al «Maggio» sempre con Sinopoli, farò «Pelléas et Mélisande» di Debussy, poi canterò alla Carnegie Hall, «L'heure espagnole» di Ravel. Per ora credo possa bastare».

Armando Caruso

VISTO A RICHIESTA



CAUSIO? UN AMICO DI GARIBALDI

SABATO sera in fuga da Raffaella. Zapping su Darwin, l'evoluzione dei programmi, prima serata dell'ammiraglia Fininvest. Match rosa, epica tenzone tra donne al naturale e restituite dal chirurgo. Si procede a quiz, e superata la «domanda culturale» (mi dica il nome di 10 attori canini viventi) compare la «macchina del tempo» guidata dal maestro Laurenti, quello che quando sembra Sinistra raucò e parla Jerry Lewis col raffreddore. Alle concorrenti, una per squadra, bionde e all'apparenza raffinatissime, l'arduo compito di indovinare i personaggi della scenografia dove spiccano mare, comparsa e rossa, un signore a cavallo con baffi all'insù.

«In che periodo siamo?» la butta fiducioso il povero Bonolis. Silenzio imbarazzante. Aiuto: «di ri...». «Rifatta». «Chi mai il signore con pince-nez accanto a Garibaldi? Aiuto: «Ca...». Immagini la catastrofe, una risposta da coprire col «chi». Accade di peggio: «Causio» esplode, non paga, la concorrente. Avanti in allegria. La «naturale» gonfia il petto botticelliano per annunciare che sì, quel signore a cavallo è Mazzini. «Ma no, ma no esplode Bonolis. E dai e dai arriviamo a Vittorio Emanuele IV, s'intende. A proposito di Quarto, da dove partirono i Mille? Da Bergamo, strepita la «naturale». Da Pavia, corregge l'altra arricciando il naso operato. Poveri ma belli, i darwiniani. Del resto tutto il week-end di standing ovation. Magalli truccato da Tritone della Sirenetta (ieri pomeriggio, Domenica In) non è solo un pezzo di tv. E' la Tv.

Giampiero Pavilio

Salvatore Accardo ha diretto il secondo concerto di fine nell'aula del Senato: sarà da RaiUno questa alle 23



A Palazzo Madama il concerto alla presenza del Capo dello Stato

Accardo, un «federalismo» di suoi tra Mameli, Rossini e Piazzolla

vio. Cinque i movimenti, altrettanti i momenti rievocati di quel dialogo di Platone che ha per argomento l'amore, tutto l'amore: desiderio, passione, sferzata, sesso, ricordo, nostalgia, dolore. Nell'episodio ispirato ad Agatone, l'amore è inteso anche come potere di un essere. Un proprio simile, che deve essere usato con coscienza. La scelta di Accardo appare casuale.

La di Bernstein non sfugge talvolta alla prolissità, ma spesso è felice nell'invenzione ritmica, al punto che nell'Allegro finale - quando si scatenano i sei percussionisti - irrompe nell'austera sala Palazzo Madama una frenesia da carnevale di Rio. L'effetto è certamente spiazzante, e potrà rendersene conto anche il pubblico televisivo: Rai Uno trasmetterà il concerto questa alle 23.

L'Orchestra da Camera è una formazione di due anni; ne fanno parte gli allievi dei corsi di perfezionamento dell'Accademia Stauder di Cremona, dove Accardo insegna. E' ragazzi sono il doppio delle ragazze, violino di spalla è uno dei migliori talenti italiani dell'ultima generazione, Marco Rogliano, subito emerge la

consuetudine al lavoro insieme: è omogeneo, il suono è amalgamato, ognuno ascolta se stesso mentre ascolta gli altri, le entrate ad incastro di violini primi e secondi nella terza «Sonata a quattro» di Rossini funzionano come un meccanismo orologiero. Dopo Bernstein, Piazzolla, la malinconia di una milonga che il musicista argentino dedicò proprio ad Accardo. Il nostro solista cava tutto il «pensiero triste» di questa danza, una delle madri del tango, nata nei sobborghi di Buenos Aires dove emigranti europei e contadini argentini attratti dalla imparavano a conoscersi.

Che Accardo sia un federalista? L'anno scorso propose come brano conclusivo la Serenata di Dvorak, ora quella in do maggiore di Ciaikovskij. Sono opere in motivi desunti dalla tradizione folklorica di popoli diversi mantengono la propria riconoscibilità, ma trovano posto in una forma più ampia e organizzata. Musica di forte intensità, interpretata tutto il necessario pathos, seguita da lunghi applausi al solista e ai ragazzi.

Cappellotto

ROMA. Nella migliore sala musicale della capitale, l'aula del Senato, dotata di un'acustica perfetta, Salvatore Accardo, solista e direttore, e l'Orchestra da Camera Italiana hanno eseguito ieri mattina un concerto natalizio piuttosto speciale nella scelta delle musiche. Alla presenza del presidente Scalfaro, dei presidenti di Camera e Senato, di molti uomini politici, si inizia l'Inno di Mameli e subito risalta una differenza atmosferica rispetto al 1997. Un anno fa si celebrava il cinquantenario anniversario della Costituzione e, mentre Umberto Bossi annunciava come imminente la secessione, tutti notarono la targa che sta alle spalle del banco della presidenza: «L'Italia è restituita a se stessa e a Roma», frase pronunciata da re Vittorio Emanuele II nel 1871. Ora, l'attenzione si concentra piuttosto sul virtuosismo del solista mentre propone l'Inno nella versione per archi di Franco Tamponi, che si concede il giubilo tre variazioni di pura diabolicità paganiciana, eseguite da Accardo con sicurezza da togliere il fiato. Il 2 giugno scorso, nel concerto per la festa della Re-

ubblica, Gianluigi Gelmetti fece tranquillare una lettura esageratamente bandistica, se l'originale non bastasse. Si potrà mai ascoltare il nostro macilento innetto così com'è? I più pronti a scattare in piedi sono i militari, seguiti da tutto il pubblico. Si alza anche il solitario sacerdote, solo rappresentante delle autorità religiose: lascerà la sala all'ora dell'Angelus, mentre l'orchestra sta interpretando «Serenade» di Leonard Bernstein. E' lavoro del 1954, dedicato alla memoria dell'amico direttore Serge Koussevitzky e ispirato al «Convi-

www.lastampa.it

- Ogni giorno su Internet gli articoli di La Stampa
- Le recensioni dei film più belli, il Dayfax, lo sport
- Le lettere e il forum dei giovani lettori di Specchio

In collaborazione con:



http://www.cisalpinait
Televideo RAI: pp. 687-688 TMC Video: pp. 512
MediaVideo: pp. 475-476-477

ALCUNI ESEMPI:
SPECIALE CROCIERE

Costa Classica: Guadalupe, St. Barth, St. Martin e Antigua. Voli speciali da Milano e Roma, 7 notti in crociera, pensione completa. Partenza 16/199 L. 2.420.000 (minimo 25 partecipanti).

Tutti i pomeriggi Sassoli contro Parodi: gli ascolti promuovono Raiuno

Prima e Verissimo, sfida per raccontare un Paese

ROMA. Un match che in onda tutti i giorni sulle due reti più seguite del sistema televisivo italiano, Raiuno e Canale 5: da una parte un conduttore cronista, sguardo sicuro, piglio deciso nelle interviste; dall'altra una giornalista intrattentiva, sorriso dolce, tono confidenziale nel rivolgersi al pubblico. David Sassoli e Cristina Parodi, rispettivamente alla guida (dal lunedì al venerdì dalle 17,45) di «Prima» e di «Verissimo», puntano di pomeriggio a un'audace sfida: spettatori e, a colpi di servizi filmati, interviste, approfondimenti dell'attualità, danno battaglia fino a quando arriva il momento di passare il testimone allo show preserale.

I dati, quest'anno, danno ragione a «Prima» che, oltre ad aver toccato varie volte punte di 4 milioni di spettatori, vanta una media di ascolto pari a 2 milioni 210 mila con share del 18,80%. «Verissimo» segue a ruota con una media di 2 milioni e 189 mila e 18% di share. «Siamo riusciti a fare quello che ci eravamo prefissi», dice Sassoli, «un super-market dell'informazione dove lo spettatore può trovare di tutto: dal caso dell'omicidio di Cassino alla vicenda Pinchet, dalle ultime notizie e proposte della ricerca sul cancro alle storie di cronaca rosa. La nostra vuol essere una postazione di avanguardia che vive della collaborazione preziosa fra rete e testata e si caratterizza per la capacità di trattare a caldo gli eventi della cronaca».

Da tre anni sul fronte di «Verissimo», Parodi ribatte ricordando che «Prima» può contare su risorse che lei non ha, tra cui una redazione più ampia. Ma ognuno ha i suoi punti di forza: «Sono l'unica donna che fa informazione in questa fascia oraria e sono convinta che esistono argomenti su cui le donne hanno una maggiore sensibilità. Da noi funzionano molto le storie di

cronaca tagliate sul lato umano dei protagonisti, ma funziona anche il filone religioso, che può spaziare da racconti come quelli dei testimoni del miracolo di Fatima alla presentazione di personaggi particolari come possono essere i guaritori». Un genere questo, «miracolistico», molto caro a Piero Vigorelli che da quest'anno ha preso in mano le redini del programma: «Sostanzialmente è cambiato nulla», dice Parodi, «anche se questa tendenza a occuparsi spesso di miracoli e guaritori è arrivata con lui. Io, in genere, sono quella che mette i paletti, non accetto cioè di mandare in onda servizi se non ci è garanzio precise sull'onestà dei personaggi di cui si parla».

I temi medico-scientifici, quelli riguardanti la maternità, i bambini, o i mutamenti all'interno della famiglia italiana, sono tra quelli che «Prima» tratta con maggior successo. E poi piacciono gli ospiti, un lungo elenco di personaggi famosi, da Alberto Sordi a Renato Zero, da Maria Grazia Cucinotta a Renzo Arbore, che hanno trascorso il pomeriggio in studio con Sassoli. Dice il giornalista: «Dopo le esperienze dell'anno scorso, prima quella di Raiuno che mi stesso ho scelto di interrompere, e poi a Raidue, voglio tornare dentro un tg, di lavorare in un clima di squadra». Qualcuno dice che quest'anno l'informazione in tv è in crisi: «Non ci credo», dice Sassoli: «L'informazione resta un genere molto amato, naturalmente bisogna farla riuscendo a cogliere gli umori diffusi». Per il 25 «Prima» ha in serbo una sorpresa: «Proponiamo un racconto filmato sulla cattiveria: il giorno di Natale ci sentiamo tutti più buoni, ma solo perché fino a quel momento siamo cattivi». Per «Verissimo», invece, è in programma una sosta natalizia (saltano le puntate del 24, del 25 e del 26).

Caprara



David Sassoli e Cristina Parodi rispettivamente alla guida (dal lunedì al venerdì dalle 17,45) di «Prima» e di «Verissimo» su Raiuno e Canale 5



Battaglia legale fra gli eredi dell'attore inglese, morto nel 1984, e una setta

I figli di Mason contro Sai Baba

«Vogliamo indietro la casa di nostro padre»

LONDRA DAL NOSTRO CORISPONDENTE

I figli di James Mason, l'attore inglese morto nel 1984, sono impegnati in una battaglia legale volta solo a recuperare parte del patrimonio familiare, in particolare la casa di Vevey, in Svizzera, dove sono cresciuti, ma soprattutto a poter finalmente seppellire il genitore, le cui ceneri sono ora conservate in una cassetta di sicurezza di una banca di Ginevra. Il guaio è che c'è mezzo una setta religiosa indiana, guidata dal guru Sathya Sai Baba, la quale non è direttamente in conflitto con i figli dell'attore, ma ha alcuni interessi, come rivela il «Sunday Times», che vengono strenuamente difesi dagli amministratori del patrimonio Mason.

«Sembra una scena grottesca di un film con Peter Sellers», dice da Hollywood la figlia Portland Mason. È accaduto che l'attore, prima di morire, abbia lasciato il proprio patrimonio alla seconda

moglie, Clarissa, che aveva sacrificato la carriera cinematografica quando lui n'era andato da Hollywood nel 1963. I rapporti fra Portland e il fratello Morgan da una parte, Clarissa dall'altra, peggiorarono poco dopo la morte di James Mason. E quando la vedova dell'attore si ammalò di cancro trovò rifugio spirituale nell'ashram di Santone, presso Bangalore. Ora la casa di Vevey, dice Portland Mason, è piena di oggetti indiani, di «strani simboli».

Non si capisce però che ruolo possa avere il santone nella lite ereditaria. L'esecutore testamentario di Clarissa si limita a precisare di volere un accordo sul costo dei funerali e sulle parole da incidere sulla lapide. Della villa, dove Morgan Mason insiste di voler portare i propri figli per un necessario bagno di tradizione familiare, non parla. La verità è che vale, con una serie di appartamenti circostanti, qualcosa di miliardi di lire. E che, quindi, può far gola a molti. (f. gal.)

CHE FANNO

De Oliveira ha 90 anni Porto gli dedica un museo

Manoel de Oliveira ha compiuto novant'anni e ha ricevuto i solenni ringraziamenti per la sua opera cinematografica dal presidente della Repubblica portoghese Jorge Sampaio, durante una cerimonia al Teatro Rivoli di Porto, città natale del regista. Il sindaco di Porto ha pure annunciato l'apertura di un museo dedicato a de Oliveira.

James Cameron regista di «Titanic» e Linda Hamilton, sposati dal giugno 1997, genitori d'una bambina di cinque anni chiamata Josephine, di cui la richiesta è stata avanzata lei, per incompatibilità di carattere.

Sting e sua moglie Trudi Styler hanno fatto due ore di fila a Firenze per vedere «La dama con l'ermellino» di Leonardo da Vinci.

Valeria Mazza e suo marito, l'imprenditore argentino Alejandro Gravier, aspettano per maggio il loro primo figlio. L'annuncio è stato dato dalla modella che in questa fase della gravidanza, ha detto, smetterà di lavorare.

Christopher Lambert, che vive a Los Angeles con Eleanor, la figlia avuta da Diana Lane sei anni fa, ha difficoltà a lanciare negli Stati Uniti una propria attività d'exportazione di vini francesi: il mercato americano dei vini è saldamente presidiato e chiuso. L'attore è già proprietario di ristoranti in Sud America e di una fabbrica di surgelati in Francia.

Sharon Stone, che guida una Aston Martin DB7 decapottabile, adora le automobili, ha regalato per Natale al marito Phil Bronstein una Porsche 356 cabriolet.

Angelo Cannavacciuolo, l'attore di «Le occasioni di Rosa» e «Blues metropolitano» di Pisciocelli, di «Sapore di» di Vanzina, ha pubblicato da Baldini & Castoldi il suo primo romanzo, «L'incredibile viaggio», storia della disgregazione d'una famiglia campana.

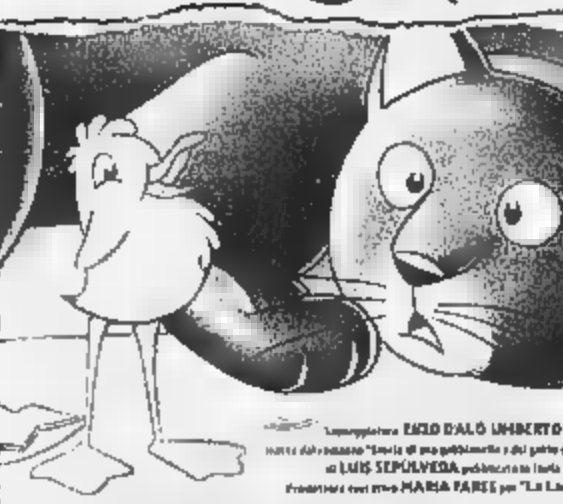
LA GABBIANELLA VOLERÀ SU TUTTA TORINO DA MERCOLEDÌ AI CINEMA

adua - eliseo
NAZIONALE - VALENTINO

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano

co film di ENZO D'ALÒ

La Gabbianella e il Gatto



Prodotto da VITTORIO RITA CECCHI GORI Regia di ENZO D'ALÒ

La colonna sonora è disponibile su CD e MC Sony Music

a PATIO

aumenta tutti buoni feste e aspetta una tua prenotazione per il
VEGHISSIMO di CAPUANO
Inf. Tel. 011.661.48.41

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 111
Tel. 011.666.52.11

Aché
MERCANTANT
L'unico bar di musica dal vivo
tutti i giorni dalle 18 alle 23.30

Vi invitiamo a trovarci
Via Mazzini, 21
a 100 mt. dalla Dora
Tel. 011.666.52.11

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

DOMANI AI CINEMA

AMBROSIO - ARLECCHINO - OLIMPIA

Tom Hanks

Meg Ryan

dalla regista di
INSONNIA D'AMORE

C'è Post@ per Te

Nemici nella vita...
innamorati on-line.

WARNER BROS. presenta
LAUREN SHULER DONNER e NORA EPHRON producono
STEVE ZAHN e GREG KINNEAR con NORA EPHRON, TOM HANKS, MEG RYAN, "C'È POST@ PER TE", JACQUES COTY, MARK PANKER POSEY, JEAN STAPLETON, DAVE CHAPPELLE
NORA EPHRON, NORA EPHRON, NORA EPHRON, NORA EPHRON, NORA EPHRON
www.warnerbros.it

**TEATRO
REGIO
TORINO**

Lunedì 21 Dicembre, ore 20,30
**Nikolaus Harnoncourt
e Concertus Musicus Wien**

per la prima volta a Torino
eseguiranno l'oratorio di
GEORG FRIEDRICH HANDEL

**Il Trionfo del Tempo e del
Disinganno**

con
CECILIA BARTOLI, EVA MEI
MARIANNE LIPOVSEK, SCOTT WEIR

Biglietti ancora disponibili
Informazioni: Biglietteria Teatro Regio
Piazza Castello 215 - Tel. 011 8815 241/242
Lunedì 21 la Biglietteria sarà aperta: h. 10.30 - 18

DA MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE



«Uno Sliding doors tra un uomo e una donna»: Lelouch si sbaglia.
M. PORRO - CORRIERE DELLA SERA

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.



Classe C. Da oggi ha tutti i numeri per essere vostra.



COMPLETA DI:

- Doppio Airbag Full-size 2 Sidebag anteriori.
- ABS con sistema frenante BAS.

- Alzacristalli elettrici anteriori con chiusura "comfort" e funzione "express up".
- Sistema di chiusura ELCODE.
- Sistema di manutenzione "Assyst" con service display.

VETTURE AZIENDALI DISPONIBILI IN NUMERO LIMITATO

Organizzazione Mercedes-Benz

autocentrauro

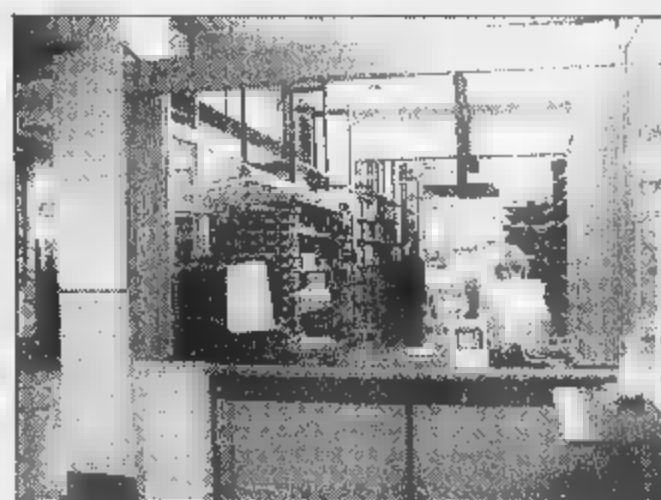
TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
 NOVARA: Via Enrico Mattei, 44 (S.S. per Vercelli) - Tel. 0321/410641-3-4
 BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 57 - Tel. 0125/577366
 AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8



CENTRAL-CAR

TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670
 TORINO: Via Caboto, 35 - Tel. 011/595666

TUTTA LA SICUREZZA VOLVO IN UNA GRANDE CONCESSIONARIA



VENDITA - ASSISTENZA RAPIDA E RICAMBI ORIGINALI GARANTITI VOLVO

VOLVO
Qualità ■ Sicurezza

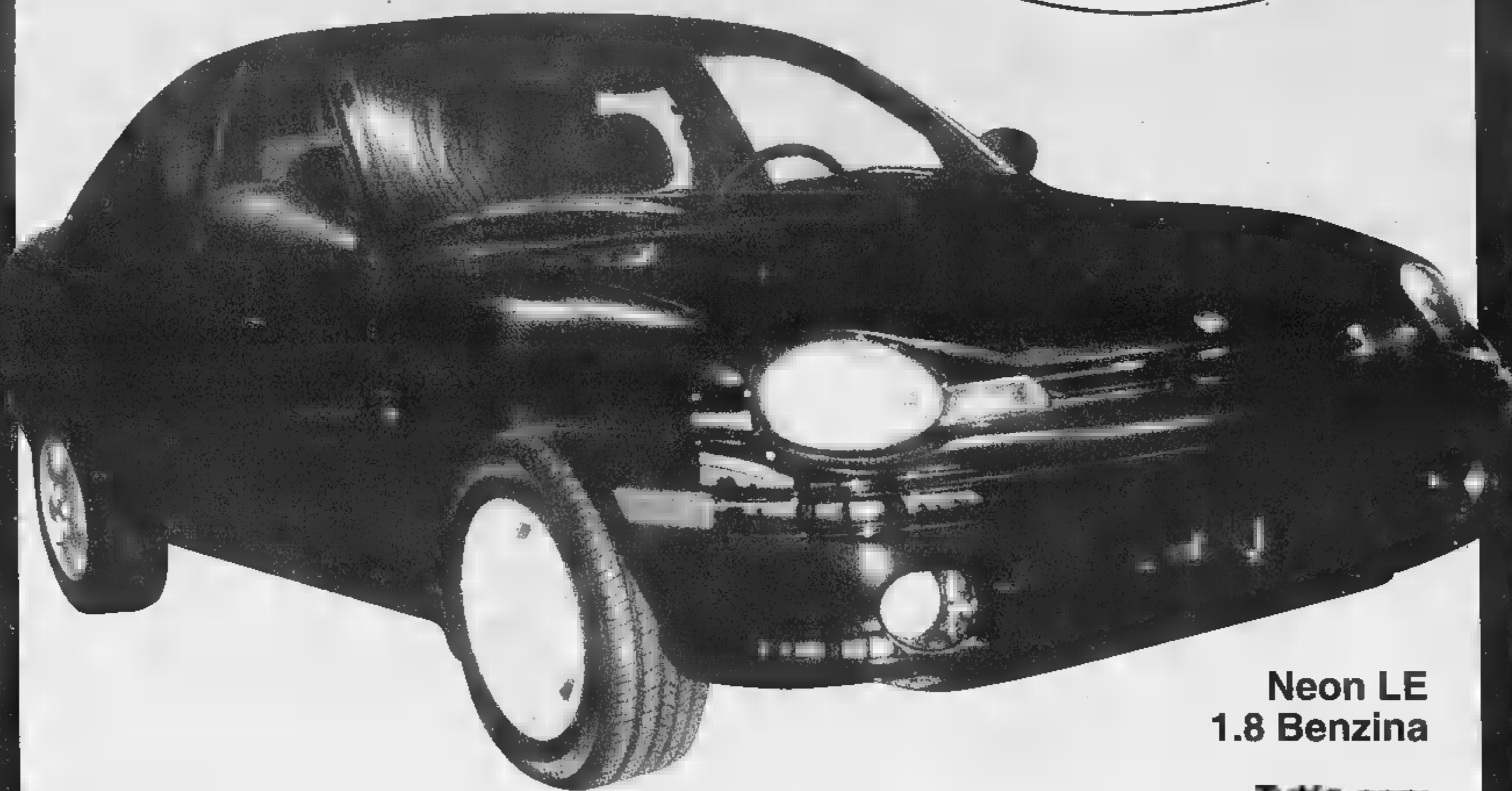
Svedencar

TORINO Corso Francia 357 - Tel. (011) 4031080



Chrysler Neon a km. 0

~~L. 32.200.000~~
L. 24.500.000
e fino a
L. 10.000.000
di supervalutazione
per il tuo usato



Neon LE
1.8 Benzina

Tutto con:
ABS - 2 Air-bag - Servosterzo - Climatizzatore - Vetri elettrici
Chiusura centralizzata - Hi-Fi con RDS - Garanzia 3 anni.

L. 20.000.000 Tasso zero.

Offerta valida fino al 5/1/99 (Salvo esaurimento scorte)

AUTOSTANDAR MOTORS CO. s.p.a.

Strada Sullimbi, 336/A - S. Mauro T.se - Tel. 011.273.19.15

GREEN CAR

Corso Trieste, 96 - Moncalieri (To) - Tel. 011.840.78.00

RADIO & RADIO

«Black Out» compie vent'anni e Vajme ironizza sulle futilità

DUE sigle, precedute da un falso spot: «maggiordomo Ambrogio», il sabato mattina alle 10 su Radio2 Rai l'ingresso trionfale nell'etere di «Black Out», varietà vetusta di «e di gloria. Certi programmi sono la cosa più vicina all'eternità che si conosca: «Black Out» è la regina madre della radio, avendo raggiunto il traguardo dei 20 anni, un quartetto di autori e interpreti affiatati da una vita trascorsa insieme. Soruione maestro di cerimonia a spalla ideale degli altri comici, Enrico Vajme, con l'eloquio che si incozza nei punti giusti, a mettere in scena una finta autocensura, dedica i primi 10 minuti a nuotare nel gran mare delle futilità dei settimanali scandalistici. Ultimo rappresentante della «di Francoforte, Enrico Vajme, così come Gustave Flaubert a Karl Kraus, prova un'attrazione fatale per la bêtise giornalistica. Alzi la mano quel lettore che, giunto a questa pagina, non corre a leggere la colonna a destra intitolata «Antenna» e curata da Giorgio Dell'Arti, per venire a sapere che Simona Ventura giudica «la vita molto soddisfacente. I critici cultura di», con il pretesto di studiarla, e inappuntano il

pane. Vajme almeno estrae da questo materiale ignobile spunti umoristici. Abbiamo allora che alla prima della Scala, gli spettatori che rischiavano piaghe da decubito per le sei «Crepuscolo degli Dei», Marina Ripa Meana alzava le bandiere dell'animalismo scoprendosi il seno. Bandiera a mezz'asta, naturalmente. Non sfugge a Vajme la notizia che Alberto Tomba, smessi gli sci, dedicherà le sue energie al lancio di un nuovo profumo di sua invenzione; commento: «Del profumo di Tomba» viene fornita la decomposizione. Sull'ecatombe di diretti dei divi tv e sul conseguente rialzo degli ascolti: «Quando non c'è la salute c'è l'audite». Mentre gli altri sono a Roma Fabio Fazio in onda da Milano e, con angelica perfidia, allestisce la sua galleria di «freaks» della politica italiana. Definire «performance» come semplici imitazioni sarebbe riduttivo. Quando parodia raggiunge quei vertici diventa saggio antropologico. Imparabili sono Rosa Russo Iervolino, neo ministro degli Interni che chiama giraffe le auto della polizia, Romano Prodi felice perché negli Stati Uniti ha scoperto che ignorano Buttiglione, Francesco

Cossiga che fa un patto «Vajme sulle consonanti che è lecito raddoppiare» che quando si sente interpellare «senatore a vita» reagisce: «Senatore a vita sarà lei». Quanto a Simona Marchini usa «collaudata da grandi umoristi di enfaticizzare le peripezie» i contrattenti domestici dando vita a un'interminabile saga familiare, con torine di cognati napoletani che si insediano in casa. Simona ha la pacata saggezza del generoso romano che tutto sopporta trovando sempre qualche lato buono. Pierfrancesco Poggi dà vita a una galleria di personaggi nella migliore tradizione «varietà radiofonica (Anacleto) il gasista». Franco Parenti, I compagni della parrocchia di Alberto Sordi. Poggi si spinge molto avanti nell'attribuire alle sue creature connotati grotteschi e improbabili. Ci divertono ma in quanto marziani non ci coinvolgono. Come il mago Teresa, astroscultista dei castelli romani che nella preparazione del filtro d'amore raccomanda di tagliare il prezzemolo coltello perché la mezzaluna disperde il.

Bruno Gambarotta

Portogallo
Mastrolanni

SOSTIENE

1995, Raidue alle 24; dur. 104'

Dal bellissimo romanzo di Antonio Tabucchi «discreta trasposizione nobilitata» una delle ultime, grandi, interpretazioni di Marcello Mastroianni. Operazione non del tutto riuscita, anche perché privilegia la cornice e banalizza i personaggi imprigionandoli nella gabbia dei vecchi cliché e nella banalità della retorica ideologica. Lisbona, 1938: durante l'afosa estate portoghese il vecchio giornalista Pereira si occupa stancamente di una rubrica letteraria. Ma la sua vita verrà sconvolta dall'incontro con una giovane comunista e con la sua enigmatica fidanzata.

PICCOLA DONNE

1994, Canale 5 alle 21; dur. 115'

Ultima, gradevole, versione cinematografica del famoso «Louise May Alcott», firmata dall'australiana Gillian Armstrong, un bel cast. Un melo in commedia aggiornato, nei caratteri e negli archetipi, e «contaminato» da alcune caratteristiche dell'autrice stessa. Le vicende delle quattro sorelle March alleate in libertà da una «moderna».

Watt Radio SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche
PREVENTIVI GRATUITI
A TORINO in via G. D'Adda 4
A REINASCIO in via VIII Marzo, 4

SANTA CLAUSE

1994, Raiuno alle 20.50; dur. 97'

Gradevole commedia natalizia, che tenta di rinnovare il genere aggiornandolo ai gusti degli anni Novanta e cioè niente più «né slitta ma solo le buone azioni. Babbo Natale muore cadendo da un tetto, ma ha lasciato una disposizione: chiunque indosserà il suo costume prenderà il suo posto. Il mal (ben) capitato è Scott Calvin, padre divorziato. Ma il fatto scatena una serie di equivoci...

LE FURBE

1961, Tmc alle 14; dur. 120'

Dal romanzo di Françoise Sagan, un dramma sentimentale diretto dal veterano Anatole Litvak. Storia prevedibile che poggia sugli interpreti. Paula Tessier, natura arredatrice parigina, è fidanzata con un play-boy incallito che la trascura. Ma la donna si vendica...

1968, Rete 4 22.55; dur. 107'

Dramma bellico firmato Ralph Nelson che cade nel convenzionale. Nel cast Charlton Heston e un Leslie Nielsen. Ardente 1944: i nazisti catturano un'intera orchestra. C'è la fucilazione. Ma un generale melomane vuole un concerto tutto per sé...

DUE INVINCIBILI

1969, 4 alle 20.35; dur. 119'

Convenzionale western diretto da Andrew V. McLaglen e interpretato da John Wayne e Rock Hudson. Un ufficiale nordista e uno sudista costretti a lottare fianco a fianco contro una banda messicana.

ANTENNA

Carlo Verdone, Enrico Monte... Claudio Amendola tra i protagonisti del Derby del cuore (Italia 1, ore 20.45). Alessandro Baricco presenta Totem (Raidue, ore 20.50). Gianni Mina intervista Gino Paoli (Una vita in musica, Raitre, ore 23.05). Speciale Chi l'ha visto? indaga sulle donne scomparse a Torino negli ultimi anni (Raitre, ore 20.50). I cani abbandonati a Solletico (Raiuno, ore 16.10). Massimo Giletti ospita Massimo Placidi, che è stato in carcere per quattro settimane con l'accusa di aver partecipato all'omicidio dei fidanzati di Cori (I fatti vostri, Raidue, ore 11.30).

TESTIMONIAL

Come racconta «Novella 2000», sono sempre più numerosi i divi americani protagonisti di spot trasmessi esclusivamente in Giappone (in modo che la loro immagine, in patria, non risulti danneggiata). Bruce Willis pubblicizza gioielli, telefonini e automobili. Michael J. Fox un tè. Dennis Hopper un caffè di nome «Latter». Madonna automobili «sake». Whoopi Goldberg gomme da masticare. Ringo Starr una bibita al succo di mela eccetera. Brad Pitt, che reclama jeans e orologi, guadagna due miliardi a spot. Arnold Schwarzenegger ha preso otto miliardi per un tè freddo istantaneo e tre miliardi per una tetta a pagamento. Sylvester Stallone fa l'aviatore per una marca di birra (due miliardi e mezzo di cachet) e mangia salsicce e prosciutti per una fabbrica di salumi (contratto di tre miliardi all'anno).

HEIDI

Reid Krum, 23 anni, tedesca, ragazza copertina del calendario di «Sport Illustrated», famosissima in America (ha una sua linea «profunda» e la invitano di continuo come ospite in vari talk-show), per tenersi in forma mangia solo cibi sani («Se l'elvetica eccede mi sento in colpa», dorme moltissimo, beve tre litri d'acqua al giorno).

Per tenersi in forma Afef dorme almeno otto ore, non beve, non fuma. Sul viso mette una crema idratante, per i capelli usa solo lo shampoo e infatti ha le punte secche («Però preferisco così, perché la vera bellezza è senza artifici»). Di solito fa colazione con latte e cornflakes, preferisce il tè al caffè, mangia volentieri pasta e pizza, non ama la carne e le verdure, evita i dolci (ad eccezione dei tiramisù).

SABATO

Ogni sabato sera Davide Mengacci guarda il Tenente Colombo mangiando tè e fette biscottate. Rosita Celentano, invece, guarda Carramba che sorpresa! mangiando biscotti con Nutella.

MEZZOGIORNO

Quando invita a cena i suoi amici l'attrice Giovanna Mezzogiorno prepara spaghetti al sugo di coniglio e zucchine ripiene.

Rosanna Vaudetti, appassionata di cucina, si diverte a creare piatti nuovi («L'ispirazione mi viene soprattutto dal parrucchiere, quando sfoglio le riviste con le ricette illustrate»).

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

ORA	PROGRAMMA	ORA	PROGRAMMA
6.00	Euronews (3258)	7.00	Go cart mattina Cartoni animati (3022547)
6.30	Tg1 Rassegna stampa (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 9.30, 11.30) (3200599)	9.15	Protestantismo A cura della Federazione delle Chiese evangeliche (3350711)
5.50	Unomattina con A. Clerici, L. Giurato (1633624)	9.45	Quando al Soap opera (1274002)
7.35	Tg1 Economia (1633118)	10.05	Santa Maria Soap opera (1274002)
8.30	Tg1 Flash Lis (3505044)	10.50	Tg2 Rubrica (attualità medica a cura di L. Order (1603179))
9.35	Oleci minuti di... (342781)	11.10	Meteo (1515006)
10.05	Un magico Film (fant., 1988) con M. Steenburgen, M. D. Stanton. Regia: P. Borge (142113)	11.15	Tg2 Mattina (1633118)
11.35	La vecchia fattoria Rubrica con L. Majello (1431882)	11.30	Anteprima I fatti vostri (1633118)
12.25	Che tempo fa (3714042)	12.00	I fatti vostri con M. Gi. (1633118)
12.30	Tg1 (15421)	13.00	Tg2 Giorno (3222)
12.50	Cantoventitré Gioco presentato da R. Carrà (1633118)	13.30	Tg2 Costume e società (1633118)
13.30	Telegiornale (32541)	13.45	Tg2 Salute (1633118)
13.55	Tg1 Economia (3248337)	14.00	Io amo... (1633118)
14.05	Fiocchi Film (comm., 1994) con H. Winkler, M. Hepburn. Regia di T. Bill (1633118)	14.15	Ci vediamo in tv Varietà a cura di P. Uguori (1633118)
15.40	Eurospazio (1633118)	14.30	La vita in diretta con M. Cucuzza (1633118)
16.10	Solletico Varietà per i ragazzi (1633118)	16.30	Tg2 Flash (1633118)
17.35	Oggi al Parlamento (1633118)	17.15	Tg2 Flash (1633118)
18.00	Tg1 (1633118)	18.10	Meteo (1633118)
18.10	Prima - La cronaca prima di tutto (1633118)	18.15	Tg2 Lis (1633118)
18.35	In bocca al lupo! (1633118)	18.30	Rai sport sportista Sci Slalom parallelo (1633118)
19.30	Che tempo fa (1633118)	20.00	Il lotto alle otto con M. Giletti (1633118)
20.00	Telegiornale (1633118)	20.50	Tg2 (1633118)
20.30	Rai sport notizie (1633118)	21.00	Tg2 (1633118)
20.40	La zingara (1633118)	21.10	Tg2 (1633118)
20.50	Santa Clausa Film (comm., 1994) con T. Allen, J. Rainhold. Regia di J. Pasquin (1633118)	21.20	Tg2 (1633118)
22.40	Concerto del Senato della Repubblica (1633118)	21.30	Tg2 (1633118)
0.20	Tg1 Notte - Agenda - Zodiaco - Che tempo fa (1633118)	21.40	Tg2 (1633118)
0.50	Rai educational Il grillo - Alorini «Dennis Sciamma» la spiegazione dell'universo (1633118)	21.50	Tg2 (1633118)
1.55	Lebba proibita Film con C. Vercelli (1633118)	22.00	Tg2 (1633118)
3.15	Caro «Pallinsesto» (1633118)	22.10	Tg2 (1633118)
3.45	Tg1 Notte (1633118)	22.20	Tg2 (1633118)
4.15	Notte notturna (1633118)	22.30	Tg2 (1633118)

ORA	PROGRAMMA	ORA	PROGRAMMA
6.00	Euronews (3258)	7.00	Go cart mattina Cartoni animati (3022547)
6.30	Tg1 Rassegna stampa (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 9.30, 11.30) (3200599)	9.15	Protestantismo A cura della Federazione delle Chiese evangeliche (3350711)
5.50	Unomattina con A. Clerici, L. Giurato (1633624)	9.45	Quando al Soap opera (1274002)
7.35	Tg1 Economia (1633118)	10.05	Santa Maria Soap opera (1274002)
8.30	Tg1 Flash Lis (3505044)	10.50	Tg2 Rubrica (attualità medica a cura di L. Order (1603179))
9.35	Oleci minuti di... (342781)	11.10	Meteo (1515006)
10.05	Un magico Film (fant., 1988) con M. Steenburgen, M. D. Stanton. Regia: P. Borge (142113)	11.15	Tg2 Mattina (1633118)
11.35	La vecchia fattoria Rubrica con L. Majello (1431882)	11.30	Anteprima I fatti vostri (1633118)
12.25	Che tempo fa (3714042)	12.00	I fatti vostri con M. Gi. (1633118)
12.30	Tg1 (15421)	13.00	Tg2 Giorno (3222)
12.50	Cantoventitré Gioco presentato da R. Carrà (1633118)	13.30	Tg2 Costume e società (1633118)
13.30	Telegiornale (32541)	13.45	Tg2 Salute (1633118)
13.55	Tg1 Economia (3248337)	14.00	Io amo... (1633118)
14.05	Fiocchi Film (comm., 1994) con H. Winkler, M. Hepburn. Regia di T. Bill (1633118)	14.15	Ci vediamo in tv Varietà a cura di P. Uguori (1633118)
15.40	Eurospazio (1633118)	14.30	La vita in diretta con M. Cucuzza (1633118)
16.10	Solletico Varietà per i ragazzi (1633118)	16.30	Tg2 Flash (1633118)
17.35	Oggi al Parlamento (1633118)	17.15	Tg2 Flash (1633118)
18.00	Tg1 (1633118)	18.10	Meteo (1633118)
18.10	Prima - La cronaca prima di tutto (1633118)	18.15	Tg2 Lis (1633118)
18.35	In bocca al lupo! (1633118)	18.30	Rai sport sportista Sci Slalom parallelo (1633118)
19.30	Che tempo fa (1633118)	20.00	Il lotto alle otto con M. Giletti (1633118)
20.00	Telegiornale (1633118)	20.50	Tg2 (1633118)
20.30	Rai sport notizie (1633118)	21.00	Tg2 (1633118)
20.40	La zingara (1633118)	21.10	Tg2 (1633118)
20.50	Santa Clausa Film (comm., 1994) con T. Allen, J. Rainhold. Regia di J. Pasquin (1633118)	21.20	Tg2 (1633118)
22.40	Concerto del Senato della Repubblica (1633118)	21.30	Tg2 (1633118)
0.20	Tg1 Notte - Agenda - Zodiaco - Che tempo fa (1633118)	21.40	Tg2 (1633118)
0.50	Rai educational Il grillo - Alorini «Dennis Sciamma» la spiegazione dell'universo (1633118)	21.50	Tg2 (1633118)
1.55	Lebba proibita Film con C. Vercelli (1633118)	22.00	Tg2 (1633118)
3.15	Caro «Pallinsesto» (1633118)	22.10	Tg2 (1633118)
3.45	Tg1 Notte (1633118)	22.20	Tg2 (1633118)
4.15	Notte notturna (1633118)	22.30	Tg2 (1633118)

ORA	PROGRAMMA	ORA	PROGRAMMA
6.00	Euronews (3258)	7.00	Go cart mattina Cartoni animati (3022547)
6.30	Tg1 Rassegna stampa (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 9.30, 11.30) (3200599)	9.15	Protestantismo A cura della Federazione delle Chiese evangeliche (3350711)
5.50	Unomattina con A. Clerici, L. Giurato (1633624)	9.45	Quando al Soap opera (1274002)
7.35	Tg1 Economia (1633118)	10.05	Santa Maria Soap opera (1274002)
8.30	Tg1 Flash Lis (3505044)	10.50	Tg2 Rubrica (attualità medica a cura di L. Order (1603179))
9.35	Oleci minuti di... (342781)	11.10	Meteo (1515006)
10.05	Un magico Film (fant., 1988) con M. Steenburgen, M. D. Stanton. Regia: P. Borge (142113)	11.15	Tg2 Mattina (1633118)
11.35	La vecchia fattoria Rubrica con L. Majello (1431882)	11.30	Anteprima I fatti vostri (1633118)
12.25	Che tempo fa (3714042)	12.00	I fatti vostri con M. Gi. (1633118)
12.30	Tg1 (15421)	13.00	Tg2 Giorno (3222)
12.50	Cantoventitré Gioco presentato da R. Carrà (1633118)	13.30	Tg2 Costume e società (1633118)
13.30	Telegiornale (32541)	13.45	Tg2 Salute (1633118)
13.55	Tg1 Economia (3248337)	14.00	Io amo... (1633118)
14.05	Fiocchi Film (comm., 1994) con H. Winkler, M. Hepburn. Regia di T. Bill (1633118)	14.15	Ci vediamo in tv Varietà a cura di P. Uguori (1633118)
15.40	Eurospazio (1633118)	14.30	La vita in diretta con M. Cucuzza (1633118)
16.10	Solletico Varietà per i ragazzi (1633118)	16.30	Tg2 Flash (1633118)
17.35	Oggi al Parlamento (1633118)	17.15	Tg2 Flash (1633118)
18.00	Tg1 (1633118)	18.10	Meteo (1633118)
18.10	Prima - La cronaca prima di tutto (1633118)	18.15	Tg2 Lis (1633118)
18.35	In bocca al lupo! (1633118)	18.30	Rai sport sportista Sci Slalom parallelo (1633118)
19.30	Che tempo fa (1633118)	20.00	Il lotto alle otto con M. Giletti (1633118)
20.00	Telegiornale (1633118)	20.50	Tg2 (1633118)
20.30	Rai sport notizie (1633118)	21.00	Tg2 (1633118)
20.40	La zingara (1633118)	21.10	Tg2 (1633118)
20.50	Santa Clausa Film (comm., 1994) con T. Allen, J. Rainhold. Regia di J. Pasquin (1633118)	21.20	Tg2 (1633118)
22.40	Concerto del Senato della Repubblica (1633118)	21.30	Tg2 (1633118)
0.20	Tg1 Notte - Agenda - Zodiaco - Che tempo fa (1633118)	21.40	Tg2 (1633118)
0.50	Rai educational Il grillo - Alorini «Dennis Sciamma» la spiegazione dell'universo (1633118)	21.50	Tg2 (1633118)
1.55	Lebba proibita Film con C. Vercelli (1633118)	22.00	Tg2 (1633118)
3.15	Caro «Pallinsesto» (1633118)	22.10	Tg2 (1633118)
3.45	Tg1 Notte (1633118)	22.20	Tg2 (1633118)
4.15	Notte notturna (1633118)	22.30	Tg2 (1633118)

6.00	Tg5 Prima pagina - Oreoscopo - Meteo - Lettura	primo pagina	■ quotidiani in edicola (5914256)
6.30	Tg5 Mattina	(1612773)	
6.45	L'impero dell'oro bianco Documentario		(1528273)
6.50	Fantaghirò Film-tv	(fant., 1991) con A. Martines, K. Rossi Stuart, ■ Adolf, J.P. Cassel - 1° parte	(2346976)
7.15	■ detective ■ corsia	Telefilm "Due orcioli" con D. Van Dyke, ■ Beis - 1° parte	(3589641)
7.30	Nanno Felice Sit-com	"Un pugno nell'occhio" con G. Bramieri	(16773)
7.30	Tg5 Giorno	(15042)	
7.30	Sgarbi quotidiani	Rubrica di attualità condotta da V. Sgarbi, Regia di ■ Martinezz (23451)	
7.45	Beautiful Soap opera	con R. Moss (358602)	
7.45	Uomini e donne Talk-show	(35811)	
7.50	■ il coraggioso ■ more	Film-tv (sv., 1956) con W. Rekert, A. Milano, Regia ■ P. Milman (1645053)	
7.45	Verissimo - Tutti i colori	■ cronaca	Rubrica di attualità (7739841)
8.35	Superbollo Gioco	condotto da Fiolello con ■ partecipazione di F. Lagerback, A. Lorenzini, ■ Monti, Regia ■ B. Lorenzini (292229)	
8.50	Tg5 Sera	(2222)	
9.30	Striscia la notizia - La	■ dell'inventarista	Varietà satirica (3053)
9.50	Piccola donna Film	(comm., 1994) con S. Sarandon, W. Ryder, G. Byrne. Regia di G. Armstrong (1241985)	
10.00	Maurizio Costanzo	show (2754179)	
1.00	Tg5 Notte	(143103)	
1.30	Striscia la notizia - La	voca dell'inventarista	Varietà satirica condotta da F. Greggio, E. Iacchetti, Regia di R. Bellini (Replica) (6742762)
2.00	Laboratorio	■ Corti	(2032939)
3.00	Fantaghirò Film-tv	(fant., 1991) con A. Martines, ■ Rossi Stuart, (Replica) (6444071)	

via Marengo 32, telefono 011.65.68.111

vorò sono stato gli ultimi due anni ■ Modena, tre anni ■ Rozzano (Mi), 24 anni a Milano ■ mi ■ mai successo.

«Non ■ per il valore degli oggetti, nemmeno per il fastidioso ma provate ad immaginare che tipo di pubblicità negativa sarei costretto a fare alla città, dicendo ai miei amici e conoscenti: Non venite a visitare Torino perché ■ è sicura. Invece vorrei dire che Torino è una città Europea, piena di arte, cultura, benessere e ospitale. Bisogna fare qualcosa per spronare a trovare soluzioni semplici per ridurre al minimo questi inconvenienti.

Scrive la firma

Neve a Sestriere e Bardonecchia ieri pomeriggio e una spruzzata mista a pioggia in città

Il maltempo frena lo shopping

L'assalto a bar e cremerie

Il nevischio misto pioggia e la temperatura rigida (termometro attorno ai 2 gradi) hanno frenato, ieri pomeriggio, lo shopping dell'ultima domenica pre-natalizia. Bar e cremerie prese d'assalto per una cioccolata e un the bollenti, ma pochi a passeggiare sotto i portici in processione davanti alle vetrine. Neppure l'immagine via Garibaldi si avvicinava alle scene viste nelle precedenti giornate. Festa coi negozi aperti. Tante auto in transito nei parcheggi, questo sì, ma pochi a temeraria che hanno deciso di fare quattro passi. Vera e propria assalto alle Gru di Grugliasco, completamente invasa da clienti. Anche qui, sostengono però i commercianti, «meno affari rispetto all'8 dicembre». Allora fa una passeggiata: traffico comunque intenso tutto attorno alla shopville, 200 multe per divieto di sosta a fine giornata, ma niente chiusura di via Crea, com'era stato minacciato dal sindaco Mariano Turigliatto in caso di eccessivo caos. Bloccate con i ceppi anche cinquanta vetture che occupavano i posti riservati ai disabili.

Torino e la provincia si sono svegliate con una leggera spruzzata di neve ed è questa la principale novità della giornata. Nevicata tanto attesa nelle località sciistiche, dove però non è bastata per dare il via alla stagione: tutte le piste: neve



in bassa valle di Susa, neve solo dalle 16 al colle di Sestriere (dove hanno continuato a funzionare i cinque impianti baby, Cit Roc, Jolly, Capret che le piste attrezzate con la neve programmata). Neve anche a Bardonecchia, dal tardo pomeriggio: qui funzionano sei impianti del Colomion e del Melezet. Nebbia - anziché fiocchi bianchi - a Claviere, così come a Sauze d'Oulx, a San Sicario e a Cesana. Il traffico non ha subito particolari rallentamenti né disagi: la scarsa neve è subito sciolta.

Sempre in provincia, il nevischio ha provocato più problemi che entusiasmo nel Chivas-

sese, dove l'asfalto viscido è stato la principale causa di numerosi incidenti. A San Sebastiano Po, a Monteu, a San Raffaele Cimena, a Gassino, a San Benigno Canavese e a Fogliizzo. Il più grave, intorno alle 16, a Banne di Verolengo, sulla statale 31/bis che collega Chivasso a Casale: Genc Keci, 30 anni, residente a Saluggia in via Don Carra 49, era al volante di una Yunday diretta a Crescentino, quando all'uscita di un'ampia curva ha sbandato finendo fuori strada. Dopo aver urtato alcuni alberi, la vettura si è ribaltata: per estrarre il guidatore ferito dall'abitacolo è stato necessario fare intervenire i vigili



Artisti di strada attirano l'attenzione sotto i portici di piazza Castello. A fianco prime immagini «bianche» dalla val di Lanzo dove sono caduti 15 centimetri

Gran folla alle Gru e traffico intenso. Duecento le multe per divieto di sosta e una cinquantina di auto bloccate con i ceppi

del fuoco. Brutto tempo e freddo, dunque, sui comuni della provincia come a Torino. In una giornata grigia, molti hanno scelto il cinema, se nelle vie del centro l'immagine non era certo quella del pioniere, nelle vie più periferiche dove i negozi sono comunque rimasti aperti la situazione è stata ancor più desolante. Auguri anticipati, in galleria San Federico, da parte di un coro della Chiesa dei santi degli ultimi giorni, che hanno combattuto il freddo con le note, attirando per una mezz'ora un discreto numero di spettatori. In piazza Castello angolo via Accademia delle Scienze si sono

esibiti tre artisti francesi, trasformandosi in demoni sputafuoco del futuro e girando così fra i passanti. Ma gli affari dei commercianti? In base a un sondaggio della Confesercenti su 500 consumatori e 200 commercianti del Torinese, emerge che quasi il 60 per cento sta spendendo per i regali quanto lo stesso anno o di più. Profumi, telefonini, ottica ed elettrodomestici, sono i cinescopi alle preferenze. Discrepanza tra le vendite di libri e viaggi. Mentre computer e fiori sono rimasti nella hit-parade dei regali, qualche cedimento si registra per abbigliamento, dischi, giocattoli.

Nell'astigiano

Sbanda in curva e muore

Neve e ghiaccio sono state la causa di un tragico incidente sulle strade astigiane, ieri mattina. E' accaduto sulla provinciale per Montiglio, mentre nella stava cadendo pioggia mista a neve.

La vittima è un panettiere torinese, Felice Osson, 52 anni, via Musinè 5. Era alla guida di una Regata: improvvisamente la vettura, all'uscita di una curva, ha sbandato. Ormai priva di controllo è finita contro un palo del telefono e si è poi rovesciata in un canale di scolo.

Felice Osson è rimasto incastrato nell'abitacolo: quando sono arrivati i carabinieri di Montechiaro e Montiglio, infermieri del 118 e vigili del fuoco di Asti) era ormai rantolante. Nonostante il prodigioso dei medici, è spirato pochi minuti dopo senza riprendere conoscenza.

La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Asti. La data dei funerali non è ancora stata fissata. Pare che al momento dell'incidente l'uomo fosse diretto verso la casa di un amico che abita nella zona.

Un'altra catena di incidenti, sempre ieri mattina, nel tratto astigiano dell'A21, tra i caselli di Villanova e Asti Est. Una cinquantina i mezzi coinvolti, almeno dieci feriti. L'autostrada è rimasta anche chiusa per circa un'ora, in entrambe le direzioni. Solo a mezzogiorno la situazione è tornata normale.

FARMACIE DI TORINO. Orario 7-19,30: Atrio stazione Porta Nuova.

Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397. SERVIZIO NOTTURNO (19,30-9): Nizza 65; piazza Massaua 1; Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. APERTA 24 ORE: Vernaria, via Leonardo da Vinci (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi. INFORMAZIONI: 011/65.90.100.

COLLOCAMENTO. Chiamate di domani al cinema Massaua. Lavori sociali. utili: 2 istrutt. dirett. (conosc. videot.), laurea in giurisprud. scienze polit., VII livello, tempo determ. 6 mesi; istrutt. amm. contab. (con. videot.), diploma ragion. o mat. scient., VI, t.d. 6 mesi; istrutt. amm. contab. (con. videot.), diploma perito o rag., VI, t.d. 6 mesi; 5 istrutt. contab. (con. videot.), diploma super., VI, t.d. 6 mesi; 4 istrutt. elabor. dati (con. videot.), dipl. perito inform. aziend. elettronn./elettronica. ragion. o ragion. progr., VI, t.d. 6 mesi; 2 geom. (con. videot.), VI, t.d. 6 mesi; 9 educat., VI, t.d. 6 mesi. Tempo indeterminato: operatore tecn. cameriere, IV, part-time. Tempo determ.: 4 cond. amm. (con. dati), IV, sost. mat.; un esec. Adest. IV, sost. malattia; 2 inferm. prof., VI, 3 mesi.

L'Università festeggia il Natale con studenti, docenti, personale, e chiunque voglia unirsi, con il Concerto «Natale» (a ingresso libero) nel quale si esibirà la Corale universitaria diretta dal maestro Paolo Zaitron, domani, alle 21, nell'aula magna rettorato di via Verdi 8.

L'associazione nazionale carabinieri di Torino, ha ricordato, ieri mattina alla caserma Cernaia, i 4 militari scomparsi nell'incidente di Volpiano. Il presidente Antonio Maria Marocco ed il delegato giovani Roberto Dosio hanno tracciato la figura degli scomparsi, alla presenza del comandante interinale della Regione Piemonte, colonnello Enrico Maria Falcone, e del comandante provinciale Tullio del Sette.

RAPINA. Impresati carta telefonica? Due nordafricani hanno «abbordato» così, l'altra notte in Nizza, uno studente universitario, Dario Amato, 24 anni, di Poirino. Per poi rapinarlo del portafoglio 100 mila lire. Ma il pronto intervento dei carabinieri ha consentito l'immediato arresto dei responsabili. Sono Ahmed Ben Ali, 18 anni, tunisino, e Kabiro A., 12 anni.

TAXI. Mario Borghesio (Lega Nord) ha rivolto un'interpellanza al sindaco per chiedere un intervento di prevenzione e repressione dell'attività dei «taxisti abusivi», specializzati nel trasporto delle prostitute di colore.

CARIGNANO, OVERDOSE. Stroncato da un'overdose. Vincenzina Botto, 31 anni, di Carmagnola, è stata trovata ieri pomeriggio cadavere all'interno di una «Fiat Uno» in una strada a lato della statale 20, alla periferia di Carignano. Un passante ha notato il corpo dell'uomo riverso sui sedili e ha dato l'allarme al 118.

Stasera speciale «Chi l'ha visto?» dedicato alle giovani donne svanite nel nulla

Le «scomparse» di Torino in tivù

La rabbia dei parenti: «Siamo stati abbandonati»
In procura non si trova il fascicolo di Camilla Bini

Il programma «Chi l'ha visto?» va in onda questa con uno speciale dedicato a Torino. Anzi, alle giovani donne che a Torino sono scomparse, svanite così, senza un perché. Donne giovani e meno giovani cui i familiari, da un giorno all'altro, non hanno più avuto notizie. Sono tutte persone che prima di diventare fantasmi non avevano dato segno di squilibrio. E infatti la cronaca delle ultime di ognuna loro è una cronaca minima e quotidiana, comune a tutte le donne. C'è chi ha acquistato un paio di calze, chi è stata vista alla fermata dell'autobus che avrebbe dovuto riportarla a casa. A casa di una il ferro da stiro era ancora acceso. Da un'altra c'erano dei bicchieri d'aperitivo sul tavolo. Nessuna lettera, nessuna telefonata, tentativo di contatto con un amico e un parente. Niente. Soltanto il buio.

Su questo buio, stasera «Chi l'ha visto?» accenderà le sue luci, ascolteremo, raccontate da chi non s'è mai perso d'animo, la storia di queste sei donne.



A sinistra Marina Di Modica, scomparsa nel maggio del '91

ne. Vedremo le foto scattate al momento della loro scomparsa, cercando di immaginare come possono essere cambiate negli anni. Ripeteranno i loro nomi: Sabina Badami (scomparsa nel 1986, a 24 anni), Camilla Bini (35 anni nell'89), Paola Tagliatella (18 anni nel '94), Maria Angela Corradini (46 anni nel '95), Letizia Teglia (24 anni nel '95) e Marina Di Modica (40 anni nel '96).

La scaletta della trasmissione

ne prevede l'intervento della figlia di Maria Angela Corradini, un'intervista alla sorella Camilla Bini e un collegamento con il professore Gaetano Di Modica, il padre di Marina. Facile immaginare cosa diranno. Racconteranno la loro solitudine di parenti di una scomparsa, la sensazione di impotenza che provocano in quel momento in cui hanno fatto denuncia. E chiederanno pubblicamente perché nel 90 per cento dei casi

Camilla Bini lavorava per Bolaffi: scomparsa nell'agosto '89

l'indagine non viene neanche aperta, e la denuncia di scomparsa finisce tra i fascicoli dimenticati oppure, come nel caso di Camilla Bini, neanche fra quelli: quando recentemente la sorella è andata in Procura chiedendo di poter vedere le carte, le hanno risposto che il fascicolo non si trovava. Perso? Mai aperto? Mistero.

I responsabili di «Chi l'ha visto?» hanno chiesto la partecipazione dei carabinieri, per spiegare come si svolge, se si svolge, un'indagine su una persona maggiorenne scomparsa, e per capire se le sei donne di Torino di cui si sono perse le tracce negli ultimi 10 anni un'eccezione frutto soltanto del caso, oppure se, come qualcuno tra i familiari sospetta, c'è davvero un filo che lega Sabina a Camilla e Paola e a tutte le altre.

Il comando generale dell'Arma non ha per il momento autorizzato l'intervento dei suoi ufficiali. Solo questa sera si saprà se in studio ci sono anche i carabinieri.

Titolare e clienti chiusi nel retrobottega

Rapina in orefineria Bottino 250 milioni

Cento orologi, duecentoquaranta milioni. Ecco il bottino della rapina compiuta sabato sera, all'ora di chiusura, nell'oreficeria «Arte del tempo» in via De Verazzano 61 bis, alla Crocetta. Due uomini, con i passamontagna sugli occhi e le pistole in pugno, hanno rinchiuso il titolare, Emilio Bertolino, 28 anni, nel retrobottega, insieme al padre e a due clienti, poi hanno svuotato gli armadi blindati. «Molti erano orologi affidati da clienti per le riparazioni, ma ce n'erano anche di nuovi». Inutile ogni tentativo di intercettare la fuga dei banditi, anche perché titolari e clienti hanno impiegato qualche minuto ad uscire dallo sgabuzzino.

Più sfortunato, invece, il malvivente che ha tentato, sabato a mezzogiorno, un colpo da Blue Spirit, gioielleria di piazza Castello 86. Entra nel negozio e chiede di vedere una collana: «Devo fare un regalo alla mia fidanzata». La commessa estrae un plateau e glielo mostra: comincia una difficile scelta («Sono indeciso, le vorrei vedere alla

luce, mi ripeta i prezzi») che dura molti minuti. All'improvviso una collana sparisce. Dove è finita? La commessa non ha dubbi: «Mi para davanti al cliente, che all'improvviso ha fretta: «Adesso lei tira fuori quella collana». «Quale collana? Mi accusa senza prova. Sono offeso, la denuncerò». «No, sono sicura. Si levi il giubbotto e vediamo se non la nasconde lì». «Il giubbotto me lo levo, ma se ho nulla toccherà a lei risarcirmi».

Della bagarre in corso si accorge un passante che trova sotto i portici. Comprime il 112 dei carabinieri: una volante interviene in un attimo. Quando i militari entrano nel locale, il «cliente» è ancora lì, ha appena consegnato il giubbotto che è al vaglio della commessa derubata. La collana non c'è. Ma il capopattuglia dei carabinieri consiglia di dare un'occhiata nelle maniche della camicia. E la collana d'oro ricompare. Il ladro, identificato in Giuseppe Di Stefano, 36 anni, corso Principe Oddone 44, allarga le braccia: «Mi avete pizzicato». [a. con.]

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani 15,30 Ormai Band. Ore 21 Rocky & Big Band. DU PARC «Gardini Real» 011 521.5275: ore 15,15 il piacere di ritrovarsi. Si prenota per Capodanno. GARDEN DANZE 660.3443: h. 15 recordi LA LUCCIOLE - c.so Taranto 208. T. 290.097: 15 d.j. PATIO-INVIDIA - 661.4541. Ore 22,30. TROCADERO Night club - via A. Doria 9: Ap. 22,30 orchestra, spettacolo. T. 562.0566. Prenotazioni per Capodanno.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB: Arte Giapponese XIX sec. RIASUTTI: Autori '900. FOGLIATO: Luciano Spessol. PIRRA: «Piccole Opere di Grandi Maestri».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

CARLINA: Per una collezione. T. 817.3344. NARCISO: opere uniche. E. Emanuele Luzzati e grafica del '900.

GIOVEDÌ

LA STAMPA

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Per un regalo esclusivo

GIORGIO MONTEVERDI

esclusivamente in:

**GALLERIA SAN FEDERICO 10/12
VIA LAGRANGE 22
CORSO DE GASPERI 0/E
VIA ROMA 316**

Orario continuato 9,45 - 19,30

**INFORMAZIONI E NEI CLIENTI CHE
NON HANNO PARTE
DEL NOSTRO GRUPPO
TEL 011. 5625595**

**RINNOVA
IL TUO "TACS"
- L. 150.000**

**Fino al 31/12/98 valutiamo il tuo cellulare
TACS usato, attivo in L. 150.000,
per l'acquisto di un nuovo cellulare**

della
**gamma
TACS TIM**
(cambio
seriale
gratuito).



**L. 430.000
MOTOROLA STAR TAC**

**Grande
marvin**

Fam lagrange 45 - 10123 Torino - Tel. 011.56.24.033 (D.L. 4)

NOTIZIE dalle AZIENDE

Progetto in Via Lagrange



Continuati i consuntivi della Concessionaria Progetto per la strada e modelli dopo il loro lancio ufficiale. Appuntamento quindi il 9 dicembre con una nuova presentazione di Fiat Multipla. In occasione della prima domenica di apertura dei negozi, per dar modo ai torinesi di iniziare gli acquisti natalizi Progetto ha schierato, di fronte al centro commerciale La Rinascente in via Lagrange, tre Multipla a disposizione di oltre 30.000 persone curiose di scoprire il nuovo modello. Sia la Multipla 1500 cc 16 V a benzina che la 1900 JTD a gasolio sono state al polo d'attrazione di intere famiglie salite a bordo per constatare la versatilità del "temo": sei posti tanto pubblicizzati dal campione di formula Uno Michael Schumacher negli spot televisivi. I consulenti Progetto non hanno lesinato informazioni e soddisfatto tutte le curiosità e le domande a loro rivolte da un pubblico eterogeneo. «Non è vero che Multipla interessa solo famiglie - hanno detto in molti - è una vettura capace di soddisfare anche esigenze di chi lavora con l'auto e che predilige un mezzo adatto al tempo libero». Per chi è più pignolo la permanenza presso l'area appositamente riservata, l'Organizzazione Progetto ha predisposto un angolo attrezzato per offrire zucchero filato e snack popcorn che hanno fatto la gioia dei bambini e, perché no, anche dei più grandi. Non sono mancati oltre quattromila palloncini colorati sponsorizzati Progetto e circa mille modellini della nuova nate Fiat che i più piccoli si sono contesi con grida festose. Nessuno degli intervenuti alla presentazione ha rinunciato a portare a casa i depositi della Multipla per poter conoscere meglio i contenuti tecnici di quest'automobile così diversa da tutte le altre e, in molti, hanno voluto provarla direttamente sul posto percorrendo la via.

Il giudizio raccolto dai consulenti, alla fine delle prove, è stato molto, molto favorevole. Una bella domenica, dunque, che Progetto ha voluto trascorrere in mezzo alla gente con il calore di sempre... e dispetto del freddo pungente!

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

AL DI LA' DEI NUOVI. Fantasy. Un medico e una pittrice si amano: lui è disposto a seguire lei anche in paradiso. [Arlecchino]

L'ALLIEVO. Drammatico. Un sedicenne che s'interessa di storia scopre di avere vicino di casa un ex criminale nazista, lo conosce, inizia a frequentarlo. [Singer (i soli sospetti)]. [Valentino 2]

CELEBRITY. Commedia. L'ultimo di Woody Allen. Kenneth Branagh il giornalista quarantenne in crisi professionale e coniugale. [Romano]

LA CE. Commedia drammatica. Scote e l'Italia di oggi vista attraverso i clienti di un ristorante. Un cast nutrito di attori, da Vittorio Gassman a Stefania Sandrelli, da Giannini alla Ardant: sentimenti, dispiaceri, meschinità, in una visione della vita all'infinito. [Reposi 2]

DO. Drammatico. Il film che segna la rinascita del cinema brasiliano racconta del viaggio-odissea di un orfanello e della donna che l'accompagna, alla ricerca del padre. [Reposi 1]

GOSI' E' LA. Commedia. I comici Ivano e Aldo. Giovanni e Giacomo nel loro secondo film vedono i panni d'un piccolo truffatore specializzato in furti con carte di credito, un poliziotto aspirante scrittore, un inventore di giocattoli cui non va una bene. Un'evanescente, fugace ostaggio, un incontro: una donna misteriosa. [Ambrosio 1]

FESTEN. Drammatico. Gran premio speciale della giuria all'ultimo festival di Cannes. Racconta il pranzo di famiglia in cui il primogenito decide di rendere noti i segreti. [Due Giardini]

GALLO GEORGE. Commedia. Carlo Verdone, attore e regista del film, interpreta un Peter Pan di periferia, romano e donnaiolo. [Nazionale 2]

GATTO NERO, GATTO BIANCO. Commedia drammatica. Emir Kusturica, per questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia, racconta le avventure di due gruppi di gatti. [Adua 200, Eliseo Rosso]

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCCEANO. Drammatico. La storia di Novecento, dall'omonimo racconto lungo di Alessandro Baricco, nato sul piscaiole Virginian, dal quale non è mai sceso il protagonista: è un pianista bravissimo autodidatta. Un colossale tutto italiano di Giuseppe Tornatore, ma i panni di Novecento ce li fa Tim Roth. [Dolby 1]

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Anthony Hopkins è un Zorro invecchiato che addestra a succedergli l'ufficiale Antonio Banderas, un giovane povero, scapestrato e ignorante. La «la» del film è un'espositiva bellezza mediterranea di nascita galiese, Catherine Zeta-Jones. [Adua 400, Vittorio]

IL WEST. Western. Pieraccioni, nel film di Veronesi, è un pacifista capitato tra le frotte dei veloci del West. Con Keytel. [Capitol, Eliseo Grande, Nazionale 1]

MULAN. Cartoni. La principessa cinese Mulan si traveste da guerriero per combattere gli invasori Uighi. [Doria, Etoile, Fero]

MY NAME IS JOE. Drammatico. Joe è un alcolizzato disoccupato che allena una squadra di calcio a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale. [Massimo 1]

IL PRINCIPALE D'EGITTO. Thriller. Ingiustamente accusato di omicidio, l'agente di polizia Danny Roman decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il degli Affari Interni. [Reposi 5]

OMICIDIO IN DIRETTA. Thriller. Match di boxe truccati, due omicidi e contemporaneamente una testimone. [Chaplin 1]

OUT OF SIGHT. Thriller. Jack (il Georges Clooney) è uno svaligiatore di banche «non violento» cui un giorno mettono alle calcagna un agente dell'Fbi da mozzare il fiato. [Cristallo, Studio Ritz]

PAPARAZZI. Commedia. Un viaggio nell'Italia pettegola e cacarona, con la regia di Parenti, cast per Natale (De Sica, Bardi, Abatantuono, Nino D'Angelo) e tanti volti celebri da contorno. [Luna]

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di 80 anni di vita di Mosè trattata come un kolossal alla Cecil De Mille: un cartone animato pensato e realizzato non solo per i bambini, ma anche per gli adulti. [Ambrosio 2, Ciak, Flamma, Reposi 3]

L'AUTUNNO. Commedia. Una ragazza e una quarantenne vogliono trovare marito a una loro amica. [Erebo 1]

RADIOFRECCIA. Commedia drammatica. Storia di provincia Anno 70 per l'esordio da regista del rocker padano Ligabue. [Kino]

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto è al centro della giornata di Helen. [Kino]

NED. Commedia. Un abitante di un villaggio irlandese vince un'enorme somma al lotto: i suoi concittadini lo scoprono. [Centrale]

TANGO. Commedia. Saura narra l'allestimento di uno spettacolo, tra tensioni, gelosie, vicende poco pulite. Protagonista: il simbolo, il tango. [Chaplin 2]

THE AVENGERS. Azione. La coppia di investigatori televisivi arriva sul grande schermo. [Ambrosio 3]

THE TITANIC. Commedia. L'impietato Jim Carrey è l'incoscienza protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta tv. [Olimpia 2]

IL DRAMMA «MAL'AKHIM» PRESENTATO IN DUOMO

Un amore tra angeli sobrio e suggestivo scritto da Piacentini

rare che si ameranno, ovviamente, per tutta l'eternità. Pur essendo il più astratto dei linguaggi artistici, la musica applicata al teatro riesce bene soprattutto quando deve rappresentare situazioni e passioni reali: non è quindi facile per Riccardo Piacentini rivestire i suoi un testo che utilizza fonti bibliche per dar luogo ad un dramma fondamentalmente teologico. Bisogna

dire che il suo arredamento sonoro è quanto sobrio e, proprio per questo, riesce a tratti suggestivo. Il nastro magnetico crea l'atmosfera «suoni» per lo più momentanei: molte campane, effetti pizzicato che punteggiano uno sfondo di suoni tenui, rombi maestosi, oppure fruscii e sibili leggeri.

L'esecuzione diretta è molto partecipativa dall'autore si avvale della voce registrata di Giovanni Moretti e di quella dei cantanti Luca Dordolo, Tiziana Scandaletti, Mario Tinto e Loretta D'Amico. Lo spettacolo in forma semiscenica, a cura del Teatro Regio, nasceva da un'idea di Sylvano Bussotti che Luca Ferrari ha tradotto in gesti sobri e costumi appena accennati, tranne quello rosso e sontuoso del danzatore Fabio Bellitti nella parte di Satana. Il successo è stato molto anche per i tre cori diretti da Massimo Nosetti.

PRIME VISIONI

Adua 200

DO. c. 67, tel. 011-856.521. **La maschera di Zorro.** c. 67, tel. 011-856.521. **La maschera di Zorro.** c. 67, tel. 011-856.521.

GOSI' E' LA. c. 67, tel. 011-856.521. **GOSI' E' LA.** c. 67, tel. 011-856.521. **GOSI' E' LA.** c. 67, tel. 011-856.521.

CELEBRITY. c. 67, tel. 011-856.521. **CELEBRITY.** c. 67, tel. 011-856.521. **CELEBRITY.** c. 67, tel. 011-856.521.

LA CE. c. 67, tel. 011-856.521. **LA CE.** c. 67, tel. 011-856.521. **LA CE.** c. 67, tel. 011-856.521.

FESTEN. c. 67, tel. 011-856.521. **FESTEN.** c. 67, tel. 011-856.521. **FESTEN.** c. 67, tel. 011-856.521.

GALLO GEORGE. c. 67, tel. 011-856.521. **GALLO GEORGE.** c. 67, tel. 011-856.521. **GALLO GEORGE.** c. 67, tel. 011-856.521.

GATTO NERO, GATTO BIANCO. c. 67, tel. 011-856.521. **GATTO NERO, GATTO BIANCO.** c. 67, tel. 011-856.521. **GATTO NERO, GATTO BIANCO.** c. 67, tel. 011-856.521.

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCCEANO. c. 67, tel. 011-856.521. **LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCCEANO.** c. 67, tel. 011-856.521. **LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCCEANO.** c. 67, tel. 011-856.521.

LA MASCHERA DI ZORRO. c. 67, tel. 011-856.521. **LA MASCHERA DI ZORRO.** c. 67, tel. 011-856.521. **LA MASCHERA DI ZORRO.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL WEST. c. 67, tel. 011-856.521. **IL WEST.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL WEST.** c. 67, tel. 011-856.521.

MULAN. c. 67, tel. 011-856.521. **MULAN.** c. 67, tel. 011-856.521. **MULAN.** c. 67, tel. 011-856.521.

MY NAME IS JOE. c. 67, tel. 011-856.521. **MY NAME IS JOE.** c. 67, tel. 011-856.521. **MY NAME IS JOE.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPALE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPALE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPALE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

OMICIDIO IN DIRETTA. c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521.

OUT OF SIGHT. c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521.

PAPARAZZI. c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

OMICIDIO IN DIRETTA. c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521.

OUT OF SIGHT. c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521.

PAPARAZZI. c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

OMICIDIO IN DIRETTA. c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521.

OUT OF SIGHT. c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521.

PAPARAZZI. c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

OMICIDIO IN DIRETTA. c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521.

OUT OF SIGHT. c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521.

PAPARAZZI. c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

OMICIDIO IN DIRETTA. c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521.

OUT OF SIGHT. c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521.

PAPARAZZI. c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

OMICIDIO IN DIRETTA. c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521.

OUT OF SIGHT. c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521.

PAPARAZZI. c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

Eliseo Rosso

DO. c. 67, tel. 011-856.521. **DO.** c. 67, tel. 011-856.521. **DO.** c. 67, tel. 011-856.521.

GOSI' E' LA. c. 67, tel. 011-856.521. **GOSI' E' LA.** c. 67, tel. 011-856.521. **GOSI' E' LA.** c. 67, tel. 011-856.521.

CELEBRITY. c. 67, tel. 011-856.521. **CELEBRITY.** c. 67, tel. 011-856.521. **CELEBRITY.** c. 67, tel. 011-856.521.

LA CE. c. 67, tel. 011-856.521. **LA CE.** c. 67, tel. 011-856.521. **LA CE.** c. 67, tel. 011-856.521.

FESTEN. c. 67, tel. 011-856.521. **FESTEN.** c. 67, tel. 011-856.521. **FESTEN.** c. 67, tel. 011-856.521.

GALLO GEORGE. c. 67, tel. 011-856.521. **GALLO GEORGE.** c. 67, tel. 011-856.521. **GALLO GEORGE.** c. 67, tel. 011-856.521.

GATTO NERO, GATTO BIANCO. c. 67, tel. 011-856.521. **GATTO NERO, GATTO BIANCO.** c. 67, tel. 011-856.521. **GATTO NERO, GATTO BIANCO.** c. 67, tel. 011-856.521.

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCCEANO. c. 67, tel. 011-856.521. **LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCCEANO.** c. 67, tel. 011-856.521. **LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCCEANO.** c. 67, tel. 011-856.521.

LA MASCHERA DI ZORRO. c. 67, tel. 011-856.521. **LA MASCHERA DI ZORRO.** c. 67, tel. 011-856.521. **LA MASCHERA DI ZORRO.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL WEST. c. 67, tel. 011-856.521. **IL WEST.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL WEST.** c. 67, tel. 011-856.521.

MULAN. c. 67, tel. 011-856.521. **MULAN.** c. 67, tel. 011-856.521. **MULAN.** c. 67, tel. 011-856.521.

MY NAME IS JOE. c. 67, tel. 011-856.521. **MY NAME IS JOE.** c. 67, tel. 011-856.521. **MY NAME IS JOE.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPALE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPALE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPALE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

OMICIDIO IN DIRETTA. c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521.

OUT OF SIGHT. c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521.

PAPARAZZI. c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

OMICIDIO IN DIRETTA. c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521.

OUT OF SIGHT. c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521.

PAPARAZZI. c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

OMICIDIO IN DIRETTA. c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521.

OUT OF SIGHT. c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521.

PAPARAZZI. c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

OMICIDIO IN DIRETTA. c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521.

OUT OF SIGHT. c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521.

PAPARAZZI. c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPE D'EGITTO. c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** c. 67, tel. 011-856.521.

OMICIDIO IN DIRETTA. c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521. **OMICIDIO IN DIRETTA.** c. 67, tel. 011-856.521.

OUT OF SIGHT. c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521. **OUT OF SIGHT.** c. 67, tel. 011-856.521.

PAPARAZZI. c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521. **PAPARAZZI.** c. 67, tel. 011-856.521.

IL PRINCIPE D'

Il satellite ha «liberato» la tivù

E la tecnologia digitale spinge la qualità

Orientarsi sul mercato

Fra decoder, parabole, ricevitori

Quante volte capita che, accendendo la televisione, ci si renda conto che, nonostante l'abbondanza di canali, non c'è nessun programma che ti soddisfa? Quante volte al posto del solito varietà o del film riproposto per l'ennesima volta preferiremmo vedere qualcosa d'altro, magari un po' di sport, che non sia sempre il calcio, dei bei documentari o ancora un concerto rock o di musica classica? Se insomma ci si è stufati della solita tv, allora è arrivato il momento di passare alla televisione satellite.

Se fino a poco tempo fa i canali in lingua italiana, ricevibili via satellite, si potevano contare sulle dita di una sola mano, oggi, grazie all'arrivo dei bouquet unidirezionali in Italia, è possibile decidere tra decine e decine di emittenti che parlano la nostra stessa lingua.

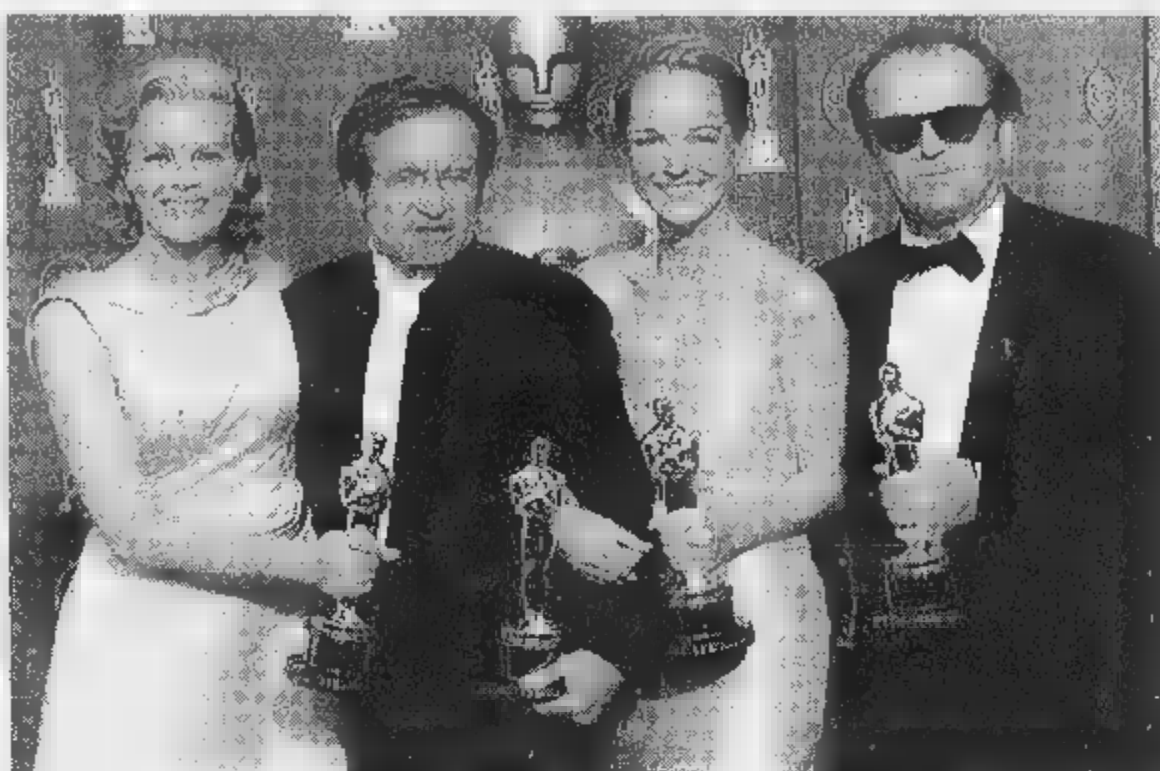
Ciò che è possibile soprattutto per merito degli standard di trasmissione digitale che permettono di inviare nello spazio di frequenza occupato da un solo canale analogico ben otto canali, qualità audio e video impareggiabili. Ciò non significa che le trasmissioni analogiche via satellite siano comunque arrivate al capolinea.

Se si pensa alle emittenti straniere, ricevibili anche in Italia, ancora oggi esiste una vasta offerta di canali analogici gratuiti (free to air) e a pagamento (pay tv) da tenere testa al crescente numero di emittenti che trasmettono in digitale.

E' però vero che Eutelsat, il principale consorzio satellitare europeo, ha fissato per il 2008 l'anno dell'ultima trasmissione satellitare analogica.

La transizione dalla televisione via satellite analogica a quella digitale se creerà qualche problema nel resto d'Europa, vista la notevole diffusione della tecnologia satellitare, toccherà solo marginalmente il nostro Paese, dove il satellite è diventato un vero e proprio fenomeno di massa.

I cieli d'Europa sono popolati da decine di satelliti. I più interessanti sono quelli che offrono il maggior numero di emittenti ricevibili con parabole di piccole o medie dimensioni, preferibilmente a puntamento fisso. Grazie alla tecnica del «dual feed» (una para-



bola con due convertitori) è infatti possibile ricevere due diverse posizioni orbitali, ognuna delle quali occupata da diversi satelliti. Le due posizioni chiave per la tv europea sono quelle a 13° e a 19,2 gradi Est, occupate rispettivamente dagli Hot Bird di Eutelsat e dagli Astra del consorzio Ses.

Complessivamente questi satelliti è possibile ricevere diverse centinaia di emittenti televisive e radiofoniche, gratuite e a pagamento, digitali ed analogiche.

Dalla tv analogica a quella digitale. Per ricevere un canale analogico via satellite è sufficiente disporre di un'antenna satellitare, di un convertitore e di un ricevitore, che ha il compito di gestire la sintonizzazione delle emittenti e la loro relativa memorizzazione, quasi come se fosse il tuner di un comune televisore.

Più complessa ed elaborata è invece la trasmissione dei segnali digitali. In questo caso la sintonizzazione delle emittenti non è immediata poiché il ricevitore deve anche ricostruire digitalmente le immagini. In pratica, all'interno dei ricevitori digitali deve essere presente una sezione di elaborazione video con le caratteri-

stiche tecniche analogiche a quelle delle schede video dei Pc. Ecco perché un ricevitore analogico non è in grado di ricevere le emittenti digitali.

Tuttavia sono già disponibili sul mercato dei ricevitori misti, compatibili con entrambi i sistemi.

Un decoder per ogni pay tv o un decoder unico? Problemi di incompatibilità esistono anche tra le diverse piattaforme digitali a pagamento. Tale incompatibilità non riguarda la modalità di compressione delle immagini, visto che tutti gli operatori utilizzano lo standard MPEG-2, ma i sistemi con cui vengono criptati i segnali trasmessi.

Attualmente in Italia sono due le piattaforme digitali concorrenti (D+Tele+, braccio italiano del gigante francese Canal+, e Stream, controllata da Telecom Italia, con la prima largamente prevalente e più vivace) e utilizzano standard di codificazione del segnale differenti.

Per questo motivo l'utente che volesse sottoscrivere un abbonamento ad entrambe non avrebbe altra scelta che acquistare due diversi ricevitori digitali.

In attesa di un accordo tra le due società, difficile da prevedere in un momento di grande fermento di tutto il settore, è la tecnologia a venirci incontro. Già dal prossimo anno dovrebbe infatti essere lanciata sul mercato la seconda generazione dei ricevitori digitali.

Questi, grazie al sistema MultiCrypt, disporranno, oltre al sistema di decodifica del segnale del bouquet al quale ci si è abbonati, anche di uno slot del tipo Common Interface, in grado di ospitare un modulo e una smart card necessari alla decodifica dei segnali diffusi dall'altro operatore.

All'utente sarebbe così garantita la possibilità di conservare lo stesso ricevitore anche se un giorno dovesse decidere di cambiare piattaforma digitale o abbonarsi ad entrambe. E' affascinante pensare alla possibilità di passare da Tele+ Bianco (D+) a Studio Universal (Stream) o RaiSat1, tutto con lo stesso ricevitore. Allora si tratterebbe veramente di un panorama canali enorme, in cui sarebbe impossibile riuscire a trovare, a qualsiasi data, un programma che non ci interessi.

Prima ■ vedere quali sono le principali proposte ■ impianti satellitari presenti sul mercato ■ necessario conoscerne almeno a grandi linee le varie componenti.

La parte più nota è senza dubbio l'antenna parabolica. La parabola ha il compito di raccogliere le onde elettromagnetiche provenienti dal satellite e di inviarle verso il convertitore, quello strano oggetto posto all'estremità del braccio ad essa collegato.

Il convertitore, collocato nel fuoco dell'antenna parabolica, ne riceve i segnali e li converte dall'alta alla bassa frequenza, inviandoli al ricevitore per l'ultima elaborazione. Il ricevitore ha dunque il compito di sintonizzare le emittenti ed eventualmente decodificarne il segnale. In particolare, i ricevitori digitali hanno anche il compito di ricostruire l'immagine compressa in formato MPEG-2.

La tipologia più semplice di impianti satellitari, quella che si presenta con un costo particolarmente ridotto, prevede l'utilizzo di un'antenna fissa dotata di un solo convertitore. Sembra che questo tipo di impianti imboccato la strada del tramonto, ma è ritornata improvvisamente in auge con l'avvento delle trasmissioni digitali, che hanno permesso la trasmissione di più canali su un'unica banda di frequenza. Con un impianto di questo tipo, il cui costo parte da circa duecentomila lire, è infatti possibile ricevere i segnali trasmessi dai satelliti di una sola posizione satellitare.

Per raddoppiare la propria capacità di ricezione gli utenti possono aggiungere un secondo convertitore e realizzare così un impianto di ricezione «dual feed». Questi impianti, così chiamati per la presenza di un doppio feed (convertitore), possono lavorare sia con un ricevitore analogico che con uno digitale, ma possono supportare anche la coesistenza delle due tecnologie.

Con un impianto dual feed è possibile ricevere i segnali delle due principali posizioni satellitari (Astra e Eutelsat). Modificare il proprio impianto per ag-

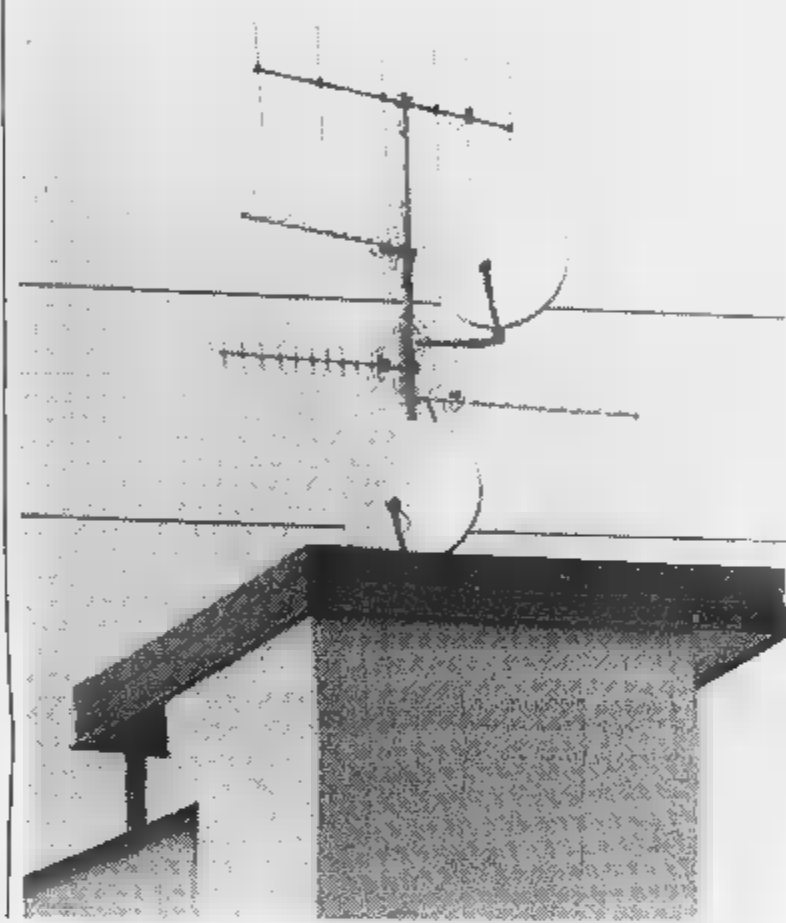
giungere un secondo convertitore non è particolarmente oneroso (costa solo poco più di 150 mila lire), ma i vantaggi ■ indubbi a partire dalla possibilità di raddoppiare il numero delle emittenti ricevibili, sia in analogico che in digitale.

E' possibile aumentare il numero delle posizioni satellitari raggiungibili con una sola antenna parabolica dotandosi di un sistema di spostamento motorizzato del convertitore (costo, circa ■ mila lire). Questi impianti permettono di raggiungere ben cinque posizioni satellitari, ma non sempre ■ affidabili.

Affidabilità di cui difettano anche alcune tipologie di impianti ■ parabola motorizzata. Questi hanno però il vantaggio di poter seguire tutto l'arco polare alla ricerca anche delle posizioni satellitari più remote.

Certo è che prima di scegliere un impianto è necessario avere chiaro quale utilizzo se ne vuole fare per non incorrere in spese onerose che possono rivelarsi sproporzionate rispetto alle proprie esigenze.

A questo proposito, chi è ■ proclito di dotarsi di un impianto satellitare per ricevere uno dei pacchetti offerti da D+ può indirizzarsi verso l'offerta di Nokia, una delle aziende leader nel settore dei ricevitori digitali. A chi acquista il suo nuovo Gold Box DVB8301 S, Nokia dà in omaggio una smart card abilitata a ricevere un mese di abbonamento ■ bouquet Premium di D+. Allo scadere del mese l'utente potrà poi scegliere ■ sottoscrivere un nuovo abbonamento con D+ o ■ utilizzare il Gold Box per ricevere unicamente i canali digitali gratuiti.



SARA' UN NATALE SATELLITARE.

Quest'anno, il regalo per eccellenza è quello che ti ■ D+. In esclusiva via satellite: TELE+, Disney Channel, Cinecinemas, +CALCIO, +F1, PALCO la pay per view e tanti altri canali. In più, sotto l'albero, tante offerte sugli abbonamenti: vieni a scoprirle tutte nei centri autorizzati.

ECCO I REGALI* DIGITALI DI D+:

CON SUPERPREMIUM
IN OMAGGIO
2 MESI DI ABBONAMENTO

CON PREMIUM E + CALCIO
IN OMAGGIO PER
UN ANNO
DISNEY CHANNEL

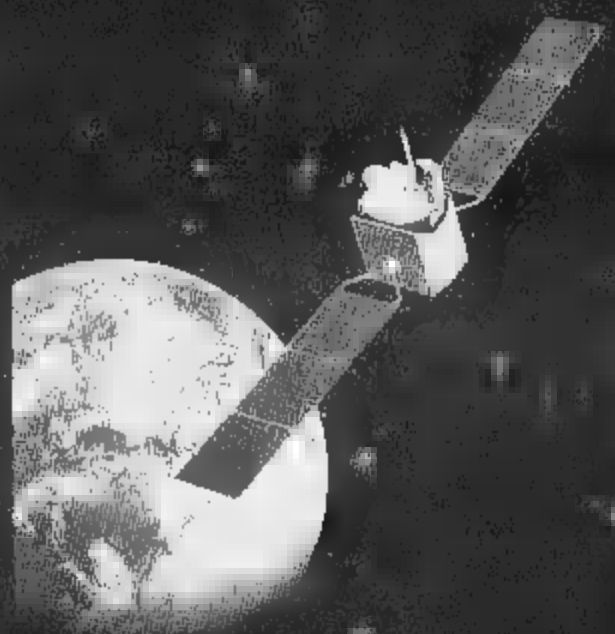
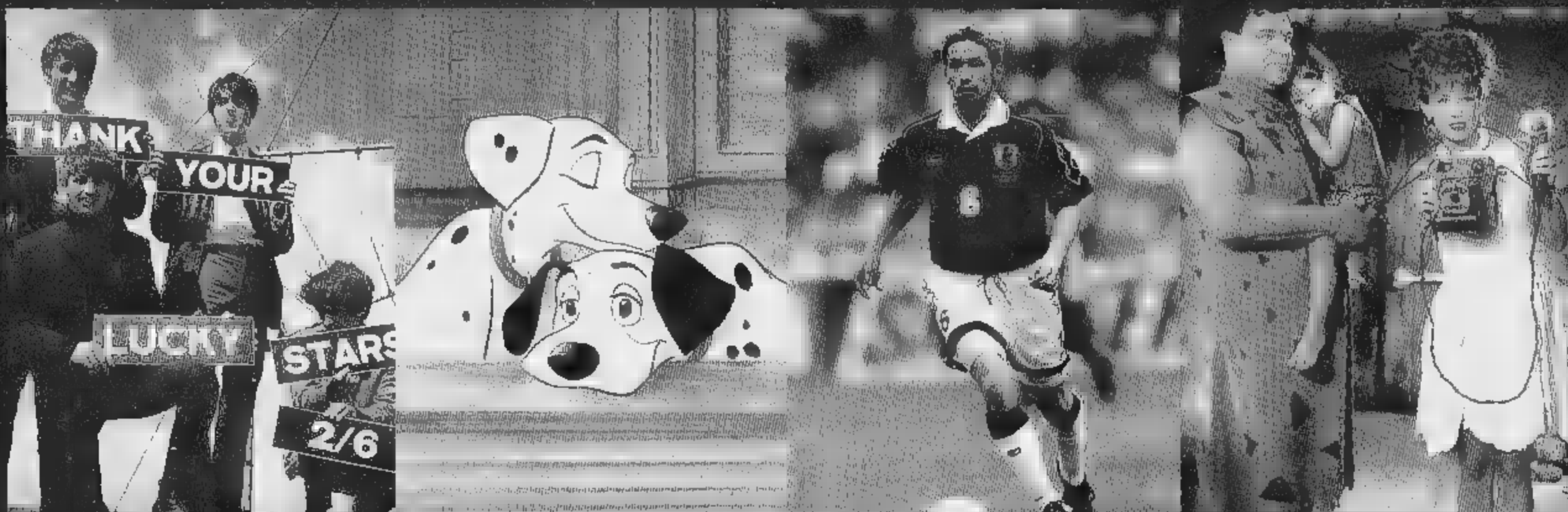
CON BASIC E CINECINEMAS
IN OMAGGIO PER UN ANNO
DISNEY CHANNEL



CERCA I CENTRI AUTORIZZATI D+ SULLE PAGINE GIALLE O TELEFONA ALLO 02.701370.

IL RICEVITORE DIGITALE PERMETTE DI ACCEDERE LIBERAMENTE AL SEGUENTI CANALI: RAI 1, 2, 3, RAI SAT, 1, 2, 3, CANALE 5, ITALIA 1, RETEQUADRO, TMC, E JMC VIDEO MUSIC. SAT 2000, EURONEWS, TV5, VIVA, TV INC, NATIONAL, TCM, TVG, TV DE, GAI, CIA, TV POLONIA, ERT, CCTV-4, NTR-TV, RASHION, RADIO 105, NETWORK, RADIO MONTECARLO, RADIO DONNA, RADIO ITALIA, RADIO RADIO, RADIO DEEJAY, E RADIO CAPITAL.

D+
LIBERTÀ DIGITALE

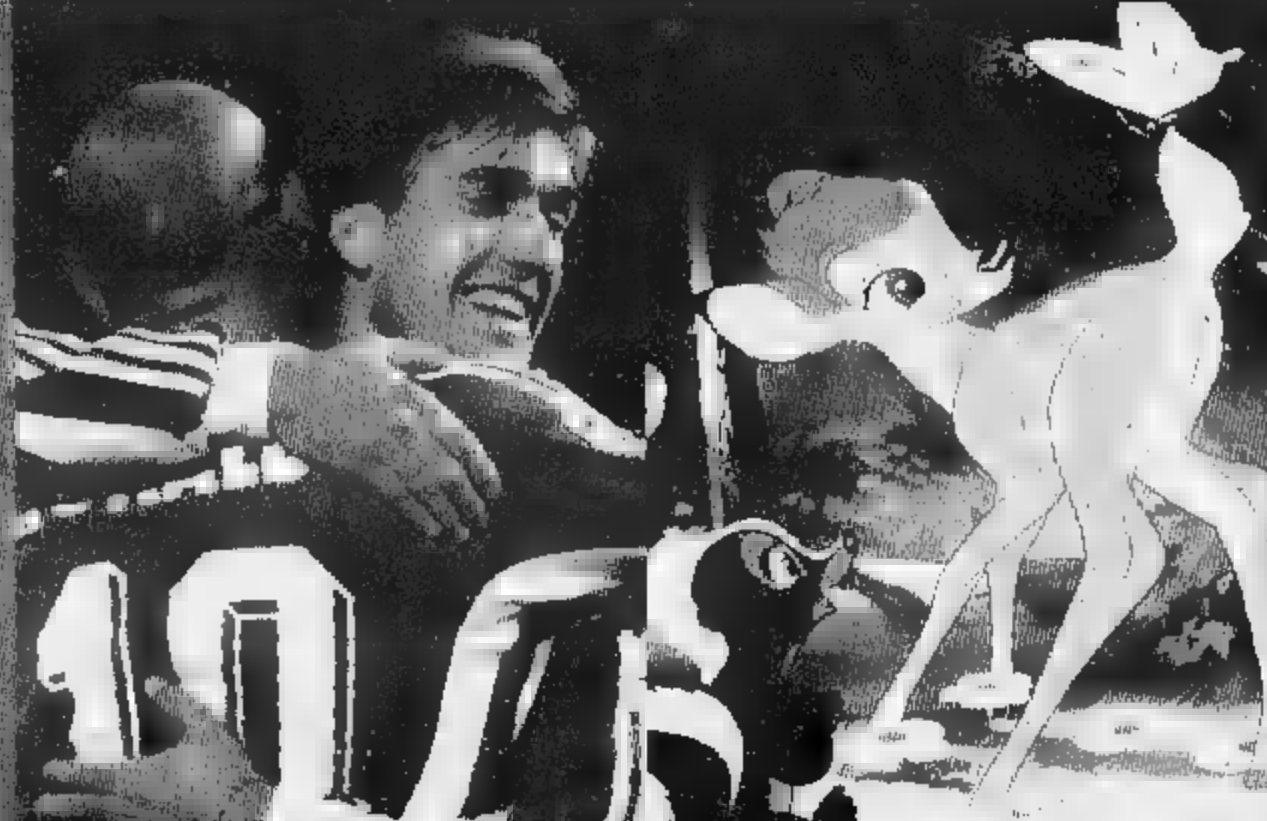
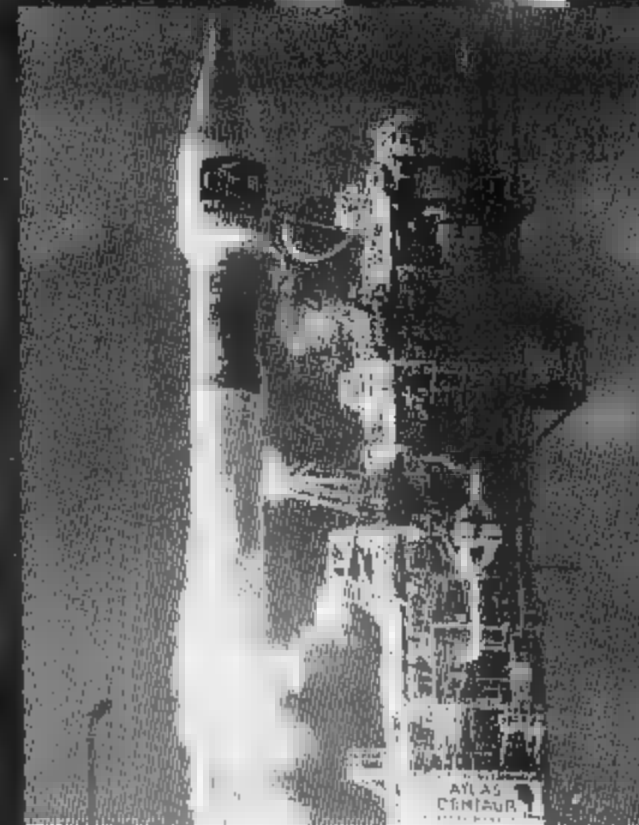


TVsat®

**L'UNICA GUIDA QUINDICINALE
ALLA TELEVISIONE SATELLITARE**

**FACILE, COMPLETA,
AGGIORNATA
IN EDICOLA
IL 10 E IL 25 DEL MESE**

4.000 LIRE



TUTTO IL CINEMA, LO SPORT, LA MUSICA, I CARTONI, I DOCUMENTARI, L'EROS

Per ognuno c'è il suo «bouquet»

Sbocciano le offerte di canali in italiano

I gestori satellitari al momento due, D+ e Stream, ma ormai anche i teletenti italiani hanno la possibilità di scegliere fra molti bouquet, grazie soprattutto ai «pacchetti» predisposti da D+, la televisione satellitare di riferimento nel nostro Paese.

Attualmente è possibile scegliere tra diversi pacchetti di abbonamento offerti da quelli che sono gli unici due gestori satellitari operanti: D+ e Stream. D+, il pay tv digitale via satellite di Tele+, offre la possibilità di scegliere fra tre differenti bouquet che raggruppano diversi programmi. Il primo, è il Basic, che comprende sedici canali televisivi dedicati a differenti tematiche. C'è la musica di MTV Italia, Bet One Jazz e Match Music, la fiction televisiva di Hallmark, i cartoni animati di Cartoon Network, i documentari di Discovery Channel e Planete, un canale per chi ama i viaggi, Mar-
FOTO: A. BIANCHI

Foto, uno per chi ridere davanti alla tv, Happy Channel, dedicato ai miti degli Anni 50, 60 e 70, Canal Jimmy, rappresentata anche l'informazione con cinque canali di news, due in lingua italiana: Italian Network News (INN), dedicata alle notizie regionali, Bloomberg, informazione economica a cura dell'agenzia Ansa; tre in lingua inglese: CNBC, BBC World e CNN International.

Il bouquet Basic comprende anche TV5, forse il più importante canale generalista in lingua francese. Ai sedici canali video si aggiungono poi anche venti radio digitali multimediali.

Tutto italiano invece il secondo pacchetto disponibile su D+, il Premium, che comprende i quattro canali di Tele+.

Di questi, Tele+ Bianco e Tele+ Nero propongono grandi film italiani e internazionali, importanti eventi sportivi come gli anticipi della serie B e i posticipi della serie A. Tele+ Grigio, che non è presente nell'offerta via etere di Tele+, trasmette invece il meglio degli altri due canali, ma in orari diversi, nonché eventi sportivi di lunga durata che non trovano spazio nel palinsesto di Tele+ Bianco.

Il quarto e ultimo canale del pacchetto Premium è Tele+ 16:9. Il canale è nato grazie agli sforzi e ai finanziamenti dell'Unione europea ha messo a disposizione dei broadcaster per la diffusione delle trasmissioni a schermo allargato. Tele+ 16:9 trasmette due film al giorno (tre al Venerdì e al Sabato) in formato widescreen e audio Dolby Surround.

Chi invece volesse ricevere sia i canali del bouquet Premium che quelli del Basic, può sottoscrivere il terzo pacchetto, denominato SuperPremium.

Ci sono poi le Opzioni D+, alcuni canali supplementari, venduti al di fuori dei tre pacchetti, solo a chi è abbonato per un anno ad uno dei tre. Le Opzioni sono quattro: la prima,



denominata Cinema, comprende tre canali film, CineCinema1, CineCinema2 e CineClassica; la seconda opzione è quella di Disney Channel; la terza è Season, il canale dedicato agli

amanti della caccia e della pesca, mentre la quarta, Classica, comprende un canale televisivo dedicato alla musica classica e dieci canali radio digitali. Indipendente dai tre pac-

Ecco il glossario della «nuova tivù»

Analogico - Tecnicamente il sistema che viene elaborato in forma continua. Si tratta di sistema attualmente utilizzato anche per diffondere i programmi tv via etere. Via satellite esistono decine di emittenti che

in modalità analogica. Questo standard in futuro verrà completamente sostituito da quello digitale. Banda C - Gamma di frequenze compresa tra i 3,7 e i 4,2 GHz, utilizzata in particolare dai satelliti per telecomunicazioni intercontinentali. Per ricevere le trasmissioni in banda C è necessaria una parabola di grosse dimensioni (superiore ai tre metri di diametro) dotata di un apposito convertitore. Con un impianto a banda C è possibile ricevere immagini di servizio delle televisioni di tutto il mondo.

Banda Ku - Gamma di frequenze compresa tra i 10,7 e i 12,75 GHz, utilizzata dalle emittenti europee per trasmettere i loro segnali alle utenze domestiche. **Bouquet** - E' l'offerta di un operatore comprendente diversi programmi. Nel caso della tv analogica ad ognuno corrisponde un unico canale. Nella tv digitale, a un bouquet corrispondono più canali.

Decoder - Apparecchio necessario per decodificare programmi televisivi criptati. Le pay tv, per impedire la visione dei propri programmi ai non abbonati, possono criptare i propri segnali, utilizzan-

do i vari standard di codifica disponibili. Il decoder può essere integrato direttamente all'interno del ricevitore. Per abilitare il decoder, è utilizzata la Smart Card.

Digitale - Sistema di trasmissione numerico basato sul campionamento di immagini e suoni. In Europa viene utilizzato lo standard (Digital Video Broadcasting), che prevede la compressione del segnale con il sistema MPEG-2.

Near Video On Demand - Sistema che consente di acquistare un evento a pay per view limitando al minimo l'attesa del suo inizio.

Pay Tv - Televisione a pagamento: tutti i programmi di una pay tv sono codificati. Per poterli decodificare è necessario pagare un cano-

Pay per View - Una variante della pay tv, attraverso la quale è possibile acquistare il singolo evento che si desidera.

Smart Card - E' la tessera da inserire nel decoder, digitale e analogico, per abilitarli alla codifica di un segnale criptato. All'interno della carta c'è un piccolo chip memorizzato i dati dell'abbonato.

Video On Demand - Sistema che consente all'utente di scegliere, il telecomando, il programma che si desidera vedere e il cui inizio sarà immediato. Per il momento il Video On Demand è realizzabile esclusivamente attraverso tecnologie legate al cavo.

chetti è invece +Calcio, l'abbonamento che dà la possibilità di vedere in diretta le partite di campionato della propria squadra di calcio. Vincolato invece ad un abbonamento è il servizio +F1, che permette di vedere in diretta le prove, il warm up e i Gran Premi di tutto il mondiale di F1, potendo scegliere direttamente da casa l'inquadratura desiderata tra le sette disponibili.

Da quest'anno oltre all'offerta via satellite di Tele+ è possibile scegliere una seconda piattaforma digitale, quella di Stream. Al momento questa offre solo bouquet, BlueStream, mentre fornisce due servizi a pay per view grazie ai pacchetti Magic PPV e Magic Movie.

Il bouquet BlueStream contiene nove canali. Nome il punta è sicuramente Studio Universal, canale cinematografico dei prestigiosi studi hollywoodiani Universal, che però ha stretto accordi anche con altre case cinematografiche per distribuire i loro film. Ma il ci-
di BlueStream è anche Cult Network Italia, canale dedicato alla cultura che propone film di qualità, rubriche, documentari dedicati all'arte, al teatro, alla letteratura.

L'informazione ha ben tre canali dedicati: CNN International, Euronews, canale in cui sono consorziate i maggiori broadcaster europei (Rai compresa) e Team Tv, canale dedicato all'informazione regionale. Completano il pacchetto Digital Shopping Network, che permette di acquistare via Internet e per telefono i prodotti illustrati sul video, Canale Viaggi, Cartoon Network e Tvi, un'emittente rivolta all'apprendimento delle lingue.

L'offerta digitale gratuita. Oltre alle tre reti Rai e alle tre Mediaset, presenti anche via satellite in versione digitale, ci sono anche altri canali gratuiti.

La Rai stessa propone il proprio bouquet RaiSat che comprende quattro canali tematici di sua produzione più un quinto canale ospite, Sat 2000, prodotto dalla Conferenza episcopale italiana.

RaiSat1 è un canale dedicato alla cultura. Ogni giorno vengono trasmessi film, documentari, interviste accomunate dallo stesso argomento.

RaiSat2 è invece il canale rivolto ai più piccoli. Il palinsesto, formato da cartoni animati, documentari, telefilm e magazine, è diviso in tre fasce orarie, ognuna consigliata per una diversa età.

RaiSat3 è poi dedicato al sapere. I contenuti del canale sono in gran parte programmi per le scuole, realizzati in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione.

Vi è infine RaiSat Nettuno, un canale di supporto alla didattica universitaria. Permette infatti di seguire le lezioni tenute dai docenti dei più importanti atenei italiani, conseguendo una preparazione adeguata anche frequentare le aule.



Nokia 9301 GOLD BOX. La TV digitale per tutte le case.

Per Natale regalati un Gold Box con la qualità video

audio, la versatilità e l'affidabilità della

tecnologia Nokia. Più molte altre cose

che scoprirai usando il comodo

telecomando a funzionalità estesa.

Nokia Gold Box, la nuova stella

nel firmamento dei ricevitori

digitali SAT per TELE+, D+ o DIGI.

FINO AL 31 AGOSTO '99

Promozione valida dal 1° dicembre '98

al 31 gennaio '99 per abbonamenti annuali.

Inizi a pagare da settembre '99 € 20.000 al mese.

Chiedi informazioni al rivenditore.

NOKIA
CONNECTING PEOPLE

www.nokia.it

Programmi da «sbirciare» in chiaro

Un aspetto molto interessante della televisione via satellite è il fatto che è possibile trovare in chiaro, e quindi canali visibili gratuitamente da chiunque, molte emittenti che allo stesso tempo trasmettono codificate in vari pacchetti a pagamento.

E' un vantaggio importante, solitamente confortato anche da una qualità di ricezione di eccellenza.

Se guardiamo il contenuto del bouquet offerto da D+ possiamo notare che ben cinque emittenti sono disponibili anche in chiaro. Sintonizzandosi Hot Bird si possono ricevere gratuitamente in analogico TV5, la televisione generalista francofona, BBC International, CNBC, Bloomberg TV, che nel bouquet Basic è in lingua italiana, è invece presente nella inglese gratuita in digitale.

La americana e notissima CNN, presente anche nel pacchetto BlueStream, trasmette in chiaro e in digitale dal satellite Astra.

Un discorso analogo a quello fatto per D+ si può fare anche per il Bouquet Stream, al cui

interno, oltre alle già citate EuroNews e Team TV, CNN e BBC, sappiamo, trasmettono anche in chiaro.

EuroNews è ricevibile in chiaro, dal satellite Hot Bird in analogico, ma dovrebbe passare al digitale a partire dal gennaio prossimo. Team TV, rete di informazione a carattere regionale, trasmette all'interno del pacchetto BlueStream, ma senza nessun tipo di codifica, quindi perfettamente in chiaro. Anche EuroSport, canale sportivo anche in lingua italiana, da poco entrato nel bouquet di D+, viene trasmesso gratuitamente in modalità analogica dal satellite Hot Bird.

Rimangono in ambito strettamente sportivo, sintonizzandosi sulla parabola Astra, è disponibile nessun tipo di codifica DSF, una televisione in lingua tedesca che offre per tutto l'arco della giornata un palinsesto ricco di avvenimenti sportivi.

Di particolare interesse risulta anche il particolare francese Fashion TV, dedicato esclusivamente al magico mondo della moda. Trasmette

Hot Bird in digitale e nel palinsesto si alternano immagini di sfilate, interviste ai più grandi stilisti e ai volti emergenti del settore. Una programmazione particolarmente apprezzata è solo dagli addetti ai lavori.

Un altro canale presente in entrambi i bouquet a pagamento, ma trasmesso in chiaro, sia in analogico che in digitale su Astra, è Cartoon Network.

Per concludere questa breve carrellata sull'offerta alternativa a quella delle due piattaforme digitali italiane non possono non menzionare i canali a luci. Sono ben le emittenti che dedicano interamente o in parte la propria programmazione a programmi soft e hard core. Si di The Adult Channel, Eros TV, Rendez-Vous, TVX, Playboy Club e l'italiana Satisfaction TV, di Jessica Rizzo, che trasmette anche in digitale.

Un'ottima guida per rendersi conto di persona di quanto sia vasta l'offerta di televisioni via satellite è la rivista TV Sat. Sfogliando le pagine di questa rivista, che possiede un impianto satellitare può scegliere in

maniera attendibile vedere giorno per giorno. TV Sat è infatti l'unica guida alla televisione via satellite a essere mensile. Uscendo ogni quindici giorni, la redazione ha così la possibilità di aggiornare continuamente la guida, visti i ripetuti cambiamenti di palinsesto operati dalle televisioni.

Innovativo anche il modo in cui sono segnalati i vari appuntamenti. Oltre alla consueta programmazione canale per canale, TV Sat dà anche la possibilità di conoscere la programmazione giornaliera per singolo tema. Questo appare un grande vantaggio per gli appassionati di sport che potranno la programmazione di tutti gli appuntamenti sportivi dover cercare all'interno dell'infinità di canali proposti.

TV Sat però non è solo una guida ai programmi. E' anche un magazine su tutto quello che il mondo della tv via satellite. In particolare grande risalto viene dato agli eventi: recensioni dei film in prima visione, presentazione dei principali eventi sportivi e musicali.



Senti lo Sport.

TUTTOSPORT

**ORIGINAL
MARINES**
160 FAMILY STORE

Quotidiano sportivo
Lire 1.500

Sport in tutti i sensi.

PROMOSSI

Ghedina-Holzer-Rocca lo sci azzurro è vivo

Il pericolo era che l'uscita di scena di Tomba facesse spegnere le luci sul palcoscenico azzurro. Che gli orfani di Alberto, timidi e incerti, sprofondassero nella palude senza reagire, incapaci di colmare il vuoto lasciato dal Grande Bolognese. L'assenza di Tomba si avverte, senza di lui lo sci mondiale, non solo quello italiano, non è più lo stesso, però i nostri ragazzi, in questo gradito weekend, dimostrano che qualcosa si sta muovendo, qualcosa di importante per lo sport della neve.

La vittoria di Ghedina nella seconda libera della Val Gardena è stata per la verità una sorpresa. Kristian, al decimo successo, è ormai entrato nel ristretto numero dei grandi discendenti. Semmai, per Ghedina - punta di diamante del settore velocità - è importante, dopo un avvio di stagione incerto, ritrovare in fretta le antiche virtù: obiettivo raggiunto. C'era invece qualche dubbio sugli specialisti delle prove tecniche, e dunque il secondo posto di Holzer nel gigante della Gran Risa, e soprattutto il modo in cui è stato ottenuto, cioè attaccando, ha costituito per tutti una bella sorpresa. Senza dimenticare l'inesorabile, esaltante scalata di Giorgio Rocca, capace ancora una volta, dopo lo slalom del Sestriere, di arrivare 9° partendo 11°.

di pettorale: uno su ■ scommettere. [c. co.]



Audi 15
Holzer secondo in giganti

BOCCIATI

Gli errori di Boggi & C nell'emergenza-arbitri

A cena natalizia, venerdì in Lega, aveva tentato invano di mascherare il problema dietro i doni e i sorrisi di circostanza. Per Nizzola e Gonella il bilancio del sorteggio semi-integrale è fi-
■ abbastanza soddisfacente; per Carraro invece «occorrerà rivedere al più presto il sistema». Il campionato, ieri, ha votato senza ombra di dubbi per la seconda ■ si. Non c'è stata (per fortuna) proprio l'unanimità, tuttavia Boggi, Bettin, Cesari e Tombolini ■ finiti in fuorigioco, regalando un ■ poker di errori ed orrori. Gravi, decisivi.

Boggi a Empoli è riuscito a scontentare tutti, stabilendo ■ sorta ■ record: su 8 gol, 4 sospetti. Al di sopra ■ ogni sospetto, quello convalidato a Di Napoli: era da annullare per lo stop di mano. Complice ■ guardalinee (e meno male che Nizzola agli assistenti ha regalato una sveglia, a Natale), ma la sostanza non cambia: ■ categoria torna sotto ■ cuse. Non per malafede, per scarsa efficienza.

Un altro esempio viene da Genova, dove Bettin è andato nel pallone negli ultimi 8'. Palmieri, in corsa, sposta Maldini con una manata, l'arbitro dà fallo contro il Milan (invertendolo) ma non espelle il milanista, ultimo ■. Poi grazia Costacurta (su Sakic ■ da 2° giallo). Ci vuole fortuna: ma il campionato non dovrebbe essere una lotteria. [r. s.]



Boggi, esempio negativo

IL CAMPIONATO (CON IL 6 GENNAIO)

I campionati di A ■ B ■ fermati per la sosta natalizia. Riprenderanno mercoledì 6 gennaio (ore 14,30) con due match ■ particolare richiamo:

Milan-Juventus
(posticipo, ore 20,30 ■ tv)

Parma-Inter
La Fiorentina sarà impegnata in casa contro la Sampdoria, la Roma ospiterà il Piacenza. L'ultima di andata ■ giocherà domenica 10 gennaio.

Serie B
Anche la serie ■ riprenderà mercoledì 6 con il Verona capolista sul campo del Monza ■ la sfida di vertice Torino-Treviso. Poi i granata giocheranno sabato 9 l'anticipo contro il Brescia.

Lunedì sport

ORIGINAL
MARINES
200 Family Store

LA STAMPA 21 Dicembre 1998 31

ORIGINAL
MARINES
Casual & Sportswear

Il campionato si ferma con le inseguitrici più vicine alla Fiorentina, raggiunta in extremis a Perugia

La Juventus si scuote: la caccia è aperta

E salgono, a suon di gol, le azioni di

Parma, Inter e Lazio

NELLA classifica dell'anno solare la Juve ha raggiunto la Fiorentina, 66 punti a ■ ed è un simbolico passo avanti sulla strada indicata da Lippi per riavvicinarsi, con il tempo, ■ primi vagoni del campionato. Forse è ■ che nulla nasce e muore in questa stagione balzana, ■ cui le certezze di una domenica sono ■ in 8 giorni: almeno nei risultati, perché sul valore delle squadre qualcosa si è capito.

La Fiorentina chiude il '98 in testa, nonostante il pareggio in Umbria. Un rigore dubbio nel quinto minuto di recupero le toglie una vittoria emblematica ma il 2-1 avrebbe cambiato il giudizio sulla capolista, espressione ■ calcio povero? Più che otto giorni fa contro la Juve, i viola hanno mostrato a Perugia i limiti nel momento in ■ vincevano. ■ aggrediscono e si fanno aggredire, puntano sugli errori altrui. Anche questa ■ formula ma che rischi di riaprire partite chiuse è una realtà. Nelle chiese fiorentine, preziose ■ arte e di tesori, si organizzano novene nel nome del santo laico di Reconquista. Perché, quando si ferma Batistuta, la pericolosità dei viola si attenua: la squadra-doberman, che azzanna gli avversari, si ammorbidisce ■ un cucciolo di cocker.

Ieri l'argentino ha combinato poco. Sarà stato per il clima di va- ■ o per la nostalgia di quell'utile rompicapello di Edmundo. Però, nella pochezza ■ un pomeriggio disincantato, Batistuta ha conquistato la punizione per il gol di Robbiati e ci ha aggiunto una rete di suo, la n. 14 in 14 partite, oltre il 60% di quante ne ha siglate ■ squadra. Avrebbe firmato il successo della Fiorentina, così come un suo errore ingenuo nel finale ne ha segnato il destino. Nel bene e nel male la Fiorentina è Batistuta, p. ■ di quanto la Juve trapattiniana dipendesse da Platini ■ Boniek ■ Rossi: per trovare ■ squadra tanto legata a un ■ bisogna tornare alla Lazio di Chinaglia o al Cagliari di Riva. I confronti ■ reggono e potrebbe non durare neppure il dominio dei viola, ■ non cambieranno registro.

Ecco perché le altre sperano. La corsa è aperta se chi sta davanti spreca. Lo ha fatto la Fiorentina, ■ è stato ■ meno il Milan. Si può discutere sul metodo ma quando va due volte in vantaggio, e fuori casa, una grande squadra inventa ■ modo per non rimetterci. Soprattutto contro ■ Samp attuale. Il Milan ci sembra più attrezzato per lo scudetto di quanto non ■ la Fiorentina e il Parma lo è più del Milan. Nei giorni in cui si fa perforare tre volte dall'Empoli (che in un sol botto segna agli emiliani la metà delle reti che avevano subito finora), il Parma scopre la vocazione offensiva. Segna Crespo ma quattro gol arrivano dai centrocampisti. Come non succede alla Fiorentina, al Milan, alla Juve. Diventa difficile arginare una

squadra che ha molte soluzioni offensive. Il rischio, parlando del Parma, è che non sappia mantenere la pressione. L'isola felice talvolta è una trappola.

E' tornato di moda lo yo-yo ■ il campionato si muove come se una cordicella lo sbattesse su e giù. Cade la Roma e sale l'Inter nella partita più intensa che si ■ vista quest'anno: con Baggio in campo funziona persino Lucchesi e i nerazzurri pareggiano, poi vincono anche troppo largamente. L'ex Codino impiegato part-time è un irriducibile, cosa farebbe a tempo pieno? Grazie ■ lui l'Inter è di nuovo in corsa per lo scudetto ■ la Roma, che gioca a ritmi infernali, non ■ è fuori. Occhio alla Lazio, segna molto ■ sta recuperando Vieri. Dietro alla Fiorentina si è creato ■ ingorgo di squadre ■ le carte in regola per aggantarla. Che la Juve rientri nel gruppo lo sapremo il 6 gennaio a S. Siro con il Milan, test più credibile della Salernitana. Comunque la Juve non vinceva dal primo novembre e c'è riuscita con una tripletta di Inzaghi cui basta che ci ■ nell'aria profumo di Salerno per andare bene: vi segnò il primo gol in Nazionale, ieri ne ha disfatto la squadra. La strada del recupero ■ infida. Ma val la pena provarla: ■ un campionato strano. Che ieri ha raggiunto il record stagionale di reti: 34.

Marco Ansaldo



IL PRIMO MILITARE D'ORO
Stasera, a Parigi, Zinedine Zidane (nella foto) riceverà il Pallone d'Oro 1998. Dopo l'incanto con la Salernitana misurato ■ gioia del bianconero alla vigilia della serata che lo celebrerà fra i mostri sacri del calcio: «Io non ■ sento il numero 1, sono altri che lo decidono. Non posso fare altro che prendere quel che mi danno e dire grazie».



IL GOL
La Juventus è tornata a vincere in campionato dopo quasi due mesi (l'ultimo successo risale al 1° novembre contro la Sampdoria) ■ l'ha fatto con grande autorità. Pippo Inzaghi (nella foto) ■ firmato tutte e tre le reti che hanno ■ kappò la Salernitana al Delle Alpi ■ sale ai primi posti della classifica cannonieri.

SERIE B

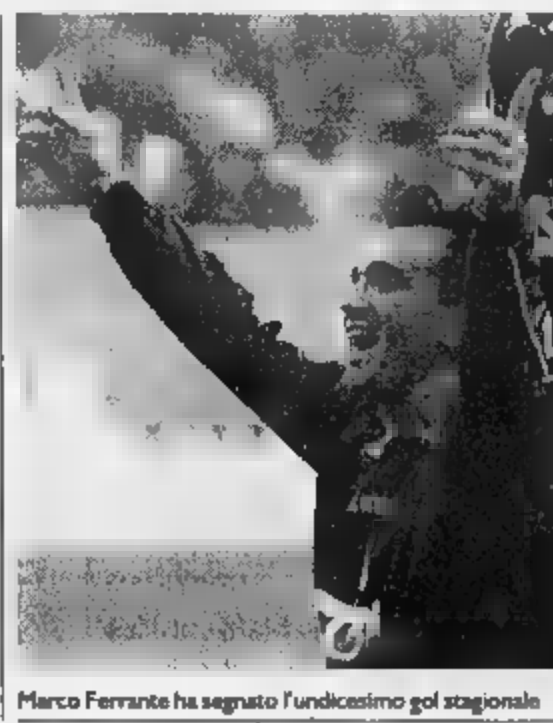
I granata approfittano dei pareggi casalinghi del Verona e del Treviso

Il Torino è più vicino alla vetta

Ancora Ferrante: prezioso successo a Cesena

Nel momento in cui si ferma per la sosta natalizia, il campionato di serie B presenta al vertice una classifica ■ molto più schiacciata di quanto si potesse prevedere soltanto poche settimane fa. Sia il Verona (nell'anticipo di sabato contro il Chievo) che il Treviso (salvatosi ■ rigore in tempo di recupero contro la Ternana) si sono fermati sul pari casalingo: così il Torino che ha vinto a Cesena è ■ a tre punti dalla capolista e il Pescara, che è passato a Cremona, insegue a sei. Ma anche i successi del Ravenna e del Lecce (quest'ultimo su un Napoli in rotta: Ulivieri rischia la licenziazione) fanno capire che i giochi ■ sono per niente fatti. A Cesena il Torino ha colpito con opportunismo grazie al solito Ferrante, giunto all'undicesimo gol stagionale, ■ quarto d'ora della ripresa il portiere Scalabrelli respingeva come poteva ■ bolide di Scienza ■ il tocco del centravanti non perdonava. Par- ■ dura e difficile, con gli ultimi della classifica decisi a chiudere ogni varco ■ i granata attenti a ■ farsi beffare. Mancavano alcuni giocatori base come Scarchilli, Maltagliati e Artistico, ■ la squadra di Mondinico ha saputo gestire l'incontro in modo intelligente. L'attento portiere Bocci ha fatto il resto, con molta attenzione ■ parata che ■ salvato il risultato. ■ ripresa del campionato, il 6 gennaio, subito uno scontro al vertice: al Delle Alpi arriverà il Treviso, che precede i granata di due punti. Dunque possibilità di sorpasso.

Altomarelli e Marzulli ■ PAG. 30



Marco Ferrante ha segnato l'undicesimo gol stagionale

Dal Dottore e Del Piero applausi per Zidane

Agnelli: via Lippi, arriva Ancelotti? Sì, è possibile

TORINO. Il Dottore ■ Grande Malato hanno visto Juve-Salernitana seduti uno accanto all'altro. Umberto Agnelli, di chiaro vestito, e Alex Del Piero, tutto in nero stampelle comprese, hanno sofferto solo per il freddo pungente.

Dopo l'infortunio di Udine, il Pinturicchio era al debutto da spettatore. E' bastata la sua presenza per sbloccare i bianconeri che guarda ■ non segnavano da quel triste ■ novembre. Lui ■ ne va contento, facendo i complimenti a Zidane (Pallone d'Oro meritatissimo) e assicurando di non avere rimpianti per quel trofeo che continua a sfuggirgli («Quest'anno, poi, avrei avuto problemi di mobilità per andarlo a prendere...»).

Pure Umberto Agnelli, che scivola via dallo stadio sul 2-0, riserva un doveroso pensiero al francese: ■ «E' una soddisfazione soprattutto per lui, ma anche noi siamo molto contenti. E a chi lo stuzzica dicendogli che Ronaldo apprezza a tal punto Zizou da averlo aperta-

mente chiesto a Moratti come compagno, replica con un sorriso: ■ «Che si faccia avanti da interpretare liberamente».

Poi, i pensieri ■ solo per questo ■ Juve tornata finalmente a vincere. ■ «Successo importante, faremo un Natale sereno. Spero che nel '99 i nostri tifosi possano continuare ad avere tante altre soddisfazioni». Può nuocere alla squadra dover giocare due terzi di stagione ■ un allenatore che ha già ■ valigia pronta? «Inutile negarlo, il dopo-Lippi ■ cominciato quando lui ha detto ufficialmente di volersene andare. Ma io sono assolutamente convinto che il nostro tecnico finché rimarrà qui darà il massimo per ■ causa bianconera».

Anche la curva pensa già al futuro: cosa dice dei cori contro Ancelotti e di quelli pro Vialli? «C'è chi conta alla fine ■ sempre e solo i risultati». Ma è vero che il dopo-Lippi ha già un nome: Ancelotti? ■ «E' possibile, ■ possibile, e già ■ altro sorriso». [r. con.]

I SERVIZI

PARMA
Netto successo sul campo di Empoli ma un dirigente viene picchiato
Brunella Ciullini A PAGINA 32

LAZIO
Salas protagonista da un pugno e segna due gol all'Udinese
Giovanni Liguori ■

INTER
Dura battaglia contro la Roma
Con Baggio è show vincente
Roberto Baccantini ■ PAGINA 36

ROMA
Mr. Platt siede in tribuna per i tifosi è già un mito
Franco Redolante A PAGINA 37



I tifosi toscani s'infuriano, insulti e grida di «ladri» allo staff di Tanzi, contestato l'arbitro

Sul Parma che vince, l'ira di Empoli

Dirigente emiliano preso a pugni

EMPOLI. Alla fine si sono divertiti solo quelli del Parma. In parte la dirigenza emiliana, fatta bersaglio della rabbia dei tifosi toscani. Soprattutto Malesani e i giocatori, che sono riusciti a prevalere (5-3 il risultato finale) su un ben poco arrendevole Empoli, in uno stadio a lungo tabù (nelle ultime cinque sfide solo 0 e zero gol), al termine di una battaglia infarcita di reti, polemiche e discusse e discutibili decisioni arbitrali, che hanno fatto scatenare alla fine l'ira del pubblico empoiese. Specie in tribuna gli animi si sono surriscaldati al quinto gol del Parma. Al 47' della ripresa Fuser sbirciava le ultime speranze di rimonta dell'Empoli che aveva accorciato le distanze due minuti prima. Di Napoli. Insulti e sfottò si levavano all'indirizzo dell'arbitro Boggi, già contestato domenica per il suo operato in Parma-Roma, e dei suoi. Impeccabili collaboratori. Qualcuno, sempre in tribuna, faceva a trattenersi. Salvatore Scaglia, dirigente accompagnatore della squadra emiliana, mentre sta esultando per il 5-3 viene sfiorato prima ad un occhio, poi ad una spalla da un paio di pugni di ignoti. Succede il parapiglia. La gente grida «ladri ladri» verso il presidente emiliano Stefano Tanzi e il suo staff; dà del «venduto» a Boggi che per un po' se ne sta rintanato dentro lo stadio prima di lasciare i Castellani; copre di fischii i giocatori del Parma mentre lasciano il campo.

Tutto questo avviene dopo una partita dal sapore antico. L'Empoli non soffre di timori

reverenziali ■ confronti del blasonato avversario e si tuffa subito nella battaglia ■ ardore ■ determinazione riuscendo addirittura a passare ■ vantaggio per ben due volte nel primo tempo, la prima con Pane al 10', poi con Di Napoli al 24'. Il Parma, ■ Veron sotto tiro e Chiesa ancora debilitato dall'influenza, si appoggia a un combattivo Crespo e a un dinamico Fuser per ribattere colpo su colpo, sprigionando non un grande calcio, ma una ben visibile voglia di vincere che gli permette prima di riportare in parità la gara, poi addirittura di dilagare sfruttando i tanti varchi lasciati dai toscani rovesciati in avanti. I gol ■ tanti, otto, quasi quante le occasioni mancate (Morrone ha colpito la traversa al 7' del primo tempo, Dino Baggio il palo al 12' della ripresa tanto per segnalare le più evidenti) e almeno metà risultano viziati: la rete di testa del momentaneo 1-1 di Crespo, pescato in sospetto fuorigioco dopo il ■ Fuser; il sigillo del 2-1 di Di Napoli che al momento del tiro si aggiusta il pallone con la mano scatenando le proteste di Buffon e di capitano Benarrivo, poi ammonito; il gol del 2-2 ■ Boghossian fatto in mischia su angolo di Fuser e sponda di testa di Sensi quando il cronometro segna il minuto 48'50", quasi due minuti in più rispetto ai due di recupero concessi da Boggi prima dell'intervallo; la seconda rete di Fuser, al 47' della ripresa, realizzata con Balbo in sospetto fuorigioco mentre l'Empoli stava cercando disperatamente il merita-

to pareggio ■ un assedio confuso ma costante. Insomma, ce n'è abbastanza per farne oggetto di discussione sotto l'albero di Natale. Anche se nel dopogara solo Sandreani, battuto dopo tre vittorie casalinghe ■ fila, si lascia andare, esibendo toni soft e concetti chiari: «Ai miei ragazzi non posso che fare i complimenti, ma ■ posso ■ contento di un risultato che ci penalizza enormemente e viziato da episodi che vanno rivisti. Sono ■ prese diverse decisioni controverse ■ soltanto ■ danno della mia squadra. Inutile dire che andare al riposo sul 2-2 ci ha condizionati tantissimo. No comment da parte del presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi: «Giudicate voi, io mi rifiuto. E dico solo che abbiamo tenuto testa a una delle squadre più forti del campionato e non avremmo meritato di perdere». Condivide il direttore generale toscano Fabrizio Lucchesi: «Giocando ■ possiamo salvarci. Quanto all'arbitraggio, è meglio lasciar perdere». Solo Malesani sorride: per lui, vittorioso in trasferta per ■ seconda volta consecutiva, contano solo i tre punti ottenuti senza sofferenze ma con molta caparbietà. Tre punti che gli permettono di stare sulla scia della Fiorentina. Le polemiche ■ gli episodi contestati gli scivolano addosso. L'unico motivo di apprensione per ■ tecnico emiliano ■ i tre gol subito: tanti, troppi anche per la migliore difesa della serie A.

Brunella Chiflini

EMPOLI (3-5-2)	PARMA (4-3-1-2)
SERENI 6	BUFFON 5,5
FUSCO 6,5	THURNAM 6
BIARDINI 6	SENSI 6
BIANCHINI 5,5	CANNARARO 6
LUCENTI 5,5	BENARRIVO 6,5
(17' s.l. Chiappera) 6	FUSER 7
DI NAPOLI 6	BAOGIO D. 6
MORRONE 6	BOGHOSIAN 6
BIOLI 6	VERON 6
(20' s.l. Bonomi) 5,5	(25' s.l. Rami) 6,5
TONETTO 6	CHIESA 5,5
CARPARELLI 6	(35' s.l. Babi) 6
(26' s.l. Zolner) 6	CRESPO 7
DI NAPOLI 7	(35' s.l. Musi) 6,5
AL: SANDREANI 6	AL: MALESANI 6

Ref: p.l. 10' Pane, 11' Crespo, 24' Di Napoli, 49' Boghossian, s.l. 12' Fuser, 38' Fiore, 45' Di Napoli, 47' Fuser.
Ammoniti: Benarrivo, Tonetto, Fuser, Cannararo.
Spettatori: pagati 6.688, incasso 73.233.000, abbonati 5.614, quote abbonati ■ 620.024.

Crespo segna di testa la rete ■ provvisoria 1-1 ■ sul gol ci sono sospetti di fuorigioco



SERIE A

IN CASA	RET	IN CASA	RET
CAGLIARI BOLOGNA	0 1	p.l.: 6' Signori (B)	
EMPOLI PARMA	3 5	p.l.: 10' Pane (E); 11' Crespo (P); 24' Di Napoli (E); 49' Boghossian (P); s.l.: 12' Fuser (P); 38' Fiore (P); 45' Di Napoli (E); 47' Fuser (P)	
INTER ROMA	4 1	p.l.: 37' Paulo Sergio (R); s.l.: 13' Cavet (I); 31' Zamorano (I); 41' Baggio R. (I); 43' Zanetti J. (I)	
JUVENTUS SALERNITANA	3 0	p.l.: 20' Inzaghi F. (J); 28' Inzaghi F. (J); s.l.: 42' Inzaghi F. (J)	
LAZIO UDINESE	3 1	p.l.: 6' Locatelli (L); 18' Mancini (L); s.l.: 11' Salas (L); 46' Salas (L)	
FIORENTINA	■	p.l.: 1' Rapala (F); 10' Robbiali (F); s.l.: 29' Batistuta (F); 50' Nakata (F); rig.	
PIACENZA BARI	■	p.l.: 19' Piovani (P); 39' Maslinga (B); 41' Stroppa (P); s.l.: 43' Rastelli (P); 47' Innocenti (B)	
SAMPDORIA MILAN	2 ■	p.l.: 38' Leonardo (M); s.l.: 12' Palmieri (S); 28' Blerhoff (M); 40' Ortega (S)	
VICENZA VENEZIA	0 0		

IN CASA					FUORI CASA					PUNTI	TOTALE					DIFF		FAVORE		CONTRO				
PARITTE					PARITTE						RETI					RETI					FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P		F	S	G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	1	R	1
7	7	0	0	16	2	7	2	2	3	10	12	FIORENTINA	29	14	9	2	3	26	14	12	3	3	5	1
7	5	■	0	14	2	7	2	3	2	9	7	■	26	14	7	5	2	23	9	14	1	1	0	0
7	5	1	1	14	7	7	■	3	2	7	■	■	25	14	7	4	3	21	16	5	4	3	2	0
7	5	0	2	17	10	7	2	■	2	9	10	INTER	24	14	7	3	4	26	20	6	5	5	3	2
7	6	1	0	19	4	7	0	4	3	9	14	■	23	14	6	5	3	28	18	10	4	2	1	1
7	4	3	0	18	8	7	■	2	3	9	10	LAZIO	23	14	6	5	3	27	18	9	1	1	2	2
7	2	4	1	10	7	7	3	2	2	7	4	BOLOGNA	21	14	5	6	3	17	11	6	3	2	2	2
7	5	1	1	8	1	7	1	2	4	7	13	JUVENTUS	21	14	6	3	5	15	14	1	1	0	1	1
8	5	2	1	17	11	6	0	2	4	3	13	■	19	14	5	4	5	20	24	-4	3	3	-2	2
7	2	5	0	5	3	7	1	4	2	11	12	BARI	18	14	3	9	2	16	15	1	1	1	2	2
7	4	3	0	15	7	7	0	1	6	3	11	PIACENZA	16	14	4	4	6	18	18	—	2	2	5	4
7	3	3	1	10	7	7	1	1	5	6	17	UDINESE	16	14	■	■	6	16	24	-8	3	2	4	3
8	4	2	2	15	9	6	0	0	6	4	11	■	14	14	4	2	8	19	20	-1	1	0	3	2
7	3	3	1	9	6	7	0	2	5	5	21	SAMPDORIA	14	14	3	5	6	14	27	-13	7	4	3	3
7	3	2	2	9	8	7	0	3	4	3	12	EMPOLI	12	14	3	■	6	12	20	-8	■	2	2	0
7	2	3	2	6	9	7	■	■	4	2	■	VICENZA	12	14	■	■	■	8	17	-9	1	1	3	2
6	3	2	1	8	5	8	0	1	7	3	18	SALERNITANA	12	14	■	3	8	11	23	-12	1	0	1	1
■	1	3	2	2	4	8	1	2	5	3	10	VENEZIA	11	14	2	5	7	5	14	-9	1	1	3	2

Empoli penalizzato di 2 punti - in caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differ. reti; 2° maggior num. di gol realizzati; 3° ordine alfab.

PROSSIMO TURNO

15° DI ANDATA 6/1 - ORE 14,30

BARI	PERUGIA
BOLOGNA	LAZIO
FIORENTINA	SAMPDORIA
MILAN	JUVENTUS
PARMA	INTER
PIACENZA	PIACENZA
SALERNITANA	CAGLIARI
UDINESE	VICENZA
VENEZIA	EMPOLI

SPESE E INCASSI

PARTE PAGANTI INCASSO ABBONATI

CAGLIARI	BOLOGNA	4.888	96.557.500	13.502
EMPOLI	PARMA	6.688	73.233.000	5.614
INTER	ROMA	9.397	493.750.000	58.410
JUVENTUS	SALERNITANA	1.479	73.134.000	43.533
LAZIO	UDINESE	9.343	303.035.000	32.435
PERUGIA	FIORENTINA	29.183	479.910.000	10.429
PIACENZA	SAMPDORIA	1.844	51.400.000	6.760
BARI	MILAN	7.676	251.165.000	15.087
VICENZA	VENEZIA	2.959	92.510.000	12.509
TOTALI		64.333	1.914.774.500	198.090
Totale '98-'99 dopo il 14°		1.082.159	50.104.013.232	2.774.679
Totale '97-'98 dopo il 14°		1.267.583	51.834.206.209	2.721.468

LEADER MARCATORI

14 reti: Batistuta (Fiorentina).

9 reti: Crespo (Parma, 1 rig.).

8 reti: Inzaghi ■ (Juventus); Delvecchio (Roma); Amoroso (Udinese, 2 rig.).

7 reti: Signori (Bologna, 1 rig.); Muzzi (Cagliari); Salas (Lazio, 1 rig.); Blerhoff (Milan, 2 rig.); Leonardo (Milan); Nakata (Perugia, 2 rig.); Totti (Roma, 2 rig.).

6 reti: Messinga (Bari); Di Napoli (Empoli, 2 rig.); Mancini (Lazio); ■ (Perugia); ■ (Sergio (Roma); Palmieri (Sampdoria, 2 rig.).

5 reti: Kallon (Cagliari); Verola (Inter); Chiesa (Parma); Inzaghi S. (Piacenza, 2 rig.).

4 reti: Zambrotta (Bari); Carparelli (Empoli); Edmund (Fiorentina, 1 rig.); Djorkaeff (Inter, 3 rig.); Ronaldo (Inter, 2 rig.); Mihajlovic (Lazio); Weah (Milan); Fuser (Parma); Ortega (Sampdoria, 2 rig.).

SERIE B

IN CASA	RET	IN CASA	RET
PARTE	RET	PARTE	RET
G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S
8 6 1 1 18 7	7 ■ 2 1 8 ■	VERONA	33
8 5 3 0 16 6	7 ■ 2 1 9 5	TREVISO	32
7 6 0 1 15 4	8 3 3 2 9 7	TORINO	30
7 4 1 2 8 3	8 4 2 2 17 11	PESCARA	27
7 4 3 0 10 4	8 3 2 3 11 14	RAVENNA	26
8 4 1 3 9 7	7 3 3 1 8 5	LECCE	25
7 5 2 0 9 2	8 1 3 4 5 8	ATALANTA	23
7 4 3 0 8 2	8 2 ■ 4 9 12	■	23
8 3 4 1 10 6	7 2 3 2 5 5	BRESCIA	22
7 2 3 2 2 4	8 3 3 2 9 8	MONZA	21
8 1 5 2 8 10	7 3 2 2 6 5	NAPOLI	19
7 3 ■ 2 10 8	8 1 3 ■ 6 11	GENOA	17
8 2 5 1 9 6	7 1 2 4 6 10	■	16
8 3 3 2 9 8	7 0 ■ 3 5 11	TERNANA	16
8 3 2 3 10 13	7 0 ■ 4 4 11	■	14
8 1 4 3 6 8	7 1 3 3 6 6	CHIEVO V.	13
7 2 1 ■ ■ 11	8 1 3 4 3 7	■	13
7 2 2 3 ■ 12	8 1 2 5 5 14	■	13
8 1 3 4 6 9	7 0 2 5 3 11	CESENA	8
7 1 3 3 4 7	8 0 ■ 6 3 16	FID. ANDRIA	8

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE									
PARTE				RET	PARTE				RET			PARTE				RET		PUNTI			
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P			F	S	G	V	N	P		F	S	
8	6	1	1	18	7	7	■	2	1	8	■	VERONA	33	15	10	■	2	26	11	15	
8	5	3	0	16	6	7	■	2	1	9	5	TREVISO	32	15	9	5	1	25	11	14	
7	6	0	1	15	4	8	3	3	2	9	7	TORINO	30	15	9	3	3	24	11	13	
7	4	1	2	8	3	8	4	2	2	17	11	PESCARA	27	15	8	3	4	25	14	11	
7	4	3	0	10	4	8	3	2	3	11	14	RAVENNA	26	15	7	■	3	21	18	■	
8	4	1	3	9	7	7	3	3	1	8	5	LECCE	25	15	7	4	4	17	12	■	
7	5	2	0	9	2	8	1	3	4	5	8	ATALANTA	23	15	6	5	4	14	10	■	
7	4	3	0	8	2	8	2	■	4	9	12	■	23	15	6	5	4	17	14	■	
8	3	4	1	10	6	7	2	3	2	5	5	BRESCIA	22	15	5	7	3	15	11	■	
7	2	3	2	2	4	8	3	3	2	9	8	MONZA	21	15	5	6	4	11	12	-	
8	1	5	2	8	10	7	3	2	2	6	5	NAPOLI	19	15	4	7	4	14	15	-	
7	3	■	2	10	8	8	1	3	■	6	11	GENOA	17	15	4	5	6	16	19	-	
8	2	5	1	9	6	7	1	2	4	6	10	■	16	15	3	7	5	15	16	-	
8	3	3	2	9	8	7	0	■	3	5	11	TERNANA	16	15	3	7	5	14	19	-	
8	3	2	3	10	13	7	0	■	4	4	11	■	14	15	3	5	7	14	24	-1	
8	1	4	3	6	8	7	1	3	3	6	6	■	13	15	■	7	6	12	14	-	
7	2	1	■	■	11	8	1	3	4	3	7	CHIEVO V.	13	15	3	4	8	8	18	-1	
7	2	2	3	■	12	8	1	2	5	5	14	■	13	15	■	4	8	14	26	-1	
8	1	3	4	6	9	7	0	2	5	3	11	CESENA	8	15	1	5	9	9	20	-1	
7	1	3	3	4	7	8	0	■	6	3	16	FID. ANDRIA	8	15	1	5	9	7	23	-1	

TOTOCALCIO

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Montepremi	L. 13.090.645.030
Al	232
Al	5.397
Al	12
Al	1.209.700

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Carpi, Spezia-Salerno, Varese-Carpi.

1° di andata 23/12 - ore 14,30

Alcorno-Catania, Brescia-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Salerno, Modica-Pistoia, Montepulciano-Lecce, Padova-Car



Dopo aver battuto il suo record negativo senza gol (511 minuti), la Juve ritrova SuperPippo

Inzaghi con tre botti suona la riscossa

Salernitana in 10 dal 51' per l'espulsione di Monaco

Aggrappati ■ Inzaghi
Come prima, più di prima. SuperPippo si traveste da Babbo Natale e porta in regalo alla Juve una tripletta che riscalda i cuori e tampona per il momento l'emorragia di partite senza gol. Proprio mentre ■ parla di una ■ possibile ■ a fine campionato, il centravanti che ■ tradisce quasi mai e che ha trovato in quelle delle «lene» il proprio portafortuna, si scatena. Non prima che i ■ riescano, però, a battere anche il primato negativo (507 minuti) detenuto dalla Juventus heribertiana, portando a 511 i minuti ■ a gol.

Ci mette tutto, Pippo: opportunismo, destrezza, senso della porta. Era stato l'ultimo goleador (8 novembre a Udine), ■ ripropone nella sua versione più scintillante, capitalizzando al meglio la supremazia della squadra contro una Salernitana che resiste per un quarto d'ora prima ■ lasciare via libera ai campioni.

Era da tempo che non si vede ■ una Juve così saldamente in partita, così decisa ad ottenere tre punti ■ vitale importanza. D'accordo, la Salernitana è stata ■ rivale troppo arrendevole, troppo presuntuosa nello schierarsi ■ un tridente di cartapesta e troppo faciloni nell'offrire sempre il fianco all'avversario. Tuttavia anche l'Empoli, tanto per ricordare un avversario che pure lui lotta per non retrocedere, ■ presentò al Delle Alpi in versione dimessa, eppure allora

LA CRONACA DAL DELLE ALPI

TORINO. La cronaca al Delle Alpi.
11'. Peruzzi esce ■ testa fuori area per bloccare Chianese.
18'. Punizione di Zidane dalla sinistra, Balli in volo devia in angolo.
20'. Punizione di Birindelli, rimpallo ■ Monaco, riprende Inzaghi e segna: 1-0.
29'. Zidane lancia Inzaghi, scatto del centravanti bianconero che in corsa batte Balli con un sinistro angolato: 2-0.
35'. Breda a Di Michele, cross pericoloso che Ferrara devia in angolo.
42'. Corner di Zidane, testa di Amoroso, Balli alza in angolo.
45'. Lancio di Deschamps, Fucso manca il pallone, Monaco respinge salvando su Inzaghi.
8'. Monaco atterra Davide a centrocampo, l'arbitro lo punisce ■ l'espulsione.
10'. Inzaghi colpisce al volo, Balli manda il pallone in angolo.
12'. Balli anticipa Amoroso, sulla respinta Davide manda sulla traversa.
42'. Centro di ■ Livio, Inzaghi colpisce il palo, riprende e segna: 3-0.



JUVENUS		SALERINITANA	
(4-3-1-2)	3	(4-3-3)	0
PERUZZI	6	BALLI	7
MIRKOVIC	6	BOLIG	5
(29' s. t. Monaco)	5	FUSCO	8
BIRINDELLI	6	MONACO	4
FERRA	5	DEL GROSSO	5
PESSOTTO	6	(1' s. t. Torino)	5
DILVIO	6	GATTUSO	5
DESCHAMPS	6	BREDA	6
AMOROSO	7	VANNUCCHI	5
(37' s. t. Torino)	5	DI VAIO	5
ZIDANE	7	(29' s. t. Torino)	5
AMOROSO	6	(1' s. t. Torino)	5
(1' s. t. Torino)	5	DI MICHELE	5
INZAGHI	8	(1' s. t. Torino)	5
AL. LIPPI	7	AL. RUSSO	5

Ref: p. 1: 20' Inzaghi F. 29' Inzaghi F. s. 42' Inzaghi F.
Ammoniti: Di Michele, Ferrara.
Espulsi: s. 1: 6' Monaco.
Spettatori: paganti 1.479, incasso 73.134.000, abbonati 43.533, quota abbonati 723.631.845

la Juve riuscì a complicarsi la vita cavandone ■ prestazione confusa ■ punteggiata di errori. Questa volta, messa alle strette dalla necessità di non perdere altro terreno in classifica, la squadra di Lippi ha risposto nella maniera migliore: grande concretezza, pressing, mai una disattenzione che potesse mettere in dubbio il risultato.

Così la Grande Malata ha preso almeno un'aspirina. E' presto per dire che il peggio sia passato,

ma prestazioni come quella di ieri fanno capire che la Juve non è rassegnata al ruolo di comparsa che per ora il campionato le ha attribuito e che quando tutto girerà per il verso giusto ha ancora i mezzi per far sentire la propria voce autorevole. Certo la modesta Salernitana (un punto ■ otto trasferte) ha fatto di tutto per non rovinare la festa natalizia che il gruppo ha celebrato ieri sera, ma questa vittoria (la prima conquistata dal 1° novembre)

mette allegria ■ permette di guardare alla trasferta di Milano del 6 gennaio ■ un minimo di tranquillità in più.

Sono serviti venti minuti per dare corpo alle ambizioni dei bianconeri. Poco più di quanto ci ha messo la Salernitana per sparare tutte le proprie cartucce e firmare la resa. Ma neppure ■ questo spazio di tempo, punteggiato dai cori ostili della curva verso Ancelotti ■ dalle invocazioni pro Viali, la Juve si è ripro-

posta nella versione disastrosa delle ultime partite. Fin dall'avvio la Salernitana, schierata da Rossi con ■ coraggioso 4-3-3, ha dovuto subire la pressione di Ferrara ■ compagni che hanno poi agguantato vantaggio e raddoppio nel giro di mezz'ora, rendendosi poi sempre pericolosi ogni volta che puntavano verso il bravissimo Balli. Troppo inconsistente l'opposizione offerta dai campani per mettere in dubbio anche per un minuto soltanto la

supremazia bianconera. D'ora in avanti, Rossi dovrà badare meno agli svolazzi ■ più alla praticità se non vorrà precipitare ■ la sua squadra.

Messo a sicuro il risultato con l'uno-due di Inzaghi, la Juve ha poi dilagato. La Salernitana è rimasta in dieci dopo sei minuti della ripresa per l'espulsione di Monaco ■ quel punto gli uomini di Lippi hanno quasi giocato al tiro al bersaglio: traversa di Davide, terzo gol ■ Inzaghi, altre

opportunità assortite per lo stesso goleador ■ per Di Livio. Insomma, festa completa, incubi allontanati, giocatori sotto la curva nel momento in cui arriva ■ la notizia del pareggio fiorentino. Con l'anno ■ vedremo ■ la Juve è davvero uscita dalle sabbie mobili ■ se ha saputo sigillare tutte le fessure attraverso le quali si infiltravano gli spifferi gelidi di una crisi ■ ritorno.

Fabio Vergnano

«La maglia delle lene ci ha tolto il malocchio»

TORINO. Più di Filippo Inzaghi, tornato SuperPippo con la settima tripletta della ■ carriera, poterono Le lene. Già, pare proprio che se la Juve è tornata a sorridere dopo ■ domeniche da dimenticare debba ringraziare proprio i potenti inviti della fortunata trasmissione di Italia 1 e poi, in seconda battuta, ■ suo bomber ritrovato. Lo garantisce persino Ciro Ferrara, scaramantico quanto può esserlo ■ buon napoletano: «L'apporto delle lene a questo 3-0? Fondamentale».

Accanto a lui se la ride di gusto il suo compaesano Peppe Quintale, pelato ex animatore Valtur, da due anni «lena» specializzata in incursioni calcistiche: «Portiamo bene, ormai è provato. Chi ha bisogno ci chiama ■ stravinco: quest'anno è già successo due volte con la Lazio e una con l'Inter. Sabato sono venuto a trovare il mio amico Ciro e abbiamo concordato ■ piano per vincere il malocchio: ogni juventino si ■ la nostra maglietta sotto quella bianconera, prima del fischio d'inizio Peruzzi ha fatto un giro attorno alla sua porta e Ferrara mi ha tirato ■ pallone. Avete visto tutti ■ è andata, no? Un trionfo. A Inzaghi è andata meglio di tutti perché è stato l'unico a mettersi ■ due di magliette delle lene: dice che suda troppa e allora ne ha avuta una per il primo tempo e ■ altra per la ripresa».

Il raggante SuperPippo conferma tutto e aggiunge: «Questa maglietta non ■ la tolgo più fino a giugno, statene sicuri. Scherzi a parte, sono molto contento. Ho fatto tre gol, abbiamo vinto e recuperato due punti alla Fiorentina. Faremo un bel Natale, insomma. E poi cominceremo a preparare ■ serenità il debutto nell'anno nuovo contro il Milano».

Dopo un lungo digiuno, addirittura troppa grazia: in una partita avete segnato più della metà dei gol fatti al Delle Alpi nelle sei precedenti gare ■ campionato. «Non era facile, ■ siamo stati bravi a partire tranquilli, convinti che non eravamo in crisi di gioco e che prima o poi ci saremmo sbloccati. Abbiamo chiuso la partita nella prima mezz'ora, poi nel secondo tempo ci siamo divertiti».

E lei ha fatto la terza tripletta del '98, dopo quelle contro la Dinamo Kiev e contro la Bologna, nel giro della scudetto.

«Gran soddisfazione, è naturale, ■ voglio dividere con tutti i miei compagni: è da un anno e mezzo che sono con loro e mi trovo benissimo. Sanno sempre come cercarmi e lo fanno nel modo migliore. Li ringrazio: era più di

IL RECORD DI INZAGHI

Juve: 511' ■ gol. Vittoria dopo 6 turni. Ma la Juve ha superato il suo record di digiuno dal gol: 511' (■ 507' nel 1967-68).

I tre di Inzaghi. Inzaghi aveva segnato l'ultimo gol ■ Udine (2-2) e firmato l'ultima vittoria (2-0 alla Samp). Per lui, 3ª tripletta in ■ (Atalanta-Samp 4-0 ■ 3:97 e Juve-Bologna 3-2 ■ 10:5:98). Inzaghi, con 52 ■ in A, supera ■ Piero (50).

Lippi, 150. Per lui, 150ª panchina bianconera: ■ vittorie, 40 pari e 24 sconfitte; 250 gol fatti, 133 subiti.

Super In ■ Juve spietata in casa: nel '98 ha preso ■ punti su 51 con 14 successi su 17 e 1 sconfitta. Con ■ Fiorentina, nell'anno solare ha fatto più punti di tutti: ■.

un mese che inseguivo il 50° gol in serie A e in un sol colpo sono scivolato a 52». E, aggiungiamo noi, ha pure superato il ■ amico Del Piero, inchiodato a quota 50. «Sì, è un vero peccato che lui per il momento non possa segnare. Ma è in giornate come queste, nelle quali tutto funziona e Amoroso e Fonseca dimostrano di essere più che mai all'altezza, che è giusto sottolineare l'importanza

di Alex per la Juve. Se questo è stato un '98 straordinario e se siamo ancora in corsa per tutti gli obiettivi, ■ merito è anche ■.

«Oggi è troppo facile fare i complimenti a Inzaghi ■ dice Lippi, che canta fuori dal coro. ■ devo spendere un elogio particolare, lo faccio per Mirkovic: ha sofferto molto questi primi mesi da juventino, ma ha saputo lavorare in silenzio ■ farsi trovare pronto al momento giusto. E' stato bravissimo, come tutta la squadra. La Salernitana non ■ una rivale comoda, bisognava affrontarla con la massima attenzione. E noi lo abbiamo fatto».

Basta per poter dire di aver ritrovato la vera Juve? «Sia ben chiaro: la ■ Juve ■ 4 anni e mezzo non l'ho quasi mai persa. Anche recentemente ■ fatto buone partite senza però purtroppo centrare il risultato positivo. Questa volta la festa ■ stata completa. Sì, ho visto davvero ■ un'ottima reazione. E' il segno che i ragazzi hanno capito il mio messaggio di sabato: proviamo ad andare avanti senza guardare più la classifica, poi ■ marzo ■ ritroveremo con 4-5 punti dal vertice potremo anche divertirci...».

Basta calcoli, dunque? «No, uno a dire il vero lo sto facendo ■ sorride il Marcello ■ conto le ore che mi separano dall'una di domani (oggi per chi legge, ndr), ovvero da una settimana di vacanza. ■ ho bisogno».

Roberto Condio



Di Michele: colpa dell'arbitro

«Punizione inesistente, poi gol in fuorigioco»

TORINO. Da un lato c'è voglia di polemizzare nei confronti dell'arbitro e dei suoi collaboratori, dall'altro c'è invece la consapevolezza che troppo poco ■ ha fatto la Salernitana ■ confronti di una rivitalizzata Juventus. E così molti giocatori escono dagli spogliatoi senza parlare, per evitare di esprimere, magari ad alta voce, tutta la loro rabbia ■ la loro delusione: ritengono ingiusta la punizione della quale è nato il primo gol e irregolare la posizione di Inzaghi sul secondo.

Ma c'è chi, come Di Michele, ha invece voglia di sfogarsi:

«Siamo stati molto ingenui, abbiamo concesso troppo alla Juventus, anche ■ abbiamo cercato ■ colpirla nei primi venti minuti. Poi un'inesistente punizione e un gol in fuorigioco ci hanno condannato. A quel punto siamo crollati, sotto tutti i punti di vista».

Un'analisi che, sostanzialmente, vede consenzienti anche il tecnico Dello Rossi: «E' vero, all'inizio abbiamo cercato di sorprendere i bianconeri con la nostra velocità. Una scelta studiata in settimana perché ■ veni a Torino per difenderli prima o poi ti fregano. Dopo il

primo gol, che è nato da una punizione che vorrei rivedere attentamente, ci ■ allungati esponendoci troppo al contropiede della Juventus, che ha cominciato a fare girare bene la palla e a coprire tutte le zone del campo. Come se non bastasse ■ arrivata anche l'espulsione, che a mio ■ è stata troppo affrettata ■ interdice il tecnico Dello Rossi: «Sarà ■ spreggio, anche se il campionato si deciderà in primavera. Ci sono tante squadre nel giro di 2-3 punti, ma noi dovremo vincere per riportare su il morale e soprattutto per migliorare ■ la classifica».

Prima che il dg Mennea lo accompagnasse ■ pullman, Dello Rossi ha sottolineato l'importanza del prossimo impegno contro il Cagliari: «Sarà ■ spreggio, anche se il campionato si deciderà in primavera. Ci sono tante squadre nel giro di 2-3 punti, ma noi dovremo vincere per riportare su il morale e soprattutto per migliorare ■ la classifica».

Nella foto in alto uno dei tre gol realizzati da Inzaghi contro la Salernitana. Sopra Ferrara e SuperPippo mostrano felicità ■ maglietta portafortuna che hanno indossato sotto quella bianconera. C'è scritto: «Le lene portano fortuna».

A lato Dello Rossi tecnico della squadra ospite

LE PAGELLE

Daids, che mustina

Zidane e Deschamps ok E Balli limita i danni

PERUZZI 6. Da segnalare un'uscita di testa fuori area su Chianese nel primo tempo e pochi altri interventi degni di nota. Giornata di relax.

MIRKOVIC 6,5. Lippi gli lascia le briciole, lui sfrutta al meglio l'occasione natalizia: buone iniziative offensive e grande attenzione nei ripiegamenti in difesa. (Dal 29' s. t. Torino sv).

BIRINDELLI 4,5. Agisce da centrale sulle veloci punte salernitane, vigila ■ problemi.

■ 6,5. Recuperato in extremis, ■ sempre un concentrato di esperienza ■ non concede nulla agli spauriti avversari.

PESSOTTO 6. Presidia la fascia con diligenza, ma senza squilibrio.

DI LIVIO 6,5. Nessuna novità. Svolge il proprio compito sulla fascia destra con la consueta concretezza, offre a Inzaghi la palla del terzo gol, nel finale è sfortunato e fallisce di poco la rete.

■ 6,5. Ramazza palloni senza un attimo di pausa, c'è da chiedersi cosa sarebbe ■ centrocampo della Juve senza il suo inesauribile apporto.

7. E' tornato il mastino di sempre, vede il gioco con grande lucidità, azzecca passa ■ precisi. La traversa gli nega un gol meritatissimo. (Dal 37' s. t. Torino sv).

■ 7. Festeggia il Pallone d'Oro ■ una prestazione senza ombre. Una sua punizione alla Del Piero ■ sventata alla grande da Balli, manda in gol Inzaghi con un assist perfetto.

AMOROSO 6. Parte in sordina, si rianima con il passaggio dei minuti. Tiene in allarme la difesa avversaria, ma è poco concreto in zona gol. (Dal 38' s. t. Torino sv).

INZAGHI 8. Suo l'ultimo gol della Juve in campionato (8 novembre a Udine). Torna Rapinator con una prova straordinaria in cui mette tutto il meglio del proprio repertorio di grande goleador. Splendida la terza rete, segnata da posizione impossibile.

7. Non ci fosse lui la Salernitana verrebbe seppellita sotto una valanga di gol.

BOLIG 5. Patisce l'aggressività della Juve, si impappina in più di un'occasione.

FUSCO 5. Errori a mitraglia, mai all'altezza della situazione.

■ Giornata da incubo, gli tocca proprio quel demone di Inzaghi. Abbatte Davide a centrocampo e viene giustamente cacciato.

DEL GROSSO 4,5. Si macchia di una serie di nefandezze fuori dal comune. Con certi difensori la salvezza ■ una chimera. (Dal 1' s. t. Torino sv: non riesce a fare molto meglio del compagno).

GATTUSO 5,5. Si perde ■ meandri ■ una prestazione anonima.

BREDA 6. L'unico del centrocampo che conservi un minimo di lucidità.

VANNUCCHI 5. Gravita nella zona di Di Livio, ■ vede sfrecciare come il pendolino e non riesce ■ a controllarne ■ iniziative.

DI VAIO 5. Dovrebbe essere uno dei talenti più inaspettati, ma giocando così non farà ■ carriera. (Dal 29' s. t. Torino sv).

■ 5,5. Il meno deludente del tridente offensivo, ma pure lui fa il solletico alla difesa juventina. (Dal 8' s. t. Torino sv: utilizzato, senza successo, per rimettere ■ sesto il reparto arretrato dopo l'espulsione di Monaco).

■ 5. Arbitraggio troppo disavvolto: condotta permissiva, interpretazioni discordanti del regolamento. Espelle giustamente Monaco quando colpisce duro Davide.

(f. ver.)

Numero Verde

167-269 269

Due parole per chi al casello ha sempre fretta.

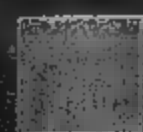


Se sulla vostra tessera bancomat c'è il marchio FastPay significa che ■ **abilitata al pagamento del pedaggio autostradale senza alcuna maggiorazione** ■ -sospiro di sollievo- **senza neanche digitare il codice personale**, nelle porte self-service contraddistinte da questo marchio ed in tutte quelle Viacard della Società Autostrade.

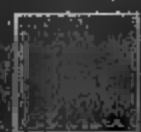
L'ammontare dei pedaggi che pagherete con FastPay verrà addebitato sul vostro conto corrente bancario una volta al mese. Ad oggi sono oltre 680 gli Istituti Bancari aderenti al servizio. Ricordate che con le tessere bancomat il pedaggio massimo per singolo viaggio ■ di 120.000 lire, ■ che le carte multifunzione (credito/debito) attualmente vengono lette nella modalità credito. Maggiori informazioni nelle banche convenzionate ed al numero verde.

Fast Pay.

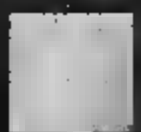
SISTEMI AUTOMATIZZATI DI PAGAMENTO.
TANTI, COMODI, FACILI.



Viacard



FastPay



Banca di Credito



Telepass

autostrade
www.autostrade.it

TOYOTA

I due fuoriclasse, con l'aiuto di Mihajlovic (e dell'arbitro), infliggono all'Udinese il terzo ko consecutivo

Mancini-Salas e la Lazio va in paradiso

Tombolini non vede un pugno del cileno

ROMA. Terza vittoria consecutiva, Lazio che aggancia le prime e il «triumvirato» più chiacchierato d'Italia si presenta compatto nel dopopartita per i tradizionali auguri di Natale. Missione compiuta da Cragnotti ed Eriksson, fallita da Velasco che non sa resistere. «La stampa crea i casi, poi ci chiede continue dichiarazioni d'amore. Non ci sto. Come dice Cragnotti noi siamo professionisti, con onori ed oneri. Basta con parole e articoli inutili. E così il direttore generale stravince la coppa simpatica.

Olimpico il silenzio tutto il primo tempo perché la tragedia del quartiere Portuense è viva nell'animo di tutti. Tra le vittime «mamma Fernanda», una fidelissima della Nord. La ricordano grandi striscioni nelle curve.

Protagonisti della partita, o meglio decisivi per il risultato, sono Tombolini. Soprattutto il secondo che non vede il cazzotto con cui il cileno stende Bertotto sull'1-1. Episodio sorvolato, eppure avrebbe meritato ampiamente il cartellino rosso. Invece tutti ciechi, guardalinee compreso. Sempre l'arbitro nega un rigore a Salas alla fine del primo tempo e, probabilmente, gli regala il terzo gol. Posizione infatti molto dubbia quella di Salas nel tacco a porta vuota. Per il resto ottima la partita del centravanti che dare mano a centrocampo ed è micidiale in occasione del secondo gol biancazzurro sono almeno dieci i giocatori in pochi metri, il più svelto è sempre lui: perfetto il tocco accanto al palo lontano.

Eriksson manda Mancini in avanti e affida Lazio ai piedi di De La Pena. Non va molto bene, il «pelatino» corre, si propone, ma sbaglia appena cerca di far qualcosa di più di un passaggio facile. E in diverse occasioni i suoi errori lanciano il contropiede biancone-

(4-4-2)	3	UDINESE	(3-5-2)	1
MARCHEGGIANI	5,5	TURCI	5,5	
NEGRU	5	BERTOTTO	6	
NESTA	5,5	CALORI	6	
MIHAJLOVIC	6,5	PIERINI	5	
FAVALLI	5	GENALUX	5	
STANKOVIC	5,5	(32' s.l. Naves)	5,5	
DE LA PENA	5,5	GIANNICHEDDA	5,5	
(32' s.l. Gattardi)	5,5	APPIAN	5	
VENTURINI	5	LOCATELLI	5,5	
DE LA PENA	5,5	(32' s.l. Poggi)	5,5	
SALAS	7	PINEDA	5,5	
MANCINI	7	AMOROSO	6,5	
		SOSA	5	

ARBITRO: TOMBOLINI 5
Reti: p.l. 5' Locatelli, 18' Mancini, s.l. 11' Salas, 49' Salas.
Ammonizioni: Stankovic, Pierini.
Spettatori: paganti 9.313, incasso 303.995.000, abbonamenti 1.014.024.038.

ro. Il grande giocatore ancora si vede. Eppure Cragnotti invita ad aver fiducia. Eriksson si adegua. In calo anche Nesta, d'altra parte era prevista una flessione di rendimento, aggravata forse anche dalla mezz'ora giocata nella nazionale. Comunque meglio un Nesta così così che qualsiasi sostituto. Tentennante Marchegiani, i tifosi biancazzurri rischiano l'infarto quando il portiere è chiamato a sbrogliare di piede qualche situazione. Non convince l'uscita sul gol, c'è quel pizzico di ritardo che non piaceva a Zeman.

Note liete in casa biancazzurra? Le solite. Mihajlovic e Mancini. Il difensore è il cileno di pre sui calci piazzati, Mancini dimostra grande anche nella generale. Una sua caduta a corpo

morto sui cartelloni pubblicitari (dopo una rincorsa mozzafiato) ed il suo battersi a centrocampo sono quasi da libro cuore. Anche il gol del pareggio è frutto dell'accoppiata ex sampdoria. Un lancio da metà campo, specialità di Mihajlovic, a Mancini che al volo igna la semplicità che ha solo lui. Insomma questa Lazio vive ancora sui prodigi dei suoi fuoriclasse, la squadra si perde spesso, però è a ridosso delle prime. E a gennaio riavrà Vieri.

L'Udinese incassa la terza sconfitta consecutiva con ovvia rabbia, se Tombolini avesse espulso Salas... E anche un paio di fuorigioco, che bloccano il contropiede biancone, erano almeno dubbi. Gioca bene la squadra di Guidolin, non inganni il 3-1 finale. Molto bravo Locatelli, gol a parte. I suoi inserimenti hanno spesso messo in crisi la Lazio. L'Udinese ha un vero, grande problema: non c'è più Bierhoff ed al suo posto è arrivato un Sosa che ha il gol. Sul l'uno a uno Nesta regala al centravanti uno di quei palloni che Bierhoff non avrebbe mai sbagliato.

Le reti. Al 5' rinvio di Turci, palla toccata da Amoroso che beffa Negro e Nesta. Favalli fa scattare il fuorigioco a Locatelli infila Marchegiani. Pareggio al 18': dal cerchio di metà campo Mihajlovic mette in area, Mancini al volo gela il portiere dell'Udinese. Nella ripresa, angolo di Mihajlovic, affonosa respinta e tiro di Venturini dal limite. Palla che si ferma in area a Salas (11') la spedisce in rete. Al 49' il cileno raddoppia. Da Stankovic a Gattardi che attraversa il campo, chiama Turci all'uscita e, invece di tirare, consegna a Salas un pallone solo a spingere in rete. E' festa biancazzurra, dimenticata la paura dell'ultimo quarto d'ora.

Piero Serantoni

MANCINI E BAGGIO I RE DEI BOMBER IN ATTUALITÀ

Mancini e Robi Baggio hanno segnato il 152° gol personale: sono loro i giocatori con più reti in A tra i campioni in attività. Ecco la graduatoria:

1	Piola	274
2	Nordahl	225
3	Maccazzini e Altarelli	216
5	Hamrin	191
6	Boniparti	178
7	Amadei	174
8	Savoldi	168
9	Gabetto	165
10	Boninsegna	163
11	Riva	156
12	Vinicio	155
13	Reguzzoni e Nerys	153
15	Mancini e R. Baggio	152



Mancini tira al volo e segna il gol del pareggio laziale; poi, gli uomini di Eriksson sigleranno altre due reti

Guidolin

«Credo sempre alla buona fede»

ROMA. Eriksson ammette: «Più dura di quanto dica il risultato. Nel finale abbiamo sofferto tanto. Ma con più carattere che nel derby. Il gol preso è frutto di uno sbaglio dei miei difensori, lo hanno ammesso anche loro». Tanti elogi a Mihajlovic ed il tecnico spiega: «L'avrei voluto anche nella scorsa stagione e non è stato possibile. Sinisa è migliorato in questi anni. Lui non è bravissimo come difensore, ma se la cava bene. Invece peggio avviare gli attacchi è il migliore in Europa». Salas? «Micidiale. In area annusa l'occasione, arriva sempre primo. Il pallone d'oro a Zidane è una stupenda, giusta. Ma Salas saprà guadagnarselo presto».

Cragnotti chiarisce che Velasco ha un contratto a tempo indeterminato, difficile parlare di licenziamento quindi. Conferma la fiducia ad Eriksson e ribadisce però che il calcio è spietato. Servono risultati.

Guidolin il bello in un brutto pomeriggio: «Sono soddisfatto della prestazione, dobbiamo ripartire da qui. Se ci crediamo certo che i punti arriveranno. La Lazio ha sofferto, l'abbiamo costretto a giocare male. Peccato le disattenzioni sul primo e secondo gol. L'arbitro e i guardalinee? Io credo sempre alla buona fede. Chi fa può sbagliare».

(p. ser.)

TANTI ERRORI A EMPOLI, GENOVA, PERUGIA E ROMA

Empoli-Parma. Crespo fa 1-1 ma la posizione è spietata. Poi Di Napoli controlla volontariamente con la mano destra e segna: gol da annullare (con ammonizione) ma Boggi, non aiutato dal guardalinee Florio, sbaglia. Boghossian segna al 3' di recupero dopo che il quarto indicato 2', protesta: è possibile il recupero sul recupero. Ultima contestazione sul 5-3: Balbo l'azione in fuorigioco. Juventus-Salernitana. Mani involontarie in barriera. Ferrara su punizione di Pessotto, Inzaghi segna. Stessa valutazione, corretta, di Bonelli sulla rovesciata di Mirkovic finita sul braccio di Del Grosso: involontario. Fusco trattiene Inzaghi che accentua: non è rigore. Fusco e Davids, eccessivo (Ferrara era stato solo ammonito per analogo fallo su Vannucchi). Lazio-Udinese. Sarebbe da rigore la trattenuta di Bertotto a Salas, ma Tombolini sorvola e si ripete

nell'errore alla fine del primo tempo quando proprio Salas colpisce al volto Bertotto, con una manata da espulsione: fallo impunito (come l'entrata da giello di Pineda a Stankovic). Salas in fuorigioco sul 3° gol. Perugia-Fiorentina. Difficile vedere volontarietà nell'intervento di mano di Amor sul cross di Nakata: solo Cesari non ha dubbi e decreta il rigore. Piacenza-Bari. Zambrotta segna a gioco fermo: Rodomonti aveva già fischio di punizione. Poi lo stesso Zambrotta si fa pescare in un brutto fallo di reazione su Polonia e viene giustamente espulso. Sampdoria-Milan. Fallaccio di Nava su Albertini, ci stava il rosso. Contatto Palmieri-Maldini: Bettin inverte il fallo, dandolo alla Samp e ammonendo il milanista (ultimo uomo, allora andava espulso). Tutto sbagliato. Boban, proteste, si fa cacciare da stupido. Costacurta su Sakic: già ammonito, andava espulso.

La Qualità diventa Risparmio!

DA LUNEDÌ 21
A GIOVEDÌ
24 DICEMBRE

ANANAS VIA AEREA 2.890

8.900

9.900

1.690

TORINO
CORSO MONTECUCCO 108
CORSO GROSSETO 330

NICHELINO
VIA CACCIATORI 111

BURGIO
VIALE ROMA 1

VERCELLI
CENTRO COMMERCIALE
PIAZZA ITALIA 13

TROFARELLO
VIA TORINO 120/121

PINEROLO
VIA GIUSTETTO 51
LOCALITÀ ABBADIA ALPINA

CONTINENTE

LA TUA SCELTA VINCENTE



Rapajc lancia il Perugia, i viola replicano con Robbiati e Batistuta, poi un finale contestato

Nakata guasta le feste alla Fiorentina

Al 5' di recupero un rigore dubbio dà il pari agli umbri

PERUGIA	FIORENTINA
(4-4-1-1)	(3-5-2)
6.5	6.5
ZE MARRA	TORRICELLI
RIPA	PADALINO
RIVAS	REMA
COLONNELLO	ROBBIATI
(38' s.t. Maresca)	(22' s.t. Tarozzi)
PETRACHI	COS
(27' s.t. Rocca)	PIA COSTA
TEDESCO	(38' s.t. Amor)
OLIVE	AMOROSO
RAPAJC	HENRICH
ROCCO	OLIVEIRA
MELLI	(32' s.t. Esposto)
(27' s.t. Rapajc)	BATISTUTA
AL. CASTAGNER	

È cominciata troppo presto ed è finita troppo tardi la partita della Fiorentina: il gol di Rapajc dopo 18", manca il tempo di capirsi, e il rigore di Nakata al quinto minuto di recupero le infliggono un pareggio che potrà pesare nella corsa allo scudetto.

A Perugia aveva vinto rocambolesco la Juve alla prima giornata, aveva pareggiato a Lazio e nelle ultime cinque domeniche avevano perso: insomma è uno dei campi dove se riesci a vincere, magari giocando maluccio, vuol dire che è proprio l'anno tuo. Ora non sappiamo se sarà l'anno della Fiorentina. Un rigore dubbio, per un tocco di involontario dello spagnolo Amor, ma forse sintesi di paio d'altri possibili penalti non precedentemente, le ha negato l'impresa. Trap, non appena la palla si è infilata dietro a Tol-

do, ha abbandonato il campo, senza guardare gli ultimi secondi di gioco. Chi ha vinto sette scudetti sa che queste occasioni non si buttano e, oltre al rigore fischio, Cesari, il Guian in giacchetta poteva recriminare sull'imprecisione di Batistuta.

La partita, senza l'errore dell'argentino, la palla sparata su Pagotto in uscita, sarebbe finita in gloria al 41': si sarebbe detto che la Fiorentina piace ma vince, «in stile trapattoniano». Non è stato così. Il Natale è meno ricco in casa viola per il Trap lo stadio di Perugia rimane tabù.

Gli umbri hanno cominciato alla grande. Sette passaggi e dal piede destro di Ze Maria il partito un cross verso il centro area, dove Rapajc è stato più lesto di Repka nel deviare di testa. Dopo diciotto secondi il match del viola era già in salita e mai abbiamo avuto l'impressione che volgesse a scendere. La Fiorentina per vocazione non sa uccidere i parti-

te: non controlla il gioco a lavoro di rimessa, le avversarie con lei possono almeno fino ai limiti dell'area. Questo ha fatto il Perugia, delle rare squadre che giocano soprattutto le ali e pompano l'azione con continuità. Questo Rapajc, che Gaucci contestava sostenendo che era grasso e incline a tutti i vizi, è in realtà un grande giocatore, di antica scuola balcanica. Ze Maria, a destra, assicura spinta e copertura. Peccato per Castagner la profusione di Petrachi e soprattutto la presenza di Mellì, vaso di coccio. Con un altro centravanti, magari il Ravanelli seduto in tribuna con la sciarpa biancorossa al collo, la squadra stareb-

be meglio.

La predilezione perugina per le fasce ha per contraltare la sua fragilità al centro, dove Nakata è prezioso poco solido, e la difesa è modesta. Lì ha insistito la Fiorentina. Dopo un salvataggio di Ze Maria su tocco di Batistuta (4'), i viola arrivano al gol su punizione dal limite di Robbiati, per un fallo di Ripa su Batistuta. C'era ancora molto Perugia, con le incursioni coraggiose di Rapajc e quelle leggere come ali di farfalla di Nakata. I due Ze Maria buttavano in mezzo palloni inutili: deviazioni di testa schizzavano sul fondo, l'unica azzeccata da Ripa, al 14', sbatteva contro i riflessi di Toldo.

Nella ripresa Perugia perde il ritmo. La Fiorentina non premeva e si lasciava attaccare per acquisire spazio in avanti: le trame più pericolose erano sue. Oliveira però non trovava gli spunti alla Edmundo, ben sbiadito appariva Robbiati, più difensore che attaccante. E Batistuta si perdeva nella morsa impeccabile di Ripa e Rivas, che, detti così, sembrano una coppia di trapezisti al circo. San Batù riappariva solo al 29' toccando di testa, quindi in gol, uno dei rari palloni che era riuscito a giocare: il cross, come contro la Juve domenica scorsa, era di Oliveira. Pareva fatta, in un tourbillon di cambi che spezzavano ogni idea tattica. L'errore di Batistuta dava agli umbri la speranza, nell'ultimo arrembaggio ci mettevano cuore: Amor una mano, probabilmente incolpevole. Tanto basta per il rigore.

LE PAGELLE

Batistuta va al sodo

Il nostro Rapajc

Strepito applausi

anche all'arbitro

PAGOTTO 4.5. I perugini non si fidano, però salva due gol fatti da Oliveira e Batistuta. Fermo sulla punizione dell'1-1.

ZE MARIA 4.5. Nel primo tempo spinge il Perugia e mette in crisi la sinistra fiorentina. Il suo calo nella ripresa smorza l'offensiva umbra.

5.5. Basta un niente Batigol lo anticipa sul 2-1.

6. Modestissimo, ma senza gravi responsabilità.

COLONNELLO 4. Argina un Robbiati già frenato di suo, il guaio è quando deve costruire. (Dal 38' st. sparo sv)

PETRACHI 5.5. Incasina al punto che per due volte in tackle su Nakata e sbaglia appoggi doppiavolisticamente: eppure la sua spinta a destra è importante. (Dal 27' st. Rocca sv)

TEDESCO 4.5. Grandissimo lavoro in inferiorità numerica.

5.5. L'altro argine un centrocampista fragile e poco presidiato. Avvio da dimenticare.

7. Quanto servirebbe ai grandi club... il croato ha potenza, tiro, fiuto del gol, velocità e intelligenza: sa pesare disciplinatamente e trova continuità, sarebbe un fenomeno assoluto. Un slalom nel primo tempo strappa l'applauso all'arbitro.

6.5. C'è, poi sparisce, quindi ritorna nella partita per assumersi la responsabilità del rigore. Belle le accelerazioni, volenterosi i recuperi.

MELLI 5. Gira a vuoto, eppure arriva parecchie palle in area. (Dal 27' st. Rocca sv)

5.5. Molto sicuro, intuitiva una gran parata su Ripa.

TORRICELLI 4.5. Emerge alla distanza grazie al fisico e al mestiere.

PADALINO 6. Ben piazzato molti cross.

5.5. Rapajc lo brucia dopo 18 secondi, e non è tonico come contro la Juve. C'è anche il suo tocco con la mano in area che induce a un sospetto rigore.

6. Ricordiamo di lui solo due punizioni: quella del gol e un'altra arpanata da Pagotto. Funziona poco da ala. (Dal 32' st. Tarozzi sv)

COS 4.5. Sostanzioso. Il migliore a centrocampo.

5.5. Promuove il contropiede con sgroppate incisive lo rifinisce male. E' svagato. (Dal 38' st. Amor sv)

AMOROSO 4. Piuttosto anonimo.

4.5. Lo si nota nel primo tempo per le avanzate e per il controllo efficace su Petrachi. Nel secondo tempo lascia a Torricelli, sull'altro lato, l'onere della spinta.

5.5. Gioca da seconda punta e spreca un'occasione addosso a Pagotto: l'unico lampo è il gol per Batistuta. (Dal 32' st. Esposto sv)

5.5. La sua media di realizzazione è impressionante, il gioco ieri non lo è stato: probabilmente senza Edmundo gli manca la spalla giusta. Contribuisce entrambi i gol, tuttavia manca la rete più facile, tu per tu Pagotto. Calcia con sufficienza ed è l'errore che costa i due punti. (m. ans.)

Trapattoni: non ho capito quei 5 minuti di recupero

«Neppure i quegli insolenti della «Gialappa» sarebbe riuscito a provocare Giovanni Trapattoni, tutti aspettavano al varco, pronti a registrare le esternazioni per il discorso rigore accordato da Cesari in pieno recupero: ed invece l'allenatore della Fiorentina è andato giù liscio come l'olio, cordiale con tutti, specialmente con Nakata che ha incrociato il titolo».

Un Trapattoni raggiante per la prestazione della squadra su campo-talù come quello di Perugia: «In questo stadio sono venuto con grandi squadre con grandi calciatori, ma neppure Tar- deli, Bettoga, e comunque con tanti altri campioni della Juventus sono mai riuscito a vincere: ma stavolta è stato spettacolo vero, certamente la migliore partita che una mia squadra ha giocato da queste parti. Sono venuto a Perugia anche con il Cagliari e con il Bayern, in un'amichevole, ma non c'è stato nulla fare». Sorride Trapattoni, le polemiche non gli appartengono, forse perché lui per primo ha capito che questo potrebbe essere l'anno giusto per riportare lo scudetto a Firenze. Non ci sono, nelle sue parole, i rammarichi per una vittoria sfuggita nel convulso finale: «Solo un piccolissimo appunto, al momento di lasciare il microfono: «Non ho capito quei cinque minuti di recupero, peccato. Tutto qui, anche se l'amministratore delegato Fiorentina Luna è stato assai più pesante dell'allenatore: «Spiegatevi voi - ha detto il dirigente rivolto ai cronisti - perché Cesari ha abbondato a quel modo. Mi sembra una decisione assolutamente da non condividere». Salvo che il dirigente della Fiorentina non ha voluto intendere ragioni quando gli è stato ricordato che c'erano state cinque sostituzioni che Cesari aveva dovuto fermare il gioco più volte per infortuni a giocatori sia del Perugia che della Fiorentina. Ma torniamo a Trapattoni: spiegare quella sua uscita dalla

«Sono uscito prima della fine: i giochi fatti, ma qui non ho mai vinto»

panchina prima del fischio finale, forse non divideva la decisione del rigore decretato da Cesari, come era sembrato ai più dalla tribuna? «Mi sono alzato ed ho preso la strada dello spogliatoio quando ho capito che la partita stava per finire, che il risultato era acquisito. Nessuna polemica, lo ripeto e nessuna recriminazione. Del resto abbiamo perduto a Perugia due punti, contro Bologna ed Udinese avevamo preso punti senza pieno merito.

Dunque i conti tornano, ed anzi la partita di oggi mi aiuta a capire meglio la forza della Fiorentina, che ha ribaltato la situazione nella ripresa dopo lasciato eccessiva iniziativa al Perugia.

Il Trap è uomo di calcio e sa gestire qualsiasi situazione: durante l'intervallo assicurano abbia suonato la carica, richiamando i difensori ad una maggiore attenzione sulle progressioni di Rapajc e sulle ripartenze di Nakata. «La Fiorentina è a Perugia per dimostrare di avere le carte in regola: il primato classifica è arrivato in maniera casuale. C'è stata una reazione splendida dopo il goal-lampo del Perugia, ma nel periodo migliore della ripresa, posso garantirvi che in panchina ho detto a chi era al mio fianco che giocando a quel modo il gol sarebbe arrivato di sicuro».



Batistuta, centrato da Ripa, ha segnato il suo 14° gol in questo campionato

Gaucci

Soddisfatto di Castagner

PERUGIA. I timori della vigilia su possibili incidenti tra tifoserie, visto anche i precedenti, sono svaniti grazie al piano predisposto dalla Questura.

Il clima nell'ambiente del Perugia è di grande soddisfazione, ne rende interprete Castagner: «Una prestazione eccezionale nel primo tempo, che ha legittimato il pareggio raggiunto proprio all'ultimo».

Anche il presidente Gaucci, che vuole sempre la squadra all'attacco, è rimasto soddisfattissimo, approvando il pieno d'impostazione tattica della squadra.

Sulla prestazione del Perugia si è soffermato anche un ex di riguardo, Fabrizio Ravanelli, ieri da tifoso a tribuna: «Mi ha colpito il temperamento collettivo, la carica agonistica della squadra di Castagner».

VICENZA	VENEZIA
(4-4-2)	(4-4-2)
BRIVIO	TAIBI
OLISO	BILICA
STOVINI	LUPPI
DICARA	DAL CANTO
BEGHETTO	PROCCO
SCHENKNER	(22' p.t. Valotola)
(38' s.t. Padelloni)	YOLM
MENEGHÉ	MICELI
MELOSI	(37' s.t. Zvonitoli)
(43' s.t. Viviani)	PEDONE
OTERO	MANIERO
(19' s.t. Ballardini)	SCHWOCH
AL. COLOMBA	AB. NOVELLINO

Ammoniti: Volpi, Dal, Valtolina, Melosi. Espulsi: s.t. 15' Bilica, 45' Beghetto. Spettatori: paganti 2.950, 92.510.200, abbonati 12.509, quota abbonati 458.195.485.

Biancorossi e lagunari continuano a non segnare e non riescono a risollevarsi dalla crisi

Il derby del Veneto sprofonda nella noia

Oggi il presidente del Venezia deciderà la sorte di Novellino

VICENZA. Vicenza Venezia non segnavano un gol su da oltre 400' ed erano le squadre che erano andate a rete meno tutte in A: 8 volte i biancorossi, appena i cugini di laguna. Il derby non ha risvegliato né la formazione di Colomba né quella di Novellino, sul quale pende sempre più la spada di Damocle di un possibile.

Zamparini al Mantova c'era, ma da escludere che oggi decida di cambiare guida tecnica, mentre sta per mutare volto alla squadra con gli arrivi del brasiliano Baier, del tedesco Foschner e del ghanese Ahinful. Il direttore generale del Venezia Sergio Gasparin, ieri probabilmente alla sua ultima partita, «Mentis» che l'ha salutato con affetto, prima di cedere il testimone a Rinaldo Sagromola, ha invece escluso categoricamente che sia in

discussione la posizione di Colomba.

Vicenza Venezia si mostrate degne della loro povera classifica hanno lacune indiscutibili, soprattutto in attacco: fra i biancorossi Otero si è battuto con grande ardore senza però arrivare mai a zona gol. Luisi neppure ed è uscito tra bordate di fischi che forse ne anticipano il possibile cessione. E' stata una brutta partita, una vera e propria da rete dall'una e dall'altra parte, il Venezia abile a contenere e lesto a contrattaccare nel primo tempo, poi dedito solo alla difesa di un pareggio peraltro inutile quando è rimasto in dieci dopo un'ora per l'espulsione di Bilica.

Il Venezia non è riuscito neppure a far fruttare la mezz'ora di superiorità numerica, è rimasto prigioniero di una mancanza di idee

cui si è aggiunta l'essenza per infortunio del suo uomo migliore a centrocampo, Zauli. Così se Brivio ha intercettato un tiro di Maniero in partenza per il Napoli) nel primo tempo e una conclusione di Pedone deviata da Diliso nella ripresa, il dirimpettaio Taibi è stato chiamato all'opera solo a tiri dalla distanza poco insidiosi di Otero e Ambrosotti. «Doveva essere la gara della svolta» da questo punto di vista non abbiamo centrato l'obiettivo, ma le possibilità di salvezza restano le stesse di prima: ha detto Colomba. Novellino: «Sono contento di come gioca la mia squadra al quarto risultato utile senza subire reti. Il futuro? Devo parlare col presidente».

Massimo Manduzio

HURRA' JUVENTUS

RADDOPPIA

insieme in edicola a sole **14.900** solo **HURRA' L.5.000**



Dopo il gol di Paulo Sergio, Lucescu azzecca la mossa vincente e rimonta una Roma in dieci

Non c'è Inter senza Fenomeno Baggio

Robi, due assist e un gol

MILANO. Roberto Baggio è l'elzeviro di trenta-quaranta righe che dà luce alla pagina, e autorevolezza al giornale. Sostituisce Djorkaeff a inizio ripresa, quando l'Inter è in balia della Roma, cambia la trama del romanzo, straccia gli equilibri, dà 0-1 a 4-1. Il suo ingresso risulta non meno cruciale della cervellotica espulsione che, sull'1-1, Pellegrino infligge a Petrucci.

La disparità numerica dovrebbe suggerire a Zeman un atteggiamento più cauto.

Per carità: il boemo è un paladino dell'avanti Savoia, sempre e comunque. E così Baggio può dolcemente affondare il suo perfido fioretto nel cuore della sfida. Partita straordinaria per ardore, episodi, occasioni e scintille. Roma più geometrica, Inter più tempestosa, corretta corsa da Lucescu, al battesimo cittadino. Striscioni in bilico fra nostalgia e ragion d' stato. Abbiamo cambiato, ma l'uomo Simoni va ricordato: grazie Gigio.

I curvatori dimenticano: «Mircea coraggioso» è il tributo alla fede. Prato nuovo e tensioni antiche. Sin dalle schermaglie introduttive, la partita frige nella padella di un martellante agonismo. In assenza della dorsale Aldair-Zago, Zeman non rinuncia a difendere alto.

La solita Roma, la solita Inter, che tiene libero appena staccato (Bergomi), marca a (Colonnese-Totli, Galante-Delvecchio, Silvestre-Paulo Sergio) e lascia la prima mossa all'avversario. L'intento, palese, di paracadutare Ronaldo al di là delle trincee. A destra, Zanetti e Winter incrociano le lame. Di Francesco e Dal Moro. Simeone, lui, ruggisce nel giardino di un distratto Di Biagio, mentre Cauet soffre le accelerate di Tommasi. Ritmi folli, ribaltoni omerici. La testa di Delvecchio marcia l'avvio. Winter ci prova dal limite: Chimenti si accartocchia. Al 5', Simeone va giù in area, spinto da Di Biagio.

L'arena avampa di sdegno: di lì a poco, Bergomi ne pagherà il fio (annunzio per proteste). Pellegrino annaspa. Petrucci

Candela chiudono. Ronaldo, primo morso al 13'. Ancora Delvecchio, su servizio di Totli: ci pensa Pagliuca. Interisti frenetici, Ronaldo contro tutti. Al 17', Petrucci lo abbatte: giallo automatico, e fischi laceranti.

Chimenti alza sopra la traversa un'incornata di Simeone. Djorkaeff gira troppo al largo. Tutti in piedi, al 25': Ronaldo si mangia mezza Roma e stanga i fili di montante: questione di centimetri. Da Ronaldo a Djorkaeff, fuori di poco. Avanti ventre a terra: 32'. Dal Moro pizzica Ronaldo, possibile rigore, l'arbitro si astiene. S. Siro schiuma di rabbia. Sempre più spesso, Paulo Sergio spinge a sinistra, abbandonato da Silvestre. E' la svolta: 36', gran tiro del brasiliano, deviato da Pagliuca; 37', il gol: Dal Moro-Totli-Dal Moro, carambola sul portiere, Paulo Sergio raccoglie e infila; 39', ancora lui, botta secca, Pagliuca non trattiene, la palla danza sulla

linea, Delvecchio si avventa, caricando il portiere, rete annullata. L'Inter barcolla.

Potrebbe «finirla» Delvecchio, 48', in flagrante contropiede, calibra male il lob e Pagliuca glielo smorza con il corpo.

Alla ripresa, la Roma insegue il raddoppio più di quanto i rivali non cerchino il pareggio. Sino, almeno, al momento di Roberto Baggio (9'). Esce crepuscolo: Djorkaeff. Sarà un caso, ma Baggio ca subito Ronaldo, disarmato in extremis dai piedi di Chimenti.

E, a stretto giro di posta, introduce l'azione dell'1-1, rifinita da Colonnese e suggellata da Cauet. Zeman fa una piega. Un missile Zanetti fallisce il bersaglio di una spanna. Totli si accende e si spegne. Zamorano, al 23', avvicenda un Winter stranamente pasticciaccio. Due punte e un rifinitore: Lucescu si butta. Pagliuca intercetta un raid di Paulo Sergio, Baggio

scuote il palo su punizione e determina l'espulsione - fiscale - di Petrucci, al 28', per «sfregamento» tutt'altro che morboso. La Roma insiste.

L'Inter l'attende la sorvola con lanci lunghi. Quello che scocca Simeone, al 31', colloca Zamorano a per tu con il portiere, in barba ai cultori del fuorigioco: controllo, tocco, palo, rete. Adesso è la Roma a trasformarsi in un traliccio d'alta tensione. Pagliuca salva il risultato su Cauet. Bartel rimpiazza un Delvecchio al limite di una crisi di nervi. Pirlo, lui, rivela un Ronaldo spossatissimo. La Roma si spacca e si allunga.

L'Inter la fulmina contropiede: 41', da Pirlo Baggio, e sono tre; 43', da Baggio a Zanetti, sono quattro. Tre reti in superiorità numerica, e poker servito con Baggio in campo. Che Natale, per l'ex Codino.

Roberto Baccantini



Roberto Baggio ha trasformato l'Inter, offrendo alcuni palloni d'oro ai compagni e poi andando a segno

INTER (3-5-2)	ROMA (4-3-3)
PAGLIUCA 7	CAUET 7
BERGOMI 6	CAUET 7
COLONNESE 5	PETRUZZI 6
GALANTE 5,5	CANDELA 6
SILVESTRE 5	DAL MORO 6
ZANETTI 5	DI BIAGIO 5,5
WINTER 5,5	DI FRANCESCO 6
(23' s.l. Zamorano) 7	PAULO SERGIO 7
SIMEONE 5	DELVECCHIO 5,5
CAUET 5	TOTLI 5
DJORKAEFF 5	(36' s.l. Sergio) s.v.
(9' s.l. Baggio R.) 8	
ROMALDO 6,5	
(33' s.l. Pirlo) 6	
AL. LUCESCU 6,5	AR. ZEMAN 6

Arbitro: PELLEGRINO 5
Punti: p.1: 37' Paulo Sergio, s.l.: 13' Cauet, 31' Zamorano, 41' Baggio R., 43' Zanetti J. Ammoniti: Bergomi, Petrucci, Cauet, Delvecchio.
Espulsi: s.l.: Petrucci.
Spettatori: paganti 9.387, incasso 1.673.197.773.

SPOGLIATOI
Parla il protagonista
Baggio: il segreto?
«Abbiamo fatto un lavoro di squadra»
«I miei compagni Inter»

LE PAGELLE

Djorkaeff l'unica nota stonata tra i nerazzurri, e quando esce tutto cambia

A Ronaldo di misura la sfida con Totli

L'arbitro Pellegrino troppo fiscale nell'espellere Petrucci

7. Lavora più di Chimenti. Se la cava egregiamente fino al gol. Poi salva sulla linea il possibile raddoppio e si butta in spicolate decisive uscite.

6. Parte alla grande e dà sicurezza a tutta la difesa. Commette solo senza conseguenze. Poi si fa risucchiare in avanti lasciando alla Roma troppi spazi.

6. Deve vedersela Totli, l'uomo più pericoloso della Roma. Sovente viene superato dalla velocità dell'avversario.

5,5. Delvecchio lo salta ogni volta che vuole. Solo di testa riesce a farsi rispettare. Non tiene mai la posizione.

6. Sta sulla sinistra a controllare Paulo Sergio. Ma il brasiliano diventa decisivo quando lui lo segue.

6,5. E' solo nella morsa Di Francesco e Dal Moro che lo fanno soffrire e lo saltano con scambi veloci e ripartenze.

5,5. Si dà molto da fare ma aiuta poco Zanetti. Impreciso negli assist e nelle possibili conclusioni (Dal 23' st. Zamorano). Realizza la rete del vantaggio interista.

4,5. Parte alla grande coprendo a centrocampo su Di Biagio e sganciandosi in attacco. Per scontro con Cauet gioca quasi tutta la gara con un buco al ginocchio.

4,5. La volontà e l'impegno non mancano, ma si fa cogliere di sorpresa dalle mosse del sud Tommasi. Ha il merito di realizzare le del pareggio.

5. Il solito dribbling di troppo e molta imprecisione nei passaggi (Dal 9' st. Baggio). Appena entrato offre una splendida palla a Ronaldo che la spreca. Poi pesca Colonnese per il pareggio e fa splendere il sole su San Siro con assist vincenti e un gol.

4,5. Sffiora il gol in due occasioni. In un'altra viene atterrato in area e potrebbe

essere rigore. Sbaglia il possibile pari. (Dal 34' st. Pirlo). Un assist vincente.

7. Solo interventi di ordinaria amministrazione eccetto una deviazione in angolo nel primo tempo. Poi impedisce a Ronaldo di scavalcarlo in pallonetto.

6. Ogni tanto Ronaldo passa dalla parte lo impegna poco. Per il resto se ne sta tranquillo a presidiare la sua zona. Fino all'ingresso di Baggio che rilancia l'Inter.

5. Quasi inattivo fino all'ingresso Baggio, deve incominciare a impegnarsi e denuncia qualche sbandamento.

5. Al primo affondo di Ronaldo si becca un'ammonezione per fermarlo. Poi lotta duramente con Simeone; espulso.

4. Libero di controlli impegnativi, si spinge spesso in avanti e mette lo zampino nel gol di Paulo Sergio.

6,5. Instancabile nel chiudere nel

l'impostare le azioni offensive.

5,5. Molto lavoro oscuro nel bloccare le ripartenze degli interisti.

5. Si spegne presto dopo aver costretto Cauet a un superlavoro.

7. Il più pericoloso dell'attacco romanista. Segna un gol e ne sfiora altri. Sparisce nella ripresa.

5,5. Impreciso, sbaglia un facilissimo pallonetto che potrebbe dare il gol-sicurezza alla Roma. (Dal 36' st. s.v.).

6. Lavora dietro alle due punte, si vede poco e gli manca la mira giusta. Una stella che si spegne presto.

5. Lascia correre troppo sul gioco duro romanista. Ignora un possibile rigore su Ronaldo e un fallo di Cauet su Paulo Sergio. Fiscale con Petrucci.

5. Sormani

MILANO. Non ci dubbi. E' lui il protagonista della partita: Roberto Baggio. E sono suoi i primi commenti a caldo. «Abbiamo anche avuto un po' di fortuna», è lo sconcertante esordio. Baggio in campo anche fuori: «Una volta trovato il primo gol è stato tutto più facile. Segreti? Non ne basta allenarsi bene ed essere sempre pronti. E poi avere la fortuna di trovare compagni forti e con cui si va d'accordo. Non ci sono problemi sul mio ruolo: gioco dove c'è più possibilità di giocare. E' inutile fare tanti discorsi, a questo punto. Adesso stiamo lavorando per metterci a posto tatticamente, poi vedremo».

2

5

D

I

C

E

M

B

R

E

"IL CICLONE"

"SPACE JAM"



TELE+ ORGANIZZA
UNA GRANDIOSA FESTA DI
NATALE A CASA TUA.

"3 UOMINI
E UNA GAMBA"

"LA CARICA
DEI 101"

DISPONIBILE VIA TERRESTRE

CHIEDI IL DECODER ANALOGICO LA CARTA PREPAGATA
NEI CENTRI COMMERCIALI O NEI CENTRI AUTORIZZATI.

TELE+
LIBERA IL TUO TEMPO.

Natale. Speciale Video

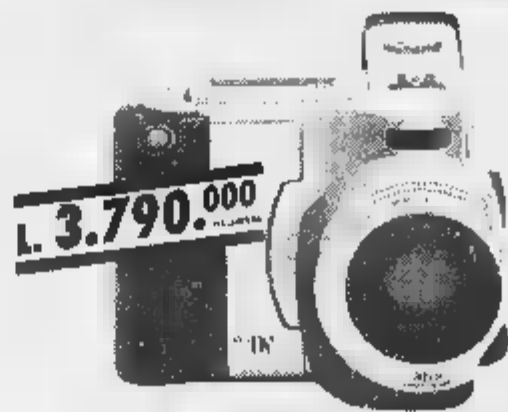
Grande Natale, Grande Marvin!



CANON IX 800
Telecamera video 8, zoom fino a 22 ingrandimenti, stabilizzatore di immagini, 320.000 pixel.



CANON IX 850
Telecamera video 8, zoom fino a 22 ingrandimenti, mini-telecamera, stabilizzatore di immagini.



CANON MV1
Telecamera digitale, zoom fino a 14 ingrandimenti, stabilizzatore d'immagini, mini-LCD a colori.



PANASONIC RX 22
Telecamera VHS-C, zoom fino a 42 ingrandimenti, effetti digitali, obiettivo grandangolo.



PANASONIC NV-VX33
Telecamera VHS-C, zoom fino a 250 ingrandimenti, stabilizzatore di immagini, monitor LCD 2,5", telecomando, litotrice 8 colori.



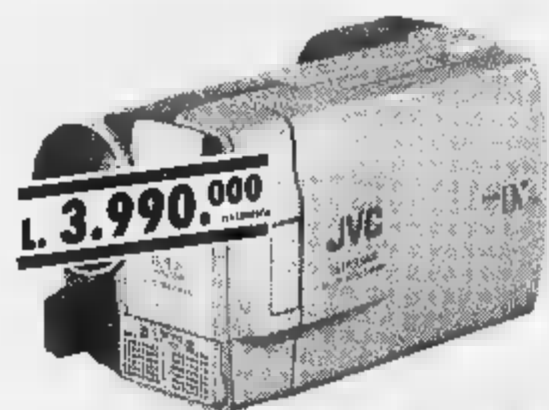
PANASONIC NVDA 1 EG
Telecamera digitale, zoom fino a 200 ingrandimenti, effetti speciali, stabilizzatore di immagini.



JVC GRAX 280
Telecamera VHS-C, zoom fino a 22 ingrandimenti, sistema auto pilot, grandangolo.



JVC Z 3000
Telecamera Super VHS-C, zoom fino a 36 ingrandimenti, stabilizzatore di immagini, grandangolo, effetti speciali.



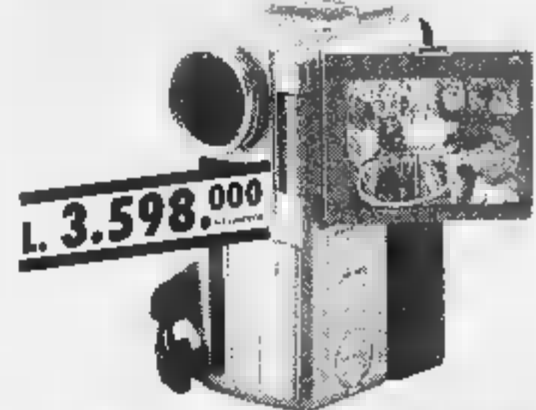
JVC DVL 4000 EG
Telecamera digitale con monitor LCD 4", zoom fino a 100 ingrandimenti, mini a colori, stabilizzatore, effetti speciali.



SONY TR 845
Telecamera video Hi8, zoom fino a 72 ingrandimenti, stabilizzatore, possibilità di riprese notturne, stereo, audio hi-fi.



SONY TVR 95
Telecamera video Hi8, zoom fino a 72 ingrandimenti, stabilizzatore, stereo, audio, hi-fi, fermo immagine.



SONY CCD-PC1
Telecamera digitale, zoom fino a 40 ingrandimenti, monitor LCD da 2,5 pollici, stabilizzatore, effetti digitali, audio, hi-fi.

PAGAFACILE MARVIN, PRIMA RATA A PASQUA.

APERTO LE DOMENICHE
DI DICEMBRE

PREZZI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE ■ SALVO ERRORI ED OMISSIONI. LE FOTO DEI PRODOTTI SONO PURAMENTE INDICATIVE. SCADE IL 31/12/98.

Orario continuato
dal Martedì al Venerdì
10.00/19.00
sabato 10.00/19.30

P

1 ORA DI POSTEGGIO
GRATUITO AGLI
ACQUIRENTI PRESSO:
■ Autoparcheggi ACI-Via Roma
P.zza C. Felice - P.zza Bodoni
■ Autoparcheggi Via U. Rattazzi
collegata ■ ascensore

Grande marvin

P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011.56.24.033 (30 l.r.a.)

TORINO: Corso De Gasperi 31 - Corso Inghilterra 31 - Corso Orbassano ■ - Corso Giulio Cesare 166 - Via Venaria 7 - Piazza Castello 42
LAVINIA: Via Garbazzana ■ - PINEROLO: Corso Torino 120 - ■ Via Torino ■ - ■ Via Torino ■ - ■ Via F. Bandiera 5
ALESSANDRIA: Piazza Garibaldi 54 - BORGOMANERO: Via Dante 10 - ■ Via Cella 22/A - BRA: Via Principi di Piemonte ■ - MONCALIERI: Via Tenivelli 13

PAGAFACILE

- Assegni ■ C/C bancario
- Bancomat
- Carte ■ credito
- Pagamenti dilazionati
con 1^a rata Aprile 99
- Carta Aura
- Carta Agos



CORIOLAN




GUERLAIN
PARIS

*Guerlain e le profumerie Camurati Vi augurano Buon Natale
e Vi invitano a scoprire la nuova fragranza maschile creata personalmente da
Jean Paul Guerlain
presso*



camurati
il profumiere

1 CENTRO COMMERCIALE EUROPEO DELLA PROFUMERIA

Torino - Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese
Tel. 011/2235311 - Fax 011/2235322

2 LA PROFUMERIA

Torino - Piazza Adriano, 1 - tel. 011/4344060

3 LA PROFUMERIA

Torino - Via E. De Sonnaz, 13 (angolo Via Avogadro)
tel. 011/5613838 - 5611020

4 L' ESTETICA

Torino - Corso Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/4344626

5 IL SOLARIUM

Torino - Corso Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/4334286



La Samp ferma il Milan e la contestazione verso la dirigenza diventa euforia per il nuovo tecnico

Mister Platt? A Genova è già un mito

«Porterò il sorriso in questa città ai margini del calcio»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Nello stadio più inglese d'Italia, sotto una pioggia che cade così solo in Cornovaglia d'inverno, guidata da un tecnico venuto d'oltre Manica vestito come sa esserlo unicamente un londinese che frequenta la City, i tifosi della Sampdoria hanno trovato il gradito regalo ai piedi dell'albero chiamato Marassi: una squadra di stampo britannico, tutta cuore, coraggio e quelle storie lì. Non è una favola di Natale, anche se, come tutte le fiabe, ha un lieto fine che cancella, almeno fino al giorno della Befana (trasferta di Firenze) le paure e i travagli di questi giorni nonchè le contestazioni ancora in atto ieri.

«David Platt, David Platt ha intonato lo stadio ben oltre il 90», quando all'arbitro ha deciso di sciogliere le righe sul meritato 2-2 raggiunto dai blucerchiati. È stato uno di quei pomeriggi in cui il calcio sfuma nell'epopea. Ci sono i gol, c'è l'inseguimento del più debole verso il tiranno di turno (in questo caso il Milan degli sprechi), c'è il clima prima di contestazione eccessiva e pesante verso la dirigenza poi di euforia esagerata, contagiosa nei confronti del nuovo allenatore. Platt, 32enne inglese che non può andare in panchina senza sollevare i risentimenti di un'intera categoria, «vince» prima di cominciare a fare il serio. L'orgogliosa partita dei suoi, da capitano Franceschetti all'ulti-



«Tutta la squadra ha fatto molto ma alla fine è stato soltanto un pari»

«Ho visto tanta volontà e grinta per raggiungere un risultato utile»

Il presidente Mantovani (a sinistra, con gli occhiali) e il nuovo allenatore David Platt (a destra con il cappotto nero) in tribuna a Marassi

mo arrivato Ortega, riconcilia Marassi con la squadra d'oriana, sciolta pericolosamente verso i bassifondi della classifica. Ora c'è lui, l'ex idolo in scarpette bulonate, l'uomo che siede per 90' vicino al timido Enrico Mantovani e ne diventa lo scudo.

Il colpo d'occhio che si presenta

Platt nella nuova veste di tecnico

senza patente (in panchina ci va

Giorgio Veneri, uno che fino a ieri

era abituato al 1500 paganti della C2 e si è munito di telefonino per la circostanza non avendone mai fatto uso prima) è terribile. Spalti quasi gremiti rispetto al solito (tra paganti e abbonati si superano le ventimila unità, evento raro quest'anno). Striscioni eloquenti: «Enrico sei... Silvan: ci fai sparire» quello più ironico. E poi, segante: «Meglio Mancini viziato... un presidente abbellinato». Cori irri-

genti della curva Sud blucerchiata: «Rossoneri olé olé». Platt e Mantovani siedono uno accanto all'altro, in apparenza sereni, tranquilli. Veneri comincia ad andare a venire davanti alla panchina, dà ordini che i giocatori, compreso nella parte, raccoglie. La squadra sta alle disposizioni di Platt, irrigidita nel 4-4-2 di britannico lignaggio. La partita scorre e Platt prende

appunti. Dirà Veneri: «Ci siamo sentiti un paio di volte per telefono». C'era una staffetta in azione, dicono, infatti nessuno ha visto Platt armeggiare con telefonini vari, piuttosto è sembrato assorbito dal tacchino su cui vergava rigorosi appunti. Il gol di Leonardo al 38' è una coltellata. Giunge nel momento migliore della Samp. Platt si cala nella panchina, per aspettare la squadra, dare disposi-

zioni per la ripresa. «Ho ripetuto ai miei - spiegherà poi l'eroe del giorno - che per ora noi dobbiamo adattarci all'avversario. Avevo scelto Hugo perché ritenevo Leonardo il loro punto di forza. Non l'ho tolto per punizione».

Che cosa scriveva durante il match, mister, please? «La schedina», sorride lui parlando. L'inflessione di un inglese che ha imparato l'italiano a Bari. Un Lino Banfi con l'accento straniero che però non recita, anzi sa di rischiare grosso, di essersi accollato un compito più grande della sua età. «Tutta la squadra ha fatto molto, ma alla fine, è stato solo un pari, non montiamoci la testa» sbotta quasi per scrollarsi di dosso la tentazione. Che il risultato sia stato ottenuto contro il Milan passa al secondo piano, a Platt l'avversario interessa poco: «L'importante è aver visto che esiste una base da cui poter crescere». Poi, la grande rivelazione: l'origine psicologica. «In questi tre giorni di vigilia non ho lavorato sulla tattica bensì ho cercato di insistere sull'aspetto caratteriale. E ho visto una partita fatta di grande volontà. Il gol di Bierhoff dopo il pari di Palmieri avrebbe fatto crollare la squadra fino alla settimana scorsa. Invece abbiamo reagito, ho notato la grinta, la voglia di raggiungere il risultato utile. Di riportare un sorriso in una città che si sente pericolosamente ai margini del calcio».

Franco Badolato

MARASSI

Zaccheroni: sprechiamo troppe palle-gol

Bierhoff sciupona Galliani s'infuria

GENOVA. Il grande cuore della Samp è riuscito a bloccare il Milan. La squadra di Zaccheroni, però, se la deve prendere soprattutto con se stessa, perché durante i novanta minuti ha costruito più di un'occasione per chiudere i conti, ma se l'è mangiate tutte. «Ogni nostra partita è stata caratterizzata da palle-gol non sfruttate - ha commentato l'allenatore rossoneri -, si vede che i piedi non sono convinti a buttarle dentro, più che altro si "spennano" che vadano dentro...». I blucerchiati hanno avuto il grosso di non mollare mai. Hanno sopportato la grinta ed entusiasmo ad una inferiorità tecnica e tattica impietosa, ottenendo un pareggio prezioso soprattutto per il morale. La situazione di classifica, infatti, non è cambiata di molto.

La Samp, a sorpresa, ha proposto in difesa Nava ed il portoghese Hugo (all'esordio stagionale dopo un lungo infortunio) al posto degli annunciati Mannini (indisponibile) e Castellini. «Abbiamo scelto Hugo - ha spiegato il tecnico blucerchiato in panchina, Giorgio Veneri - perché abbiamo preferito una difesa a quattro. Contro questo Milan ci volevano un minimo di prudenza ed umiltà. Zaccheroni ha proposto Boban al posto di Albertini, mentre i recuperati N'Gotty e Donadoni sono partiti in panchina.

In attacco piena fiducia al tridente

Leonardo-Bierhoff-Weah.

La prima mezz'ora è stata molto

tattica. Evidente la supremazia

territoriale dei rossoneri che han-

no stuzzicato Ferron con Albertini

(21' e Weah (12' e 21'). La Samp ha

tirato per la prima volta al 25', un

colpo di testa centrale di Pecchia.

I gol di Leonardo, al 38' (il brasiliano

ha approfittato di una in-

comprensione tra Nava e Sakic),

ha però mandato in tilt la squadra

blucerchiata. Negli ultimi cinque

minuti Bierhoff si è

presentato per ben

due volte a tu per tu

con Ferron, fallendo

clamorosamente en-

trambe le occasioni e

suscitando la rabbia,

in tribuna d'onore, di

Adriano Galliani.

«Oliver nei

scorsi ha sentito il

peso delle responsa-

bilità - ha detto Zac-

cheroni - perché da

lui si volevano i gol,

perché lui doveva

aiutare i compagni a capire le

idee. Adesso però sta crescendo e

sta ritornando piano piano quello

che conosciamo. A Leonardo, in-

vece, nessuno chiede i gol, è tran-

quillo e segna di più».

Nell'intervallo Platt («La forma-

zione l'ha fatta lui») ha precisato

Palmieri ha sostituito il frastornato

Hugo con Castellini. Un sensazio-

nale riflesso di Ferron al 10' ha

neutralizzato una testata di Bier-

hoff, ma due minuti più tardi Ros-

si non ha potuto niente sulla pre-

potente e ravvicinata zuccata di

Palmieri. Il Milan ci ha messo un

po' a riorganizzarsi: al 25' è entra-

to N'Gotty al posto di Albertini ed

il francese, dopo tre minuti, ha

messato lo zampino nell'azione del

2-1: suo il perfetto cross dalla sini-

stra che ha consentito a Bierhoff

con un preciso colpo di testa di bat-

tere il portiere sampdoriaio. Gol

numero 25 del tedesco nell'anno

solare 1998, top in serie A. Sem-

brava fatta per i rossoneri, ma la

partita aveva ancora un'emozione

da regalare. Al 41' Maldini ha fer-

mato Palmieri al limite dell'area: fallo (contestato) e cartellino giallo

per il difensore. L'esecuzione di

Ortega è stata splendida, Rossi ha

toccato il pallone ma non l'ha fer-

mato. «Se continueremo con questa

determinazione - ha detto Veneri - riusciremo presto a riprendere».

Nel recupero brutto scontro di gioco tra Costacurta e Sakic: ha avuto il peggio il sampdoriaio che ha riportato una ferita alla coscia suturata a 25 punti.



Ortega, un grande gol

SAMPDORIA	MILAN
(4-4-2)	(3-4-3)
FERRON 7	ROSSI 5
SAKIC 6	SALA 6,5
NAVA 5,5	COSTACURTA 5,5
LASSISI 6	MALDINI 5
HUGO 5	HELVEG 6
(11' s.l. Castellini)	ALBERTINI 6
BALLERI 6	(25' s.l. N'Gotty) 6,5
(21' s.l. Vergassola) s.v.	BOBAN 5
FRANCESCO 6	ZIEGE 5
(28' s.l. Fiochi) s.v.	LEONARDO 6,5
PECCHIA 6,5	(33' s.l. Donadoni) 5,5
LAIGLE 6	BIERHOFF 6
ORTEGA 7	WEAH 6,5
PALMIERI 6,5	
AL VENERI 5	AL ZACCHERONI 6

Arbitro: BETTINI 4,5

Punti: p.t.: 39' Leonardo, s.l.: 12' Palmieri, 28' Bierhoff, 40' Ortega, Ammoniti: Bierhoff, Nava, Lassisi, Costacurta, Maldini, Ortega, Espinali: s.l.: 45' Boban. Spentatori: paganti 7.676, incasso 251.185.000, abbonati 15.097, quota abbonati 344.853.424.

Damiano Basso

>>smart solution 062:

Un nuovo modo per trovare i regali di Natale.



Ecco la nostra ricetta contro lo stress da strenne natalizie. Combina il tuo primo giro in smart verso una destinazione utile: il negozio con il regalo che hai in testa. Se vedi questa smart in città, fai un segno al conducente. Si fermerà e tu potrai guidarla anche per mezz'ora. L'iniziativa dura fino al 24 dicembre. **smart Center**, Via **Sanctis 32/A**, 10142 Torino, Tel. 011/71.71.811 www.smart.com

smart
reduce to 130 km/h

LIBRI ■

Il calcio mondiale consueto Annuario

È arrivato all'11ª edizione e si propone sempre più come preziosa «bibbia» del calcio italiano e internazionale. L'«Annuario del Calcio Mondiale», diretto da Salvatore Lo Presti, si è rinnovato nella grafica e propone la consueta sostanza, contenuti ricchi per un'opera dedicata agli addetti ai lavori e agli appassionati doc.

«Annuario del Calcio Mondiale» di Salvatore Lo Presti, Edizioni S.E.T. Torino, pagine 1056, lire 40.000.

Il campionato si scopre figlio ■ In ■ In ■ In

Le stelle del cielo e le stelle del calcio. Divertente e intrigante, questo libro dell'astrologa Silvana Iseppato, con prefazione di Giorgio Tosatti e Roberto Beccantini, due «guru» del mondo sportivo. «Il calcio baciato dagli astri - scatto alla schedina» di Silvana Iseppato, Graphot Editrice, pagine 220, lire 35.000.

Dall'ex Jugoslavia grandi ■ In ■ In ■ In

Marco Valenza ■ la storia ■ alcuni fra i più grandi giocatori e allenatori della pallacanestro europea, tutti nati e cresciuti nell'ex Jugoslavia. «Slavi d'Italia - Trionfi e misteri» di Marco Valenza, Cantelli Editore, pagine 221, lire 32.000.

Genova Nuoto, 50 anni di una grande società

Un libro di storia per celebrare i 50 anni di una società che ha scritto pagine importanti e spesso commoventi nello sport italiano: la Genova Nuoto. 50 anni di Genova Nuoto a cura di Claudio Mangini, edito dall'A.S. Genova Nuoto, via Montaldo 132 R, 16137 Genova, tel. 010-8357081.

Piemonte: anni verdi ■ In ■ In ■ In

Anna Maria Pioletti, torinese, ispirata da Vittorio Barbotto, ha raccolto tutte le informazioni possibili per cercare di ricostruire la nascita e il «rinnovo» del calcio giovanile in Piemonte e in Italia. «L'età verde del pallone», ■ Anna Maria Pioletti, pagg. 112, Stampa «Nuova Statuto», Torino.

Valentino Mazzola Un mito che resta

Renato Tavella ai suoi lavori aggiunge ora un libro su Valentino Mazzola, mai dimenticato capitano del Grande Torino. «Un uomo, ■ giocatore, un mito: Valentino Mazzola», di Renato Tavella pagg. 122, Graphot Editore, L. 29.000.

Il Grande Torino in prima persona

A quasi ■ anni da Superga è arrivato il racconto di Saurò Tomà, un giocatore che scampò casualmente alla tragedia. «Me grand Torino» di Saurò Tomà ■ di Sergio Barbero, pagg. 222, Graphot Editore, L. 39.000.

Il del Toro dal figlio di Ossola

È sempre in vista del Cinquantenario della tragedia, un atto di incondizionato amore e fedeltà ■ quella Grande Squadra, scritto dal figlio di Franco Ossola. «Grande Torino per sempre», di Franco Ossola, pagg. 144, Editrice Il Punto, L. 49.000.

Cravero, un vessillo per tutti i gradi

Anche Cravero ha appeso le scarpe al chiodo, anche Cravero merita un ricordo particolare in virtù di una vita trascorsa in granata. «Roberto Cravero l'ultima bandiera», di Marco Bo pagg. 184, GP Editions, L. 19.000.

Favole ■ tormenti di Roberto Baggio

Un campione discusso ■ amatissimo e le sue ■ vite. Roberto Baggio, agnello sacrificale o genio invidiato? «Toccato ■ Le sette vite di Roberto Baggio», di Enzo Cetanina ■ 154, Ed. Limina, L. 22.000.



CORIOLAN




GUERLAIN
PARIS

*Guerlain e le profumerie Camurati Vi augurano Buon Natale
e Vi invitano a scoprire la nuova fragranza maschile creata personalmente da
Jean Paul Guerlain
presso*



camurati
il profumiere

1 CENTRO COMMERCIALE EUROPEO DELLA PROFUMERIA

Torino - Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese
Tel. 011/2235311 - Fax 011/2235322

2 LA PROFUMERIA

Torino - Piazza Adriano, 1 - tel. 011/4344060

3 LA PROFUMERIA

Torino - Via E. De Sonnaz, 13 (angolo Via Avogadro)
tel. 011/5613838 - 5611020

4 L'ESTETICA

Torino - Corso Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/4344626

5 IL SOLARIUM

Torino - Corso Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/4334286



GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Nello stadio più inglese d'Italia, sotto una pioggia che cade così solo in Cornovaglia d'inverno, guidato da un tecnico venuto d'oltre Manica vestito come esserlo unicamente un londinese che frequenta City, i tifosi della Sampdoria hanno trovato gradito regolo ai piedi dell'albero chiamato Marassi: una squadra di stampo britannico, tutta cuore, coraggio e quelle storie lì. Non è una favola di Natale, anche se, come tutte le fiabe, ha un lieto fine che cancella, almeno fino al giorno della Befana (trasferta di Firenze) le paure e i travagli di questi mesi nonché le contestazioni ancora in atto ieri.

David Platt, David Platt ha intonato lo stadio ben oltre il 90°, quando all'fine l'arbitro ha deciso di sciogliere le righe sul meritato 2-2 raggiunto dai blucerchiati. E' uno di quei pomeriggi in cui il calcio sfuma nell'epopea. Ci sono i gol, c'è l'inseguimento del più debole, c'è il tiranno, il tutto in questo caso il Milan degli sprechi, c'è il clima prima di contestazione eccessiva e pesante verso la dirigenza poi di euforia esagerata, contagiosa nei confronti del nuovo allenatore. Platt, 32enne, che non può andare in panchina senza sollevare i risentimenti di un'intera categoria, vince prima ancora di cominciare a fare sul serio. L'orgogliosa partita dei suoi, da capitano Franceschetti all'ulti-

La Samp ferma il Milan e la contestazione verso la dirigenza diventa euforia per il nuovo tecnico

Mister Platt? A Genova è già un mito

«Porterò il sorriso in questa città ai margini del calcio»



«Tutta la squadra ha fatto molto ma alla fine è stato soltanto un pari»

«Ho visto tanta volontà e grinta per raggiungere un risultato utile»

Il presidente Mantovani (a sinistra, con gli occhiali) e il nuovo allenatore David Platt (a destra con il cappotto nero) in tribuna a Marassi

mo arrivato Ortega, riconcilia i rassi, la squadra doriana, sciolta pericolosamente verso i bassifondi della classifica. Ma ora c'è lui, l'ex idolo in scarpette bulonate, l'uomo che siede per 90' vicino al timido Enrico Mantovani e ne diventa lo scudo.

Il colpo d'occhio che si presenta a Platt nella nuova veste di tecnico senza patente (in panchina ci è Giorgio Veneri, uno che fino a ieri

era abituato al 1500 paganti dalla C2 e si è munito di telefonino per la circostanza non avendone mai fatto uso prima) è terribile. Spalti quasi gremiti rispetto al solito (tra paganti e abbonati si superano le ventimila unità, evento questo quest'anno). Striscioni eloquenti: «Enrico sei come Silvio: ci fai sparire quello più ironico. E poi, segante: Meglio Mancini viziato che un presidente abbellinato». Cori irri-

denti della curva Sud blucerchiata: «Rossoneri olè olè». Platt e Mantovani siedono uno accanto all'altro, in apparenza sereni, tranquilli. Veneri comincia ad andare e venire davanti alla panchina, dà ordini che nessuno dei giocatori, compreso nella sua parte, raccoglie. La squadra sta alle disposizioni di Platt, irrigidita nel 4-4-2 di britannico lignaggio. La partita è a Platt prende

appunti. Dirà Veneri: «Ci siamo sentiti un paio di volte per telefono. C'era una staffetta in azione, dicono, infatti nessuno ha visto Platt armeggiare con telefonini vari, piuttosto è sembrato assorbito dal taccuino su cui vergava rigorosi appunti. Il gol di Leonardo al 38' è coltellata. Giunge nel momento migliore della Samp. Platt si catapultava negli spogliatoi, per aspettare la squadra, dare disposi-

zioni per la ripresa. «Ho ripetuto ai miei - spiegherà poi l'eroe del giorno - che per noi dobbiamo adattarci all'avversario. Avevo scelto Hugo perché ritenevo Leonardo il loro punto di forza. Non l'ho tolto per punizione».

Che cosa scriveva durante il match, mister, please? «La schedina», sorride lui parlando l'inflessione di un inglese che ha imparato l'italiano a Bari. Un Lino Banfi con l'accento straniero che però non recita, ma di rischia, grosso, di essersi accollato un compito più grande della sua età. «Tutta la squadra ha fatto molto, ma alla fine, è stato solo un pari, non montiamoci la testa» sbotta quasi per scollarsi di dosso la tenuta. Che il risultato sia stato ottenuto contro il Milan passa in secondo piano, a Platt l'avversario interessa poco: «L'importante è aver visto che esiste una base da cui poter crescere». Poi, la grande rivelazione di origine psicologica: «In questi tre giorni di vigilia non ho lavorato sulla tattica bensì ho cercato di insistere sull'aspetto caratteriale. E ho visto partita fatta di grande volontà. Il gol di Bierhoff dopo il pari di Palmieri avrebbe fatto crollare la squadra fino alla settimana scorsa. Invece abbiamo reagito, ho notato la grinta, la voglia di raggiungere il risultato utile. Di riportare un sorriso in una città che si sente pericolosamente ai margini del calcio».

Franco

LIBRI E SPETTACOLI

Il calcio mondiale nel consueto Annuario

E' arrivato all'11ª edizione il propose sempre più come preziosa bibbia del calcio italiano e internazionale. L'«Annuario del Calcio Mondiale», diretto da Salvatore Lo Presti, si è rinnovato nella grafica e propone la consueta sostanza, contenuti ricchi per un'opera dedicata agli addetti ai lavori e agli appassionati doc.

«Annuario del Calcio Mondiale» di Salvatore Lo Presti, Edizioni S.E.T. Torino, pagine 1056, lire 40.000.

Il campionato si scopre figlio della Teologia

Le stelle del cielo e le stelle del calcio. Divertente e intrigante, questo libro dell'astrologa Silvana Iseppato, con prefazione di Giorgio Tosatti e Roberto Beccantini, due «guru» del mondo sportivo.

«Il calcio baciato dagli astri» di Silvana Iseppato, Graphot Editrice, pagine 220, lire 35.000.

Dall'ex Jugoslavia grandi basket

Marco Valenza racconta la storia di alcuni fra i più grandi giocatori e allenatori della pallacanestro europea, tutti nati e cresciuti nell'ex Jugoslavia.

«Slavi d'Italia - Trionfi e misteri di Marco Valenza, Cantelli Editore, pagine 221, lire 32.000».

Genova Nuoto, 50 anni di una grande società

Un libro di storia per celebrare i 50 anni di una società che ha scritto pagine importanti e spesso commoventi nello sport italiano: Genova Nuoto.

50 anni di Genova Nuoto a cura di Claudio Mangini, edito dall'A.S. Genova Nuoto, via Montaldo 132 R, 16137 Genova, tel. 010-8357081.

Piemonte: i verdi del nostro calcio

Anna Maria Pioletti, torinese, ispirata da Vittorio Barbotto, ha raccolto tutte le informazioni possibili per cercare di ricostruire la nascita e il cammino del calcio giovanile in Piemonte e in Italia.

«L'età verde del pallone», di Anna Maria Pioletti, pagg. 112, Stampa «Nuova Statuto», Torino.

Valentino: un mito che resta

Renato Tavella ai suoi lavori aggiunge ora un libro su Valentino Mazzola, mai dimenticato capitano del Grande Torino.

«Un uomo, un giocatore, un mito: Valentino Mazzola», di Renato Tavella pagg. 122, Graphot Editore, L. 29.000.

Il Grande Torino in prima persona

A quasi 50 anni da Superga è arrivato il racconto di Sauro Tomà, un giocatore che scampò casualmente alla tragedia.

«Me grand Torino» di Sauro Tomà (a cura di Sergio Barbero), pagg. 222, Graphot Editore, L. 39.000.

Ritratti del Toro: figlio di Ossola

E sempre in vista del Cinquantenario della tragedia, atto di incondizionato amore e fedeltà a quella Grande Squadra, scritto dal figlio di Franco Ossola.

«Grande Torino per sempre», di Franco Ossola, pagg. 144, Editrice il Punto, L. 49.000.

Cravero, vessillo per tutti i granata

Anche Cravero ha appeso le scarpe al chiodo, anche Cravero un ricordo particolare in virtù di una vita trascorsa in granata.

«Roberto Cravero l'ultima bandiera», di Marco Bo pagg. 164, GP Editions, L. 19.000.

Favole e tormenti di Roberto Baggio

Un campione discusso ma amatissimo e le sue sette vite. Roberto Baggio, agnello sacrificale o genio invaduto?

«Toccato da Dio. Le sette vite di Roberto Baggio», di Enzo Catania pagg. 164, Ed. Limina, L. 22.000.

MARASSI

Zaccheroni: sprechiamo troppe palle-gol

Bierhoff sciupone Galliani s'infuria

GENOVA. Il grande della Samp è riuscito a bloccare il Milan. La squadra di Zaccheroni, però, se la deve prendere soprattutto con se stessa, perché durante i novanta minuti ha costruito più di un'occasione per chiudere i conti, ma se l'è mangiate tutte. «Ogni nostra partita è stata caratterizzata da palle-gol non sfruttate - ha commentato l'allenatore rossone - , si vede che i piedi dei blucerchiati non vanno bene. I blucerchiati hanno avuto il grosso merito di non mollare mai. Hanno sopportato con grinta ed entusiasmo ad una inferiorità tecnica a tratti impietosa, ottenendo un pareggio prezioso soprattutto per il morale. La situazione di classifica, infatti, non è cambiata di molto».

La Samp, a sorpresa, ha proposto in difesa Nava ed il portoghese Hugo (all'esordio stagionale dopo un lungo infortunio) al posto degli annunciati Mannini (indisponibile) e Castellini. «Abbiamo scelto Hugo - ha poi spiegato il tecnico blucerchiato in panchina, Giorgio Veneri - perché abbiamo preferito una difesa a quattro. Contro questo Milan ci volevano un minimo di prudenza ed umiltà». Zaccheroni ha proposto Hoban al fianco di Albertini, mentre i recuperati N'Gotty e Donadoni sono partiti in panchina.

In attacco piena fiducia al tridente Leonardo-Bierhoff-Weah.

La prima mezz'ora è stata molto tattica. Evidente la supremazia territoriale dei rossoneri che hanno stuzzicato Ferron con Albertini (2') e Weah (12' e 21'). La Samp ha tirato per la prima volta al 25', un colpo di testa centrale di Pecchia. Il gol di Leonardo, al 38', brasiliano ha approfittato di una incomprensione tra Nava e Sakic, ha però mandato in tilt la squadra blucerchiata. Negli ultimi cinque minuti Bierhoff si è presentato per ben due volte a tu per tu con Ferron, fallendo clamorosamente entrambe le occasioni e suscitando la rabbia, in tribuna d'onore, di Adriano Galliani.

«Oliver nei mesi scorsi ha perso il peso delle responsabilità - ha detto Zaccheroni - perché da lui si volevano i gol, perché lui doveva aiutare i compagni a capire le mie idee. Ad oggi però sta crescendo e sta ritornando piano piano quello che conosciamo. A Leonardo, invece, nessuno chiede i gol, è tranquillo e segna di più».

Nell'intervallo Platt («La formazione l'ho fatta io») ha precisato Palmieri ha sostituito il frastornato Hugo con Castellini. Un sensazionale riflesso. Ferron al 10' ha neutralizzato una testata di Bierhoff, due minuti più tardi Rossi non ha potuto niente sulla prepotente e ravvicinata zuccata di Palmieri. Il Milan ci ha messo poco a riorganizzarsi: al 25' è entrato N'Gotty al posto di Albertini ed il francese, dopo tre minuti, ha messo lo zampino nell'azione del 2-1: su il perfetto cross dalla sinistra che ha consentito a Bierhoff un preciso colpo di testa di battere il portiere sampdoriano. Gol numero 25 del tedesco nell'anno solare 1998, top in serie A. Sembra fatta per i rossoneri, ma la partita è ancora un'emozione da regalare. Al 41' Maldini ha fermato Palmieri al limite dell'area: fallo (contestato) e cartellino giallo per il difensore. L'esecuzione di Ortega è stata splendida, Rossi ha toccato il pallone ma non l'ha fermato, «se continueremo con questa determinazione - ha detto Veneri - riusciremo presto a riprenderci». Nel recupero brutto scontro di gioco tra Costacurta e Sakic: ha avuto il peggio il sampdoriano che ha riportato una ferita alla coscia subitanea con 25 punti.

Damiano

>>smart solution 062:

Un nuovo modo per trovare i regali di Natale.



Ecco la nostra ricetta contro lo stress da strenne natalizie. Combina il tuo primo giro in smart verso una destinazione utile: il negozio con il regalo che hai in testa. Se vedi questa smart in città, fai un segno al conducente. Si fermerà a tu potrai guidarla anche per mezz'ora. L'iniziativa dura fino al 24 dicembre. **smart Center, Via Sanctis 32/A, 10142 Torino, Tel. 011/71.71.811** www.smart.com



SAMPDORIA (4-4-2)	MILAN (3-4-3)
FERRON 7	ROSSI 6
SAKIC 8	SALA 6,5
NAVA 5,5	COSTACURTA 5,5
LASSISI 6	MALDINI 5
HUGO 5	HELVEG 6
(1' s.t. Castellini)	ALBERTINI 6
BALLERI 5,5	(25' s.t. N'Gotty)
(21' s.t. Verrucchi)	BOBAN 5,5
FRANCESCOSETTI 6	ZIRGE 5
(28' s.t. Fico)	LEONARDO 5,5
PECCHIA 6,5	(33' s.t. Donadoni)
LANGE 6	BIERHOFF 6
ORTEGA 7	WEAH 6,5
PALMIERI 6,5	
AR: VENERI 6	AR: ZACCHERONI 6

Reti: p.t. 38' Leonardo, s.t. 12' Palmieri, 28' Bierhoff, 40' Ortega. Annotazioni: Bierhoff, Nava, Lassisi, Costacurta, Maldini, Ortega. Espulsioni: s.t. 45' Boban. Spettatori: paganti 7.576, incasso 251.185.000, abbonati 15.087, quota abbonati 344.853.424.



Quarta sconfitta consecutiva del Cagliari contro un Bologna abbastanza sbiadito

Signori non perdona

Ma Scarpi gli dà una mano

CAGLIARI. Tra due squadre in calo riesce a tirar fuori la **Bologna** dell'ex Mazzone che mette in disperazione un Cagliari alla seconda sconfitta consecutiva in casa nonché quinta nei sei ultimi incontri. Eppure i rossoblu avevano iniziato diversamente questo campionato e oggi appaiono irriconoscibili rispetto alle prime uscite che **Scarpi** ha fatto registrare risultati sorprendenti che contro avversari più blasonati.

Tutto **Scarpi** sta stravolgendo, in **Cagliari**, persino le teorie dell'allenatore **Gian Piero Ventura** che alla vigilia dell'incontro contro i petroniani ricordava di non aver mai perduto più partite consecutive. Ora che ha già raggiunto un altro record personale (in senso negativo, però), dovrà

prendere subito provvedimenti perché altrimenti, in questi giorni, il presidente **Celino** non ha mai mostrato titubanze.

Ma veniamo alla partita. **Mazzone** porta in campo l'inedita coppia **Maini-Marocchi**, nella zona di impostazione del gioco, mentre deve rinunciare a **Bia** sostituito da **Boselli**. Rimangono a casa **Mangone** e **Paganini**. Difesa a quattro, quindi, le punte **Andersson** e **Signori**, il **Cagliari**, pur dovendo rinunciare agli squalificati **Zanocelli** (sostituito da **Grassadonia**) e **Macellari**, può contare sul rientro di **Muzzi** e **O'Neill** assenti a Perugia per squalifica.

I primi 10 minuti scorrono veloci con un buon ritmo di gioco, ma subito dopo l'incontro **Scarpi** il primo vero tiro nello specchio di una porta arriva al 23' in occasione di un calcio di punizione battuto da **Muzzi** che viene neutralizzato facilmente da **Antonoli**. Due minuti dopo risponde **Scarpi** che blocca un tentativo di **Maini**. La partita continua noiosa sino al 40' quando il pubblico finalmente si entusiasma per una bella punizione battuta da **O'Neill** che però il portiere ospite respinge volando all'incrocio dei pali.

La ripresa, con **Cappioli** in campo, assume subito ritmi diversi. Infatti il **Bologna** si porta in vantaggio già al 4' e ciò dà la sveglia al **Cagliari** che passerà, inutilmente, il tempo restante a inseguire il pareggio. La rete di **Signori** ma la pappera è dell'estremo difensore **Antonoli**. L'inconsistenza delle azioni dei padroni di casa (migliorati **Scarpi** che consente l'avanzamento di **O'Neill**) hanno permesso una tranquilla difesa del risultato da parte degli uomini di **Mazzone**, impensierito solamente verso il finale **Scarpi** una punizione di trenta metri calciata da **Muzzi**; il pallone

viene alzato sopra la traversa dall'attento **Antonoli**.

Poi si accendono i riflettori al **Sant'Elia**, che non riescono però a illuminare il grigio momento della squadra sarda. L'ex **Mazzone** rincuora la sua vecchia squadra: «Non è stata una vittoria meritata. Il risultato più giusto sarebbe stato un pareggio».

Ventura è ovviamente d'accordo: «Non meritavamo di perdere, abbiamo passato l'80 per cento del match nella metà campo. Ma nonostante queste sconfitte, non ho paura del futuro e con il presidente stiamo parlando di un contratto».

Vincenzo Frigo

Beppe Signori, ancora una volta decisivo anche con l'aiuto del portiere avversario, festeggia dai compagni



Dopo nove risultati utili, la squadra di Fascetti costretta alla resa dai ben organizzati emiliani

Il Bari si è fermato a un passo dal record

Gol-capolavoro di Stroppa, anima della manovra piacentina

PIACENZA. Vince **Piacenza**, seppur con **Scarpi** di affanno. La perla è comunque **Giovannino Stroppa**, che con un gol straordinario fa sognare i cultori del calcio inteso **fantasia**. Il suo tiro al volo, che porta in vantaggio il **Piacenza** per 2-1 riscalda il cuore ai pochi infreddoliti tifosi piacentini, in una giornata uggiosa. Al **Garilli** il **Bari** inseguiva il suo decimo risultato utile consecutivo. Per eguagliare la serie-record realizzata in **A** nella stagione 1989-90, il **Piacenza** invece era alla ricerca di tre punti importanti per **salvezza**, dopo quattro giornate in cui i biancorossi avevano racimolato solo due punti. **Fascetti** vorrebbe badare al sodo. Stavolta più che mai. Primo **prenderlo**, dunque. Ma l'operazione-**pareggio** sfuma proprio nel finale, nonostante **distrattori** difensive del **Piacenza**.

Il **Piacenza** è comunque ben organizzato: è **12'** una bella combinazione **Mazzola-Stroppa** libera **Inzaghi** in **di rigore**, che di testa colpisce a rete, ma è bravo **Mancini** a intercettare la conclusione. Un minuto dopo **Rastelli** dalla destra, **lancio** di **Stroppa**, effettua un traversone che **si trasforma** in un pallonetto che sfiora la traversa. Al **19'** il **Piacenza** passa in vantaggio con **Piovani**: **Manighe** sulla sinistra allunga per **Inzaghi**, che in area di rigore appoggia **Piovani**, la sua conclusione batte **imparabilmente** **Mancini**. Prova a reagire il **Bari**: insistono gli uomini di **Fascetti**, al **36'** pervengono al pareggio.

Osmanovski allunga in area un pallone a **Masina**, che in profondità supera **Fiori**. Al **41'** **Stroppa** tira fuori tutta la sua classe: si traveste da **Ronaldo**, evita il diretto antagonista **De Rosa** con un pallonetto, **una trentina** di metri al volo batte con una straordinaria conclusione l'incolpevole **Mancini**. È un autentico **eurogol**. Ci prova ancora **Stroppa** nella ripresa: al **5'**, **conclusione** in area viene deviata in angolo da **Mancini**, al **10'** **Zambrotta** è espulso per **fallo** **reazione** ai danni di **Polonia**. Si sveglia il **Bari**, che al **22'** si rende pericoloso **Marcolini**, un suo tiro colpisce la parte alta della traversa. E i pugliesi, nonostante siano in inferiorità numerica, hanno il merito di crederci fino alla fine. Al **39'** una punizione di **Innocenti** dal limite dell'area sfiora il palo **mette i brividi** a **Fiori**, mentre al **40'** **Dionigi** **presenta** solo davanti a **Mancini** ma conclude male. Ci pensa comunque **Rastelli** a chiudere la gara mettendo in **te superando** **Mancini** grazie a un bel passaggio di **Piovani**, e il gol di **Innocenti** al **47'** non basta al **Bari** per pareggiare.

Clima natalizio negli spogliatoi: **Fascetti** fa i **complimenti** al suo **Bari** e si augura che il '99 per lui sia come l'anno che sta per finire, mentre **Malerazzi** ti **un sospiro** di **questo successo**, almeno per ora, gli regala un po' di serenità.

Mauro Molinaroli

(4-4-2)	3	(4-4-2)	2
Fiori	6.5	Mancini	6.5
Polonia	6.5	Garziya	6.5
(31' s.l. Ciano)	5.5	(31' s.l. Ciano)	5.5
Lamacchi	6.5	De Rosa	6.5
Belli Carri	6.5	(15' s.l. Mancini)	5.5
Piovani	7	Andersson D.	6.5
Manighe	6.5	De Ascentis	6.5
Mazzola	6.5	Masina	7
Stroppa	6.5	Manighe	6.5
Inzaghi S.	6.5	(24' s.l. Oviates)	5.5
(20' s.l. Dionigi)	5.5	Manighe	6.5
Rastelli	6.5	Manighe	6.5
(46' s.l. Speranza)	5.5	Manighe	6.5
AR: MATERAZZI	6.5	AR: FASCETTI	6.5

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 19' Piovani, 36' Masina, 41' Stroppa, s.l. 43' Rastelli, 47' Innocenti.

Ammoniti: Rastelli, Negrouz, Inzaghi S., Polonia, Piovani.

Expulsi: s.l. 10' Zambrotta.

Spettatori: pagani 1.944, incasso 51.400.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.916.791.

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 19' Piovani, 36' Masina, 41' Stroppa, s.l. 43' Rastelli, 47' Innocenti.

Ammoniti: Rastelli, Negrouz, Inzaghi S., Polonia, Piovani.

Expulsi: s.l. 10' Zambrotta.

Spettatori: pagani 1.944, incasso 51.400.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.916.791.

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 19' Piovani, 36' Masina, 41' Stroppa, s.l. 43' Rastelli, 47' Innocenti.

Ammoniti: Rastelli, Negrouz, Inzaghi S., Polonia, Piovani.

Expulsi: s.l. 10' Zambrotta.

Spettatori: pagani 1.944, incasso 51.400.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.916.791.

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 19' Piovani, 36' Masina, 41' Stroppa, s.l. 43' Rastelli, 47' Innocenti.

Ammoniti: Rastelli, Negrouz, Inzaghi S., Polonia, Piovani.

Expulsi: s.l. 10' Zambrotta.

Spettatori: pagani 1.944, incasso 51.400.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.916.791.

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 19' Piovani, 36' Masina, 41' Stroppa, s.l. 43' Rastelli, 47' Innocenti.

Ammoniti: Rastelli, Negrouz, Inzaghi S., Polonia, Piovani.

Expulsi: s.l. 10' Zambrotta.

Spettatori: pagani 1.944, incasso 51.400.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.916.791.

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 19' Piovani, 36' Masina, 41' Stroppa, s.l. 43' Rastelli, 47' Innocenti.

Ammoniti: Rastelli, Negrouz, Inzaghi S., Polonia, Piovani.

Expulsi: s.l. 10' Zambrotta.

Spettatori: pagani 1.944, incasso 51.400.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.916.791.

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 19' Piovani, 36' Masina, 41' Stroppa, s.l. 43' Rastelli, 47' Innocenti.

Ammoniti: Rastelli, Negrouz, Inzaghi S., Polonia, Piovani.

Expulsi: s.l. 10' Zambrotta.

Spettatori: pagani 1.944, incasso 51.400.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.916.791.

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 19' Piovani, 36' Masina, 41' Stroppa, s.l. 43' Rastelli, 47' Innocenti.

Ammoniti: Rastelli, Negrouz, Inzaghi S., Polonia, Piovani.

Expulsi: s.l. 10' Zambrotta.

Spettatori: pagani 1.944, incasso 51.400.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.916.791.

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 19' Piovani, 36' Masina, 41' Stroppa, s.l. 43' Rastelli, 47' Innocenti.

Ammoniti: Rastelli, Negrouz, Inzaghi S., Polonia, Piovani.

Expulsi: s.l. 10' Zambrotta.

Spettatori: pagani 1.944, incasso 51.400.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.916.791.

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 19' Piovani, 36' Masina, 41' Stroppa, s.l. 43' Rastelli, 47' Innocenti.

Ammoniti: Rastelli, Negrouz, Inzaghi S., Polonia, Piovani.

Expulsi: s.l. 10' Zambrotta.

Spettatori: pagani 1.944, incasso 51.400.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.916.791.

Arbitro: RODOMONTI 6.5

RAYMOND WEIL

GENEVE



Elmifex Watch Division
Via F.lli Bandiera, 20 • Vicenza • Tel. 0444 930811 • Fax 0444 930821 • E-mail: elmifex@tin.it

Stampa - Abbonamento '99

Leggi	Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
3	7	359	L. 359.000
2	6	308	L. 308.000
	5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento editoriale e postale
LA STAMPA
LA BUONA ABITUDDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

Fiorio

Il sorriso non è mai un optional.

sei un tipo nervoso?
sei un tipo pignolo?
vuoi sapere tutto, ma proprio tutto?
vuoi comprare una spina oppure una intera rete aziendale?
beh, da Fiorio, qualsiasi sia la tua esigenza (e il tuo livello di stress) troverai disponibilità e cortesia sempre.

anche i nostri prezzi possono farti sorridere.
Fiorio valuta, insieme a TIM, il tuo Tacs usato € 150.000 per l'acquisto di uno nuovo.

MOTOROLA STAR TAC € 430.000
EF738 € 300.000
MICROTAC VIP €
TELITAL AMICO € 180.000
TELITAL GIOTTO NERO €

Offerta valida fino al 31/12/98 solo per i telefonini TACS marchiati TIM attivi in rete

I prezzi sono comprensivi di IVA e detriti del contributo.
Le confezioni Timmy comprendono la Tim Card con 50.000 lire di traffico prepagato.

La rete GSM di TIM copre l'80% del territorio e il 90% della popolazione.
La rete TACS di TIM copre l'80% del territorio e il 90% della popolazione.
Dati aggiornati settembre 1998

Fiorio
CENTRO TIM
TELEFONI CELLULARI E ACCESSORI
ATTIVAZIONI, CONTRATTI, MIGRAZIONI, TIMCARD, RIGARICHE
FAX, SEGRETERIE, CORDLESS, CENTRALINI
ATTIVAZIONI, CONTRATTI, MIGRAZIONI, TIMCARD, RIGARICHE
FAX, SEGRETERIE, CORDLESS, CENTRALINI

Tel. 011/56.47.617
Fax 011/56.52.002
T O R I N O
EMAIL: FIORIO@TIM.IT

Telea

Via F.lli Bandiera, 20
Tel. 0444/930811
Fax 0444/930821



PAGELLI GRANATA

Scienza in crescita

Bucci, grande parata poi rinvii in campo Tappa

Una sola parata-gol, su Rivalta, ma numerosi rinvii di piede in profondità, da libero aggiunto a un finale stacco per una contrattura muscolare.

6.5. Partita gagliarda. Lo stopper, un provvidenziale tackle impedisce a Comandini di sbloccare il risultato, rischiando il rigore, ma nell'anticipare la punta produce una distorsione al ginocchio sinistro che lo costringe ad abbandonare il campo. Dal 13' Sostituisce efficacemente il titolare cancellando Comandini.

6. Presidia la difesa con consumata esperienza. Sembra aver sempre giocato da libero, per il tempismo cui chiude i varchi che si aprono davanti a lui e per come si propone nel disimpegno.

6. Pragmatico, senza fronzoli, si alterna insieme a Bonomi, Comandini e Salvetti, e tiene botta a due attaccanti concedendo loro nulla.

6.1 suoi sganciamenti sono temuti da Cavasin che gli piazza un mastino, l'ex torinese Martelli, alle calcagna, ma il fluidificante non dimentica le origini di ala e mette in crisi il diretto avversario.

ASTA 6.5. E' in splendida forma e «suona» Tamburini con discesa sfiancata, ma fallisce l'occasione del possibile 2-0 che avrebbe coronato un'altra bella prestazione. Dal 46' st. Mancini sv.

TRICARICO 6. Ingaggia un duello ravvicinato con Serra ma al suo lodevole slancio sempre corrispondono precisioni ed incisività nelle giocate.

6.5. E' un ostacolo durissimo per Superbi. Un autentico frangiflutti nel centrocampo granata, un punto di riferimento per i compagni.

FERRANTE 7. Una volpe. Puntuale all'appuntamento con il gol, da autentico rapinatore, ma la cosa più bella è l'assist che fornisce ad Asta per il possibile 2-0.

LINTINI 6.5. E' in crescita come condizione fisica, corre e lotta per 90', propiziando l'azione vincente, e compiendo il lavoro oscuro dando man forte anche alla difesa.

6.5. Con una vittoria preziosissima, la terza fuori casa, raccoglie i frutti della «cura» cui è sottoposto la squadra in settimana, soprattutto dal punto di vista psicologico. [b. b.]

Gli uomini di Mondonico sanno attendere il momento buono per domare il disperato Cesena

Toro, è la vittoria dell'intelligenza

Ferrante, implacabile: gol alla prima occasione

DAL NOSTRO INVIATO

Missione compiuta. Tre punti sofferti ma meritati, che potranno esser fondamentali, a gioco lungo. La vacanza natalizia extra altrettanto meritata per un Toro che ha collezionato cinque risultati utili consecutivi e, soprattutto, ha imparato a vincere in trasferta, con sapienza tattica e giusta dose di cinismo, consolidando il terzo posto in classifica, a sole tre lunghezze dal Verona capolista, e due dal Treviso-rivelazione, secondo.

Anche senza gli infortunati Maltagliati, Scarchilli e Artistico, rimasti a casa insieme, Ferrante e Crippa, Mondonico ha trovato un assetto capace di gestire la partita in modo intelligente, con maturità e spirito di sacrificio da parte di tutti.

Non facile espugnare il campo di Cesena disperato, riveduto e corretto da Cavasin, deciso a non perdere per risalire dal fondo della graduatoria. Il Toro c'è riuscito colpendo al momento giusto con il suo cecchino Ferrante, al 17' della ripresa. Un gol da opportunista, l'undicesimo, in partita.

Il Cesena temeva il Toro a chiudersi ogni spazio, con marcature rigide sia in difesa che al centrocampo e agiva di rimessa con le sortite di Salvetti e Comandini. Il Toro rumineava un calcio magari poco spettacolare



Con una grande parata nel primo tempo Bucci ha evitato al Toro di dover rimontare. Sotto: Asta, micidiale sulla fascia

ma sufficientemente pratico per controllare le iniziative dei romagnoli e tenerli in costante allarme con le incursioni di Asta e Tricarico sulla destra, di Lintini e Saccarini sulla sinistra e di Ferrante e Scienza sul centro, affinché non diventassero troppo aggressivi.

In avvio c'era stata un'occasione per Tricarico assistito da Scienza ma il bravo Rivalta aveva

deviato il tiro in corner evitando problemi a Scalabrelli. Toro esercitava poi un sensibile predominio territoriale, ma senza affondare i colpi solo alla mezz'ora, una botta di Scienza, deviata da un difensore, impediva Scalabrelli.

Al 35' era Bucci a sbrogliare una difficile situazione: incornata ravvicinata di Rivalta, il Cesena ringhiuzzava e si rove-

va in avanti procurando un brivido per Bucci su colpo di testa dell'ex granata Martelli che, per un soffio, non veniva deviato in porta da Comandini, in posizione di fuori gioco riletta.

Un primo tempo piuttosto noioso cui seguiva una ripresa più episodica e all'8' bel passaggio filtrante di Salvetti smarcava Comandini in

Bonomi, con un provvidenziale recupero, lo anticipava prima della conclusione. Comandini reclamava il calcio di rigore ma lo stopper granata era intervenuto prima sul pallone e poi sull'uomo, procurandosi anche una leggera distorsione ad un ginocchio che, qualche minuto dopo, lo costringeva a cedere il posto a Cudini.

Sullo scampato pericolo, il To-

ro costruiva il successo. L'azione partiva da Lintini che serviva Scienza. Il bolido del regista respinto cortese da Scalabrelli e sul pallone si avventava Ferrante, insaccando con un tocco ravvicinato proprio sotto la curva gremita da fedelissimi granata.

In tribuna d'onore, il presidente Lugaresi - ed oltre una fila sopra al dell'Under 21, Marco Tardelli, già alle sue dipendenze qualche anno fa come allenatore - urlava a Cavasin: «cambiare». Il tecnico inseriva Masitto per Serra, dando impulso alla reazione del Cesena.

Con i bianconeri sbilanciati, scattavano le ripartenze del Toro che al 32' mancava di un solo raddoppio con Asta magnificamente lanciato a rete da Ferrante. Poteva essere il ko per un finale di partita in discesa. Invece, il Toro doveva ancora stringere i denti, nell'assalto del Cesena con Agostini al posto di Salvetti. Ma gli artigiani del vecchio Condor non sono riusciti a colpire Bucci che, pur menomato per una contrattura muscolare, ha mantenuto inviolata la propria rete, difendendo un successo che consente al Toro di avvicinarsi alla vetta. E, dopo un Natale ricco, Mondo conta in una Befana generosa Mercoledì 6 gennaio. «Potrà tentare il sorpasso sul Treviso al Delle Alpi Un'occasione da non perdere.

Bruno Bernardi

Asta: «La prodezza del nostro portiere ci ha dato la carica»

CESENA DAL NOSTRO INVIATO

Il Toro vince e Ferrante si prende gioco di Mondonico. Una bufera? Niente affatto. Andiamo subito a spiegare. Alcune settimane fa, il tecnico fece ai suoi allievi un discorsetto di questo genere: se finiamo l'anno con 30 punti vi concederò una settimana di vacanza. Uno stimolo in piena regola, un regalo che i granata hanno sognato a lungo. Ma ecco il fatto nuovo. Incamerati i 30 punti, Ferrante, più che mai uomo del destino avendo segnato anche a Cesena il gol decisivo, annuncia scrupoli sconosciuti: «Bisognerà riparlare di questa storia della vacanza. Figuratevi se non mi piacerebbe ma temo che sette giorni di sosta possano farci più male che bene. Forse sarà il caso di ripensarci. Testuale.

Nonostante la nuova impresa estrema, la posizione del Torino è migliorata in modo sostanziale ma l'attaccante è fiducioso: «La cosa più importante è continuare di questo passo, prima o poi le nostre rivali si fermeranno. Intanto, Ve-



rona e Treviso hanno già rallentato. Che le grandi possano inciampare è ipotesi verosimile: l'importante è che qualcosa di simile non accada anche al Toro ma Ferrante professa ottimismo.

Le allusioni fatte da Mondonico alla vigilia della partita di Cesena circa possibili acquisti di forti attaccanti stranieri, oltre a provocare curiosità ha sollevato qualche inquietudine. E Ferrante si esibisce in un abile dribbling: «Problemi della società. Non vorrei dire qualche

sciocchezza che potesse danneggiare compagni che attualmente non giocano».

Al riguardo Mondonico spiega: «Ho semplicemente voluto far sapere che il Torino ha alternative stupefacenti per sostituire chi, eventualmente, non volesse restare». Messaggio chiaro, i principali destinatari dovrebbero essere Artistico e Parente.

Primo tempo pieno di difficoltà, ripresa decisamente più energica e produttiva. Perché? «Semplice - replica Mondonico

Appello del bomber al tecnico

«Vacanze troppo lunghe sono pericolose»

VIDULICH: ACQUISTI NON SONO NULLA

CESENA. Il Toro corteggia due grandi bomber stranieri? La domanda è scomoda e Vidulich non nasconde un certo imbarazzo. «Mah - balbetta - saranno cose che ha in mente Mondonico. Non saprei cosa dire. E poi sono bravi quelli che hanno giocato oggi. Non mi sembra la giornata più indicata per parlare di certe cose». Al presidente del Torino par vero di poter indirizzare la conversazione «binari meno... pericolosi. Un'altra vittoria, molto preziosa, c'è veramente da essere soddisfatti. Una partita non troppo bella ma i campioni si vincono anche queste vittorie».

Il Cesena ci ha messi in difficoltà offrendo una buona prestazione soprattutto a centrocampo. Tanto che sono convinto che la classifica sia bugiarda nei confronti dei romagnoli».

L'allenatore del Torino è stato sonoramente fischiato dai sostenitori locali per un gesto volgare che avrebbe rivolto a un tifoso tanto da irritare un dirigente cesenate che l'avrebbe successivamente apostrofato con durezza. Mondonico, vecchia volpe del calcio, non si fa incastrare e liquida l'accadu-

to con una battuta: «Negli spogliatoi accadono tante cose, c'è sempre chi è contento e chi è arrabbiato. Chissà perché, quando perdeva, ero sempre simpatico a tutti».

La parola ad Asta, ancora una volta tra i migliori. «Una partita tirata, nervosa, proprio come l'aspettavamo». In qualche modo, il torinese attribuisce il merito del rilancio granata compiuto su Rivalta ha avuto per noi il valore di una spinta. Da quel momento le cose andate meglio, e nella ripresa ci siamo imposti, anche grazie alla velocità della nostra manovra».

Qualche nota dall'infermeria granata. Bucci ha riportato una lieve contrattura alla coscia destra, più serio invece il guaio accusato da Bonomi al quale è stata diagnosticata un leggero distorsione al ginocchio sinistro. Tutti e due dovrebbero esserci il 6 gennaio il Treviso e il 9 a Brescia. Due sfide dalle quali Mondonico si attende parecchie verità.

Piercarlo Alfonsetti

CALCIO FLASH

Napoli: probabile esonero di

NAPOLI. Olivieri potrebbe essere esonerato nelle prossime ore, la sconfitta di Lecce quasi certamente gli sarà fatale. Ferlino ha convocato ieri sera «vertice» casa sua quale ha partecipato la dirigenza della società. Come sostituti di Olivieri si fanno tre nomi: Giorgi, Reja e Boskov. Giorgi, allenato da anni, per sua scelta, l'ultima squadra che ha guidato, è stato il Cagliari che salvò dalla retrocessione. Reja, malgrado il buon campionato disputato, non è stato confermato dal Torino dopo lo spareggio-promozione perduto a giugno con il Perugia. Boskov è in Serbia, s'occupa della selezione nazionale. I tifosi azzurri non hanno mai legato con Olivieri ma la contestazione intorno di lui e i giocatori è stata innescata dal rovescio casalingo contro il Ravenna.

Li, muore dopo segnato rigore

FISTOIA. Un giocatore dilettante di 27 anni, Gabriele Faticoni, è morto dopo segnato rigore. La tragedia è avvenuta a Caposolda, nel pistoiese, durante la partita del campionato Usip A/1 tra Caposolda e Torricchia. Faticoni, che era idraulico, dopo aver realizzato il rigore s'è accasciato. Vani tutti i soccorsi, probabilmente la morte è dovuta a infarto.

Premier League, Arsenal-Leeds 3-1

LONDRA. Nel posticipo del campionato inglese, l'Arsenal ha travolto in casa il Leeds 3-1 ed è salito al sesto posto, a quota 29, a tre lunghezze del Chelsea di Vialli e De Matteo che è in testa, a pari punti con l'Aston Villa. I «Villains» di Birmingham però giocano oggi e dunque hanno la possibilità di diventare i leader della Premier League. Il Chelsea, che sabato, pur privo di Desailly e De Matteo, aveva battuto nel derby londinese il Tottenham 2-0, non vince lo scudetto da 44 anni.

Calcetto: il Genzano continua a vincere

Risultati 15ª giornata di A1: BNL-Genzano 1-4; Cagliari-Torino 2-2; Cas Chieti-Pescara 1-4; Prato-Pomezia 3-0; Konica-Firenze 1-4; Roma RCB-Catè Professore 5-3; Reggio Calabria-Lazio 4-5; Augusta-Padova 3-1.

Della Morte pareggia su rigore la rete di Vukoja

Genoa, sfuma nel finico il successo del rilancio

ANDRIA. Un pareggio che serve a poco. Se non a nulla. E alla Fideis e al Genoa. Il punticino faticosamente conquistato quasi a fine partita consente ai pugliesi di non essere più ultimi da soli. L'Andria ha agganciato sul fondo il Cesena sconfitto in casa dal Torino. Ma le concorrenti nella corsa alla salvezza rimangono sempre lontane, le più vicine a quota 13 punti.

Al Genoa, invece, il punto lasciato ai rivali dopo essere stato a lungo in vantaggio, permette solo di archiviare una trasferta senza sconfitta. Ma, nella mediocrità di una classifica che più grigia potrebbe essere, il Grifone ha gettato via forse l'ultima illusione di rimettersi in corsa per la promozione: la squadra di Cagni deve rassegnarsi a un'altra stagione opaca. Partita brutta. Il primo pericolo alla porta dei padroni di lo provoca Francioso al 14', complice un grave errore di Fa-

I TABELLINI DELLA SERIE

Rallente il capolista Verona (0-0 nel derby con il Chievo giocato sabato) e altrettanto fa il Treviso che, soltanto nei minuti di recupero, riesce a conquistare il pareggio casalingo contro la Ternana, in vantaggio fin dai primi minuti della partita, grazie a un contestatissimo rigore che ha portato anche all'espulsione dell'allenatore degli umbri per proteste. Ne approfittano le inseguitrici: il Torino (a Cesena), il Pescara (a Cremona) e il Ravenna (a Lucca) conquistano i tre punti in trasferta, mentre il Lecce affonda sul terreno amico un Napoli che appare sempre più alla deriva, rendendo traballante la panchina di Olivieri. In coda, invece, piccoli passi avanti per il Chievo e la Fideis Andria che, grazie ad un penalty, è riuscita a rimontare il Genoa.

GENOVA 2-2. BRESCIA (3-5-2): Bodari, Adani, Galli, Savino; Diana (41' st Tacchini); E. Filippini, Nunziata, Barani, Kozminski (38' st Baroli); Raducioiu, Hubner. All.: Baldini. MONZA (3-5-2): Aldegani; Mori, Oddo, Sadotti; Cordone, Cavallo, Masolini (42' st Correnti), Cristiano, Anni; Campolongo (46' st D'Aversa), Vignaroli (26' st Crovari). All.: Franco. ARBITRO: Rossi. RETI: pt 28' Raducioiu (B), 37' Savino (B, autorete), 48' Adani (B); st 9' Cordone (M). ESPULSO: 37' st Cristiano (M).

PESCARA 0-3 CREMONA (4-5-1): Razzetti; Caverzan, Galletti, Ungari, Compagnon; Collauto (1' st Castellini), Guarnieri, Brncic (17' st Manfredi), Albino, Pizzi, Ghirardello. All.: Marini. PESCARA (4-4-2): Bordoni; Galeotti, Chionna, Zanatta, Lambertini; Baldi, Epifani (44' st Minopoli), Terracene, Allegri (38' st Cannarsa), Pisano, Esposito (41' st Tentoni). All.: De Canio. ARBITRO: Rosetti. RETI: pt 28' Collauto (autorete); 20' Esposito (rigore), 37' Esposito.

FIDELIS ANDRIA-GENOA 1-1. FIDELIS ANDRIA (3-5-2): Lupatelli; Ambrogioni, Fasce, Recchi; Della Morte, Marzio, Tagliani (11' st Caterino), Tasso, Trapella (28' st Pizzulli); Manca, Russo (29' st Minetti). All.: Rumignani. GENOA (1-3-3-3): Doardo; Torrente; Di Muri, Tangorra, Rossini; Rucolo, Mutarelli, Munch; Rambaudi (35' st Piovanello), Francioso, Vukoja (15' st Nappi). All.: Cagni. ARBITRO: Bonfrisco. RETI: pt 35' Vukoja (G); st 41' Della Morte (FA, rigore).

LECCE 3-1. LECCE (4-4-2): Cotti; Zamboni, Viali, Cyprien, Traversa; Piangerelli, Conticchio, Giannini, Cesari; Sesa, Margiotta (27' st Ferrari). All.: Sonetti. NAPOLI (4-3-3): Tagliatele; Daino, Nilsen, Lopez, Pesare-

si (15' pt Panarelli); Facci, Shalimov (19' st Esposito), Scapolo (12' pt Rossetto); Paradiso, Triuzzi, Bellucci. All.: Olivieri. ARBITRO: Paparesta. RETI: st 22' Conticchio (L), 26' Esposito (N, rigore), 32' Casale (L), 45' Casale (L, rigore), ESPULSO: 25' st Viali (L).

0-1. LUCCHESI (4-4-2): Squizzi; Longo, Ferrara, Franceschini, D'Inizio; Gorgone, Giampa (1' st Matzuzzi), 17' st Tarantini, Obbedio, Belloni; Foglia, Colaccone (10' st Biancone). All.: Papadopolu. RAVENNA (4-4-2): Berti; Dall'Igna, Cristante, Atzori, Roberts; Solgia, Bergamo, Rovinelli, Pregolato; Bizzarri (34' st Silenzi), Biliotti. All.: Santarini. ARBITRO: Fausti. RETI: pt 42' Bizzarri.

1-1. REGGINA (4-4-2): Pontanelli; Shappoke, Zini, Scarponi, Parisi; Morello, Gentilini (40' st Migliorini), Cappelacci, Sullò; Lemme (22' st Cimarelli), Protti. All.: Perotti. ATALANTA (4-4-2): Pinato; Siviglia, Carrara, Rustico, C. Zenoni, D. Zenoni, Gallo, Doni (28' pt Orlando), Zauri; Rossini (12' st Zanini), Caccia. All.: Mutti. ARBITRO: Cardella. ESPULSO: 44' st Morello (R).

0-1. VERONA (4-4-2): Orlandoni; Ziliani (44' st Napolitano), Di Sole, Giachetta, Sussi; Pinciarelli (28' st Cirillo), Briano, Poli, Martino (22' st Cimarelli), Protti. All.: Perotti. ATALANTA (4-4-2): Pinato; Siviglia, Carrara, Rustico, C. Zenoni, D. Zenoni, Gallo, Doni (28' pt Orlando), Zauri; Rossini (12' st Zanini), Caccia. All.: Mutti. ARBITRO: Cardella. ESPULSO: 44' st Morello (R).

0-1. VERONA (4-4-2): Battistini; Foglio, Lucci, Filippini, Felsini; Brocchi, Italiano, Marasco, Melis (41' st Manetti), Agnelli (20' st De Vitis), Guidoni. All.: Prandelli. CHIEVO (5-4-1): R.; Pivotto, Conte, D'Angelo, D'Anna, Guerra; Zanchetta, Giusti, Passoni (10' st Frezza), De Cesare (28' st Franceschini); Carbone (19' st Cassatol). All.: Balestro. ARBITRO: Berlino. ESPULSO: 26' st Giusti (C).

Basket: solo la Kinder nella scia della capolista, che firma un'altra impresa nel clou di Bologna

Varese supera l'esame di maturità

Batte anche la Teamsystem e continua la fuga

Bologna. Una vittoria che vale un "maturo" di Varese chiude il girone d'andata di serie A1 al comando solitario della classifica, sono campioni d'inverno, ma quello che conta davvero è il modo in cui sono riusciti a infrangere l'imbattibilità casalinga della Teamsystem Bologna (77-85).

Nel primo tempo Varese è stata assolutamente perfetta e ha preso il largo grazie a una mira infallibile (20/28 dal campo nei primi 20', un esempio 5/5 nelle triple), raggiungendo anche i 16 punti di vantaggio. Al riposo, avanti di 13 lunghezze (48-35), i Roosters varenesi sono stati capaci di contenere la rabbiosa reazione dei bolognesi, scandita dalle bombe di Karmisovas (5/6 da tre alla fine). La Teamsystem è riuscita ad arrivare anche a -2 (71-73 a 4' dalla fine) e ancora quando mancavano 2' alla sirena i bolognesi erano lì a punti (75-78), con Varese già priva per falli di Galanda e Vescovi. Però Pozzocco, bravissimo nell'infilare un paio di bombe quando gli avversari si stavano riportando sotto, è stato decisivo per portare a casa una vittoria importantissima, che nell'ultimo scampolo di partita ha assunto dimensioni anche sostanziose.

Varese ha potuto contare su grande Meneghin (5/5 nel primo tempo, con 3/3 nelle triple), che ha chiuso con 17 punti e 7 rimbalzi. Ma i lombardi hanno avuto molto anche da Pozzocco (7 assist a 17 punti) e De Poi (16 punti, 6 rimbalzi, 4 recuperate), oltre al solito concreto Mircic. Alla Teamsystem non sono invece bastati un ottimo Myers, protagonista della rimonta bolognese nella ripresa, e le bombe di Karmisovas, i padroni di casa hanno infatti perso la lotta sotto i tabelloni, soccombendo ai rimbalzi contro 33 e non trovando valide alternative offensive alle soluzioni degli esterni.

Per quel che può contare in un torneo con la formula dei playoff, Varese è dunque campione d'inverno, e meritatamente. Il girone di andata è stato infatti nel segno dei Roosters: 13 partite, 12 vittorie e una sola sconfitta, quella casalinga con la Muller Verona dovuta per lo più a una «distrazione».

ne». Straordinario il ruolo di marcia dei varenesi in trasferta: 7 vittorie su 7, compresi campi come Milano, Roma e, ieri appunto, Bologna.

A tenere il ritmo forsennato di Varese è rimasta così soltanto la Kinder, squadra di tutt'altra caratura, campione d'Europa e d'Italia, dunque costruita per vincere tutto. Se Varese è una motosilurante, la Kinder è una corazzata che, probabilmente, alla distanza riuscirà a affondare tutte le rivali. Ieri, per esempio, ha interrotto la striscia vincente di Verona che, d'Amico in panchina, non ha mai perso. E la Bologna bianconera è dunque la più accreditata antagonista di Varese.

(r.b.) Risultati (13ª e ultima di andata): Teamsystem Bologna-Varese 77-85 (Myers 24, Karmisovas 22, Mulacovic 14; Pozzocco e Meneghin 17, Mircic 16, De Poi 16); Muller Verona-Kinder Bologna 79-92 (Booth 24, Iuzzolino 19; Danilovic 24, Rigaudeau 17); Terna Imola-Ducato Siena 85-66 (Esposito 33, Fojera 16; Oliver 16, Moretti 13, Corchiani 13); Benetton Treviso-Gorizia 93-78 (Williams 23, Rebraca 17; Mian 25, Timinskas 15); Pompea Rm-Poli Cantù 83-75 (Busca 30, Kidd 18; Rowan 23, Roe 13); Pepsi Rimini-Zucchetti Reggio 56-69 (Righetti 15, Rossi 14; Brewer 21, Bonato 18);

Mabo Pistoia-Sony Milano 63-87 (Turner 15, Gamba e Hansell 11; Portulapici 23, Johnson 21); Classifica: Varese 24, Kinder 22; Teamsystem 20; Benetton, Pompea 18; Zucchetti, Sony, Terna 12; Poli, Pepsi, Muller 10; Ducato 6; Gorizia, Mabo 5. Prossimo turno (domenica 27, h. 18): Ducato-Pompea, Mabo-Zucchetti, Sony-Teamsystem, Kinder-Poli, Benetton-Pepsi, Terna-Muller, Varese-Gorizia. Serie (13ª e ultima di andata): Viola Re-Zara Fabriano 111-97 d.t.s.; Bini Li-Bancosardagna 88-79; Montana Fo-Snai Montecatini 71-77; Sicc Jesi-Lineltex Ts 68-65; Select Av-Fila Bi 89-79; Cordivari Roseto-Scavolini Ps 89-94; Serapide Pozzuoli-Populare Rg 76-64. Classifica: Snai 22; Scavolini, Viola, Bini 11; Lineltex 16; Sicc 14; Cordivari, Populare 12; Fila, Montana, Serapide, Zarn 10; Banco 8; Select 4. Prossimo turno (domenica 27, h. 18): Serapide-Scavolini, Popolare-Lineltex, Cordivari-Snai, Banco-Montana, Bini-Sicc, Zarn-Select, Viola-Fila.

Biella si arrende ad Avellino: 89-79

AVELLINO. Un assatanato Avellino, deciso a giocare tutto per tutto, ha respinto la Fila Biella nell'ultima giornata di andata della A2: 89-79. I rossoblù piemontesi avrebbero voluto rimediare al brutto scivolone di domenica scorsa contro Forlì, ma alla fine si sono arresi a un Avellino che, cenerentola della classifica, proprio non voleva perdere. Il primo tempo si è chiuso sui 49-33 per i padroni di casa ed è la fotografia della partita: il gioco dei biellesi è parso opaco, a tratti incerto e condizionato dall'eccessivo nervosismo, come testimonia anche il fallo tecnico fischiatosi all'allenatore ospite Federico Danna. Emblematica anche la prestazione nei tiri liberi: il 100% per i pa-

droni di casa, appena il 17% per la Fila al riposo. Il gioco dei biellesi è migliorato nel secondo tempo, quando gli uomini di Danna hanno cominciato a arginare gli attacchi dell'Avellino, accorciando così le distanze. A 2' dalla fine il risultato era ancora 79-75 per i campani, con entrambe le squadre molto impresse ed aggrappate soprattutto alle iniziative individuali. Decisivi nella fase conclusiva i tiri liberi. (r.b.) Select Avellino-Fila Biella 89-79. Select (13/27): Mastroianni 16, Frank 18, Capone 10, Esposito 8, Tufano 6, Burt 23, Dunkley 8, Biella (14/10): Minessi 8, Sorrentino 12, Muzio 3, Volpato 4, Erdmann 16, Zamberlan 6, Raggi 4, Ribeiro 14, Blair 12.

PALLANUOTO

Deciso al tie-break il big-match della giornata con la Tnt che torna alla vittoria

Cuneo ferma la rivelazione Roma

Treviso (3-0 a Montichiari) ne approfitta e resta sola

CUNEO. Treviso fa la grossa a Montichiari (pur lasciando Gardini in panchina) e va in fuga. Modena è di nuovo con le grandi e Macerata tiene il passo. A fare notizia nell'A1 di volley è la Tnt Alpitour che dopo due sconfitte è tornata al successo, fermando, a Cuneo, la scatenata Piaggio Roma.

La vittoria - con la sfida nella sfida tra i fratelli Nik e Vlad Grbic - rilancia le quotazioni cuneesi e porta con sé due buone notizie: il tifoso tornato oltre quota 4000 spettatori e Cosimo Gallotta. La giovane riserva di Roca - ancora impiegato come libero - ha trascinato i piemontesi al successo con muri, servizi vincenti, ricezioni e difese. È stato soprattutto il rendimento del set, a nascondere, per i primi 4 set, alcune lacune dei cuneesi. Solo nel tie-break Cuneo ha saputo aggredire e costringere all'errore i capitolini con un ottimo muro e un servizio efficace.

Cuneo era partita bene anche nel primo set, entusiasmando il pubblico grazie a uno spettacolare 7-1. Poi, la squadra è tornata nel grigiore delle ultime giornate, e ha subito il ritorno della Piaggio, trascinata da Shadchin fino al 15-9. Sotto di un set per la Tnt Alpitour



Lo spagnolo Pascual Pascual è garantito a Cuneo il consueto apporto di punti e cambi palla

mente nelle mani della Piaggio.

Nel tie-break la Piaggio è cambiata di nuovo, anche perché Pascual è risvegliato dal torpore. Il break decisivo è arrivato sul 9-8, grazie alle palle sparatte fuori da Negraro e Bracci e a due muri di Hernandez.

Sul 13-9, a partita decisa, è arrivata una brutta tegola per Roma: tentativo di murare Pascual, Vigor Boyolenta si è preso una pallonata in faccia ed è crollato a terra. Per lui si teme una nuova frattura del naso - infortunio di cui era rimasto vittima anche alle Olimpiadi di Atlanta - un guaio che gli farebbe saltare la sfida di Coppa Italia mercoledì sera a Roma sempre contro la Tnt Alpitour.

Luca Pizzani

Tnt Alpitour-Piaggio 3-2 (9-15; 15-11; 15-9; 6-15; 15-9) Tnt: Pascual 17+16; Mastrangelo 0+3; Casoli 8+14; Grbic N. 2+5; Hernandez 6+22; Gallotta 10+17; Bachi 3+5; Sottile 1+1. Piaggio: Tofoli 2+0; Grbic V. 8+10; Shadchin 8+12; Negraro 9+24; Bracci 8+16; Boyolenta 3+15; Saraceni 1+0; Berto 1+3. Durata set 37', 36', 28', 32', 17'. Battute sbagliate: Tnt 29; Piaggio 34.

Serie A1 (7ª giornata): Gabeca Pad Montichiari-Sisley Treviso 0-3 (15-17, 5-15, 13-15); Casa Modena Unibon-Iveco Palermo 3-0 (15-10, 15-4, 15-10); Della Rovere Carifano-Zinella Conad Ferrara 1-3 (15-7, 12-15, 11-15, 14-16); Valleverde Ravenna-Sira Falconara 3-1 (15-5, 16-14, 9-15, 15-10); Tnt Alpitour Cuneo-Piaggio Roma 3-2; Jucker Padova-Lube Macerata 0-3 (8-15, 10-15, 8-15). Classifica: Sisley 19; Piaggio 16; Lube 15; Gabeca, Tnt e Unibon 14; Iveco 10; Conad 8; Jucker 3; Valleverde 5; Sira 3; Della Rovere 0. Prossimo turno (27 dicembre): Iveco-Sisley; Lube-Gabeca; Piaggio-Jucker; Della Rovere-Valleverde; Sira-Tnt; Zinella-Modena.

Serie (14ª giornata): ComCavi Na-Carilo Loreto 3-1; Multiservizi Lamezia-Gallo Gioia 1-3; Icom Lt-Cosmogas Fo 3-2; Videx Grottazzolina-Motta Sa 3-0; Samgas Crema-Sitel Li 2-3; Playa Ct-Boomerang Vr 3-1; Itas Mezzolombardo-Mail Cariparma 3-2; Ninfale Ta-Asystel Mi 3-2. Classifica: Mail p. 32; Cosmogas 30; Icom 27; Videx, Itas 26; ComCavi 25; Asystel 23; Sitel, Gallo 20; Samgas 19; Playa, Carilo 18; Ninfale 16; Boomerang 15; Multiservizi 13; Motta 8.

SPORT FLASH

3Tre a Campiglio

MADONNA CAMPIGLIO. Pantani e Tomba sono attesi per la 3Tre, slalom sul Canalone Miramonti, in notturna, con la formula «Due a Tre»: contendersi 150 milioni. Von Gruenigen, Stangassinger, Reiter, Amiez, Bourgeat, Grandi, Kosir, Jagge, Stiansen e Rocca. Alle 14 altri 7 sciatori disputeranno le selezioni per gli ultimi due posti: Weiss, Tesari, Sergio Bergamelli, Albrecht, Schoenfelder, Eberle e Bjornsson.

Giochi e casi di doping

BANGKOK. La 13ª edizione dei Giochi Asiatici si è chiusa nel segno del doping. Due atleti (un kazako per marijuana e un rappresentante degli Emirati Arabi Uniti per steroidi) sono risultati positivi. Il kazako sta sollevando un autentico caso: rischia il carcere a causa della severa legislazione thailandese in materia di stupefacenti.

Hockey a rotelle

Italia 3ª ai Mondiali

DE FERREIRA. L'Italia ha battuto 10-2 la Svizzera e ha conquistato il 3º posto ai Mondiali di hockey a rotelle. Il titolo è andato ai padroni di casa del Portogallo battendo la Spagna ai rigori.

Campioni: in Belgio Pontoni si piazza quarto

COXYDE. Quarto Daniele Pontoni nel GP del Belgio, quarta prova di Coppa del Mondo vinta da De Clercq, seguito da Wellens e Van der Poel. In classifica Pontoni è 2º con 2 punti di distacco da Nijz.

Mondo: i primati italiani vasca corta

DESENZANO. Tre primati italiani nei campionati in vasca corta. Nei 100 misti Rosolino ha vinto in 55"77 migliorando il record di Carbonari (55"96) del 1991. Nei 50 dorso donne Alessandra Cappe con 28"98, mentre nei farfalla Oriana si è imposta in 1'57"56.

Rugby, i plenari di Benetton e Puma

Risultati: Girone A: Benetton-Piacenza 61-24; Rovigo-Mirano 30-10; Calvisano-Roma 67-5. Benetton a punteggio pieno. Girone B: Padova-Cus Padova 37-9; Rds Roma-S.Donà 79-29; Parma-L'Aquila 30-20. Padova in testa.

Quasi un milione ai vincitori di Tris

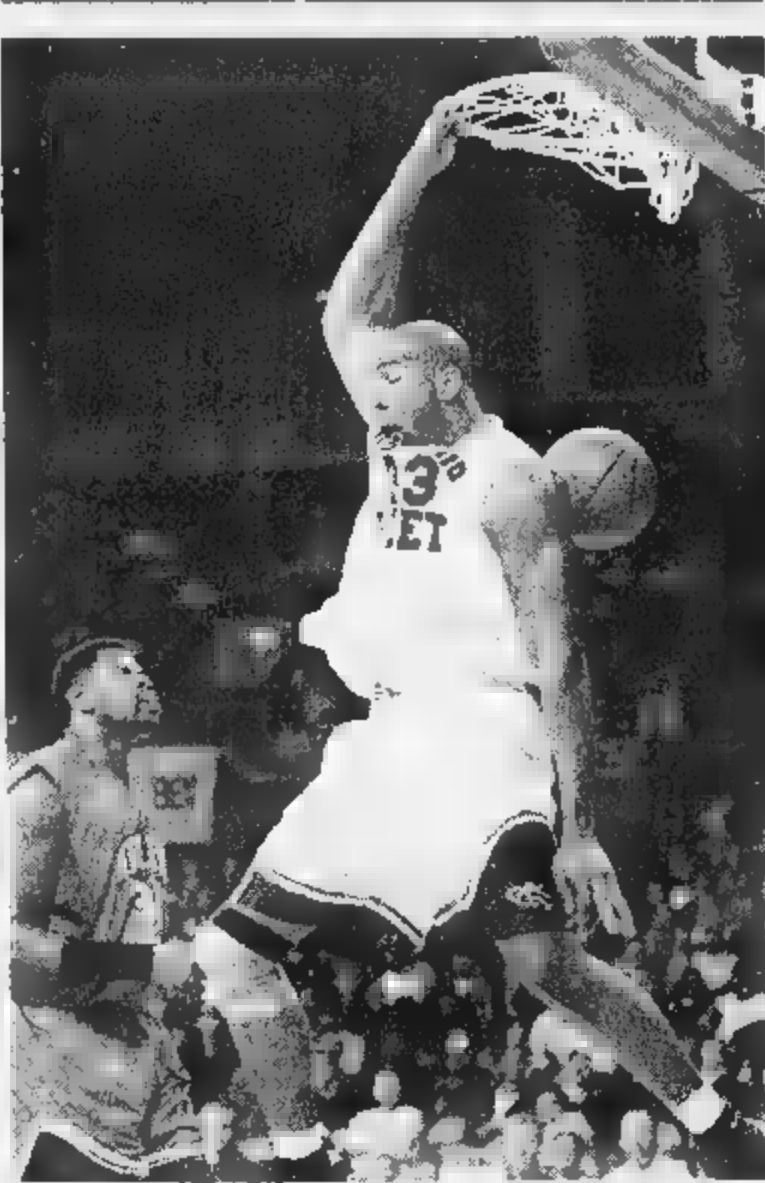
Vanno 912.500 lire ai 2.392 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 11-19-4 della Tris di Trieste. Quota coppia 92.500 lire.

Decisione ufficiale

Per Bertolucci la riforma della federazione capitano

ROMA. Paolo Bertolucci è stato confermato capitano non giocatore delle squadre nazionali maschili e Raffaella Reggi per quelle femminili. Chiude così una polemica trascinata per mesi e culminata con la sconfitta nella finale di Davis. Il consiglio ha accolto la linea del presidente Ricci Bitti, concedendo fiducia a Bertolucci, che appena un anno fa è nominato ad agosto '97, dopo le dimissioni di Panatelli e riuscito a raggiungere una finale dopo anni di digiuno. Il suo ruolo era diventato abbastanza scomodo, in particolare dopo la protesta dei giocatori sulla questione premi. La posizione di Bertolucci era sembrata precaria e già si parlava di un suo siluramento a favore di Barazzutti. Ma ragioni di opportunità, e la necessità di comunque una soluzione soft, hanno consigliato alla Fit non provocare rotture, anche se, nelle promesse programmatiche, il ruolo necessariamente dovrà cambiare, sgravandosi di molte responsabilità, come dovrà cambiare pure la squadra di Davis. Bertolucci si è detto soddisfatto, anche se attende ancora di conoscere le condizioni (di durata ed economiche) del nuovo contratto che gli sarà proposto. Intanto la Fit ha devoluto i cinque giocatori utilizzati nei vari incontri l'intera somma (1 miliardo e 250 milioni) maturata quest'anno in Coppa Davis tra diritti di piazzamento (400 milioni) e premi pubblicitari (850 milioni). A Gaudenzi sono andati 530 milioni, poi 400 a Sanguineti, 235 a Nargiso, 60 a Martelli e 40 a Pozzi. Importi cui si devono aggiungere i proventi percepiti dai singoli giocatori derivanti dalle sponsorizzazioni.

BASKET NBA, ATTO UNICO



Assi in sciopero, ma benefici

ATLANTIC CITY. Sarà questa di Alonzo Mourning una delle poche schiacciate che i campioni di pallacanestro della Nba regaleranno quest'anno ai loro tifosi. La controversia sindacale tra giocatori e club sembra infatti ormai irrimediabilmente compromessa lo svolgimento del campionato di basket, già ritardato due volte e ormai prossimo alla cancellazione. Mourning (qui in azione contro Pat Ewing) e altri campioni si sono esibiti unicamente per beneficenza all'Atlantic City Convention Center.

Per il Sunday Times

Memori del Gm corrotti e venduti in cambio di voti

ROMA. Corruzione dietro la designazione delle sedi di grandi eventi sportivi, dai Giochi ai Mondiali. Il Sunday Times, dopo le rivelazioni di Marc Hodler (ottuagenario membro del Cio presidente fino allo scorso anno) della Federciclismo internazionale, cita un lungo elenco di richieste di denaro, regali, borse di studio e anche prestazioni sessuali in cambio di un voto per questa o quella candidatura. Alcuni dei casi riportati sarebbero legati a candidature di Manchester e Birmingham. Il Sunday Times avrebbe accertato «abusati da almeno 10 anni, ignorati dal Cio» dal presidente Juan Antonio Samaranch, ex dirigente in "cammina blu" della Falange spagnola, il partito di Franco. Fra i personaggi citati, David Sibande, membro Cio dello Swaziland già accusato da Hodler perché il figlio Sibute tenne una borsa di studio da Salt Lake, nel 1986 visitando Falun cercò di piazzare il figlio in un'università svedese. Vitaly Smirnov, membro russo del Cio, riuscì invece a iscriverne il figlio Andrei all'università della Georgia l'anno prima Atlanta aveva avuto i Giochi '96. Un altro membro del Cio chiese agli organizzatori di Manchester 2000 (Giochi poi assegnati a Sydney) il rimborso di 12 mila sterline (milioni di lire) che, sosteneva, gli erano state rubate. E dalla Thailandia - un altro caso - il Nazionale di quel Paese, giunta nei Giochi Asiatici appena conclusi, è allenata dall'inglese Peter Withe che sarebbe ancora stipendiato dalla Federazione britannica a cambio del voto della Thailandia per l'Inghilterra quando dovrà essere scelta la sede dei Mondiali di calcio 2006.

il mondo dell'usato

Via Ciamarella, 33
Int. priv. - Borgo Vittoria - Largo Giachino
10149 Torino
Tel. 011.210280 - 011.213437

Compra Vendita

Il parco degli usi di tutti i beni non acquistati separatamente
GRATUITAMENTE
con un solo pagamento di 100.000 lire

SECONDA MANO

Antiquariato, vecchie e collezionismo • Arredamento in genere
• Attrezzature per il lavoro e tempo libero • Bigiotteria
• Libri, dischi e casalinghi • Editoria e fumettistica
• Giochi elettronici e di società • Informatica, audio, video e telefonia
• Modellismo, oggettistica • Varie...

PER CHI ACQUISTA

* Ricerca personalizzata
* Servizi di consulenza
* Assistenza tecnica
* Assistenza clienti

PER CHI VENDE

* Servizio di valutazione
* Servizi di marketing
* Servizi di distribuzione
* Servizi di logistica

http://www.pagineweb.it



L'Alta Badia dei trionfi di Tomba porta bene agli italiani: uno sul podio, l'altro nono Holzer secondo, ma il gigante è Rocca

Giorgio tra i big partendo 60°

ALTA BADIA

NOSTRO

Lo sci azzurro, che molti temevano sbiadito e perduto dopo il ritiro di Tomba, ha vissuto ieri una giornata di gloria. Dopo il gran vittoria Kristian Ghedina sabato nella seconda libera della Val Gardena, Patrick Holzer e Giorgio Rocca, veterano e un giovane, hanno conquistato in modi diversi ma ugualmente esaltanti il dei fedeli della asse dei pendii della Gran Risa, il gigante più difficile e prestigioso del mondo. Sulla pista dell'Alta Badia, che un tempo fu territorio di caccia Grande Bolognese, vittorioso quattro volte su queste nevi, sono tornati entusiasmo e passione, con le bandiere tricolori e i campanacci e la festa, segno che lo sci italiano, forse, ha trovato nuovi motivi e nuovi protagonisti. Patrick Holzer, secondo all'arrivo, bravo e coraggioso, ci ha regalato e un bel posto caldo sul podio, la sorpresa più bella, la notizia più gradita, è arrivata da Giorgio Rocca, ancora una volta capace, dopo l'exploit nello slalom del Sestriere (7°) il n. 67 di vincere le difficoltà del pettorale di partenza e di classificarsi nono inflammando di giuste speranze il popolo dello sci.

Rocca ha 23 anni e a Livigno. E' un tipo tosto, che si mai scoraggiato nei momenti tristi, quando un grave infortunio al ginocchio, con frattura crociata e dei legamenti laterali, lo costrinse a perdere un'intera stagione. Un altro infortunio al ginocchio, nello scorso gennaio, sembrava inferire sul morale del ragazzo che però ha mostrato di possedere un carattere forte, un carattere campione vero. «Sono felice, ho ottenuto quello che desideravo: mi sono fatto il regalo di Natale» ha detto Giorgio all'arrivo, mostrando il pettorale numero 60 e raccontando le due maniche che l'hanno portato prima al dodicesimo e poi al nono posto. «Nella seconda discesa» stanchissimo perché nella prima avevo speso tutto quello che avevo: ho sbagliato il qualche punto, ma più di così non potevo fare» ha spiegato il ragazzo che nella discesa iniziale si è

battuto come una furia fra i pali, pista ghiacciata e ben preparata ma già segnata. Nella seconda, poi, combattuto fra due pendii opposti, cioè attaccare correndo rischi per migliorare la sua posizione oppure lasciare spazio ai calcoli per risalire le classifiche: partenza, Giorgio non ha avuto dubbi: si è lanciato nell'abisso bianco con tale decisione da finire quasi contro la prima porta. Il coraggio non gli manca, dunque, nemmeno la forza fisica, se per questo, vista l'abilità con cui, grazie alla potenza, si è tolto da qualche situazione difficile.

Il futuro di Giorgio, che fra l'altro è un appassionato di equitazione e quando può fare lunghe gite a cavallo, si presenta più roseo: in slalom è già riuscito a uscire dalla palude nella prossima gara fra i pali stretti, il 6 gennaio a Kranjska Gora, partirà il numero 26 e dunque con la possibilità di sciare piste migliori: il podio, che è la prima ambizione, non appare dunque così lontano. In gigante, invece, ha ancora bisogno di un risultato. Quel che il successo sulla Gran Risa, il ragazzo continuerà a correre e a lottare come sta facendo, l'obiettivo non dovrebbe sfuggirgli. «Ognuno ha un sogno, e il mio è di vincere una medaglia ai Mondiali di Vail» ha detto Giorgio che qualcuno, per potenza e carattere, voglia di vincere, già paragona al primo Alberto Tomba, quello di dieci anni fa: accostamento un po' azzardato, si capisce, ma perché porre limiti alla provvidenza? Ogni Giorgio Rocca, oltre alle indubbi doti tecniche, ha anche una bella faccia pulita, da bravo ragazzo: può diventare un personaggio a piacere gente, purché cominci a trasformare le sue irresistibili risalite in esaltanti scalate al podio. Quello che è riuscito ieri a Patrick Holzer.

Il pallido Patrick, che ha 28 anni e vive in Val Pusteria, a un tiro di schioppo dall'Alta Badia, è stato grandissimo e non è riuscito a vincere il gigante Gran Risa, per la semplice ragione che ha dovuto fare i conti con un virtuosismo della specialità, un tipo che disegna alla



Patrick aveva vinto nel '92 in superG: Von Gruenigen lo ha battuto per un errore

Il 23enne di Livigno fa sperare il clan Italia che possa far rivivere le imprese di Alberto

perfezione curve e traiettorie usando gli sci come pennello e non per nulla, nel giro, è chiamato anche nei preventivi, visto l'allenamento precario della valtellinese questa specialità millimetrica, subito dopo l'uscita non si fosse massaggiata con forza il ginocchio sinistro, quello più volte operato. «Purtroppo» ha piegato il ginocchio, ha detto il giovane, «ho sentito un colpo in

borah Compagnoni. L'azzurro è uscito di pista dopo una ventina di secondi e questo poteva anche essere nei preventivi, visto l'allenamento precario della valtellinese questa specialità millimetrica, subito dopo l'uscita non si fosse massaggiata con forza il ginocchio sinistro, quello più volte operato. «Purtroppo» ha piegato il ginocchio, ha detto il giovane, «ho sentito un colpo in

di mordergli gli sci nella seconda discesa. Intanto Rocca combatteva e vinceva la sua personale battaglia contro il numero 60 che portava sul pettorale. Patrick è un bravo ragazzo, è timido e introverso, alle spalle il successo in superG (Garmisch 92) e la carriera piena di infortuni. Qualche anno fa riuscì perfino a tagliarsi la falange di un dito nella segheria del padre. E poi, prima di ieri, il nostro è fama di emozionarsi troppo, sì, insomma, di farsela sotto nella seconda manche dopo essere andato bene nella prima. Soelden, per esempio, nel primo gigante di stagione, scivolò dal 5° al 16° posto ogni illusione.

C'era dunque il timore che il buon Patrick facesse di nuovo la frittata. Invece ha attaccato dall'inizio alla fine e solo un errore prima del piano finale, quando è volato con la mano sinistra sulla neve per alcuni metri, gli ha impedito di resistere a quel diavolo di Von Gruenigen e di salire sul gradino più alto del podio sei anni dopo il trionfo di Garmisch. «E' il mio primo podio in gigante e sono felicissimo. Ho capito di aver battuto la vittoria dopo l'errore nel finale, però dalla prossima gara partirò nei primi e sono sicuro di avere altre possibilità» ha spiegato Patrick. Oltre alla felicità per lo storico podio, una conferma è stata svolta in tutti questi anni, dopo la decisione di trascurare il superG, dove aveva ottenuto anche un secondo posto a Lake Louise nel '91, per dedicarsi anima e corpo al gigante: «La mia costanza è stata premiata: per questo doppiamente felice». Ed è stato a lungo festeggiato dagli amici della Val Pusteria, in un bagno di folla che ricordava poco il clima della imprevedibile, quattro, di Alberto Tomba sul magico pendio della Gran Risa.

Carlo Coscia



Giorgio Rocca è nato a Coira (Sv) il 18 agosto '75: è azzurro dal '91

COPPA: NEWS ON

Gigante uomini: 1. Von Gruenigen (Sv) 2'41"01; 2. Holzer (Ita) 2'41"00; 3. Schifferer (Aut) 2'41"25; 4. Maier (Aut) 2'41"33; 5. Salzgeber (Aut) 2'41"39; 6. Mayer (Aut) 2'41"58; 7. Locher (Sv) 2'42"04; 8. Aamodt (Nor) 2'42"33; 9. Rocca (Ita) 2'42"33; 10. Kjus (Nor) 2'42"45; 11. Bormolini 2'42"57; 12. Bergamelli 2'43"03. Non classificati per la 2ª manche Rieder, T. Bergamelli, Rolando e Girardi. Fuori nella 1ª Koenigsrainer.

Coppa gigante: 1. Eberharter (Aut) punti 180; 2. Von Gruenigen 171; 3. Mayer 170; 4. Maier 150; 5. Holzer 140; 6. Aamodt 108; 7. Kjus 87; 8. Locher e Buechel 80.

Coppa del Mondo: 1. Kjus punti 519; 2. Maier 440; 3. Eberharter 403; 4. Aamodt 401; 5. Mayer 382; 6. Schifferer 222; 7. Stangassinger (Aut) 216; 8. Von Gruenigen 210; 9. Knauss (Aut) 199; 10. Jagge (Nor) 186; 11. Ghedina 160; 12. Holzer 140.

Prossime gare: oggi superG a Innsbruck (Austria), 29 dicembre discesa a Bormio. In programma sabato Madonna di Campiglio anche slalom e 3Tee e inviti organizzati dalla Gazzetta dello Sport, in gara i migliori specialisti, presenti Tomba e Pantani.

Patrick Holzer, 23 anni, in Coppa dal '91: vittoria all'arrivo nel superG di Garmisch nel 1992

POLIENALI: MONDIALE DI COPPA

Per la caduta di Cretier

Le pesanti manovre

alla Val Gardena

«Più non si torna»

ALTA BADIA. Il direttore tecnico della nazionale francese di sci, Michael Vion, ha protestato duramente per l'organizzazione della gara di libera a Val Gardena dopo l'infortunio che ha coinvolto il campione olimpico Jean-Luc Cretier. Vion ha accusato, in sostanza, gli organizzatori della libera gardense di non aver predisposto nella zona dell'incidente a Cretier - carriera a rischio per le fratture a un ginocchio e al polso della mano sinistra - adeguate reti di protezione. Pronta è arrivata la replica di Erich Demetz, presidente del Comitato organizzatore gardense. «In quel tratto le reti c'erano solo a un paio d'anni fa. Poi, studiando la situazione, abbiamo deciso di toglierle perché avrebbero costituito un ostacolo più pericoloso che non lasciare quel tratto libero, affinché fosse l'inertza a fermare gli atleti in una eventuale caduta».

«Due settimane fa» ha detto ancora Demetz - abbiamo studiato nuovamente la situazione per vedere di sistemare la neve nella zona in cui Cretier è scivolato. Ma trattandosi di un artificiale durissimo, avrebbe creato un ostacolo pericoloso. Cretier è scivolato lungo una pendenza dove da anni è stato eliminato qualsiasi sasso e ci sono solo un po' di terra e rododendri».

Il presidente del Comitato Coppa esclude che sia stata la lunga scivolata fuori pista - caduta nella scarpata - a provocare le lesioni riportate dal campione francese. «Ho parlato» ha detto ancora Demetz - con uno dei dirigenti della squadra francese. Mi ha confermato che Cretier ha riportato le lesioni nel momento stesso della caduta e non nella lunga scivolata successiva. [a. a.]

SCI: MONDIALE DI COPPA

Lo slalom di Veysonnaz ■ Karin Roten: dopo due anni torna a vincere una svizzera

Compagnoni, allarme ginocchio

Debby fuori pista e si procura una contusione

VEYSONNAZ. Campanacci a discesa: Karin Roten ha dato alla Svizzera dello sci femminile la prima vittoria in slalom dopo 22 anni. Segnato il miglior tempo nella prima manche, l'elvetica nella seconda ha tenuto a bada l'americana Kristina Koznick (che avrebbe dovuto recuperare il centesimo) per conquistare il suo secondo e unico titolo di Coppa del Mondo. «E' un sollievo» ha detto

la Roten - Questo successo è importante per la Svizzera: avevamo bisogno di una vittoria o almeno un podio in questa stagione. È una vittoria importante anche per me. Conferma le sensazioni che avevo dentro. Non ho mai dubitato delle mie possibilità, sapevo che avrei dovuto dare tutto. Il sollievo e la felicità della Roten fanno da contraltare alla delusione e alle preoccupazioni di De-

borah Compagnoni. L'azzurra è uscita di pista dopo una ventina di secondi e questo poteva anche essere nei preventivi, visto l'allenamento precario della valtellinese questa specialità millimetrica, subito dopo l'uscita non si fosse massaggiata con forza il ginocchio sinistro, quello più volte operato. «Purtroppo» ha piegato il ginocchio, ha detto il giovane, «ho sentito un colpo in

paletto e si è procurata una botta con conseguente contusione. Noi speriamo che non sia un fatto grave, ma bisognerà attendere vertici quattro ore prima di conoscere gli sviluppi. Se il problema sarà serio, fra un paio di giorni saremo nuovamente in allenamento, altrimenti bisognerà procedere ad approfondimenti. Se tutto è bene il programma prevede di partecipare al gigante e allo slalom di Semmering, in Austria, il 27-28 dicembre.

Fuori Compagnoni, dietro a Roten e Koznick, sul terzo gradino del podio è salita Anja Paerson, diciassettenne svedese che dopo la prima manche era ottava. Per Paerson è un piazzamento carico di suggestioni: proprio alle spalle è finita infatti Pernilla Wiberg, sino ad ora il monumento dello sci femminile di Svezia. Detto delle disavventure della Compagnoni e della sua scivolata, le altre italiane sono passate nell'anonimato delle retrovie. La migliore delle azzurre, Lara Magoni, non è andata oltre il 18° posto, la Biavaschi del 28°.

Benissimo è andata invece a Hilde Gerg. La tedesca si è piazzata ventiduesima nello slalom, ma - dopo il secondo posto della libera di sabato - il risultato è bastato per vincere la combinata. La Gerg venerdì aveva trionfato nella prima libera. Lascia Veysonnaz due successi in tre giorni. La più contenta è tutti e però Alexandra Meissnitzer che dopo la prima vittoria in discesa ottenuta sabato, grazie al settimo posto nella combinata se ne va da Veysonnaz con 81 punti in classifica generale della Coppa del Mondo. L'austriaca continua a dire che non è questa il suo obiettivo stagionale, ma al momento l'avversaria più vicina è la tedesca Martina Ertl, lontana 307 punti. Oggi tornano in pista le velociste: il superG in programma a Megève. [r. a.]

La Belmondo guida le azzurre al 2° posto in staffetta dietro alla Russia

Stefania ha inserito il turbo

Uomini: successo norvegese, gli italiani quinti

DAVOS. E' ancora Stefania Belmondo a tirare su il morale alle nazionali di fondo. L'azzurra ha guidato ieri la staffetta femminile (nella quale anche Sabina Valbusera, Peruzzi e Confortola hanno fatto tuttavia la loro parte), inserendo il turbo personale per conquistare un prestigioso secondo posto dietro alla imprevedibile Russia A, ma davanti a Russia B, Finlandia, Estonia e Norvegia.

Anche se si tratta di prestazioni a corrente alternata, il risultato è sempre molto positivo, soprattutto se si guarda alle prestazioni di sabato nelle gare individuali. Senza lodi e senza infamia i piazzamenti delle formazioni maschili azzurre. Sul podio nell'ordine Norvegia, Svezia e Austria, gli italiani quindi dopo Norvegia con Maj, Valbusera - particolarmente combattivo e in forma - Pozzi e Fauser) e ottavi con Di Centa, Filippa, Piller Cottner e Zorzi.

OGGI IN TV

11,20 Sci, Coppa del Mondo, superG femminile	Raitre
12,15 Rai sport notizie	Raitre
12,30 Tmc sport	Tmc
12,40 Sci, Coppa del Mondo, superG maschile	Tmc
15,30 Pomeriggio sportivo	Raitre
15,40 Calcio, A tutta B, C siamo	Raitre
16,25 Notte. Da Desenzano: Campioni italiani in vasca corta	Raitre
16,45 Sci, Da Madonna di Campiglio: SuperSlalom	Raitre
18,20 Sportsera	Raitre
18,45 Sci, Da Madonna di Campiglio: SuperSlalom	Raitre
19,55 Studio sport	Italia 1
20,00 Zona, Magazine di calcio	Tela+
20,10 Tmc sport	Tmc
20,35 Rai sport notizie	Raitre
20,45 Il processo di Bisceglie	Tmc
21,00 Calcio, Charlton-Aston Villa	Tela+
22,40 Calcio, Controcampo	Tela+
23,00 Tmc 2 sport	Tmc2
23,10 Tmc 2 sport magazine	Tmc2
23,10 Tmc 2 sport magazine della notte	Raitre

TUTTI CONCORSO N. 51

1°	Requety Thorin	1
2°	Telmon Roncisvalle	1
3°	Sanlucur Raider As	X
4°	Tesha Ami Tamagno	1
5°	Classico Nergel Bodolino	X
6°	Boel Tuffing Gospel Power	1
7°	Brook Mallibu	8
8°	Olle Laukko	6

Montepremi L. 1.463.159.739
Nessun vincitore con punti 14
P. 12 n. 7 L. 1.003.000
P. 11 n. 289 L. 1.003.000
P. 10 n. 3.274 L. 1.003.000

LAZZARI
Torino Tel. 011/241.11.11



Vinovo, ecco Zichiky d'Asti

VINOVO. Nella lotteria dei puledri impegnati nel Premio Buenos Aires, prova di pomeriggio di Vinovo, è uscito il numero 9. Quello di Zichiky d'Asti, che era ancora a caccia del suo primo successo in carriera. Il puledro di Ferrero (un figlio del «torinese» Iduard) ha preceduto altri due outsider, Zacinto Sesto e Zorrito. Fuori quadro tutti i favoriti, come spesso capita quando sono in campo i giovanissimi. ■

319.000 lire la trio. Discreta la quota del quarto andato al sorprendente Variabile (194) davanti a Valmine, Vip Carle e Velvet Blackie: quasi 1 milione e mezzo lire. Nelle altre corse successi di Ubertino (21), Tornado Ok (15), Rivolina (23), Victory Baby (110), Tina Bella (25) e Ulisse By Pass (17). Il prossimo convegno di è in calendario sabato 26 dicembre, con ingresso gratuito.



Bocce, c'è il sorpasso in testa

Prima di ritorno del campionato di società: il Ferrero Caudera, vittorioso nello scontro con la capolista Ucci Pianezza, torna in testa. Sorprendente la vittoria a St-Vincent degli Amici Chiavazzesi, un segno di ripresa da parte della Chiavarese il sul Quadrifoglio, scontata la vittoria della Tubosider. Il campionato riprenderà il 9 gennaio. A1: Chiavarese-Quadrifoglio Udine 12-8; Ferrero Caudera Vigone-Ucci Pianezza 13-7; Nitri Auto A-

sta-Amici Chiavazzesi Biella 5-15; Tubosider Asti-Rapallese 14-6. Class: Ferrero Caudera 12; Ucci Pianezza 11; Tubosider 10; Amici Chiavazzesi 9; Quadrifoglio 8; Chiavarese e Nitri Auto 6; Rapallese 2. A2: Brb Olivetti Ivrea-Dif Asti 18-2; Autonomi Fossano-Volturne 17-3; Rivolesse-Auxilium Saluzzo 16-4; Balangere-Vai Merula Andora 12-8. Class: Brb e Autonomi 14, Dif 9; Rivolesse 8; Vai Merula 7; Auxilium 5; Volturne 4; Balangere 3.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 21 Dicembre 1998 140



Il «derby della risaia» disputato in condizioni ambientali proibitive: pioggia, fango, nevischio e oscurità

Tra Novara e Pro è un giusto pareggio: 1-1

Al gol di Carbone, risponde nella ripresa Fabbrini in mischia

Dopo il ko di Sesto Borgo non deve perdersi in chi con il Voghera

BORGOSIESA. D'altra parte prima o poi la positiva avrebbe dovuto interrompersi. Questa è la lettura in «positivo» dell'anticipo di sabato tra Pro Sesto e Borgosesia. Il risvolto della medaglia è che i granata hanno dato vita a una delle prestazioni meno brillanti dall'inizio del campionato. E' vero che sulla loro strada i varesiani hanno trovato una formazione che fa della sua principale forza proprio le partite casalinghe, ma lo 0-3 finale è abbastanza eloquente.

E Lele Domenicali a fine match non ha nascosto il suo disappunto. Con l'abituale so critico spiegato che «la partita è stata interpretata male. Era un test importante che però, alla fine, ha messo in evidenza i nostri numerosi limiti».

L'allenatore non evita una «sgridata» generale: «Non abbiamo affrontato la partita con il giusto impegno. Si palese diverse lacune dei singoli che hanno inciso sulla prestazione globale».

Comunque non c'è tempo per recriminare: ci si deve concentrare sul match mercoledì perché con il Voghera non si potrà assolutamente fallire. Il colpo dal momento che è una rivale diretta per la salvezza.

Per quanto riguarda la partita di Sesto San Giovanni, i granata sono stati colpiti al 23 da Temelin bravo a sfruttare un'indisposizione difensiva, poi Borgo ha perso Scienza (28') per un problema muscolare. La partita era ancora aperta, ma al rientro dagli spogliatoi Maiolo (omonimo del presidente del Borgo) ha subito trovato la stoccata vincente. Una doccia fredda dal quale il Borgo non si è più ripreso permettendo a Maiolo di siglare il 3-0. (I. fo.)

NOVARA. Fra Novara e Pro Vercelli finisce 1-1 il derby della risaia giocato nel pantano, col nevischio e alla fine anche il buio. Un tempo da lupi, insomma, per una gara che non poteva essere bella ma è risultata avvincente perché le due squadre si sono davvero risparmiate.

Il risultato è sostanzialmente giusto perché le due contendenti hanno prevalso un tempo per parte. Nel primo, è stato il Novara a comandare il gioco in virtù di una buona freschezza atletica e stimolata dalla necessità di impellente di riscattare un periodo davvero nero.

Diciamo che i padroni di casa sono adattati prima meglio alle condizioni davvero disastrose del terreno di gioco gelato in alcuni punti, allagato in altri e fangoso in altri ancora. Impossibile pensare di manovrare con palla a terra. Così Guernier, preferito a Bracaloni, e Gissi, in campo, anche i difensori Corti e Morlacchi hanno fondato sulle asprezze in profondità che finivano per mettere costantemente in affanno la difesa ospite. Ci pensavano però Carbone e Garofalo a sbagliare la loro parte vanificando così una supremazia che poteva essere meglio capitalizzata.

Dopo le batoste delle ultime settimane, Tedino è corso ai ripari coprendosi le spalle con Torchio impiegato da libero distaccato dagli altri difensori. Si affidare a Rossi la marcatura del possente Fabbrini ed a Morlacchi quella di Beghetto. In campo, due combattenti come Gissi e Guernier ben sorretti da Preti abile a ricucire fra centrocampo e punte, riuscivano a prevalere contro avversari più tecnici. Cavaliere a Col penalizzati dalle condizioni ambientali.

Il Novara andava sì in gol, nel finale del tempo, ma doveva sfruttare il calcio d'angolo battuto da Garofalo in mezzo all'area dove Carbone, il piccolotto, sbucava da solo in mezzo ai giganti «bianchi» della difesa ospite per girare di testa alle spalle di Teti.

Un solo gol dopo tutto quel dispendio energie era bottino

davvero misero e difatti il Novara pagava poi nella ripresa. La Pro Vercelli tornava in campo assai determinata e decisa a recuperare. Motta sostituiva l'evanescente Testa (che è stato male nell'intervallo) con il più tosto Barbieri e poco dopo D'Agostino prendeva il posto di un troppo falloso Beghetto. La Pro cambiava decisamente marcia sfruttando anche l'inevitabile calo fisico degli avversari. Anche la maggiore prestanza fisico atletica alla fine si faceva sentire. Motta portava la linea dei difensori a metà campo, rischiando parecchio, ma al tempo stesso riusciva a stringere d'assedio un Novara progressivamente in affanno anche

perché doveva rinunciare ad un elemento prezioso. Preti abile nel lavoro d'interdizione rilancio. Gli azzurri insomma non riuscivano più a scuotersi ed a ripartire in mezzo al campo. La Pro Vercelli, che pur manteneva il controllo del gioco, non arrivava a rendersi davvero pericolosa. Per pareggiare doveva affidarsi ad un'azione dall'angolo (25), analoga a quella del vantaggio novarese. Era il sesto tiro dalla bandierina, si accendeva una gran mischia in mezzo all'area novarese, Cavaliere toccava a Fabbrini il quale da terra riusciva a scodellare in gol. Questo almeno hanno raccontato i giocatori a fine gara perché dagli spalti, quell'ora, non ci si vedeva davvero più.

Per la Pro Vercelli, che mantiene la invidiabile posizione in classifica, è un buon punto perché recuperato in condizioni ambientali obiettivamente difficili contro un avversario tradizionale. Il Novara ha interrotto la serie negativa una prestazione di carattere si appresta ad affrontare mercoledì un altro derby, ad Alessandria, con gli uomini contati perché domenica ha perso anche Preti dopo che Tedino aveva già dovuto rinunciare agli infortunati Grandini, Consonni e Cunico.

Renato Ambiel

Con il Fiorenzuola (0-1) è la quarta sconfitta in cinque gare

La Biellese scivola ancora

Ma il pubblico applaude i bianconeri

BIELLA. Non basta alla Biellese un grande impegno per evitare col Fiorenzuola la quarta sconfitta nelle ultime cinque giornate: gli emiliani espungano il La Marzora per 1-0 grazie a una rete di Maruccci al 33'. Un «ko» immeritato visto che i bianconeri hanno tenuto in mano il gioco per quasi tutto l'incontro. A fine gara la Biellese è uscita tra gli applausi dei 900 presenti ed ha ricevuto gli elogi da parte degli ospiti. I complimenti però non muovono la classifica: in un mese i lanieri sono scesi dal secondo al sesto posto.

Le tante assenze nella squadra di casa (ben otto) si sono fatte sentire soprattutto a livello peso nel centrocampo: concedere uomini del calibro Saviozzi, Garagnani, Koffy e Campese su un terreno reso pesante dalla pioggia è stato un vantaggio per gli ospiti. E visto che la fortuna sembra aver abbandonato Biella, alla lista si è aggiunto anche il portiere Morello (a Viareggio giocherà Gerardi). Inoltre terna arbitrale è stata al centro di pesanti contestazioni per un paio di episodi dubbi in cui per alcuni fuorilegge fischietti agli attaccanti di casa. Sull'altro fronte il Fiorenzuola è stato bravo a capitalizzare al meglio il vantaggio ed ha avuto il portiere Bertaccini un baluardo insuperabile.

La Biellese è scesa in campo col lutto al braccio per la scomparsa del «segretario» Paolo Carpani, uomo simbolo dei bianconeri dal '50 a metà degli

anni ottanta. La cronaca: 20' Ferretti si vede respingere da un difensore un tiro a botta sicura da centro area. Al 27' Bertaccini vola all'incrocio dei pali per evitare l'autogol per un intervento di piede di Consonni cross Ferretti. E nel momento migliore della Biellese è il Fiorenzuola a trovare il gol: angolo di Quaresmini a centro area Maruccci di testa infila l'angolino. La Biellese non demorde e consegna alla moviola due episodi dubbi: un atterramento di Comi al 36' ad opera di Maruccci e un off-side fischietto a Millesi al 38' (l'attaccante è stato anche ammonito per le proteste). Nella ripresa la musica non cambia con i padroni di casa proiettati in avanti alla ricerca del pari: al 45' un rasoterra di Guidetti è ben neutralizzato da solito Bertaccini, che cinque minuti dopo compie il miracolo per deviare il colpo di testa di Giannini. L'ultimo brivido all'80', con gli stessi protagonisti: rasoterra di Giannini e il portiere blocca a terra.

Negli spogliatoi l'allenatore ospite Gregorio Mauro ammette: «Viste le occasioni create dalla Biellese sarebbe stato più giusto un pareggio». E il presidente casa Massimo Ghirlanda aggiunge: «Confermo quanto già detto in settimana: la Biellese è in corsa per i play-off. Sarà difficile per tutti fermarci. Contro le squadre più forti del campionato abbiamo dimostrato di poter lottare per il vertice».

(g. co.)

In parità (1-1) al termine di una partita vivace

Reto Gasparini 70' i grigi si salvano Prato

PRATO. Un tempo a Prato e Alessandria, che «Lungo Bisenzio» sono protagonisti di partita piacevole e ricca di occasioni. I grigi dominano i 45' iniziali e li chiudono in svantaggio, poi rischiano di subire il colpo del «ko» nella ripresa, ma realizzano la rete dell'1-1 nel momento più delicato. Il punticino in terra toscana consente alla squadra allenata da Claudio Masselli (ieri squalificato e sostituito in panchina dal vice, Tony Colombi) di mantenere l'imbattibilità esterna e di restare in solitudine al quinto posto, in piena zona play-off.

L'avvio è da brividi per gli ospiti: al 5', infatti, Lizzani trattiene in area Sicurezza e l'arbitro concede il rigore, che Abate trasforma spazzando Lafuenti. Il Prato (miglior difesa della C2) si difende lasciando sfogare l'Alessandria, che si rende pericolosa in almeno quattro circostanze. Al 10', l'ottimo Giraldo attacca in pressing il portiere Sarti e ne ribatte il rinvio, ma la palla termina a fil di palo.

Lo stesso attaccante «sfortunato» al 18', quando si vede respingere dalla traversa punizione dal limite, deviata in barriera da un difensore. Al 34', ancora Giraldo chiama Sarti alla parata con «palombella» dai 20 metri, su calcio piazzato. In chiusura del primo tempo, è Martini a tentare l' personale, ma la sfera si perde a lato. Dopo l'intervallo, i grigi rimettono le carte: fuori De Martini e Ferrareso, in campo Gasparini e Mengucci.

Il doppio cambio non sembra però dare l'esito sperato. C'è una fiammata al 50', con un duetto Giraldo-Romairone senza esito, poi i lanieri amministrano senza problemi il vantaggio e di mettere al sicuro il risultato. L'Alessandria corre i pericoli maggiori tra il 65' e il 66': deprimi

Abate ad incunearsi in area e ad offrire un assist a Brunetti, preceduto in extremis. Sul prosieguo dell'azione, ancora Abate smarca Maccarone, che «cicca» il pallone all'altezza del dischetto del rigore.

Va al tiro anche Schiavon (68'), palla alta, e nel momento peggiore i grigi agguantano l'1-1. Catelli cattura una palla vagante sulla tre-quarti serve Giraldo, che in velocità smarca Gasparini: diagonale rasoterra nell'angolino, imparabile per Sarti. La gara è bella e i capovolgimenti di fronte si susseguono. L'Alessandria reclama il rigore per una trattenuta di Argentieri su Romairone, ma rischia ancora all'84' (puntizione di Mauro a fil di traversa). L'ultimo minuto è del solito Giraldo: tre minuti termine, ma Sarti bravisimo a deviare in corner il colpo di testa dell'attaccante ospite.

Negli spogliatoi, mister Colombi è soddisfatto per il pareggio e per la prova della squadra: «Lafuenti è rimasto praticamente inoperoso, siamo stati sempre a fare la partita. Purtroppo, il gol subito a freddo ci ha costretto a un notevole dispendio energie. E' normale che nel secondo tempo la stanchezza si sia fatta sentire. Per fortuna, abbiamo trovato l'1-1 e bella azione in velocità, nel finale avremmo anche potuto vincere».

L'azione del penalty per il Prato non è stata chiara dalla tribuna, ma pure in panchina si è visto poco.

«Stavo seguendo il cross dalla fascia laterale e mi è parso che in area sia stata trattenuta. Lizzani ammette Colombi. I ragazzi non hanno protestato, perciò l'arbitro potrebbe aver preso la decisione giusta. Mi dispiace invece che un'azione analoga nell'area laniera, con fallo su Romairone, non sia stata sanzionata».

Delfino

SERIE C2, QUINDICESIMA GIORNATA: SI SONO SEGNALE 19 RETI

Novara-Pro Vercelli 1-1

Novara: Bianchessi, Corti, Pravatà, Gissi, Rossi, Torchio, Morlacchi, Guernier, Carbone, Garofalo (70' Petrone), Fegli (59' Bracaloni). Pro Vercelli: Teti, Garlini, Groppi, Dal Compare, Moltra, Preti (46' Barbieri), Col, Fabbrini, Cavaliere, Beghetto (56' D'Agostino). Arbitro: Porretta. Reti: 44 Carbone; 83 Fabbrini.

Voghera - Pontedera 0-1

Voghera: Cortinovis, Mozzoni, Fagnoni, Rocchi, Dozio, Graziano, Gay, Franchi, Russo, Bruzzano (63' Orlandi), Giannascio (46' Cattaneo). Pontedera: Pugliesi, Stringardi, Angeli, Bacci, Fanani, Malventi, Borghi, Carsetti, Randazzo (84' Bugiolacchi), Ardito, Vigna (73' Lapini). Arbitro: Lion. Rete: 84' Bugiolacchi.

Albinoleffe-Mantova 1-1

Albinoleffe: Redaelli, Sonzogni, Biava (61' Bolis), Zanini, Terzi, Mosa, Mirabile, Poloni, Maffioletti, Del Prato, Bonavita (71' Mignani). Mantova: Simoni, Consoli (75' Nistri), Morabito, Lasagni, Lampugnani, Cappelletti, Pupita, Laureri, Dellagiovanna, Sciacaluga (82' Pennacchio), Ghetti (81' Cavagnini). Arbitro: Angrisani. Reti: 43' Dellagiovanna, 83' Mirabile.

Pisa-Viareggio 3-1

Pisa: Verderame, Luaretti, Cei (53' Marcatò), Andreotti, Tomei, Zazzetta, Moro, Logarzo, Ricci (46' Parola), Femiano, Muolo (70' Nicolini). Viareggio: Bianchi, Castelli, Orsolini (46' Miochil), Casoni, Macelloni, Gazzoli, Marinello, Coppola, Bonuccelli, Reccoloni, Di Natale. Arbitro: Ferro. Reti: 9' Logarzo (rigore), 16' Moro, 20' Ricci, 60' Michi. Note: espulsi Femiano, Logarzo e Andreotti, tutti per doppia ammonizione; spettatori 5000 circa.

Pro Sesto-Borgosesia 3-0

Pro Sesto: Malatesta, Lambrugh, Brambilla (46' Rossetti), Saini, Marzini, Mastrapasqua, Tomo (78' Pennacchio), Giorgio, Temelin (47' Guerrisi), Maiolo, Gerghenti-

ni. Borgosesia: Dan, Sottana, Panella (53' Rubino), Galeazzi, Zito, Paladini, Dotti, Nicolini, Casu, Misso, Scienza (28' Simonelli). Arbitro: Battaglia. Reti: 23' Temelin, 46' e 79' Maiolo.

Pro Patria-Cremapergo 3-1

Pro Patria: Visentin, Dato, Tubaldo, Tagliaferri, Tiozzo, Salvalaggio, Nardi, Biagi (66' Rusconi), Guerra, Bonomi (80' Zocchi), Provenzano (71' Barbieri). Cremapergo: Gamberini, Caselli, Piccaluga, Calcaterra, Forlani, Altamura, Caserta, Coppola, Araboni, Pedretti (69' Berardi), Dossi. Arbitro: Cirone. Reti: 4' e 39' Nardi, 33' Bonomi, 47' Caselli. Note: espulso Forlani, spettatori un migliaio.

Biellese-Fiorenzuola 0-1

Biellese: Morello (54' Gerardi), Lanza, Passariello, Severi, Ferretti, Mazzia, Giannini, Rossi (47' Guidetti), Comi, Millesi, Saresini. Fiorenzuola: Bertaccini, Micoli, Maruccci, Grossi, Conca (79' Corrini), Caldarelli, Dosi, Ferrareso, Luciani (89' Liberti), Quaresmini (71' Bolla), Consonni. Arbitro: Evangelista. Rete: 33' Maruccci. Note: 900 spettatori.

Sanremese-Spezia 0-0

Sanremese: Passoni, Bertolone, Luceri, Tibaldo (13' Grillo), Baldisserrri, Lerda, Siciliano, Balducci, Scanu, Calabria (87' Laghi), Bifini. Spezia: Adamo, Milone, Gutili, Cioffi, Sottili, Moro, Baldini (52' Lazzoni), Campedelli, Zaniolo (87' Barontini), Zamboni, Sanguinetti (76' Pantone). Arbitro: Santucci. Note: circa settecento spettatori.

Pavia-Mantova 1-1

Prato: Sarti, Piccioni, Lanzara, Amrane, Argentieri, Grego, Abate, Mauro, Sicurezza (29' Maccarone), Schiavon, Brunetti. Alessandria: Lafuenti, Lizzani, Giannoni, Ferrareso (46' Mengucci), Melara, Scaglia, Bettoni, Catelli, Romairone, Giraldo, De Martini (48' Gasparini), 92' Greco Ferlisi). Arbitro: Gazi. Reti: 5' Abate (rigore), 70' Gasparini.

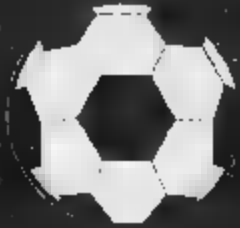
CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PISA	32	9	5	1	24	12
PRATO	28	7	7	1	17	8
PRO PATRIA	25	7	4	4	22	11
PRATO	25	6	7	2	14	9
BIELLESE	22	6	4	5	16	15
SPEZIA	21	5	6	4	13	10
VIAREGGIO	21	5	6	4	12	12
PRO SESTO	21	6	3	6	21	22
MANTOVA	20	5	5	5	14	11
ALBINOLEFFE	15	5	5	5	16	16
SANREMESE	15	3	8	4	12	13
NOVARA	16	3	7	5	12	18
PRO PATRIA	15	3	6	6	21	23
BORGOSIESA	13	2	7	5	11	20
VOGHERA	12	3	3	9	8	17
CREMAPERGO	9	2	3	10	9	25

PROSSIMO TURNO

16° DI ANDATA 23/12 - ORE 14	17° DI ANDATA 24/12 - ORE 14
ALESSANDRIA BORGOSIESA CREMAPERGO FIorenzuola MANTOVA PONTEDERA PRO PATRIA PRO PATRIA SPEZIA VIAREGGIO	NOVARA VOGHERA PRO SESTO PRATO PRATO PRO PATRIA SANTAREMESE ALBINOLEFFE BIELLESE

CAMPIONATO



DILETTANTI

GIRONE A: l'Imperia fermata in casa dal Valle d'Aosta, gli orafi non ne approfittano: 1-1

Valenzana, manca l'aggancio in vetta

Priva di sei titolari, costretta al pari dal Verbania

VALENZANA. Neppure una panchina lunga quella della Valenzana può permettersi di regalare ai giocatori all'avversaria. Non può essere spiegato diversamente il pari con il Verbania (1-1), che toglie agli orafi la possibilità di ritornare in vetta alla graduatoria, per il contemporaneo pareggio dell'Imperia. Anzi, la Valenzana viene affiancata al secondo posto dal Sant'Angelo, vittorioso a Legnano.

Così, a fine gara scoppiano i veleni: «Sono soddisfatti della partita - assicura l'allenatore ospite, Piraccini - ma secondo me il gol annullato a Mascheroni era regolare».

Sull'altro fronte si ribatte immediatamente: «I giocatori in fuori gioco erano due - sbotta mister Giuliano Ciravagna - ma mai dovremmo lamentarci noi dell'arbitraggio, presuntuoso e sfracottente, come poche volte accade».

Poi Ciravagna elogia i suoi: «Hanno fatto il loro meglio, su un campo impossibile e con condizioni d'emergenza - puntualizza - sono sicuro che avremo modo in seguito di far valere la nostra organizzazione e la nostra carica».

Al via, la Valenzana deve rinunciare agli squalificati Maurino, Pagliani, Penizza e Biasotti e agli infortunati Tarantini e Briata. Per contro, entra subito in campo il nigeriano Egbadi,

Casale-Derthona rinviata

CASALE. Festa mancata al «Palla»: l'impraticabilità del campo ha fatto rinviare l'atteso derby tra Casale e Derthona, deludendo i supporter delle due squadre, che erano accorsi numerosi a che, purtroppo, per alcune frange hanno rischiato di scontrarsi. Prima match le forze dell'ordine hanno notato tifosi attendere il pullman dei sostenitori bianconeri, forse avevano intenzione di lanciare oggetti contro il torpedone. L'intervento della polizia ha evitato incidenti. Un giovane è denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. L'arbitro Padovan di Cornigliano compiuto un sopralluogo al terreno di gioco, poi ha chiamato i capitani annunciando l'impossibilità di giocare. Sullo stato del campo, scappano la polemica: «E' mancata la volontà di giocare - obietta il ds dei Locelli, Gianni Rossi - la neve è caduta più di una settimana fa. Bisognava togliere il ghiaccio. Per noi stare fermi una domenica diventa un problema. Avremmo preferito giocare, pur senza Frascella e Schillaci, infortunati».

«La manutenzione del Palla spetta al Comune - puntualizza il vice presidente Giorgio Costanzo - in questo caso, comunque, è stato fatto tutto il possibile. Ieri pomeriggio si sarebbe potuto giocare, perché sono io stesso sul campo. E' ghiacciato stante. Volevamo giocare, in settimana era stato ingaggiato l'attaccante Mazzeo, già nel Casale nell'anno della promozione in C1 e poi nell'Alessandria. Ora si discute sul recupero, che per regolamento dovrebbe essere giocato mercoledì 2 dicembre: «Chiederemo di giocare domenica 27 - anticipa Rossi - In un giorno feriale il derby non avrebbe sostenibilità. Dopo il match ancora qualche problema con i tifosi: il pullman dei «Pallisti» del Derthona è fermato a un casello, sembrava volessero prendersi una rivincita per l'«aggustato» dell'andata, gli agenti li hanno convinti a tornare a casa.

che segnerà il gol del pareggio si segnalerà tra i migliori: «Può ancora fare meglio - sottolinea Ciravagna - lasciategli solo il tempo di conoscere il campo».

effetti, nella ripresa il gol rossoblu è stato poco servito. Il Verbania non soffre di timo-

ri reverenziali e imposta subito la gara in modo aperto, tanto da passare in vantaggio. Dopo una fine di studio, gli ospiti beneficiano di un calcio d'angolo: la difesa rossoblu, largamente rimangiata, dorme istante più del dovuto e Rancio ne approfita per mettere la palla in rete (16').

La reazione degli orafi è bruciante ma capita di nuovo a Rancio l'opportunità del raddoppio: il colpo di testa del centrocampista però, fuori bersaglio (18'). Ora, Valenzana carica a testa bassa alla ricerca del pari, che potrebbe concretarsi al 21', un ungherese, ma Cortesi non inquadra il bersaglio. Rimedia lo nigeriano al 25', quando raccoglie una respinta corta della difesa ospite e scaraventa di testa in rete, nell'angolo lontano. Non accade più nulla sino al riposo.

Nella ripresa, al 50' Guidetti colpisce di testa dopo un calcio di punizione ma la conclusione è fuori bersaglio. Al quarto d'ora, risponde Izzillo con un tiro troppo centrale per impensierire Macchi. Il pallino è ancora degli orafi, che al 67' affidano a Cortesi il perfezionamento del calcio piazzato di Veneruz: la palla, colpita di testa in tuffo, va fuori dal soffio. Brivido al 77', quando Mascheroni, subentrato a Rota, spedisce la palla in rete: l'arbitro annulla per fuori gioco. Poi, tocca a Merlone neutralizzare una conclusione ravvicinata di Milano (81'). La gara si conclude con la Valenzana in vantaggio, alla disperata, un successo a un tiro da fermo di Peretto, che non ha fortuna (91').

Rodolfo Castellano

Il centravanti è al decimo centro

APACQUI non brucia il cuore la Sangiustese ha la più il sanseverino Pisacale 1-2

ACQUI. Non basta il cuore all'Acqui per piegare la Sangiustese, che s'aggiudica un match importante (2-1) e lascia i suoi in vetta. In settimana, mister Miro Luzzini aveva fatto di tutto per ridare la carica ai suoi, che si sono presentati in campo determinati e concentrati non riusciti a sbloccare il risultato, subendo poi il ritorno.

Già al 10', un'alleggerimento difensivo errato dei lombardi, Ferraris ha l'occasione per portare in vantaggio i padroni di casa, ma il tiro risulta troppo debole e Rizzo può neutralizzare. Analoga sorte, due minuti dopo, per una conclusione di Mantelli. Al 13', sul primo assalto ospite, Binello deve intervenire su Rizzo. Sua la pericolosa conclusione del 28', che lambisce il palo. Sua l'azione che porta in vantaggio l'undici allenato da Frara. Al 40' Rizzo lascia partire un preciso assist per Pisacale, che, in sospesa posizione di fuori gioco, mette in rete. Prima del riposo è ancora Rizzo a far correre un brivido nella schiena dei supporter locali, parabola che sfiora l'incrocio.

Nella ripresa, i tentativi di riscossa dei termali non approdano a nulla e al 50' una traversone di Bagnoli, Pisacale fa di nuovo centro. Al 66', l'arbitro espelle Zunino, che protesta e farà lo stesso con Frara all'88'. L'Acqui accorcia le distanze al 70' quando Pregnotto tocca con la mano la palla che sta per varcare la linea di porta. All'espulsione del giocatore, segue la concessione del calcio di rigore, trasformato da Riolfo.

[r. s. m.]

Spatari non trasforma dal dischetto

La Novese grazie a Piro vince in casa per 1-0 poi sbaglia in rigore: 0-1

IVREA. Dopo due vittorie, l'Ivrea è ripiombata nel black-out totale. Merito anche della Novese che, rimasta in dieci da metà del primo tempo, non ha mai lasciato spazio agli arancioni, sbagliando addirittura un rigore. I trecento spettatori semicongelati al «Pistone» hanno dovuto attendere oltre mezz'ora prima di vedere una conclusione: il capocannoniere Spatari da una trentina di metri ha provato i riflessi di Pozzati. Prima l'arbitro aveva allontanato dal terreno di gioco Luchetta per un fallo di reazione ai danni di Tirassa. Allo scadere il tocco a Sirtori volare «deviare in angolo una conclusione di De Paola».

Nella ripresa Storgato Barbaro. Dopo appena 10' la Novese potrebbe portarsi in vantaggio. Il velocissimo Celesia viene lanciato in area, scavalca Fantauzzo che scivola a terra, tocca la sfera le mani. Rigore sacrosanto. Dagli undici metri si presenta il bomber Spatari che calcia alla sinistra di Pozzati, fuori.

L'estremo difensore canavesano si allunga, respinge la conclusione sui piedi del centravanti che ribatte cercando l'angolo opposto, dove, però, trova ancora la saracinesca Pozzati. De Paola salta tre avversari e calcia a fil il palo. Al 68' Andi impegna ancora Pozzati con un tiro dal vertice dell'area. A tempo scoduto, Barbaro a due passi dal portiere avrebbe l'opportunità di chiudere la gara, il neo-entrato, però, svingola la palla che finisce vicino al palo.

[g. gia.]

C'è voluto il gol avversario per vedere la determinazione dei ragazzi di Caligaris

Cuneo, pronta replica al Corbetta

Dieci minuti alla grande e Felice realizza l'1-1

CORBETTA. Ci vuole un calcio rigore per scuotere il Cuneo che per dieci minuti gioca grande determinazione, raggiungendo il pareggio, ma poi si ferma lì, quasi che la divisione della posta in palio fosse stato il suo obiettivo massimo preventivo per questa trasferta. Un campo appesantito dalla pioggia, ed impraticabile nella parte sottostante le tribune, il Cuneo ha giocato esclusivamente una partita contenitiva, cercando bloccare sul nascere tutte le azioni della squadra di casa che, con problemi di classifica, avrebbe dovuto cercare performance con maggior determinazione il successo. Invece il Corbetta solo in rare occasioni si è fatto pericoloso dalle parti di un attento Campana e, in contropiede, è stato proprio la formazione ospite a creare le più insidiose occasioni da rete. A centrocampo il Cuneo ha manovrato la palla con maggior facilità rispetto ai padroni di casa ma solo in occasioni si è visto un predominio nel gioco da parte dei ragazzi Caligaris. La difesa, quando è

stata presa in velocità, ha palesemente qualche sbavatura. Buon per il Cuneo che il Corbetta abbia agito prevalentemente sempre una sola punta, malamente sorretta dalla spinta dei centrocampisti di fascia laterale. Il Corbetta si vede al 17' quando Marelli conquista caparbiamente la palla quasi sul fondo e mette al centro per Vitalone, in favorevole posizione: la conclusione dell'attaccante che era al suo esordio casalingo è andata però oltre la traversa. Il Cuneo si rende pericoloso al 22' con Lucchini che, pescato tutto solo a centro area, calcia rasoterra una palla respinta da Trezza con i piedi al 24' con Marchisio che, recuperando palla su corta respinta, difensori, si trova davanti tutto lo specchio della porta. Cerca la conclusione di prima intenzione ma calcia in diagonale mandando la sfera poco fuori. Al 30' Vitalone trova un varco nella retroguardia cuneese, arriva in area e la sua conclusione viene ribattuta col corpo da Campana nel tempestoso uscita. Nel finale del tempo Trezza deve

parare in due tempi una conclusione di Lucchini, pescato a centroarea. Poco traversono dalla sinistra. Poco prima Caligaris aveva richiamato Tallone, che si era sino a quel momento comportato discretamente alle spalle degli attaccanti, per mandare in campo il pari età Nielsen. In avvio di ripresa c'è il fallo da rigore che permette al Corbetta di passare a condurre: Vitalone è agganciato al limite dell'area da Volcan, che viene graziato dall'arbitro l'ultimo uomo ma si è beccato solo un cartellino giallo. Della trasformazione del calcio rigore si incarica Marelli: il tiro è angolato, Campana lo intuisce ma la sfera è in rete a fil montante. A questo punto tutto il Cuneo butta nella metà campo del Corbetta, creando occasioni e ripetizioni sino a quando Felice, dopo uno scambio con Lucchini, trova il modo di infilare la palla in rete con un delizioso diagonale, con la difesa del Corbetta fuori posizione.

Giovanni Uboldi

Sestrese

GUANZATE. Seppure con qualche sofferenza la Sestrese è riuscita a incamerare un punto. E' stata messa a dura prova da una Guanzatese che merita i bassifondi della classifica. Malgrado alcune importanti assenze ha cercato con ostinazione la prima vittoria casalinga. Nella ripresa ha stretto d'assedio i biancoverdi che si limitavano a qualche contropiede per il cerchio. Più equilibrato il primo tempo. Anche se il terreno era di quelli insidiosi (molto scivoloso per la pioggia che ha accompagnato la gara) i ragazzi di Di Palo mostravano una certa proprietà di palla e Artico svariava su tutto il fronte dell'attacco. La Guanzatese si affidava a Rizzo per punzecchiare.

Nella ripresa partiva bene la Sestrese. Ma la sua carica durava poco. I padroni di casa riprendevano il possesso del centro campo.

IMPERIA. Nella tana della capolista il Valle d'Aosta strappa un punto d'oro, raggiungendo il pareggio su rigore nei minuti finali, a conclusione di una tatticamente ben giocata dalla formazione rossonera.

Fermanelli opta per lo schieramento prudente, con il solo Piro a reggere i sorti del reparto offensivo, anche se Gentile è sempre pronto a dare il suo apporto di vivacità. L'Imperia risponde con la formazione tipo, orfana di Rotella e del portiere titolare Viviani, ma convincente nelle ultime uscite che l'hanno portata in vetta alla classifica.

Il primo lampo della partita è di marca ospite, con una punizione di Celano dalla tre quarti che termina di poco alta sulla traversa della porta di Agnesini. L'Imperia risponde immediatamente, a volta con un paio di calci piazzati di Mazzei e Menchini che sibilano ai lati della porta di D'Argenio, senza comunque far danni.

Al 20' una rapida incursione di Piro e Gentile nell'area impe-

riese crea lo scompiglio e la difesa si salva in angolo, confermando che la tattica scelta da Fermanelli può dare frutti positivi. Il Valle d'Aosta resiste con ordine alle offensive imperiane: a si lancia in contropiede al 30' con un'incursione di De Tommaso, conclusa a lato da Piro. Al 38' Rubino, implacabile marcatore di Mazzei, si spinge in avanti un corner, ma la sua deviazione non è precisa. L'Imperia risponde immediatamente con un'azione in velocità che Mazzei conclude a lato.

Nella ripresa l'Imperia appare più concreta e prende mano il pallino del gioco. I nerazzurri riescono subito nell'intento di scardinare la difesa ospite e vanno in gol al 51', con un gran tiro Perrella dalla distanza, al termine un'azione molto elaborata, con un paio di Peluffo respinto dalla difesa.

La capolista potrebbe raddoppiare in un paio di occasioni, con lo stesso Perrella e con Mazzei, ma il Valle d'Aosta non si arrende e continua a macinare gioco. Fermanelli

in attacco Clerino per irrobustire la manovra offensiva, agile ma non sufficientemente incisiva, di Piro e Gentile. I valli-giani il pareggio, sfiorandolo al 79', quando conclusione Rubino viene deviata a corner da Agnesini. Lo sforzo dei rossoneri viene premiato nel finale: a cinque minuti dal termine, infatti, Clerino si insinua palla al piede il limite dell'area e cade a terra dopo un contatto con due difensori nerazzurri. Tre proteste dei padroni di casa. L'arbitro indica il dischetto del rigore. Si incarica del tiro lo stesso Clerino che troffige Agnesini il gol del definitivo 1-1.

La rabbiosa reazione dell'imperia, che lancia nella mischia anche il fantasista Iannolo, e altre occasioni determinanti in «Cesarini», non cambia il risultato, anche se il Valle d'Aosta perde il nuovo entrato Pereira, espulso mentre recuperano i cinque minuti di recupero concessi dal direttore di gara.

Luca Amoretti

VALLE D'AOSTA, GIRONI A, SANGIUSTESE, SI SONO SEGNATE 14 RETI

Corbetta-Cuneo 1-1

Corbetta: Trezza, Grossi, Soldà, Castellazzi, Macchi, Greco G., Marelli, Greco A., Vitalone (70' Paleari), Merlo, Fassi (67' Mazzucco). Cuneo: Campana, Becchio, Bertino (77' Matta), Caridi, Volcan, Sora, Tallone (40' Nielsen), Marchisio, Lucchini, Carignano, Felice (73' Zocco). Arbitro: Rodomonti. Reti: 53' Marelli (rigore), 64' Felice.

Imperia-Valle d'Aosta 1-1

Imperia: Agnesini, Bianchi, Barone, Giuntoli, Perrella, Sbravati, Menchini, Bocchi, Mazzei, Pelfuffi Bongiorno (88' Iannolo). Valle d'Aosta: D'Argenio, Lanzaro (75' Rabozzi), De Tommaso (65' Clerino), Cuc, Rubino, Volpone, Scipioni, Celano, Piro, Gentile (75' Pereira), Dandrea. Arbitro: Gottipavero. Reti: 51' Perrella, 85' Clerino (rigore). Note: giornata fredda; campo in condizioni discrete.

Acqui-Sangiustese 1-2

Acqui: Binello, Zaccagna, Fregatti (53' Abbate), Bobbio, Riolfo, Angelieri, Cardinali, Travi, Ferraris, Capocchione, Mantelli. Sangiustese: Rizzo, Arnetoli, Maggior, Giovine, Prete, Capozzielli, Rizzo (73' Rosa), Pregnotto, Pisacale, Peretto, Bagnoli (88' Giangrisco). Arbitro: Soldi. Reti: 40' a 50' Pisacale, 70' Riolfo su calcio di rigore.

Sanseverino-Solbiatese 2-1

Sanseverino: Forcati, Basani, Codicella, Rubino, Grossi, Dal Cerri, Tagliabue (66' Zecchillo), Sabbioni, Chiesa (82' Barcella), Pancotti, C. (46' Caracciolo). Solbiatese: Capelletti, Pelizzari, Martusciello (83' Amato), Denesi, Renaldini, Altieri, Pingitore, Valdada, Angeretti, Bianchi, Lorenzi (55' Fioretti). Arbitro: Vettorel. Reti: 45' Lorenzi, 67' Codicella, 74' Caracciolo. Note: pioggia battente.

Legnano-Sant'Angelo 0-2

Legnano: Locatelli, Gruttadauria, Marcat, Mancini (85' Di Modugno), Foresti,

Bestetti, Livieri, Arienti, Parente (76' Buzzetti), Juretic (82' Felisatti), Cardamone, Sant'Angelo: Guercilena, Del Monte, Valoti, Tosi (35' Colombi), Belloni, El Sheikh, De Luca (85' Tacchini), Fratello, Curti, Dall'Orso, Rossini (78' Chiellini). Arbitro: Turco. Reti: 81' autore Foretti, 91' Chiellini. Note: giornata fredda, pioggia battente, terreno di gioco in condizioni al limite della praticabilità.

Guanzatese-Sestrese 0-0

Guanzatese: Montorfano, Monti, Barassi, Gerosa, Moresi, Rossini, Pettiti (85' Antuono), Moretto, Francani (63' Giannico), Rizzo, Crivellaro. Sestrese: Imbasi, Noris, Zampolla, Di Somma, Perata D., Romeo, Colacicco, Minetto, Anselmi (85' Ristic, Pannali (65' Damonte), Artico (89' Perata D.). Arbitro: Darin. Note: giornata fredda, piovosa, spettatori cinquecento.

Ivrea-Novese 0-0

Ivrea: Pozzati, Fantauzzo, Bellucci (78' Lasconi), Cervato, Milani, Tirassa, Maffei (46' Barbaro), Ferraris (59' Bergantini), De Paola, Zucco, Bonomo. Novese: Sirtori, Spinetta, Luchetta, Isoldi, Mometti, Odino, Zucchielli (90' Ubertelli), Galliano, Spatari, Celesia (90' Coco), Andi. Arbitro: Schiavo.

Casale-Derthona rinviata

Casale: Pareiko, Gusianni, Izzo, Dattino, Brakus, Bruno, Gabasio, Melchiorri, Mazzeo, Cardinali, Labrozzi. Derthona: Aliotta, Lonzi, Piccardella, Bonadio, Lavelli, Lukanov, Salacane, Amoroso, Falzone, Costa, Brambilla. Arbitro: Padovan.

Valenzana-Verbania 1-1

Valenzana: Merlone, Bruno, Peretto, Conti, Minadeo, Canonico (53' Veneruz), Bello, Cosenza, Izzillo, Egbadi, Cortesi. Verbania: Macchi, Ntoli, Blaseotto, Rancio, Milani, Guidetti, Famulari (67' Corsini), Di Marco (42' Fantoni), Ciocci, Armentano, Rota (74' Mascheroni). Arbitro: Poggi. Reti: 16' Rancio, 25' Egbadi. Note: spettatori cinquecento.

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
VALENZANA	32	11	2	29	12	
S. ANGELO	32	9	5	2	19	6
SOLBIATESE	27	7	6	3	21	18
NOVESE	25	7	4	2	17	
V. D'AOSTA	24	6	4	6	22	19
SESTRESE	22	6	4	6	14	18
LEGNANO	21	5	5	5	17	
CUNEO	21	6	5	7	20	22
DERTHONA	20	5	5	5	15	19
IVREA	18	4	7	5	19	17
VERBANIA	18	4	5	6	11	13
SANSEVERINO	17	4	5	7	15	22
ACQUI	16	4	5	7	12	15
CORBETTA	13	3	4	9	11	29
GUANZATESE	12	2	6	8	10	20
ACQUI	10	2	4	10	9	25

13 reti: Spatari (Novese).

reti: Bonomo (Ivrea), Pisacale (Sangiustese), Pingitore (Solbiatese).

9 reti: Falzone (Derthona).

8 reti: Curb (S. Angelo), Izzillo (Valenzana).

7 reti: Labrozzi (Casale), Angeretti (Solbiatese), Piro (V. d'Aosta).

6 reti: Lerda (Cuneo), Bangioni (Imperia), Pancotti (Sanseverino), Cortesi (Valenzana).

5 reti: Brambilla D. (Derthona), Mazzei (Imperia), Livieri (Legnano), Rossini (S. Angelo), Clerino (V. d'Aosta).

4 reti: Paleari (Corbetta), Moschetti (Cuneo), Rotella (Imperia), De Paola (Ivrea), Pannacchi (Sestrese).

17° DI ANDATA 6/1 - ORE 14.30

CUNEO	ACQUI	VALENZANA	IVREA	CORBETTA	V. D'AOSTA	GUANZATESE
DERTHONA	ACQUI	VALENZANA	IVREA	CORBETTA	V. D'AOSTA	GUANZATESE
SESTRESE	ACQUI	VALENZANA	IVREA	CORBETTA	V. D'AOSTA	GUANZATESE
IMPERIA	ACQUI	VALENZANA	IVREA	CORBETTA	V. D'AOSTA	GUANZATESE
NOVESE	ACQUI	VALENZANA	IVREA	CORBETTA	V. D'AOSTA	GUANZATESE
S. ANGELO	ACQUI	VALENZANA	IVREA	CORBETTA	V. D'AOSTA	GUANZATESE
SANGIUSTESE	ACQUI	VALENZANA	IVREA	CORBETTA	V. D'AOSTA	GUANZATESE
SOLBIATESE	ACQUI	VALENZANA	IVREA	CORBETTA	V. D'AOSTA	GUANZATESE
VERBANIA	ACQUI	VALENZANA	IVREA	CORBETTA	V. D'AOSTA	GUANZATESE

Eccellenza Oltrona A: al giro di boa i torinesi soli in testa

Il Volpiano è re in volata

Supersfida ad Omegna: pari (2-2) del Borgomanero
La matricola Varalpombiese balzata al terzo posto

Volpiano Fox accerchia il Villaggio e fa breccia. Parisi aggiudicandosi (per quel che può servire) il titolo di campione d'inverno.

Il derby tra Omegna e Borgo, sempre in bilico tra la paura di perdere e l'ansia di vincere, finisce invece con un pareggio che accantona di più la squadra ospite, reduce da una sconfitta casalinga e ancora sconvolta dalla perdita di Morello.

Gode la Varalpombiese (pur orfana di Riccardo Magnani rientrato alla Castellettese): la pupilla di Bonan batte la Rivarolese un gol. Ferrero conquista la nona vittoria stagionale (come la sola Volpiano) ottenendo un brillantissimo terzo posto in classifica.

E' questa la «crema» del girone, da oggi in vacanza fino al 17 gennaio. Nella pausa si disputeranno le semifinali regionali di Coppa: Borgomanero-Volpiano (5 gennaio, ore 14,30) e Bra-Moncalieri (15 gennaio, ore 20,30).

Regali per i tifosi del Borgomanero. Il diavolo Gino Turconi ufficializza l'acquisto di Jonathan Dainese, 22 anni, ex giovanile del Milan, poi Guanzetese e Pogibonsi, e dello juventino Carmine Botone, 18 anni, la stagione in forza alla Sparta.

Ad Omegna, Claudio Brigato ne prova uno, il più esperto, ed è subito festa: lancio di Cestari, aggancio di Dainese a pallone che si infila alla destra del portiere cusiato. Ma anche l'Omegna ha il

suo asso nella manica, Macaluso, che in apertura di ripresa pareggia (due gol in due partite per l'ex Sangiustese). L'Omegna si rianima e passa pure in vantaggio con una bordata. Gherardini che manda in crisi la difesa ospite: purtroppo, neppure la retroguardia dei padroni di casa (cinque gol subiti in minuti) è più il bunker di un tempo: Neiretti, in campo da pochi minuti, confeziona il pareggio natalizio.

La Cannobiese, invece, delega Tumolo (l'ex di turno) per distruggere un Gravello nel cui attacco riappare il veterano Livorno: per il disperato Mauro Colla è la quinta sconfitta consecutiva. Respira, sotto la neve, il Crevolamasera di Minogio e Fantone. Sui sembra aver partita vita, ma nel finale due reti scellerate di Urbano e Foti battono Ghizzardi ed è il pareggio.

Come a Roccapiera, dove un Castellamonte molto Boxo (Francesco, perché Franco è rotto) ingabbia una Dufour incapace di volare. Settimo non rubare, urla Chivasso, ma i gol di Ferrante e Vali sono sacrosanti e così tocca alla squadra di Campanile l'unica sconfitta casalinga della giornata.

Ad Oleggio, per la serie «Gesù Bambino arriva sempre al momento giusto», era di scena baby Sparta. Quartaroli e lo sfortunato Morello in testa alla classifica dei marcatori con 11 reti.

Sandro

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
VOLPIANO	32	9	5	1	25	10
BORGOMANERO	30	8	6	1	27	9
VARALPOMBI	29	9	2	4	22	15
OMEGNA	28	7	7	1	20	11
CANNOBIESE	28	8	2	5	23	14
SETTIMO	24	6	6	3	25	25
OLEGGIO	23	6	5	4	20	16
SUNESE	■	6	4	5	25	21
RIVAROLESE	■	6	2	7	22	18
D. VARALLO	19	4	7	4	26	23
V. ■	19	5	4	6	16	20
■	17	4	5	6	13	17
LA CHIVASSO	14	■	2	9	17	31
GRAVELLONA	11	■	2	10	19	26
CASTELLAM.	■	2	5	8	14	26
SPARTA	2	0	2	13	12	42

1° DI RITORNO 17/1 - ORE 14,30

BORGOMANERO	GRAVELLONA	(a. 2-1)
CANNOBIESE	CASTELLAM.	(1-0)
CREVOLAMASERA	V. LAMARMORA	(3-1)
SUNESE	SUNESE	(1-3)
LA CHIVASSO	VARALPOMBI	(2-0)
OLEGGIO	RIVAROLESE	(0-2)
OMEGNA	SPARTA	(3-0)
VOLPIANO	SETTIMO	(0-0)

Girone B: trionfale girone d'andata con 7 punti di vantaggio

E' l'anno del Moncalieri

Tra le inseguitrici il Bra vince in casa col Rivoli: 2-0
La Fossanese stoppa il Chieri; pari dell'Asti a Saluzzo

Con fare chirurgico il Moncalieri, giordana dopo giornata, somministra al campionato una lenta autanisia. Il Cumiana mi insidia da vicino nella prima fase del torneo? Lo batte nello scontro diretto e lo distacca di dodici punti in cinque giornate. L'Asti mi dà qualche fastidio? E' bene mantenere le distanze e ricacciare prima della fine dell'anno a dieci punti dalla vetta. E così al giro di boa del campionato il solo Bra insidia da vicino (sette punti) la capolista decisa a chiudere il discorso promozione il più in fretta possibile.

In settimana si rinforza la rosa di Brucato e arrivata anche la punta Perziano proveniente dalla Valenzana, mentre Giovine è stato dirottato a Rivoli. Nell'ultimo appuntamento dell'anno con l'Alpignano De Riggi si assente per i postumi della testata subita domenica scorsa, ma il suo gemello Girelli segna due volte all'inizio del primo e del secondo tempo chiudendo di fatto la partita. Per Buda, che termina l'andata con soli cinque palloni raccolti in fondo al campo, ancora una giornata di tutto riposo. Il Bra è l'unico a tenere il ritmo del Moncalieri, unica squadra tra Eccellenza e Promozione a non aver subito neppure una sconfitta. La squadra di Merlo tiene il pallino del gioco per tutta la partita contro il Rivoli, ma i torinesi si chiudono bene in difesa dopo l'espulsione di Sordello costringendo il Bra ad attendere lo scadere della partita per met-

tere a segno con Marco Ballario la rete della vittoria. A Saluzzo l'Asti agguanta per i capelli con Di Bartolo al quarto minuto recupero un pareggio che mbrava impossibile, anche se il Saluzzo si lamenta poiché sul tiro dell'attaccante astigiano due compagni si sarebbero trovati in posizione di fuorigioco attivo. In un girone dove la bagarre si può trovare più in fondo alla classifica che in vetta, il pareggio in extremis del Saluzzo rilancia le quotazioni delle altre pericolanti. Il Mathi fanalino di coda supera in casa il Pinerolo che quarto in classifica grazie a due reti nei primi venti minuti e mette in cantiere la seconda vittoria dell'anno. Analogo discorso anche per il Piobesi il cui unico successo era però maturato a tavolino. Contro il Lascaris i biancoblu giocano un bel calcio, mettono in mostra uno scatenato Menta e vincono nettamente per 3-0. Un minuto di raccoglimento a Villafranca e tutto al braccio per la squadra di casa impegnata contro il Libarna. Nella notte di venerdì, ritornando a casa dopo la cena sociale con il resto della squadra, è morto in incidente stradale il ventiquattrenne difensore Mario Canapà. Con dirigenza e giocatori ancora in stato di shock, il Libarna si è imposto per 2-0 con i padroni casa che hanno fallito anche un rigore con Gentile.

Paolo Accossato

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI		
		V	N	P	F	S	
MONCALIERI	37	11	4	0	31	5	
BRA	30	8	6	1	26	14	
ASTI	27	8	3	4	28	17	
FOSSANESE	26	6	7	2	23	12	
PINEROLO	23	7	2	5	19	16	
CUMIANA	23	6	5	4	21	21	
ALDESE	22	5	7	3	19	15	
CHIERI	20	5	5	5	18	20	
ALPIGNANO	19	4	7	4	21	22	
LASCARIS	17	5	2	8	17	20	
VILLAFRANCA	17	4	5	6	16	24	
RIVOLI	16	5	1	9	10	22	
LIBARNA	15	4	3	8	18	20	
SALUZZO	15	3	6	6	16	22	
PIOBESI	10	2	4	9	14	26	
MATHI	9	2	3	10	18	39	

1° DI RITORNO 17/1 - ORE 14,30

ALPIGNANO	CHIERI	(a. 1-1)
BRA	LASCARIS	(1-1)
CUMIANA	RIVOLI	(2-0)
MATHI	ALDESE	(2-2)
MONCALIERI	ASTI	(0-0)
PIOBESI	ASTI	(1-3)
SALUZZO	FOSSANESE	(0-1)
VILLAFRANCA	FOSSANESE	(0-0)

Cannobiese-Gravello 3-0

Cannobiese: Mazzini, Tomari, Bganti, Coghetto, Sacchi, Volpe, Dugnani (80' Ravera), Ongaro, Fantoli (88' Bertolazzi), Aggionni (74' Marforio), Tummo. Gravello: Tosoni, Carelli, Ceccarelli (64' Mazza Simone), Zaninetti (75' Moro), Cecon, Lomazzi, Gualini, Massero, Battro, Livorno, Puzello. Arbitro: Stalla. Reti: 57' e 81' Tummo, 73' Fantoli. Note: pioggia, campo allentato.

Crevalmasera-Sunese 2-2

Crevalmasera: Chiello, Perelli, Ferrario, Rolandi (73' Gaido), Pisco, Galeazzi, Primatesta (46' Maesano), Jossi (83' Sansone), Urbano, Foti, Forzani. Sunese: Ghizzardi, Calafiore, Zeloli, Di-ghera, Carelloni, Avonda, Rubini (80' Cotti Luca), Aldovrandi (70' Prati), Cotti Davide, Sala, Lunardi (70' Rossi). Arbitro: Coppola. Reti: 35' Zeloli, 50' Cotti Davide, 57' Urbano, 86' Foti. Note: neve, espulsi Pisoni (75' e Aldovrandi all'85' per interventi fatisi).

Varalpombiese-Rivarolese 1-0

Varalpombiese: Chiarinotti, Plebani (60' Zaccarella), Mora, Ferrero, Bertolotti, Bianchini, Antonelli, Bizzaro, Riva, Massara (83' Rossi), Manzoni (70' Potepan). Rivarolese: Stoppa, Aloigna, Gaudino, Cortina, Frumento, Marengo, Tesione, Vallomy, Bertot (80' Succo), Cedia, Pierobon (75' Campobello). Arbitro: Zuccaro. Rete: 42' Ferrero. Note: neve.

La Chivasso-Settimo 1-1

La Chivasso: Zamuner, Boichichio, Furlaro (76' Piras), Zagatti, Santangelo (47' Sonica), Muzio, Minichetti, Testa (85' Mazzoni), Leonardi, Tandurella, Vitale. Settimo: Aratano, Lentini, Dugato (83' Valentini Enrico), Mingoni, Pinnerano, Sartori, Lapomarda, Viola (85' Grassio), Ferrario, Vellarela, Battistello. Arbitro: Polizoli. Reti: 53' Ferrario, 81' Leonardi, 85' Vellarela. Note: pioggia.

Oleggio-Sparta 6-1

Oleggio: Parugini, Senna, Majerna, Fumarolo (57' Lavechia), Ramon, Brusati, Plebani, Ceci, Oldani (65' Barbieri), Spinelli, Alessio (48' Scarpinato). Sparta: Belloni, Zurlo (46' Squala), Baldini, Saini (48' Soncini Fabio), Trinchieri, Orlando, Rosina (46' Di Lisa), Trovò, Soncini Simone, Jacomuzzi, Curcio, Arbitro: Cavana. Reti: 2', 11', 46' Oldani, 7' Ceci, 17' Alessio, 24' Soncini, 36' Brusati. Note: pioggia.

Omegna-Borgomanero 1-1

Omegna: De Biasio, Gherardini, Riva, Venturini, Nicolini, Petrosino, Agostini, Castellini (60' Giustino), Marinelli, Macaluso, Piana (75' Sena). Borgomanero: Lucca, Maffei (46' Casadei), Berto (75' Neiretti), Cestari, Laganà, Chiapotto, Palato (60' Agostino), Gami, Andreoli, Sassone, Dainese. Arbitro: Yozzi. Reti: 41' Dainese, 51' Macaluso, 74' Gherardini, 85' Neiretti. Note: 200 spettatori, nebbia.

Varalpombiese-Rivarolese 1-0

Varalpombiese: Chiarinotti, Plebani (60' Zaccarella), Mora, Ferrero, Bertolotti, Bianchini, Antonelli, Bizzaro, Riva, Massara (83' Rossi), Manzoni (70' Potepan). Rivarolese: Stoppa, Aloigna, Gaudino, Cortina, Frumento, Marengo, Tesione, Vallomy, Bertot (80' Succo), Cedia, Pierobon (75' Campobello). Arbitro: Zuccaro. Rete: 42' Ferrero. Note: neve.

Volpiano-V. 1-1

Volpiano: Poloni, Bedino, Barbero (65' Revello), Varone, Forte, Caricato, Cristiano (52' Fantini), Pellicci, Battista (87' Santini), Parisi, Boichichio. V. Lamarmora: Peron, Spalla, Foglia, Biscaro, Albano, Schiapparelli (82' Garzone), Stefani, Buglione, Roeno, Barone, Melelli. Arbitro: Sardi. Reti: 55' Parisi.

Alpignano-Moncalieri 0-2

Alpignano: Saccullo, Gilozi, Pinsoglio, Giora, Soldo, Piar (67' Bosco), Guardini, Rizzieri, Riccetti (48' Masu), Mariani, Caluza (79' Penazzi). Moncalieri: Buda, Danzè, Pizzimani, Parbuono, Mascheroni, Ferina, Grassilelli (63' Pilato), Picasso, Perziano (85' Milani), Girelli, Serra (74' Massimo). Arbitro: Tombrizzi. Reti: 3' e 64' Girelli.

Bra-Rivoli 2-0

Bra: Del Sano, Magliana (43' Antonia), Ambrogio, Sidoli, Favai, Marco Ballario, Capra, Saracino, Ferri, Maghazzani (86' Milocci), Ricco (90' Ceccarelli). Rivoli: Hilmiu, Zippari, Rignanese, Castano, Sordello, Longo, Trombini (62' Pignatari), Cortese (53' Dalla Chiesa), Giovina, Corbo, Lo Russo (46' Giusti). Arbitro: Bovino. Reti: 3' Ballario, 86' Capra. Note: espulso 35' Sordello per doppia ammonizione.

Fossanese-Chieri 3-0

Fossanese: Peano, Ambrosino, Lamberti, Bruno, Botta, Bianco, Grimaudo, Busolin (85' Cellierino), Mesante (80' D'Errico), Fornato, Prato (45' Moffa). Chieri: Squinzari, Valoti, Gagliardi, Camani, Benedetti, Tinozzi (75' Ciappina), Fogliato, Caputo, La Rocca, Migliore (55' Cristino), Di Flazio. Arbitro: Petralia. Reti: 15' Mesante, 30' Prato, 42' Lamberti.

Mathi-Pinerolo 2-1

Mathi: Di Gennaro, Arlano, Parga, D'Alessandro, Fioccardi, Colonna (77' Fadda), Tullio, Liguori, Massimino, Vemoli, Vaccarone (87' Verizzo). Pinerolo: Graziani, Franzoso, Salva, Solari, Blandizzi (46' Italiano) (86' Rosselli), Lazzarato, Raimondi, Gallia, Mollica, Schiavello, De Dominicis. Arbitro: Fiore. Reti: 9' Vaccarone, 40' Mollica.

Piobesi-Lascaris 3-0

Piobesi: Igor Moretti, Alberti, Segato, Malabaila, Vittone, Caltic, Lunza, Serra (85' Solmeno), Marco Moretti, Catlin, Menta (90' risoni). Lascaris: Trabucco, Peri, Hosquet, Longo, Lopian (46' Chianchia), Falco, Mandes, Di Marzo, Broccanello, Antelmi (55' Orlando), Piana. Arbitro: Callegaro. Reti: 10' Vittone, 70' Serra, 75' Menta.

Saluzzo-Asti 1-1

Saluzzo: Vaudagna, Vagliano (24' Maffioda), Scaravaglio, Terraciano, Lugon, Varano (61' Chelli), Camisassa, Bianco, Montolio, Zucca, Pascale (86' Motta). Asti: Biasi, Bucciol, Primizio, Varona (50' Gai), Avanzi (75' Valpreda), Penna, Pavese, Spugna (61' Sangilles), Capobianco, Schiavone. Arbitro: Mazzaferro. Reti: 5' Terraciano (rigore), 94' Di Bartolo. Note: espulsi Scaravaglio all'85' per gioco fatiso e Bucciol all'86' per doppia ammonizione.

Villafranca-Libarna 0-0

Villafranca: Ghione, Balino, Tarulli (83' Tuninetti), Capra, Mendola, Martini, Sartori (83' Bertone), Covra, Gentile, Corsaro, Sema. Libarna: Verzanini, Ferrari, Lanati, Boella, Macchialavolo, Parodi, Damiani, Zanotti (89' Cacamo), Zoni (80' Malaspina), Trebbi, De-volo (85' Quaglia). Arbitro: Paone. Reti: 55' Damiani, 80' Boella.

PROMOZIONE, COSSATESE, VERBANO, VENARIA, MILLEFONTE, SAVIGLIANESE

GIRONE A

RISULTATI		
BRIGA	ROMENTINESE	0-3
CALTIGNAGA	TRECAVE	5-0
CERANO	MONDO	2-0
CUREGGIO	COSSATESE	1-2
BARBERO	CASTELLETT	1-1
CALLIATE	VIRTUS V	2-1
ROMAGNANO	GATTINARA	1-3
VAPRIO	VIGNALE	3-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
COSSATESE	36	12	2	1	27	7
CASTELLETT.	10	4	1	1	33	10
CALLIATE	27	7	1	2	21	16
CERANO	26	7	5	3	22	20
VIRTUS V.	26	7	5	3	20	12
	6	5	3	3	21	26
GATTINARA	21	5	6	4	15	16
ROMENTINESE	20	1	2	7	20	25
CUREGGIO	18	5	3	7	27	28
SARENGO	18	5	3	7	19	20
TRECAVE	17	5	2	7	22	21
VIGNALE	15	4	3	8	20	32
	13	3	4	8	14	21
BRIGA	12	3	3	9	12	31
	11	3	2	10	14	24
VAPRIO	8	1	5	9	15	29

1° DI RITORNO 31/1 - ORE 14,30

BARBERO	VIRTUS V	(a. 4-1)
BRIGA	CALTIGNAGA	(1-1)
CASTELLETT	COSSATESE	(0-0)
CERANO	VIGNALE	(4-0)
CALLIATE	MONDOVI	(1-1)
CUREGGIO	ROMENTINESE	(2-0)
TRECAVE	ROMENTINESE	(0-1)
VAPRIO	GATTINARA	(1-1)

La Cossatese conquista il titolo di campione d'inverno e rafforza il margine sull'inseguitrice vincendo a Curreggio. I locali hanno dato una mano alla capolista confezionando un'autorete al 40': al 75' Colombo ristabilisce la parità con un'incornata nel sette. Ma poi il biellese Albieri approfitta della supremazia numerica realizzando all'88' il gol del successo. La Castellettese soffrì a Barrengo e resta sotto da un gol (realizzato da Silvestri al 10') per buona parte dell'incontro fino al pareggio di Donnarumma al 75'.

Il Calliate mette a segno il colpo grosso bloccando la serie positiva della Virtus Villa e riaggiungendo solitario la terza posizione: gol di Venegoni, autorete di Fallarini e vantaggio di Lavesa. Il Cerano incassa di nuovo tre punti a spese del Mondo (Stefanoni e Gandini) mentre è finito sul pari a tre a testa la sfida tra Vaprio e Vignale (tripletta di Rossi). Il Briga cade ospitando i Romentinesi, in gol Alongi (doppietta) e Zanardi.

Ancora un tonfo del Romagnano nel derby con il Gattinara che colleziona l'ottavo risultato utile consecutivo. Il maltempo ha fermato la partita tra Caltignaga e Trecave al 30'.

GIRONE B

RISULTATI		
BORGARO 65	VAL MOS	1-1
CASCELLE	RIVARA	3-1
CAVAGLIA'	VENARIA	0-1
CIRIÉ	VAUDESE	0-1
PRO SETTIMO	TRINO	0-0
S. BENIGNO	TONENGHESSE	0-1
SARRE	CRESCENTIN	0-3
TRONZANESE	VIVERONE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
TONGHESSE	28	8	3	3	19	10
VENARIA	8	3	3	3	18	14
VAUDESE	24	7	3	5	17	12
SARRE	24	6	6	3	19	15
CASCELLE	22	6	4	5	22	22
VIVERONE	22	6	4	4	18	18
PRO SETTIMO	21	5	6	3	23	11
S. BERNINO	21	6	3	6	17	19
CASAGLIA	20	5	5	5	17	11
VAL MOS	18	5	4	6	16	16
TRONZANESE	15	4	6	11	11	12
CRESCENTIN	15	3	8	11	11	18
RIVARA	15	4	8	10	10	18
TRINO	14	3	5	5	11	15
BORGARO 65	13	1	10	4	16	20
TRONZANESE	11	1	8	6	9	13

PROSSIMO TUORNO

PROSSIMO TURNO

BORGARO 65	SARRE	(a. 1-2)
CASCELLE	VIVERONE	(2-3)
CASAGLIA	VAUDESE	(1-0)
CIRE	TRINO	(1-1)
PRO SETTIMO	TRONZANESE	(0-0)
S. BERNINO	CRESCENTIN	(1-2)
TRONZANESE	VAL MOS	(0-0)
TRONZANESE	VENARIA	(0-1)

Una poltrona per due. Tonghese e Venaria chiudono a braccetto e in vetta il '98. Per entrambe il sigillo è arrivato con due vittorie esterne. La Tonghese ha espugnato il terreno del San Benigno, gol di Rondone. La risposta del Venaria è arrivata con Rametta, autore del gol a Cavaglià. Alle spalle del duo di testa c'è il vuoto, anche perché i Crescentinesi ha sbancato con un rotondo 3-0 Sarre, mentre il maltempo (campo impraticabile) ha fermato il Viverone a Tronzano. E per la Tronzane è il secondo rinvio consecutivo. Stesso discorso per il Trino che almeno 45' a Settimo li ha disputati, prima che l'arbitro sospendesse l'incontro. Tronzane e Trino, dunque, dovrebbero iniziare il '98 sin dal 17 gennaio. L'unico successo interno della giornata è firmato dal Caselle che regola il Rivara. Dopo il gol di Barros (91') il match s'infiamma nel finale: Barros (80') firma il raddoppio; Zanellato accorcia le distanze (87') ma l'ultimo sigillo di Mameli proprio allo scadere. La Vaudese termina l'andata al terzo posto grazie all'acuto Ciriè (Gentile a bersaglio). Si chiude in parità Borgaro-Val Mos: ospiti in rete con Mazzarotto

SETTEMBRE

MAGGIO

APRILE

GENNAIO

DICIEMBRE

VIDAL

LEVISSIMA

Barilla

AGNESI

diaperdi

IL SUPERMERCATO

99

11 23 e 24 Dicembre in omaggio a tutti i clienti

CALENDARIO 1999 con i nostri migliori AUGURI!

diaperdi

IL SUPERMERCATO

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Questo Natale regala un nuovo piacere nel profumo



Con Estée Lauder *pleasures* riceverai **in omaggio***
un mini spray da borsetta di *pleasures* con eau de parfum, 4 ml

 **camurati** il profumiere

1

CENTRO COMMERCIALE EUROPEO DELLA PROFUMERIA
Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
tel.011/223.53.11 - Fax 011/223.53.22
Orario: 8.30 - 19.30 orario continuato

2

LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - tel.011/434.40.60
Torino - Orario continuato: dalle 9.00/20.00

3

LA PROFUMERIA
Via E. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)
tel.011/561.38.38 - 561.10.20 -
Torino - Orario: 9.00/13.00 - 15.00/19.30

4

L'ESTETICA
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel.011/434.46.26 -
Torino - Orario continuato: 10.00/19.00

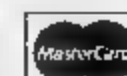
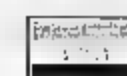
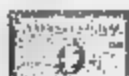
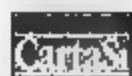
5

IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel.011/433.42.86
Torino - Orario continuato: 8.00/20.00



indirizzo internet: www.camurati.com
e mail: camurati@libero.unico.it

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:





Torneo di B2: successi per alessandrini e carmagnolesi; cade a Montichiari la Sendel

La Spagnol e l'Extratour fanno festa

In serie B1, ripresa fatale per Caffarel e Cimberio

Senza Muryango, Merli, Lucarelli e Martoglio e con Bellegotti costretto al forfait dopo pochi minuti per una distorsione alla caviglia la Caffarel cede nella ripresa contro la capolista Vigeveno. I torinesi conducevano per tutto il primo tempo ma Vigeveno veniva fuori nella ripresa.

VIGEVENO-CAFFAREL 90-54 (38-38). Caffarel: D'Alfuso, Borgagna 15, Scurzio 15, Burdese 18, Salvemini, Bellegotti 2, Pantone 2, Candiloro ne, Pote 2, Mesini.

Una Cimberio dalle due facce cade a Vicenza: a metà ripresa i novaresi erano avanti 14 (40-54); a quel punto si spegneva la luce e Vicenza centrava l'improbabile rimonta.

VICENZA-CIMBERIO 75-64 (31-34). Cimberio: Conti 5, Ferraresi 17, Peretti 11, Cucco ne, Prato 14, Romeo 3, Agnesi 2, Oberto ne, Falcomer 2 (6 rimbalzi), Ferrari 10.

Serie B2. Colpo di scena della Spagnol Alessandria che, dopo due ko consecutivi, torna al successo nella trasferta più difficile: Varese. **VARESE-SPAGNOL 72-83 (31-28).** Spagnol: Alessandria: Bertella 8, Montanari 4, Mossi 21, Marcellino 11, Caneva 18, Sartore, Frustini 12, Carissimi 7, Landini 2, Guerriero.

Una Extratour non trascendentalmente conquista il terzo consecutivo in casa battendo il Cassano d'Adda al termine di un match dominato dall'inizio alla fine. **EXTRATOUR-CASSANO D'ADDA 86-63 (41-31).** Extratour: Ci-

La Palmar piega il Cuneo

Serie B d'Esceellenza. 11° di andata: Vigeveno-Caffarel 90-54; Rieti-Cassano Pd 94-71; Mestre-Siena 79-72; Pavia-Bergamo 87-77; Vicenza-Cimberio Borgomanero 75-64; Treviglio-Petrarca 80-81; Riva Gardesana-Udine 90-80. Clas.: Vigeveno 18; Mestre, Pavia e Riva 10; Siena, Petrarca e Treviglio 8; Udine 6; Caffarel 2. Serie B2: Pieve di Sacco-Sesto 82-78; Montichiari-Sendel Collegno 78-60; Extratour Carmagnola-Cassano 86-63; Oderzo-Civale 68-74; Torre Boldone-Cittadella 87-68; Varese-Spagnol Al 72-63; Fagnola-Monza 84-68. Cl.: Montichiari 20; Civale 18; Varese 16; Spagnol, Cittadella e P. Sacco 14; Fagnola e Torre Boldone 12; Oderzo 8; Extratour, Sendel, Monza e Sesto 8; Cassano 0. Serie C1: Abet Braccia Spia 55-59; Albenga-Hydro Plast No 75-61; Gavirate-Rho 81-80; Olimpia-Derthona 68-84; Il Giornale Alb-Merlett 74-53; Saronno-Voghera 50-60; 386 Castellanza-Castellanza 98-72. Cl.: Il Giornale 20; 386 18; Gavirate, Saronno e Voghera 14; Albenga e Merlett 12; Abet Derthona e La Spia 10; Rho 8; Olimpia 6; Hydro Plast 4; Castellanza 2. Serie C2, 1° di ritorno. Gir. A: Nobili Borgomanero-Galgagno 70-84; Grugliasco-Verardi Valenza 91-76; Alessandria-Cipri 68-56; Serravalle-Polaris Casale 77-96; Frogs Vc-Grw Venaria 77-59; Asit To-Tec-

Classifica: Polaris 20; Cipri 18; Alessandria e Verardi 16; Frogs e Tecnova 14; Grw 12; Galvagno e Grugliasco 10; Serravalle 8; Nobili 4; Asit 2. Gir. B: Tecnova To-Snai Moncalvo 87-93; Icap Cn-Fibrac Fossano 85-75; Savignone-Eurovita At 81-54; Cus To-Dogliani 69-86; Buckler Ao-Crocetta To 62-63; Cr Saluzzo-Eporlux Ivrea 70-53. Classifica: Dogliani 20; Buckler 18; Eurovita 16; Cus e Savignone 14; Cr ad Icap 12; Crocetta, Fibrac e Snai 10; Tecnova 6; Eporlux 2. Serie A2 femminile, 11° andata: Albino-Sesto 63-35; Osio-Brescia 54-53; Ferrara-Cavazzola 68-62; Giussano-Thiene 51-54; Bolzano-San Bonifacio 59-55; Muggia-Borgonovo Pc 87-46; Lodi-Ulka Al 68-60. Classifica: Albino 18; Ulka, Ferrara, Lodi e Thiene 16; Muggia 14; Giussano 12; Bolzano, Cavazzola, Osio, San Bonifacio e Sesto 8; Brescia 6; Borgonovo 0.

Serie B femminile, 4° di ritorno. Girone E: Gallarate-Comense 48-52; Valenza-Lonate 46-48; Syntax Ivrea-Conad Cossato 61-42. Riposato: Cantello. Classifica: Syntax 18; Cantello e Comense 14; Conad 10; Lonate 6; Valenza e Gallarate 2. Gir. F: Omicron Rivoli-Savona 49-90; Lerici-Lavagna 78-47; Loano-Isot Collegno 23-93; Palmar To-Cuneo 59-48. Cl.: Isot 18; Palmar, Lerici e Savona 16; Lavagna 12; Cuneo 6; Omicron 4; Loano 0.

brario 17, Pavese 9, Robotti 16, Ferraris 17, Paglieri 19, Deiola, Loversa ne, Blanda 5, Gili 11.

Regge 10' la resistenza della Sendel sul campo della capolista Montichiari. Nella ripresa Collegno si rifà sotto al 25 (43-37) ma subisce un nuovo break a causa delle difficoltà al tiro degli esterni. **MONTICHIARI-SENDEL 78-60**

(41-31). Sendel: Ceron, Brizzi 8, Calvo 2, Novara 5, Bogliatto, Magliano 5, Monticelli 14, Nicola 9, Cioni 10, Lanzavecchia 7.

Serie A2 femminile. Cade a Lodi l'Ulka al termine di un match condotto punto a punto fino alla fine. Le alessandrini vengono così raggiunte in classifica da un Lodi ancora imbattuto in casa. Da regi-

strare i soli 12 falli schiacciati alle lombarde; nel finale decisiva la lombarda Barbassa. E mercoledì (alle 20) l'Ulka gioca l'andata dei quarti di finale Coppa ad Albino. **LODI-ULKA 68-60 (29-30).** Ulka: Alessandria: Almerigotti 12, Gruppi ne, Pasino 4, Zanierato 16, Gaspari 4, Zudetich 3, Salvestrini 7, Cencetti 11, Concatori 15.

femminile. La Syntax vince ancora. Ivrea conquista la nona vittoria consecutiva ed è (con Pesarò) l'unica squadra della B femminile ancora imbattuta. Il derby con una Conad incompleta si decideva a svvio e ripresa con un break che lanciava le spore di 4 al +21.

SYNTAX IVREA-CONAD COSSATO 61-42 (31-22). Syntax: Strobila 10, Cristiano 2, Palieri 12, Fa- 10, Barsotti 15, Salamano, Scarsoglio 12, Mino, Perenchio, Candelieri, Conad: Gasparini 21, C. Cavignoli 6, Passi 5, Gesiot 4, Martinetti, Tufo, Ottina 6, E. Cavignoli, Pilepich, Vaudano.

Nel girone F di Isot e Palmar, con le collegnesi ad un passo dai playoff costruite a pagarsi doccia a phon nella trasferta di Loano.

LOANO-ISCOT COLLEGNO 23-93 (11-44). Iscot: Iandolino 7, Simonetti 3, Roggeri 9, Fes 6, Manolino 12, Vasco 20, Circiello 10, Daluso 17, Barbero 9.

Germanetti trascina un'ottima Palmar al successo nel derby con un Cuneo mai domo. Bene anche Lascala e Canepa.

PALMAR TO-CUNEO 59-48 (35-21). Palmar: Germanetti 9, Lascala 14, Gramarossa 2, Martini 11, Briscione, Franzin 4, Pregnotto 4, Canepa 17, Violante, Cuneo: Giachino, Borge 8, Fazio, Forneris 7, Cavallera, Actis 12, Robaldo, Bruno 11, Mosso 10, Di Muro.

Fabrizio Turco

IN SERIE C

Il Grugliasco s'impone anche senza Bonamico

Giornalino Alba e 386 ancora super in vetta

ALBA. E sono sette. Con il settimo sigillo consecutivo (contro Merlett) il Giornalino prende il volo: vettura alla C1 inseguito soltanto dal 386 Castelletto che regola Castellanza.

IL GIORNALINO-MERLETT 74-33 (30-27). Il Giornalino Alba: Guidoni 7, Porcella 4, A. Bogliatto 27, Vinetti 7, Bassan 13, Agnese, Cesco 15, Simoni, Roggero, Schinca 1.

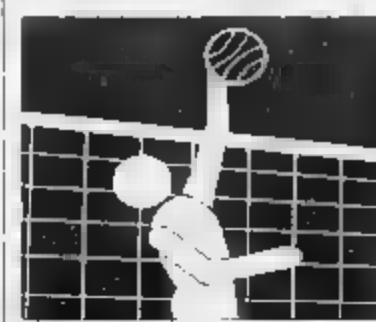
L'Abet supera ed agguanta in classifica La Spia. **ABET-LA SPEZIA 55-59 (37-29).** Abet Bra: Isoardi 3, Brezzo 2, Schivazzappa ne, Patria 6, Marango 34, Sanino 6. Di Croce 10, Berino 5, Longo ne, D'Ambrosio.

ALBENGA-HYDRO PLAST 75-61 (37-26). Hydro Plast Novara: Ghione 4, Grossini 11, Mamoli 4, Lucato 15, Franchini 4, Meier 13, Cardinali 4, Spadoni 11.

Nel girone A della C2 cade la Cipri ad Alessandria; intanto prova d'orgoglio del Grugliasco che supera Valenza senza Bonamico vittima venerdì notte di un incidente d'auto e rinvierito all'Oralmico di Torino. Nel gruppo B colpo di scena del Crocetta che ad Aosta ribalta il risultato con tre triple negli ultimi 60'.

GIRONE A: SERRAVALLE-POLARIS CASALE 77-96. Serravalle: Dolcino 2, Vidotto 17, Baiardi 11, Rovere 17, Bosticco 2, Gili 7, Fossati 21, Polaris: Lotezzano 10, Ayamar 8, Ogliaro 26, Sticchi 13, Mozzati 10, Angeleri 3, Bottero 10.

GIRONE B: CR-EPORLUX 70-53. Cr Saluzzo: Colmo 16, W. Nicola 6, Riboldi 12, Francione 10, Frandino 11, Perlo 9, Brero 4, De Petris 8. Eporlux Ivrea: Cossavella 10, Degano 9, Pace 6, Fasano 2, Nogni 5, Berton 11, Camaci 10. **BUCKLER-CROCETTA 62-63.** Buckler Ao: Colombini 15, Laurencet 7, Gyppaz 12, Frosini 4, Polin 19, Padovani 2, Pompele 2, Crocetta: Passera 2, Rinaldi 3, Tibaldi 8, Occhiena 12, Calvo 27, Sevinio 2, Dellara 2, Marcaccioli 5, Olermi 2. [f. t.]



Nel settore femminile: allunga il passo il Giletti Gattinara, arriva la seconda sconfitta stagionale per la Pink Volley Biella

Bienmedue in crisi, Kappa guadagna cinque lunghezze

B1: gli astigiani crollano in casa con la Sav, i torinesi espugnano Piacenza

Ultima giornata del '98 trionfale per la Kappa Torino, che vede salire a +5 il vantaggio sull'inseguitore Bienmedue Asti. I cussini erano impegnati sul terreno di una Piacenza che pur privo del suo uomo più rappresentativo, l'ex Sisley Treviso Passari, rimaneva un avversario temibile. Infatti gli astigiani hanno impegnato i torinesi per oltre due ore: perso però, 17-15, il primo set. Kappa ha trovato in Perono ed Orecchia gli uomini determinanti: attacco e Piacenza non è più riuscito a contrastare i piemontesi che, pur non giocando bene, hanno dimostrato grande carattere (15-12, 15-6, 15-10 gli altri parziali).

La Bienmedue è invece crollata, 1-3, sul proprio campo contro la Sav Bergamo. Dopo due set disastrosi (15-7, 15-8), con una ricezione imprecisa, la formazione astigiana si è ben ripresa nel (15-9) e si è portata sul 13-8 nel quarto parziale, grazie soprattutto all'ottimo Cavallone (autore di 13 punti e 23 cambi palla). Ma una volta si è spenta la luce e la Sav ha inflitto un parziale di 7-0 che ha chiuso la gara. La giornata favorevole per la Kappa si è poi completata con lo 0-3 subito in casa dal Mirandola, terza forza del torneo, ad opera del Gamma Rodengo Seiano.

Per il versante delle piemontesi, importante vittoria della Bre Cuneo che, pur priva di Specchia, ha vinto la sfida-salvezza di Sassuolo spezzando una striscia perdente che durava ormai da tre giornate, mentre è arrivata una dop-

pià sconfitta 3-1 per la Voluntas Asti e Caronno e per la Coalvi Busca che ha alzato bandiera bianca contro un Caviglio in grande forma.

In il turno sabato potrebbe scritto pagina importante, in vetta che in coda. Nella parte alta della classifica il Basso Novara infligge una pesante lezione all'Alpignano e conquista il nono successo consecutivo. Alle sue spalle rimane soltanto la Mokaor Vercelli, mentre il Cavanna Romagnano va sul campo di Pinerolo. I vercellesi hanno invece espugnato con grande autorità il terreno del temibile Concorezzo (3-1, 15-9, 16-14, 8-15, 15-8), il Cavanna, con Bedotto a mezzo servizio, non ha resistito contro un Body Cisco trascinato da De Pasqua e soprattutto dall'ottimo Cassina. La fuga delle prime due è anche favorita dalla sconfitta casalinga del Voghera, contro un Giletti Ponzone che ha confermato di attraversare un ottimo momento. Con una ricezione sempre perfetta, i biellesi si sono potuti esprimere alla grande in attacco, soprattutto con un Bonani assolutamente inarrestabile (9+38). In coda le sconfitte del Novi in con il Di Nova e dell'Alpignano, hanno praticamente segnato la condanna per queste due formazioni e per il S. Anna S. Mauro battuto a Mondovì.

Nel settore femminile, in B1, allunga il passo il Giletti Gattinara, che stacca di 5 punti la Pink Volley Biella, battuta a Donaratico. Il Giletti ha subito nel primo set la veemenza di un Mantova che però poi si è spento di fronte ad

una formazione biancorossa decisamente cresciuta dal secondo grazie all'ingresso della Farelli, che ha dato sicurezza: seconda linea al team di Manavella. La Pink Volley ha invece subito la seconda sconfitta stagionale, 3-1, ad opera di Cavallone Mattio Donaratico che ha tenuto sotto costante pressione l'imprecisa ricezione piemontese. Perde invece una buona occasione per allontanarsi dalla zona calda Magic Cerutti Pinerolo, ko sul terreno di Pistoiese che ha sfruttato la giornata negativa delle torinesi soprattutto in seconda linea. Successo sofferto ma prezioso per la Bieffe Cuneo, che al tie-break ha piegato il Cecina. Calò a Donati sono state i protagonisti: casa di un Cuneo che alla fine ha fatto girare la partita a suo favore soprattutto grazie al servizio.

In B2 s'interrompe sul campo della battistrada Valenza la serie positiva della Reale Mutua Venaria, imbattuta da sei turni. Le locali hanno dominato il primo 15-4, perso il secondo 15-13, poi hanno chiuso 15-11 e 15-10 con una Bottini e giornata stupida. Al secondo posto rimane la Sammartinese Novara, passata 3-0 sul terreno di una Cepi Rivoli capace d'impegnare le novaresi soltanto nel primo set. gradino più basso, podio si fa così largo lo Spondibene Casale, vittorioso in quattro set contro il pericolante Cafasse, che ha sfruttato lo stop interno subito dal Rapallo contro il Belgioioso.

Paolo Forneris

LA SITUAZIONE: IL CHIACCHIERO L'AGIL TRECATE

Rompe finalmente il ghiaccio l'Agil Trecate che dopo dodici turni conquista il primo successo della stagione, 3-1, battendo la Voluntas Asti. La Pink Volley ha invece subito la seconda sconfitta stagionale, 3-1, ad opera di Cavallone Mattio Donaratico che ha tenuto sotto costante pressione l'imprecisa ricezione piemontese. Perde invece una buona occasione per allontanarsi dalla zona calda Magic Cerutti Pinerolo, ko sul terreno di Pistoiese che ha sfruttato la giornata negativa delle torinesi soprattutto in seconda linea. Successo sofferto ma prezioso per la Bieffe Cuneo, che al tie-break ha piegato il Cecina. Calò a Donati sono state i protagonisti: casa di un Cuneo che alla fine ha fatto girare la partita a suo favore soprattutto grazie al servizio.

In B2 s'interrompe sul campo della battistrada Valenza la serie positiva della Reale Mutua Venaria, imbattuta da sei turni. Le locali hanno dominato il primo 15-4, perso il secondo 15-13, poi hanno chiuso 15-11 e 15-10 con una Bottini e giornata stupida. Al secondo posto rimane la Sammartinese Novara, passata 3-0 sul terreno di una Cepi Rivoli capace d'impegnare le novaresi soltanto nel primo set. gradino più basso, podio si fa così largo lo Spondibene Casale, vittorioso in quattro set contro il pericolante Cafasse, che ha sfruttato lo stop interno subito dal Rapallo contro il Belgioioso.

Paolo Forneris

Sav Bg 1-3; Sassuolo - Bra Cuneo 2-3; Piacenza - Kappa To 1-3; Coalvi Busca - Caviglio 1-3; Caronno - Voluntas Asti 3-1; Voltri - San Possidonio 3-2. Classifica: Kappa 24; Bienmedue 19; Mirandola, Caviglio 18; Sav 17; Gamma 16; Caronno, Piacenza 13; Bra, Coalvi 11; Voluntas 9; Sassuolo 8; San Possidonio 7; Voltri 7.

maschile: Body Cisco Pinerolo - Cavanna Romagnano 1-1; Voghera - Giletti Ponzone 1-3; Concorezzo - Mokaor Vc 1-3; Mondovì - Sant'Anna San Mauro 3-1; Biella Scarpe - Parabio 3-2; Mangini Novi - Di Nova Mi 1-3; Bassi No - Guardini Alpignano 3-0. Classifica: Bassi 27; Mokaor 24; Cavanna 20; Voghera 17; Biella Scarpe, Concorezzo 16; Parabio 15; Mondovì, Giletti, Body Cisco 12; Bi Nova 11; Guardini, Mangini 3; Sant'Anna 1.

B1 femminile (nona giornata): Pro Patria Mi - Montagna 3-0; Eme Omegna - Ca-

stronno 0-3; Cavallone Mattio Donaratico - Pink Volley Bi 3-1; Modena - Biancoforno Pi 3-2; Bieffe Cn - Cecina 3-2; Giletti Ponzone - Mantova 3-1; Pistoiese - Magic Cerutti Pinerolo 3-1. Classifica: Giletti 27; Pink Volley 22; Pro Patria 20; Cavallone, Mantova, Biancoforno 17; Modena 16; Cecina 15; Magic Cerutti, Pistoiese 9; Bieffe, Castronno 7; Montagna 6; Eme 5.

SPORT REGIONE PIA

Pallanuoto, bis per l'Osra

TORINO. Dopo la vittoria sulla Mameli per 14-9 la scorsa settimana, la Osra ha ripetuto il successo battendo nel secondo turno il Valscrivia per 12-6, mentre la Mameli ha vinto sull'Imperia per 12-11. Il campionato invernale, dopo la pausa natalizia, riprenderà il nove gennaio quando la Osram incontrerà l'Arenzano.

Hockey, Novara la Coppa

NOVARA. Superando per 5-2 Prato nella finale di sabato sera, l'Hockey Novara ha vinto la coppa di Lega organizzata dalla Federazione per dar modo alle diverse squadre di mantenersi in attività nella pausa per la disputa dei campionati europei. In semifinale gli azzurri novaresi, largamente rimasugliati per l'assenza dei nazionali, avevano battuto per 2-0 i rivali tradizionali dell'Amatori Vercelli altrettanto incompleti.

Rugby, il Cus ko derby

TORINO. Il Rugby Torino vince facile il derby con il Cus per 48-0 (25-0), mentre il Mondoffice Biella perde male allo scade in casa con il Rho per 5-10 (0-0) ed il Dif Alessandria «Velate sconfitto 55-9. A San Mauro gli uomini «Sassi mettono sotto già nel primo tempo i giovani universitari le mete Muggianu e Russo ed i calci di Chiarella. Nella ripresa segnano ancora Venturini, Sperandio e Ferlin. I biellesi in vantaggio a 2' dal termine per 5-3, malgrado una meta annullata a con la meta di Tibaldi, «un massimale errore favoriscono la meta vincente dei lombardi.

Ex Juve-Toro Palavela

TORINO. Torneo di calcetto «Leone Ciminelli» alle 20.30, al Palavela con squadre di ex Juve-Toro, politici e giornalisti. Una serata benefica per Telefono Azzurro. Ingresso gratuito.

I risultati del 15° turno e le classifiche dei gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: rinviata per neve Borgovercelli-Santhià (B)

Il Beinasco-Borgaretto frena la fuga del Piossasco: 2-1

Solo un pari del Fiano Cafasse (D), cinquina del Piovera (H) sul campo novese

GIRONE A. Cristinense-Agrano 4-2; Fenoglio-Gozzano 0-2; Gargallo-Stresa 1-1; Arona-Bavenese 6-3; Intra-Varze 1-2; Juventus Domo-Pombiese 1-1; Ornavassese-Pro Vigeva 2-2; Veruno-Gattico 2-2. Classifica: Gozzano 33; Juve Domo 30; Cristinense, HM Arona 26; Pro Vigeva 24; Gargallo, Varze 23; Feriolo 21; Pombiese, Stresa, Gattico 18; Bavenese, Veruno 17; Intra 12; Ornavassese 10; Agrano 6.

GIRONE B. Borgovercelli-Santhià rinv.; Casaleggio-Lessona 3-0; Caviglio-Valsessera 0-2; Grignasco-Caresanese 0-0; Pratese-Sizzano 8-5; Recetto-Bellinzago m.p.; Palestro-Vespolate 0-4; Serravalle-Carpignano 0-1. Classifica: Borgovercelli 38; Recetto 33; Santhià 30; Caresanese 29; Sizzano 28; Bellinzago 27; Valsessera 26; Lessona 21; Grignasco 16; Vespolate 14; Carpignano 13; Pratese, Serravalle, Caviglio 12; Palestro 11; Casaleggio 9.

GIRONE C. Charvensod-Quincinettes 3-0; Tollegno-Strambinese 0-0; Issogne-Aymavilles 2-3; San Giorgio-Verres 2-0; Spolinas-San Biagio 0-4; St. Pierre-Aletico Albiano 3-2; Tavagnasco-St. Christo-

phe 1-1; Verrone-Caluso 2-1. Classifica: San Giorgio 38 punti; Aymavilles 30; Charvensod 27; St. Christophe 25; San Biagio 24; St. Giorgio 23; Tollegno 22; Atletico Albiano e Verres 16; Tavagnasco 15; Verrone 14; Strambinese 10; Spolinas 9.

D. Alto Canavese-Beppe Viola Autopitagora 3-2; Borgo Martinetto-Vallocco 1912 1-4; Madonna di Campagna-Verolengo 1-1; Pianese-Carrara 3-3; Rondissone-Eureka Settimo 1-1; Sporting Torino-Fiano Cafasse 2-2; Sportivanevole Vallanzola-Villareggese 2-2. Classifica: Fiano Cafasse 31; Rondissone 30; Vallanzola 29; Sporting Torino 28; Sportivanevole Vallanzola 27; Pianese 22; Carrara 20; Victor Favria 19; Eureka Settimo, Verolengo 18; Beppe Viola Autopitagora, Borgotorre, Villareggese 16; Alto Canavese, Madonna di Campagna 11; Borgo Martinetto 10; Borgotorre-Victor Favria rinviato per impraticabilità del campo.

GIRONE E. Castagnole-Nuova Villanova Calcio 0-2; Don Bosco Asti-Cambiano 0-1; La Loggia-Santenesse 1-2; Nichelino-Mirafiori 3-2; Nonesenone-Forninese 2-1; Pecetto-Trofarello 0-0; Pozzo Maina-

Atletico Mirafiori 0-0; Santa Maria Stora-Vallere-Chisola Calcio 0-2. Classifica: Pozzo Villanova Calcio 33; Pecetto 29; Pozzo Maina, Nonesenone e Chisola Calcio 25; Castagnole 24; Santa Maria Stora, Atletico Mirafiori e Trofarello 22; La Loggia e Santenesse 21; Poerinese 17; Mirafiori e Nichelino 12; Don Bosco Asti 11; Cambiano 7. Nuova Villanova Calcio campione d'inverno; Cambiano prima vittoria.

GIRONE F. Beinasco-Borgaretto-Piossasco 2-1; Borgo S. Remo-Sporting Mazzola 2-2; Grivense Techno-Paradiso Collegno 1-0; Gioventù Gaviense-Grugliasco S. Paolo 1-0; Meroni C. Vica-Aviglianesse Buttigliera 3-2; Olympic Collegno-Savonera Maroso 3-3; Pianezza-Rivalta Valsangone 1-1; S. Secondo-Susa 1-2. Classifica: Piossasco 33; Pianezza 27; Bruneau 25; Borgo S. Remo, Grugliasco S. Paolo 24; Paradiso Collegno, Susa 22; S. Secondo, Sporting Mazzola 21; Savonera Maroso 20; Rivalta Valsangone 18; Aviglianesse Buttigliera, Olympic Collegno 15; Gioventù Gaviense, Meroni C. Vica 13; Beinasco-Borgaretto 12.

G. Carmagnola '98-Tre Valli 1-1;

Carmagnolese-Stella Azzurra 1-1; Centalio-Augusta Benese 1-0; Corneliano-Racconigi 2-0; Dogliani-Cavour sospesa sullo 0-0 al 7° per campo ghiacciato; Genola-Savigliano '81 1-0; Kcala-Barge 1-1; Pool Caraglio-Luserna 2-1. Classifica: Centalio 33; Cavour e Pool Caraglio 25; Corneliano e Carmagnola '98 23; Luserna 21; Dogliani e Tre Valli 20; Genola 19; Barge, Stella Azzurra 17; Savigliano '81 16; Racconigi, Carmagnolese 15; Benese 13; Kcala 11. La partita Genola-Savigliano '81 è cominciata con un'ora di ritardo causa lieve incidente stradale all'arbitro, sceso poi in campo regolarmente per dirigere la gara.

GIRONE H. Arquatese-Sporting Fubine 2-1; Carosio-Nuova Nizza 3-1; Cassano-Felizzano rinviata; Comollo Novio-Piovera 1-5; Eco Don Stornini-Gaviese 1-2; Ovada-Cassine rinviata; Strevi-Frassine rinviata; Viguzzolese-Moncalvese 1-0. Classifica: Carosio, Ovada, Piovera 26; Felizzano 23; Arquatese 23; Cassine, Moncalvese 20; Nuova Nizza 19; Frassineto 18; Cassano 17; Gaviese, Viguzzolese 15; Eco Don Stornini 14; Sporting Fubine 11; Comollo Novio 9; Strevi 8.

Deborah Compagnoni e Fini. I campioni mondiali della genuinità.



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Deborah e Fini hanno una grande qualità in comune. Una genuinità che, per i Tortellini Fini, si traduce nella scelta dei migliori ingredienti, in una accurata preparazione e in un grande segreto: tutta la bontà del vero ripieno di Modena. Dai Tortellini



Il ripieno è un'arte Fini.

al prosciutto crudo, ai Panzerotti ai funghi, ai Ravioli al brasato di carne: queste e tante altre gustose specialità renderanno vincente la vostra cucina. Deborah e Fini insieme.

Lo sport ha il suo campione, proprio come il sapore.

Tutti i pomeriggi Sassoli contro Parodi: gli ascolti promuovono Raiuno

Prima e Verissimo, sfida per raccontare un Paese

ROMA. Un match che in onda tutti i giorni sulle due reti più seguite del sistema televisivo italiano, Canale 5, da parte un conduttore cronista, sguardo rassicurante, piglio deciso nelle interviste; dall'altra giornalista intrattenitrice, sorriso dolce, tono confidenziale nel rivolgersi al pubblico. David Sassoli e Cristina Parodi, rispettivamente alla guida (dal lunedì al venerdì dalle 17,45) di «Prima» e «Verissimo» puntano di pomeriggio a un'identica fascia: spettatori e, a colpi di servizi filmati, interviste, approfondimenti dell'attualità, si danno battaglia fino a quando arriva il momento di passare il testimone allo show pre-serale.

I dati, quest'anno, danno ragione a «Prima» che, oltre ad aver toccato varie volte punte di milioni di spettatori, vanta una media di ascolto pari a 2 milioni 210 mila con share del 18,80%. «Verissimo» segue a ruota con una media di 2 milioni e 189 mila e 18% di share. «Siamo riusciti a fare quello che ci eravamo prefissi», dice Sassoli, «un supermarket dell'informazione dove lo spettatore può trovare di tutto: dal dell'omicidio Cassino alla vicenda Pinocchetto, ultime notizie a proposito della ricerca sul alle storie di cronaca rosa. La nostra vuol essere postazione di avanguardia che vive della collaborazione preziosa fra rete e testata e si caratterizza per la capacità di trattare a caldo gli eventi della cronaca».

Da tre anni sul fronte di «Verissimo», Parodi ribatte ricordando che «Prima» può contare su risorse che non abbiamo, tra cui una redazione più ampia. Ma ognuno ha i suoi punti di forza: «Sassoli è l'unica donna che in informazione in questa fascia oraria è convinta che esistono argomenti su cui le donne hanno una maggiore sensibilità. Da noi funzionano molto le storie di

cronaca tagliate sul lato dei protagonisti, ma funziona anche il filone religioso, che può spaziare racconti quelli dei testimoni del miracolo di Fatima alla presentazione di personaggi particolari come possono essere i guaritori. Un genere questo, «miracolistico», molto caro a Piero Vigorelli che da quest'anno è preso in «Prima» del programma: «Sostanzialmente non è cambiato nulla», dice Parodi, «anche se questa tendenza a occuparsi di miracoli e guaritori è arrivata con lui. Io, in genere, sono quella che mette i paletti, accetto cioè di mandare in onda servizi non ci sono garanzie precise sull'onestà dei personaggi di cui si parla».

I temi medico-scientifici, quelli riguardanti la maternità, i bambini, e i mutamenti all'interno della famiglia italiana, sono tra quelli che «Prima» tratta con maggior successo. E poi piacciono gli ospiti, un lungo elenco di personaggi famosi, da Alberto Sordi a Renato Zero, da Massimo Giammusso a Renzo Arbore, che hanno trascorso il pomeriggio in studio con Sassoli. Dice il giornalista: «Dopo le esperienze dell'anno scorso, prima quella di Raiuno che io stesso ho scelto di interrompere, e poi «Raidue», avevo voglia di tornare dentro un tg, di lavorare in un clima «squadrato». Qualcuno dice che quest'anno l'informazione in tv è in crisi: «Non ci credo», dice Sassoli: «L'informazione resta un genere molto amato, naturalmente bisogna farla riuscendo a cogliere gli umori diffusi». Per il 25 «Prima» ha in serbo una sorpresa: «Proponiamo un racconto filmato sulla cattiveria: il giorno di Natale ci sentiamo tutti più buoni, ma solo perché fino a quel momento siamo stati cattivi». Per «Verissimo», invece, è in programma una sosta natalizia (sempre le puntate del 24, del 25 e del 26).

Caprara



David Sassoli e Cristina Parodi rispettivamente alla guida (dal lunedì al venerdì dalle 17,45) di «Prima» e di «Verissimo» su Raiuno e Canale 5



De Oliveira ha 90 anni Porto gli dedica un museo

Manoel de Oliveira ha compiuto novant'anni e ha ricevuto i solenni ringraziamenti per la sua opera cinematografica dal presidente della Repubblica portoghese Jorge Sampaio, durante una visita al Teatro Rivoli di Porto, città natale del regista. Il sindaco di Porto ha pure annunciato l'apertura di un museo dedicato a de Oliveira.

Kate Moss, la modella inglese, è amica di Johnny Depp, ricoverata per una profonda depressione nella elegante clinica Priory, per incidente ha appiccato un incendio nella stanza ed è stata pregata di lasciare la casa in cura.

Julia Roberts, 31 anni, adesso innamorata di Benjamin Bratt, l'attore televisivo del serial «Law & Order», è di nuovo in coppia con Richard Gere per la commedia sentimentale «The Runaway Bride» (La sposa che fugge), ha detto d'essere finalmente felice: «Vorrei soltanto essere anche madre, spero di avere quattro figli».

Gérard Depardieu compie 50 anni il 27 dicembre.

Jamie Lee Curtis, in tailleur lungo di seta bianca, come moglie di lord Christopher Haden-Guest ha assistito all'apertura del Parlamento inglese presieduta dalla regina Elisabetta.

Claude Lelouch è al lavoro per un film del secolo destinato a uscire il 31 dicembre 1999. Il titolo: «I figli del fabbro non temono le scintille». È la storia di tutti i Capodanno d'una famiglia, dal 1900 al 1999.

James Cameron regista di «Titanica» e Linda Hamilton, sposati dal giugno 1997, genitori d'una bambina di cinque anni chiamata Josephine, divorziano. La richiesta è stata avanzata da lei, per incompatibilità di carattere.

Sting e sua moglie Trudi Styler hanno fatto due ore di fila a Firenze per vedere «La dama con l'ermellino» di Leonardo da Vinci.

Valeria Mazza e suo marito, l'imprenditore argentino Alejandro Gravier, aspettano per maggio il loro primo figlio. L'annuncio è stato dato dalla modella che in questa fase della gravidanza, ha detto, smetterà di lavorare.

Christopher Lambert, che vive a Los Angeles con Eleanor, la figlia avuta da Diana Lane sei anni fa, ha difficoltà a lanciare negli Stati Uniti una propria attività d'esportazione di vini francesi: il mercato americano dei vini è saldamente presidiato e chiuso. L'attore è già proprietario di ristoranti in Sud America e di una fabbrica di surgelati in Francia.

Sharon Stone, che guida una Aston Martin DB7 decappottabile e adora le automobili, ha regalato per Natale al marito Phil Bronstein una Porsche 356 cabriolet.

Angelo Cannavacciuolo, l'attore di «Le» di Rosa e «Blues metropolitano» di Piscielli, di «Sapore di mare» di Vanzina, ha pubblicato da Baldini & Castoldi il suo primo romanzo, «L'incredibile viaggio», storia della disgregazione d'una famiglia campana.

Battaglia legale fra gli eredi dell'attore inglese, morto nel 1984, e una setta

I figli di Mason contro Sai Baba

«Vogliamo indietro la casa di nostro padre»

LOREDA DAL CORRISPONDENTE

I figli di James Mason, l'attore inglese morto nel 1984, sono impegnati in una battaglia legale volta solo a recuperare parte del patrimonio familiare. In particolare la di Vevey, in Svizzera, dove sono cresciuti, ma soprattutto a poter finalmente seppellire il genitore, le cui ceneri sono per ora conservate in una cassetta di sicurezza di una banca di Ginevra. Il guaio è che c'è di mezzo una setta religiosa indiana, guidata dal guru Sathya Sai Baba, la quale non è direttamente in conflitto con i figli dell'attore, ma ha alcuni interessi, come rivela il «Sunday Times», che strenuamente difesi dagli amministratori del patrimonio Mason.

Sembra scena grottesca di un film con Peter Sellers, dice da Hollywood la figlia Portland Mason. È accaduto che l'attore, prima di morire, abbia lasciato il proprio patrimonio alla seconda

moglie, Clarissa, che ha sacrificato la carriera cinematografica quando se n'era andato da Hollywood nel 1963. Ma i rapporti fra Portland e il fratello Morgan da una parte, Clarissa dall'altra, peggiorarono poco dopo la morte di James Mason. E quando la vedova dell'attore si ammalò di cancro trovò rifugio spirituale nell'ashram del santone, p. Bangalore. Ora la di Vevey, dice Portland Mason, è piena di oggetti indiani, di «strani simboli».

Non si capisce però che ruolo possa avere il santone nella lite ereditaria. L'esecutore testamentario di Clarissa limita a precisare di volere accordare sul costo dei funerali e sulle parole da incidere sulla lapide. Della villa, dove Morgan Mason insisteva di voler portare i propri figli per necessario bagno di tradizione familiare, non parla. La verità è che vale, una serie di appuntamenti circostanti, qualcosa come 9 miliardi di lire. E che, quindi, può far gola a molti. [f. gal.]



Al Lotto le vincite non si fanno aspettare*

*2 estrazioni a settimana, le vincite si pagano subito.

GIOCO DEL
LOTTO

Vincere è un gioco.

Neve a Sestriere e Bardonecchia ieri pomeriggio e **spruzzata mista** ■ pioggia in città

Il maltempo frena lo shopping

L'assalto a bar e cremerie

Il nevischio misto pioggia e la temperatura rigida (termometro attorno a gradi) hanno frenato, ieri pomeriggio, lo shopping dell'ultima domenica pre-natalizia. Bar e cremerie prese d'assalto per una cioccolata e un the bollenti, ma pochi a passeggiare sotto i portici o in processione davanti alle vetrine. Neppure l'immagine di via Garibaldi si avvicinava alle scene viste nelle precedenti giornate di festa coi negozi aperti. Tante auto in transito e nei parcheggi, questo sì, ma pochi i «temerari» che hanno deciso di fare quattro passi. Vera ressa solo alle Gru di Grugliasco, completamente da clienti. Anche qui, sostengono però i commercianti, almeno affari rispettati all'8 dicembre. Allora fu una **traffico** comune intenso tutto attorno alla shopville, 200 multe per divieto di sosta a fine giornata, niente chiusura di via Crea, com'era stato minacciato dal sindaco Mariano Turigliatto in caso di eccessivo caos. Bloccate i ceppi anche cinquanta vetture che occupavano i posti riservati ai disabili.

Torino e la provincia si sono svegliate con una leggera spruzzata di neve ed è questa la principale novità della giornata. Nevicata tanto attesa nelle località sciistiche, dove però non è bastata per dare il via alla stagione su tutte le piste: neve



in bassa valle di Susa, neve solo dalle 16 al colle di Sestriere (dove hanno continuato a funzionare i cinque impianti baby, Cit Roc, Jolly e Capret che servono le piste attrezzate con la neve programmata). Neve anche a Bardonecchia, ma dal tardo pomeriggio: qui funzionano sei impianti del Colomion e del Melezet. Nebbia anziché fiocchi bianchi - a Claviere, così come a Sauze d'Oulx, a San Sicario e a Cesana. Il traffico ha subito particolari rallentamenti né disagi: la scarsa neve è subito sciolta.

Sempre in provincia, il nevischio ha provocato più problemi che entusiasmo nei Chives-

sese, dove l'asfalto viscido è stato la causa principale di numerosi incidenti. ■ San Sebastiano Po, a Monteu, ■ San Raffaele Cimena, ■ Gassino, a San Benigno Canavese e a Fogliizzo. ■ più grave, intorno alle 16, a Benna ■ Verolengo, sulla statale 31/bis che collega Chivasso ■ Casale: Gené Keci, 30 anni, residente ■ Saluggia in via Don Carra 49, era al volante di una Yunday diretta a Crescentino, quando all'uscita di un'ampia curva ha sbandato finendo fuori strada. Dopo ■ urtato alcuni alberi, la vettura si è ribaltata: per estrarre il guidatore ferito dall'abitacolo ■ stato necessario fare intervenire i vigili



Artisti di strada attirano l'attenzione ■ chi passeggia sotto i portici di piazza Castello. A fianco prime immagini «bianche» dalla val di Lanzo dove sono caduti 15 centimetri di neve

Gran folla alle Gru e traffico intenso. Duecento le multe per divieto di sosta e una cinquantina di auto bloccate con i ceppi

del fuoco. Brutto tempo e freddo, dunque, sui comuni della provincia come a Torino. In una giornata grigia, molti hanno scelto il cinema, ■ nelle vie del centro l'immagine non era certo quella del pioniere, nelle vie più periferiche dove i negozi ■ comunque rimasti aperti la situazione è stata ancor più desolata. Auguri anticipati, in galleria San Federico, da parte di un coro della Chiesa dei santi degli ultimi giorni, che hanno combattuto il freddo con le note, attirando per una mezz'ora un discreto numero di spettatori. In piazza Castello angolo via Accademia delle Scienze ■ esibiti tra artisti francesi, trasformandosi in demoni sputafuoco del futuro ■ girando così fra i passanti.

Ma gli affari dei ■ cianti? In base ■ un sondaggio della Confesercenti su 500 consumatori ■ 200 commercianti del Torinese, emerge che quasi il 60 per cento sta spendendo per i regali quanto lo stesso anno o ■ più. Profumi, telefonini, ottica ed elettrodomestici, ■ in cima alle preferenze. Discrete le vendite ■ libri e viaggi. Mentre computer e fiori resistono nella hit-parade dei regali, qualche cedimento si registra per abbigliamento, dischi, giocattoli.

Nell'astigiano

Shanda in curva

■ MISTO

Neve e ghiaccio sono state la causa di un tragico incidente sulle strade astigiane, ieri mattina. E' accaduto sulla provinciale per Montiglio, mentre nella zona stava cadendo pioggia mista ■ neve.

La vittima è un panettiere torinese, Felice Osson, ■ anni, via Musiné ■. Era alla guida di una Regata: improvvisamente la vettura, all'uscita di una curva, ha sbandato. Ormai priva di controllo è finita ■ un palo del telefono e si è poi rovesciata ■ un canale di scolo.

Felice Osson ■ rimasto incastrato nell'abitacolo: quando sono arrivati i soccorsi (carabinieri di Montechiaro a Montiglio, infermieri del 118 e vigili del fuoco di Asti) era ormai rantolante. Nonostante il prodigarsi dei medici, è spirato pochi minuti dopo ■ riprendere conoscenza.

La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Asti. La data dei funerali non è ancora stata fissata. Pare che al momento dell'incidente l'uomo fosse diretto verso la casa di un amico che abita nella zona.

Un'altra catena di incidenti, sempre ieri mattina, nel tratto astigiano dell'A21, tra i caselli di Villanova e Asti Est. Una cinquantina i mezzi coinvolti, con almeno dieci feriti. L'autostrada è rimasta anche chiusa per circa un'ora, in entrambe le direzioni. Solo a mezzogiorno la situazione è tornata normale.

ARRIVE

■ **FARMACIE DI TORINO.** Orario 7-19,30: Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 25; via Frejus 41; via Asinari di Bressano 134; via San Secondo 48; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Cielotti 7/C; corso Regio Parco ■ bis; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Marconcelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397. **SERVIZIO NOTTURNO (19,30-9):** via Nizza 65; piazza Massaua 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **APERTA 24 ORE:** Venaria, ■ Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi. **INFORMAZIONI:** 011/65.90.100.

■ **UNIVERSITÀ.** Chiamate di domani al cinema Massaua. Lavori sociali: utili: 2 istrutt. dirett. (conosc. videot.), laurea in giurisprud. scienze polit., VII livello, tempo d' ■ 6 mesi; ■ istrutt. ammin. contab. (con. videot.), diploma ragion. o mat. scient., VI, t.d. 6 mesi; un istrutt. ammin. contab. (con. videot.), diploma perito ■ rag., VI, t.d. 6 mesi; 5 istrutt. ■ contab. (con. videot.), diploma super., VI, t.d. 6 mesi; 4 istrutt. elabor. dati (con. videot.), dipl. perito inform., nziend. elettron./elettronica. ragion. o ragion. progr., VI, t.d. 6 mesi; ■ geom. (con. videot.) VI, t.d. 6 mesi; 9 educat., VI, t.d. ■ mesi. Tempo indeterminato: 4 operator. tecn. cameriere, IV, part-time. Tempo determ.: 2 coad. ammin. (con. datt.), IV, 3 mesi; 4 coad. ammin. (con. PC), IV, sost. mat.; un assec. Adest, IV, sost. maletta; 2 inferm. prof., VI, 3 mesi.

■ **CONCERTO DI NATALE.** L'Università festeggia il Natale ■ studenti, docenti, personale, e chiunque vorrà unirsi, ■ il «Concerto di Natale» (a ingresso libero) nel quale si esibirà la Corale universitaria diretta dal maestro Paolo Zaitron, domani, ■ 21, nell'aula magna del ■ di via Verdi 8.

■ **COMMEMORAZIONE.** L'associazione nazionale carabinieri, sezione di Torino, ha ricordato, ieri mattina alla caserma Cernaia, i 4 militari scomparsi nell'incidente di Volpiano. Il presidente Antonio Maria Marocco ed il delegato giovani Roberto Dossio hanno tracciato la figura degli scomparsi, alla presenza del comandante interinale della Regione Piemonte, colonnello Enrico Maria Falcone, ■ del ■ comandante provinciale Tullio del Sette.

■ **«Mi impresti una carta telefonica?»** Due nordafricani hanno «abbordato» ■, l'altra notte in via Nizza, uno studente universitario, Dario Amato, 24 anni, di Poirino. Per poi rapinarlo del portafoglio con 100 mila lire. Ma il pronto intervento dei carabinieri ha consentito l'immediato arresto dei responsabili. Sono Ahmad Ben Ali, 18 anni, tunisino, e Kabiro A., 12 anni.

■ **Mario Borghesio** (Lega Nord) ha rivolto un'interpellanza al sindaco per chiedere un intervento di prevenzione e repressione dell'attività dei «taxisti abusivi», specializzati nel trasporto delle prostitute di colore.

■ **Stroncato** da un'overdose, Vincenzino Botto, 31 anni, di Carmagnola, è stato trovato ■ pomeriggio cadavere all'interno di ■ «Fiat Uno» in una strada a lato della statale 20, alla periferia di Carignano. Un passante ha notato il corpo dell'uomo riverso sui sedili e ha dato l'allarme al ■.

Stasera speciale «Chi l'ha visto?» dedicato alle sei giovani donne svanite nel nulla

Le «scomparse» di Torino in tivù

La rabbia dei parenti: «Siamo stati abbandonati»
In procura non si trova il fascicolo di Camilla Bini

Il programma «Chi l'ha visto?» va in onda qu ■ sera con uno speciale dedicato a Torino. Anzi, alle giovani donne che a Torino sono scomparse, svanite così, senza un perché. Donne giovani e meno giovani di cui i familiari, da un giorno all'altro, non hanno più avuto notizie. Sono tutte persone che prima di diventare fantasmi non avevano dato ■ segno di squilibrio. ■ infatti la cronaca delle ultime ■ di ognuna di loro ■ una cronaca minima e quotidiana, comune a tutte le donne. C'è chi ha acquistato un paio di calze, chi è stata vista alla fermata dell'autobus che avrebbe dovuto riportarla a casa. A casa ■ una il ferro da stiro ■ ancora ■ un'altra c'erano dei bicchieri d'aperitivo sul tavolo. Nessuna lettera, ■ telefonata, nessun tentativo ■ contatto con un amico e un parente. Niente. Soltanto il buio.

Su questo buio, stasera «Chi l'ha visto?» accenderà le ■ luci. ■ ascolteremo, raccontata da chi non s'è mai perso d'animo, la storia di queste sei don-



A sinistra Marina Di Modica, scomparsa nel maggio del '96

ne. Vedremo le foto scattate al momento della loro scomparsa, cercando di immaginare come possono essere cambiate negli anni. Ripeteranno i loro nomi: Sabina Badami (scomparsa nel 1986, ■ 28 anni), Camilla Bini (35 anni nell'89), Paola Tagliatella (18 anni nel '94), Maria Angela Corradini (46 anni nel '95), Letizia Teglia (24 anni nel '96) e Marina Di Modica (40 anni nel '96).

La scaletta della trasmissio-

ne prevede l'intervento della figlia di Maria Angela Corradini, un'intervista alla sorella di Camilla Bini ■ un collegamento con il professore Gaetano Di Modica, il padre di Marina. ■ cile immaginare cosa diranno. Racconteranno la loro solitudine di parenti ■ una scomparsa, la sensazione di impotenza che provocano fin dal momento in cui hanno fatto denuncia. E chiederanno pubblicamente perché nel ■ per cento dei casi

■ lavorava per Botafini, scomparsa nell'agosto '97

l'indagine non viene ■ aperta, e la denuncia ■ scomparsa finisce tra i fascicoli dimenticati oppure, come nel caso di Camilla Bini, neanche fra quelli: quando recentemente la sorella ■ andata in Procura chiedendo di poter vedere le carte, le hanno risposto che il fascicolo non si trovava. Perso? Mai aperto? Mistero.

I responsabili ■ «Chi l'ha visto?» hanno chiesto la partecipazione dei carabinieri, per spiegare come si svolge, se si svolge, un'indagine su ■ per ■ maggiore scomparsa, e per capire se le sei donne di Torino di cui ■ sono perse le tracce negli ultimi 10 anni sono un'eccezione frutto soltanto del caso, oppure se, come qualcuno tra i familiari ■ c'è davvero un filo che lega Sabina a Camilla ■ Paola ■ a tutte le altre.

Il comando generale dell'Arma non ha per il momento autorizzato l'intervento di ■ ufficiali. Solo questa ■ si saprà se in studio ci saranno anche i carabinieri.

Titolare e clienti chiusi nel retrobottega

Rapina in oreficeria Bottino 250 milioni

Cento orologi, duecentoquaranta milioni. Ecco il bottino della rapina compiuta sabato sera, all'ora di chiusura, nell'oreficeria «Arte del tempo» in via Da Varrazzano 61 bis, alla Crocetta. Due uomini, con i passamontagna sugli occhi e le pistole in pugno, hanno rinchiuso il titolare, Emilio Bertolino, ■ anni, nel retrobottega, insieme al padre e a due clienti, poi hanno svuotato gli armadi blindati. «Molti erano orologi affidati ■ clienti per le riparazioni, ma ce n'erano anche di nuovi». Inutile ogni tentativo ■ intercettare la fuga dei banditi, anche perché titolari e clienti hanno impiegato qualche minuto ad ■ dallo sgabuzzino.

Più sfortunato, invece, il malvivente che ha tentato, sabato a mezzogiorno, ■ colpo ■ Bluespirit, gioielleria di piazza Castello 86. Entra nel negozio e chiede di vedere una collana: «Devo fare un regalo alla mia fidanzata». La ■ estrae un plateau e glielo mostra: comincia una difficile scelta («Sono indeciso, le vorrei vedere alla

luce, mi ripeta i prezzi») che dura molti minuti. All'improvviso una collana sparisce. Dove è finita? La ■ ha dubbi e si para davanti al cliente, che all'improvviso ha fretta: «Adesso lei tira fuori quella collana», «Quale collana? Mi accusi ■ senza prova. Sono offeso, la denuncerò», «No, ■ sicura. Si levi il giubbotto e vediamo ■ non la nasconde lì», «Il giubbotto me lo levo, ma se non ho nulla toccherà a lei risarcirmi».

Della begarre ■ corso si accorge un passante che ■ trova sotto i portici. Compose il 112 dei carabinieri: una volante interviene ■ un attimo. Quando i militari entrano nel locale, il «cliente» ■ li, ha appena consegnato il giubbotto che è ■ vaglio della ■ derubata. La collana non c'è. Ma il capopattuglia dei carabinieri consiglia ■ dare un'occhiata nelle maniche della camicia. E la collana d'oro ricompare. Il ladro, identificato in Giuseppe Di Stefano, 36 anni, corso Principe Oddone 44, allarga le braccia: «Mi avete pizzicato». ■ con. ■

Revelo/Itavision

VERSO LA SECONDA REPUBBLICA

«Documenti e testimonianze» 3

novità 1997

pp. XVIII-206, L. 25.000



L'UTOPIA CAPOVOLTA

«Documenti e testimonianze» 2

2ª ed. ampliata 1995

pp. XXVIII-156, L. 25.000

Norberto Bobbio

BIOGRAFIA DELL'ITALIA TRA DUE REPUBBLICHE

Indagare sulle «ragioni» dello Stato, analizzare piccoli ■ grandi eventi della politica in Italia, preservare la democrazia, costituisce l'essenza di questi due libri che raccolgono gli scritti di Norberto Bobbio per «La Stampa» (1981-96). Una grande testimonianza di passione civile, di lucida capacità di sintesi, di rifiuto di ogni demagogia, che non può mancare nella vostra libreria

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulla singola opera e potranno acquistarla presso il Salone di via Roma ■ a Torino. Richiedi in edicola di tua usanza i due volumi sono in vendita ■ per abbonati e non ■ al prezzo speciale di L. 45.000. Chi fosse interessato ad acquistarli, dovrà richiederli contrassegno all'Editrice Lo Stamp, Ufficio «Edizioni Libreria», via Marconi 32, 10126 Torino (fax 011-6560.933).

I volumi de «LA STAMPA», distribuiti da RCS Libri e Grandi Opere, sono in vendita nelle migliori librerie



Numero Verde

187-269 209

Due parole per chi al casello ha sempre fretta.



Se sulla vostra tessera bancomat c'è il marchio FastPay significa che è abilitata al pagamento del pedaggio autostradale **senza alcuna maggiorazione** e -sospiro di sollievo- **senza neanche digitare il codice personale**, nelle porte self-service contraddistinte da questo marchio ed in tutte quelle Viacard della Società Autostrade.

L'ammontare dei pedaggi che pagherete con FastPay verrà addebitato sul vostro conto corrente bancario una volta al mese. Ad oggi sono oltre 680 gli Istituti Bancari aderenti al servizio. Ricordate che con le tessere bancomat il pedaggio massimo per singolo viaggio è di 120.000 lire, e che le carte multifunzione (credito/debito) attualmente vengono lette nella modalità credito. Maggiori informazioni nelle banche convenzionate ed al numero verde.

Fast Pay.

SISTEMI AUTOMATIZZATI DI PAGAMENTO.
TANTI, COMODI, FACILI.



Viacard



FastPay



Carte di Credito



Telepass

autostrade

www.autostrade.it

I due fuoriclasse, con l'aiuto di Mihajlovic (e dell'arbitro), infliggono all'Udinese il terzo ko consecutivo

Mancini-Salas e la Lazio va in paradiso

Tombolini non vede un pugno del cileno

ROMA. Terza vittoria consecutiva, Lazio che aggancia le prime «triumvirato» più chiacchierato d'Italia si presenta compatto nel dopopartita per i tradizionali auguri di Natale. Missione compiuta da Cagnotti ed Eriksson, fallita da Velasco che sa resistere. «La stampa» i casi, poi ci chiede continue dichiarazioni d'amore. Non ci sto. Come dice Cagnotti noi «professionisti, con onori ed oneri. Basta con parole e articoli inutili. E così il direttore generale stravince la coppa simpale.

Olimpico in silenzio tutto il primo tempo perché la tragedia «quartiere Portuense» nell'animato di tutti. Tra le vittime «mamma Fernanda», «fedelissima della Nord. La ricordano grandi striscioni nelle curve.

Protagonisti della partita, o meglio decisivi per il risultato, Salas e Tombolini. Soprattutto il secondo che non vede il cazzotto con cui il cileno stende Bertotto sull'1-1. Episodio sorvolato, eppure avrebbe meritato ampiamente il cartellino rosso. Invece tutti ciechi, guardalinee compreso. Sempre l'arbitro nega il rigore a Salas alla fine del primo tempo e, probabilmente, gli regala il terzo gol. Posizione infatti molto dubbia quella di Salas nel tocco a porta vuota. Per il resto ottima la partita dei centravanti che «dare» il centrocampo ed è micidiale in occasione del secondo gol biancazzurro sono almeno dieci i giocatori in pochi metri, ma il più svelto è sempre lui: perfetto il tocco al palo lontano.

Eriksson manda Mancini in avanti e affida la Lazio ai piedi di De La Pena. Non va molto bene, il «pelatino» corre, si propone, ma sbaglia appena cerca di far qualcosa di più: un passaggio facile. In diverse occasioni i suoi errori lanciano il contropiede biancone-

LAZIO (4-4-2)	UDINESE (3-5-2)
MARCHESINI 5,5	TURCI 5,5
NEGRO 5,5	BERTOTTO 5,5
DE LA PENA 5,5	CALORI 5,5
MIHAJLOVIC 5,5	PIERONI 5,5
FAVALLI 5,5	GENAUX 5,5
DE LA PENA 5,5	LOCATELLI 5,5
(32' s.t. Gollard) 5,5	(32' s.t. Walem) 5,5
VENTURINI 5,5	LOCATELLI 5,5
CONCICCO 5,5	(32' s.t. Poggi) 5,5
(43' s.t. Pancaro) 5,5	PINEDA 5,5
SALAS 5,5	RODRIGUEZ 5,5
MANCINI 5,5	SOSA 5,5

ARBITRO: TOMBOLINI
Rett: p.f.: 5' Locatelli, 16' Mancini, s.t.: 11' Salas, 49' Salas.
Ammoniti: Stankovic, Pieroni.
Spettatori: paganti 9.313, incasso 303.995.000, abbonati 32.436, quota abbonati 1.014.024.038.

ro. Il grande giocatore ancora non vede. Eppure Cagnotti invita ad aver fiducia. Eriksson si adegua. In calo anche Nesta, d'altra parte era prevista una flessione di rendimento, aggravata forse anche dalla mezz'ora giocata con la nazionale. Comunque meglio un Nesta così così che qualsiasi sostituto. Tentennante Marchegiani, i tifosi biancazzurri rischiano l'infarto quando il portiere è chiamato a sbrogliare di piede qualche situazione. Non convince l'uscita sul gol, c'è quel pizzico di ritardo che non piaceva a Zeman.

Le solite, cioè Mihajlovic e Mancini. Il difensore è «ciclone» sempre sui calci piazzati, Mancini si dimostra grande anche nella generosità. Una caduta a corpo

morto sui cartelloni pubblicitari (dopo una rincorsa mozzafiato) il suo battersi a centrocampo sono quasi da libro cuore. Anche il gol del pareggio è frutto dell'accoppiata ex sampdoria. Un lancio da metà campo, specialità di Mihajlovic, Mancini che al volo segna con la semplicità che ha solo lui. Insomma questa Lazio vive ancora sui prodigi dei fuoriclasse, la squadra si perde spesso, però è lì, a ridosso delle prime. E gennaio riavrà Vieri.

L'Udinese incassa la sua terza sconfitta consecutiva con ovvia rabbia, se Tombolini avesse espulso Salas... E anche un paio di fuorigioco, che bloccano il contropiede bianconero, erano almeno dubbi. Gioca bene la squadra di Guidolin, inganni 3-1 finale. Molto bravo Locatelli, gol a parte. I suoi inserimenti hanno spesso messo in crisi la Lazio. L'Udinese ha un vero, grande problema: non c'è più Bierhoff ed al suo posto è arrivato un Sosa che ha il gol difficile. Sull'uno a uno Nesta regala al centravanti uno di quei palloni che Bierhoff non avrebbe mai sbagliato.

Le reti. Al 5' rinvio di Turci, pallone toccato da Amoroso che beffa Negro e Nesta. Favalli fa scattare fuorigioco e Locatelli infila Marchegiani. Paraggio al 18': dal cerchio di metà campo Mihajlovic mette in area, Mancini al volo gela il portiere dell'Udinese. Nella ripresa, angolo di Mihajlovic, affondata respinta e tiro di Venturini dal limite. Palla che si ferma in area. Salas (11') la spedisce in rete. Al 49' il cileno raddoppia. Da Stankovic a Gollard che attraversa il campo, chiama Turci all'uscita e, invece di tirare, consegna a Salas un pallone solo da spingere in rete. E' festa biancazzurra, dimenticata la paura dell'ultimo quarto d'ora.

Piero Serantoni

LA MOVIOLO: TANTI ERRORI A EMPOLI, GENOVA, PERUGIA E ROMA

Empoli-Parma. Crespo fa 1-1 ma la posizione è sospesa. Poi Di Napoli controlla volentieri la mano destra e segna: gol da annullare (con ammonizione) ma Boggi, non dal guardalinee Florio, sbaglia. Boghossian segna al 3' di recupero dopo che il quarto uomo aveva indicato 2', proteste non giustificate: è possibile il recupero sul recupero. Ultima contestazione sul 5-3: Balbo avvia l'azione in fuorigioco. Juventus-Salernitana. Mani involontarie in barriera di Ferrara su punizione di Pessotto, Inzaghi segna. Stessa valutazione, corretta, di Bortello sulla rovesciata di Mirkovic finita sul braccio di Del Grosso: volontario. Fusco trattiene Inzaghi che accentua: non il rigore. Fusco su Davids, rosso eccessivo (Ferrara è stato solo ammonito per analogo fallo su Vannucchi). Lazio-Udinese. Sarebbe da rigore la trattenuta di Bertotto su Salas, ma Tombolini sorvola e ripete

nell'errore alla fine del primo tempo quando proprio Salas colpisce al volto Bertotto, con una manata da espulsione: fallo impunito (come l'entrata da giallo di Pineda su Stankovic). Salas in fuorigioco sul 3° gol. Perugia-Fiorentina. Difficile vedere volontarietà nell'intervento di Amor sul cross di Nekala: solo Cesari non ha dubbi e decreta il rigore. Piacenza-Bari. Zambrotta segna a gioco fermo: Rodomonti già fischia la punizione. Poi lo stesso Zambrotta si fa pescare in un brutto fallo di reazione su Polonia: giustamente espulso. Sampdoria-Milan. Fallaccio di Nava e Albertini, ci stava il rosso. Contatto Palmieri-Maldini: Bettin inverte il fallo, dandolo alla Samp e ammonendo il milanista (ultimo uomo, allora andava espulso). Tutto sbagliato. Boban, proteste, si fa cacciare da stupido. Costacurta e Sakic: già ammonito, andava espulso.

Mancini tira al volo e segna il gol del pareggio laziale; poi, gli uomini di Eriksson sigleranno altre due reti

Guidolin

«Credo sempre alla buona fede»

ROMA. Eriksson ammette: «Più dura di quanto dica il risultato. Nel finale abbiamo sofferto tanto. Ma più carattere che nel derby. Il gol preso è frutto di un sbaglio dei miei difensori, lo hanno ammesso anche loro». Tanti elogi a Mihajlovic ed il tecnico spiega: «L'avrei voluto anche nella scorsa stagione era stato possibile. Sinisa è migliorato in questi anni. Lui è bravissimo come difensore, la cava bene. Invece per avergli gli attacchi è il migliore in Europa». Salas? «Micidiale. In occasione ed arriva sempre primo. Il pallone d'oro a Zidane è stupendo, giusta. Ma Salas saprà guadagnarselo presto».

Cagnotti chiarisce che Velasco ha un contratto a tempo indeterminato, difficile parlare di licenziamento quindi. Conferma la fiducia ad Eriksson e ribadisce però che «il calcio è spietato. Servono risultati».

Guidolin cerca il bello in un brutto pomeriggio: «Sono soddisfatto della prestazione, dobbiamo ripartire da qui. Se ci crediamo sono certo che i punti arriveranno. La Lazio ha sofferto, l'abbiamo costretto a giocare male. Peccato le disattenzioni sul primo e secondo gol. L'arbitro è un guardalinee? Io credo sempre alla buona fede. Chi fa può sbagliare».

[p. ser.]

LD

MARKET

Buon Natale

SPUMANTE MAGNUM
PINOT CHARDONNAY
lit. 1,5

8.490

(P.M.L. 5.040)

PANDORO
astuccio
g 900

3.990

(P.M.L. 4.655)

PANETTONE
astuccio
Kg 1

3.990

(P.M.L. 5.990)

Torrone Classico
Frisabile alle Noccioline

1.980

(P.M.L. 6.000)

Coccolino
CERAMICA CAFFÈ

12.900

(P.M.L. 5.160)

Pasticceria
SAPORI
PASTICCERIA
COCO CLOU

29.800

(P.M.L. 5.040)

TORINO: Corso Potenza, 155 - Via De Sanctis, 17/49 - Corso Virginia Margherita, 65 - Via Bibiana, 68/6 - Via Montfalcone, 73
 Strada: Alassio, 9 - Via Pio VII, 132 - Via M. Clementi, 27 - Via Duchessa Jolanda - Strada 5, Mauri, 51 - Strada Battino, 362 - Via Uffizi, 23/d -
 ALPIGNANO - BEINASCO - CHIVASSO - INCHIIGLIO - NONE - PINEROLO - RIVALTA - RIVAROLO CANAVESE - RIVOLI - VINOVA.

Segue la firma

Vercelli offre blues al femminile. Biella ospita la Proclemer e la Koll Un Natale tra concerti e commedie E a Dogliani per la «Gabbianella» arriva Sepúlveda

Stasera (ore 21) nella cattedrale di Aosta «Concert de Noël» con l'Ensemble Venace Fortunat. Biella ospita, nel teatro Sociale, stasera (ore 21), la commedia di Show «La professione della signora Warren» con Anna Proclemer e Claudia Koll. Domani al «Babilonia» di Ponderano (ore 22) gospel e rhythm'n blues con i Tony Washington Singers. Concerto di Natale domani (ore 10,30), nella cattedrale di Asti quartetto Sigma. Stasera e domani al «Comunale» di Alessandria (ore 21,15), «Un mandarino per Teo», commedia musicale di Garinei e Giovannini, con Maurizio Micheli (tel. 0131234240). Al «Municipale» di Casale Monferrato, stasera (ore 21) «Canzonette vagabonde» di Maddalena Crippa e il Trio Gardel. Biglietti 35, 25 e 21 mila lire. Al «Civico» di Tortona stasera (ore 21) i Golden Gospel Singers (tel. 0131820195). A Novara mercoledì, nella chiesa di San Martino (ore 21) melodie natalizie con un coro voci bianche di Novara, «spalla» del Brotherhood Gospel choir. Giovedì (ore 15,30) nella casa di riposo San Francesco, spettacolo di musica, balletti e sketch



L'attrice Claudia Koll, lo scrittore Luis Sepúlveda e il giornalista Paolo Brosio

presentato da Elisabetta Viviani, sponsor «La Stampa». Blues al femminile stasera (ore 21), nel teatro Barbieri di Vercelli, con il concerto di Algia Mae Hinton, al pianoforte da Lightin' Wells. Domani (ore 21,30) al «Civico» va in scena il musical «Jesus Christ superstar» con la compagnia Artinscena (tel. 03358397520), mercoledì «Canti dal mondo» (ore 21) con i Coristi Torinesi. Paolo Brosio è al «Globo» di Borgo Vercelli, sabato, dopo le 23. Al «Sociale» di Alba concerto di Natale mercoledì (ore 21)

l'orchestra Bruni di Cuneo, diretta da Giovanni Mosca. Mercoledì, alle 18, nella Bottega del Dolcetto di Dogliani, incontro con lo scrittore Luis Sepúlveda per la presentazione del film «La gabbianella e il gatto». L'iniziativa è del Parco Culturale Grinzane Cavour e Lanterna magica. A «Le Baladins di Poggio» mercoledì (ore 22) jazz Enrico Rava. Torino propone da sabato (ore 20,45) il 3 gennaio, al teatro Carignano di New York, di Allen, con la compagnia Attori e Tecnici, (tel. 0115176246). [v.p.]

VALLE D'AOSTA

GIACOSA. Tel. 0155-252.220. **Il principe d'Egitto.** Ore 20; 22,30.

GUIDES T. L'uomo che si cavalca. Ore 21,30. L. 13.000.

F. Tel. 0041-277.221.774. **Couvre Feu** ore 20,45.

F. Tel. 0041-277.221.774. **Le principe d'Egitto.** Ore 20,30.

F. Tel. 0335-525.86.86. Dal 26/12 **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000.

F. Tel. 0125-641.571. **Lezioni di (cinclub).** Ore 17,10; 19,20; 21,30.

F. Tel. 0125-641.480. **Così è la vita.** Ore 20; 22.

AURORA. Tel. 0141-701.459.

ASTI

LUX. Tel. 0141-594.147. **Così è la vita.** Ore 18,15; 20,15; 22,30. L. 7000.

POITEUIL. Tel. 0141-530.086. **West.** Ore 18,25; 20,20; 22,30. L. 7000.

F. Tel. 0141-530.086. **Il principe d'Egitto.** Ore 18,10; 20; 22,10. L. 7000.

SPLENDOR. Tel. 0141-595.040. **Musica.** Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

LA PASTORALE. Tel. 0141-598.457. **Cartone animato.** Ore 17; 18,45; 20,30. L. 7000.

BALBO. Tel. 0141-624.889. **RIPOSO.**

F. Tel. 0347-37.96.182. **RIPOSO.**

AURORA. Tel. 0141-701.459.

ASTI

F. Tel. 0141-702.788. **Papaveri.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000.

SOCIALE (MIS). Tel. 0141-701.436. **Concerto Banda di Misza.** Ore 21. Biglietti: ingresso libero.

CRISTALLO. Tel. 0141-975.124.

LUX. Tel. 0141-975.016. **RIPOSO.**

SPLENDOR. Tel. 0141-982.288. **RIPOSO.**

RIPOSO.

F. Tel. 0144-322.885. **Così è la vita.** Ore 20; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

West. Ore 20,30; 22,30. L. 7000.

LE TRAME DEI FILM

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico e una pittrice si amano; lui è disposto a seguire anche il paradiso.

L'ALLIEVO. Drammatico. Un sedicenne che s'interessa alla storia scopre di avere vicino il caso di un ex criminale nazista, lo conosce, inizia a frequentarlo. Di Singer («I soliti sospetti»).

CELEBRITY. Commedia. L'ultimo film di Woody Allen. Kenneth Branagh è un giornalista quarantenne che si scontra con la celebrità.

CENA. Commedia. Socia l'itizia di oggi vista attraverso i clienti di un ristorante. Un cast di attori, Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli, Giannini alla guida, sentimenti, disegni, mescolanza, in una visione della vita alla ottimismo.

CENTRAL DO BRASIL. Drammatico. Il film segna la rinascita del cinema brasiliano racconta il viaggio-odissea di un orfanello e della donna che l'accompagna, ricerca del padre.

COSE E' LA VITA. Commedia. I comici tv Aldo, Giovanni e Giacomo nel loro secondo film vestono i panni di un piccolo truffatore specializzato in furti di carte di credito, poliziotto aspirante scrittore, un inventore di giocattoli non ne va una bene. Un'evanescente, una fuga, ostaggi, un incontro con una misteriosa.

FESTEN. Drammatico. Gran premio speciale della giuria all'ultimo festival di Cannes, racconta di un pranzo di famiglia in cui il protagonista decide di rendere noti i segreti del presente.

GALLO. Commedia. Carlo Verdone, attore e regista, film, interpreta un Peter Pan di perfetta, romano e donnaiolo, cacciatore e insicuro.

BATTO NERO. Commedia. Emir Kusturica, per questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia, racconta le avventure di un gruppo di giganti.

SULL'OCEANO. Drammatico. La storia di Novocento, dall'omonimo racconto lungo di Alessandro Baricco, nato sul proscenio Virginian, dal quale non è mai il protagonista è un pianista bravissimo autodidatta. Un colossale tutto italiano di Giuseppe Tornatore: nel pannello di Novocento c'è Tim Roth.

MASCHERA DI. Avventura. Anthony Hopkins uno invecchiato che adotta il succedergli «ufficialmente» Antonio Banderas, un giovane povero, scapestrato e ignorante. La «le» del film è un'esplosiva bellezza mediterranea di nascita galles, Catherine Zeta-Jones.

IL WESTERN. Western. Pieraccioni, nel film di Verdone, il pacifista capitano tra le pistole più veloci del West. Con Kayley.

MULAN. Cartoni. La principessa cinese si traveste da guerriero per combattere gli invasori Unni.

MY IS JOE. Drammatico. Joe è un ex alcolizzato disoccupato che allena una squadra di calcio a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale.

IL NEGOZIATORE. Thriller. Ingiustamente accusato di omicidio, l'agente di polizia Danny Ronan decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il capo degli Affari Interni.

OMICIDIO DIRETTA. Thriller. Match di boxe invecchiato, due omicidi in contemporanea e una testimone.

OUT OF SIGHT. Thriller. Jack (il bel Georges Clooney) è un sventatore di banche «non violento» cui un giorno mettono alle calcagna un'agente dell'Fbi da mozzare il fiato.

PAPARAZZI. Commedia. Un viaggio nell'ipotesi della cacchione, con la regia di Meri Paroni, sicuro per Natale (De Sica, Beldi, Abatantuono, Nino D'Angelo) e tanti celebri al contorno.

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di 80 anni di vita di Mosè trattato come un kolossal. Cecil De Mille: un cartone animato pensato e realizzato non per i bambini, ma anche per gli adulti.

RACCONTO D'AUTUNNO. Commedia. Una ragazza e una quarantenne vogliono trovare marito e una loro amica.

RADIOFRECCIA. Commedia drammatica. di provincia Anno 70 per l'ordito da regista del rockstar padano Ligabue.

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto e al centro della giornata di Helen.

SVEGLIATI MED. Commedia. Un abile di villaggio irlandese vince un'enorme somma di denaro: due suoi concittadini lo scoprono.

Commedia. Saura narra l'allestimento di uno spettacolo, tra tensioni, gelosie, vicende poco pulite. Protagonista-simbolo, il tango.

THE. Azione. La coppia di investigatori su grande schermo.

THE THIRMAN SHOW. Commedia. L'impiegato Jim Carrey è l'inconsapevole protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta tv.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644. **Così è la vita.** Ore 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

F. Tel. 0131-252.079. **Il principe d'Egitto.** Ore 20; 22,30. L. 7000.

COMUNALE. Tel. 0131-234.240. **La maschera di Zorro.** Ore 20; 22,30. L. 7000.

Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. **Il principe d'Egitto.** Ore 20; 22,30. L. 7000.

CORSO. Tel. 0131-288.060. **Cartoni animati.** Ore 20; 22,30. L. 7000.

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Ore 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

F. Tel. 0131-252.112. **Il mio West.** Ore 20; 22,30. L. 7000.

MODERNO. Tel. 0131-252.707. **The Avengers - Agenti speciali.** Ore 20,25; 22,25. L. 7000 (posto unico).

AGGIUNTA. Tel. 0144-322.885. **Così è la vita.** Ore 20; 22,30. L. 7000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. **Il mio West.** Ore 20; 22,30. L. 7000.

ARRIVATA SCORRIVA. Tel. 0143-867.515. **CHIUSO.**

CAMPIONE. Tel. 0141-824.889. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0142-452.291. **West.** Ore 20; 22,30. L. 7000.

POLL. Tel. 0142-452.081. **Papaveri.** Ore 20; 22,30. L. 7000.

CRISTALLO. Tel. 0142-452.616. **Cartoni animati.** Ore 20; 22,30. L. 7000.

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. **OGGI CHIUSO.**

F. Tel. 0141-702.788. **Papaveri.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000.

F. Tel. 0141-701.496. **Ora 21.**

IRIS. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

F. Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto.** Ore 20,30; 22,30.

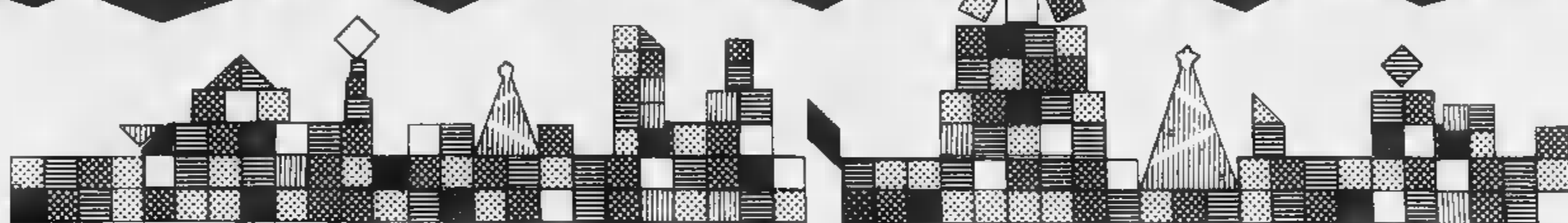
TORINO ESPOSIZIONI

C.so Massimo D'Azeglio 15 - TORINO

8 - 23 dicembre 1998

1000

idee per un dono



**SE HAI UN REGALO IN TESTA
LO TROVI A
MILLE IDEE PER UN DONO**

Orario: sabato e festivi 15-23,30 • feriali 16-23,30

INGRESSO LIBERO NEI GIORNI FERIALI

SABATO £. 5.000

DOMENICA E FESTIVI £. 5.000

All'interno: servizio bar, ristorante e divertimenti per bambini

Indirizzo Internet: <http://www.norisberghen.com/Milleidee98>

Organizzazione: **PAOLO IELASI PUBBLICITÀ - FIERITALIA s.r.l.** -



In collaborazione con:  **Expo 2000** Spa



così naturale da indossare

GLENFIELD®
ITALIAN KNIWEAR

per un natale di coccole.

ALBA Via Roma, 8 C.C.le Alba ASTI C.so Alfieri, 171 AOSTA Via San Anselmo, 23/25 BIELLA Via Italia, 31 BORGOSIA Via XX Settembre, 31 BRA Via Cavour, 21 CUNEO Via Roma, 39 IVREA C.C.le Pavone Bennet LOANO Via Garibaldi, 103/105 NICHELINO Via Torino, 202 TORINO P.zza Castello, 60

PROGETTO NEGOZI GLENFIELD OLTRE 100 NEGOZI MONOMARCA IN EUROPA

Glenfield è distribuito da Magreb spa Quinto di Treviso Tel. +39-04222671 Fax +39-0422432544 www.glenfield-IPS.it

Responsabile zone Piemonte-Val d'Aosta-Liguria

Lino Zunino s.n.c. Via Don Orione 202/G Bra (Cn) tel. 0172457419-457315 fax. 0172457592

Annuncio di Scajola al congresso Fi

Sanremo, si vota in primavera?

SANREMO. Le elezioni amministrative di Sanremo saranno quasi certamente anticipate di mesi. La data? Il 13 giugno, in concomitanza con europee e provinciali (si voterà pure per il Comune d'Imperia), anziché metà novembre, scadenza naturale della legislatura. L'annuncio «bomba» è arrivato ieri dall'on. Claudio Scajola, che, al cinema Ritz, ha chiuso i lavori del primo congresso cittadino di Forza Italia. Una notizia che ha colto tutti di sorpresa, a cominciare dal sindaco Giovenale Botini, il quale pensava piuttosto a slittamento verso la primavera del 2000, quando voterà per la Regione.

«C'è un'intesa tra i responsabili dei maggiori partiti e il governo per una modifica legislativa che porti a un solo appuntamento elettorale nell'anno solare, in primavera e con accorpamenti legati alle elezioni più importanti. In questo caso, le europee - ha spiegato il coordinatore nazionale di Fi - La questione sarà affrontata dal Parlamento a brevissima scadenza, mentre il governo emetterà un decreto. E' stato quindi concordato che le elezioni del '99 si debbano svolgere il 13 giugno; secondo turno il 27».

E Forza Italia si sta già preparando: Scajola ha detto ai suoi che le liste dei candidati dovranno essere pronte al massimo per la fine di febbraio.

Il parlamentare imperiese ha poi «sbacchettato» quanti, fra gli



L'on. Claudio Scajola, coordinatore nazionale di Forza Italia, ha fatto ieri l'annuncio «bomba» chiudendo il 1° congresso sanremese del partito

«azzurri» sanremesi, negli ultimi tempi hanno manifestato un certo malcontento. «Ho letto sui giornali dell'esistenza di correnti, e di conseguente spartizione dei posti nel Comitato cittadino - ha esordito - Vorrei che fosse chiaro che in Forza Italia non esistono correnti, anche perché previste dallo statuto. E' un partito nato per unire. Quindi, se c'è qualche cretino che ha dato all'esterno segnali di divisioni, assolutamente falsi, è meglio che se ne vada».

Il congresso si è concluso senza sorprese, anche perché i 530 iscritti chiamati a votare una lista unitaria. Gianni Giuliano, dirigente Asl, è stato confermato coordinatore locale. E' affiancato i sei membri del neo Comitato cittadino: Ettore «Puma» Ranieri (176 preferenze), Alfredo Manelli (169), Roberto Pangallo (110), Massimo Donzella (95), Vittorio Roversi (93), Franco Solerio (89).

Gianni Micaletto

Negozi aperti, buoni affari, traffico in tilt: ieri gran folla un po' dappertutto

Liguria, «tredicesima» in fumo

Una domenica dedicata al rito del regalo

E' arrivato il giorno tanto atteso, soprattutto dai commercianti: finite le «ispezioni», i liguri, forti della tredicesima riscossa nei giorni scorsi, hanno preso d'assalto i negozi, i centri commerciali e i mercati, per consumare il rito del regalo.

Poco traffico in mattinata, in crescendo a partire dalle prime ore del pomeriggio. Via Venti Settembre, corso Buenos Aires, via San Vincenzo le più «gettonate» in centro, e poi le shopping road Pontone e Sampierdarena e Sestri, i centri commerciali della Valbisagno. Affollatissimo, anche grazie agli spettacoli a ripetizione, il Mercatino di S. Nicola in piazza Piccapietra.

Negozi aperti e grande afflusso un po' dappertutto. A Chiavari in mattinata il corteo storico e scambio di saluti tra il sindaco, il leghista Vittorio Agostino e la cittadinanza, ha avuto un gustoso intermezzo. Agostino ha fatto ascoltare per la prima volta la versione in musica (un misto di funky e rap) dei suoi auguri di Natale in dialetto: il testo in cui si chiede, tra l'altro, a «Manuolino», ovvero il re Vittorio Emanuele del monumento di piazza dell'Orto, di «portar via u berettin». Risate e polemiche.

IMPERIA. Grande successo per l'isola pedonale di via Amendola a Oneglia: tanta gente in



Via San Vincenzo è tra le «capitali» dello shopping genovese ieri: affollata

strade nei negozi, qualche problema di traffico. Anche qui molto movimento collegato agli acquisti: affollatissimi i mercatini dell'artigianato. Diano Castello e, soprattutto, il Mercatino di S. Lorenzo al Mare.

Città in tilt, assediata da turisti e residenti, per la gioia dei commercianti. L'isola pedonale in via Matteotti è il punto di riferimento per tutti, ma crea non pochi disagi al traffico. In mattinata, a Villa Ormond, apertura di una mostra dedicata ai giochi, alle favole e alle feste: tuffo nel passato festoso dei bimbi di

Casa Ormond.

Mercato di Natale superstar: il tradizionale appuntamento, potenziato con merci di qualità e trasferito in pieno centro, ha richiamato gente da tutto il circondario e anche oltre.

Molta gente in città, nelle vie del centro storico, negozi affollati: il cliché di Natale si ripete secondo copione. Ressa al centro commerciale «Gabbiano» e negli altri punti di grande distribuzione, Val Bormida compresa. Anche la Riviera savonese si è mostrata al meglio, anche se qui la clientela dei negozi, per ora, è prattutto locale. (m. r.)

NOTIZIE FLASH

Rapine, una guardia giurata nei guai per falso allarme

Era una guardia giurata l'autore dello telefonate anonime giunte nei giorni scorsi al 113 per segnalare rapine in supermercati di Genova rivelatesi poi falsi allarmi. A scoprirlo è stata la polizia grazie ad una serie di controlli da parte del personale della centrale operativa della questura. L'autore degli «scherzi», Salvatore, 34 anni, è stato denunciato in stato di libertà per procurato allarme. Sabato erano giunte tre telefonate, per inesistenti rapine nel quartiere di San Fruttuoso ed avevano costretto la questura a mobilitare uomini. (m. r.)

Pioggia in Riviera, neve nelle vallate

La neve è comparsa in Val Bormida e in Val d'Aveto. Al Passo del Tomario, quota 1400, nel pomeriggio c'erano 5 centimetri di neve, 15 sul Penna, mentre la temperatura ha toccato lo zero. A Santo Stefano d'Aveto, la neve è frammista a nevischio. A livello del mare ha piovuto per buona parte del pomeriggio. (m. r.)

In Consiglio il nuovo mercato dei fiori

Il piano per la trasformazione dell'ex mercato dei fiori di Sanremo in un moderno Polo fieristico-museale, è al centro dei lavori del Consiglio comunale convocato per le 21 di oggi. La pratica è accompagnata da polemiche per la lievitazione dei costi: si è passati da una previsione di spesa iniziale di 17 miliardi agli attuali 26. (m. r.)

Lite per precedenza, automobilista accoltellato

Accoltellamento in scorsa notte nella zona di Borgo Incrociati, a Genova. Pare per motivi di visibilità un automobilista, di 36 anni. Maurizio Ascoli, residente a Genova, è stato colpito alcune coltellate alla gamba sinistra da un uomo con cui aveva avuto una discussione. (m. r.)

Genova: donna travolta dalla sua auto. Savona: s'aggrava pensionata investita

Ex imprenditore muore in uno scontro

La moglie è molto grave. L'incidente sull'Aurelia

ALBENGA. Un morto e due feriti gravi: è il bilancio di uno scontro frontale accaduto ieri sulla statale Aurelia, tra Albenga e Alassio.

Nell'incidente, avvenuto verso mezzogiorno, è deceduto il conducente di una delle due vetture, Giorgio Anfossi, 49 anni, di origini genovesi, appartenente ad una nota famiglia ligure e residente ad Alassio in una villa di via Santa Croce. La moglie, Carla Lupo, è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Albenga.

In gravi condizioni anche il conducente dell'altra auto, Mario Angioletti, 49 anni, di Vertova (Bergamo), ricoverato all'ospedale di Pietra Ligure. I medici si sono riservati la prognosi.

La dinamica dell'incidente è in via accertamento da parte della polizia stradale. Secondo una prima ricostruzione, sembra che la Fiat Tipo guidata da Mario Angioletti abbia sbadato in curva andando ad urtare frontalmente la Citroën BX guidata da Giorgio Anfossi, ex

Bat-bikers, muore ciclista

Giancarlo Pizzorno, 40 anni, agronomo di Altare, è morto nella notte tra sabato e domenica nel corso del tradizionale raduno dei «bat-bikers», protagonisti ogni anno di una lunga e faticosa pedalata su un percorso di ventisei chilometri, avvolti nelle tenebre. Pizzorno, uno dei dirigenti più conosciuti dell'Altare Calcio, è stato colto da male proprio in mezzo al bosco: subito soccorso dagli altri partecipanti che hanno avvisato il 118 con i telefoni cellulari. E' intervenuta un'auto medicale dell'Asl, infine Pizzorno, ormai in coma, è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo. Ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile. Ha cessato di vivere qualche istante dopo il ricovero. Forse l'agronomo (funerali in parrocchia ad Altare) è stato colto da congestione durante la prima, e più impegnativa, fase del raduno ciclistico in notturna. (m. nu.)

imprenditore molto conosciuto in Riviera anche per la passione per la musica e la botanica.

Un altro grave incidente è avvenuto ieri nel piazzale davanti al cimitero di Staglieno, a Genova. Una donna è stata travolta dalla sua auto che, frenando a mano, è ripartita all'indietro. La donna, in gravi

condizioni, è stata ricoverata al reparto rianimazione dell'ospedale S. Martino.

Si è intanto aggravata le condizioni di Rosina Lomazzo, 49 anni, di Savona, investita sabato pomeriggio in via don Minzoni da una Mercedes. Dopo le prime cure al San Paolo, è stata trasferita in gravissime

condizioni nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. I medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente era avvenuto poco dopo le 18.30. Secondo alcuni testimoni, la donna stava attraversando la strada per tornare a casa quando era sopraggiunta l'auto. L'urto non era stato particolarmente violento perché la Mercedes procedeva a velocità moderata a causa del traffico intenso. La donna, cadendo, aveva però battuto la testa sul marciapiede.

Un altro incidente mortale è accaduto sabato sera sulla statale 35 dei Giovi, tra Ronco Scrivia ed Arquata, al confine tra le province di Genova ed Alessandria. Un 40enne è morto ed una donna è in gravissime condizioni all'ospedale San Martino.

L'incidente intorno alle 17. Gaetano Balbi, di 58 anni, la vittima, titolare di una carrozzeria a Ronco, si trovava a bordo della sua auto che si è scontrata frontalmente con una Fiat Uno. (m. nu.)

Savona, Parco Doria

Fuga di gas dalla cisterna Ore di paura

SAVONA. Momenti di paura e di tensione ieri mattina nel parco ferroviario «Doria» di Savona. Una cisterna carica di propano ha iniziato a perdere gas a causa di un guasto, di natura imprecisata, avvenuto negli impianti. Immediatamente è scattato l'allarme, sono subito intervenuti i Vigili del fuoco di Savona.

La cisterna è stata isolata, mentre i tecnici individuavano le cause della fuga. Per lunghi istanti si è temuto il pericolo di un'esplosione, che avrebbe potuto avere conseguenze devastanti. Per tenere sotto controllo la situazione, i Vigili del fuoco hanno «presidiato» il parco Doria per oltre quattro ore, sino alle 11.30.

Obiettivo, tenere sotto controllo la situazione. E' stato infine disposta un'indagine per ricostruire l'incidente. Secondo una prima ricostruzione dei Vigili del fuoco, il guasto si sarebbe verificato nei condotti di ricarica, nel settore posteriore della cisterna. (m. nu.)

Novi: è overdose?

Giovane morto nella toilette di un treno

NOVI. Un giovane di 22 anni è stato trovato morto ieri mattina nella stazione ferroviaria di Novi. E' G.A. di Genova. Il suo corpo è stato rinvenuto alle 5 nella toilette di un treno passeggeri. Restano ancora da chiarire le cause della morte. Non è escluso che il magistrato che coordina l'inchiesta disponga l'autopsia. Il giovane potrebbe essere stato vittima di un malore oppure essere stato stroncato da un'overdose. Le indagini sono condotte dalla Polizia di Novi.

Resta anche da chiarire l'ora del decesso. Il convoglio sul quale il giovane è stato rinvenuto era giunto a destinazione provenendo da Genova alla stazione di Novi sabato notte e poi era stato smistato allo scalo S. Bovo. Avrebbe dovuto ripartire per la città ligure alle 6 di ieri. Durante l'ispezione e la pulitura delle carrozze, la scoperta. Il medico del 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso. Per rimuovere il corpo sono intervenuti anche i vigili di Novi. (m. pu.)

Manette al Colombo

Nella shampoo c'erano 3 chili di cocaina

GENOVA. Nei bagagli, smarriti all'aeroporto milanese della Malpensa durante lo scalo di un volo proveniente da Caracas e diretto a Genova, c'erano tre chili di cocaina in ovuli abilmente nascosti in bottiglie di shampoo e bagnoschiuma. E proprio il disguido di Milano è costato caro, venerdì sera, a due genovesi, C.F. di 29 anni e G.A. di 28, costretti ad aspettare alcune ore al «Colombo» di rientrare in possesso di valigie e borse, caricate su un altro aereo. L'atteggiamento dei due ha finito per insospettire i funzionari in servizio all'aeroporto. Così, all'arrivo dei bagagli, i funzionari della dogana hanno effettuato accurati controlli. La quantità eccessiva di contenitori di shampoo e bagnoschiuma contenuta nei bagagli è stata il campanello d'allarme: mettili nelle bottiglie c'erano centomila ovuli di lattice contenenti eroina. I due corrieri, uno dei quali aveva tentato la fuga ed è stato catturato all'esterno dell'aeroporto, sono finiti in cella a Marassi. (m. r.)

AVVENIMENTI

NUOVO LOGO PER IL 2000

ALASSIO. Katakò: tre sillabe per uno show-evento. L'unico programma in Liguria dalla compagnia, diretta dalla coreografa Giulia Staccioli, che ha aperto i mondiali di calcio «Francia '98».

Andrà in scena questa alle Palalassio «Lorenzo Ravizza» all'interno di una serata presentata da Gerry Scotti. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45.

In occasione della manifestazione di lancio del nuovo logo della città del Muretto per l'anno 2000 la compagnia acrobatica di danza proporrà, in un'ora e mezza, lo spettacolo intitolato «Indiscipline», che è stato diviso in ventitré scene e scandito da musiche e autori contemporanei.

I danzatori che compongono l'ensemble «Katakò Athletic Dance Theatre», visti solo al «Maurizio Costanzo Show» o a «Buona Domenica» e Canale



Gerry Scotti presenta la serata

I danzatori-atleti sono seguiti in scena da Andrea Zorzi e Juri Chechi

E «Katakò» affascina Alassio

Lo show presentato questa sera da Gerry Scotti

si omaggi a varie discipline sportive. L'obiettivo è quello di far emergere lo spirito che le accomuna, superando differenze geografiche, storiche e culturali.

«Alassio Duemila», il gala di presentazione del nuovo marchio di Alassio, potrà contare anche su un nutrito parterre di vip del mondo dello spettacolo, dello sport e della cultura. Al fianco di Gerry Scotti sarà innanzitutto la madrina della serata, la modella romana Samantha De Grenet, che vanta diverse televisioni ed un fidanzato campione d'incassi al cinema, l'attore-regista toscano Leonardo Pieraccioni.

Vip non previsto al Palalassio, ma ugualmente atteso. C'è poi un nutrito cast di alessini e savonesi famosi: il papà di «Striscia la notizia» e «Pape-risima» Antonio Ricci, il cau-

tautore Franco Fasano, il regista ligure Giorgio Molteni, lo scrittore Giuseppe Conte, il campione d'atletica leggera ingegnere Ezio Madonia, l'olimpionico Gianni Sommariva, la campionessa europea di vela Roberta Zucchini.

A loro si aggiungeranno: il Team Aprilia, che ad Alassio da un po' di tempo presenta squadre vincenti, la Tnt Alpitour Cuneo, il ciclista Mirko Celestino ed infine «Miss Muretto 1998» Elisa Paglieri.

Il biglietto di ingresso per assistere alla serata costa 10 mila lire. L'incasso sarà devoluto alla Croce Rossa di Alassio per il progetto di «Televideo assistenza».

I biglietti possono essere acquistati da Charleston Savona, Casa del disco Alassio, Dischi Albenga.



Samantha De Grenet

Genova: 180 metri quadrati in via Tolemaide

Martelli ha inaugurato la «casa» del socialista

GENOVA. I socialisti genovesi hanno una nuova «casa». Non è, almeno per ora, quella storica di piazza Poste Vecchie, ricca di ricordi e tuttora al centro di un contenzioso legato al crack della finanziaria del vecchio Psi ma un più prosaico locale di 180 metri quadrati, un cortile parcheggio, in via Tolemaide nella zona della Foca. La nuova sede, inaugurata ieri da Claudio Martelli, ospiterà la federazione regionale retta da Alberto Bellantuoni, quella provinciale coordinata da Maurizio Spanò e il circolo culturale socialista che farà capo all'avvocato Carlo De Molo. Ieri l'inaugurazione, hanno partecipato tutti gli amministratori socialisti genovesi e liguri, in testa l'assessore regionale all'Urbanistica Fabio Morchio - avuto un prologo politico al cinema Verdi di via Venti Settembre. Qui, davanti a circa trecento persone, Martelli

ha delineato l'identikit del partito socialista al giro di boa del Duemila: «non è di sinistra ma la sinistra», «non è un cespuglio ma la radice», ha detto - che non si può accontentare della nicchia di qualche rappresentante delle istituzioni ma vuol tornare ad essere protagonista della politica italiana, riallacciandosi alle tradizioni ottocentesche e del primo '900.

Martelli non ha risparmiato frecciate a Mani pulite, a D'Alema ed ai Ds, ma è stato sferzante anche con Udr e Forza Italia. Sulla «stagione terribile» di Tangentopoli, per Martelli manca ancora una interpretazione storica obiettiva. Certo non era un bene il sistema di corruzione diffuso e generalizzato denunciato da Craxi in Parlamento - ha detto - ma è stata un bene l'orgia giudiziaria che ha scelto, discriminato e protetto obiettivi da colpire e altri da proteggere. (m. r.)

Tra le proposte in Liguria mostre e saggi scolastici

Gospel al Chiabrera

A Imperia un dramma di Pinter

Concerti natalizi, spettacoli teatrali, saggi scolastici e tante mostre: sono le proposte oggi in Liguria.

Nella basilica di Nostra Signora della Rosa (ore 21), Concerto di Natale dell'Orchestra Filarmonica Giovane di Genova e del Coro dei Polifonici.

Al Genovese, replica di «Tutti i colori dell'Arco...belli», rivista natalizia della compagnia goliardica Baistrocchi, «12 Bluebruttes Girls 12». Al Modena di Sampierdarena (ore 21) concerto della vocalista Lee Colbert: intitolato «Dal Klezmer a Gershwin», è un viaggio musicale dalle canzoni yiddish alla musica americana, tra Gershwin e Berlin, Bernstein e Weill.

Nella sala consiliare del Comune, prosegue la mostra «Arte nel femminile. I colori della poesia».

Al Circolo degli Artisti, espone Margherita Piccardi, al Museo civico d'Arte contemporanea personale di Milena Milani, al Flamenco «Note in vetro argilla» le opere di Rosanna La Spesa.

Nella chiesa di Lucco, sono esposte formelle in terracotta e ardesia sul tema della

natività.

Al cinema Abba (ore 21), «Concerto degli Auguri».

SAVONA Al Chiabrera (ore 21, ingresso gratuito), concerto gospel spirituale con il gruppo di Robin Brown - solista e piano - and the Triumphant delegation, formato da sei cantanti specializzati nel settore. L'iniziativa è del Comune e dell'Associazione Culturale Corelli.

Tutte le sere appuntamenti musicali al «Dau Bacis». **FINALE** Nell'Oratorio dei Disciplinanti, prosegue la «Metafisica metropolitana», dedicata ad Enrico Bacis. A Palazzo Rivetti (ore 9-12), «I fatti salienti del nostro secolo», raccolti in 55 tabelloni dagli alunni delle scuole medie Aycardi-Ghiglieri.

LOANO Al Manhattan Inn, scuola di ballo.

ALBENGA La Galleria Ristori (16-19,30) propone una collettiva di artisti moderni e contemporanei, opere di Schifano, Arman, Cesar, Longo, Methieu. **SAN BARTOLOMEO** Al Centro Sociale Incontro (ore 21) spettacolo teatrale sul Natale, a cura degli allievi della Scuola Media.

All'Atelier di via Marconi personale di Waltraud

Keyn: della pittrice tedesca sono presentati gli acquerelli sui paesi dell'entroterra (orario 15-19). Al teatro Concordia, Mercatino delle Feste (9-12, 15-20) artigianato artistico e prodotti tipici liguri.

IMPERIA All'Auditorium Vieusseux (ore 10), in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario della Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, il Centro Teatro Ipotesi interpreta «Il bicchiere della staffa» di Harold Pinter, un atto d'accusa contro la tortura. Al Teatro Cavour (ore 21), spettacolo di beneficenza degli alunni delle scuole medie Saurio, Novaro e Boine e dell'Isab: l'incasso sarà devoluto alle scuole alluvionate di Imperia e San Lorenzo al Mare. Alla Galleria Battifoglio prosegue la personale di Lele Luzzati. Nell'atrio del «Rossini», si inaugura la mostra di Gian Piero Roggerone sul tema «Dipinti e Poesie».

Per «Sanremo sotto la cometa», dalle 16,30 alle 19, per le vie del centro, gli Zampognari della Ciociaria. Concerto del gruppo imperiese Opossumassopito (ore 22) al Mazzini Pub: proporrà un repertorio classico, con incursioni tra satira e grottesco nelle sigle dei



Gospel e spiritual oggi al Chiabrera

telefilm e dei cartoon anni Settanta e Ottanta. A Villa Ormond (ore 10-12, 15-18,30) si apre «I giochi, le favole, le fate», mostra che è un viaggio tra fiabe e giocattoli di inizio secolo.

BORDIGNERA Alla Biblioteca Civica (8,30-13,30), «Opere di cartav» di Bernardo Asplano. Al Castello della Lucertola sono in mostra le opere del pittore Eugenio Corradi. Alla Galleria d'Arte L'Anello espone l'imperiese Giovanni Beraldi.

Opere di 5 liguri a Monte Grosso

Arte tra gli ulivi Mostra a Pietra

PIETRA L. Su tutte, troneggia la Gran Madre del savonese Claudio Carri, una gigantesca statua in terracotta. Ma tante altre, e ciascuna stimolante e significativa, sono le opere d'arte che emergono dal buio, gli ulivi, al tremolare dei lumi e alla fioca luce delle lanterne d'una volta, quassù sulla collina di Pietra, dalla quale la vista spazia fino alla Gallinara. E' la curiosa, intrigante mostra notturna all'aperto, dedicata al tema della Natività e realizzata da cinque artisti liguri: oltre a Carri, il pietrese Nicolò Accame e Dino Gambetta, Luceto (Albissola Superiore), ai quali si deve l'idea, Renza Sciutto e Alessio Marco Locci di Rapallo.

«Terreno fertile» si intitola questa esposizione, a cura dell'Associazione culturale Fuori dal Cerchio e alla quale il Comune di Pietra ha dato il patrocinio. Orario di visita? Dalle 17,30, cioè dal tramonto, alle 20. E, poiché all'iniziativa collaborano anche Arcigola e Oleificio Polla, tra un'occhiata e l'altra è possibile anche degustare bruschette, torta pasqualina, crostate e sorseggiare un «getto» di vino. All'inaugurazione, sabato, in queste «fascce

di vis San Francesco sul Monte Grosso sono accorse persone, tra cui il sindaco Giacomo Accame e il vice Soprani. «Non ci aspettavamo un'affluenza simile», osserva Accame, che ha messo a disposizione il terreno. Teri, invece, la pioggia ha guastato la festa: ma la mostra prosegue sino al 24.

Mutuata da un percorso artistico creato l'estate scorsa a Stella, «Terreno Fertile» è un itinerario in natura, dove - tra gli alberi, sui muretti - si secca oppure in una nicchia ricavata tra le pietre - si incontrano le geniali creazioni di Accame, ottenute con l'uso di materiali «poveri», di recupero: gli angeli appesi a Carri; le pecorelle anatre e l'albero-prespece Gambetta; le candide steli di Renza Sciutto; e le «steli del tempo» di Marco Locci, destinate a modificarsi sotto l'azione degli agenti atmosferici. Accame, che il giovane e promette bene, è soddisfatto: «Era un esperimento, ma credo che i primi risultati siano incoraggianti. Lo ripeteremo in estate: e già pensiamo a un abbinamento, ancor più spettacolare, tra arte, poesia e gastronomia».

LA STAMPA FILM

AL DI LA' SODMI. Fantasy. Un medico pitonico si è disposto a seguire lei anche in paradiso.

L'ALLIEVO. Drammatico. Un sedicenne che s'interessa a sfiorare scopre un vicino a casa un ex criminale nazista, lo conosce, inizia a frequentarlo. Di Singer («I soliti sospetti»).

COMMEDIA. L'ultimo film di Woody Allen. Kenneth Branagh è un giornalista quarantenne in crisi professionale e coniugale.

CENA. Commedia drammatica. Scuola e l'italia di oggi vista da clienti di un ristorante. Un cast nutrito di attori, da Vittorio Gassman a Sandrelli, Giannini, Ardant, sentimentali, disagi, mescolanza, in una visione della vita alla fine ottimistica.

CENTRAL. Drammatico. Il film che segna la rinascita del cinema brasiliano racconta del viaggio-odissea di un orfanello e della donna che l'accompagna, alla ricerca del padre.

COSI' E'. Commedia. I comici tv Aldo, Giovanni e Giacomo nel loro secondo film. I panni d'un piccolo truffatore specializzato in carte di credito, un poliziotto aspirante scrittore, un inventore di giocattoli cui ne va una bene. Un'evanescente, una fuga, ostaggi, un incontro con una donna misteriosa.

FESTEN. Drammatico. premio speciale a Cannes. Festival di Cannes, racconta un pranzo di famiglia in cui il primogenito decide di rendere noti i segreti presenti.

CEDRONE. Commedia. Verdona, attrice e regista del film, interpreta un Peter Pan di pariferia, romano e donnaiolo, cacciatore e insicuro.

GATTO NERO, GATTO. Commedia drammatica. Kusturica, questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia, racconta le avventure di due gruppi di gitan.

LA PIANISTA SULL'OCCEANO. Drammatico. La storia di Novecento, dall'omonimo racconto lungo di Alessandro Baricco, sul suo pirata Virgilio, del quale non è mai sceso. Il protagonista è un pianista bravissimo autodidatta. Un colossale tutto italiano di Giuseppe Tornatore: ma i panni di Novecento c'è Tan Roth.

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Anthony Hopkins è Zorro, invischiato che addestra a succedergli «ufficialmente» Antonio Banderas, un giovane povero, scapece e ignorante. La «le» del film è l'insospettabile bellezza mediterranea di nascita gallesse, Catherine Zeta-Jones.

IL MID WEST. Western. Pieraccioni, nel film di Veronesi, è un pacifista capitato tra i pistolieri più veloci del West. Con Keytel.

MULAN. Cartoni. La principessa cinese Mulan si traveste da guerriero per combattere gli invasori Unni.

IS JOE. Drammatico. Joe è un alcolizzato disoccupato che allena una squadra di calcio a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale.

IL. Thriller. Ingiustamente accusato di omicidio, l'agente di polizia Danny decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il capo degli Affari Interni.

IL. Thriller. Mili di boxe truccati, due omicidi e contemporaneamente è una testimone.

OUT. Thriller. Jack (il bel George Clooney) è uno svergognato «non violento» che giorno dopo giorno cala una agente dell'Fbi a mozzare il filo...

PAPARAZZI. Commedia. Un viaggio nell'it-pettegole e caciaroni, con la regia di Neri Parenti, cast sicuro per Natale (Sica, Bockl, Abatantuono, D'Angelo) e volti celebri.

IL. Animazione. La storia di 80 anni di vita di Mosè trattata come un kolossal alla Cecil. Mille: un cartone animato pensato e realizzato non solo per i bambini, ma anche per gli adulti.

RACCONTO D'AUTUNNO. Commedia. Una ragazza e una quarantenne vogliono trovare marito a una amica.

COMMEDIA. Commedia drammatica. di provincia Anni 70 per l'esordio da regista del rocker padano Ligabue.

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto è al centro di una giornata di Helen.

SVEGLIATI MED. Commedia. Un abitante di un villaggio irlandese vince un'enorme somma di denaro: che suoi concittadini lo scoprano.

COMMEDIA. Saura. L'allestimento di uno spettacolo, tra tensioni, gelosie, poco pulite. Protagonista-simbolo, il tango.

THE AVENGERS. Azione. La coppia di investigatori arriva sul grande schermo.

THE THUMAN SHOW. Commedia. L'impiegato Jim Carrey è l'incosapevole protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta tv.

Domani e mercoledì Victor Ullate Gran balleno al Comunale



Il Teatro Carlo Felice

GENOVA. Il Carlo Felice si congeda dal 1998 a passo danza. Dopo «Tristano e Isotta», domani sera (ore 20,30) arriverà infatti la Compagnia di Victor Ullate.

Il versatile coreografo spagnolo, per a fianco di Bejart, è ben noto al pubblico genovese che lo ha applaudito per due anni di seguito al Festival di Nervi.

Ullate è venuto la prima volta nel 1995 suscitando l'entusiasmo della platea dei Parchi con un programma dal sapore spagnolo, ma ricco di umori anche diversi, interpretato da una compagnia giovane eppure fortemente caratterizzata, con individualità e spicco. L'anno successivo, la conferma, con due spettacoli divisi fra Nervi e il Carlo Felice. Ancora Spagna, ancora colori, ancora splendide suggestioni.

Per la sua terza apparizione genovese, Ullate ha scelto invece un programma diverso, più classico. Aprirà infatti «Paquita», coreografia di Marius Petipa, musica di Minkus. Seguirà «Le Sifidi», musica di Chopin, coreografia di Michail Fokine; e, infine, «Tema e variazioni», musica di Ciaikovski, coreografia di Balanchine. Tre grandi coreografi, insomma per uno spettacolo nel quale Ullate si proporrà non come creatore, ma come riflettore, reinterpretare di una grande tradizione.

La Compagnia di Ullate festeggia quest'anno il decennale della sua fondazione. E' stata infatti istituita nel 1988 dopo che Ullate, lasciato Bejart aveva già dato vita ad un altro complesso classico spagnolo.

Lo spettacolo verrà replicato mercoledì (ore 20,30, turno B), giovedì (ore 20,30, turno L), sabato (ore 16, turno F) e domenica (ore 15,30, turno C). [r. f.]



GENOVA

TEATRO SASSELLO, OGGI RIPOSO.

SAVONA Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO. Or. 15; 15,50; 18,30; 20,40; 22,45. Lire 13.000; 9000.

DIANA 1. Tel. 019-825.714. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. Gatto nero gatto bianco. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 019-825.714. Il negoziante. Or. 16; 19; 21. Lire 12.000; 7000.

ELISABETTA. Così è la vita. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 019-850.570. Film a luci rosse. Or. 15; 22,30. Lire 10.000; 7000.

FILMSTUDIO. Tel. 019-838.63.22. Miti e miti. Or. 15,30; 17,30; 20,30; 22,30. Lire 8000; 7000; 5000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO. Or. 21. Lire 8000; 7000.

ALBENGA Tel. 0182-640.263. Or. 15,30; 19,30; 21; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-640.427. Così è la vita. Or. 16,30; 18,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-51419. Il mio West. Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

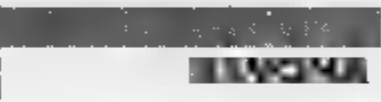
ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.



IMPERIA

TEATRO SASSELLO, OGGI RIPOSO.

SAVONA Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO. Or. 15; 15,50; 18,30; 20,40; 22,45. Lire 13.000; 9000.

DIANA 1. Tel. 019-825.714. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. Gatto nero gatto bianco. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 019-825.714. Il negoziante. Or. 16; 19; 21. Lire 12.000; 7000.

ELISABETTA. Così è la vita. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 019-850.570. Film a luci rosse. Or. 15; 22,30. Lire 10.000; 7000.

FILMSTUDIO. Tel. 019-838.63.22. Miti e miti. Or. 15,30; 17,30; 20,30; 22,30. Lire 8000; 7000; 5000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO. Or. 21. Lire 8000; 7000.

ALBENGA Tel. 0182-640.263. Or. 15,30; 19,30; 21; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-640.427. Così è la vita. Or. 16,30; 18,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-51419. Il mio West. Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.



RAPALLO

TEATRO SASSELLO, OGGI RIPOSO.

SAVONA Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO. Or. 15; 15,50; 18,30; 20,40; 22,45. Lire 13.000; 9000.

DIANA 1. Tel. 019-825.714. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. Gatto nero gatto bianco. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 019-825.714. Il negoziante. Or. 16; 19; 21. Lire 12.000; 7000.

ELISABETTA. Così è la vita. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 019-850.570. Film a luci rosse. Or. 15; 22,30. Lire 10.000; 7000.

FILMSTUDIO. Tel. 019-838.63.22. Miti e miti. Or. 15,30; 17,30; 20,30; 22,30. Lire 8000; 7000; 5000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO. Or. 21. Lire 8000; 7000.

ALBENGA Tel. 0182-640.263. Or. 15,30; 19,30; 21; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-640.427. Così è la vita. Or. 16,30; 18,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-51419. Il mio West. Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel. 0182-50.997. Il principe d'Egitto. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA Tel.



Chiavarese, 100° anno positivo

La Chiavarese è l'unica squadra ligure a chiudere il campionato con un risultato positivo: i campioni d'Europa vendicano la sconfitta del primo turno battendo la Quadrifoglio Udine 12-8. Niente da fare invece per la Rapalense in semifinale della Coppa Italia, ed in A2 per la Voltrese e la Val Merula. I savonesi rimettono in una Balangera rassegnata alla retrocessione in B.

Risultati 1° ritorno A1: Chiavarese-Quadrifoglio 12-8; Tubosider Asti-Rapal-

lese 14-6; Ferrero Fieserolo-Pianezza 13-7; Nitri Aosta-Chiavazza 5-15. Classifica: Ferrero p. 12; Pianezza 11; Tubosider 10; Chiavazza 9; Quadrifoglio 8; Chiavarese e Nitri 6; Rapalense 2. Risultati 1° ritorno A2: Brb Ivrea-Asti 18-2; Autonomi Fossano-Voltrese 17-3; Rivolesse-Auxilium Saluzzo 16-4; Balangera-Vaio Merula 12-8. Classifica: Brb e Autonomi p. 14; Asti 9; Rivolesse 8; Val Merula 6; Auxilium 5; Voltrese 4; Balangera 3.

[d. s.]



Hockey, ok la Liguria Juniores

Il Liguria Juniores è campione interregionale di hockey indoor. La squadra di Carlo Colla nel secondo concentramento di ritorno del campionato si è imposta sulla concorrente numero uno: il Pistoia. I biancoblu hanno pareggiato per 4-4 con i toscani, la squadra con cui il Liguria aveva perso per 3-1 nella partita di andata. I savonesi sotto di reti (4-1) hanno nel finale pareggiato. Tra i migliori Marchi, D'Acuti e i portieri Carbone e Ca-

Negli altri incontri il Liguria ha battuto il Savona per 7-2 e il Cus Genova 8-1. La classifica finale vede il Liguria in testa con 13 punti, seguito da Pistoia a 10, Savona a 6 e Cus Genova a 3. Il Liguria parteciperà alle semifinali Nord a Bologna il 9 e 10 gennaio. Nel secondo concentramento di Divisione nazionale seniores il Liguria ha superato il Savona per 11-6 e battuto il Liguria B per 11-8. Il Liguria B ha vinto contro l'He Genova per 5-3. [r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 21 Dicembre 1998 142

Cichero preoccupato anche per Tibaldo (infortunio) e Lerda (espulso)

La Sanremese non va oltre lo 0-0

Il derby con lo Spezia: indisponente melina



Tibaldo (Sanremese) si è infortunato

SANREMO. Quattro espulsi, altrettanti ammoniti, un infortunio grave, poche emozioni e un'indisponente melina finale: è la fotografia di Sanremese-Spezia, derby vero solo per tempo. Poi, con la complicità dell'arbitro, che ha finito per scontare tutti, le due squadre hanno tirato i remi in barca accontentandosi dello 0-0. Un brodo che risolveva il morale degli aquilotti, dopo un ciclo negativo, e conferma tutti i limiti dei matuziani.

Cuore e polmoni non bastano per vincere in C2. Cichero lo ripete da mesi, e ieri n'è avuta

la riprova. Oltretutto, l'allenatore ha perso anche Tibaldo, pilastro della difesa, che, dopo appena dieci minuti, ha riportato una sublussazione dei legamenti della caviglia destra. E se si aggiunge l'espulsione di Lerda, si comprendono ancor più le preoccupazioni di Cichero, soprattutto in vista del turno infrasettimanale mercoledì (trasferta a Vercelli). Lo Spezia si è difeso con ordine, affidando le ripliche soprattutto all'ex Zaniolo. L'assenza di Salsano, bloccato da una contrattura, si è fatta sentire.

Perte bene la Sanremese, che, al 6', cerca di sorprendere Adamo con un bel duetto Siciliano-Bifini. Al 10' Tibaldo perde un contrasto, s'infortunava e dà via libera a Zaniolo, che impegna Passoni con un bel diagonale. Tibaldo è costretto a uscire in barcolla, e Cichero lo rimpiange con Grillo, arretrando Luceri. La Sanremese non riesce ad aprire varchi nella difesa spezzina, e al 17' Lerda si è difeso con ordine, affidando le ripliche soprattutto all'ex Zaniolo. Al 24' l'azione più bella costruita dai padroni di casa: slalom di Siciliano, cross radente Bifini per Calabria, antic-

pato di un soffio da Milone.

La partita s'accende. Bifini lancia Calabria, che da capilancia Sottili al limite dell'area. Era una chiara da gol, e Santucci da Reggio Calabria espelle il difensore. E' il 29', sembra la svolta della gara. Ma la Sanremese non ha nemmeno il tempo di godere della superiorità numerica. Al 34', infatti, anche Lerda viene spedito dall'arbitro sotto la doccia, dopo un intervento duro di Zamboni, che scatena la reazione della panchina spezzina. Santucci caccia anche il presidente Borgo e Andreini.

Al ritorno dagli spogliatoi, è lo Spezia a sprecare una buona occasione: al 53', in piena area, Zaniolo calcia alle stelle. La Sanremese lotta ma non punge. Al 64' ci prova Siciliano, ma il suo diagonale si spegne a lato. E al 70' Calabria, su punizione, mette a dura prova i riflessi di Adamo. Lo Spezia replica con una sventolata di Zamboni al 73', bloccata da Passoni. Due minuti dopo, Bifini cade in area, ma per l'arbitro è tutto regolare. Poi è tutta una melina che indispettisce il pubblico.

Cichero ritiene «ingiusta l'espulsione di Lerda», e ripete il ritornello di sempre: «Crediamo nella salvezza». L'organico ci penalizza. Se solo avessi avuto la panchina dello Spezia, avrei potuto fare dei cambi con speranza d'incidere sulla gara. Filippi, invece, si accontenta: «Un punto che fa morale, in attesa di tempi migliori. Il pari mi sembra giusto. Logico che nel finale si sia giocato al risparmio, dopo aver speso molto pensando all'impegno di mercoledì».

Micaletto
Sanremese: Passoni, Bertolone, Luceri, Tibaldo (13' Grillo), Baldissari, Lerda, Siciliano, Balducci, Scano, Calabria (87' Laghi, Bifini, All.). Cichero. Spezia: Adamo, Milone, Gutli, Cioffi, Sottili, Moro, Baldini (52' Lazzoni), Campedelli, Zaniolo (87' Barontini), Zamboni, Sanginetti (76' Pantone), All. Filippi. Arbitro: Santucci di Reggio Calabria.

Luca Amorati

Imperia fermata da un rigore

All'85' il Valle d'Aosta strappa il pari: 1-1

IMPERIA. L'ultima partita del '98 non ha portato molta fortuna all'Imperia, costretta al pareggio casalingo (1-1) da un Valle d'Aosta coriaceo e anche un po' fortunato. Un rigore allo scadere ha infatti permesso ai valdostani di ristabilire la parità in una partita che l'Imperia ha dominato dopo essere andata in vantaggio.

Il tecnico imperiese presenta lo stesso undici vittorioso la scorsa settimana a Novi Ligure, anche se in panchina si registra il ritorno del portiere Viviani, sostituito tra i pali da Agnesini. I valdostani scendono in campo in formazione prudente, con una sola punta, Piro, spalleggiata dal rapido Gentile.

La prima azione degna di nome è di ospite, con una maligna punizione di Celano che, al 1', sfiora la traversa.

Con il passare dei minuti, però, i nerazzurri aumentano la loro pressione, anche se gli ospiti non disdegnano rapide folate offensive. Al 5' Mazzei si procura una punizione limite e la battuta dello stesso centravanti viene deviata in corner. Stessa sorte, all'8', per una punizione di Menchini.

Al 20' una veloce incursione di Piro e Gentile semina il panico nella difesa imperiese, che si rifugia in angolo. La partita si accende sul piano agonistico. Il Valle d'Aosta riesce a imbrogliare con precisione, con le buone o con le cattive, i tentativi offensivi nerazzurri a si lancia in avanti al 30' con un'incursione di De Tommaso e deviazione di Piro che termina a un metro dalla porta.

L'Imperia ha difficoltà a rendersi pericolosa, penalizzata nel gioco dalla prestante dei difensori rossoneri che talvolta si avventurano in azioni in profondità sfiorando il gol al 33' con una conclusione sporca di Rubino.

Al 41' l'Imperia si muove fi-



Il difensore Giuntoli (Imperia)

nalmente in velocità e Mazzei tira da appena dentro l'area, ma la sfera viene deviata in angolo da un difensore. Nel recupero, invece, Peluffo manca di poco il pallone a portiere ormai superato.

Nel secondo tempo l'Imperia appare decisa a cercare la vittoria e si lancia in avanti. Il Valle d'Aosta nei primi minuti fatica a contenere i nerazzurri, che al

51' passano in vantaggio: un cross di Peluffo viene respinto dalla difesa aostana, il pallone perviene a Perrella che da venti metri lascia partire una staffilata angolata e non dà scampo a D'Argenio.

Il gol galvanizza l'Imperia, che raddoppia con insistenza, sia con Perrella, autore di un'altra conclusione dalla distanza al 60', sia con Mazzei, che al 77' tira dall'interno dell'area, ma il portiere ospite ribatte il corpo.

Il Valle d'Aosta non accetta passivamente il risultato e, a volta, comincia a rendersi pericoloso. Fermanelli inserisce l'attaccante Clerino e all'82' una conclusione di Rubino è deviata in corner da Agnesini. E' il preludio al gol del pareggio, che giunge all'85', quando Clerino al limite dell'area si scontra con due difensori imperiesi e piomba a terra. L'arbitro indica il dischetto tra le proteste dei giocatori nerazzurri e lo stesso Clerino.

Luca Amorati

SERIE C2A

RISULTATI

ALBINOLEFFE	MANTOVA	1-1
BIELLESE	FIorenzuola	0-1
NOVARA	PRO VERCELLI	1-1
PISA	VIAREGGIO	3-1
PRATO	ALESSANDRIA	1-1
PRO SESTO	BORGOSIESA	3-0
PRO PATRIA	CREMAPERGO	3-1
SANREMESE	SPEZIA	0-0
VOGHERA	PONTERERA	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					RETI	
		V	N	P	F	S		
PISA	32	9	5	1	24	12		
FIORENZUOLA	28	7	7	1	17	8		
	25	7	4	4	22	11		
	25	6	7	2	14	9		
ALESSANDRIA		5	8	2	17	12		
BIELLESE	22	6	4	5	18	15		
SPEZIA	21	5	6	4	13	10		
	21		5	4	12	12		
PRO SESTO	21		3	6	21	22		
	20	5	5	5	14	11		
	20	5	5	5	16	16		
SANREMESE	17		8	4	12	13		
NOVARA	16		7	5	12	14		
PRO	15	3	6	6	21	23		
	15		6	6	4	11		
BORGOSIESA	13	2	7	6	11	20		
	12	3	3	9	8	17		
CREMAPERGO	9	2	3	10	9	25		

Sestrese, buon pareggio

Zero a zero dei verdestellati sul terreno della Guanzatese

GUANZATE. Seppure qualche sofferenza la Sestrese è riuscita a incamerare un punto.

E' stata messa a dura prova da una Guanzatese che non merita i bassifondi della classifica. Malgrado alcune importanti assenze ha cercato ostinazione la prima vittoria casalinga. Nella ripresa ha stretto d'assedio i biancoverdi che si limitavano a qualche centopiede per rompere il cerchio. Più equilibrato il primo tempo. Anche se il terreno era di quelli insidiosi (molto scivoloso per la pioggia che ha accompagnato la gara) i ragazzi di Di Pale mostravano una certa proprietà di manovra. Artico svariava su tutto il fronte dell'attacco. La Guanzatese si affidava a Rizzo per punzecchiare.

Nella prima frazione di gioco i portieri mai impegnati. Da registrare per i padroni di casa una conclusione di Rizzo (11'), che attraversava tutto lo specchio della porta, e una di Francani (23') con tiro a mezza

altezza che sfilava alla sinistra di Imbesi. La stoccata più pericolosa era dei liguri al '27 con Anselmi che faceva la barba alla traversa.

Nella ripresa partiva bene Sestrese. Ma la sua carica durava poco. I padroni di casa riprendevano il possesso del centro campo e si spingevano con una certa continuità. Ospiti a operare di rimessa e dando da vedere di accontentarsi dello 0-0. Tattica di contenimento e qualche rovesciamento di fronte, come la punizione di Minetto (33'), rintuzzata e due tempi da Montorfano, e il diagonale di Artico smazzicato dall'estremo difensore comasco. Per il resto è stato un susseguirsi di tentativi, anche talvolta caotici della Guanzatese con Barassi (13') che mancava di poco la porta. Rizzo che sfiorava la palla (35') a centro area e Moretto che, in rovesciata, colpiva il montante (39') facendo correre un lungo brivido a Imbesi.

Piero Ajvanti

DILETTANTI GIRONE A, REDIZIONI RIVOLTA SI SONO SEGNATE 14 RETI

Corbetta-Cuneo 1-1

Corbetta: Trezza, Grossi, Soldà, Castellazzi, Macchi, Greco G., Marelli, Graco A., Vitalone (70' Paleari), Merlo, (67' Mazzucchi). Cuneo: Campana, Becchio, Bertino (77' Mattia), Caridi, Volcan, Sora, Tallone (40' Kielsen), Marchisio, Lucioni, Carignano, Felice (73' Zocco). Arbitro: Rodomonti. Reti: 53' Marelli (rigore), 64' Felice.

Imperia-Valle d'Aosta 1-1

Imperia: Agnesini, Bianchi, Barone, Giuntoli, Perrella, Shravati, Manchini, Bocchi, Mazzei, Peluffo Bongiorno (88' Iannolo). Valle d'Aosta: D'Argenio, Lanzaro (75' Rabozzi), De Tommaso (65' Clerino), Cuc, Rubino, Volpone, Scipioni, Celano, Piro, Gentile (76' Pereira), Dandros. Arbitro: Gottipavero. Reti: 51' Perrella, 85' Clerino (rigore.). Note: giornata fredda; campo in condizioni discrete.

Acqui-Sangustese 1-2

Acqui: Binello, Zaccagna, Fregatti (53' Abbate), Bobbio, Riolfo, Angeleri, Cardinali, Travi, Ferraris, Capocchiano, Mantelli. Sangustese: Rizzo, Arpetoli, Maggior, Giovine, Prete, Capozzielli, Rizzo (73' Rosa), Pregonato, Pisasale, Pericotto, Bagnoli (88' Giangiacco). Arbitro: Soldi. Reti: 40' e 50' Pisasale, 70' Riolfo (calcio di rigore).

Sancolombano-Solbiatese 2-1

Sancolombano: Forcati, Basani, Codacasa, Rubino, Grossi, Dal Cerri, Tagliabue (68' Zecchillo), Sabbioni, Chiesa (82' Barcella), Pancotti, Cesca (46' Caracciolo). Solbiatese: Capelletti, Pelizzari, Martucciello (83' Amato), Danesi, Renaldini, Altieri, Pingitore, Valdada, Angeretti, Bianchini, Lorenzi (65' Fioretti). Arbitro: Vettorel. Reti: 45' L., 67' Codacasa, 74' Caracciolo. Note: pioggia battente.

Legnano-Lagello 1-1

Legnano: Locatelli, Gruttadauria, Marcat, Mancini (85' Di Modugno), Foresti,

Bestetti, Livieri, Arienti, Parente (76' Buzzetti), Juretig (82' Felisatti), Cardamomo, Sant'Angelo: Guerclena, Del Monte, Valoti, Tosi (35' Colombi), Belloni, El Sheikh, De Luca (63' Tacchini), Fratello, Curti, Dall'Orso, Rossini (78' Chiellini). Arbitro: Turco. Reti: 81' autore Foresti, 91' Chiellini. Note: giornata fredda, pioggia battente, terreno di gioco in condizioni al limite della praticabilità.

Guanzatese-Montorfano 0-0

Guanzatese: Montorfano, Monti, Barassi, Gerosa, Morasi, Rossini, Pettiti (85' Antuono), Moretto, Francani (63' Giannico), Rizzo, Crivellaro, Sestrese: Imbesi, Noris, Zampolla. Di Somma, Ferata D., Romeo, Colacicco, Minetto, Anselmi. Ristic, Pannali (65' Damonte), Artico (89' Perata D.). Arbitro: Darin. Note: giornata fredda e piovosa, spettatori cinquecento.

Ivrea-Fantauzzo 0-0

Ivrea: Pozzati, Fantauzzo, Bellucci (78' Lasconi), Cervato, Milani, Tirassa, Maffei (46' Barbaro), Ferrari (59' Bergantini), De Paola, Zucco, Bonomo. Novese: Sirtori, Spinetta, Luchetta, Isoldi, Mometti, Odino, Zuccherli (90' Ubertelli), Galliano, Spatari, Celesia (90' Coco), Andi. Arbitro: Schiavo.

Casale-Derthona 1-1

Casale: Pareiko, Guasiana, Izzo, Dattirino, Brakus, Bruno, Gabasio, Melchiori, Mazzeo, Cardinelli, Labrozzo. Derthona: Aliotta, Lonzi, Piccaredda, Bonadio, Lavelli, Lukanov, Salacina, Amoroso, Falzone, Costa, Brambilla. Arbitro: Padovan.

Valenzana-Verbania 1-1

Valenzana: Merlone, Bruno, Peretto, Conti, Minadeo, Canonico (53' Veneruz), Bello, Coenza, Izzillo, Egghedi, Cortesi. Verbania: Macchi, Natoli, Blassotto, Rancoia, Milani, Guidetti, Famulari (67' Corsini), Di Marco (42' Fantone), Ciocci, Armentano, Rota (74' Mascheroni). Arbitro: Poggi. Reti: 16' Rancoia, 25' Egghedi. Note: spettatori cinquecento.

CLASSIFICA

		PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
		34	10	4	2	27	
		9	5	2	29	12	
S. ANGELO		32	9	5	2	19	6
SANGIUSTESE		27	7	6	3	21	18
	E	7	4	5	27	18	
NOVESE		24	6	6	4	21	17
V. D'AOSTA		22	6	4	5	22	19
SESTRESE		6	4	5	14	18	
		21	5	5	5	17	18
		21	5	3	7	20	22
		20	5	5	5	15	19
		16	4	7	5	19	17
		4	6	6	11	13	
SANCOLOMB.		17	4	5	7	15	22
		16	4	4	7	12	15
CORBETTA		13	3	4	9	11	29
		12	2	5	8	10	20
ACQUI		10	2	4	10	9	25

I MIGLIORI

13 reti: Spatari (Novese).
10 reti: Bonomo (Ivrea); Pisasale (Sangustese); Pingitore (Solbiatese).
9 reti: Falzone (Derthona).
8 reti: Curti (S. Angelo); Izzillo (Valenzana).
7 reti: Labrozzo (Casale); Angeretti (Solbiatese); Piro (V. d'Aosta).
6 reti: Lerda (Cuneo); Bongioni (Imperia); Pancotti (Sancolomb.); Cortesi (Valenzana).
5 reti: Brambilla D. (Derthona); Mazzei (Imperia); Livieri (Legnano); Rossini (S. Angelo); Clerino (V. d'Aosta).
4 reti: Paleari (Corbetta); Moschetti (Cuneo); (Imperia); De Paola (Ivrea); Pannacci (Sestrese).

PROSSIMO TIRO

17° DI ANDATA 6/1 - ORE 14.30
CUNEO - SANCOLOMB.
DERTHONA - ACQUI
SESTRESE - VALENZANA
IMPERIA - NRE
NOVESE - CORBETTA
S. - CASALE
SANGUSTESE - V. D'AOSTA
VERBANIA - GUANZATESE
LEGNANO

Hanno pesato le assenze. L'allenatore Gennari è soddisfatto del gioco

Savona ko (1-0), rigore galeotto

La Fezzanese trova il gol a tempo scaduto

SPEZIA. Seconda sconfitta consecutiva in trasferta per la Savona. Gennari: dopo il 4-1 di due settimane fa contro il Baiardo, il bis della Fezzanese. Punteggio pesante (1-0), con il gol partita per la Fezzanese a tempo scaduto e un rigore. Motivo di maggiori reprimende per gli striscioni, con il tecnico biancoblu che negli spogliatoi si è detto insoddisfatto solo del punteggio, non del gioco. «Il risultato di parità sarebbe stato più giusto, anche perché ho dovuto schierare la squadra con una sola punta (Sciuto ndr) per le assenze degli altri attaccanti. Con Sole e Valentini in appoggio, e sapendo che la Fezzanese è una buona squadra, l'obiettivo è di portare a casa il punto. Non ci siamo riusciti, ma sono convinto che al completo potremo toglierli parecchie soddisfazioni».

Il Savona che è sceso in campo a Spezia in effetti non ha demeritato, nel secondo tempo giocando sicuramente un calcio migliore rispetto a quello praticato dai spezzini, subendo a tempo scaduto una punizione eccessivamente pesante. Dopo minuti Merai cerca, con un pallonetto dalla distanza, di sorprendere Di Latte, ma il numero uno savonese è abile nel recuperare la posizione e salvare la sua porta con un colpo di reni. All'11' occasione per il Savona: Bottinelli tira, supera anche Bagnasco ma Russo riesce a liberare sulla linea. Porta. Bisogna attendere la mezz'ora per registrare un'altra palla-gol, con Frediani che, servito in verticale da Fiondella, conclude alto da posizione molto favorevole. Nella ripresa il Savona controlla agevolmente il gioco, pur senza la punta più attesa (Ghimontoni, squalificato) gioca quasi costantemente nella metà campo della Fezzanese. 0-0 quasi logico, ma al 91' accade l'imprevedibile. Ingenuo intervento falloso di Schito su Frediani, per il signor Barbero di Biella il calcio di rigore. Merai non si lascia prendere dall'emozione per l'importanza del momento, s'infuria Di Latte. Al Savona rimangono pochi minuti per cercare di riequilibrare la situazione e riconquistare il primato. Primo posto che invece è dell'Entella, ma la lotta è apertissima.

Giuseppe Scartozzoni

All'Entella basta il pareggio

I chiavaresi tornano soli in vetta Comodo 0-0 in casa del Baiardo

GENOVA. L'Entella pare seguita dal Baiardo. Il programma dal computer: in trasferta limita i danni imponendo la forza, il suo reparto arretrato e correndo i minori rischi possibili. Davanti, al momento, la capolista può far poco perché l'unico goleador è infortunato, Bole-Bolesan, è peggio acciacciato a dolo-ri, deve essere impiegato il contagocce. Con tutto ciò il punto più ieri pomeriggio a Montegrosso (0-0 con il Baiardo) deve considerarsi guadagnato perché i locali hanno colpito due pali, dimostrando la stessa determinazione che costata quindici giorni fa quattro reti all'allora imbattuto Savona.

Il Baiardo schierato da mister Gardella era guardingo a poco propenso a prendere l'iniziativa. L'Entella, che all'attacco aveva un duo di ventenni composto dall'argentino Diego Vera e da Gastrini, ha cercato di adattare il gioco alle misure anguste del campo, giocando stretto e con la palla a terra. Il primo acuto è biancoblu con Pasticcio che in corsa sfiorava l'incrocio dei pali. Immediata risposta dei locali che a buona opportunità con Biggi che mandava a lato da buona posizione. Al 41' Remenghi, smarcato da Cocuzza, sceglie la botta prima intenzione: la palla scheggia la traversa. Il pericolo corso «risvegliava» la formazione di Baveni che replicava un'incursione di Puppo sventata da Bonino in extremis. Nella ripresa le due squadre cominciano a pensare al futuro e mostrano di non disprezzare il pareggio. L'Entella prova a cambiare qualcosa nel suo dispositivo offensivo, rischiando Bolesan al posto di Gastrini. La sostituzione obbliga mister Baveni a farne un'altra per rispettare la regola dei due under: in campo Bottaro per Pasticcio. Mentre l'Entella stava risistemandosi, il Baiardo aveva la più limpida palla gol dell'incontro: il terzino Leone spintosi in avanti colpiva il pa-

lo con un potente colpo testa a Genovese battuto. L'ultimo sussulto offensivo dei verdi di Gardella 71' con Scuzzarello, bloccato da Ruvo mentre stava per concludere. Nell'ultimo quarto d'ora accadeva poco o nulla, semmai gli scontri su un terreno reso viscido dalla pioggia caduta si facevano più aspri, e il gioco si spezzettava in tante mischie isolate che davano lavoro alla terna arbitrale. (d. s.)



Genovese, portiere dell'Entella

E' un rigore a decidere Sarzanese-Finale

A tre minuti dal termine ha risolto Biloni: 1-0 Vona nel recupero fallisce la palla del pareggio

SARZANESSE. Sarzanese in fase chiaramente calante rispetto alla brillante formazione di inizio stagione, che però con molta fortuna riesce ugualmente a conquistare i tre punti contro un Finale che puntava allo 0-0. Il fortino finale è caduto solo negli ultimissimi minuti, a rigore contestato: 1-0.

Succede pochissimo nella prima ora di gioco, con Sarzanese alla ricerca dello spunto. Brada e Biggi, sempre però ottimamente controllati dalla difesa capite. Giallorossi a controllare il gioco a centrocampo, con una fitta carriera davanti a Marini. Al 73' i rossoneri spezzano rimangono in inferiorità numerica per l'espulsione di Ciavolino, ma 10' dopo l'arbitro (molto contestato dalle due parti) riequilibra la partita in campo, espellendo Bortolini. Anche il centravanti della Sarzanese, Brada, incorre negli strali del direttore di gara, all'85'. Lo 0-0 pareva scritto, invece...

La Sarzanese, nonostante giochi in controdicto, con forse si catapultava decisamente in avanti, alla ricerca della rete da tre punti. Realizzazione che gli

L'Argentina umiliata: 6-0

Il Pontedecimo sembra innestato la quarta, anzi la sesta: rifila sei pappine a un'Argentina che sbanda in maniera sempre più preoccupante. I granata genovesi hanno chiuso l'incontro dopo mezz'ora, ma non hanno potuto essimersi dal continuare ad attaccare perché i taggesi in giornata nerissima. L'espulsione di Simeis al 45' ha completato le disgrazie dell'Argentina: ridotta in dieci per tutta la ripresa non ha avuto scampo ed ha incassato altre due reti. L'incontro si è pertanto concluso con un risultato di netto sapore tennisistico: 6-0. Nel Pontedecimo ha esordito Scalmi, in evidenza è apparso il duo Magnetto-Rozzi finalmente all'altezza della sua fama (hanno realizzato una doppietta a testa). I dirigenti granata pensano ad un grande girone di ritorno per tentare di rientrare sulle prime della classifica dopo un avvio di campionato a fasi alterne. (d. s.)

uomini di Spagnoli all'87', con Biggi che cade in un contrasto di Infantino. Dal dischetto Biloni. Marini di precisione.

Pochi minuti a disposizione del Finale per recuperare la situazione di svantaggio, generoso l'assalto conclusivo con anche una clamorosa palla gol per il possibile 1-1. Capita a Vona, che però spreca tutto solo da-

vanti a Romano (92'). Un punto che avrebbe permesso al Finale di rimanere in scia alla coppia sul quarto gradino formata da Sammartinese e Sestri Levante; per la Sarzanese, al contrario, la caccia alle primissime posizioni continua, anche se il gioco spezzato lascia a desiderare. Ma i risultati fanno passare in secondo piano tut- (g. s.)

Decisivo (1-0) il gol dell'ex Ceppi a fine primo tempo

La Cairese espugna Vado

A rischio «mister» Eretta

Loanesi, una raffica di gol

I locali umiliano l'Albenga: 5-2 Tripletta del bomber Buttiglieri

Secca vittoria della Loanesi (5-2) e, di riflesso, pesante battuta d'arresto per la formazione di mister Brunello che incassa un'altra sconfitta esterna evidenziando netti problemi difensivi.

Gli inganni subiscono le prime tre marcature da colpi di testa, segno che la retroguardia sale sul banco degli imputati in modo assoluto. Le cinque reti incassate sono un brutto campanello d'allarme per la compa-

gine di Brunello che si riprende nel secondo tempo con l'entrata di Gagliotti il quale mette vicacità al reparto e porta l'Albenga a sfiorare addirittura il pareggio, salvo poi crollare nell'ultimo quarto d'ora.

La paura della Loanesi è di breve durata, solo tre minuti, in seguito all'autogol di De Pedrini su punizione di Cattardico. Bastano difatti tre giri di lancetta per portare al pareggio: calcio di punizione di Villa e Buttiglieri firma il primo dei tre gol che l'attaccante siglerà in tutta la gara.

Alla mezz'ora bis: si ripete Villa, questa volta su calcio d'angolo ed ancora Buttiglieri di infilare. La difesa dell'Albenga sbanda paurosamente e prima dello scadere subisce la segnatura con Monge che riprende una respinta. Ancora su tiro Buttiglieri e di testa depone nel secco.

La ripresa porta un'Albenga diversa che accorcia le distanze. Alfano, ispirato dalla punizione Cattardico. L'Albenga potrebbe pareggiare, ma il nuovo Gagliotti sciupa un'occasione d'oro e grazie la retroguardia dei locali. Inganni puniti dall'errore: incassano la rete che chiude la partita con Villa a 10' dalla fine. Il punteggio proporzioni rilevanti in piena recupero quando ancora Buttiglieri realizza la tripletta personale con un gol in diagonale. Una domenica che il giocatore della Loanesi non scorderà tanto facilmente.

Note tutte positive per Loanesi di Piovano che chiude l'annata con una prestazione veramente convincente a suggello un ottimo torneo disputato fino a questo punto. Per l'Albenga un momento specie lontano dalle mura di casa. La compagine ingauna tra Busalla, Vado e Loano ha mostrato proprio lato più brutto. Attraversa un momento difficile a differenza dell'avvio di campionato, quando sembrava che tutto girasse davvero a meraviglia. (r. s.)

VADO L. Il derby lo aggredisce la Cairese. I gialloblù di Giorgio Cavaglia espungano (1-0) il «Chittolina» grazie ad un gol messo a segno dall'ex Ceppi.

La partita non è stata un gran che. Anzi, per la verità è bruttissima e alla fine il coro dei delusi era unanime. Se da parte la Cairese non ha giocato bene, dall'altra il Vado non ha dimostrato quel carattere che una squadra dovrebbe possedere quando è immischiata nel bassofondo della classifica.

I gialloblù della Val Bormida incamerano tre punti pesanti che alla vigilia preventivati. Infatti la Cairese è scesa a Vado per puntare al pari, ma quando si è trovata in vantaggio ha saputo contenere bene le insidie degli avversari.

Il Vado invece è vincente assolutamente. Non c'è riuscito e adesso c'è qualcuno all'interno della dirigenza che vorrebbe far saltare il tecnico. Il presidente Ciarlo e il staff comunque sembrano intenzionati a dare «fiducia» al giovane allenatore Eretta.

La partita si è iniziata sotto il segno del Vado che già al 12' ha una buona occasione per passare la conclusione di Luciana fuori di poco. La Cairese tiene bene in difesa a centrocampo, mentre in avanti Della Fina e Frediani non superano l'arcigna difesa vadesa. Al 30' i rossoblu hanno un'altra buona occasione. Schipani che riceveva la palla si libera del diretto avversario e calcia verso la porta. Il pallone esce di un poco. Cinque minuti più tardi vengono espulsi per reciproche scorrettezze Bazzano e Spaggiari, mentre al 39' sono ancora i vadesi ad andare vicino al gol con Veneziano. Al 45' il gol-partita siglato da Ceppi che è lieto a mettere in rete un bellissimo assist di Frediani dopo un'uscita poco felice di Cancellara.

Nella ripresa la musica non cambia. Vado che cerca in maniera confusionaria di pareggiare, Cairese che gioca per mantenere il risultato. I vadesi hanno due altre occasioni, entrambe con Prestia, per l'1-1, che le fallisce clamorosamente. Prima della fine dell'incontro viene espulso il vadeso Donato (doppia ammonizione). Per il Vado un Natale segnato dalla crisi.

Roberto Pizzorno

Terreno pesante per pioggia: poche emozioni

In Sammartinese vincono i difensori: 0-0

S. MARGHERITA. Finisce a reti inviolate il derby del «Broccardo» fra Sammartinese e Grassorutense: risultato che sicuramente accontenterà di più i rapellesi, scesi in campo il chiaro intendimento di portare via nulla di fatto.

Locali quasi in avanti, scarsi nel finalizzare la manovra, la punta unica del primo tempo, Ruocco, sempre controllato a dovere dai difensori Grassorutense. Nella ripresa mister Pertusi sposta Cerioli in appoggio, toglie uno spunto Primicerio, ed in effetti la Samm produce qualche azione più pericolosa. La Grassorutense non muta tattica: mister Bottaro lascia Carbone avanzare con Giacobbe in appoggio, poi digi fa centrocampo a difesa per spezzare il gioco avversario. A penalizzare ulteriormente le squadre il terreno di gioco, dopo una mezz'ora diventato molto pesante per il violento scroscio di pioggia.

Le poche vere opportunità da arrivano quindi o calci da fermi o errori in disimpegno, errori ingentiti terreno di gioco. La prima occasione da rete è per la Grassorutense, 10' Giacobbe in verticale Carbone, la conclusione dal limite viene controllata a Papandrea. Per annoverare una seconda occasione-gol bisogna passare al 36', una punizione di Vecca che Camisa devia sul fondo (forse anche toccare l'esterno palo) la punta della ditta. La ripresa la Sammartinese a cercare con più determinazione la



Pertusi, tecnico della Sammartinese

via della ma la difesa della Grassorutense non concede troppi spazi. Le azioni pericolose, anticipate, possono arrivare a punizione o su errore: al 67' è il secondo caso, con Giuliani che sbaglia l'appoggio indietro a Camisa, ed il portiere rapellese deve uscire di piede fuori area per respingere su Cerioli; all'84' invece il primo caso, con punizione dai venticinque metri di Lenzi che Camisa respinge a pugni uniti, senza rischiare la presa con il pallone viscido e molto simile a una saponetta.

Un punto che non risolve certo i problemi di classifica della Samm, che rimane nelle posizioni di coda; il punticino invece voluto dalla Grassorutense che, dopo tre vittorie consecutive, si trasferisce, al «Broccardo» è accontentata del divisione della posta. (g. s.)

Pari col Busalla: 2-2

Il Sestri Levante vince solo nel finale

SESTRI L. Sarebbe sbagliato giudicare la partita tra Sestri Levante e Busalla dal 2-2 finale: per qualche emozione si è dovuto attendere l'ultimo quarto d'ora dove è accaduto quasi tutto di tutto.

All'11' il Sestri Levante in vantaggio: calcio da fermo: punizione senza pretese di Cucchi da 20 metri, il tiro cross, tocca terra nell'area piccola ingannava Cavaliere messo fuori dal rimbalzo pallone. Il Sestri era messo in condizione di giocare di rimessa ma il Busalla tentava a rendersi pericoloso in avanti dove il solo Mulonia più di tanto non poteva fare. Al 75' la squadra Mariani poteva chiudere l'incontro: eccellente azione personale di Costa che lancia Cucchi, il regista vede Cavaliere usciregli incontro e il pallonetto, la palla scavalca il portiere, picchia in terra e va beffardamente a scheggiare la traversa. Il Busalla sente che sta per scoccare la scatenata Santoro, entrato al 70'. Al 81' il p ma tutt'altro che immobile centravanti si coordina e azzecca oltre 100 metri uno shooto volante: pallone alla spalla di Fossa. Nel Sestri perde la testa Contini che reagisce a fallo di Badino: cartellino per il terzino. All'85' il Sestri sembra spacciato: Santoro calca dalla bandierina, Fossa ceffa la palla, ingannato dalla parabola. Per buona sorte dei rossoblu anche la difesa granovasi va in tilt: traversone di Costa, Chiappara liberissimo di testa supera con un pallonetto Cavaliere. (d. s.)

QUANTO INCHIESTA IDENTICA COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Sammartinese-Grassorutense 0-0

Sammartinese: Papandrea; Ratto, Vacca (83' Praticò); Gualco, Lenzi, Rinzivillo; Cerioli, Bruzzo, Ruocco (66' Susino), Costa, Primicerio (54' Oneto). **Grassorutense:** Camisa; Maschio, Piropi (73' Nucera); Giuliani, Marchi, A. De Marchi; Montemagno, Landini, Giacobbe (92' Gattil), Alfano, Carbone (87' Franchini). **Arbitro:** Savio.

Pontedecimo-Argentina 6-0

Pontedecimo: Renon; Traverso, Jurman; Ravacca, Sisinni, Piscicoli (61' Ottonello); Cavaliere (64' Fregatti), Scalzi, Rozzi, Magnetto, Higuera (49' Torre). **Argentina:** Minori, Biancardi, De Simeis; (g. s.)

ECCELLENZA

RISULTATI	
BAIARDO - ENTELLA	0-0
FEZZANESE - SAVONA	1-0
LOANESI - ALBENGA	5-2
PONTEDECIMO - ARGENTINA	6-0
SAMMARTINESE - GRASSORUTENSE	0-0
SARZANESE - FINALE L.	1-0
SESTRI L. - BUSALLA	2-2
VADO - CAIRESE	0-1

PROSSIMO

16° DI ANDRIA 10°1 - ORE 14,30	
ALBENGA - SARZANESE	
ARGENTINA - SAMMARTINESE	
BUSALLA - BAIARDO	
CAIRESE - PONTEDECIMO	
ENTELLA - VADO	
FINALE L. - GRASSORUTENSE	
LOANESI - FEZZANESE	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				PUNTI
		V	N	P	F	
ENTELLA	20	8	5	1	17	
ALBENGA	18	8	4	2	13	
FEZZANESE	20	7	5	2	22	
BAIARDO	24	7	3	4	13	
BUSALLA	18	6	4	4	25	
LOANESI	20	5	5	4	20	
BAIARDO	20	5	5	4	17	
ALBENGA	18	5	4	5	19	
ENTELLA	18	5	4	6	22	
GRASSORUTENSE	18	5	3	6	16	
CAIRESE	18	5	3	6	13	
SESTRI L.	14	3	5	6	12	
SAMMARTINESE	14	3	5	6	9	
VADO	12	3	3	6	8	
FINALE L.	12	3	3	6	13	
ARGENTINA	11	1	2	9	9	

De Marco, Diomedè (46' Biolzi), Massabò; Ansaldo (46' Fichera), De Vincentiis, Gatti (46' Calligaris), Sacco, Caruso.

Arbitro: Dispositi.

Reti: 12' e 42' Magnetto, 22' e 57' Rozzi, 30' Sisinni (rig.), 80' Biolzi (aut.).

Sestri Levante-Busalla 2-2

Sestri Levante: Fossa; Barberi, Contini; Paglia, Figliacelli, Costa; Agen (64' Quercia), Chiappara, Cuccu, Agnelli (34' Beretta), Giacomelli. **Busalla:** Cavallieri; Figus, Bertero; Balbi, Mignacco, Mulonia; Gatto (56' Cantoni), Aloï (70' Santoro), Repetto (80' Traverso), Ottoboni, Badino.

Arbitro: Accame.

Reti: 11' Cuccu, 81' e Santoro, 86' Chiappara.

Baiardo-Entella 0-0

Baiardo: Romeo; Staiti, Leone (71' Patroni); Scuzzarello, Gaspari, Bonino; Molinaro, Remenghi (77' Pizzorno), Pieralisi, Cocuzza (91' Dadi), Biggi. **Entella:** Genovese; Ghiorzo, Fasano; Pasticcio (68' Bottaro), Ruvo, Livellara; Cella, Russo, Vera, Puppo, Gastrini (68' Bolesan).

Arbitro: Mannoni.

Loanesi-Albenga 5-2

Loanesi: Ladelfa; Bonadonna, Ciravegna; M. Piccini, Papalis, De Pedrini; Bergese, De Paola (69' Infante), Buttiglieri, Monge, Villa (80' Mazzieri). **Albenga:** Ancona; Oberti, Bisio; Baccinelli, Barone, Secco (46' Sancinoti); D'Aversa (48' Gagliotti), Carrara, Alfano, Minasso, Cattardico.

Arbitro: Viti.

Reti: 23' De Pedrini (aut.), 26', 34' e 92' Buttiglieri, 38' Monge, 58' Alfano, 78' Villa. **Note:** terreno discreto, spettatori quasi trecento.

Fezzanese-Savona 1-0

Fezzanese: Bagnasco; Palagi, Zignego; Agotani, Fiacchi, Fiondella; Russo, Miglioranza, Frediani (92' Pisani), Marrai, Stradini (62' Mariano), Savona; Di Latte; Darnese, Di Gregorio; Bottinelli, Schito, Giachino; Mazzone (49' Baccino), Lanzara, Sciuto, Valentino, Sole. **Arbitro:** Barbero. **Reti:** 91' Marrai (rig.). **Note:** giornata fredda, terreno duro, spettatori circa duecento.

Sarzanese-Finale 1-0

Sarzanese: Rommo; Gramolazzo, Bonfigli, Bertoneri, Ciavolino, Mazzoni; Triglia (63' Ragnoni), Bolognini (61' Martelli), 78' Bortolini, Biggi, Biloni, Braida. **Finale:** Marini; Breme, Infantino; Lovo, Mazzone, Buzzurro; Chiarone (81' Cassata), Novaro, Torelli (40' Bortolini), Vona, Cassasa. **Arbitro:** Costa. **Reti:** 87' Biloni (rig.). **Note:** al 73' espulso Ciavolino (Sarzanese), all'84' Bortolini (Finale) ed all'85' Braida (Sarzanese).

Promozione A: Golfodanese, gran rimonta

La Bolzanetese vola il Ventimiglia insiste

Nel girone D

Il Foce Vara supersquadra

Il Foce Vara dà spettacolo forte del suo assoluto dominio sul girone D di Promozione: il 6-1 sul Molassana dimostra che il ritorno sarà una formalità per la supersquadra della Val. Vara, che non ha antagoniste credibili dopo l'autocritica di un'ultima partita in difficoltà.

I biancocelesti, che pure hanno una rosa eguale se non superiore a quella del Foce Vara, sabato hanno rischiato la figuraccia al cospetto di un Albano ordinato e volenteroso. Sempre costretti a rincorrere hanno trovato il definitivo 2-2 solo a 5 minuti dalla fine.

Ottimo note per Capernese che difende il terzo posto grazie all'importantissima vittoria in quel Bortagna.

La squadra di Stagnaro ha la possibilità di chiudere il girone d'andata a quota 24-26 punti e sistemare la questione salvezza addirittura con un girone di anticipo.

Ancora più sorprendente il Recco che non paga lo scotto della emulazione con la vittoria sul Pieve Ligure si issa al quarto posto in posizione del tutto solitaria. Anche per gli uomini di Tangheri la salvezza è un problema risolto e nel corso dell'anno nuovo potranno togliersi anche qualche soddisfazione.

Importantissimo successo del Riva Samba nel derby: 3-2 dei scalati al Centro Scuola San Salvatore determina il sorpasso ai danni di un Villaggio che segna finalmente due gol ma subisce di troppo. I biancorossi erano riusciti nella grande impresa di rimontare due reti, ma sono «seduti» dopo il 2-2, perdendo l'occasione per espulsione e incassando il gol decisivo di Stagnaro a tre minuti dalla fine.

Il Villaggio, dal canto suo, resta a quota 14, e deve fare la corsa sulle tre formazioni genovesi che si trovano in difficoltà: il Molassana, il Pieve Ligure e il Bogliasco.

La Bolzanetese si conferma leader della Promozione, ma il Ventimiglia, che occupa la seconda piazza distaccato di tre lunghezze, ha visto aumentare le sue quotazioni. Questo il verdetto del capitolo numero 14 che precede la lunga sosta natalizia.

Quando si riprenderanno le ostilità, il 10 gennaio, si giocherà l'ultima andata e soltanto allora sapremo chi quisterà il platonico, ma sempre indicativo, titolo d'inverno. Il fatto però che si debba attendere gli ultimi 90 minuti per assegnare il titolo del giro di boa la dice lunga sul torneo che è tornato interessante dopo una prima fase nella quale la pugna genovese sembrava davvero non avere rivali. Ma adesso il Ventimiglia ha scoperto le carte e ieri, contro lo Zinola, ha centrato l'ottava vittoria stagionale dimostrando un ottimo momento di forma. La partita contro i savonesi non è stata una passeggiata considerato che il team di Bagnasco aveva necessità di muovere la classifica. L'impresa non è riuscita, ma adesso, dopo le vacanze, lo Zinola è obbligato a ritrovare quel minimo di condizione della prima parte del torneo.

I gol che hanno deciso il confronto sono stati realizzati da Gozzi e Giuffodoro, i frontali hanno avuto anche altre occasioni. Tra le protagoniste del campionato, anche se il divario con le prime della classe è ancora notevole, la Golfodanese che ieri è stata la protagonista della partita più spettacolare.

Gli imperiosi infatti erano impegnati contro il Mignone e sinceramente dopo il primo tempo sperava in una loro vittoria. I genovesi infatti hanno chiuso la prima frazione con un vantaggio per 2-0 con i gol di Piccinini e Salis. Il team di casa sembrava ormai condannato alla terza sconfitta ma nel secondo tempo è entrato in campo trasformato prima segnando con Ferrari e poi ottenendo il gol del pareggio con Piccareta. A questo punto si pensava ad un pareggio tale da accontentare le due squadre: ma non è stato così visto che i padroni di casa, proprio nei minuti di recupero, hanno segnato il gol decisivo con Colli.

In forma anche il Pietra Ligure che ottiene il sesto successo

stagionale superando la Voltrese. Il gol che ha deciso il confronto porta la firma di Polito ed è realizzato al ventesimo della ripresa. I tempi della crisi di questa squadra sembrano lontani: adesso nel girone di ritorno può anche chiederle di recitare un ruolo da protagonista.



Cusimano, allenatore del Pietra Ligure

Seconda: ko Speranza Pontevicchio

Il Luceto festeggia col primato in fascia

Luceto in vetta alla classifica nel girone B di Seconda. La formazione allenata da Pino Cavallaro ha espugnato il campo della Rocchettese superando la compagine della Val Bormida per 1-0. Il gol della bandiera è stato messo a segno dal bomber Andrea Bolla. Adesso la squadra albisele è sola al vertice, grazie anche al passo falso dello Speranza, battuto a Mallare.

Soddisfatto il tecnico del Luceto, Cavallaro, che afferma: «Una vittoria importante, ottenuta su un campo difficile e contro una squadra assai solida come la Rocchettese. I ragazzi hanno giocato con gran determinazione ottenendo tre punti pesanti contro una delle candidate alla vittoria finale. Il successo è legittimo. Il nostro segreto? L'umiltà e la voglia di fare bene».

Il Mallare di Frumento ha centrato un gran poker contro l'adesso ex capolista Speranza. Un 4-1 che non fa una grinza. I rossoblu della Val Bormida hanno giocato quasi tutti i primi 45 minuti per l'espulsione di Maggi. Nella ripresa i padroni di casa si sono visti cacciare anche Sarti, mentre prima della fine dell'incontro anche lo Speranza si è trovato in dieci per l'espulsione di Vincenzi. Le reti del Mallare portano le firme di Norziglia, Bazzano, De Ceglie e Olivieri, per lo Speranza il gol della bandiera è stato realizzato da Venturino.

Afferma il tecnico del Mallare,

re, Ermanno Frumento: «Una vittoria schiacciante, che ci permette di continuare nella rincorsa verso il primato. Paraggio per la S. Nazario Varazze con la Cameranesse. Per i varazzini rete di Esposito, di Zemina e gol per i piemontesi».

Nel girone A perde partita e primato il Pontevicchio. Il team di Pietra Ligure è stato battuto a casa dalla Giovane San Biagio per 1-0. Il direttore sportivo dei pietresi, Paolo Garavito, non fa drammi: «Il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio, abbiamo avuto un paio di occasioni per andare a rete ma non ci siamo riusciti al contrario dei nostri avversari. Tra gli altri risultati spiccano la vittoria in trasferta del Santo Stefano sul Pontedassio (gol di Sorpili) e il pareggio del Leca con la Costarainera. Le reti della formazione ingauna sono state realizzate da Fecit».

Terza categoria. Vittorie esterne delle prime, Cosseria e Nuova Intemelia. La squadra della Val Bormida ha superato per 2-1 la Letimbro, mentre la compagine di frontiera ha dilagato (3-0) sul Valleggia. Gli altri risultati: Aurora Cairo-Plodio 1-0; Badalucchesse-Ceriale 0-0; Piana Crixia-Sabazia 0-0; Priamar-Murialdo 5-0. Classifica: Cosseria e Nuova Intemelia p. 25; Valleggia, Ceriale e Sabazia 14; Priamar e Riva Ligure 13; Letimbro 12; Aurora Cairo 11; Plodio 8; Badalucchesse 4; Murialdo 1.

Prima. Impresa del Quiliano. Altaresse sempre leader

Mentre il Bragno attacca la Carcarese va a fondo

Resiste l'Altaresse, croia la Carcarese, attacca il Bragno: questa la sintesi della tredicesima di Prima Categoria che vede sempre al comando la compagine di Gossino. Ieri, in una domenica di lutto per il team valbormidese (durante la notte è morto per infarto il dirigente Gianni Fizzorno), ha pareggiato con Bordighera (0-0). Sul campo il Bordighera è ben difeso dagli attaccanti, sempre convincenti, della capolista.

Ma il fatto principale della domenica è il crollo della Carcarese: ormai la squadra che tutti indicavano come la favorita del torneo e che ha ottimamente impressionato nella prima parte è rimasta ben poco. Quella di ieri è stata la quarta sconfitta consecutiva se nel conto inseriamo anche la disfatta in Coppa Liguria proprio contro l'attuale capolista. Ieri mandarla ko è stato il Quiliano che, con questo successo, vede aumentare le sue quotazioni.

La partita è commentata dal dirigente del Quiliano, Ennio Scappatura: «Sinceramente non pensavamo nel colpo. Abbiamo infatti dovuto schierare una formazione d'emergenza, considerato le assenze di Tino e Vittori, tanto per elencare un paio. Sul campo invece le cose sono andate diversamente grazie alle reti di Provenzano e Barrac e ad altre iniziative della nostra squadra. Sul 2-0 poi la Carcarese, con Biffi prima e Palermo dopo, ha fallito due rigori. Adesso anche noi vogliamo lottare per un posto al vertice».

Torna alla vittoria, la settimana stagionale, anche l'Alassio che supera il S. Ampelio 3-1 con la compagine imperiese che si trova sempre di più nelle zone a rischio della classifica. A sbloccare il risultato è Cantore, pronto a trasformare un calcio di rigore. Poi, nella ripresa ci pensano Menchelli e Rebay a mettere al sicuro il risultato. Vittoria da proporzioni tennistiche quella del Bragno che batte (7-2) il Camproso: la compagine valbormidese, che divide il secondo posto con l'Alassio, è la più prolifica considerata che ha messo a segno già 30 gol. Contro il Camproso grande protagonista è stato Odella autore di quattro reti mentre le altre marcature portano la firma di Gaieto, Ghiso e Dalmasso. Il trainer Caracciolo: «Puntare alla vittoria finale».

No, cerchiamo di far bene a divertire il pubblico. Penso che questo momento l'obiettivo è stato raggiunto. Poi, come si può vedere, la classifica è molto corta e tutto può accadere». La domenica segna anche la quinta vittoria stagionale della Taggese che supera Portovado. L'autore del gol che decide il confronto è Soscara. Legino invece, dividendo la posta a Celle, ottiene il secondo risultato utile consecutivo. Infine buon risultato del Borge che batte (3-1) un Laigueglia apparso in flessione rispetto alle precedenti uscite.



Parodi, allenatore del Celle Ligure

Guglielmo Olivero

Cicagna ringrazia la Corte

Cade la capolista Corniglianese Girone D: Lavagnese a valanga

Ancora una giornata felice per quasi tutte le formazioni levantine. Prima categoria che hanno messo in cantiere: sei vittorie, due pareggi e tre sconfitte, nella tredicesima di andata.

Girone B. I risultati del sabato: Borzoli-Anni 50 0-3; Cep-I Freschi Più 2-0; Culm-V. Rapallo 1-3; Cosmos-Little Club 2-0; Don Bosco-Sant'Olcce 2-2; Praese-Sori 1-0; San Fruttuoso-Goliardica 1-0; Serra Riccò-Camogli Golfo Paradiso 1-1. Classifica: Cosmos p. 26; Camogli 25; Anni 50 e Praese 23; Rapallo 22; Don Bosco e Sant'Olcce 21; San Fruttuoso 20; Serra Riccò 19; Little Club 18; Borzoli 17; I Freschi Più 11; Goliardica e Culm 10; Sori 8; Cep 7.

Girone C. Il big match fra i sammargherites della Corte e la capolista (fino a ieri) Corniglianese si conclude con la meritata vittoria dei padroni di casa, che dopo venti minuti conducono già 2-0 grazie a Bocchi ed Argentio; i genovesi riscuotono soltanto ad accorciare le distanze con Flori, ma la partita termina 2-1 per i ragazzi di mister Carmagnola, il risultato permette al Cicagna, senza problemi contro la Crevarese, di tornare a guidare il girone. Tante reti e sconfitta per la Cogornese contro il Solferino, buon punto per la Calvarese.

Rossiglione. I risultati: Sciarborasca-San Michele 4-3; Cicagna-Crevarese 2-0; Corte-Corniglianese 2-1; Foglio-Cus Genova 3-2; Riviera Fazzini-Casazza 0-2; Ronchese-Campese 0-2; Rossiglione-Calvarese 0-0; Solferino-Cogornese 4-3. Classifica: Cicagna p. 27; Fegione e Corniglianese 25; Corte e Sciarborasca 24; Ronchese 19; Casazza 18; Cus Genova 17; Rossiglione 16; Riviera Fazzini e Cogornese 15; Crevarese e Solferino 14; Calvarese 10; San Michele 8; Campese 6.

Girone D. Punteggio eclatante per la Lavagnese sul campo del Borge: cinque reti in trasferta quasi un record. Anche Carasco e Valle Sturla chiudono il 1998 una vittoria, mentre il Casazza Ligure mastica amaro. I risultati: Borge-Lavagnese 0-5; Castelnuovo-Casazza Ligure 3-2; Don Bosco-Nuova Beverino 0-0; Marola-Pitelli 1-1; Ponzanese-Bolanese 1-1; Romito-S. Stefano Magra 1-3; Santarenza-Carasco 2-3; Valle Sturla-Canaletto 2-1. Classifica: Bolanese p. 27; Lavagnese e Marola 24; Valle Sturla e Pitelli 23; Santarenza 19; S. Stefano 18; Carasco e Ponzanese 17; Canaletto e Casazza 15; Castelnuovo 14; Borge 13; Don Bosco 12; Romito 11; Nuova Beverino 8.

Ora ci sono otto squadre in soli quattro punti

In Seconda: cade il Leivi «ammucchiato» in vetta

Il girone E di Seconda categoria è sempre più un «delirio»: ogni settimana c'è un colpo di scena in vetta. Questa volta è il Leivi a scivolare, e ne approfittano le parecchie tanto da esserci adesso quattro capoliste e due vice. Aggiungiamoci le rientranti Croce Verde Bogliasco e Lames, e avremo ben otto squadre racchiuse nel giro di quattro punti.

Il colpo più importante è innetto a segno: Moneglia che fa fuori (almeno per il momento) la Riese: alla Colmata o Mare gli autore di Peregio giocano con grande intelligenza, facendo sfuggire la squadra di Macelloni nel primo tempo e uscendo alla distanza. Nel Moneglia ha fatto il suo esordio il giovane Chighine, Sestri Levante. Decisivo il suo apporto alla causa degli azulgrana: il primo gol è di Cavallo, il secondo dell'«under» sestrese, e il terzo di Burani. Va detto che i chivaresi hanno giocato tutta la ripresa in dieci uomini per l'espulsione (doppio cartellino giallo) di Salone.

Risultati 12a giornata: S. Ambrogio-Leivi 1-0; Riese-Moneglia 0-3; S. Lorenzo-S. Salvatore 3-0; Lames-Bargone 1-1; Segesta-Vecchia Chiavari 1-0; C.V. Bogliasco-Deiva Marina 1-1; Sestieri Lavagna-Bogliasco 70 1-1; Ciavai-Ri Calcio 4-0. Classifica: Ciavai, Deiva Marina, Moneglia e Segesta p. 24; Bargone e Leivi 23; C.V. Bogliasco e Lames 20; Riese 17; S. Ambrogio 16; Bogliasco 15; S. Ambrogio 10; Sestieri Lavagna 8; Vecchia Chiavari 7; Ri Calcio 6; S. Salvatore 5.

La Terza

Arriva l'Avegno Ciassetta in scia

Nuovo cambio al vertice della Terza Chiavari: il primato dell'Atletico Maggi resiste solo una settimana, ora è comandato dall'Avegno, che era stato spodestato proprio sette giorni fa. Ed il perentorio la rimonta dei lavagnesi targati A Ciassetta, ormai ad una sola lunghezza dal primato. Successo previsto dall'Avegno nell'impegno casalingo contro il Moccinesi (2-0), mentre solo un pari per l'Atletico Maggi sul campo del Monilia (1-1). E termina 1-1 anche l'incontro più atteso dell'ultimo turno pre-natalizio, la sfida valligiana fra Fontanabuona-gattorna e Santa Maria del Taro. I risultati completi della 12a andata: Avegno-Moccinesi 2-0; Framurese-Né Calcio 5-3; Panchina Chiavari-Portofino 2-2; Fontanabuona-gattorna-S. Maria del Taro 1-1; Real Deiva-Val d'Aveto 1-1; A Ciassetta-Auroraria 1-0; Monilia - Atletico Maggi 1-1; Saline Bacezza-Borghorapallo 1-0. Classifica: Avegno p. 28; Atletico Maggi e Ciassetta 27; S. Maria del Taro 25; Fontanabuona-gattorna 23; Saline B. 21; Auroraria e Monilia 17; Calcio 16; Framurese 13; Panchina 12; Moccinesi 10; Portofino 9; Val d'Aveto 8; Borghorapallo 5; Real Deiva 4.

PROMOZIONE: 14° GIORNATA

CLASSIFICA A

RISULTATI			
ARENZANO	CARLIN'S B.	2-0	
BOLZANETESI	VARAZZE	3-2	
GOLFODANESE	MIGNANEGO	3-2	
	CAMPOMORONE	1-0	
OSPEDALETTI	VIA ACCIAIO	2-0	
PIETRA L.	VOLTRESE	1-0	
RIVAROLESE	SAMPIERDAR	0-3	
ZINOLA	VENTIMIGLIA	0-2	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE	RETI
		V N P F S	
BOLZANETESI	31	9 4 1 7 7	
VENTIMIGLIA	20	8 4 2 18 8	
SAMPIERDAR	23	6 5 3 28 11	
GOLFODANESE	20	4 8 2 12 11	
OSPEDALETTI	26	5 5 4 15 16	
PIETRA L.	20	6 2 6 10 18	
MASONE	19	4 7 3 17 11	
ARENZANO	19	3 10 1 18 14	
VARAZZE	18	4 6 4 19 15	
CARLIN'S B.	17	4 5 5 12 13	
VIA ACCIAIO	17	2 7 16 21	
MIGNANEGO	16	3 7 4 12 15	
VOLTRESE	15	3 6 5 9 13	
CAMPOMORONE	13	1 1 7 9 17	
ZINOLA	12	2 6 5 8 17	
RIVAROLESE	6	1 3 10 5 20	

PROSSIMO GIORNO

15° DI ANDATA 10/1 - ORE 14.30		
CARLIN'S B.	BOLZANETESI	
MIGNANEGO	MASONE	
CAMPOMORONE	PIETRA L.	
SAMPIERDAR	ZINOLA	
	RIVAROLESE	
VENTIMIGLIA	ARENZANO	
VIA ACCIAIO	OSPEDALETTI	
VOLTRESE		

CLASSIFICA B

RISULTATI			
CASELLESE	MIGLIARIN	3-3	
FO.CE. VARA	MOLASSANA	6-1	
LIGORNA	ALBARO	2-2	
		0-0	
PIEVE L.	PRO RECCO	1-3	
SESTA	BOGLIASCO	1-0	
VEZZANO	CAPERANESI	0-1	
VILLAGGIO	RIVASAMBA	2-3	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE	RETI
		V N P F S	
FO.CE. VARA	26	11 3 0 33 5	
SESTA	24	7 3 4 15 9	
CAPERANESI	23	6 5 3 19 15	
PRO RECCO	22	5 7 2 14 9	
CASELLESE	22	6 4 4 22 21	
ORTONOVO	19	4 7 3 11 10	
LIGORNA	18	6 4 19 17	
MIGLIARIN	17	4 5 5 23 21	
VEZZANO	16	4 4 6 9 13	
ALBARO	15	2 9 3 17 17	
RIVASAMBA	15	3 6 5 14 15	
BRUGNATO	14	3 5 6 14 16	
ILIZIA	14	2 8 4 9 11	
BOGLIASCO	13	3 4 7 12 22	
MOLASSANA	13	2 7 5 10 20	
PIEVE L.	11	2 5 7 13 26	

PROSSIMO GIORNO

15° DI ANDATA 10/1 - ORE 14.30		
CASELLESE		
CAPERANESI	ORTONOVO	
MIGLIARIN	FO.CE. VARA	
PRO RECCO	PIEVE L.	
RIVASAMBA	VEZZANO	

PRIMA CATEGORIA

CLASSIFICA A

RISULTATI			
ALASSIO	S. AMPELIO	3-1	
BORDIGHERA	ALTARESE	0-0	
BORGIO V.	LAIGUEGLIA	3-1	
BRAGNO	CAMPOROSSO	7-2	
CARCARESE		0-2	
CELLE	LEGINO	0-0	
SASSELLO	PIETRABRUNA	0-0	
	PORTOVADO	1-0	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE	RETI
		V N P F S	
ALTARESE	26	8 2 3 18 11	
BRAGNO	24	7 3 3 30 11	
ALASSIO	24	7 3 3 19 13	
QUILIANO	23	7 2 4 19 15	
CARCARESE	21	6 3 4 16 13	
CAMPOROSSO	19	5 4 4 18 19	
BORDIGHERA	17	3 8 2 12 9	
PORTOVADO	17	5 2 6 19 17	
LAIGUEGLIA	17	5 2 6 20 22	
SASSELLO	17	4 5 4 14 16	
BORGIO V.	17	4 5 4 13 15	
CELLE	16	4 4 5 10 13	
TAGGESE	10	5 1 7 12 16	
S. AMPELIO	14	4 2 7 13 24	
	1	1 1 1 9 19	
LEGINO	7	1 4 1 6 15	

PROSSIMO GIORNO

14° DI ANDATA 10/1 - ORE 14.30		
CELLE		
CAMPOROSSO	TAGGESE	
CARCARESE	SASSELLO	
LAIGUEGLIA	BORDIGHERA	
LEGINO	BRAGNO	
QUILIANO	ALASSIO	
S. AMPELIO		

LA SITUAZIONE IN SECONDA

CLASSIFICA A

RISULTATI			
ALBISOLA	ANDORA	0-2	
BORGHETTO	DOLCEDO	1-0	
LEGA	COSTARAINERA	2-2	
PONTEVECCIO	S. BIAGIO	0-1	
	S. STEFANO	0-1	
S. FILIPPO	PONTELUINGO	1-1	
SPOTORNESE	CALICE	0-0	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE	RETI
		V N P F S	
ANDORA	24	7 3 2 18 10	
S. FILIPPO	23	6 5 1 28 19	
PONTEVECCIO	23	7 2 3 20 13	
S. BIAGIO	22	6 1 2 16 10	
BORGHETTO	20	6 2 4 16 11	
S. STEFANO	18	5 1 4 19 21	
PONTELUINGO	17	4 1 3 16 13	
ALBISOLA	16	4 1 4 14 11	
PONTELUINGO	15	3 1 3 15 11	
DOLCEDO	10	2 1 5 11 17	
CALICE	10	2 4 6 7 14	
COSTARAINERA	8	1 5 6 10 17	
LEGA	8	1 5 5 7 19	
SPOTORNESE	7	1 1 7 11 22	

PROSSIMO GIORNO

13° DI ANDATA 24/1 - ORE 14.30		
ANDORA	PONTEVECCIO	
CALICE	S. STEFANO	
COSTARAINERA	PONTELUINGO	
DOLCEDO	ALBISOLA	
S. BIAGIO	LEGA	
PONTELUINGO	BORGHETTO	
S. STEFANO	SPOTORNESE	

CLASSIFICA B

CALIZZANO	BARDINETO	0-1
	CENGIO	0-1
MALLARE	SPERANZA	4-1
MILLESIMO	PALLARE	2-2
ROGGETTESE	LUCETO	0-1
S. NAZARIO	CAMERANESE	1-1
VELOCE	S. GIULIA	2-1

Pallanuoto: la A1 in vacanza, polemiche in casa Fin e per la Nazionale

La riscossa della Pro Recco

Savona, nulla da fare col super-Posillipo

L'esame di napoletano lo superò soltanto la Pro Recco. Il giovane Savona viene bocciato da un Posillipo forte e sempre. La partita, sabato da ragione Claudio Mistrangelo che invitava ad andarci cauti con gli elogi alla sua squadra. Senza Mirko Vucic, in tribuna per i noti guai fisici, i monelli biancorossi fanno il possibile, un possibile che li relega a otto gol di distacco da Posillipo rinnovato ma, almeno a giudicare da quanto visto in Colombo, non certo indebolito. Nessun dramma comunque in casa Rari: Mistrangelo ritiene che i 7 punti conquistati nel primo mese di campionato siano un bottino tranquillizzante; la sosta permetterà adesso di recuperare gli acciacciati, e di sistemare qualche particolare.

Il regalo di Natale la Pro Recco lo trova sotto l'albero della «Scandone»: i tre punti strappati alla Canottieri consentono di tirare il fiato a società sotto pressione. Partita equilibratissima, risolta a 18 secondi dal centroboia Simon Botto, geniale anche non costante interprete del ruolo.

Il fatto che più conforta mister Baldinetti è la risposta netta sicura data in acqua dalla squadra alle critiche dopo la batosta della settimana precedente (il Pescara che vince a Punta San'Anna con 9 gol di scarto). I suoi giovani hanno dimostrato che non sono proprio da buttare via.



Pastorino portiere-baby del Savona, ha inutilmente cercato di arginare il Posillipo

Da gettare è invece questa Federazione che allo sbando più totale: l'attesa delle elezioni febbraio ha paralizzato i centri del potere, la campagna elettorale è ridotta a uno scontro furibondo tra il «partito» di Barelli e quello di Frandi ed assorbe tutte le residue energie di un «carrozzone» che andrà a chiunque sia il vincitore - profondamente rinnovato. Ultima chicca: gli arbitri sono tornati alla carica per avere i rimborsi-

gara dello scorso campionato. Avevano minacciato lo sciopero alla prima giornata se avevano rifiutato di dirigere al Memorial Badino di Savona... si erano acccontentati di un saldo parziale, adesso si sono accorti che i conti non tornano, e hanno deciso che senza una risposta adeguata dalla Fin non scenderanno in vasca alle riprese del torneo, sabato 1 gennaio.

Chi non fa una piega è Retko

Rudic, che da ieri a Bari assieme alla Nazionale Mammarella, Alessandro e Roberto Calcestrera (Pescara), Binchi e Sottani (Florentia), Gubellini (Recco), Gerini, Mangiante, Riccadonna, Vittorioso e Angelini (Roma), Bencivenga e Postiglione (Posillipo). Il «triangolo» con Germania e Croazia si concluderà domani con la sfida tra gli azzurri e gli elvi.

E' naturalmente l'ultimo impegno della Nazionale nel 1998. Le convocazioni di Rudic hanno fatto discutere: c'è Tadic, che pure era stato chiamato più volte nel corso dell'anno, ed è stato «ripescato» il grande Francesco Attolico. Difficile entrare nella testa del C.T.: un contentino per il portiere a fine carriera che potrà giocare nella sua Bari, o è un segnale che Gerini e l'italo-serbo Tadic non danno sufficiente affidamento?

Mancano Pomilio, Giustolisi e Bovo: si sospetta che siano stati definitivamente giubilati, ma non c'è neppure Silipo, ossia il miglior talento della pallanuoto italiana degli ultimi dieci anni. Gli europei di Firenze non sono lontanissimi: dal 2 al 11 settembre '99, giocando in casa, qualcosa di pregiato dovremo pur arraffare... O anche questi campionati continentali saranno una «stappa di passaggio» verso Sydney Duemila?

Daniela Sangalini

Volley nazionale: in B2 femminile avanza il Recco

Per la Carisa Albisola promozione nel mirino

Carisa Albisola e Termocentro Joannes Recco le due certezze che il volley ligure consegna al 1999: le stelle dell'esiguità pattuglia rimasta nei nazionali in grado di puntare alla ripresa dei tornei (9 gennaio, decima giornata) alla promozione.

In B1 maschile l'Olympia Voltri centra la prima vittoria non lascia l'ultimo posto in classifica. Come l'Admo Lavagna sette giorni prima la squadra di Dogliero d'arrivo a un passo dal baratro per sbloccarsi. Ai Capannoni di Voltri c'era la penultima della classe, il Possidonio Modena, ed era in vantaggio di due. Il primo all'insegna della paura la squadra di casa impietrita (8-15). L'Olympia dava segni di ripresa: lunghissimo secondo set (47 minuti) perso da un soffio (14-16) pur avendo avuto tre palle per chiuderlo. Nel terzo scattava qualcosa nei giocatori bianconeri e la partita cambiava.

Il pubblico trascina la squadra prima alla rimonta e poi nel decisivo tie break alla vittoria: 15-8 15-4 15-7. Dogliero tornava a disporre di Donolato, finalmente ristabilitosi dal lungo infortunio, e lo schierava nel ruolo di libero, mandando Lemmi nel ruolo di schiacciatore-ricettore al posto dell'infortunato Alessandro Canepa. «Dal punto di vista tecnico abbiamo perso un punto-spiega Dogliero: perché visti i valori in campo si dovevano prendere i tre punti. Ma resta ultima in

classifica con 5 punti, davanti ci sono Possidonio a 7, Sassuolo a 8, Voluntas Asti a 9, Busca e Cuneo a 11.

In B2 maschile la Carisa Albisola consolida il terzo posto: il Cavaliere S. Benedetto Parma ha reso la vita facile a Furfaro e compagni, al Palasport è difeso con grinta e tenacia per 4 set: 15-9 15-10 12-15 17-16. «Meravigliosi i ragazzi nel quarto set - esulta il tecnico Luciano Mondelli - hanno salvato una partita che ci stava sfuggendo di mano». L'Albisola ha 21 punti, davanti solo l'impietabile Marconi Reggio Emilia (9 vittorie da 3-0 e 3-1) e il molto più abbordabile National Modena (23 punti).

Per l'Admo Lavagna purtroppo niente di nuovo: solita sconfitta esterna, onorevole nel punteggio (15-5 13-15 15-10 15-10 sul parquet del Casalbol), pesante per una classifica già disperata. I biancoverdelli sono ultimissimi con due punti, contro i 7 di Siena e Misericordia Pisa, gli 8 del Calci e 9 del Turrus Pisa. In B2 femminile grande delusione del Latte Tigullio Rapallo che scivola in casa contro Koban Belgioioso tutt'altro che irresistibile: 10-15 15-11 15-10 7-15 9-15. Il Termocentro Joannes Recco va a bersaglio in casa dell'Altiora Verbania: 2-15 3-15 15-12 15-17. Primo il Valenza con 25 punti, segue a 23 la Sanmartinese, a 21 Casale, a 20 il Rapallo e a 19 il Recco. [d. s.]

«Regionali»

Imperia leader in C maschile

I campionati regionali vanno in vacanza sino al 9 gennaio prossimo.

Questi sono i risultati dei vari tornei e le relative classifiche.

C maschile (9a giornata): Pallavolo Spezia-Arma di Taggia 3-0; Latte Oro-Psm Rapallo 0-3; Volley Rivarolo-V.T. Finale 1-3; Albenga-S.Pio 1-3; Loano 3-1; Golfo Paradiso-Recco-Savona Volley 0-3; Igo Genova-Alba Bianca Ameglia 3-0. Ha risposto Primavera Imperia. Classifica: Primavera 24; Igo 23; S.Pio X Loano e Savona 17; V.T. Finale 16; Golfo Paradiso 13; Spezia e Rapallo 12; Albenga 11; Ameglia e Arma di Taggia 6; Latte Oro S. Margherita 2; Savona, Spezia, Arma di Taggia e Latte Oro una partita in più.

C femminile (9a giornata): Ortonovo-Casino Sanremo 0-3; Iplom Vallescrivia-L'Amande Varazze 3-0; Turistar Spezia-Genova Ponente 3-1; Mautina Imperia-Arreda Piccoli Andora 3-0; Normac Bisagno-Lorenzini Piana Battola 1-3; Mautina in Rosa-Arenzano 3-1; 3 Stelle Monégia-Pys Alasio 2-3. Classifica: Turistar Spezia p. 25; Genova Ponente 24; Mautina 20; Rosa 22; Casino Sanremo 20; Mautina Imperia 18; Iplom Vallescrivia 15; Alasio 13; Andora 12; Ortonovo 10; Lorenzini 9; Arenzano 7; 3 Stelle Monégia 6; Normac e L'Amande Varazze 5.

D femminile, girone A (8a giornata): Sabazia Vado-Carcare 3-0; Vallecrosia-Vallestura 2-3; Don Bosco Genova-Sampor Quiliano 1-3; Savona-Cus Genova 2-3; Finale-Albenga 1-3; Loano Toriano-Ventimiglia 3-0. Classifica: Loano Toriano e Albenga 22; Sabazia 16; Don Bosco 14; Vallecrosia e Vallestura 13; Vallecrosia e Quiliano 12; Finale Ligure 9; Savona 7; Cus Genova 4; Carcare 0. Girone B (8a giornata): Villaggio-Tigullio 3-1; Lerici-Quinto 3-1; Latte Tigullio Rapallo-Cariparma Chiavari 2-3; Ameglia-Libertas Genova 0-3; Don Bosco Spezia-Lunella 0-3.

Classifica: Lerici e Libertas p. 22; Ameglia 16; Cariparma 14; Villaggio 12; Rapallo 11; Amatori Cella 10; Tigullio e Lunella 9; Quinto 7; Sestri Levante 4; Don Bosco 2; Ameglia, Cariparma, Amatori e Sestri Levante una partita in meno. D maschile (7a giornata): Entella Chiavari-Carcare 3-0; Cogoleto-Carisa Albisola 3-0; Albarno-Cus Genova 3-2; Borghetto-Varazze 0-3; Olympia Voltri-Levante Genova 0-3; S.Siro-Levante 2-3.

Classifica: Carcare p. 18; Ebbello 17; Voltri 16; Cogoleto 15; Varazze 10; Cus Genova, Albisola e Levante 8; Levante Genova 7; Tigullio 6; Albarno e Borghetto 5. [d. s.]

Basket: Landini batte Polysport nel derby levantino, in C maschile Noverasco Albenga ancora vincente

Termocarispes battuta e staccata dal Pavia

Fra le cadette facile successo della Cestistica in casa del Rivoli

C2 maschile

Nessun intoppo per le «grandi»

Comark Genova nel girone A ed Autorigli Chiavari nel B concludono il 1998 cestistico a punteggio pieno, nettamente al comando dei due gruppi liguri della C2 maschile.

Girone A. Comark ad imporsi sul Rossiglione per 91-72 (primo tempo 58-44) al termine di una partita sempre in controllo degli uomini del coach Giovanni Pansolin. Tabellino Comark: Bochiocchio 13; Bonino 21; Ricci 26; Massana 16; Brozzi 6; Carboncini 5; Galletto 2; Fusco 2; Bruzzone 0; Grasso 0. Fra gli altri risultati della prima di ritorno, da segnalare la affermazione dell'Ospedaletti sul Riviera Savona (83-56), con imperiesi che rimangono sempre in scia alla capolista Comark. Poi Assobasket-Granarolo 89-61 ed Imperia-Cogoleto 78-82, con turno di riposo per il Finale. Classifica: Comark p. 18; Ospedaletti 16; Assobasket 12; Granarolo, Riviera e Rossiglione 8; Finale 6; Imperia 4; Cogoleto 2.

Girone B. Per l'Autorigli vale lo stesso discorso fatto per la Comark: agevole la vittoria in trasferta sul Crd Spezia (95-76, primo tempo 55-34) sempre per i chiavaresi, unica differenza la determinazione degli spezzini, che hanno interpretato la gara con molto agionismo, ma i ragazzi del coach Vittorio Vaccaro hanno risposto sul parquet con il gioco, innervandosi. Tabellino Autorigli: Bacigalupo 6; Tassio 11; Gorini 12; Cassini 5; Binelli 19; Bensi 10; Tassano 0; Montanari 2; Cecchetti 20; Costa 10. Nessuna particolare sorpresa in questo girone nella prima giornata di ritorno, è soltanto da segnalare l'ampio divario fra Mec Centuro Basket Sestri Levante e un sempre più deludente Athletic Genova (81-54). Poi Sarzana-Pontremolese 63-33 ed Alcione Rapallo-Spezia 1993 52-63: un turno di riposo che toccava stavolta al Lerici. Classifica: Autorigli p. 18; Spezia 1993 e Sarzana 12; Crd 10; Mec Sestri Levante e Landini Lerici 8; Alcione Rapallo 6; Pontremolese 4; Athletic Genova 2. [g. s.]

La situazione nei tornei nazionali di basket.

A1 femminile. In attesa sconfitta casalinga per la Termocarispes Spezia contro Pavia: 49-43 per le lombarde che in classifica staccano il quintetto ligure. Altri risultati prima di ritorno: Parma-Bari 78-48; Priolo-Reggio Emilia 84-57; Chieti-Vicenza 64-62; Varese-Caffè Barbera Messina 60-72; EuroHard Messina-Comense 74-84; Alcamo-Schio 53-62. Classifica: Caffè Barbera Messina p. 28; Schio e Comense 26; Parma e Priolo 22; Pavia 14; Termocarispes e Varese 12; Alcamo, EuroHard Messina e Chieti 10; Reggio Emilia 8; Vicenza 6; Bari 4.

B femminile. Un derby, quattro squadre liguri e otto, manca mai, e la quarta di ritorno proponeva la sfida di Lerici fra Landini e Polysport Lavagna: ineguivabile successo delle spezzine per 78-46 (primo tempo 34-25), le lavagnesi in partita fino al quinto della ripresa, poi cadute in un black-out totale. Tabellino La-

landini: Rossi 25; Maggiani 19; Perri 13; Sabino 8; Bonicelli 7; Albano 3; Carretti 2; Cardini 1. Polysport: Peirano 14; Meligrana 14; Feligioni 6; Ottoboni 5; Oliveri 2; Descalzi 2; Valle 2; Schiaffino 1; Riscuzzi 0; Patelli 0. Vittoria agevole che potrebbe valere la poule promozione per la Cestistica Savonese Kangaro

Solo l'Arca Varazze a punteggio pieno

Ultima giornata di andata per D maschile e C femminile: tre le squadre al comando, Arca Varazze e Polisportiva Tigullio S. Margherita Ligure in campo maschile, Cogoleto fra le ragazze.

maschile. I risultati del girone A: Arca Varazze-Sanremo 68-38 (questi i punti per i vincitori guidati da Gianni Traverso, unica squadra a punteggio pieno della categoria: Patroni 13, Zunino 6, Colabattista 9, Maccio 15, Serravalle 4, Parodi 0, Baer 5, Prato 4, Argo 10, Gotta 0; Andora-Ceriale 50-69; Cairo-Pegli 54-61; Bordighera-Maremma 55-70; Columbus-Rossiglione 76-81. Classifica: Arca V. p. 18; Maremma 16; Ceriale 12; Cairo e Pegli 10; Columbus e Sanremo 8;

Andora 6; Bordighera 2; Rossiglione 0. Girone B: Sestri Ponente-Villaggio 94-88; Canaletto-Follo 61-77; Tigullio-Ardita Nervi 73-47; Virtus-Cus Genova 57-66; Campomonte-San Fruttuoso 72-67. Classifica: Tigullio p. 16; Cus Genova, Follo e Campomonte 14; Virtus e San Fruttuoso 8; Canaletto 6; Ardita Nervi e Sestri Ponente 4; Villaggio 2.

C femminile. I risultati: Ospedaletti-Follo 94-44; Alasio-Rossiglione 62-68 dopo 15; Cairo Athletic 59-65; Ludus Team-Cogoleto 43-64. Classifica: Cogoleto p. 14; Ospedaletti 12; Rossiglione 10; Ludus Team ed Athletic 6; Alasio 4; Follo 4; Cairo 0.

0. Altri risultati: Loano-Collegrò 23-93; Mirafiori-Cuneo 59-48. Classifica: Collegrò p. 18; Cestistica, Lerici e Mirafiori 16; Polysport 12; Cuneo 6; Rivoli 4; Loano 0.

C1 maschile. Tutto regolare per la Noverasco Albenga, che continua a raccogliere successi dopo l'avvio di stagione stentato: ultima «vittima» il Novara, superato per 75-61. Questo il tabellino della squadra guidata da Michele Fuglio: Ferrando 11; Berselli 1; Leoncini 17; Fresia 20; Botteggi 2; Abbate 7; Righi 15; Carozzo 0; Giovanni 0; Ciccione 2. Altri risultati 11a di andata: Bra-Tarros Spezia 65-59; Castelletto-Castellanza 98-72; Gaviarte-Rho 81-80; Saronno-Voghera 50-60; Olympia Legnano-Derthona 68-84; Alba-Merlett Legnano 74-81. Classifica: Alba p. 20; Castelletto 18; Saronno, Gaviarte e Voghera 14; Noverasco e Merlett 12; Tarros, Bra e Derthona 10; Rho 8; Olympia 6; Novara 4; Castellanza 2. [g. s.]



Botaro (Cestistica): ben 39 punti

lato: ultima «vittima» il Novara, superato per 75-61. Questo il tabellino della squadra guidata da Michele Fuglio: Ferrando 11; Berselli 1; Leoncini 17; Fresia 20; Botteggi 2; Abbate 7; Righi 15; Carozzo 0; Giovanni 0; Ciccione 2. Altri risultati 11a di andata: Bra-Tarros Spezia 65-59; Castelletto-Castellanza 98-72; Gaviarte-Rho 81-80; Saronno-Voghera 50-60; Olympia Legnano-Derthona 68-84; Alba-Merlett Legnano 74-81. Classifica: Alba p. 20; Castelletto 18; Saronno, Gaviarte e Voghera 14; Noverasco e Merlett 12; Tarros, Bra e Derthona 10; Rho 8; Olympia 6; Novara 4; Castellanza 2. [g. s.]

Ecco la consueta panoramica sui campionati giovanili regionali di calcio, che ora vanno alla sosta natalizia: si ripartirà domenica 10 gennaio

Allievi: il Vado mette al tappeto il Baiardo e riapre il girone D

L'Ospedaletti aggancia in vetta i genovesi, anche i rossoblù e la Sampierdarenese sono in corsa

Questi risultati e classifiche dei campionati regionali Allievi e Giovanissimi, che ora riposano fino al 10 gennaio.

Allievi, girone A: Samm-Casazza rinviata a mercoledì; Entella-Albarno 1-1; Bogliasco-Borghetti 4-0; Canaletto-Pieve 3-0; Pro Recco-Don Bosco Spezia 1-1; S. Stefano-Ponente S. Bernardino 2-1; Sarzanese-S. Fruttuoso 0-2. Cl.: Bogliasco 31; Samm ed Entella 30; Canaletto 28; Sarzanese, Albarno 26; S. Bernardino 25; S. Stefano 23; S. Fruttuoso 18; Recco 13; Pieve 11; Don Bosco 7; Casazza 3; Borghetti. I. Girone B: Romito-Migliarinese 3-0; Anpi Casazza-Molassana 0-2; Lavagnese-Ortonovo 4-2; Arca Pian-Rapallo 0-1; Camogli-Fo.Ce. Vero 1-0; G. Mora-Ligorno 1-2. Cl.: Ortonovo 36; Ligorno 34; Molassana 31; Rapallo 29; Camogli 28; Arca Pian, Romito 19; Anpi Casazza 18; Solferino, Fo.Ce. 17; Mora 13; Lavagnese 11; Völ-

lleggio 3; Migliar. 1. Girone C: Moltedo-Fraese 1-1; Savona-Albenga 3-0; Corniglianese-Arenzano 0-0; Varazze Don Bosco-Cairese 2-1; Sestrese-Carlin's 3-0; Voltrese-Finale 1-0; Imperia-Nuova Intemelia rinviata al 3 gennaio. Classifica: Imperia 3; Sestrese 33; Savona 27; Fraese 26; Albenga 24; N. Intemelia 23; Voltrese e Carlin's 17; Moltedo e Finale 15; Cairese 13; Cornigl. 7; Arenzano e Varazze 6. Girone D: Ospedaletti-Busalla 4-2; Sampierd.-Rivarolese 0-2; Culmiv-Marassi 0-1; Campor-Ponted. 1-2; Vado-Baiardo 2-0; Pietra-Genoa 0-8; Loanesi-Speranza 3-0. Cl.: Baiardo e Ospedaletti 31; Sampierd. e Vado 30; Loanesi 25; Rivarol. 19; Pontedec. 16; Busalla 15; Culmiv 14; Marassi 13; Speranza e Campor. 5; Pietra 1; Genoa 0.

Giovanissimi, girone A: S. Fruttuoso-Mora 0-2; Genoa-S. Stefano Magra 0-0; Fo.Ce. 1-1; Albarno-Molassana 2-1; Bogliasco - Vero 0-1; Canaletto-Pro Recco 3-3; Fezzanese - Lavagnese, rinviata; Samm-Ligorno 1-2; S. Fruttuoso - Sestri L. 6-1. Class.: Vero, S. Fruttuoso 29; Fezzanese 27; Ligorno 24; Anpi C. 22; Canaletto 18; Albarno e Bogliasco 17; Molassana 16; Pro Recco 15; Sestri L. 7; Samm 6; Lavagnese 2. Girone B: Mazzetta-Ortonovo 1-2; Migliar. - Ponted. 5-3; Rivarolese-Busalla 0-2; Sarzanese - S. Olcese 6-0; Sestri G.-Bolzanese 3-1; V. Acciano - Goliardica 5-2. Class.: Ortonovo 32; Rivarolese 30; Sarzanese 27; Busalla 22; Migliar. 21; Bolzanese 20; Mazzetta 19; Sestri G. 18; V. Acciano 17; Audace 21; S. Olcese 9; Ponted. 8; Goliard. 4. Girone C: Albenga-D. Bosco 3-2; Arenzano - D. Bosco 3-0; Cogoleto-Voltrese 1-5; Finale-Fraese 1-2; Goliardica-Sampierd. 0-4; Legnolanesi 1-1; Moltedo - Pietra 2-4. Classifica: Fraese 32; Sampierd. 30; Finale 28; Arenzano, Albenga 26; Varazze 21; Moltedo 20; Loanesi, Voltrese 17; D. Bosco, Cogoleto 16; Legnolanesi 13; Pietra 3. [g. o.]

Mazzetta 1-1; Don Bosco Spezia-Recco 1-0; Rivasamba-Canaletto 1-0; Borghetti-Bogliasco 6-1; Albarno-Entella 0-1. Cl.: Genoa 40; Rivasamba 31; Canaletto 30; Entella 29; Albarno

23; S. Stefano 21; Mora 19; Borghetti e Mazzetta 18; S. Fruttuoso 13; Don Bosco 12; Fo.Ce. 8; Bogliasco 7; Pro Recco 6. Girone B: Baiardo-Samm 2-1; Rapallo-Emiliani 1-3; Ligorno-

nessa 24; Ortonovo 23; Molassana 21; Solferino, Emiliani 20; Sarzanese, Sampierd. 17; Romito 11; Lavagnese 3; Rapallo 2. Girone C: Ventimiglia-Imperia 1-0; Finale-Voltrese 1-1; Carlin's-Sestrese 1-3; Cairese-Varazze Don Bosco 10-0; Arenzano-Samp 1-9; Albenga-Savona 0-4; Fraese-Moltedo 1-0. Classifica: Sestrese 40; Samp 37; Savona 36; Imperia 25; Cairese 24; Moltedo 17; Albengacisano 16; Arenzano e Carlin's, Fraese 14; Finale, Ventimiglia 12; Voltrese 8; Varazze 6. Girone D: Audace-Loanesi 2-0; Andora-Luceto 2-0; Riviera-Vado 3-1; Pontedec. Campor. 3-0; Taggese-Cornigl. 1-2; Rivarolese-Alasio 3-2; Busalla-Ospedaletti 1-2. Cl.: Ospedaletti e Rivarol. 32; Loanesi 25; Pontedecimo e Audace 26; Andora 23; Cornigl. 22; Vado 21; Alasio, Luceto 15; Busalla 14; Riviera 12; Camporosso 3; Taggese 1. [g. o.]

CAMPIONATI JUNIOR

I risultati di Nazionali e Regionali

Campionato nazionale: Aiarasche-Savona 6-1; Cuneo-Pinerolo 2-1; Entella-D. Bosco 3-1; Sestrese-Baiardo 2-2; Giaveno-Cairese 1-1; Imperia-Savigliani. 3-2; Rivoli-Rosta 2-1; Vado-Piobesi 0-0. Class.: Baiardo 33; Pinerolo, Cuneo 32; Sestrese 28; Rivoli 27; Aiarasche 24; Entella 23; Imperia 19; Savigliani. 14; Vado 13; Savona, Piobesi 11; D. Bosco 10; Rosta e Cairese 8. Regionale.

Girone A: Albarno-Molassana 2-1; Bogliasco - Vero 0-1; Canaletto-Pro Recco 3-3; Fezzanese - Lavagnese, rinviata; Samm-Ligorno 1-2; S. Fruttuoso - Sestri L. 6-1. Class.: Vero, S. Fruttuoso 29; Fezzanese 27; Ligorno 24; Anpi C. 22; Canaletto 18; Albarno e Bogliasco 17; Molassana 16; Pro Recco 15; Sestri L. 7; Samm 6; La-

23; S. Stefano 21; Mora 19; Borghetti e Mazzetta 18; S. Fruttuoso 13; Don Bosco 12; Fo.Ce. 8; Bogliasco 7; Pro Recco 6. Girone B: Baiardo-Samm 2-1; Rapallo-Emiliani 1-3; Ligorno-

1/3/4/7

0000

POSTI A SEDERE

RECENSIONE

LIETTA TORNABUONI

Woody Allen e il mondo delle celebrità



chi ■ ■ ■ coso al
ello spettacolo).
■ ■ ■ osserva i ric-
filata ■ ■ ■ moda, an-
ia, pranzo di ex

CELEBRITY
di Woody Allen, ■ ■ ■ Kenneth Branagh, Leonardo Di
Caprio, Melania Griffith, Produzione Usa, 1998..
[Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1
Excelsior 2, Paris, Quirietta, Warner Village 16]

compagni ■ scuola, vernissage ■
mostra d'arte, sede di rete televi-
siva, studio di chirurgo estetico) con-
piendo la stessa operazione di
Fellini ■ ■ ■ «La dolce vita»: guar-
dare la pochezza e lo squalore dei
personaggi con ironia, con sarca-
simo, a volte con compassione. Al-
len ci mette in più uno swing ■
una corriccia brillante, la spietata fo-
tografia in bianco e nero di Sven
Nykvist, qualche tocco di incon-
suetà volgarità e di accorata mal-
inconia.

EXCELSIOR Sala 1 ■ ■ ■ 480
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292296.
■ ■ ■ **Il mio west** di Giovanni Veronesi; con Leo-
nardo Pieraccioni, David Bowie. Orario: 15.00-
18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 2 ■ ■ ■ 128
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292296.
■ ■ ■ **Celebrity** di Woody Allen; con Kenneth Bran-
agh. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30
L. 13.000

EXCELSIOR Sala 3 ■ ■ ■ 130
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292296.
■ ■ ■ **Al di là del sogno** di Vincent Ward;
con Robin Williams, C. Gooding jr. Orario:
15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

FARMINESE ■ ■ ■ 290
Campo de' Fiori 56 tel. 066864395
■ ■ ■ **Omicidio in** ■ ■ ■ Brian De
Palma, con Nicolas Cage. Orario: 16.30-18.30
L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

FIAMMA Sala 1 ■ ■ ■ 680
via Bissolati 47 tel. 064827100.
■ ■ ■ **Il night** di Steven Soderbergh; con
George Clooney. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000
19.50-22.30 L. 13.000

FIAMMA Sala 2 ■ ■ ■ 170
via Bissolati 47 tel. 064827100.
■ ■ ■ **Festen-Festen** di Thomas
Vinterberg con Ulrich Thomsen. Orario:
15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

GRANDI via P. Walli 10 tel. 0616623795. ■ ■ ■ **Il mio**
Orario: 15.30-18.30 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
■ ■ ■ **Il mio west** di Giovanni Veronesi; con Leo-
nardo Pieraccioni, David Bowie. Orario: 15.00-17.30
L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
■ ■ ■ **Il mio west** di Giovanni Veronesi; con Leo-
nardo Pieraccioni, David Bowie. Orario: 15.00-17.30
L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
■ ■ ■ **Il mio west** di Giovanni Veronesi; con Leo-
nardo Pieraccioni, David Bowie. Orario: 15.00-17.30
L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

GARDEN ■ ■ ■ 550
viale Trastevere 245 tel. 065812848.
■ ■ ■ **Paperazzi** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000
20.10-22.30 L. 13.000

GAUDELLE ■ ■ ■ 212
Nomentana 43 tel. 0644250299.
■ ■ ■ **Giallo** di Carlo Verdone; con
Carlo Verdone, Regina D'Amico. Orario: 16.30-18.30
L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

GIULIO CESARE 1 ■ ■ ■ 484
viale Giulio Cesare 259 tel. 0639720795.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.50-16.45 L. 8.000 18.30-20.35-
22.30 L. 13.000

GIULIO CESARE 2 ■ ■ ■ 227
viale Giulio Cesare 259 tel. 0639720795.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.50-16.45 L. 8.000 18.30-20.35-
22.30 L. 13.000

GIULIO CESARE 3 ■ ■ ■ 231
viale Giulio Cesare 259 tel. 0639720795.
■ ■ ■ **La leggenda del piumone** di
Giuseppe Tornatore; con Tim Roth. Orario:
15.20 L. 8.000 18.40-22.00 L. 13.000

GOLDEN ■ ■ ■ 100
viale Taranto 36 tel. 0670496502.
■ ■ ■ **Al di là del sogno** di Vincent Ward;
con Robin Williams, C. Gooding jr. Orario:
15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

GREENWICH Sala 1 ■ ■ ■ 220
via G. Bodoni 59 tel. 065745825.
■ ■ ■ **Svegliati Ned**
di Kirk Jones. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000
20.30-22.30 L. 13.000

GREENWICH Sala 2 ■ ■ ■ 140
via G. Bodoni 59 tel. 065745825.
■ ■ ■ **La vita** di Eric Zanca; con Elodie Bouchez. Orario:
16.00-18.10 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

GREENWICH Sala 3 ■ ■ ■ 140
via G. Bodoni 59 tel. 065745825.
■ ■ ■ **Last days of** di Whit Sall-
man, con Chloe Sevigny, Kate Beckinsale. Orario:
16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

GRIGNOY ■ ■ ■ 100
via Gregorio VII 180 tel. 066380600.
■ ■ ■ **Il mio west** di Giovanni Veronesi; con Leo-
nardo Pieraccioni, David Bowie. Orario: 16.15-
18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

HOLIDAY ■ ■ ■ 374
largo Benedetto Marcello 1 tel. 068548326.
■ ■ ■ **Al di là del sogno** di Vincent Ward;
con Robin Williams, C. Gooding jr. Orario:
15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

INTRASTEVERE 1 ■ ■ ■ 214
vicolo Moroni 3/A (p.zza Trilussa) tel. 0644232190.
■ ■ ■ **La maschera** di Martin
Campbell; con Antonio Banderas. Orario: 15.00-
17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

INTRASTEVERE 2 ■ ■ ■ 120
vicolo Moroni 3/A (p.zza Trilussa) tel. 0644232190.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.30-16.45 L. 8.000 18.40-20.35-
22.30 L. 13.000

INTRASTEVERE 3 ■ ■ ■ 28
vicolo Moroni 3/A (p.zza Trilussa) tel. 0644232190.
■ ■ ■ **Il silenzio** di Mohsen Makhmalbaf; con
Tahmineh Nafizadeh. Orario: 16.00-17.30 L. 8.000
19.10-20.50-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 1 ■ ■ ■ 372
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 0644232190.
■ ■ ■ **Il principe d'Egitto** di Brenda Chap-
man, Steve Hickner, Simon Wells. Orario:
18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 2 ■ ■ ■ 180
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 0644232190.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.30-16.45 L. 8.000 18.40-20.35-
22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 3 ■ ■ ■ 180
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 0644232190.
■ ■ ■ **The Avengers-Agenti**
di Jeremiah Chechik; con R. U. Thurman. Orario:
16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 4 ■ ■ ■ 180
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 0644232190.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.30-16.45 L. 8.000 18.40-20.35-
22.30 L. 13.000

KONG ■ ■ ■ 900
via Fogliano 37 tel. 06686204960.
■ ■ ■ **Chiuso per**

LUX 1 ■ ■ ■ 300
via Massaciucoli, 39 tel. 0686204960.
■ ■ ■ **Costi e le** di e con R. U. Thurman, Giovanni
Giacomo. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.30-
22.50 L. 13.000

LUX 2 ■ ■ ■ 300
via Massaciucoli, 39 tel. 0686204960.
■ ■ ■ **My name is Joe** di Ken Loach, con Pe-
ter Mullan, Louise Goodall. Orario: 15.15-18.15
L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

LUX 3 ■ ■ ■ 300
via Massaciucoli, 39 tel. 0686204960.
■ ■ ■ **The Truman** di Peter Weir, con
Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-17.50
L. 8.000 20.30-22.40 L. 13.000

LUX 4 ■ ■ ■ 300
via Massaciucoli, 39 tel. 0686204960.
■ ■ ■ **The Avengers-Agenti**
di Jeremiah Chechik. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000
19.00-21.00-22.50 L. 13.000

LUX 5 ■ ■ ■ 300
via Massaciucoli, 39 tel. 0686204960.
■ ■ ■ **Il night** di Steven Soderbergh;
George Clooney. Orario: 15.15-18.15 L. 8.000
20.30-22.30 L. 13.000

LUX 6 ■ ■ ■ 300
via Massaciucoli, 39 tel. 0686204960.
■ ■ ■ **Svegliati Ned**
di Kirk Jones. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000
20.30-22.30 L. 13.000

MADISON Sala 1 ■ ■ ■ 400
via Chiabrera 121 tel. 065417926.
■ ■ ■ **Paperazzi** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.15-17.40 L. 8.000
20.05-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 2 ■ ■ ■ 400
via Chiabrera 121 tel. 065417926.
■ ■ ■ **La maschera** di Martin
Campbell; con Antonio Banderas. Orario: 15.00-
17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

MADISON Sala 3 ■ ■ ■ 100
via Chiabrera 121 tel. 065417926.
■ ■ ■ **The Truman** di Peter Weir, con
Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.45 L. 8.000
18.00-20.15-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 4 ■ ■ ■ 100
via Chiabrera 121 tel. 065417926.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.30-16.45 L. 8.000 18.40-20.35-22.30
L. 13.000

MAESTRO Sala 1 ■ ■ ■ 434
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.30-16.45 L. 8.000 18.40-20.35-22.30
L. 13.000

MAESTRO Sala 2 ■ ■ ■ 140
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
■ ■ ■ **Il principe d'Egitto** di Brenda Chap-
man, Steve Hickner, Simon Wells. Orario: 15.10-
17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

MAESTRO Sala 3 ■ ■ ■ 140
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
■ ■ ■ **Il fantasma dell'Opera** di Dario
Argento; con Asla Argento, Julian Sands. Orario:
15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

MAESTRO Sala 4 ■ ■ ■ 140
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.30-16.45 L. 8.000 18.40-20.35-22.30
L. 13.000

MAESTRO Sala 5 ■ ■ ■ 140
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.30-16.45 L. 8.000 18.40-20.35-22.30
L. 13.000

MAESTRO Sala 6 ■ ■ ■ 140
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.30-16.45 L. 8.000 18.40-20.35-22.30
L. 13.000

MAESTRO Sala 7 ■ ■ ■ 140
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.30-16.45 L. 8.000 18.40-20.35-22.30
L. 13.000

MAESTRO Sala 8 ■ ■ ■ 140
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 14.30-16.45 L. 8.000 18.40-20.35-22.30
L. 13.000

MAESTRO Sala 9 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Il mio** di Barry Cook, Tony Bancroft.
Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 10 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Paperazzi** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 11 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 12 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 13 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 14 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 15 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 16 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 17 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 18 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 19 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 20 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 21 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 22 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 23 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 24 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 25 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 26 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 27 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 28 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 29 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 30 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 31 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 32 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 33 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 34 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 35 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 36 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 37 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

MAESTRO Sala 38 ■ ■ ■ 140
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
■ ■ ■ **Tutti** di Neri Prelli; con Christian De
Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000
20.15-22.30 L. 12.000

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
LUNEDÌ SERA
BALLO LANCIO
c...ra
PAOLO DORIA

Lunedì 21 Dicembre 1998

LA STAMPA

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TEL. 0131.44.55.2

Convenzione fra il Consorzio e Villadeati Il 70% dei rifiuti secchi finirà in Valle Cerrina

Il costo di smaltimento passerà da 250 a 80 lire al chilo. Tassa ridotta?

ALESSANDRIA. Il settanta per cento della parte secca dei rifiuti raccolti dal Consorzio alessandrino che serve Alessandria, Valenza e altri 28 Comuni sarà quanto prima smaltito nella vecchia discarica alla periferia di Villadeati.

Il costo dello smaltimento, considerate pure le migliori studiate ed attuate dal nuovo collegio commissariale, scenderà a 80 lire al chilo dalle attuali 259 (più le tasse).

E' stato annunciato dai commissari che, con il coordinatore, il prefetto Fernando Buffoni, hanno incontrato le commissioni consiliari Politiche, territorio e Politiche dello sviluppo. Presiedeva Maurizio Grassano.

Il dottor Buffoni ha annunciato che è stata firmata una convenzione con il Comune di Villadeati, ora l'impianto sarà sistemato per raccogliere una parte dei rifiuti raccolti dal Consorzio alessandrino. Si procederà in due lotti funzionali.

Prevedendo di ridurre il costo dello smaltimento a 80 lire al chilo, si tiene conto anche della spesa per i lavori, prevista in 1200-1300 milioni. Si ritiene che la discarica possa essere una vita dai quattro ai cinque anni.

La convenzione prevede, tra l'altro, che il consorzio alessandrino provvederà a trattare e smaltire i rifiuti di Villadeati.

I dirigenti del Consorzio, va ricordato, portano tutto il rifiuto tal quale raccolto nell'area servita all'impianto di Casteleriole, dove viene separata la parte secca, l'unica a finire in discarica. La restante parte viene ridotta in un compost sporco, una specie di terriccio utilizzato per coprire le discariche esaurite.

«Non possiamo - ha detto il vice prefetto - smaltire a Villadeati tutto il rifiuto da noi raccolto, si calcola che l'impianto, secondo gli accordi, possa raccogliere il 70 per cento. Per il restante 30 per cento si dovrà provvedere con altri impianti, in attesa di Mugarone».

Il Consorzio, infatti, è deciso a procedere per costruire la prima delle due vasche della nuova discarica a Mugarone di Bassignana. Dal momento in cui, eseguiti gli espropri dei terreni necessari, le ruspe potranno entrare in azione la prima vasca sarà ultimata in sei mesi.

Il ridotto prezzo di smaltimento potrebbe consentire di ridurre la forte tassa rifiuti pagata nel 1998 dai cittadini in seguito all'emergenza. Ma dei commissari, Pierino Cereda, ha



Il vice prefetto Fernando Buffoni

ricordato che occorre tenere conto dei notevoli costi per bonificare Casteleriole e costruire l'impianto di Mugarone.

Franco Marchiari

L'Aov protesta: il livello dei furti ha su

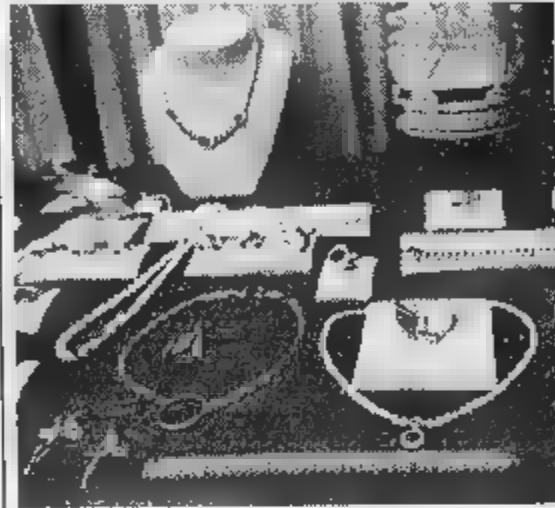
Spariti i plichi p

Nel mirino dei ladri i

VALENZA. Numerosi gioielli, spediti per «Postacelere», sono spariti prima di giungere a destinazione. A subire il danno, in alcuni casi ingente, sono ancora volta gli orafi valenzani. E c'è pure la beffa, rappresentata dal mancato rimborso, perché il regolamento «Poste vieta di spedire valori».

Le prime sottrazioni avvenute un mese fa: alcune aziende, che avevano fatto ricorso al servizio «Postacelere» per il recapito urgente di oggetti preziosi si sono sentite rispondere dai clienti che il pacchetto inviato era sparito oppure che era arrivato vuoto.

Com'era potuto accadere? Le prime ipotesi si concentrano sull'uso di strumenti sofisticati, quali il metal-detector, per identificare i pacchetti contenenti i preziosi, poi la sparizione di altra corrispondenza, contenente semplici documenti, ha fatto propendere per un'altra



tesi. I ladri si limitavano a sottrarre i plichi provenienti da Valenza, scoprendo solo all'apertura se contenevano «meno grigio» di alto valore.

Di qui, l'intervento dell'Asso-

ciazione orafa ha inviato una relazione centrale ma. Nel documento presidente Lodovico legge che il

Tanta gente in giro per lo shopping, assalto agli alimentari

Negozi aperti fino alle 23

Parte la tre giorni di «Compra la sera»

ALESSANDRIA. Il commercio alessandrino sarà per tre giorni «no stop», con negozi aperti sino alle 23. Da oggi a mercoledì, infatti, torna «Compra la sera», l'iniziativa avviata negli scorsi anni e, tempo permettendo, si pensa possa anche in questa vigilia natalizia richiamare molta gente per le vie del centro. Il già ieri, terza domenica di apertura dei negozi, le vie commerciali hanno registrato un notevole afflusso di potenziali acquirenti. Con grossa difficoltà per gli automobilisti a trovare un posto per parcheggiare.

Tanta gente, difficile dire se altrettanto istintiva negli acquisti, per alcuni generi comunque - ad esempio gli alimentari - c'è stato un vero assalto. Molto interesse anche per le varie iniziative volute dall'amministrazione comunale per rendere più gradevole la città, con musica itinerante sotto i portici, «Omaggio a Walt Disney» alla Sala Ferrero e «La stella cometa, tra mito e realtà astronomica» al Planetario.

Torna «Compra la sera» e, dalle 21 alle 23, in piazzetta della Lega la «Famija ad Gaioud» distribuirà vin brulé e suonerà la «Banda Brisca».

Domani, invece, alle 18, nelle sale espositive dell'ex-ospedale militare, in via Cavour, verrà inaugurata la «Collezione Boggiano, nodi d'artista». Curata dall'artista alessandrina Loredana Cerveglieri, sarà una mostra di opere realizzate, in diversi materiali, da vari artisti e che hanno come tema la cravatta. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19; da domani al 24 anche dalle 21 alle 23. [f. m.]



I negozi di Alessandria possono restare aperti fino alle 23

Forse per

Novi, sul tr a 22

NOVI. Un giovane è stato trovato nella stazione di via E. G. A. di Novi. È stato rinvenuto un corpo di un trentenne ancora della morte. Il magistrato che sta disponendo ne potrebbe essere di un malore stroncato da dagini di Novi.

Resta anche del decesso. Il giovane è giunto a destinazione da Genova al sabato notte, stato allo scalo be dovuto ripartire alle 6 di notte e la polizia ha potuto fare il decesso. Per sono intervenuti fuochi di Novi.



STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644. Così è la vita di Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 22,30. Lira 7000 (posto unico).

0131-252.079. Il principe d'Egitto, cartoni animati. Orario: 20, 22,20. Lira 7000.

Grado. Tel. 0131-234.240. Il principe d'Egitto, cartoni animati. Orario: 16,45; 19,30; 22,20. Lira 7000.

Ferrara. Tel. 0131-234.240. Il principe d'Egitto, cartoni animati. Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,30. Lira 7000.

Tel. 0131-268.080. cartoni animati di B. Cook e T. Blumhull. Orario: 20; 22,30. Lira 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. Film vietato ai minori di anni 18. Orario: 15,17,30; 19,20,30; 22,30. Lira 7000 (posto unico).

Tel. 0131-252.112. Il mio West di G. Veronesi con Leonardo Pieraccioni, H. Kettel e D. Bowie. Orario: 20,15; 22,15. Lira 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0131-252.707. The Avengers - Agenti speciali, di J. Chechik con U. Thurman, R. Fennes e S. Connery. Orario: 20,25; 22,25. Lira 7000 (posto unico).

ACQUAZZURRI. Tel. 0144-322.885. Così è la vita di Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 22,30. Lira 7000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. Il mio West di G. Veronesi con Leonardo Pieraccioni, H. Kettel e D. Bowie. Orario: 20,30; 22,30. Lira 7000.

Tel. 0143-667.516. OGGI CHIUSO.

Tel. 0141-824.889. OGGI CHIUSO.

VITTORIO. Tel. 0142-452.291. Il mio West di G. Veronesi con Leonardo Pieraccioni, H. Kettel e D. Bowie. Orario: 20,15; 22,25. Lira 7000.

Tel. 0142-452.081. Pappacuzzi, di N. Pappacuzzi con C. De Sica, D. Abatantuono e B. Boldi. Orario: 20,10; 22,20. Lira 7000.

MODERNO. Tel. 0142-452.816. Il mio West di G. Veronesi con Leonardo Pieraccioni, H. Kettel e D. Bowie. Orario: 20,30; 22,30. Lira 7000.

MACALPÉ. Tel. 0131-585.001. CHIUSO.

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. CHIUSO.

PIZZA MONTEPRATO
AURORA. Tel. 0141-701.459. CHIUSO.

Lira. Tel. 0141-702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 0141-701.496. Concerto. Ore 21.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Il principe d'Egitto, cartoni animati. Orario: 20,30; 22,30. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Il mio West di G. Veronesi con Leonardo Pieraccioni, H. Kettel e D. Bowie. Orario: 20,30; 22,30. Lira 10.000; 6000.

COMUNALE DTS. Tel. 0143.81.411. Il mio West di G. Veronesi con Leonardo Pieraccioni, H. Kettel e D. Bowie. Orario: 20,15; 22,15. Lira 10.000; 7000.

LARA. Tel. 0143-62.895. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 20,30; 22,30. Lira 10.000; 6000.

ALESSANDRINO. Tel. 0383-648.124. Il principe d'Egitto, cartoni animati. Orario: 20,20; 22,30. Lira 7000.

PER CHI CI CO

M. G.

Via Bu

0131-252.079

20,20-22,30

GIAPPAMENTI A

VERANDE PI

FORTE INTERNE

I MIGLIORI

ola e nel Cuneese in mese negli hotel

ieri sulle piste ■ Limone
per gli appassionati
c'era soprattutto ■
«programmata» (MURILLO)

vallata di Ayas ■ su quello di
Gressoney, sta ospitando scia-
tori provenienti da Svezia, Nor-
vegia e Danimarca. A Pila la set-
timana di Natale inaugura il
«servizio code» con un monitor
negli impianti principali che
sguardano le code alla parten-
za degli altri. Cervinia spera in
20 cm di neve, quanto bastereb-
be per aprire tutte le piste.

Sui monti del Cuneese la ne-
ve è scesa timidamente. A Li-
mone, sul Col ■ Tenda, nel
Monregalese (da Artesina a Pra-
to Nevoso e agli altri centri) e
nel Saluzzese, dal primo pome-
riggio è cominciato a calare
qualche fiocco, ma senza troppa
energia. Le piste di sci, finora
battute soprattutto con neve
programmata, hanno bisogno ■
precipitazioni per Natale. A Cu-
neo dalle 18,30 la pioggia si è
trasformata in nevischio.

Solo dieci centimetri di ■
a Macugnaga, appena suffi-
cienti ■ imbiancare il paese che
offre finalmente ■■ scenario
invernale. ■ bilancio della pre-
cipitazione di ieri è stato delu-
dente per albergatori e operato-
ri turistici dell'Ossola che spe-
ravano in una nevicata più ab-
bondante. Con l'abbassamento
della temperatura, ■■ tornati
in azione i «cannoni» per la ne-
ve artificiale. [r. s.]

Presidente delle Comunità ebraiche

Le chiavi di Asti ad Amos Luzzatto



Il sindaco Florio (a destra) conferisce la cittadinanza onoraria a Luzzatto

ASTI. Grande partecipazione
ieri mattina a palazzo Ottolen-
ghi in occasione del conferi-
mento della cittadinanza ono-
raria ad Amos Luzzatto, presi-
dente dell'Unione delle Comu-
nità ebraiche in Italia. «Un ri-
conoscimento - ha spiegato il
sindaco Luigi Florio - ■ una per-
■ che è già stata astigiana
anagraficamente in passato, e
ai valori di cui si è fatta porta-
trice». Tra gli Anni '70 e '80
Luzzatto, veneziano, è stato
primario di Chirurgia all'ospede-
rale di Asti, ■ consigliere comu-
nale nelle liste del pci.

Luzzatto ha ricordato ■
humour alcuni episodi del ■
soggiorno astigiano. «Ho trova-
to gente molto aperta, contra-
riamente ■ quanto si dice della

riservatezza dei piemontesi».

«Non amo parlare di mino-
ranze - ha aggiunto - bensì di
componenti, che possono dare
il loro contributo alla società.
Un esempio è Venezia: ■ esi-
sterebbe ■ non avesse avuto
un gran numero di contributi
da culture differenti, tra Orien-
te e Occidente». Luzzatto ha ri-
ceivuto le chiavi simboliche del-
la città, come negli ultimi anni
Rita Levi Montalcini, Rodolfo
De Benedetti e il segretario ■
Stato Vaticano Angelo Sodano.

Stasera alle 21 nel salone
consiliare della Provincia di
Asti, Luzzatto terrà la confe-
renza «1938-1998: la cultura
del ricordare a 60 anni dalla
promulgazione delle leggi razi-
ziali». Ingresso libero. [c. f. c.]

NOTIZIE FLASH

In auto finisce ■ canale Deceduto un panettiere

Felice Osso, 62 anni, panettie-
re di Torino (via Musinè) ■ mor-
to ieri mattina in un incidente a
Frinco (Asti), a causa del ghiac-
cio. Era ■ bordo ■ una «Rega-
ta»: la vettura, sulla strada per
Montiglio, ■ finita contro un
palo del telefono e poi rovescia-
ta in ■ canale. Osso è rimasto
incastrato nell'abitacolo: quan-
do ■ arrivati i soccorsi (ca-
rabinieri, «118» ■ vigili del fuo-
co) era ormai rantolante. Nonos-
tante il prodigarsi dei medici,
■ spirato pochi minuti dopo
senza riprendere conoscenza.

Gaglianico

Ladri «acrobati» in una concessionaria

Ennesimo furto alla «Cappio
Auto»: ladri acrobati ■ saliti
sul tetto della concessionaria e,
da un lucernario, si sono calati
nel salone. Dall'interno hanno
aperto i cancelli, uscendo con
una «Bravo» ■ una «Y 10». L'al-
larme, scattato in un istituto di
vigilanza privato, ha fatto ac-
correre i sorveglianti ■ ■ «vo-
lante», ma dei ladri nessuna
traccia. Nell'ultimo furto dal
salone erano sparite una «Mer-
cedes» e ■ «Lancia K».

Bra

Dal Nord al Sud ■ mondo ■ turismo «responsabile»

Stasera, alle 20,30, al centro
Arpino, ■ in programma una ta-
vola rotonda su «Dal Nord al
Sud del mondo: esperienze di
turismo responsabile». Inter-
vengono Piera Gioda (esperta di
formazione) e Umberto Di Ma-
ria (curatore della guida «Van-
canze contromano»).

Un'ora di blocco del traffico ieri mattina tra i caselli astigiani della Torino-Piacenza

Autostrada chiusa per il ghiaccio

Tamponamenti a Villanova, 50 vetture coinvolte

ASTI. Due ore d'inferno sul-
l'A21, ieri tra le ■ le 11. Inci-
denti a catena e tamponamenti
causati dal ghiaccio, accumu-
latosi in particolare sui viadot-
ti, mentre nella zona cadeva
pioggia mista a neve. Una cin-
quantina i mezzi coinvolti, ■
almeno dieci feriti, fortunata-
mente ■■ gravi.

E' accaduto ieri, sulla Tori-
no-Piacenza, tra i caselli di Vil-
lanova e Asti ■. Una trentina
di chilometri di asfalto trasfor-
matosi in una trappola viscosa,
soprattutto per chi era diretto
■ il capoluogo piemontese.
Alla fine è stato necessario
chiudere al traffico entrambe le
carreggiate, per quasi un'ora.
La situazione è tornata norma-
le solo verso mezzogiorno. Que-
sta, in sintesi, la cronaca della
nuova emergenza sull'auto-
strada, già segnata in un recen-
te passato ■■ altre sciagure.

Mobilizzati in forze i mezzi di
soccorso (vigili del fuoco di
Asti, polstrada di San Michele,
ambulanze del 118). Anche il
prefetto, Carlo Ferrigno, ha se-
guito in prima persona, l'evol-

TRECATI

Passante travolto e ucciso

Un insegnante in pensione ■■ anni è stato travolto e ucciso da
un'auto mentre stava attraversando la strada. L'incidente è acca-
duto a San Martino di Trecento, davanti all'ingresso della raffineria
«Sarpom». Franco Gorlier, di Trecento (abitava in via Cesare Battis-
ti 16), aveva parcheggiato l'auto nei pressi dello stabilimento, do-
ve doveva ritirare ■■ stampato. Mentre stava attraversando la
carreggiata, per raggiungere l'ingresso dell'azienda, è stato inve-
stito da una vettura che sopraggiungeva dal semaforo di San Mar-
tino. L'urto è stato violento: l'uomo è deceduto sul colpo. Le forze
dell'ordine non hanno ancora reso note le generalità del condu-
cente della vettura. Il docente, che aveva insegnato per molti anni
in istituti tecnici di Magenta ■ del Milanese, era originario della
provincia di Vercelli ed ■ molto conosciuto nel Novarese. Oggi
sarà eseguita l'autopsia. [m. g.]

versi della situazione che ■■
certo punto sembrava farsi ve-
ramente difficile.

La prima chiamata ■ arriva-
■ al centralino dei vigili del
fuoco (interventuti poi con due
squadre: tutti gli uomini di-
sponibili in caserma sono stati
precettati, compresi alcuni del
turno smontante) verso le 9.

Si segnalavano più uscite di
strada sul viadotto a Quarto.
Poi, in rapida successione, gli
altri allarmi: all'altezza del ca-
sello Asti Ovest e, sempre in di-
rezione Torino, a Baldichieri e
sulla salita ■■ Dusino.

«Le auto sembravano birilli:
impossibile fermarsi, ■ tutto
ghiacciato. E' stato terribile»

ha raccontato più tardi un te-
stimone.

Vigili del fuoco ■ infermieri
si sono prodigati per prestare i
soccorsi, mentre gli agenti del-
la polstrada (coordinati dall'i-
spettore Gaspare Rubino, co-
mandante del distaccamento
di San Michele) sono riusciti
con grande professionalità ■
gestire una situazione che ri-
schia di farsi di minuto in
minuto tragica. Gli agenti, con
il determinante ausilio del per-
sonale di servizio sull'auto-
strada, sono riusciti ■ evitare,
con adeguate segnalazioni, che
altre auto si aggiungessero al
già lungo elenco di mezzi inci-
dentati.

Il bilancio è comunque pe-
sante ■ ■ una volta con-
ferma la pericolosità di questo
tratto di autostrada, dove già
nel novembre di un anno fa (in
condizioni quasi analoghe: al-
lora furono nebbia ■ ghiaccio
le cause) si registrò un maxi
tamponamento, ■■ due vitti-
me ■ una trentina ■ feriti.

Franco Bineflo

dato l'invito di Albertone

urmayer

«Bravograzie!»



studenti del Linguistico di Courmayeur

Oggi i Ds potrebbero non votare il bilancio o sfiduciare Bagnasco

E' la giornata decisiva per le sorti della giunta comunale di Vercelli

VERCELLI. Quello di stamane
(ora ■ è forse l'ultimo Consiglio
comunale della giunta Bagna-
■. Il più forte gruppo di mag-
gioranza, quello dei Democri-
ci di sinistra, potrebbe infatti o
■ votare il bilancio oppure
cercare le 21 firme necessarie
per sfiduciare il sindaco. Nel-
l'uno o nell'altro caso, cadrebbe
l'esecutivo.

Si annuncia ■ lunedì politi-
co-amministrativo di fuoco, ma
lo scontro campale che i ■ in-
sceneranno non è che la conse-
guenza di un ultimo ■ di
rapporti sempre più difficili tra
■ sindaco ed i partiti che reggo-
no la maggioranza, ■
fatta, naturalmente, per i Ver-
di, il partito ■ Gabriele Bagna-
sco. Così, a sei mesi dalle ele-
zioni (fissate in tutt'Italia per il
13 giugno), i Democratici di si-
nistra intendono mettere in at-
to la più clamorosa delle boc-
ciature di un sindaco che loro
stessi avevano contribuito a far



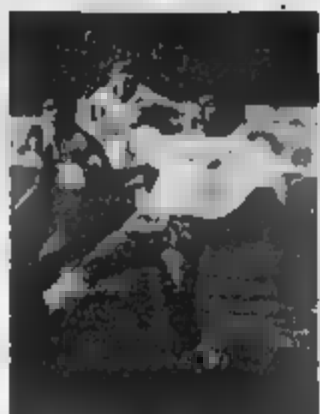
Gabriele
Bagnasco
■ sindaco
di Vercelli
dal '95
(le elezioni
sono previste
per il 13
giugno
del prossimo
anno)

eleggera, in ■■ determi-
nante, nel '95.

Nonostante (secondo un son-
daggio condotto da Datamedia
per La Stampa) Gabriele Bagna-
sco abbia la fiducia ■■ per-
cento dei vercellesi (assai più di
Castellani ■ Torino ■ del sinda-
co di Novara Correnti), Bagna-
■ viene accusato dalla ■
stessa maggioranza di fare ■
pre di testa sua, ■■ tenendo
conto dei pronunciamenti del
Consiglio: così è stato per la

«21» e, recentemente, per la
nomina del manager della Su-
perazienda (un posto da 230
milioni l'anno), affidato all'ex
direttore di una municipalizza-
■ lombarda anziché (come vo-
leva il Pds) ad un vercellese.
Bagnasco ribatte l'accusa: «E'
vero, ■ faccio gli interessi della
città, non dei partiti».

Questa posizione «apartiti-
■ paga sicuramente nei son-
daggi, ma ■ Pds la giudica
inaccettabile. Tutto sta, ade-
so, nel Ppi, da sempre polemico
■ Bagnasco ma ora, di fronte
alla possibilità dell'impea-
chment di Natale assai più
cauto. Il più sereno ■
proprio Bagnasco che si è mes-
so il cuore in pace: sabato sera,
durante il Concerto della Pila-
monica Vercellese al teatro Ci-
vico, ha preso la parola pre-
mettendo: «Sarà qu ■ il mio
ultimo Natale da sindaco.
Preveggenza o scaramanzia?
Oggi si saprà. [a. d. m.]



Juniores, orafi bene a Pavia

ALESSANDRIA. Nel campionato nazionale Juniores, Derthona e Valenzana salvano le squadre alessandrine ■■ debacle. I leoncelli hanno messo al tappeto il Sandomian-ferrarese con una condotta di gara imperiosa, che li ha visti andare quattro volte a bersaglio con Boccarossa, Di Mattia, D'Ettore e Botasso. La Valenzana ha prevalso a Pavia, in virtù delle reti di Bergamini (un eurogol) e Sisella, che hanno ribaltato lo svantaggio iniziale dei rossoblu. Ampie attenuanti per

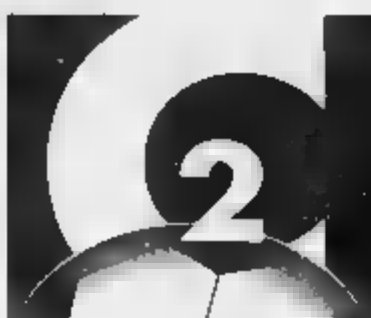
la sconfitta del Casale a Sant'Angelo. «Mai visto ■■ arbitraggio simile - sbotta il dirigente Claudio Grosso -. Il direttore di gara ha convalidato dei gol incredibili. In svantaggio ■■ 3 reti, i nerostellati hanno rimontato ■■ Latrofe e Musso ma non sono più riusciti a pareggiare. Nulla da fare per il rimaneggiato Acqui con 5 quindicenni a Montebelloni: 0-3. Quarta sconfitta consecutiva anche per la Novese, battuta in casa dall'Atti: 2-3. Inutile ■■ doppietta di Bruno. [r. c.]



LA STAMPA

ALESSANDRIA SP

Lunedì 21 Dicembre 1998 n. 42



Una bella gara tra due compagini che si affrontano a viso ap

Gasparini regala il pareg

Un gol dell'attaccante a 20' dal term

PRATO. Un tempo a testa e un gol per parte ■■ Prato e Alessandria, che al «Lungo Bisenzio» sono protagonisti ■■ una partita piacevole e ricca di occasioni. I grigi dominano i 45' iniziali e li chiudono in svantaggio, poi rischiano ■■ subire ■■ colpo del «ko» nella ripresa, ma realizzano la rete dell'1-1 nel ■■ più delicato. Il punticino in terra toscana consente alla squadra allenata da Claudio Maselli (ieri squalificato e sostituito in panchina dal vice, Tony Colombo) di mantenere l'imbattibilità esterna e di restare in solitudine al quinto posto, in piena ■■ playoff.

L'avvio è da brividi per gli ospiti: al 5', infatti, Lizzani trattiene in area Sicurezza ■■ l'arbitro concede il rigore, che Abate trasforma spazzando Lafuenti. Il Prato (miglior difesa della C2) si arrocca in difesa lasciando sfogare l'Alessandria, che si rende pericolosa in almeno quattro circostanze. Al 10', l'ottimo Giraldo attacca in pressing il portiere Sarti e ne ribatte ■■ rinvio, ma la palla termina a fil di palo.

Lo stesso attaccante è sfortunato al 18', quando si vede respingere dalla traversa una punizione dal limite, deviata in barriera da un difensore. Al 34', ancora Giraldo chiama Sarti alla parata con ■■ «palombella» del ■■ metri, su calcio piazzato. In chiusura del primo tempo, è De Martini a tentare l'azione personale, ma la sfera si perde a lato. Dopo l'intervallo, i grigi rimproverano le carte: fuori ■■ Martini e Ferraresi, in campo Gasparini e Mengucci.

Il doppio cambio non sembra però dare l'esito sperato. C'è una fiammata al 50', con un duetto Giraldo-Romairone senza esito, poi i lanieri amministrano senza problemi il vantaggio ■■ di mettere al sicuro il risultato. L'Alessandria ■■ i pericoli maggiori tra il 65' e il 66': dapprima è Abate ad incunearsi in area e ad offrire un assist a Brunetti, preceduto in extremis. Sul prosieguo dell'azione, ancora Abate smarca Maccarone, che scicca ■■ pallone all'altezza del dischetto del rigore.

Va al tiro anche Schiavon

(66'), ■■ palla alta, e nel momento peggiore i grigi agguantano l'1-1. Catelli cattura una palla vagante sulla tre-quarti e serve Giraldo, che in velocità smarca Gasparini: diagonale rasoterra nell'angolo, impareggiabile per Sarti. La gara è bella e i capovolgimenti di fronte ai susseguono. L'Alessandria reclama il rigore per una tratta-nuta di Argentesi su Romairone, ma rischia ancora all'84' (punizione di Mauro a fil di traversa). L'ultimo acuto è del ■■ lito Giraldo a tre minuti dal termine, ma Sarti è bravissimo e deviare in corner il colpo ■■ testa dell'attaccante ospite.

Negli spogliatoi, mister Colombo è soddisfatto per il pareggio e per la prova della squadra: «Lafuenti è rimasto praticamente inoperoso, siamo stati sempre noi a fare la partita. Purtroppo, il gol subito a freddo ci ha costretto a un notevole dispendio di energie. E' normale che nel secondo tempo la stanchezza si sia fatta sentire. Per fortuna, abbiamo trovato l'1-1 con ■■ bella azione in velocità, e nel finale avremmo anche potuto vincere».

L'azione del penalty per il Prato non è stata chiara dalla tribuna, ■■ pure ■■ panchina si è visto poco.

«Stavo seguendo il cross dalla fascia laterale e mi è parso che in ■■ ci sia stata una trattativa di Lizzani - ammette Colombo -. I ragazzi non hanno protestato, perciò l'arbitro potrebbe ■■ preso la decisione giusta. ■■ dispiace invece che un'azione analoga nell'area laniera, con fallo su Romairone, ■■ sia ■■ sanzionata. C'era poi un altro rigore in mischia, su Melara, a cui un difensore toscano ha addirittura strappato la maglietta. Pazienza, ■■ non c'è tempo per riflettere: dobbiamo subito concentrarci per il derby di mercoledì con il Novara, in cui sarà necessaria la vittoria». In chiusura, qualche nota di mercato: Mengucci potrebbe essere ceduto al Gualdo (C1) e anche Montrone sarebbe vicinissimo al trasferimento in un altro club di terza serie.

Massimo Dellino

LE PAGELLE: **MILANO PROVA PER OTTENERE IL TITOLO**

LAFUENTI 6. Impossibile attribuire un voto più alto al portiere dei grigi, che in novanta minuti viene chiamato in ■■ solo sporadicamente e deve compiere interventi di ordinaria amministrazione.

LIZZANI 6. E' ingenuo nell'occasione del rigore e per una ventina di minuti si lascia sorprendere da Brunetti. Poi, ■■ capitano gioca il prosieguo della gara con buona concentrazione.

GIANNONI 6. Impiegato da difensore puro, è costretto a limitare le proiezioni sulla fascia sinistra e fatica più del solito in copertura. Se la cava con ■■ e con un fallo di troppo, che gli costa l'ammonestione.

FERRARESE 5,5. Non è ancora il «mattino» delle passate stagioni e sembra timoroso quando entra a contatto ■■ gli avversari. Mauro lo tiene sotto scacco per 45 minuti.

■■ (dal 45') 4,5. Altra prova sconcertante del difensore

esterno dei grigi, che denuncia soprattutto limiti mentali. Commette ingenuità incredibili per un giocatore con il suo spalmatura e regala palloni a raffica agli avversari sulla tre-quarti.

MELARA 6,5. E' di gran lunga il migliore del reparto arretrato. Impeccabile di testa, sicuro nell'anticipo, il giovane centrale di scuola bolognese conferma di essere una splendida realtà dell'Alessandria.

SCAGLIA 5,5. Svolge un compito onesto, ■■ incide poco nell'economia del gioco dei mandrogni. Di lui si ricorda solo ■■ guizzo, cioè l'assist a Romairone nell'occasione del presunto rigore reclamato dagli ospiti.

BETTONI 6. Duella spesso con l'amico-nemico Amrane e ne esce vincitore di misura, ■■ ha sulla coscienza due errori ■■ tiro (sinistri «virgolati») da buona posizione.

CATELLI 7. E' finalmente nel vivo della manovra della squadra e

«scalmita» tut-tendo prezios-gni. Da un ■■ a metà campo meritato pareg-

ROMAIRONE tesi un «osso d-ti viene sovrast-ti e non ha ■■ neppure ■■ trasferta, il b-qualche pausa-

GIRALDI 7. In stagione 3 il le-dria e non ha p-responsabilità-bling, assist e-solo la travene di mirac-

MARTINI nel primo te-con intelligen-riferimento su-■ distrae qual-tura.

GASPARINI segna un gol p-sifica e il mori-

DOCCI

Dopo un mese di gare, la manifestazione è quasi giunta all'e

Ovada, il torneo Parodi ap

«Marchelli» e «La soffitta» impegnate stas

OVADA. Dopo un mese di gare, il 12° Torneo «Mobilificio Parodi» si avvia alla stretta finale. Per stasera sono previsti incontri importanti, con i «quarti» della competizione riservata alla di categoria superiore, con le quadrette che gareggiano divise in due gironi.

Nel girone a dieci punti, sono due le squadre di Ovada rimaste in gara, le «Marchelli Materiali Edili» ■■ da Lino Bruzzone ■■ Gianfranco Bruzzone, Geremia Zunino e Bruno De Lorenzi, e «La Soffitta» ■■ Patri, Ruffano, Carniglia e Vignolo. Stasera se la vedranno, rispettivamente, con la «Ferrovia Toso Arenzano» e la «Ferrovia Pinerolo».

Nel girone a otto punti, i presti-

gio locale sarà difeso da «Assicurazioni Generali Ovada», che schiera Ravera, Bono, Gaviglio e Massobrio e dalla «Pro Loco Bel-fortes» con Bottero, Olivieri, Laveratto e Forno. Sono impegnate con due formazioni alessandrine, «Impresa Edile Gamalero» (Scarsi, Paggella, Gamalero, Grassano) e «Bocciofilo Alessandrino» (Ferrari, Morgavi, Molinari, Festa).

Intanto con i quattro incontri di sabato sera è stato completato anche il quadro delle otto formazioni che domani prenderanno parte ai «quarti» nella categoria «D».

Ed anche ■■ le quadrette impegnate in questa gara, evidentemente, hanno dei limiti, nei confronti di quelle che gareggiano in

quella superio-■ anche gio-

■■ sono man-Nei quattro■■ impegn-Acqui, ■■ nel-tuno: sono sta-

Il pubblico seguito con p-il confronto c-ta la «Saonis C-tro «Lo Scrig-bocciatore del-cardo anche l'-una prova es-applausi che-taggio per 10-

■■ rischiato-versari, dopo-culpo il pall-

SI SONO SEGNATE 19 RETI

C2, QUINDICESIMA DIVISIONE

Novara - Pro Vercelli 3-1

Novara: Bianchessi, Corti, Pravatà, Gissi, Rossi, Torchio, Morlacchi, Guernier, Carbone, Garofalo (70' Petroni). Pro Vercelli: Teti, Garlini, Groppi, Dal Compare, Motta, Fogli, Testa (46' Barbieri), Col, Fabbrini, Cavaliere, Beghetto (56' D'Agostino). Arbitro: Porretta. Reti: 44 Carbone; 83 Fabbrini.

Voghera - Pontedera 2-1

Voghera: Cortinovis, Mozzani, Fagnoni, Rocchi, Dozio, Graziano, Gay, Franchi, Russo, Bruzzone (63' Orlando), Giannascoli (46' Cattaneo). Pontedera: Pugliesi, Stringardi, Angeli, Bacci, Fanani, Malventi, Borghi, Carsetti, Randazzo (84' Bugiolacchi), Ardito, Vigna (73' Lapini). Arbitro: Lion. Rete: 84' Bugiolacchi.

Albinoleffe - Mantova 1-1

Albinoleffe: Redaelli, Sonzogni, Biava (61' Bolis), Zanini, Terzi, Mosa, Mirabile, Poloni, Maffioletti, Del Prato, Bonavita (71' Mignani). Mantova: Simoni, Conzoli (75' Nistri), Morabito, Lasagni, Lampugnani, Cappelletti, Pupita, Laureri, Dellagiovanna, Sciacaluga (82' Pennacchioni), Ghetti (81' Cavagnini). Arbitro: Angrisani. Reti: 43' Dellagiovanna, 83' Mirabile.

Pisa - Viareggio 3-1

Pisa: Verderame, Luaretti, Cei (53' Marcato), Andreotti, Tomei, Zazzetta, Moro, Logarzo, Kicci (46' Parola), Femiano, Mucio (70' Nicolini). Viareggio: Bianchi, Castellì, Orsolini (46' Micchi), Casoni, Macelloni, Gazzoli, Mariniello, Coppola, Bonuccelli, Reocolani, Di Natale. Arbitro: Ferro. ■■ 9' Logarzo (rigore), 16' Moro, 20' Ricci, 60' Micchi. Note: espulsi Femiano, Logarzo e Andreotti, tutti per doppia ammonizione; spettatori ■■ circa.

Pro Sesto - Borgosesia 1-1

Sesto: Malatesta, Lambrughini, Brambilla (46' Rossetti), Saini, Marzini, Mastrapasqua, Tomo (78' Pennacchio), Giorgio, Temelin (47' Guerrini), Maiolo, Garghenti-

ni, Borgosesia: Dan, Sottana, Panella (53' Rubino), Galeazzi, Z Nicolini, Casu, Misso, Scienza (28' Simonelli). Arbitro: Battagli-lin, 46' e 79' Maiolo.

Patria-Cremaspego 2-1

Pro Patria: Visentin, Dato, Tubaldo, Tagliaferri, Tiozzo, Salvati (66' Rusconi), Guerra, Bonomi (80' Zocchi), Provenzano (71' Bar-go: Gamberini, Caselli, Piccaluga, Calcaterra, Forlani, Altamura Araboni, Pedretti (69' Berardi), Dossi. Arbitro: Cirone. Reti: 4' nni, 47' Caselli. Note: espulso Forlani, spettatori un migliaio.

Biellesse - Morello 2-1

Biellesse: Morello (54' Gerardi), Lanza, Passariello, Severi, Ferrini, Rossi (47' Guidetti), Comi, Millesi, Saresini. Fiorenzuola: Maruccci, Grossi, Conca (79' Corrizzi), Caldarelli, Dosi, Ferrares-berti, Quaresmini (71' Bolla), Consonni. Arbitro: Evangelista. Note: 900 spettatori.

Sanremese-Spezia 2-1

Sanremese: Passoni, Bertolone, Luceri, Tbaldo (13' Grillo), B-ciliano, Balducci, Scanu, Calabria (87' Laghi), Bifini. Spezia: Ad-Cioffi, Sottili, Moro, Baldini (52' Lazzoni), Campedelli, Zaniolo (6-boni, Ganguzzini (76' Pantone). Arbitro: Santucci. Note: circa 1-ri.

Prato - Alessandria 1-1

Prato: Sarti, Piccioni, Lanzara, Amrane, Argentesi, Grego, Aba-za (29' Maccarone), Schiavon, Brunetti. Alessandria: Lafuenti, Ferraresa (46' Mengucci), Melara, Scaglia, Bettoni, Catelli, Rom-Martini (46' Gasparini, 92' Greco Ferlini). Arbitro: Gazi. Reti: 70' Gasparini.

TRAME

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico (Robin Williams) e una pittrice (Anabella Sciorra) si amano: quando uno dei due è vittima di un incidente stradale, l'altro si dimostra pronto ad andarlo a raggiungere in paradiso.

ALFANTIC 2, Ambassade 2, Broadway 2, Capranica, Excelsior 3, Golden, Holiday, Sala Troisi, Warner Village Sala 6
BASTA GUARDARE IL CIELO. Drammatico. Il tredicenne Kevin diventa amico di un copriano vittima di una malattia. Nel cast, Sharon Stone.

CENTRAL DO BRASIL. Drammatico. Orsa d'oro all'ultimo Filmfest di Berlino, il secondo lungometraggio di Walter Salles li incentra sul rapporto che nasce a Rio de Janeiro fra una donna che sbarca il lunario scrivendo lettere per gli analisti e un bambino rimasto orfano di madre.

COSI' E' LA VITA. Commedia. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre uomini in fuga: un detenuto evaso, un poliziotto con il sogno di diventare scrittore, un meticoloso inventore di giocattoli.

ELIZABETH. Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCCEANO. Drammatico. La storia di un giovane (Tim Roth), nella sua casa di scalo tra Europa e America, dal quale non è mai sceso. Di mestiere fa il pianista.

LOLA CORRE. Azione. Nella Berlino dei nostri giorni vivono Lola e Manni, giovani e innamorati. Lui è nel guai: deve recuperare il denaro di un commerciante d'auto. Lei è disposta a tutto per aiutarlo.

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventuroso. Ritorna sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro: l'eroe mascherato, in questo caso, Antonio Banderas.

MY NAME IS JOE. Drammatico. Nel suo nuovo film Ken Loach racconta la storia di Joe, un alcolizzato disoccupato che aliena una squadra di calcio di quartiere a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni: nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL PRINCIPE D'EGITTO. Cartoni animati. Per l'esordio nel cartoon la Dreamworks di Steven Spielberg ha scelto la storia di Mosè, neonato ebreo trovato nel Nilo e cresciuto in Egitto con il figlio del faraone.

IL SILENZIO. Drammatico. L'ultimo lavoro di Makhmalbaf descrive un'amicizia in un villaggio del Tagikistan: lì, un ragazzino cieco, lei i suoi occhi sul mondo.

IL TRAMONTO. Commedia drammatica. Il nuovo film di Carlos Saura racconta la storia di un famoso regista che, lasciato dalla moglie, decide di dedicarsi anima e corpo ad un film sul tango.

THE AVENGERS. Azione. Approssa sul grande schermo una celebre serie televisiva, trasferta anni dopo il suo debutto.

THE LAST DAYS OF DISCO. Commedia. Un gruppo di giovani borghesi in carriera, nell'America anni '70, si giorno al lavoro, di notte in mega-discoteche.

TUTTI PAZZI PER MARY. Commedia. Cameron Diaz è l'ambita Mary nella nuova irriverente pellicola dai fratelli Farrelly «Scemo e scemo».

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL [G] [1100] [S] [S]
via Stamira 5 tel. 064237778
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.30-17.10 L. 8.000 19.50-22.30 L. 12.000

ADMIRAL [G] [979] [S] [S]
piazza Verbania 5 tel. 066541195
Celebrity di Woody Allen, con Kenneth Branagh. Orario: 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 13.000

ADMIRAL [G] [979] [S] [S]
piazza Cavour 22 tel. 063211896
Chiuso per lavori

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Mery del Val 14 tel. 065880090
Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

Woody Allen e il mondo delle celebrità

CELEBRITY di Woody Allen, con Kenneth Branagh, Leonardo Di Caprio, Melanie Griffith. Produzione Usa, 1998.

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Woody Allen e il mondo delle celebrità

CELEBRITY di Woody Allen, con Kenneth Branagh, Leonardo Di Caprio, Melanie Griffith. Produzione Usa, 1998.

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

Admiral, Ambassade 3, Atlantic 6, Augustus 1, Excelsior 2, Paris, Quirinale, Warner Village 141

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
TUTTI I LUNEDÌ SERA
BALLO LISCIO
con orchestra
PAOLO DORIA

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
BALLO LISCIO
NATALE CON
MUSICA
E STEFANO CON
CHITARRA
DUOLI

Lunedì 21 Dicembre 1998

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.263.360
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TEL. 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

AL 24

Convenzione fra il Consorzio e Villadeati Il 70% dei rifiuti secchi finirà in Valle Cerrina

Il costo di smaltimento passerà da 250 a 80 lire al chilo. Tassa ridotta?

ALESSANDRIA. Il settanta per cento della parte secca dei rifiuti raccolti dal Consorzio alessandrino che serve Alessandria, Valenza e altri 23 Comuni sarà quanto prima smaltito nella vecchia discarica alla periferia di Villadeati.

Il costo dello smaltimento, considerato pure le migliori studiate ed attuate dal nuovo collegio commissariale, scenderà a 80 lire al chilo dalle attuali 250 (più le tasse).

È stato annunciato dai commissari che, con il coordinatore, il vice prefetto Fernando Buffoni, hanno incontrato le commissioni consiliari Politiche del territorio e Politiche dello sviluppo. Presiedeva Maurizio Grasso.

Il dottor Buffoni ha annunciato che è stata firmata una convenzione con il Comune di Villadeati, ora l'impianto sarà sistemato per raccogliere una parte dei rifiuti raccolti dal Consorzio alessandrino. Si procederà in due lotti funzionali.

Prevedendo di ridurre il costo dello smaltimento a 80 lire al chilo, si tiene conto anche della spesa per i lavori, prevista in 1200-1300 milioni. Si ritiene che la discarica possa avere una vita dai quattro ai cinque anni.

La convenzione prevede, tra l'altro, che il consorzio alessandrino provvederà a trattare e smaltire i rifiuti di Villadeati.

I nuovi dirigenti del Consorzio, da ricordare, portano tutto il rifiuto dal quale raccolto nell'area servita all'impianto di Castelletto, dove viene separata la parte secca, l'unica a finire in discarica. La restante parte viene ridotta in un compost sporco, una specie di terriccio utilizzato per coprire le discariche esaurite.

«Non possiamo - ha detto il vice prefetto - smaltire a Villadeati tutto il rifiuto secco da noi raccolto, si calcola che l'impianto, secondo gli accordi, ne possa raccogliere il 70 per cento. Per il restante 30 per cento si dovrà provvedere con altri impianti, in attesa di Mugarone».

Il Consorzio, infatti, è deciso a procedere per costruire la prima delle due vasche della nuova discarica a Mugarone di Bassignana. Dal momento in cui, eseguiti gli espropri dei terreni necessari, le ruspe potranno entrare in azione la prima vasca sarà ultimata in sei mesi.

Il ridotto prezzo di smaltimento potrebbe consentire di ridurre la forte tassa rifiuti pagata nel '98 dai cittadini in seguito all'emergenza. Ma uno dei commissari, Pierino Cereda, ha



Il vice prefetto Fernando Buffoni

ricordato che occorre tenere conto dei notevoli costi per bonificare Castelletto e costruire l'impianto di Mugarone.

Franco Marchiario

L'Aov protesta: il livello dei furti ha superato ogni possibile soglia fisiologica Spariti i plichi pieni di gioielli

Nel mirino dei ladri i Postacelere di Valenza

VALENZA. Numerosi gioielli, spediti per «Postacelere», sono spariti prima di giungere a destinazione. A subire il danno, in alcuni casi ingente, sono ancora una volta gli orafi valenzani. E c'è pure la beffa, rappresentata dal mancato rimborso, perché il regolamento delle Poste vieta di spedire valori.

Le prime sottrazioni sono avvenute un mese fa: alcune aziende, che avevano fatto ricorso al servizio «Postacelere» per il recapito urgente di oggetti preziosi si sono sentite rispondere dai clienti che il pacchetto inviato era sparito oppure che era arrivato vuoto.

Com'era potuto accadere? Le prime ipotesi si accentrano sull'uso di strumenti sofisticati, quali il metal-detector, per identificare i pacchetti contenenti i preziosi, poi la sparizione di altra corrispondenza, contenente semplici documenti, ha fatto propendere per un'altra



tesi. I ladri si limitavano a sottrarre i plichi provenienti da Valenza, scoprendo solo all'apertura che contenevano o meno «grismi» di alto valore.

Di qui, l'intervento dell'Asso-

ciazione orafa valenzana, che ha inviato una lettera alla Direzione centrale delle Poste, a Roma. Nel documento, firmato dal presidente Lorenzo Terzano, si legge che «il livello dei furti ha

Da un mese si moltiplicano le denunce di preziosi inviati e mai arrivati a destinazione. Sospetti puntati su Fiumicino

I gioielli per regolamento non possono essere spediti per Posta

superato ogni possibile soglia fisiologica, tanto da richiedere interventi drastici. Diversamente, il servizio risulterebbe del tutto svuotato del suo contenuto».

Logico capire che nella lotta alla concorrenza di ciascuna azienda sia anche compreso il recapito urgente di gioielli appena realizzati o riparati. «Siamo stati colpiti un'altra volta in modo subdolo - dicono gli orafi valenzani - così, dobbiamo rivolgerci altrove con costi mag-

giori e altri problemi». Cosa rispondono le Poste? Ovviamente, che il servizio non comprende i gioielli, assolutamente vietati, tanto da non essere possibili le assicurazioni. Per quanto riguarda il resto, in ambito locale si sono fornite ampie garanzie e disponibilità a rimediare.

L'inghippo, però, risiede altrove. Il servizio infatti fa capo agli aeroporti per essere puntuale nel recapito: la consegna avviene entro 24 o al massimo 48 ore, come promesso nella pubblicizzazione dell'iniziativa. Le sparizioni sarebbero avvenute a Fiumicino, uno scalo che già in passato è stato portatore di notevoli guai agli orafi valenzani. «La speranza è che chi agisce nell'ombra non smascherato - dicono ancora a Valenza - il servizio «Postacelere» era davvero utile per il nostro lavoro».

Rodolfo Castellaro

Tanta gente in giro per lo shopping, assalto agli alimentari Negozi aperti fino alle 23

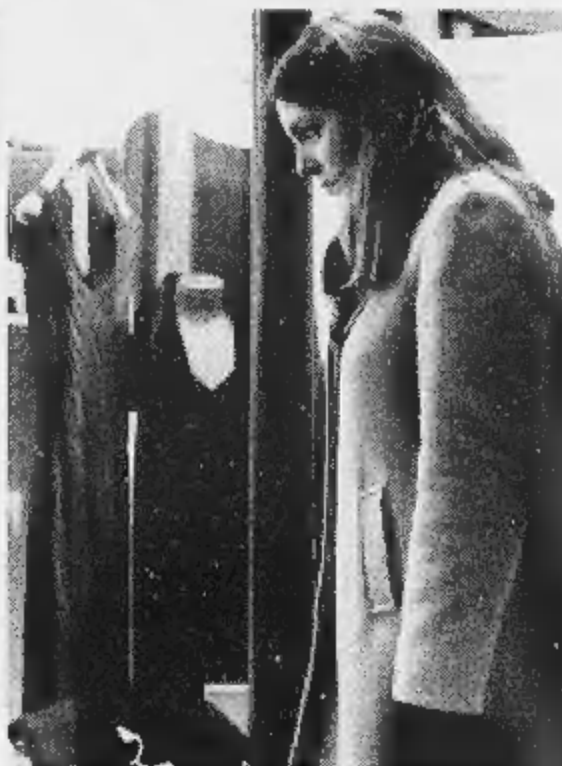
Parte la tre giorni di «Compra la sera»

ALESSANDRIA. Il commercio alessandrino sarà per tre giorni «no stop», con negozi aperti sino alle 23. Da oggi a mercoledì, infatti, torna «Compra la sera», l'iniziativa avviata negli scorsi anni e, tempo permettendo, si pensa possa anche in questa vigilia natalizia richiamare molta gente per le vie del centro. E già ieri, terza domenica di apertura dei negozi, le vie commerciali hanno registrato un notevole afflusso di potenziali acquirenti. Con grossa difficoltà per gli automobilisti a trovare un posto per parcheggiare.

Tanta gente, difficile dire se altrettanto consistenti siano stati gli acquisti, per alcuni generi comunque - ad esempio gli alimentari - c'è stato un vero assalto. Molto interesse anche per le varie iniziative volute dall'amministrazione comunale per rendere più gradevole la città, con musiche itineranti sotto i portici, «Omaggio a Walt Disney» alla Sala Ferrero e «La stella cometa, tra mito e realtà astronomica» al Planetario.

Torna «Compra la sera» e, dalle 21 alle 23, in piazzetta della Lega la «Famija ad Gaioud» distribuirà vin brulé e suonerà la «Banda Briscas».

Domani, invece, alle 18, nelle sale espositive dell'ex-ospedale militare, in via Cavour, verrà inaugurata la «Collezione Boggiano, nodi d'artista». Curata dall'artista alessandrino Loredana Cerveglieri, sarà una mostra di opere realizzate, in diversi materiali, da vari artisti e che hanno come tema la cravatta. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19; da domani al 24 anche dalle 21 alle 23. [f. m.]



I negozi di Alessandria possono restare aperti fino alle 23

Forse per overdose Novi, morto sul treno a 22 anni

NOVI. Un giovane di 22 anni è stato trovato morto ieri mattina nella stazione ferroviaria di Novi. E' G.A. di Genova. Il suo corpo è stato rinvenuto alle 5 nella toilette di un treno passeggeri. Restano ancora da chiarire le cause della morte. Non è escluso che il magistrato che coordina l'inchiesta disponga l'autopsia. Il giovane potrebbe essere stato vittima di un malore oppure essere stato stroncato da un'overdose. Le indagini sono condotte dalla Polizia di Novi.

Resta anche da chiarire l'ora del decesso. Il convoglio sul quale il giovane è stato rinvenuto era giunto a destinazione provenendo da Genova alla stazione di Novi sabato notte e poi era stato smistato allo scalo di S. Bovo. Avrebbe dovuto ripartire per la città ligure alle 6 di ieri. Durante l'ispezione e la pulitura delle carrozze, la scoperta. Il medico del 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso. Per rimuovere il corpo sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Novi. [m. pu.]

IN BREVE

Gavi

Gruppo cinofilo ritrova un anziano disperso

Ancora un successo della squadra cinofila operativa di Borghetto Borbera, ieri quattro cani (Ara, Altea, Jessica e Riki) hanno ritrovato un anziano che si era allontanato da casa sabato sera. I parenti di F. B., avevano allertato ieri mattina il gruppo di Protezione civile di Gavi e la CRI che hanno chiesto l'intervento del gruppo cinofilo. Un quarto d'ora dopo l'attivazione, i cani hanno trovato l'anziano, che pur avendo trascorso la notte all'aperto era in buone condizioni di salute. [a. m.]

Casale

Si parla dei problemi della viabilità al Valentino

La viabilità dal sottopasso al canale, e le rotonde in via Verdi sono i temi centrali del Consiglio di circoscrizione di Valentino - Sant'Anna in programma stasera alle 21 nella sede di quartiere in via Della non Violenza. [r. sa.]

Valenza

Anche Fuser stasera alla festa del Valenza calcio

Tanti ospiti importanti, tra cui l'ex granata Fuser, attuale punto di forza del Parma e della Nazionale, alla festa del Valenza calcio, che si tiene questa sera al Valentino. Saranno presenti i 400 giovani calciatori del settore giovanile rossoblu. [r. c.]

Alessandria

Nuovo percorso dell'Arfea sulla statale per Acqui

L'Arfea comunica un cambiamento di tragitto dell'autolinea Alessandria-Acqui, in conseguenza alla chiusura al traffico della strada provinciale 187 di Gamalero in corrispondenza della strada 30 della Val Bormida. Da Alessandria ad Acqui si percorre la statale 30 sino al bivio per Mombaruzzo, immissione sulla strada comunale al sovrappasso della statale e fermata unica per il centro di Gamalero a ritorno sulla statale per Acqui. Nel percorso inverso, al bivio di Sezzadio sono previsti l'immissione sulla provinciale 187 e il proseguimento sino al bivio per Mombaruzzo e fermata per Gamalero. [r. al.]



STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA. Tel. 0131-252.644. **Coel è la vita** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 20, 22,30. Lira 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 0131-252.079. **Il principe d'Egitto**, cartoni animati. Orario: 20, 22,30. Lira 7000.

COMMUNE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. **La maschera di Zorro** di M. Campbell con Antonio Banderas, A. Hopkins e C. Zeta-Jones. Orario: 18,45; 19,30; 22,20. Lira 7000.

COMMUNE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. **Il principe d'Egitto**, cartoni animati. Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,30. Lira 7000.

COSMO. Tel. 0131-268.080. **Mulan**, cartoni animati di B. Cook e T. Bancroft. Orario: 20, 22,30. Lira 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. **Film vietati ai minori di anni 18.** Orario: 16, 17,30; 19, 20,30; 22,30. Lira 7000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. **Il mio West** di G. Veronesi con Leonardo Pieraccioni, H. Kettel e D. Bowie. Orario: 20,15; 22,15. Lira 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0131-252.707. **The Avengers - Agenti speciali**, di J. Chechik con U. Thurman, R. Fennes e S. Connery. Orario: 20,25; 22,25. Lira 7000 (posto unico).

ACQUAVERDE. **ARISTON.** Tel. 0144-322.885. **Coel è la vita** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 20, 22,30. Lira 7000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. **Il mio West** di G. Veronesi con Leonardo Pieraccioni, H. Kettel e D. Bowie. Orario: 20,30; 22,30. Lira 7000.

ARMATA ROSA. **ROMA.** Tel. 0143-667.516. **OGGI CHIUSO.**

ISABELLI. **SALVO.** Tel. 0141-824.889. **OGGI CHIUSO.**

CARALE MONFERRATO. **VITTORIA.** Tel. 0142-452.291. **Il mio West** di G. Veronesi con Leonardo Pieraccioni, H. Kettel e D. Bowie. Orario: 20,15; 22,25. Lira 7000.

POLI. Tel. 0142-452.081. **Papaveri**, di N. Parenti con G. De Sica, D. Abatantuono e M. Biondi. Orario: 20,10; 22,20. Lira 7000.

MODERNO. T. 0142-452.618. **Mulan**, cart. Or. 20,30; 22,30. L. 7000.

CANTINELLO. **MACALLI.** T. 0131-565.001. **CHIUSO.**

CORTINOLLO

COMMUNE. T. 0141-966.376. **CHIUSO.**

NIZZA MONFERRATO. **NIZZA.** T. 0141-701.459. **CHIUSO.**

NIZZA. Tel. 0141-702.788. **OGGI CHIUSO.**

SOCIALE. Tel. 0141-701.496. **Concerto Banda Nizza.** Ore 21.

NOVELORE. **IRIS.** Tel. 0143-321.472. **Il principe d'Egitto**, cartoni animati. Orario: 20,30; 22,30. Lira 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. **Il mio West** di G. Veronesi con L. Pieraccioni, H. Kettel e D. Bowie. Orario: 20,30; 22,30. Lira 10.000; 6000.

OVASSO. **COMMUNE OTS.** Tel. 0143.81.411. **Il mio West** con Leonardo Pieraccioni, H. Kettel e D. Bowie. Orario: 20,15; 22,15. Lira 10.000; 7000.

NEPESINALE SCIVIA. **LARA.** Tel. 0143-62.895. **Coel è la vita**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 20,30; 22,30. Lira 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0383-648.124. **Il principe d'Egitto**, cartoni animati. Orario: 20,20; 22,30. Lira 7000.

PER CHI CI CONOSCE SIAMO UNA GARANZIA

M. G. D.

di David geom. Massimo & C. S.n.S.

ALESSANDRIA - Via Buozzi 43

0131.26.54.08

Fax 0131.44.33.41

ESCLUSIVISTA

SUNROOM



SERRAMENTI Alluminio Legno

VERANDE PIEGHEVOLI - ZANZARIERE
PORTE INTERNE - CHIUSURE DI SICUREZZA - TENDE DA SOLE

I MIGLIORI AUGURI DI BUONE FESTE

Pronti gli sciatori. Ieri lievi precipitazioni anche in Ossola e nel Cuneese

La prima neve dopo un mese

Val d'Aosta verso il tutto esaurito negli hotel

AOSTA. Le nubi si sono infilate da Est seguendo il corso della Dora Baltea e hanno risalito la Val d'Aosta fino al Monte Bianco. La prima neve dopo un mese di siccità è arrivata così, alla vigilia delle vacanze. Ma è una nevicata lieve; neppure sulle piste il manto ha superato i 10 centimetri. Gli operatori turistici sperano nella «ceda» della perturbazione, oggi.

Il clima natalizio è comunque assicurato in Valle d'Aosta. Per lo sci queste «povere» nubi non bastano, tuttavia le stazioni sono pronte a «sparare» perché le temperature dopo la folle parentesi primaverile della settimana scorsa sono tornate ai valori invernali. E proprio ieri i «cannoni» hanno ripreso a coprire il brullo delle piste dove i percorsi sono ancora rimasti chiusi.

La nevicata è cominciata in mattinata. Dieci centimetri a Courmayeur e a La Thuile, così come ai 2000 metri di Cervinia. La metà nel comprensorio del Monterosa Ski e a Pila.

Il fine settimana è stato fiacco per lo sci, com'era nelle previsioni: è tradizione che l'ultimo weekend prima di Natale sia dedicato agli acquisti. Negozi aperti ovunque. La sera di ieri è stata la prima di questo dicembre a far vivere l'atmosfera natalizia nelle vie.

Da oggi comincia la rincorsa al «tutto esaurito» negli alberghi e nelle seconde case. E' un inverno che pur avaro di neve - almeno per ora - annuncia il



Ieri sulle piste di Limone per gli appassionati c'era soprattutto neve «programmata» (MURALDO)

vallata di Ayas sia su quello di Gressoney, sta ospitando sciatori provenienti da Svezia, Norvegia e Danimarca. A Pila la settimana di Natale inaugura il «servizio code» con un monitor negli impianti principali che «guardano» le code alla partenza degli altri. Cervinia spera in 20 cm di neve, quanto basterebbe per aprire tutte le piste.

Sui monti del Cuneese la neve è scesa timidamente. A Limone, sul Col di Tenda, nel Monregalese (da Artesina a Prato Nevoso e agli altri centri) e nel Saluzzese, dal primo pomeriggio è cominciato a calare qualche fiocco, ma senza troppa energia. Le piste di sci, finora battute soprattutto con neve programmata, hanno bisogno di precipitazioni per Natale. A Cuneo dalle 18,30 la pioggia si è trasformata in nevischio.

Solo dieci centimetri di neve a Macugnaga, appena sufficienti a imbiancare il paese che offre finalmente uno scenario invernale. Il bilancio della precipitazione di ieri è stato deludente per albergatori e operatori turistici dell'Ossola che speravano in una nevicata più abbondante. Con l'abbassamento della temperatura, sono tornati in azione i «cannoni» per la neve artificiale. [r. a.]

grande ritorno allo sci anche degli stranieri. Da Santo Stefano all'Epifania la Valle d'Aosta da scordare per chi è in cerca di un posto in albergo o in residence. Neve o non neve, gli appassionati dello sci hanno già prenotato da tempo. E proprio la settimana che comincia segna un quasi record per l'an-

nunciata «invasione» di turisti. Da sabato mille inglesi hanno raggiunto La Thuile dove è stato aperto anche il collegamento con il versante francese di La Rosière che offre piste innevate con oltre un metro grazie alla nevicata di una settimana fa. Il comprensorio del Monterosa Ski, sia sul versante della

Presidente delle Comunità ebraiche

Le chiavi di Asti ad Amos Luzzatto



Il sindaco Florio (a destra) conferisce la cittadinanza onoraria a Luzzatto

ASTI. Grande partecipazione ieri mattina a palazzo Ottolenghi in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria ad Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche in Italia. «Un riconoscimento - ha spiegato il sindaco Luigi Florio - a una persona che è già stata astigiana anagraficamente in passato, e ai valori di cui si è fatta portatrice». Tra gli Anni '70 e '80 Luzzatto, veneziano, è stato primario di Chirurgia all'ospedale di Asti, e consigliere comunale nelle liste del pci.

Luzzatto ha ricordato con humour alcuni episodi del suo soggiorno astigiano. «Ho trovato gente molto aperta, contrariamente a quanto si dice della

riservatezza dei piemontesi». «Non amo parlare di minoranze - ha aggiunto - bensì di componenti, che possono dare il loro contributo alla società. Un esempio è Venezia: non esisterebbe se non avesse avuto un gran numero di contributi da culture differenti, tra Oriente e Occidente». Luzzatto ha ricevuto le chiavi simboliche della città, come negli ultimi anni Rita Levi Montalcini, Rodolfo De Benedetti e il segretario di Stato Vaticano Angelo Sodano.

Stasera alle 21 nel salone consiliare della Provincia di Asti, Luzzatto terrà la conferenza «1938-1998: la cultura del ricordare a 60 anni dalla promulgazione delle leggi razziali». Ingresso libero. [c. f. c.]

NOTIZIE FLASH

Frince

In auto finisce nel canale

Deceduto un panettiere

Felice Osson, 62 anni, panettiere di Torino (via Musinè) è morto ieri mattina in un incidente a Prino (Asti), a causa del ghiaccio. Era a bordo di una «Regatta»: la vettura, sulla strada per Montiglio, è finita contro un palo del telefono e poi rovesciata in un canale. Osson è rimasto incastrato nell'abitacolo: quando sono arrivati i soccorsi (carabinieri, «118» e vigili del fuoco) era ormai rantolante. Nonostante i prodighi dei medici, è spirato pochi minuti dopo essere ripreso conoscenza.

Gaglianico

Ladri «acrobati»

in una concessionaria

Ennesimo furto alla «Cappio Auto»: ladri acrobati sono saliti sul tetto della concessionaria e, da un lucernario, si sono calati nel salone. Dall'interno hanno aperto i cancelli, uscendo con una «Bravo» e una «Y 10». L'allarme, scattato in un istituto di vigilanza privato, ha fatto accorrere i sorveglianti e una «volante», ma dei ladri nessuna traccia. Nell'ultimo furto dal salone erano sparite una «Mercedes» e una «Lancia K».

Bra

Dal Nord al Sud del mondo

il turismo «responsabile»

Stasera, alle 20,30, al centro Arpino, è in programma una tavola rotonda su «Dal Nord al Sud del mondo: esperienze di turismo responsabile». Intervengono Piera Gioda (esperta di formazioni) e Umberto Di Maria (curatore della guida «Vacanze contromano»).

La donna (sposata e con un figlio) sarebbe stata colta da malore

Un'impiegata trovata morta nei bagni pubblici di Gozzano

GOZZANO. Assiste sabato pomeriggio all'inaugurazione di una mostra nel Palazzo comunale, poi scompare, e alla sera la famiglia fa scattare le ricerche: è stata trovata morta ieri mattina nei bagni pubblici del Comune. La vittima è Adelia Frascaia, 48 anni, impiegata in un'azienda metalmeccanica, di Gozzano (Lago d'Orta). Sabato pomeriggio aveva parlato con il sindaco del paese, Vittorio Lapidari, e con il parroco, don Carlo Grossini, poi aveva detto di andare in profumeria a comprare un regalo. Da quel momento non l'ha più vista nessuno. A sera, il marito, Giampiero De Marchi, titolare di un'impresa per l'assemblaggio di rubinetteria, il figlio Andrea, di 24 anni, anch'egli impiegato in una rubinetteria di Gozzano, e i parenti, hanno denunciato la scomparsa della donna, e si sono iniziate subito le ricerche. Andrea è anche volontario del soccorso all'ospedale di Borgomanero, e per tutta la notte fra sabato e domenica i volontari si sono attivati a cercare la donna.



I bagni pubblici comunali (al piano terra dell'edificio) dove è stato rinvenuto il cadavere della donna di 48 anni

na. «Sono stati proprio gli addetti della Protezione civile a trovarla - dice il sindaco - ieri mattina verso le otto e mezzo; per caso hanno guardato nel bagno comunale, al piano terra e l'hanno trovata lì». Adelia Frascaia giaceva a terra, riversa sul pavimento di uno dei tre bagni; sul suo corpo, secondo le

prime indagini condotte dai carabinieri di Arona e Gozzano, non sono state trovate ferite. Aveva soltanto un dente spezzato, forse a causa della caduta a terra. La prima ipotesi che è stata fatta è che la donna sia andata in bagno, si sia sentita male e non sia riuscita a chiedere aiuto. [m. g.]

Un'ora di blocco del traffico ieri mattina tra i caselli astigiani della Torino-Piacenza

Autostrada chiusa per il ghiaccio

Tamponamenti a Villanova, 50 vetture coinvolte

ASTI. Due ore d'inferno sull'A21, ieri tra le 9 e le 11. Incidenti a catena e tamponamenti causati dal ghiaccio, accumulatosi in particolare sui viadotti, mentre nella zona cadeva pioggia mista a neve. Una cinquantina i mezzi coinvolti, con almeno dieci feriti, fortunatamente non gravi.

E' accaduto ieri, sulla Torino-Piacenza, tra i caselli di Villanova e Asti Est. Una trentina di chilometri di asfalto trasformati in una trappola viscosa, soprattutto per chi era diretto verso il capoluogo piemontese. Alla fine è stato necessario chiudere al traffico entrambe le carreggiate, per quasi un'ora. La situazione è tornata normale solo verso mezzogiorno. Questa, in sintesi, la cronaca della nuova emergenza sull'autostrada, già segnata in un recente passato da altre sciagure.

Mobilizzati in forze i mezzi di soccorso (vigili del fuoco di Asti, polstrada di San Michele, ambulanze del 118). Anche il prefetto, Carlo Ferrigno, ha seguito in prima persona, l'evol-

TRECATE

Passante travolto e ucciso

Un insegnante in pensione di 68 anni è stato travolto e ucciso da un'auto mentre stava attraversando la strada. L'incidente è accaduto a San Martino di Trecate, davanti all'ingresso della raffineria «Sarpom». Franco Gorlier, di Trecate (abitava in via Cesare Battisti 16), aveva parcheggiato l'auto nei pressi dello stabilimento, dove doveva ritirare uno stampato. Mentre stava attraversando la carreggiata, per raggiungere l'ingresso dell'azienda, è stato investito da una vettura che sorraggiungeva dal semaforo di San Martino. L'urto è stato violento: l'uomo è deceduto sul colpo. Le forze dell'ordine non hanno ancora reso note le generalità del conducente della vettura. Il docente, che aveva insegnato per molti anni in istituti tecnici di Magenta e del Milanese, era originario della provincia di Vercelli ed era molto conosciuto nel Novarese. Oggi sarà eseguita l'autopsia. [m. g.]

versi della situazione che a un certo punto sembrava farsi veramente difficile.

La prima chiamata è arrivata al centralino dei vigili del fuoco (interventivi poi con due squadre: tutti gli uomini disponibili in caserma sono stati precettati, compresi alcuni del turno smontante) verso le 9.

Si segnalavano più uscite di strada sul viadotto a Quarto. Poi, in rapida successione, gli altri allarmi: all'altezza del casello Asti Ovest e, sempre in direzione Torino, a Baldichieri e sulla salita del Dusino.

«Le auto sembravano birilli: impossibile fermarsi, era tutto ghiacciato. E' stato terribile»

ha raccontato più tardi un testimone.

Vigili del fuoco e infermieri si sono prodigati per prestare i soccorsi, mentre gli agenti della polstrada (coordinati dall'ispettore Gaspare Rubino, comandante del distaccamento di San Michele) sono riusciti con grande professionalità a gestire una situazione che rischiava di farsi di minuto in minuto tragica. Gli agenti, con il determinante ausilio del personale di servizio sull'autostrada, sono riusciti a evitare, con adeguate segnalazioni, che altre auto si aggiungessero al già lungo elenco di mezzi incidentati.

Il bilancio è comunque pesante e ancora una volta conferma la pericolosità di questo tratto di autostrada, dove già nel novembre di un anno fa (in condizioni quasi analoghe: allora furono nebbia e ghiaccio le cause) si registrarono un maxi tamponamento, con due vittime e una trentina di feriti.

Franco Binello

Ma l'«allieva» Valeria Marini (ospite in una discoteca ad Aosta) ha rifiutato l'invito di Albertone

Sordi professore di cinema a Courmayeur

L'attore e regista è docente alla rassegna di cabaret «Bravograzie!»

COURMAYEUR. Valeria Marini gli ha detto «no», garbatamente, ma «no». Alberto Sordi l'aveva invitata a Courmayeur alla prima delle sue «lezioni di cinema». Erano a pochi chilometri, lei in una discoteca vicino ad Aosta, lui ai piedi del Monte Bianco a parlare di «Fuoco di Londra», uno dei suoi primi film da regista. Valeria impegnata in apparizioni «mordi e fuggi» in vari locali della penisola non aveva tempo. E' stata comunque la protagonista, ieri mattina al cinema Monte Bianco, anche se soltanto sullo schermo e nel dopo proiezione, dell'ultimo insegnamento di Alberto Sordi ai suoi «allievi».

«Incontri proibiti», è il film, che è stato stroncato dalla critica. Valeria Marini come attrice non riesce a convincere. Ma Sordi è di parere opposto: «E' brava», ha detto al suo pubblico scelto per le lezioni di cinema nell'ambito della rassegna na-

zionale di cabaret «Bravograzie!». E' riuscito a evitare una domanda che intendeva accomunare il suo rapporto artistico con la Marini con quello di Fellini per le sue «donnone», ma non l'impressione che in realtà sia proprio così.

Con la Marini non girerà più, dice, ma di cinema ne farà ancora. «Come ho sempre fatto parlerò di personaggi del mio tempo. Ora il mio interesse è rivolto al mondo della vecchiaia. Voglio fare un altro vecchiccio».

La sua vena moralista continua. Dopo aver «punito» i falsi moralisti o i venditori d'armi, adesso vuole insegnare qualcosa sui vecchi. Spiega: «Bisogna manifestare la propria gratitudine a chi ha già dato un contributo notevole alla vita di tutti i giorni. Ora m'interessa dire, rispettate i vecchi». Sta cercando un «vecchiccio» per costruirgli intorno una nuova storia. [e. mar.]



Alberto Sordi firma autografi agli studenti del Linguistico di Courmayeur

Oggi i Ds potrebbero non votare il bilancio o sfiduciare Bagnasco

E' la giornata decisiva per le sorti della giunta comunale di Vercelli

VERCELLI. Quello di stamane (ore 9) è forse l'ultimo Consiglio comunale della giunta Bagnasco. Il più forte gruppo di maggioranza, quello dei Democratici di sinistra, potrebbe infatti o non votare il bilancio oppure cercare le 21 firme necessarie per sfiduciare il sindaco. Nell'uno e nell'altro caso, cadrebbe l'esecutivo.

Si annuncia un lunedì politico-amministrativo di fuoco, ma lo scontro campale che i Ds insceneranno non è che la conseguenza di un ultimo anno di rapporti sempre più difficili tra il sindaco ed i partiti che reggono la maggioranza, scissione fatta, naturalmente, per i Verdi, il partito di Gabriele Bagnasco. Così, a sei mesi dalle elezioni (fissate in tutt'Italia per il 13 giugno), i Democratici di sinistra intendono mettere in atto la più clamorosa delle bocciature di un sindaco che loro stessi avevano contribuito a far



Gabriele Bagnasco è sindaco di Vercelli dal '95 (le elezioni sono previste per il 13 giugno del prossimo anno)

eleggere, in misura determinante, nel '95. Nonostante (secondo un sondaggio condotto da Datamedia per La Stampa) Gabriele Bagnasco abbia la fiducia del 64 per cento dei vercellesi (assai più di Castellani a Torino e del sindaco di Novara Correnti), Bagnasco viene accusato dalla sua stessa maggioranza di fare sempre di testa sua, non tenendo conto dei pronunciamenti del Consiglio: così è stato per la

«Ztl» e, recentemente, per la nomina del manager della Superazienda (un posto da 230 milioni l'anno), affidato all'ex direttore di una municipalizzata lombarda anziché (come voleva il Pds) ad un vercellese. Bagnasco ribatte l'accusa: «E' vero, io faccio gli interessi della città, non dei partiti».

Questa posizione «apartitica» paga sicuramente i suoi sondaggi, ma il Pds la giudica inaccettabile. Tutto sta, adesso, nel Ppi, da sempre polemico con Bagnasco ma ora, di fronte alla possibilità dell'impeachment di Natale assai più cauto. Il più serio sembra proprio Bagnasco che si è messo il cuore in pace: sabato sera, durante il Concerto della Filarmónica Vercellese al teatro Civico, ha preso la parola premettendo: «Sarà questo il mio ultimo Natale da sindaco. Prevedo una o scaramanzia? Oggi si saprà. [e. d. m.]

Juniores, orafi bene a Pavia

ALESSANDRIA. Nel campionato nazionale Juniores, Derthona e Valenzana salvano le squadre alessandrine dalla debacle. I leoncelli hanno messo al tappeto il Sandamian-ferrarese con una condotta di gara imperiosa, che li ha visti andare quattro volte a bersaglio con Boccarossa, Di Mattia, D'Ettore e Botosso. La Valenzana ha prevalso a Pavia, in virtù delle reti di Bergamini (un eurogol) e Sisella, che hanno ribaltato lo svantaggio iniziale dei rossoblu. Ampie attenuanti per

la sconfitta del Casale a Sant'Angelo. «Mai visto un arbitraggio simile - sbotta il dirigente Claudio Grosso - il direttore di gara ha convalidato dei gol incredibili». In svantaggio di 3 reti, i nerostellati hanno rimontato con Latrofa e Musso ma non sono più riusciti a pareggiare. Nulla da fare per il rimangiato Acqui con 5 quindicenni e Moncalieri: 0-3. Quarta sconfitta consecutiva anche per la Novese, battuta in casa dall'Atti: 2-3. Inutile la doppietta di Bruno. [r. c.]



Grande nuoto a Desenzano

ALESSANDRIA. Alla grande assise di Desenzano sul Garda, rappresentata dai campioni tricolori assoluti in vasca corta e meditata nella storia del nuoto italiano, partecipano anche tre atleti della provincia, che hanno tenuto alto l'onore dei colori alessandrini. Il casalese Giuliano D'Arienzo, tesserato per le Fiamme Gialle, ha conquistato l'8° posto nei 100 do, nel tempo di 56"8. Brava anche la lusea Eleonora Porta del Centro nuoto Torino, che ha percorso i 200 sl in

2'09", i 200 do in 2'21" e i 50 do in 31"50. Anche lei ora reduce da un attacco influenzale, che ha un po' indebolito la sua vigoria atletica. L'ultima alessandrina in competizione era Assunta Riva, del Gulliver Derthona, che si è cimentata negli 800 sl. Lì ha superato i 9'21", realizzando il 16° tempo in ambito italiano. «Un risultato del tutto soddisfacente - puntualizza Luigi Longhi, presidente del Gulliver - specie se si tiene conto che la gara non era stata preparata». [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 21 Dicembre 1998 al 42

Una bella gara tra due compagini che si affrontano a viso aperto: l'arbitro nega un rigore a Romairone

Gasparini regala il pareggio all'Alessandria

Un gol dell'attaccante a 20' dal termine salva i grigi a Prato: 1-1

PRATO. Un tempo a testa e un gol per parte tra Prato e Alessandria, che al «Lungo Bisenzio» sono protagoniste di una partita piacevole e ricca di occasioni. I grigi dominano i 45' iniziali e li chiudono in svantaggio, poi rischiano di subire il colpo del «ko» nella ripresa, ma realizzano la rete dell'1-1 nel momento più delicato. Il punticino in terra toscana consente alla squadra allenata da Claudio Maselli (ieri squalificato e sostituito in panchina dal vice, Tony Colombo) di mantenere l'imbattibilità esterna e di restare in solitudine al quinto posto, in piena zona playoff.

L'avvio è da brividi per gli ospiti: al 5', infatti, Lizzani trattiene in area Sicurana e l'arbitro concede il rigore, che Abate trasforma spazzando Lafuenti. Il Prato (miglior difesa della C2) si arrocca in difesa lasciando sfogare l'Alessandria, che si rende pericolosa in almeno quattro circostanze. Al 10', l'ottimo Giraldo attacca in pressing il portiere Sarti e ne ribatte il rinvio, ma la palla termina a fil di palo.

Lo stesso attaccante è sfortunato al 18', quando si vede respingere dalla traversa una punizione dal limite, deviata in barriera da un difensore. Al 34', ancora Giraldo chiama Sarti alla parata con una «palombella» dai 20 metri, su calcio piazzato. In chiusura del primo tempo, è De Martini a tentare l'azione personale, ma la sfera si perde a lato. Dopo l'intervallo, i grigi rimiscolano le carte: fuori De Martini e Ferrarese, in campo Gasparini e Mengucci.

Il doppio cambio non sembra però dare l'esito sperato. C'è una fiammata al 50', con un duetto Giraldo-Romairone senza esito, poi i lanieri amministrano senza problemi il vantaggio e tentano di mettere al sicuro il risultato. L'Alessandria corre i pericoli maggiori tra il 65' e il 66': dapprima è Abate ad incrinare in area e ad offrire un assist a Brunetti, preceduto in extremis. Sul prosieguo dell'azione, ancora Abate smarca Maccarone, che ciccia il pallone all'altezza del dischetto del rigore.

Va al tiro anche Schiavon

(68'), con palla alta, e nel momento peggiore i grigi agguantano l'1-1. Catelli cattura una palla vagante sulla tre-quarti e serve Giraldi, che in velocità rasoterra nell'angolino, imparabile per Sarti. La gara è bella e i capovolgimenti di fronte si susseguono. L'Alessandria reclama il rigore per una trattenuta di Argentesi su Romairone, ma rischia ancora all'84' (punizione di Mauro a fil di traversa). L'ultimo acuto è del solito Giraldi a tre minuti dal termine, ma Sarti è bravissimo a deviare in corner il colpo di testa dell'attaccante ospite.

Negli spogliatoi, mister Colombo è soddisfatto per il pareggio e per la prova della squadra: «Lafuenti è rimasto praticamente inoperoso, siamo stati sempre noi a fare la partita. Purtroppo, il gol subito a freddo ci ha costretto a un notevole dispendio di energie. E' normale che nel secondo tempo la stanchezza si sia fatta sentire. Per fortuna, abbiamo trovato l'1-1 con una bella azione in velocità, e nel finale avremmo anche potuto vincere».

L'azione del penalty per il Prato non è stata chiara dalla tribuna, ma pure in panchina si è visto poco.

«Stavo seguendo il cross dalla fascia laterale e mi è parso che in area ci sia stata una trattenuta di Lizzani - ammette Colombo - i ragazzi non hanno protestato, perciò l'arbitro potrebbe aver preso la decisione giusta. Mi dispiace invece che un'azione analoga nell'area laniera, con fallo su Romairone, non sia stata sanzionata. C'era poi un altro rigore in mischia, su Melara, a cui un difensore ha addirittura strappato la maglietta. Pazienza, ora non c'è tempo per riflettere: dobbiamo subito concentrarci per il derby di mercoledì con il Novara, in cui sarà necessaria la vittoria». In chiusura, qualche nota di mercato: Mengucci potrebbe essere ceduto al Gualdo (Cl) e anche Montrone sarebbe vicinissimo al trasferimento in un altro club di terza serie.

Massimo Dellino

LE PAGELLE: BUONA PROVA PER GIRALDI E CATELLI

LAFUENTI 6. Impossibile attribuire un voto più alto al portiere dei grigi, che in novanta minuti viene chiamato in causa solo sporadicamente e deve compiere interventi di ordinaria amministrazione.

LIZZANI 6. E' ingenuo nell'occasione del rigore e per una ventina di minuti si lascia sorprendere da Brunetti. Poi, il capitano gioca il prosieguo della gara con buona concentrazione.

GIANNONI 6. Impiegato da difensore puro, è costretto a limitare le proiezioni sulla fascia sinistra e fatica più del solito in copertura. Se la cava con esperienza e con un fallo di troppo, che gli costa l'ammonizione.

FERRARESE 5,5. Non è ancora l'emastino delle passate stagioni, sembra timoroso quando entra a contatto con gli avversari. Mauro lo tiene sotto scacco per 45 minuti.

MENGUCCI (dal 46') 4,5. Altra prova sconcertante del difensore

esterno dei grigi, che denuncia soprattutto limiti mentali. Commette ingenuità incredibili per un giocatore con il suo «palmarès» e regala palloni a raffica agli avversari sulla tre-quarti.

MELARA 6,5. E' di gran lunga il migliore del reparto arretrato. Impeccabile di testa, sicuro nell'anticipo, il giovane centrale di scuola bolognese conferma di essere una splendida realtà dell'Alessandria.

SCAGLIA 5,5. Svolge un compito onesto, ma incide poco nell'economia del gioco dei mandrogni. Di lui si ricorda solo un guizzo, cioè l'assist a Romairone nell'occasione del presunto rigore reclamato dagli ospiti.

BETTONI 6. Duella spesso con l'amico-nemico Amrane e ne esce vincitore di misura, ma ha sulla coscienza due errori al tiro (sinistri svergolati) da buona posizione.

CATELLI 7. E' finalmente nel vivo della manovra della squadra e

«calamita» tutti i palloni, fornendo preziosi assist ai compagni. Da un suo imperioso «break» a metà campo, nasce l'azione del meritato pareggio.

ROMAIRONE 5. Trova in Argentesi un rosso duro: il centravanti viene sovrastato sui palloni alti e non ha paura ad assumersi responsabilità. Gli riescono dribbling, assist e conclusioni a rete: solo la traversa e un portiere in vena di miracoli gli negano il gol.

DE MARTINI 6. Non demerita nel primo tempo e si propone con intelligenza come punto di riferimento sulla fascia, anche se si distrae qualche volta in copertura.

GASPARINI (dal 46') 6,5. Vivace, segna un gol pesante per la classifica e il morale dei grigi. [m. d.]

Voghera, match da oratorio

Anche un modesto Pontedera umilia i rossoneri in casa: 1-0

VOGHERA. Dopo il tre a zero subito a Vercelli il tecnico Garavaglia aveva parlato chiaro. Il suo obiettivo da quel momento in avanti sarebbe stato quello di giocare male ma di fare dei punti. Contro il Pontedera l'allenatore è riuscito a metà nel suo intento: il Voghera ha infatti disputato la più disastrosa partita del torneo, ma i punti non sono arrivati. Da notare che gli ospiti, giunti a Voghera con una formazione rimaneggiata, non avevano mai vinto in trasferta e in tutto il torneo avevano segnato soltanto tre reti. Una classica squadra maresca insomma, l'ideale per fare punti. La partita è qualche

comunque servita. A questo punto è chiaro che i rossoneri al massimo sono in grado di disputare un buon campionato di media classifica tra i dilettanti. Nulla di più.

«I giocatori che ho visto quest'anno», commentava sconsolato a fine gara Garavaglia. Un vero e proprio epitaffio a un gruppo nato in modo sballato con il calciomercato estivo. Da aggiungere che Bacchin giocava con tre uomini in difesa, Garavaglia (su pressioni del patron Gastaldi, assente in tribuna ieri ma contestato in contumacia dal pubblico) è passato a quattro ed ora si è già detto pronto ad arrivare a cinque giocatori in linea.

Contro il Pontedera, il Voghera ha manifestato una più che preoccupante involuzione di gioco, raggiungendo anche il ridicolo quando tentava uno schema sui calci di punizione. Imprecisione negli appoggi, improvvisazione totale, lanci lunghi in stile oratorio, due tiri in porta in tutta la partita con Bruzzone, di testa al 41', e Rocchi al 60' dalla distanza. Un disastro collettivo. Nel primo tempo i rossoneri hanno provato con i cross alti, nel secondo velocizzando il gioco a terra. Nessun cambiamento. La partita ha avuto il giusto epilogo a 5' minuti dalla fine quando mister Motta ha fatto entrare Bugiolacchi. Passa una manciata di secondi e su calcio d'angolo il nuovo entrato di testa piazza la palla alle spalle di Cortinovis. Poi i fischi del pubblico che non tollerano tutto continuano ad affollare il Comunale. Mercoledì arriva l'anticipo natalizio: i rossoneri vanno a Borgosesia. Possiamo soltanto immaginare quale sarà il morale di Cortinovis e compagni.

Renzo Bottero

Daniele Salerno

Dopo un mese di gare, la manifestazione è quasi giunta all'epilogo: i risultati degli ultimi incontri

Ovada, il torneo Parodi approda ai quarti

«Marchelli» e «La soffitta» impegnate stasera nel girone a 10 punti

OVADA. Dopo un mese di gare, il 12° Torneo «Mobilificio Parodi» si avvia alla stretta finale. Per stasera sono previsti incontri importanti, con i quarti della competizione riservata alla categoria superiore, con le quadrette che gareggiano divise in due gironi.

Nel girone a dieci punti, sono due le squadre di Ovada rimaste in gara, la «Marchelli Materiali Edili» capeggiata da Lino Bruzzone con Gianfranco Bruzzone, Geremia Zunino e Bruno De Lorenzi. «La Soffitta» con Patri, Ruffano, Carniglia e Vignolo. Stasera se la vedranno, rispettivamente, con la «Bocciofila Toso Arenzano» e la «Ferrero Finerolo».

Nel girone a otto punti, i presti-

gio locale sarà difeso da «Assicurazioni Generali Ovada», che schiererà Ravera, Bono, Gaviglio e Massobrio e dalla «Pro Loco Belforte» con Bottero, Olivieri, Levratto e Forno. Sono impegnate con due formazioni alessandrine, l'impresa Edile Gamalero («Scarsi, Pagella, Gamalero, Grassano») e «Bocciofila Alessandrina» (Ferrari, Morgavi, Molinari, Festa).

Intanto con i quattro incontri di sabato sera è stato completato anche il quadro delle otto formazioni che domani prenderanno parte ai quarti nella categoria «D».

Ed anche se le quadrette impegnate in questa gara, evidentemente, hanno dei limiti, nei confronti di quelle che gareggiano in

quella superiore, che comprendono anche giocatori di «A» e «B», non sono mancate le emozioni.

Nei quattro incontri disputati erano impegnate tre squadre di Acqui, ma nessuna ha avuto fortuna: sono state tutte eliminate.

Il pubblico nel bocciodromo ha seguito con particolare interesse il confronto che vedeva impegnate la «Saoms Costa d'Ovada», contro «Lo Scritto Acqui». Il giovane bocciaiatore della Saoms, Luca Piccardo, anche l'altra sera ha offerto una prova esemplare, degna degli applausi che ha ricevuto. In vantaggio per 10 a 2, gli ovadesi hanno rischiato l'aggancio degli avversari, dopo che Lampedosa ha colpito il pallino, prima per colle-

zionare 4 punti in una sola tornata, e successivamente, sul 7-11, per salvare la partita. Ma alla fine è stato lui stesso, quando Piccardo e compagni non avevano più bocce a disposizione, a regalare il punto partita, 13-4.

Gli altri risultati: Bar Serafino Arenzano-Edil Bovio Acqui 12-5; ABG Genova-Tramontana 13-8; U.B. Carrosio-La Bocca Acqui 13-4. Il programma di domani: U.B. Carrosio-G.M. Flora Molare; Saoms Costa d'Ovada-Toro Assicurazioni Acqui; ABG Genova-Caldale Berretta Ovada; Gollo Cremolino-Bar Serafino Arenzano.

SERIE C2, QUINDICESIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Novara-Pro Vercelli 1-1

Novara: Bianchessi, Corti, Pravatà, Gissi, Rossi, Torchio, Morlacchi, Guernier, Carbone, Garofalo (70 Petrone). Pro Vercelli: Teti, Garlini, Groppi, Dal Compare, Motta, Fogli, Testa (46 Barbieri), Col. Fabbri, Cavallero, Beghetto (56 D'Agostino). Arbitro: Porretta. Reti: 44 Carbone, 83 Fabbri.

Voghera - Pontedera 0-1

Voghera: Cortinovis, Mozzoni, Fagnoni, Rocchi, Dozio, Graziano, Gay, Franchi, Russo, Bruzzone (63 Orlando), Giannascoli (46 Cattaneo). Pontedera: Pugliesi, Stringardi, Angeli, Bacci, Fanani, Malventi, Borghi, Carsetti, Randazzo (84 Bugiolacchi), Ardito, Vigna (73 Lapini). Arbitro: Lion. Rete: 84 Bugiolacchi.

Albinoleffe-Mantova 1-1

Albinoleffe: Redaelli, Sonzogni, Biava (61 Bolis), Zanini, Terzi, Mossa, Mirabile, Poloni, Maffioletti, Del Prato, Bonavita (71 Mignani). Mantova: Simoni, Consoli (75 Nistri), Morabito, Lasagni, Lampugnani, Cappelletti, Pupita, Laureri, Dellagiovanna, Sciacaluga (82 Pennacchioni), Ghetti (81 Cavagnini). Arbitro: Angrisani. Reti: 43 Dellagiovanna, 83 Mirabile.

Pisa-Viareggio 3-1

Pisa: Verderame, Luaretti, Cei (53 Marcato), Andreotti, Tomei, Zazzetta, Moro, Loggario, Ricci (46 Parola), Fumiano, Muio (70 Nicolini). Viareggio: Bianchi, Castelli, Orsolini (46 Micchi), Casoli, Macelloni, Gazzoli, Marinello, Coppola, Bonuccelli, Reccolani, Di Natale. Arbitro: Ferro. Reti: 9 Loggario (rigore), 16 Moro, 20 Ricci, 60 Micchi. Note: espulsi Fumiano, Loggario e Andreotti, tutti per doppia ammonizione; spettatori 5000 circa.

Pro Sesto-Borgosesia 3-0

Pro Sesto: Melatesta, Lambrughini, Brambilla (46 Rossetti), Saini, Marzini, Mastropasqua, Tomo (78 Pennacchio), Giorgio, Temelin (47 Guerri), Maiolo, Gargenti-

ni, Borgosesia: Dan, Sottana, Panella (53 Rubino), Galeazzi, Zito, Paladini, Dotti, Nicolini, Casu, Misso, Scienza (28 Simonelli). Arbitro: Battaglia. Reti: 23 Temelin, 46 e 79 Maiolo.

Pro Patria-Cremapergo 3-1

Pro Patria: Visentin, Dato, Tubaldo, Tagliaferri, Tiozzo, Salvalaggio, Nardi, Biagi (66 Rusconi), Guerra, Bonomi (80 Zocchi), Provenzano (71 Barbiero). Cremapergo: Gamberini, Caselli, Piccaluga, Calcaterra, Forlani, Altamura, Caserta, Coppola, Araboni, Pedretti (69 Berardi), Dossi. Arbitro: Cirone. Reti: 4 e 39 Nardi, 33 Bonomi, 47 Caselli. Note: espulso Forlani, spettatori un migliaio.

Biellesse-Fiorenzuola 0-1

Biellesse: Morello (54 Gerardi), Lanza, Passariello, Severi, Ferretti, Mazzia, Giannini, Rossi (47 Guidetti), Comi, Millesi, Saresini. Fiorenzuola: Bertaccini, Micoli, Marucci, Grossi, Conca (79 Gorrini), Caldarelli, Dosi, Ferrareso, Luciani (89 Liberti), Quaresmini (71 Bolla), Consonni. Arbitro: Evangelista. Rete: 33 Marucci. Note: 900 spettatori.

Sanremese-Spezia 0-0

Sanremese: Fassoni, Bertolone, Luceri, Tibaldo (13 Grillo), Baldisserrì, Lerda, Siciliano, Balducci, Scano, Calabria (87 Laghi), Bifini. Spezia: Adams, Milone, Gutili, Cioffi, Sottili, Moro, Baldini (52 Lazzoni), Campedelli, Zaniolo (87 Barontini), Zamboni, Sanguinetti (76 Pantone). Arbitro: Santucci. Note: circa settecento spettatori.

Prato-Alessandria 1-1

Prato: Sarti, Piccioni, Lanzara, Amrane, Argentesi, Grego, Abate, Mauro, Sicurana (29 Maccarone), Schiavon, Brunetti. Alessandria: Lafuenti, Lizzani, Giannoni, Ferrarese (46 Mengucci), Melara, Scaglia, Bettoni, Catelli, Romairone, Giraldi, De Martini (46 Gasparini, 92 Greco Ferlisi). Arbitro: Gazzi. Reti: 5 Abate (rigore), 70 Gasparini.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
FISA	32	9	5	1	24	12	
FIorenzuola	28	7	7	1	17	8	
PRO VERCELLI	25	7	4	4	22	11	
PRATO	25	6	7	2	14	9	
ALESSANDRIA	23	5	8	2	17	12	
BIELLESE	22	6	4	6	18	15	
SPEZIA	21	5	6	4	13	10	
VIAREGGIO	21	5	6	4	12	12	
PRO SESTO	21	6	3	6	21	22	
MANTOVA	20	5	5	5	14	11	
ALBINOLEFFE	20	5	5	5	16	16	
SANREMESE	17	3	8	4	12	13	
NOVARA	16	3	7	5	12	18	
PRO PATRIA	15	3	6	6	21	23	
PONTERERA	15	3	6	6	4	11	
BORGOSIESA	13	2	7	6	11	20	
VOGHERA	12	3	3	9	8	17	
CREMAPERGO	9	2	3	10	9	25	

I MARCATORI

6 reti: Della Giovanna (Mantova); Maiolo (Pro Sesto); Fabbri (Pro Vercelli).
7 reti: Bonavita (Albinoleffe); Romairone (Alessandria); Comi (Biellesse); Bonuccelli (Viareggio).
6 reti: Araboni (Cremapergo); Dosi (Fiorenzuola); Mazzini (Pro Patria); Temelin (Pro Sesto); Righi (Pro Vercelli).
5 reti: Guidetti (Biellesse); Ferrareso (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa); Muio (Pisa); Provenzano (Pro Patria).
4 reti: Maffioletti (Albinoleffe); Giraldi (Alessandria); Casu e Misso (Borgosesia); Carbone (Novara); Ricci G. e Loggario (Pisa); Centi (Pro Patria); Cassiani (Pro Vercelli); Sanguinetti e Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

16° DI ANDATA 23/12 - ORE 14.30
ALESSANDRIA - NOVARA
BORGOSIESA - VOGHERA
CREMAPERGO - PISA
FIorenzuola - PRO SESTO
MANTOVA - PRATO
PONTERERA - PRO PATRIA
PRO VERCELLI - SANREMESE
SPEZIA - ALBINOLEFFE
BIELLESE